

# **IL DISCEPOLATO NELLA NUOVA ERA**

di

**Alice Bailey**

**VOLUME SECONDO**

Titolo originale:

DISCIPLESHIP IN THE NEW AGE

Volume II°

Prima edizione inglese: 1955

Prima edizione italiana: 1977

## LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio  
Affluisca luce nelle menti degli uomini,  
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio  
Affluisca amore nei cuori degli uomini.  
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto  
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;  
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano  
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,  
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l'Umanità. La bellezza e la forza di essa stanno nella sua semplicità, e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale, la verità che esiste un'Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, e incorporò quell'amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quel che vien detto il Volere di Dio; e infine l'evidente verità che solo per mezzo dell'umanità stessa il Piano divino troverà attuazione.

ALICE A. BAILEY

## ESTRATTO DA UNA DICHIARAZIONE DEL TIBETANO

*(pubblicata nell'agosto del 1934)*

Basti dire che sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet, e in certi periodi — dal punto di vista exoterico, e quando altri miei doveri me lo consentono — presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che sono un Abate di quella particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me all'opera della Gerarchia (e tutti i veri discepoli vi partecipano) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Ufficio. A.A.B. sa chi sono, e mi conosce sotto entrambi i nomi.

Sono un vostro fratello che ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero e ha perciò contratto maggiori responsabilità. Sono uno che ha lottato e si è aperta la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine, e devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il modo consueto di considerare l'età dei Maestri, pure non sono giovane, né privo di esperienza. L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere la conoscenza della Saggezza Eterna ovunque trovi risposta, e lo sto facendo da molti anni. Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro.

In tutto quanto precede, vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirmi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru, o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di entrare in rapporto. Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro.

Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate. Esse possono essere, o non essere corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta pratica e l'esercizio dell'intuizione. Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo; se le informazioni impartite elevano l'aspirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano ove i Maestri *possono* essere trovati), allora avranno servito al loro scopo.

Se un insegnamento suscita la risposta della mente illuminata di un lavoratore del mondo, e fa brillare un lampo d'intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti. Se quanto vi si afferma finirà per essere corroborato, e apparire vero alla luce della Legge di Corrispondenza, sarà bene. Ma se ciò non avverrà, lo studente non accetti quanto vi si dice.

Dedicato al  
MAESTRO DJWHAL KHUL

## INDICE

INTRODUZIONE	Pag. XI
SEZIONE Prima	
Colloqui con i Discepoli	» 3
SEZIONE SECONDA	
Insegnamenti sulla meditazione	» 113
SEZIONE TERZA	
Insegnamenti sull'Iniziazione	» 243
SEZIONE QUARTA	
Istruzioni personali ai Discepoli dal Tibetano	» 443
I MISTERI	» 767

*I numeri di pagina del testo inglese sono riportati al margine sinistro del testo italiano  
L'indice riporta i numeri di pagina del testo inglese*

## INTRODUZIONE

**XI** La Signora Bailey mi ha chiesto di scrivere un'introduzione al secondo volume del "Discepolato nella Nuova Era" e accondiscendo con piacere. L'introduzione scritta da lei nel primo volume può essere riletta con profitto per entrambi i volumi.

Il Maestro Djwhal Khul, noto anche come "Il Tibetano", si valse della disponibilità di A.A.B. valida collaboratrice, e iniziò un esperimento unico e pionieristico nella preparazione per l'iniziazione di gruppo nella Nuova Era. Questo fatto implicò l'ingresso di coloro che si qualificarono idonei nel Suo Ashram per rimanervi e accelerare il proprio progresso o trasferirsi in altri Ashram, a seconda del caso.

A questo scopo il Maestro selezionò circa cinquanta persone, di cui la maggior parte, anche se non tutte, erano conosciute da A.A.B., alle quali offrì questa eccezionale e trascendente opportunità. Quasi tutti accettarono, ma alcuni non rimasero molto a lungo. Non era facile. Era inevitabile e umano che col passare del tempo alcuni rispondessero bene e altri no. È difficile mantenere il giusto equilibrio tra anima e personalità quando lo stimolante spirituale è implacabilmente elevato. La precipitazione dell'energia dell'anima nella personalità è come la luce del Sole in un giardino. Appaiono le buone e le male erbe.

Si trattava di un processo di sviluppo di gruppo della Nuova Era, messo praticamente alla prova per mezzo di questo gruppo di chela, con la loro accettazione volontaria e la libertà di ritirarsi in qualsiasi momento, senza essere biasimati. I conseguimenti raggiunti furono molto maggiori di quanto possa dire qualsiasi commento. Gran parte dei conseguimenti più profondi sono molto sottili ed emergono lentamente. Il beneficio individuale fu grande. La realizzazione di gruppo non fu un successo, come dimostrano chiaramente queste pagine, ma il gruppo è un'entità vivente sui piani interiori e potrà essere utile in futuro.

**XII** La Signora Bailey ha generosamente dedicato la sua vita e le sue forze a questo lavoro, pur essendo per lei un lavoro in più e molto gravoso. Le era particolarmente poco gradito ricevere le istruzioni personali. Infatti, alle volte, alcuni non gradivano ciò che il Tibetano mandava a dire sul loro conto e riversavano la colpa su di lei.

Le istruzioni date a questo gruppo non facevano parte del sistema di formazione della Signora Bailey nella Scuola Arcana, poiché quest'ultima non è una scuola di preparazione per l'iniziazione, e tanto meno ha per obiettivo quello di aiutare lo studente a entrare in un Ashram o a prendere contatto con un Maestro. Il fine della Scuola Arcana è, ed è sempre stato, quello di aiutare lo studente a progredire il più rapidamente possibile sul Sentiero del Discepolato. Non si occupa dei problemi inerenti al Sentiero Probatorio, né di quelli inerenti al Sentiero dell'Iniziazione. Il Maestro Djwhal Khul ha detto che nella Nuova Era il campo di formazione per il discepolo si trova nel Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.

La decisione di pubblicare la documentazione (o gran parte di essa), fu per il Tibetano qualcosa di inaspettato, ma comunque gradito. Egli affermò che questo fatto aveva richiamato l'attenzione di altri membri della Gerarchia. La pubblicazione del primo volume ha già dato un prezioso contributo all'intero campo esoterico, in special modo ha reso noto ciò che realmente è il discepolato moderno e l'atteggiamento effettivo e realistico del Maestro nei confronti del suo chela.

Questo secondo volume fornisce un ulteriore insegnamento, sia nel contenuto generale, che nelle rimanenti istruzioni personali, franche e dirette, in modo sorprendente. Alcune meditazioni assegnate individualmente sono incluse nell'insegnamento per mostrare la tecnica di formazione individuale, ma tale formazione è sempre subordinata a una programmata e speciale realizzazione di gruppo.

Occorre ricordare che queste meditazioni sono pericolose, se non vengono eseguite secondo la prescrizione di un Maestro e sotto la sua vigilanza, proprio come sono pericolosi molti medicinali messi a disposizione del pubblico senza la sorveglianza diretta di un medico.

Un esame del testo rivelerà molti fattori conoscibili soltanto da un Maestro, che resero sicure queste meditazioni e utili gli esercizi di respirazione, sorvegliandone Egli stesso gli effetti.

**XIII** Per esempio, Egli non conosceva solamente le qualità di raggio di tutti i veicoli del discepolo, ma anche in quale misura un determinato veicolo avrebbe risposto allo stimolo di raggio, in relazione al totale progresso equilibrato. Egli conosceva anche i raggi che condizionavano la precedente incarnazione, che sarebbero potuti apparire come un “residuo” che non dev’essere sviluppato ma trasceso.

Egli conosceva le caratteristiche astrologiche dell’anima, fattore ancora sconosciuto all’astrologia contemporanea, ma di grande importanza nelle fasi avanzate del discepolato.

Egli conosceva con precisione la condizione e il punto di sviluppo di tutti i centri d’energia del chela, specificandone, in certi casi, la percentuale esatta. Anche se ci fosse concessa questa conoscenza, non riusciremmo a sapere quale centro stimolare nel futuro né in quale misura. Inoltre, Djwhal Khul ha detto che in una vita attiva dedicata al servizio disinteressato a favore dei propri simili, i centri si svilupperanno in modo naturale e sicuro, senza necessità di prestarvi attenzione.

Il Maestro conosceva altresì, il proposito programmato e fondamentale dell’anima per l’attuale incarnazione, l’impedimento delle forze karmiche nascoste in fase di sviluppo e le facoltà spirituali latenti precedentemente acquisite, alle quali poter saggiamente ricorrere.

Un giorno avremo scuole occultistiche di meditazione che daranno la formazione per l’iniziazione. Oggi non ve ne sono. Coloro che pretendono di dare tale istruzione, sono falsi maestri, spesso bene intenzionati, ma illusi. Anche questo è stato affermato sia dal Tibetano che da A.A.B.

Marzo 1955

FOSTER BAILEY

## SEZIONE PRIMA

### COLLOQUI CON I DISCEPOLI

#### NOTE PRELIMINARI

3

Gennaio 1940

Fratello mio,

vorrei dire che quando potrò iniziare le istruzioni a questo Nuovo Gruppo Seme con le parole “Fratelli miei”, saprai che è stata raggiunta una buona integrazione di gruppo e che il vero lavoro di gruppo può cominciare. Ho già specificato in precedenza i vasti e importanti obiettivi<sup>1</sup> che sono, come hai visto, assolutamente impersonali. Vorrei sottoporre questo particolare obiettivo al tuo attento esame, e anche che tu iniziassi il tuo nuovo lavoro con questo obiettivo e questa meta nettamente definiti nella tua coscienza. Mi sono espresso con chiarezza in modo che le vostre menti possano sintonizzarsi con la mia, nei limiti del possibile.

Il tuo orizzonte sia ampio, fratello mio, e la tua umiltà grande. Parlo ora a te, individualmente, perché sei (come la maggioranza di voi) ancora polarizzato *individualmente* e la polarizzazione di gruppo riguarda l'avvenire.

Ho riflettuto molto su quanto vi ho raccomandato nelle istruzioni personali. Ho cercato di valutare voi e le vostre esigenze, partendo dalla lezione che dovete apprendere e dal prossimo passo che dovrete fare per liberarvi individualmente e collettivamente, e poter prestare così un servizio spirituale più profondo e completo. Non ho cercato di considerarvi dal punto di vista del vostro progresso sul Sentiero, ma di aiutarvi nelle istruzioni più *come gruppo* che come individui; chiedo perciò a ciascuno di leggere con attenzione anche le istruzioni degli altri, perché potrebbe trovarvi il suo nome e qualche suggerimento. Lavorate come gruppo e come tale procedete.

4

Il senso critico e le reazioni sbagliate fra di voi, dovute al fatto che vi conoscete, stanno rapidamente scomparendo e questo è bene. L'aumento dell'impersonalità dev'essere costante e sicuro.

I difetti messi in evidenza da ognuno e da tutti voi sono alla superficie della vostra vita, ma la profonda integrazione interiore e l'attività della natura divina in ciascuno di voi è nettamente più vitale di prima. Non dico che abbiano ancora una piena e corretta espressione esterna, infatti a volte possono produrre e producono dei turbamenti superficiali ma, se trattati con saggezza, non provocheranno veri disturbi.

Per il tempo che rimane datevi l'un l'altro vero amore, perché esso è l'elemento di illuminazione e fusione nella vita del discepolo. Che il vostro amore non rimanga teorico, ma date invece quella vera comprensione che ignora gli errori, non conosce barriere, rifiuta ogni pensiero di separatività e circonda ognuno di voi con quella parete protettiva d'amore che risponde a tutte le esigenze fisiche, emotive e mentali, ovunque sia possibile. È questo che fonde il gruppo in un tutto organizzato e che i Maestri di Saggezza possono utilizzare per servire il Piano. Attualmente la pressione esercitata su di Loro è grande e l'urgenza del grido dell'umanità diventa sempre più pressante alle Loro orecchie. Vi ho dedicato tempo e pensiero, e ho cercato seriamente di aiutarvi lungo la Via. Il mio amore e la mia forza sono sempre con voi, ma non così il mio tempo e la mia attenzione. La mia più fervida preghiera è che la Luce possa avvolgervi e che l'amore di Dio

---

<sup>1</sup> “Il Discepolato nella Nuova Era”, Vol I°, pag. 80-81. Ed. Inglese.

possa trasmutare le vostre vite.

Per molti anni ho delineato il lavoro iniziato nella tarda estate del 1936 con piani e intenzioni ben precisi. Ho cercato, alcuni di voi lo sanno, di prepararvi tutti come gruppo per una partecipazione attiva in quest'opera futura. Mentre sto per dare inizio al compito di prepararvi per una futura crescente utilità e per una più stretta cooperazione, io stesso devo assumere certi rischi e dobbiamo stabilire fra noi una fiducia fondata, non sul segreto e sulla reticenza, ma sulla verità e sulla comprensione.

5 Questa formazione del Nuovo Gruppo Seme è il mio secondo tentativo di assistere la Gerarchia nell'instaurazione dei metodi e delle tecniche della Nuova Era, per preparare gruppi (poiché è un'era di gruppi) che possano esprimere questi metodi di lavoro della Nuova Era. Al primo tentativo, alcune limitazioni di gruppo crearono delle difficoltà e portarono alla soppressione dei diversi gruppi individuali. Avrete notato che ho attribuito l'errore più grave all'inattività del centro del cuore nella maggioranza dei membri; questo porta inevitabilmente a un'integrazione inadeguata. Parlo di questo ora, perché voglio ricordare ai membri scelti per lavorare in questo nuovo gruppo, di tenere presente che potrebbero facilmente portare le loro precedenti tendenze in questo nuovo gruppo. Solo una rinnovata dedizione e *aspirazione verso l'ispirazione* possono evitare il riaffiorare di *una* certa tendenza alla staticità; solo una chiara visione della natura dell'annebbiamento emotivo e dei suoi effetti nella vita dell'individuo e del gruppo può eliminare il pericolo di essere contaminati da questa tendenza. Solo uno spirito umile, che non si preoccupa dei difetti e degli insuccessi degli altri, può impedire l'insorgere di un atteggiamento di critica e di giudizio; solo l'attenta vigilanza da parte di alcuni membri può proteggere questo nuovo veicolo da disastri fondati sull'inesperta fiducia in se stessi.

Ho pensato seriamente alla giusta azione da intraprendere. Mi si sono presentate varie alternative, tutte riguardanti il lavoro di gruppo in sé, nessuna riguardante voi come individui. Potrei continuare con i gruppi, com'erano prima, fratello mio, ma cos'altro potrei fare o insegnare loro? La *costante* trasmissione dell'insegnamento e delle informazioni, l'indicazione *costante* degli errori e il *costante* allenamento dell'individuo non fanno parte della tecnica della Gerarchia, certamente non per quanto concerne l'aspirante individuale. Dove sono coinvolti valori mondiali e coscienza di gruppo, l'indicazione dei cambiamenti necessari, il ripresentarsi ciclico all'anima della Saggezza Eterna e la preparazione dei discepoli del mondo, tale è la precisa tecnica della Gerarchia e da essa prescritta. Ma questo *non* è il Loro metodo di lavoro con le personalità individuali e con chi è orientato principalmente nei tre mondi dell'attività umana.

6 Il Loro metodo e la Loro procedura, sono di mettere alla prova le personalità dei discepoli previsti e designati e, nel caso esse si dimostrino adeguate, di procedere con il lavoro esoterico di preparazione. Lo stesso accade con i gruppi; essi vengono esaminati e messi alla prova in relazione alla personalità di gruppo; dalla risposta dipende la futura attività sia del gruppo che del suo Maestro e Insegnante. Ma è il *gruppo*, come vedete, che decide il procedimento.

Ho cercato di togliere da questo gruppo quegli elementi che avrebbero potuto forse porlo in difficoltà, e che i membri del gruppo, costituiti e motivati come sono attualmente, non sono capaci di assimilare. *L'unità di gruppo non dipende da simpatia, affinità e comprensione personali* come può essere fra i membri del gruppo, *ma dalla capacità di assorbire e assimilare, di innalzare, di cambiare e trasmutare quelle unità che, a prima vista, non sembrano congeniali* o perfino inadatte, dal punto di vista limitato del singolo nel gruppo. Questo viene spesso trascurato, ma gran parte del successo di gruppo dipende dalla capacità di agire così. Quando non si può ancora fare affidamento su un gruppo per effettuare questa necessaria assimilazione, l'apparente rifiuto di alcune persone non è colpa loro, ma del gruppo, che non è ancora sufficientemente integrato o unificato per assimilare certi tipi di caratteri e certe tendenze. Questo riconoscimento dovrebbe facilitare nel mantenere una grande, necessaria umiltà. Vi si offre un'altra opportunità. Vorrei pregarvi di ricordarlo e di cercare, in relazione a questo nuovo esperimento, di coltivare fin dall'inizio lo spirito di umiltà e il prezioso dono del silenzio.

Un gruppo di discepoli dev'essere caratterizzato, come già vi ho detto, dalla ragione pura,



che gradualmente sostituirà il ragionamento, fondendosi alla fine nell'aspetto volontà della Monade, il suo aspetto maggiore. Questo è, parlando tecnicamente, Shamballa in diretto rapporto con l'Umanità. Cos'è dunque la volontà del gruppo in qualsiasi ashram o gruppo del Maestro? È presente in tutte le forme, ed è abbastanza vitale da condizionare i rapporti di gruppo e da unire tutti in un gruppo di fratelli, che avanzano nella Luce? La volontà spirituale delle personalità individuali è tanto forte da negare il rapporto di personalità e da portare al riconoscimento spirituale, allo scambio spirituale e alla relazione spirituale?

7 È solo in considerazione di questi effetti fondamentali dello stare, *in quanto gruppo*, nella "chiara luce della testa", che è permesso a un discepolo di introdurre in questo insieme una sensibilità di pensiero personale, e questo soltanto a causa di una provvisoria limitazione del gruppo.

Ho indicato lungo quali linee c'è stato errore, non perché io cerchi di metterlo in rilievo o voglia dilungarmi sull'argomento, ma perché la chiarezza di pensiero e di visione sono necessarie se il lavoro deve progredire in maniera riorganizzata e più vitale. Se questo Nuovo Gruppo Seme sarà all'altezza delle richieste, potranno rinascere corrispondenze con i gruppi originali, come previsto. Esse sorgeranno quale risultato spirituale della manifestazione esoterica della potenza di vita esistente nel gruppo seme.

Il lavoro che dobbiamo fare in cooperazione (per quanto concerne la vostra preparazione) l'ho suddiviso in sette parti:

I. *Meditazione precisa, pianificata.*

II. *Insegnamento sull'Iniziazione.*

III. *Preparazione alla Telepatia.*

IV. *Esame dei problemi dell'umanità.*

V. *Insegnamento sul Corpo Eterico.*

VI. In aggiunta a quanto sopra, cerco di dare a ognuno di voi *Aiuto e Istruzione Individuale.*

VII. In seguito comunicherò le informazioni concernenti il lavoro degli *Ashram dei Maestri e il Piano per la Loro Esteriorizzazione.*

Vi chiedo di riservare ogni giorno due momenti relativamente brevi per una precisa e definita meditazione. L'uno (il più importante) dev'essere dedicato alla meditazione generale di gruppo, e l'altro a quella meditazione che, secondo me, vi metterà in grado di funzionare come personalità integrata, fusa e unita nella coscienza con l'anima. Questo condurrà tutto il gruppo a funzionare correttamente, perché le unità individuali di gruppo saranno allineate e correttamente coordinate.

8 Perché è necessario che il discepolo intensifichi il suo legame interiore col suo insegnante? Non perché l'insegnante è il suo Maestro, non perché il discepolo è soggetto all'imposizione di un qualsiasi controllo soggettivo da parte dell'insegnante, non in funzione di qualche privilegio speciale nella questione, ma perché, se la mente dello studente è in un vero rapporto con l'insegnante, allora quello studente può diventare egli stesso sorgente di ispirazione per i suoi compagni di studio; se egli pensa con chiarezza lungo la linea del suo tema scelto (notate la parola "scelto"), anch'egli può insegnare. Un Maestro osserva ogni membro del Suo gruppo dal punto di vista della sua utilità nel servizio generale del gruppo. Il contributo di ciascuno può essere diverso; un discepolo può essere molto avanzato sulla linea del chiaro pensiero e dell'atteggiamento impersonale; la sua utilità per il gruppo può essere quella, e il Maestro cercherà di istruirlo sempre più lungo queste due linee.

Cosa impedisce quindi a un discepolo, come individuo, di avvicinarsi e avere un contatto diretto con un Maestro, senza dover dipendere da un discepolo più anziano come intermediario?

Cosa vi impedisce di avere un tale rapporto diretto con me? Una o due persone di questo gruppo *hanno* un contatto diretto, un altro di voi ce l'ha ma non sa di averlo; molti altri sono discepoli bene intenzionati e impegnati ma non dimenticano se stessi per un secondo; il problema dell'annebbiamento e la preoccupazione dell'ambizione spirituale condizionano alcuni aspiranti, un'ambizione spirituale che agisce attraverso una personalità molto piccola; alcuni potrebbero fare buoni progressi, ma hanno una tendenza all'inerzia, forse semplicemente, non hanno sufficiente interesse. Tutti desiderano fare progressi, tutti possiedono una forte vita spirituale interiore, ma l'antahkarana di gruppo è di solito ancora incompleto e l'aspetto della ragione pura, che è del cuore, non domina. Il potere evocativo della Triade Spirituale non è quindi adeguato per mantenere stabile la personalità e il potere invocativo della personalità è inesistente, parlando dal punto di vista delle personalità di gruppo, che compongono l'aspetto personalità dell'Ashram. Questo è un fattore che può diventare potente solo se certi rapporti di personalità vengono messi a punto e se l'inerzia viene superata. Allora e solo allora il gruppo potrà esistere.

- 9 Propongo di darvi istruzioni personali solamente una volta all'anno, durante il plenilunio di Maggio. Vi indicherò allora tutti i cambiamenti necessari nelle vostre meditazioni individuali o di gruppo. Per il momento darò a questo Nuovo Gruppo Seme una meditazione intesa a produrre rapporti coerenti e un'interazione *cosciente* di gruppo. Darò inoltre a ogni membro una meditazione che servirà a integrare la sua personalità in modo più completo, ma servirà anche, soprattutto, a fonderla con la sua anima. Tratterò ulteriormente di questo più tardi, quando darò a ognuno di voi le istruzioni personali. Poiché vi istruirò individualmente solo una volta all'anno, vi tratterò con immediatezza e farò poca attenzione alle vostre reazioni personali, perché sono essenzialmente questioni vostre e non mie.

Agosto 1940

Alcuni di voi hanno veramente studiato le mie precedenti istruzioni; altri le hanno lette in modo decisamente frettoloso e superficiale e, in ultima analisi, non hanno fatto molto caso a quanto ho detto. Ne deriva quindi la necessità di ricordarvi gli argomenti più importanti prima di continuare con la successiva fase dell'insegnamento. Vorrei che dimostraste di aver afferrato il soggetto e anche la risposta allo sforzo che sto facendo per istruirvi. Il miglior scritto consegnatomi è stato quello di W.D.S., perché era il più esoterico e trattava delle tecniche spirituali di approccio, di penetrazione e di visione.

Vi chiedete quale metodo io impieghi per verificare il contenuto dei vostri scritti. Li leggo io stesso? Li legge A.A.B. e mi trasmette le sue impressioni? Li psicometrizzo? Niente di tutto questo esprime il mio metodo o trasmette il vero sistema di accertamento. Non li leggo; sinceramente, fratello mio, non ne avrei il tempo. Forse A.A.B. li legge e mi trasmette il significato? No, perché filtrando attraverso la sua mente e il suo cervello, essi assumerebbero la potente colorazione del suo pensiero, cosa da cui lei ha sempre attentamente protetto il gruppo e tutto il lavoro che fa in qualità di intermediario fra voi e me. Né li psicometrizzo. Cercherò di spiegarvi.

- 10 Tutte le forme esteriori dettagliate sono espressioni di qualche significato soggettivo, che è la causa della loro apparizione e che può essere scoperto da chi è in grado di funzionare nel mondo del significato. Questi "centri di significato" possiedono una nota, una vibrazione e un aspetto simbolico che dicono molto di più alla mente allenata dell'esoterista di quanto non faccia la forma esterna delle parole alla mente del lettore esoterico. Uno sguardo nella direzione del discepolo, col pensiero di accertare il valore del suo contributo in parole, serve a portare nella mia linea di visione il simbolo che è il prodotto del suo pensiero scritto. Questo simbolo può essere, e probabilmente è, distorto, un simbolo privo di vero equilibrio; esso troverà il suo posto su qualche livello di coscienza astrale, mentale o spirituale, e la sua nota vibratoria dipenderà dalla sua

“ubicazione occulta”. Non dimenticate che il mondo del significato e il mondo delle forme esteriori esprimono essenzialmente il mondo nel quale la molteplicità è ricondotta alla semplicità, benché ciò non implichi sintesi.

Mi domando se qualcuno di voi afferra veramente la vastità dello sforzo che devo fare per raggiungere le vostre menti e istruirvi. Quando per esempio, cerco di trasmettere queste istruzioni, devo fare i seguenti preparativi. In primo luogo cerco di accertare lo stato mentale e di preparazione dell'amanuense, A.A.B., per assicurarmi che la pressione dell'altro lavoro nel quale è impegnata, in relazione al Piano della Gerarchia spirituale, permetta la giusta ricezione. Se il lavoro esercita su di lei un eccesso di pressione o se è occupata da problemi urgenti, può essere necessario che io aspetti il momento quando le circostanze le permetteranno il margine necessario di tempo, di forze e di distacco mentale. Dev'essere presa in considerazione anche la mia sfera di lavoro occulto. Quindi, una volta stabilito un rapporto con lei, devo fare tre cose.

In primo luogo, devo riunire nella mia aura il gruppo di discepoli nel suo insieme e valutarne così la sua condizione generale di ricettività, perché questo deve determinare la portata della comunicazione prevista. Vi rendete conto, fratelli miei, che nella misura in cui ampliate la vostra capacità di afferrare le lezioni necessarie e imparate ad allenare le vostre menti a pensare in termini sempre più vasti e astratti, attirate da me un'istruzione proporzionalmente adeguata?

**11** Le limitazioni alla verità impartita sono dalla vostra parte, non dalla mia.

In secondo luogo devo isolare nella mia coscienza la portata dell'istruzione, distaccandomi da ogni cosa, e formulando il materiale necessario in una forma-pensiero che sarà inclusiva, precisa, successiva all'istruzione data precedentemente e preparatoria della prossima, a suo tempo.

In terzo luogo devo entrare in quella condizione meditativa e in quell'atteggiamento estroverso che mi permetterà di riversare un flusso continuo di frasi costruttive che esprimeranno, alla mente dell'amanuense, la forma-pensiero come io la vedo e la costruisco. In altre parole, creo deliberatamente e mi sforzo di trasmettere alla visione, alla mente e alla percezione intellettuale di A.A.B., una presentazione ordinata della forma-pensiero che incorpora la lezione che desidero impartire agli studenti.

Tutto questo richiede un dispendio di energie e di tempo da parte mia, che ritengo ben giustificata se gli studenti, da parte loro, prepareranno le loro menti, dedicheranno il tempo necessario, risponderanno alle poche richieste che potrò fare e infine coopereranno al lavoro di portare le istruzioni pubblicate all'attenzione degli aspiranti e dei discepoli ovunque; e più tardi a un pubblico più vasto.

Lasciatemi anche chiarire la domanda che avete nella mente circa la base del rapporto fra A.A.B. e me stesso. In precedenza, ho spiegato che un neofita in un ashram è posto sotto la guida di un chela più avanzato, e che “il Maestro riceve regolarmente delle relazioni (basate su certi diagrammi) dal discepolo più anziano cui è affidato il neofita. Molti rapporti gerarchici vengono stabiliti in questo modo”. (*Il Discepolato nella Nuova Era Vol. I, p. 723 ing.*). Molte vite fa fui responsabile in questo modo di A.A.B., e da qui deriva lo stretto legame fra noi e la comprensione fondamentale. Da ciò consegue la capacità di fare insieme questo lavoro, benché io non sia il suo Maestro. Spiego questo perché possiate comprendere in qualche modo la correlazione nel lavoro ashramico.

**12** Apparteniamo ambedue all'Ashram del Maestro K.H. Vorrei aggiungere un altro punto: una ricettività come quella di A.A.B. è veramente molto rara, non solo a causa del soggetto, ma anche per delicata sequenza di idee e per buona scelta di parole; grazie a ciò ella ha reso i miei libri unici, fornendo un livello qualitativo che non ha paragone.

Vi ho assicurato che sarei stato immediato nel dare l'insegnamento a questo gruppo, data l'urgenza dei tempi e la necessità del lavoro intelligente del discepolo formato. Lo terrete presente nella vostra mente e applicherete i miei suggerimenti a voi stessi e non ai vostri fratelli di gruppo? Una delle cose più necessarie per tutti i discepoli, è di applicare il mio insegnamento all'idea di promuovere e di incrementare il servizio mondiale, rendendo così pratico ed efficace nel mondo

l'insegnamento ricevuto e lo stimolo al quale sono stati sottoposti.

Nelle istruzioni personali vi darò delle informazioni circa la natura dell'illusione che prevale in voi. Potete chiedervi cosa voglia dire esattamente con quella frase. Intendo quell'aspetto del pensiero, quella qualità di sentimento o quella predisposizione innata, che si erge fra voi e la luce di vita e di verità. Nella vita di ogni aspirante c'è qualche tendenza dominante che agisce come limitazione. Questo dovrebbe ricevere la dovuta attenzione per poter giungere infine alla sua abolizione. Discepoli e aspiranti, nella maggior parte dei casi, sono troppo generici nell'occuparsi di se stessi e dei loro rispettivi caratteri. Meno attenzione alla molteplicità di abitudini ereditate e una più concentrata attenzione su un problema principale, o per lo meno su un problema importante, condurrebbe a un progresso più rapido. Perciò, quando vi rivelerò un difetto che ha bisogno di correzione, di sistemazione o di estirpamento, questo dovrebbe occupare la vostra attenzione e venire trattato coscientemente durante l'anno venturo. Non occorre dare troppa importanza a difetti ed errori trascurabili; molto spesso difetti che a voi sembrano enormemente importanti non lo sono agli occhi dei Maestri. Una parte così grande della vita di pensiero di un discepolo è occupata a formulare interrogativi e considerazioni incessanti su se stesso. Ciò che dirò può essere molto breve e succinto.

**13** Cerco solamente di indicare e non di dirigere; ho intenzione di indicare, ma non di dettarvi, alcuni metodi di sradicamento.

I tempi sono gravi e i discepoli del mondo sono sotto grande pressione. La Gerarchia e i suoi gruppi affiliati stanno cercando aiuto attivo e cooperazione nel lavoro di salvataggio. Tutti i discepoli e gli aspiranti sono necessari, tutti possono dare molto se il desiderio, il cuore che ama e la mente consacrata sono uniti nel servizio. Chiedo aiuto nel compito di ricostruzione. Chiedo il vostro aiuto consacrato. Vi chiedo di disciplinarvi nuovamente, di non nascondere nulla, sia cosa oggettiva che soggettiva. Chiedo la vostra cooperazione generosa nel lavoro di salvare il mondo.

## ISTRUZIONE DI GRUPPO

Dicembre 1941

Fratelli miei,

vorrei iniziare questa istruzione con una semplice dichiarazione circa il compito nel quale sono impegnati tutti i discepoli dei Maestri in tutto il mondo, e che anche voi dovrete coscientemente considerare. È il compito di *affrontare* il Guardiano della Soglia nella vostra vita e anche nella vita di gruppo, quindi, da questa vantaggiosa posizione di forza, guardare in faccia il Guardiano in nome dell'umanità e aiutare così l'umanità a sconfiggere questo antico male. Realizzare questo presuppone delle crisi nella vostra vita e nella vita dell'umanità. Utilizzare le crisi è la caratteristica del discepolo, e ogni crisi affrontata e risolta in modo corretto fornisce (una volta che la difficoltà sia occultamente "calpestata") il punto dal quale può essere ottenuta una visione ampia, può fluire nuova conoscenza e la luce che trasmuta può splendere dall'Angelo della Presenza e produrre così dei risultati.

Ognuno di voi è passato attraverso un ciclo di vere difficoltà e di tensione. Questo è vero per tutti i discepoli. Gli ultimi diciotto mesi sono stati mesi di precipitazione, hanno prodotto una reazione chimica, un processo interiore di sconvolgimento e probabilmente un comportamento esteriore che può aver preoccupato l'Osservatore interiore.

14 Non è tuttavia che la reazione della personalità a una pressione e uno sforzo straordinari, alle condizioni del mondo e a una visione più limpida. La visione rivela sia la luce che l'ombra, cosa spesso dimenticata. I discepoli sono fortunati se gli effetti più forti si verificano nel corpo fisico. Le reazioni del corpo fisico sono le meno importanti e fanno minor danno agli altri. Invero, quando si manifestano in uno stato emotivo o mentale, possono diventare un problema per i condiscipoli, accrescendo la loro tensione e richiedendo loro uno sforzo per aiutare il fratello a superare il passaggio difficile, col minimo danno per il gruppo.

Dovete ricordare che in questo lavoro di gruppo ci sarà sempre meno posto per la vita *individuale*. E così dev'essere. I discepoli dovrebbero essere sempre più consci l'uno dell'altro e riuscire a sintonizzarsi con facilità; i legami di una lealtà illuminata dovrebbero dominare in modo sempre crescente; parteciperete sempre maggiormente agli atteggiamenti e alle condizioni reciproche, imparando così la lezione fondamentale della comprensione. La comprensione è il segreto dietro ogni capacità di giungere all'identificazione con qualsiasi forma d'espressione divina; la comprensione è uno dei fattori primi che produce la rivelazione e questo è uno dei paradossi dell'occultismo. Nel mondo del pensiero umano, la comprensione segue la routine prescritta, segue il fatto presentato. Nella vita dello spirito, la comprensione è una predisponente e necessaria *causa di rivelazione*. Vorrei chiedervi di riflettere su questo, riunendo le vostre forze per la rivelazione, attraverso una profonda comprensione dell'iniziatore che è in voi stessi. Ciascuno di voi deve iniziare la sua propria crisi individuale; nessun altro ne è responsabile. Ognuno di voi inizia l'attività di cui è responsabile il gruppo e per la quale siete stati riuniti; ognuno di voi inizia se stesso nella Presenza, per il tramite dell'Angelo e nell'ombra del Guardiano della Soglia. Tramite questo processo si arriva alla piena coscienza.

15 Il lavoro di questo e di altri gruppi analogamente motivati, è di raggiungere queste finalità insieme: affrontare il Guardiano insieme e trionfare; arrivare insieme alla comprensione, insieme stare davanti alla Presenza perché la luce dell'Angelo rivela "ciò che l'occhio non ha mai veduto"; camminare insieme sul Sentiero della Rivelazione; servire insieme e insieme aiutare i passi esitanti dell'umanità, l'aspirante mondiale; insieme rivolti con le spalle verso la luce perché capite l'antico aforisma che afferma:

"Colui che guarda la luce ed è stabile nella sua radiosità, è cieco alle aspirazioni che

avvincono il mondo degli uomini; egli avanza sulla via illuminata verso il grande Centro di Assorbimento. Ma colui che sente l'impulso a procedere su quella via, ama tuttavia il fratello sul sentiero oscuro, si gira sul piedistallo di luce e imbocca l'altra via.

Guarda alle tenebre, e i sette punti di luce che sono in lui trasmettono allora la luce che si diffonde attorno, ed ecco! La faccia di coloro che sono sulla via oscura riceve quella luce. Per essi la vita non è più così tenebrosa. Dietro i combattenti, fra la luce e le tenebre, splende la luce della Gerarchia”.

Ho pensato a voi tutti con tenerezza e con amore. La lotta è così dura e spesso vi sentite soli. C'è forza in tutti voi, altrimenti non vi avrei scelto per servire i vostri simili *con* me; c'è debolezza in tutti voi, che può evocare la forza del vostro fratello e perciò rendervi forti; c'è amore in tutti voi, ma dev'essere espresso, e per questo esiste il gruppo; c'è luce in tutti voi e con quella luce servite. Come la Gerarchia si erge quale centro di luce e di forza per l'umanità, così la vostra anima sta davanti a voi, ed io, come vostro Maestro, fondo la mia luce con la vostra aumentando così l'efficienza del vostro servizio. Io fondo il mio amore con l'amore che fluisce dall'anima verso ciascuno di voi, e approfondisco così il rapporto d'amore fra voi. Non vi parlo spesso in questo modo, ma nel processo di liberarvi, affinché prestiate un servizio intensificato, mi sono avvicinato di più a voi e il mio amore vi circonda. Imparate, fratelli miei, il senso delle parole, la loro potenza di trasmissione e il loro significato spirituale.

**16** Troverò il tempo e risparmierò l'energia necessaria per mettermi in contatto col gruppo durante i prossimi pleniluni precedenti quello di maggio. Vi chiedo, qualunque sia l'ora del plenilunio di ogni mese, di cercare di riservare una mezz'ora libera per tentare di penetrare nella mia coscienza. Capisco che non sia sempre possibile, rispettare il minuto esatto, nelle vostre vite indaffarate dell'Occidente, ma potete cercare di trovare qualche momento, il più vicino possibile all'ora del plenilunio, compatibilmente con le vostre circostanze particolari. Questo, fratello mio, dev'essere uno sforzo di gruppo e non uno sforzo individuale, è *come gruppo* che cercherò di mettermi in contatto con voi. È quindi necessario tenerlo presente nella vostra mente, mentre vi preparate per quel momento. Dovete innanzitutto collegarvi con tutti i membri del gruppo, riversando amore verso ognuno di loro e verso tutti collettivamente, associandovi a loro come parte del tutto. Poi, in uno sforzo congiunto, tentate di procedere in questo modo:

1. Dopo esservi collegati con i vostri fratelli di gruppo ed aver elevato la vostra coscienza quanto più vi è possibile, cercate di mantenervi stabili, tenendo la mente ferma “nella luce” e lasciando che la coscienza del cervello e ciò che essa registra cadano sotto il livello della coscienza.
2. Iniziate poi un nuovo sforzo. Rendetevi conto che, da parte mia, anch'io rimango fermo, riversando su di voi il mio amore e la mia forza e cercando di innalzarvi a uno stato di coscienza superiore.
3. Visualizzate davanti a voi (se posso usare una parola così inadeguata) un disco o una sfera indaco, un blu elettrico profondo. *Immaginate* che io, vostro fratello Tibetano, sono lì, nel centro del disco. La mia apparenza e la mia personalità non hanno importanza.
4. Quando mi avrete visualizzato così, in attesa, cercate di vedere, estesa fra voi, il gruppo e me, una striscia di luce dorata, e sappiate che questo è il simbolo del Sentiero sul quale tutti noi procediamo. Quindi vedrete questo Sentiero accorciarsi gradualmente, avvicinandoci sempre di più, lentamente e costantemente, finché entrate nel cuore del disco blu.

**17** Mentre fate questo, mantenete la mente in un atteggiamento positivo e attento, utilizzando simultaneamente le facoltà dell'immaginazione e della visualizzazione. Questa triplice attività metterà a dura prova le vostre capacità, ma sarà un buon allenamento per il lavoro esoterico attivo. Considerate sempre questo come uno sforzo congiunto di gruppo, e ricordate che facendolo

vi aiutate l'un l'altro e potete facilitare il lavoro previsto per il plenilunio del Wesak. Vorrei aggiungere che i risultati di questo lavoro non si manifesteranno fino al plenilunio di Maggio, e anche allora comincerete appena a comprendere (attraverso la sintesi di due anni di lavoro) la fusione, l'unificazione e il risveglio che le vostre anime stanno realizzando.

Vorrei chiedervi di fare un rendiconto preciso ad ogni plenilunio, includendo i due giorni prima e i due giorni dopo il plenilunio, di tutte le esperienze e le visioni. In giugno, consegnate la vostra documentazione del plenilunio col resto del vostro lavoro, per aiutare e informare i membri del gruppo. Consegnateli, fratelli miei, anche se non c'è altro da riportare se non l'assenza di qualsiasi registrazione.

Penso che nelle vostre menti ci sia una certa imprecisione circa i processi che seguirò nell'occuparmi di questo gruppo di discepoli, e nell'effettuare l'esperimento indicato prima, l'esperimento dell'iniziazione di gruppo. Pertanto, vorrei chiarire tutto il piano e indicare di nuovo le linee lungo le quali procederà la preparazione. Questo può essere considerato come l'aspetto exoterico della preparazione esoterica, perché molto deve accadere e accadrà nei piani interiori, nell'Ashram interiore, di cui nulla si può dire e che sarà un'espansione tanto individuale che di gruppo. Indicherò schematicamente i processi esterni nell'ordine della loro importanza *attuale*, che a sua volta viene determinata dalla condizione del gruppo, della quale voi siete ciascuno e tutti responsabili.

I. *Meditazione precisa e pianificata.* Il tema del lavoro, se così lo posso definire, sarà triplice:

- a. L'interrelazione interiore dei sette centri nel corpo sarà l'obiettivo della meditazione, basando il lavoro sulla massima occulta che "l'energia segue il pensiero". Abbiamo cominciato con una formula che collega il cuore, il centro superiore della testa e il plesso solare.
- 18 b. La successiva relazione dei centri di uno qualsiasi degli individui col resto dei membri del gruppo, considerando i centri come trasmettitori irradianti d'energia verso i centri degli altri membri del gruppo. Da questo risulterà la formazione di sette grandi centri di energia che costituiranno i centri del gruppo, nutriti e illuminati dall'energia trasmessa da ogni individuo.
- c. La fusione (intrapresa coscientemente) dell'anima individuale con l'anima di gruppo e, di conseguenza, un rapporto cosciente con la Gerarchia, che è in modo inerente al regno delle anime.

La prima meditazione influisce sui tre centri del discepolo e di conseguenza anche sul suo corpo astrale. Quando sono collegati, risvegliati e attivi, e quando i due punti nel plesso solare sono in equilibrio e "illuminati" (parola che userò di frequente riferendomi ai centri) possono evocare una risposta dai petali dell'amore del loto egoico. Questo deve prodursi automaticamente e non va considerata una tecnica complicata. Fate la meditazione richiesta fedelmente e in modo corretto, i risultati seguiranno spontaneamente.

II. Sviluppare e rivelarvi le *tecniche di lavoro, preparatorie all'iniziazione.* Vi ho già fatto riferimento (nel Volume I, p. 99): "Col passare del tempo, collegherò le vecchie tecniche con i nuovi metodi di istruzione utilizzando una parte delle tecniche antiche, ora in parte superate, e vi darò delle indicazioni circa la natura e i metodi per educare i discepoli accettati nei processi d'iniziazione".

Noterete quindi, che ho intenzione di darvi tali indicazioni. Farò questo dal punto di vista dell'iniziazione e in preparazione alla seconda o terza iniziazione. Tenetelo presente. Finora non vi ho istruiti da quel particolare punto di vista, ma come discepoli accettati *istruiti in vista di quella preparazione* — fase molto anteriore.

19 Vi trasmetterò queste indicazioni nelle antiche formule simboliche, che richiederanno profonda riflessione da parte vostra e lo sforzo di evocare l'intuizione, per arrivare così ai tre significati che contengono per voi e per discepoli come voi. Vi sono letteralmente sette significati, ma vi consiglieri di limitarvi alla comprensione dei primi tre. Vi sarà un significato per la vostra personalità, indicante certi riconoscimenti del cervello e della mente, essenziali per la trasmissione corretta della forza sul piano fisico, una delle prime cose che un iniziato deve padroneggiare. Vi sarà il significato dell'anima, che indicherà il rapporto con la Gerarchia, nello stesso modo come il significato della personalità indicherà la relazione con l'umanità. Vi sarà poi un significato ancora superiore, estremamente difficile da capire per voi, ma al quale dovete ambire, e che richiederà l'uso dell'antahkarana coscientemente acquisito. Comprenderete quindi perché lo studio della Scienza dell'Antahkarana faccia parte delle mie istruzioni a questo gruppo. Nessuna iniziazione superiore può essere presa finché non vi sia un uso cosciente, in una certa misura, dell'antahkarana.

Il discepolo accettato non riceve mai informazioni o istruzioni dettagliate; non gli vengono imposte regole che debbano governare la sua vita quotidiana, né riceve istruzioni dettagliate su quanto deve fare per "prendere l'iniziazione". Egli riceve, in determinati "momenti nel tempo", secondo i risultati ottenuti nell'espansione della sua coscienza, alcune indicazioni precise. Queste ultime sono state date in passato, senza richiamare l'attenzione sul fatto che erano indicazioni. Il discepolo, o le riconosceva per quello che erano e ne traeva profitto, oppure non ne valutava l'importanza, ritardando così il suo progresso. Nell'esperimento di gruppo che ora intraprendo, mi propongo qualche cambiamento e vi farò sapere quali sono le indicazioni in modo che il gruppo, *insieme*, possa trarne profitto, stimolato da ogni idea presentata e possa quindi evocare, insieme, l'anima adombrante. Questo avrà finalmente come risultato un afflusso di luce dalla Triade Spirituale attraverso l'antahkarana di gruppo, costituito dal "ponte-arcobaleno" di ciascun discepolo.

20 III. *Sviluppare in ciascuno di voi una certa misura di rapporto telepatico*, fra voi, verso me, vostro Maestro e il Piano gerarchico. Un Maestro non può impartire nessun vero insegnamento (per mezzo della stimolazione) al Suo gruppo, finché dai discepoli, come individui, non sia stabilito un adeguato rapporto reciproco, libero da ogni critica (che sempre interrompe lo scambio telepatico) e basato su una comprensione amorevole nella quale essi, di nuovo come individui, non chiedono nulla per il sé separato, ma cercano solamente di darsi l'un l'altro e al gruppo.

Quanto detto prima, riguarda e si applica al vostro rapporto con me, con la Gerarchia (nella quale si "penetra" attraverso il processo di iniziazione) e reciprocamente fra voi. Questo rapporto, che indica la capacità di raggiungere le sorgenti di potenza, di amore e luce, implica il servizio e il lavoro per l'umanità.

IV. Cercherò quindi di *interpretare l'umanità per voi* (e per i discepoli di ogni luogo) in modo che i suoi problemi attuali e la sua opportunità immediata possano emergere chiaramente nelle vostre menti, e voi possiate di conseguenza lavorare con intelligenza e comprensione. La Scienza del Servizio ha bisogno di chiarificazioni e il Sentiero dell'Uomo ha bisogno di comprensione. L'atteggiamento della coscienza d'iniziato verso i problemi umani non è identica a quella dell'uomo comune. Non desidero trattare problemi già presi in considerazione nei vari opuscoli e nei miei libri. Cominceremo a studiare il nuovo mondo, le nuove opportunità e le nuove complessità, come pure le nuove future semplificazioni nella vita e nell'essere. Esse concernono soprattutto il servizio dell'iniziato; finora abbiamo preso in considerazione solamente il servizio che possono prestare discepoli, aspiranti e uomini di buona volontà.



V. Vi darò qualche chiara e precisa *istruzione concernente l'uso del corpo eterico*. Questo veicolo di vitalità o energia è il fattore condizionante ultimo nell'attività del corpo fisico. Esso è un iniziatore, perché non può esserci alcuna attività fisica, come noi la intendiamo, senza l'impulso di qualche energia emanante dal corpo eterico. La comprensione di alcuni processi d'iniziazione deriverà dalla conoscenza del corpo di vitalità. Il corpo eterico è l'organo per mezzo del quale la personalità o l'espressione dell'anima si evidenziano sul piano fisico. La sua potenza evoca la forma fisica. La maggior parte dei veicoli ha una duplice capacità, invocazione ed evocazione. Essi hanno anche una terza funzione: trattengono e focalizzano l'energia, producendo così un punto di tensione, di crisi e un interludio, preliminare ad un processo di trasmissione.

21 Riflettete su queste parole. Il corpo fisico può essere portato in manifestazione e quindi in attività, ma non ha il potere di invocazione. Quindi, esso *non* è un principio (come ci dice H.P.B. nella *Dottrina Segreta*) ma è fondamentalmente un automa.

Il corpo eterico invoca ed evoca; inoltre, in relazione al piano fisico, precipita energia attraverso un processo di appropriazione. Lo studio di questi fattori porterà alla nostra attenzione l'intero soggetto dei centri, che affronteremo dal punto di vista dell'invocazione ed evocazione.

L'insegnamento sul corpo eterico segue naturalmente qualsiasi istruzione che io possa dare sulla comunicazione telepatica, e sull'uso dell'energia da parte del discepolo iniziato tramite i centri, tramite i centri di gruppo e, quando è di sviluppo molto elevato e del grado di iniziato, per mezzo dei centri planetari. Non vi ho ancora detto molto su questo tema, ma in seguito vi dirò di più. Ne tratterò comunque soltanto brevemente e in via sperimentale, poiché la maggior parte degli aspiranti e dei discepoli non è ancora pronta per questo studio particolare.

VI. Darò a ciascuno di voi, una volta all'anno, quanto è necessario *di aiuto individuale, istruzione personale e meditazione individuale*. Vi indicherò anche la chiave per il prossimo passo da fare verso la porta dell'iniziazione e verso la Presenza. Lo farò ogni anno al plenilunio di Maggio (Toro). Questo, alle volte, implicherà un'analisi del vostro rapporto di gruppo, dell'effetto che le forme-pensiero nazionali e razziali hanno su di voi, e anche i vantaggi e gli svantaggi dei raggi della vostra personalità e dei vostri raggi egoici. Cercherò di attirare la vostra attenzione sul vostro grado personale di evoluzione. A questo punto vorrei ricordarvi che questi sette raggi sono nettamente differenti quanto al colore e all'effetto fenomenico e, al tempo stesso, vorrei farvi notare che, sotto la Legge del Paradosso Occulto, i sette Signori dell'Essere (i sette Raggi) sono molto differenti, ma rimangono non-separativi.

22 VII. Stiamo anche provando di *sperimentare l'esteriorizzazione dell'Ashram*. È uno sforzo che, se riuscirà, sarà il preludio alle manifestazioni della Gerarchia sulla Terra. Questa è una delle prossime imprese previste, se e quando le Forze della Luce avranno respinto le forze del male e dell'aggressione nella loro "oscura abitazione". Con l'andar del tempo trasmetterò delle informazioni circa il lavoro degli Ashram dei Maestri, i progetti per la loro esteriorizzazione e, finalmente, l'esteriorizzazione della Gerarchia.

Tale, fratello mio, è il compito che ci è assegnato. Da tutto quello che potrò dire o scrivere nascerà finalmente un Trattato sul Discepolato che sarà utile nella Nuova Era. Voi siete abituati a trattare questo argomento secondo l'insegnamento e l'interpretazione dell'Era dei Pesci. Fa parte del mio lavoro cominciare a indicare metodi, procedimenti e modi di istruzione che distingueranno l'Era dell'Acquario. Questo sarà possibile soltanto agli aspiranti di mente aperta. Dovete sforzarvi in questo senso.

Questo è un programma ambizioso, fratelli miei; farà appello alle vostre migliori capacità e alla vostra resistenza ma, persistendo, accelererà il vostro sviluppo; esso comporterà anche l'obbedienza. Noi siamo sostanzialmente impegnati, per il poco che possiate comprenderne, nella

compilazione di un manuale elementare per l'iniziazione. Riflettete su questo. Verrà sollevato molto antagonismo e ne nascerà naturalmente anche un'ondata di scetticismo; fra gli esoteristi, protesteranno coloro che non vedono né la necessità, né la possibilità di cambiare i metodi gerarchici, che sono i tradizionalisti del movimento teosofico e i teologi dalle idee ristrette. Essi ne saranno infastiditi e confusi ma non potranno fare ulteriori progressi in questa vita a *meno di* ampliare il loro punto di vista. Essi devono imparare che i metodi e le tecniche del passato miravano a mettere in relazione la personalità con l'anima, alla formazione del carattere, ai processi di integrazione e di allineamento e anche a porre le fondamenta di quanto si sarebbe potuto rivelare nel momento in cui l'umanità avesse raggiunto la sua fase attuale.

Ora il lavoro preparatorio è stato fatto e si è rivelato efficace; continuerà per quanti hanno bisogno del suo aiuto, ma il lavoro più avanzato può essere reso esoterico.

23 Questo progetto di esteriorizzazione dell'insegnamento deve continuare sempre. È la testimonianza della Gerarchia che i punti di crisi nel processo evolutivo hanno raggiunto il loro fine e hanno dimostrato il loro successo. Questi punti di crisi sono sempre seguiti da "punti di rivelazione", e in questo momento siamo occupati con questi punti di rivelazione.

Agosto 1942

Fratelli miei,

in primo luogo vorrei ricordarvi brevemente tre punti della mia ultima istruzione.

1. Questo è l'ultimo sforzo per portare ognuno di voi, in questa incarnazione, al punto di sviluppo spirituale più alto che potete raggiungere, *se lo volete*. La riuscita o il fallimento nell'adeguarsi alle esigenze dipende soltanto da voi. Ognuno di voi può essere attivo o inattivo, come meglio gli sembra, ma vorrei ricordarvi che qualunque cosa facciate, influisce sul vostro gruppo, sia in modo costruttivo che in modo dannoso.
2. Sono in atto processi esteriori, che sono effetti di eventi interiori nelle vostre anime, nell'Ashram e nella Gerarchia stessa. Il mio compito è di aiutarvi a fondere gli eventi interiori ed esteriori in modo da ottenere una reale espressione dei fatti, così come sono nella vostra vita, nella vita dell'Ashram e nella Gerarchia. Il vostro compito è di sviluppare la sensibilità in questi tre tipi di eventi spirituali.
3. Il *gruppo* è un fattore importante e, come ho detto, la vita individuale del discepolo diminuisce sempre più, mentre la sua consapevolezza e la sua sensibilità di gruppo aumentano. Ricordatelo mentre imparate la dura lezione dell'impersonalità, impersonalità che vi è stata mostrata da me, da A.A.B. e (cosa così difficile da imparare!) dalle vostre anime. È un'impersonalità che voi stessi dovete sviluppare e applicare, quando amerete abbastanza. L'amore è la base dell'impersonalità.

24 Questo è, come vi ho detto ripetutamente, un esperimento nell'iniziazione di gruppo. Significa che, sebbene ognuno di voi avanzi secondo il proprio grado di sviluppo, contemporaneamente la Gerarchia sta elaborando una nuova tecnica che, una volta perfezionata e compresa, inizierà intere unità di gruppo nella Luce e nel "Lavoro del Piano".

Un tale gruppo dev'essere composto di persone che abbiano preso l'iniziazione. Poiché uno dei membri del vostro gruppo prenderà la prima iniziazione solamente nella prossima vita, è ovvio che l'iniziazione di gruppo alla quale mi riferisco non sarà presa in questo ciclo immediato. Il resto del gruppo dovrà aspettarlo.

Comunque non siete ancora pronti e c'è ancora molto lavoro preparatorio da fare, è necessario estendere la consapevolezza e sviluppare la sensibilità prima di poter procedere *insieme*, come lo esige la situazione desiderata. L'equazione tempo è una delle grandi difficoltà

del discepolo comune. Egli, o lavora costantemente sotto un senso di pressione e di fretta, o “vagabonda lungo il sentiero della vita” pensando che l’evoluzione è lunga, quindi perché affrettarsi? Veramente pochi lavorano da quel punto di equilibrio che impedisce sia la sfrenata attività spasmodica del devoto fanatico, che il lento procedere dell’aspirante risvegliato. Vorrei chiedervi di studiare il *tempo* in rapporto alle vostre anime, tenendo presente le opportunità particolari del ciclo attuale e le necessità impellenti dell’umanità. Molti sono ancora troppo preoccupati di ciò che stanno cercando di fare *personalmente*, del loro sviluppo e della loro capacità o incapacità di aiutare; ma d’altro canto non trattano in modo adeguato il problema della rinuncia di sé e della totale consacrazione ai loro simili.

“Cosa posso *fare?*”, è meno importante per loro di, “Cosa sto imparando e, il Maestro è soddisfatto di me?”. Sarò soddisfatto di voi quando avrete dimenticato sia voi stessi che me nel vostro strenuo servizio per l’umanità.

Vorrei ricordarvi che il servizio è un processo scientifico, che richiama tutti i poteri dell’anima in piena espressione sul piano fisico. Ed è il servizio che causa una manifestazione divina o ciò che voi chiamate un’incarnazione divina. Se un uomo è realmente impegnato nel servizio farà necessariamente appello a tutte le sue risorse di forza spirituale, di luce e a tutta la saggezza e al potere direttivo della propria anima, perché il compito da svolgere è sempre troppo grande per la personalità.

25 Alcuni dei più grandi servitori del mondo sono uomini e donne molto vicini alla Gerarchia spirituale e, pur lavorando sotto la sua direzione, ispirazione e impressione, non conoscono affatto il cosiddetto esoterismo, non riconoscono la Gerarchia e (nella loro coscienza cerebrale) ignorano i suoi membri, i Maestri di Saggezza. Una delle tragedie odierne in campo esoterico è la gran quantità di fatti in possesso degli studenti esoterici, e l’accumulo di conoscenze circa la Gerarchia e i suoi membri. Nelle menti dei discepoli questa conoscenza e questa aspirazione nascondono le necessità dei loro simili. Ciò costituisce uno dei problemi che la Gerarchia deve affrontare. Il problema dell’equilibrio e del duplice orientamento è molto reale. Per quanto concerne la comunicazione di conoscenza spirituale, i Maestri che prendono degli studenti devono affrontare due problemi:

1. Il problema dell’aspirante non risvegliato.
2. Il problema del discepolo erudito.

Ignoranza e conoscenza devono ambedue cedere il posto alla comprensione e alla saggezza.

Desidero parlare soprattutto del lavoro che vorrei faceste nel periodo del plenilunio durante l’anno prossimo. Questo aspetto della vostra attività dovrebbe diventare sempre più potente e interessante. Lo considero di estrema importanza nello sforzo di gruppo e se io, vostro Insegnante e Amico (sotto la pressione dell’attuale opportunità mondiale), posso dedicare tempo per aiutare il gruppo in questa forma particolare, chiedere un’attenzione reciproca non sarà certamente troppo.

Forse alcuni di voi possono ricevere maggior luce sull’utilità del tentativo, se vi spiego il fatto interessante che durante il plenilunio è quasi come se una porta, che altrimenti rimane chiusa, si spalancasse improvvisamente. Attraverso quella porta è possibile l’ingresso; attraverso quella porta o quell’apertura, ci si può mettere in contatto con delle energie altrimenti inaccessibili; attraverso quella porta ci si può avvicinare alla Gerarchia planetaria e alla realtà; e ciò non è possibile in altri momenti. In quest’affermazione avete un primo abbozzo della *Scienza dell’Approccio*, poco conosciuta fino a questo momento perfino dai discepoli avanzati, ma che

26 verrà sviluppata durante la Nuova Era. È una parte dell’emergente vera tecnica del *Sentiero*.

Vorrei cambiare in parte il lavoro concernente il vostro contatto durante il plenilunio. Due giorni prima del plenilunio, vi chiederò di cominciare a coltivare quell’atteggiamento interiore di raccoglimento equilibrato, che stabilirà la giusta base per un ulteriore lavoro e aiuterà a trasferire il centro dell’attenzione dal lavoro oggettivo a quello soggettivo. È un atteggiamento più che un’attività. Riflettete su questa frase. È uno stato di coscienza che può essere mantenuto

indipendentemente dall'attività o dagli interessi esterni, e che non comporta il silenzio esterno o la cessazione di una normale condotta. Esso fa parte di un allenamento che ha come finalità per il discepolo, di vivere una vita duplice, una vita di partecipazione attiva negli affari del mondo e una vita di impegno mentale e spirituale intensi.

Fate uno sforzo ben preciso, durante questi due giorni, per elevare un po' di più la vostra coscienza in ciascuno dei tre momenti spirituali di ogni giorno: nella meditazione del mattino, nel raccoglimento di mezzogiorno e nell'ora di contatto del tramonto. Questo significa, se seguirete le istruzioni correttamente, che assoggetterete i vostri corpi sottili a sei punti uguali di stimolazione spirituale e lo farete coscientemente. Poi in qualche momento nel giorno del plenilunio, ma prima dell'ora esatta se questa non è possibile, seguite il procedimento qui schematizzato:

1. Centrate la coscienza nella testa.
2. Immaginate di ritirarvi ancora più coscientemente all'interno, verso quel punto di contatto in cui l'anima-individuale e l'istruttore nel mondo delle anime possono incontrarsi e divenire uno.
3. Poi, mantenetevi quanto più è possibile stabili ed equilibrati, conservando quell'atteggiamento distaccato nel modo più completo possibile durante il processo che segue, eseguito in silenzio dall'attività creativa dell'immaginazione.
  - a. Immaginatevi o visualizzatevi davanti a una porta d'oro o d'avorio.
  - 27 b. Vedete quella porta che si apre lentamente, dentro una stanza lunga e bassa con tre finestre, una che dà a Est, una che dà a Ovest e una che dà a Nord. Seduto, davanti alla finestra a Est, su una sedia bassa intarsiata (ma rivolto verso di voi, e quindi seduto con le spalle alla finestra) potete visualizzare il vostro fratello Tibetano, in profonda meditazione, che cerca di mettersi in contatto con voi e con tutti coloro dei quali egli, come insegnante, è responsabile.
  - c. Poi, immaginate di avanzare lentamente nella lunga stanza (che è il suo studio e posto di lavoro) fino a stare davanti a lui. Vedete anche i vostri fratelli di gruppo che sono con voi. Ognuno di voi può poi immaginarsi portavoce del suo gruppo, che offre al servizio e alla consacrazione del Piano.
  - d. Fatto questo, immaginate di vedermi alzare dalla sedia. Poi, come gruppo, guardiamo verso Est e pronunciamo insieme la Grande Invocazione. Cercate di seguirmi coscientemente mentre pronunciamo le parole e ascoltate con attenzione, sempre usando l'immaginazione. Questo implicherà intensa concentrazione.

Fate così fino al momento del plenilunio di Maggio, perché è un esercizio preparatorio per allenare tutti voi nella partecipazione esoterica.

Fate ogni mese, un'analisi accurata della vostra riuscita o del vostro insuccesso nell' eseguire questa disciplina e notate con esattezza tutte le reazioni, i risultati e i fenomeni. Il successo dipenderà dalla vostra capacità di raggiungere un forte riorientamento e focalizzazione mentale, di mantenervi distaccati dall'attività del cervello, eppure allo stesso tempo mantenerlo in stato di vigilante attenzione. Gli effetti che ne risultano, le reazioni e la registrazione di tutte le percezioni devono essere osservati durante i due giorni successivi a quello del plenilunio, perché spesso l'insegnamento e la conoscenza penetrano lentamente, a causa dell'allineamento inadeguato dei corpi. Il plenilunio di Maggio inaugurerà il primo vero sforzo unificato per sintetizzare soggettivamente i gruppi attualmente esistenti. Questa sintesi e questo sforzo collettivo diventeranno con l'andare del tempo, un impegno annuale, e avranno luogo regolarmente ad ogni Festa del Wesak.

- 28 Dei ventiquattro membri originali del Nuovo Gruppo Seme (riorganizzato) solamente diciotto continuano a lavorare sul piano fisico. Due di essi sono passati in ciò che nel Tibet chiamiamo "la chiara luce fredda"; sono passati dall'altra parte del velo, ma cooperano ancora

attivamente col gruppo e ricevono le stesse istruzioni da me. Posso tuttavia avvicinarmi a loro più direttamente, poiché le limitazioni imposte dal cervello fisico non esistono più. P.D.W., benché sia stato l'ultimo a passare al di là, era stato ostacolato per un tempo estremamente breve dal corpo astrale; ora è focalizzato e lavora in collegamento col mio Ashram, sul piano mentale. C.D.P. sta liberandosi dalle limitazioni astrali, e anche lei, quando il Sole volgerà verso Nord, lavorerà mentalmente in modo totale. Ambedue mi rendono vero servizio in questo momento di necessità mondiale; l'una grazie al suo cuore comprensivo e al totale altruismo, l'altro per la sua saggezza eccezionale.

Tre dei membri anziani (C.A.C., S.C.P. e W.O.I.) non hanno potuto sopportare la pressione spirituale, e le loro personalità li hanno costretti a ritirarsi (probabilmente per questa incarnazione) dal lavoro di gruppo. Le prove del discepolato sono severe, come ben sapete, e soltanto il cuore puro, il vero amore e l'attività mentale possono servire ad aiutare il discepolo a superarle; è sempre possibile quando queste qualità esistono e quando ci sia un netto orientamento verso la luce. È questo deciso orientamento che ha permesso a W.D.S. di resistere fermamente a tutte le sue prove. C'è uno stadio del discepolato che viene descritto come "fluttuazione della luce". Le *Stanze per i Discepoli*, a volte già citate, parlano così di questo stadio:

"Dentro e fuori la luce, come una falena intorno a una candela, sfavillano le scintille. Queste scintille sono uomini, risvegliati alla luce, ma uomini che non sanno che la luce più grande spegne la loro piccola luce e attira a sé le scintille. Essi non possono guardare la luce. Essi hanno paura della sua assoluta verità. Vengono, vanno, ancora tornano, solo per andarsene di nuovo".

29 Tenete nel calore del vostro cuore questi fratelli, che rimangono ancora vostri fratelli di gruppo benché provvisoriamente in pralaya, continuate a dar loro il vostro amore. Non cercate di aiutarli o di richiamarli nella sfera del vostro servizio. Essi sono a quel punto in cui solo le loro anime ed io, il loro Maestro, sappiamo qual è il momento giusto per l'approccio.

Infine, fratelli miei, una parola nel congedarmi mentre chiudo questa istruzione. La tensione nel mondo aumenta e aumenterà; l'ansia cresce e non c'è segno di un'immediata diminuzione; l'ora più oscura della vita umana si avvicina e porta spesso al discepolo più impegnato l'esperienza, terribile ma bella, alla quale è stato dato il nome di "oscura notte dell'anima". Questa notte oscura assume forme diverse e vari gradi di intensità, secondo il raggio, il tipo e lo stadio di evoluzione del discepolo. Non potete sfuggirla. Ma pensando attentamente a questa notte oscura, com'è stata rappresentata dai mistici attraverso i secoli, emerge un errore. In passato l'accento è stato posto sulla sofferenza che la personalità sperimenta e sull'agonia che essa attraversa. Ma in realtà, dal punto di vista dei fatti, quella non è la vera notte oscura. La vera "notte oscura" è quella dell'anima che partecipa al dolore dell'umanità nel suo insieme, all'agonia della separazione dell'umanità da Dio (una separazione basata sull'illusione, non sulla realtà) e alla disperazione dell'umanità che cerca di raggiungere ciò che sembra essere un Dio che non risponde. Il dolore, l'agonia e la disperazione della personalità sono cose molto diverse e non riguardano la totalità del dolore e della sofferenza alla quale l'umanità è assoggettata.

30 Vorrei perciò chiedervi di temperare le vostre anime perché resistano, sapendo che *la Gerarchia permane*; vorrei chiedervi di amare ciecamente e in modo immutabile, malgrado quanto può accadere, sapendo che *l'amore permane*, impassibile in mezzo alle rovine che lo circondano ed eternamente ama; vorrei chiedervi di porre la vostra mano in quella del Maestro e avanzare con Lui, nella forza del vostro gruppo, irradiati dalla vita e dalla luce della Gerarchia; vorrei chiedervi di essere una mano forte, tesa nell'oscurità verso i vostri simili, perché voi *siete* affiliati alla Gerarchia e il suo amore e la sua forza possono fluire attraverso voi, se lo permetterete.

Vorrei ricordarvi, in questo periodo di difficoltà, che io, vostro Maestro vi amo e vi proteggerò, perché la vostra anima e la mia anima sono un'anima sola. Non preoccupatevi

eccessivamente. Non esiste luce e oscurità per l'anima, ma soltanto esistenza e amore. Confidate in questo. Non c'è separazione ma solo identificazione col cuore di tutto l'amore; quanto più amate, tanto più amore può raggiungere altri attraverso voi. Le catene dell'amore uniscono il mondo degli uomini e il mondo delle forme, e costituiscono la grande catena della *Gerarchia*. Lo sforzo spirituale che vi si chiede è di diventare voi stessi un centro potente e vibrante di quel fondamentale *Amore* universale.

Settembre 1943

Fratelli miei,

Il Nuovo Gruppo Seme esiste ora da parecchi anni. Durante questo periodo sono stato in comunicazione con voi soltanto una volta all'anno. Chi si prepara per l'iniziazione *deve* inevitabilmente lavorare solo. Vorrei che lo ricordaste. Come sapete ci sono tre fonti di ispirazione che indicano al discepolo, in lotta sul piano fisico, la sua meta:

1. La sua anima..... attraverso il contatto diretto, risultato dell'allineamento.
2. Il Maestro..... attraverso l'impressione, risultato della sensibilità.
3. Il gruppo dell'Ashram..... attraverso il servizio, risultato dell'influenza reciproca.

Più tardi, mentre il discepolo-iniziato progredisce e costruisce l'antahkarana, l'energia di una Vita emanante dalla Monade introduce il quarto tipo di ispirazione. A queste sorgenti spirituali d'ispirazione bisogna aggiungerne alcune minori, quali l'impressione mentale, registrata telepaticamente e proveniente da una moltitudine di pensatori e di menti.

**31** Questi lavorano sia come individui che come membri di un gruppo. C'è anche l'ispirazione emotiva alla quale, nel suo aspetto più facilmente riconoscibile, diamo il nome di aspirazione. Tutte queste sorgenti sono, dal punto di vista esoterico, evocatrici di desiderio, da trasmutare in volontà se (e soltanto se) "l'energia della volontà di bene è il principio emanante e la forza motrice dell'impulso ispirato; essa deve costituire l'impulso motivante nel centro dell'essere del discepolo". Così parlò uno dei Maestri, non molto tempo fa, a un discepolo che cercava di comprendere l'effetto sintetico dell'ispirazione. La Volontà e la sua evocazione immediata sono la maggior necessità di questo gruppo particolare di miei discepoli.

Il Piano gerarchico è l'obiettivo di quella volontà. Il proposito di Sanat Kumara è la rivelazione che giunge a coloro che dimostrano quella volontà, ed è la forza del potere Divino che rende quella Volontà possibile. La Forza sta al Potere, come il desiderio sta all'aspirazione o come la personalità sta all'anima. È la rivelazione della qualità.

Ho iniziato questa comunicazione con la nota della Volontà, perché il suo uso (secondo l'Insegnamento) è l'obiettivo del vostro lavoro dell'anno prossimo; procedendo nelle varie fasi del nostro studio, da me già delineato in precedenza, nella vostra coscienza emergerà chiaramente l'uso che farò di questo tema.

Mi è sembrato necessario iniziare questa istruzione con un breve riassunto dell'insegnamento precedente. La pressione della vita in questi giorni è molto grande; tutti sono stanchi; vi avvicinerete quindi a questo ulteriore insegnamento con entusiasmo rinnovato, se il precedente sarà stato chiaramente compreso e avrà illuminato le vostre menti.

Qual è il compito che dovete affrontare sia come individui che come gruppo? È un compito che ha cinque aspetti:

1. Affrontare e trattare in modo adeguato il vostro Guardiano della Soglia personale.
2. Partecipare come gruppo, allo sforzo di affrontare il Guardiano della Soglia *dell'umanità*;

32

questo “Guardiano” è composto dai desideri malvagi di tutta l’umanità, dagli errori e dalle debolezze dell’umanità, dai pensieri, dalle forze distorte e dai moventi perversi. Questo confronto è uno degli obiettivi dell’attuale guerra mondiale.

3. Arrivare a quella comprensione che è la base della saggezza, cioè il risultato di un’intuizione sviluppata e di un’applicazione intelligente delle verità apprese.
4. Stare, come gruppo, davanti all’Angelo della Presenza.
5. Prendere voi stessi l’iniziazione, come individui, e anche come unità coerente nello sforzo di gruppo verso l’iniziazione.

Altri scopi emergeranno mentre lotterete, studierete e servirete; tuttavia, la semplicità dell’affermazione suddetta, vi trasmetterà gli obiettivi immediati. Questi obiettivi devono essere ponderati insieme e la loro importanza dev’essere compresa come gruppo. Il contributo che ciascuno di voi può dare alla causa del chiaro pensiero, all’aspirazione ardente e all’applicazione decisa, può sembrare facile e molto familiare. Tuttavia, nel momento in cui questi obiettivi si trasformano in tecniche e si esprimono con i fatti, la loro semplicità sembra svanire e il proposito si rivela estremamente difficile.

Dalla mia ultima comunicazione, nel gruppo sono intervenuti alcuni cambiamenti. L.U.T. è stato allontanato dal gruppo (provvisoriamente e per questa particolare incarnazione) e quindi dal mio Ashram. Lo stato costante di irritabilità nel quale viveva, era la conseguenza di un incessante conflitto fra le aspirazioni della sua anima e la sua personalità inerte ed essenzialmente egoista; questo è ora passato, e per il resto della sua vita si può ritenere che abbia raggiunto il livello massimo e stia passando attraverso un periodo, sicuramente provvisorio, di retrogressione o recessione. La prossima vita lo vedrà superare trionfalmente l’attuale punto di realizzazione e lo porrà in modo stabile sulla Via. Egli rimane quindi lievemente collegato col Nuovo Gruppo Seme, legame ben più forte dal lato soggettivo che da quello esteriore.

33

Tre dei vostri compagni dei gruppi precedenti sono rientrati nel gruppo; ho riconosciuto la richiesta delle loro anime di rientrare e ho risposto al loro desiderio. Il loro legame col gruppo non era tenue, ma una corda fortemente intessuta. H.S.D. ha preso di nuovo il suo posto fra voi, avendo raggiunto, entro certi limiti, la calma interiore e l’equilibrio mentale. Ho sentito che L.T.S-K. aveva bisogno della protezione del gruppo contro i suoi annebbiamenti costantemente ricorrenti, e contro la sua tendenza innata a crearli; l’ho quindi reintegrato per poterlo proteggere e in una prossima vita potrà cominciare prima e progredire con maggior precisione. R.V.B., avendo appreso le lezioni che può dare un interludio di completa solitudine al discepolo ardente (che desidera fortemente l’amicizia e vi fa affidamento), ora è pronto a dar prova di ciò che essenzialmente è sempre stato, una forza e un centro di pace equilibrata per i suoi fratelli di gruppo. Egli è decisamente un elemento positivo nel lavoro di gruppo, ed è arrivato a un livello di sviluppo che gli permette di sapere questo senza soffrirne.

Così, fratelli miei, siamo di fronte a un nuovo ciclo di lavoro al quale C.D.P. e P.D.W., che lavorano dal lato interiore della vita, partecipano certamente. P.D.W. è entrato nell’Ashram del suo Maestro, il Maestro Morya. Egli, con altri discepoli fidati di primo raggio, si occupa ora di spezzare la cristallizzazione, che è la condizione disastrosa della Francia. La sua incarnazione precedente nella nazione francese lo ha reso particolarmente adatto a questo compito; il suo cuore amorevole e il suo sviluppo molto profondo gli consentiranno di aiutare molto, compensando così le tendenze distruttive del lavoratore di primo raggio. Egli non è stato mai distruttivo nella sua applicazione della verità.

C.D.P. lavora in continuazione con i bambini del mondo (inclusi quelli che morirono vittime degli orrori della guerra), mantenendo intatta la sua affiliazione al mio Ashram, ma lavorando in un gruppo composto da discepoli di tutti i raggi e le cui personalità, nella loro ultima incarnazione, erano di tutte le nazionalità; essi fanno ciò che possono e ciò che dev’essere fatto

per salvare la *coscienza* dei bambini ed evitare la loro completa disintegrazione.

34 K.E.S., che è morto prima della riorganizzazione del Nuovo Gruppo Seme, è ora affiliato soggettivamente al gruppo e dovete considerarlo come un condiscipolo. Il suo lavoro si svolge in gran parte con i membri delle forze armate Inglesi e Americane che passano al lato interiore; è particolarmente dotato per questo lavoro poiché è inglese di nascita, e ha passato molti anni negli Stati Uniti; inoltre ha lavorato anche per molto tempo nel movimento spiritualistico.

Vi informo circa i vostri fratelli di gruppo che non sono nel corpo fisico, perché cerco di farvi capire l'unità di tutta la vita, l'identità di proposito e lo stretto senso di relazione che caratterizza un Ashram. L'Ashram di un Maestro ha collaboratori sia sui piani esterni che su quelli interni; in questo lavoro il Maestro non vede differenze, essendo libero dai concetti di tempo e di spazio. Questo è in rapporto col "modello della duplice vita del discepolo" a cui mi sono riferito nell'ultima comunicazione.

Allora non vi ho dato alcuna istruzione esplicita o meditazione individuale. Ho dato a ciascuno di voi sei affermazioni sulle quali meditare. Riflettendo profondamente su queste affermazioni, potete creare nuova aspirazione e una rinnovata tendenza verso la vita creativa. Tali affermazioni sono sia formulazioni di verità che concetti di importanza spirituale. Sono potenti nel loro effetto di trasformare, se usati correttamente. Non sono stato molto soddisfatto dei vostri risultati alle mie richieste precedenti. La pressione della vita è stata grande in questi giorni; molti di voi hanno ceduto sotto quella pressione. Avreste potuto superarla ed essere più efficienti facendo maggior attenzione alla vostra vita di pensiero.

Uno dei problemi che i discepoli devono affrontare in tempi di tensione mondiale è quello di mantenere un giusto senso delle proporzioni. Questo conduce a una giusta attività parallela, l'attività del discepolo interiore e il lavoro dell'uomo esteriore. La meta consiste nel raggiungere un perfetto equilibrio e non è affatto facile realizzarlo. In tutti i periodi di agonia e di catastrofe mondiali (come quelli che viviamo attualmente), un terzo aspetto parallelo della vita appare e complica il problema che il discepolo affronta e che già considera molto difficile e impegnativo.

35 C'è (dentro l'uomo) il discepolo interiore, orientato coscientemente verso la Gerarchia e la vita del Regno di Dio; c'è l'uomo esteriore oberato e occupato in varie attività, che fa la parte del cittadino intelligente e cerca sempre di assumere la sua parte di responsabilità nazionale e di gruppo. C'è anche l'essere umano emotivo sofferente, sconcertato spesso dal dolore del mondo, che reagisce penosamente alle disgrazie e alle difficoltà dei suoi simili, inorridito dai terribili risultati psicologici della guerra mondiale, dagli impatti e dalle complessità psicologiche, atterrito dal presente e oppresso dal timore del futuro. Più è grande la sua capacità di inclusione e più grandi sono la sua fatica e il suo dolore; quanto più è avanzato sulla Via, tanto più acute sono le sue reazioni e tanto più pensa e programma per il futuro; anche la chiarezza con la quale può scorgere le possibilità imminenti è più grande. Ma è bene sia così; questa triplice posizione che dovete inevitabilmente assumere e che non potete evitare se siete veri discepoli, offre l'opportunità di un'integrazione pianificata e vi invita ad assumere la vostra parte individuale di responsabilità e di comprensione gerarchica.

La sola cosa che vorrei chiedervi è di accettare le implicazioni di questa triplice situazione e non usarla come un alibi; alcuni di voi lo hanno senz'altro fatto; avete giudicato i vostri problemi complessi tanto ardui e difficili da mettere completamente fuori questione il vostro lavoro nel gruppo (che è una parte precisa del mio Ashram). Parecchi di voi, non hanno fatto il lavoro richiesto; solo pochi, pochissimi, hanno cercato di soddisfare le mie esigenze. Se vi foste sforzati di farlo, avreste trovato l'intero sentiero della vita più semplice e facile, e reso il vostro servizio più efficiente.

Alcuni fattori concernenti l'aura di gruppo, o piuttosto le sue caratteristiche generali, potrebbero rivelarsi interessanti per voi. Un Maestro, quando studia un gruppo, considera in primo luogo le varie linee di forza che collegano i membri del gruppo a Lui stesso, all'Ashram interiore e i membri fra di loro. Egli cerca la costanza dell'influenza reciproca, lo splendore della luce del gruppo nel suo insieme, l'influenza della sua emanazione, la sua radiazione e il suo effetto



magnetico nel mondo.

36 Vi sono continui cambiamenti. In passato le linee di forza fra il gruppo e me erano forti, e i rapporti fra i membri del gruppo decisamente deboli. Oggi le linee di energia, portate dal pensiero e dirette verso me sono stabili, ma la loro fluttuazione è meno brillante; le linee fra i membri del gruppo sono rinforzate dalla determinazione mentale, ma non dall'amore emotivo embrionale. Nel complesso, questo indica miglioramento, perché la marea di devozione diretta a me non mi garantiva che il gruppo avesse la capacità di resistere. È quindi un atteggiamento più sano. Il rapporto fra voi e con i vostri condiscipoli è di relativa indifferenza, ma è un riconoscimento mentale della vostra affiliazione congiunta di gruppo. La radiazione magnetica del gruppo è il punto più debole dell'aspetto che presentate al mondo. Dal punto di vista del servizio, finora non avete alcun peso, perché il gruppo non fa niente *come gruppo*; è grave, fratelli miei. Come individui molti di voi servono in un modo o nell'altro, ma è un servizio personale distaccato e non ha alcun rapporto con lo sforzo unificato di gruppo.

Qui potreste chiedere: cosa possiamo compiere come gruppo? Cosa possiamo fare? Prima di tutto potete cominciare a lavorare come lavora un Ashram, utilizzando il potere del pensiero, creando delle pressioni, dirigendo delle correnti di pensiero lungo linee specifiche verso il mondo, creando forme-pensiero che stabiliranno dei contatti precisi con altre menti e che porteranno cambiamenti definiti nella coscienza dell'umanità. Non state ancora facendo questo, né avete dato prova di voler agire in questo senso. Ho atteso per vedere se l'impulso iniziale sarebbe partito da voi senza alcun suggerimento da parte mia. Ho aspettato invano.

37 Vi ho detto altrove che un "Ashram è una sorgente che emana l'impressione gerarchica sul mondo. Le sue 'energie d'impulso' e le sue forze stimolanti sono dirette verso l'espansione della coscienza umana, tramite le vite magnetiche dei membri del gruppo che adempiono ai loro doveri, ai loro obblighi e alle responsabilità nel mondo esteriore; questa espansione è aiutata anche dall'attività vibratoria continua dei membri dell'Ashram che non sono incarnati, dal pensiero chiaro e unanime, e dalla convinzione cosciente dell'intero Ashram".

Ho così spiegato perché è necessario avere una chiara comprensione quando consideriamo il nostro primo punto, la meditazione, e cominciamo a programmare il lavoro che dovrete fare l'anno prossimo. Accetterete le mie parole sulla necessità di riorientarvi, di preoccuparvi molto meno dell'Ashram, del suo Maestro, dei suoi membri e della sua vita?

Se accetterete, vi libererete mentalmente e potrete cominciare una vita di servizio più piena, con lo sguardo puntato sul bisogno dell'umanità e non sui vostri condiscipoli, sulle loro attività, sui miei piani e sul proposito attuale di prepararvi all'iniziazione.

Vorrei ora tentare un esperimento. Continuate il vostro lavoro di gruppo con me durante il plenilunio, esattamente come delineato nelle mie istruzioni; a questo aggiungerò solo un'altra attività.

Ogni mese pronuncerò tre parole, formando una frase coerente. Volete vedere se riuscite, nel silenzio della concentrazione, a registrare queste frasi? Per aiutarvi vi do una lista dalla quale sceglierò ogni mese una frase. Scrivete ciò che pensate di aver registrato ogni mese nel vostro resoconto del plenilunio. Indicherò ad A.A.B. l'esattezza o meno della vostra scelta, facendole sapere quello che ho detto.

Questa è la lista dalla quale sceglierò:

1. Andate in pace.
2. Fede, Speranza e Carità.
3. Dio vi protegga.
4. Dio vi benedica.
5. Entra in te stesso.
6. Ama il tuo fratello.

7. Rimani nella luce.
8. Om Tat Sat.
9. Dove Sei?
10. Cammina sul Sentiero.
11. Dio ti protegga.
12. Entra nella pace.
13. Innalza i tuoi occhi.
14. Parla sommessamente, fratello.
15. Dà amore sempre.
16. La porta aperta.

Il lavoro da fare è ora delineato ed entrate in una nuova fase di studio, di sforzo e di formazione. Per spingervi verso una vita nuova e decisiva, posso ricordarvi che:

- 38**
1. Vi state preparando per l'iniziazione. Affrontate quindi il futuro con una visione più chiara.
  2. Siete discepoli consacrati, assumete quindi i vostri compiti e procedete.
  3. Siete membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e non avete tempo per essere oziosi.
  4. Non siete soli, ma i vostri fratelli di gruppo stanno con voi e anch'io sono al vostro fianco.
  5. Non esiste compito insuperabile, e nessuna via troppo lunga per il vostro cammino. Voi siete un'anima con tutti i poteri dell'anima e, poiché *siete* collegati alla Gerarchia, avrete successo.

Come ho detto in precedenza, in questo momento non mi occupo di certe questioni relative alla crescita della famiglia umana e alla sua stabilizzazione in una nuova civiltà. Lo farò non appena la guerra sarà finita. Le prenderò in considerazione quando le necessità dell'umanità saranno mutate e saranno radicalmente diverse dalle condizioni e dalle richieste dell'anteguerra. Più avanti tratteremo dettagliatamente del periodo di ricostruzione nel quale il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo sarà attivo; darò due serie di istruzioni che potranno guidarvi in tutto il vostro lavoro di ricostruzione. Un'istruzione sarà per i miei discepoli e, tramite loro, per il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, del quale essi sono parte. Un'altra sarà per gli uomini e le donne di buona volontà e tramite loro per il mondo degli uomini di pensiero. Tuttavia posso affermare che la base del lavoro che vi sarà chiesto di compiere è il *Lavoro dei Triangoli*. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo sarà particolarmente attivo nel lavoro soggettivo, creando la rete di luce; nel lavoro oggettivo, uomini e donne di buona volontà si daranno da fare per creare la rete della buona volontà. La funzione del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo è quella di "forzare" dinamicamente l'energia della volontà di bene nel mondo; l'uomo e la donna comuni, rispondendo inconsciamente, esprimeranno buona volontà.

- 39**
- I discepoli, quali voi siete, devono necessariamente lavorare in ambedue i campi, creando e costruendo ambedue i tipi di rete. Potete farlo ora, formando così il nucleo di quella grande rete intessuta di luce e di buona volontà che dev'essere alla base, o "sottostare" a tutto il lavoro exoterico di rinnovamento, ripresa, riabilitazione e ricostruzione. Chiedo quindi ancora a voi e ad altri discepoli, di lavorare con interesse rinnovato alla formazione dei Triangoli, raggiungendo persone già attive e cercando di aiutarle a formare nuovi Triangoli. Questo è un lavoro di estrema importanza approvato dalla Gerarchia.

Per quanto concerne il sesto argomento, le mie istruzioni personali a ciascuno di voi, le troverete sempre dopo questa istruzione di gruppo e dopo l'insegnamento che vi darò sulla

costruzione dell'antahkarana<sup>2</sup>. Le istruzioni personali questa volta sono più ampie e vorrei chiedervi *di considerarle come istruzioni da seguire*. La lettura costante, la coscienza delle istruzioni e dell'insegnamento *non* trasformate in azione sul piano esterno, sono semplicemente un modo di evadere dalla realtà. Se le istruzioni di un Maestro non ottengono una risposta sperimentale, perdono il legame ashramico e il discepolo finisce per scivolare in un interludio (qualche volta per la durata di più vite) in cui si lascia andare alla deriva, legge e pensa senza lavorare, nel piacere dell'attenzione, senza fare la fatica di mettere in pratica qualcosa. È successo a parecchi discepoli, che sono stati temporaneamente sospesi dal lavoro attivo nel mio Ashram. Fate in modo che non accada a voi.

Vorrei ricordarvi che le istruzioni dei vostri fratelli possono interessare anche voi, e che dovrete leggerle nello sforzo di comprenderli e di lavorare con loro; esse possono però trasmettere loro un significato a voi incomprensibile e potreste quindi trarne conclusioni assolutamente sbagliate. Queste istruzioni personali sono, come potete capire, istruzioni exoteriche nell'ambito delle relazioni esoteriche. Possono essere lette e analizzate da tutti voi. Tuttavia, mi occupo di voi anche in una maniera puramente esoterica e soggettiva, e questo è un punto sul quale pochi di voi o forse nessuno riflette. Registrate alle volte un insegnamento di questo tipo o ne riconoscete la fonte? Dovete imparare a fare una precisa distinzione fra:

- 40**
1. L'insegnamento che viene direttamente dalla vostra anima, attraverso la mente.
  2. L'istruzione che vi do nel mio Ashram interiore, momento in cui siete anche assoggettati alla stimolazione di discepoli più avanzati di voi.
  3. Le impressioni che giungono a voi dal grande aggregato di tutti gli Ashram, la Gerarchia.

Più tardi vi darò qualche istruzione sull'argomento, ma al momento non siete ancora pronti. Il punto finale, che riguarda l'esteriorizzazione degli Ashram, vi sarà dato quando l'Ashram di cui siete parte, sarà più reale per voi di quanto non lo sia ora.

Ricordatevi che quando la guerra finirà, si presenteranno due grandi condizioni alle quali dovrete essere preparati e alle quali dovrete cominciare a preparare gli altri.

Sono queste:

1. L'umanità farà un gran ritorno al passato, nello sforzo di trovare sicurezza, di cancellare gli effetti della guerra dalle loro menti turbate, di dimenticare quanto è accaduto, di tornare alle cose familiari e di ristabilire le vecchie norme di vita. Gli esseri umani dimenticano facilmente e, oltre a quest'antica abitudine, l'umanità è molto stanca. Preparatevi a fronteggiare questo atteggiamento, perché non deve accadere, se appena è possibile evitarlo.
2. Verrà anche la cessazione dei "grandi suoni degli aspetti materiali", i suoni della guerra, delle esplosioni e il grido dell'umanità sofferente. Questo creerà una strana e falsa pace, ma contemporaneamente sarà un canale di approccio per le nuove forze ed energie spirituali che, dirette dalla Gerarchia, si riverseranno sulla famiglia umana, provocando una stimolazione, una ricettività, un'aspirazione spirituali assieme a una grande disponibilità per ciò che è nuovo.

Dovrete quindi considerare e trattare due condizioni opposte e vi occorrerà molta saggezza. Dovrete aiutare nel compito di impedire la ricaduta di un'umanità stanca nello stato mentale la cui caratteristica è l'inerzia, il ritorno al passato e ai vecchi modi di vivere.

- 41**
- Dovrete anche aiutare a dirigere le energie spirituali percepite verso quelle vie e quei canali dove saranno utili e potranno fare il maggior bene possibile. Riflettete su questo.

Vi ho dato molto in questa istruzione. Cerco di rendere il mio Ashram utile in questo momento di crisi. Abbiamo avuto una grande crisi di materialismo e i poteri delle tenebre hanno

---

<sup>2</sup> Educazione nella Nuova Era e Trattato dei Sette Raggi, Vol. V.

quasi completamente assunto il controllo. Ma ora *stiamo* assistendo al lento dominio del bene. L'umanità è stata il campo di battaglia di un grandissimo conflitto fra le due grandi Logge, la Gran Loggia Bianca e la Loggia Nera. La prima sta ora gradatamente assumendo il controllo.

La ritirata del gruppo del male (molto imminente nel tempo, fratelli miei) lascerà l'umanità sollevata ma sconcertata, esausta, ma ancora abbastanza forte per elevarsi ad altezze mai raggiunte prima. Vi chiedo di prepararvi a questa ritirata, con intelligenza, con saggia comprensione e con profondo amore.

Il lavoro che dovranno fare i discepoli e gli aspiranti del mondo, il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e gli uomini e le donne di buona volontà, può essere un fattore determinante nella Nuova Era e può essere decisivo fra un'attività statica e regressiva, e un deciso progresso programmato verso la luce. Potete fare la vostra parte in questa svolta se lo volete.

Il mio più sincero augurio è che la facciate, e abbiate gli occhi aperti per vedere la luce che nasce e l'oscurità che svanisce.

Novembre 1944

#### AL MIO GRUPPO DI DISCEPOLI AFFILIATI:

È passato più di un anno da quando avete ricevuto l'ultima serie delle mie istruzioni. Un anno di avvenimenti capitali sulla Terra e di cambiamenti significativi nella relazione fra la Gerarchia e l'umanità.

42 Come conseguenza della guerra, è risultato un rapporto molto più schietto e una fiducia spirituale evidente fra quei discepoli consacrati che sono stati fedeli ai compiti loro assegnati, e Coloro tra Noi Che stanno cercando di utilizzarli nel servizio per il miglioramento del mondo; c'è un riconoscimento più definito di valori spirituali che emergono fra gli aspiranti, ovunque, e una maggiore disposizione a superare quanto può ostacolare il servizio; i piani del Cristo per la liberazione dell'umanità sono molto più maturi, hanno dovuto aspettare il momento in cui la tendenza dell'aspirazione umana fosse accentuata in modo più chiaro; la Nuova Era, con le sue possibilità latenti, può essere scorta all'orizzonte, spogliata dei veli dell'annebbiamento emotivo e del pensiero pieno di desiderio che la oscuravano dieci anni fa.

Si possono ora vedere chiaramente i significativi effetti spirituali della guerra, e posso cominciare a esaminare con voi (prima di quanto prevedessi) alcuni dei problemi che voi, quali servitori potenziali della razza e discepoli consacrati, potete ora trattare. Vorrei, per quanto concerne il presente immediato, che foste tutti più giovani e aveste tratto un miglior profitto dall'insegnamento che ho cercato di darvi negli anni scorsi. *Soprattutto vorrei che foste più coraggiosi.* La parola vi sorprende, fratelli miei? Esaminando quest'anno nel suo insieme, non ho dubbi sulla vostra devozione o sulla vostra tenacia; ho fiducia nella profondità della vostra aspirazione e nel vostro desiderio di volontà-di-bene; so che nulla, per un periodo di tempo indeterminato, vi distoglierà dal perseguire il vostro scopo.

Dubito invece del vostro coraggio. Ci vuole coraggio per prendere delle decisioni spirituali e mantenerle; ci vuole coraggio per adattare le vostre vite, quotidianamente e sotto tutti gli aspetti, alla necessità del momento e al servizio dell'umanità; ci vuole coraggio per dimostrare a chi vi circonda che l'attuale catastrofe mondiale è più importante per voi che non le insignificanti questioni della vostra vita individuale e i vostri contatti banali; ci vuole coraggio per abbandonare gli alibi che finora vi hanno impedito di partecipare allo sforzo globale che caratterizza oggi le attività della Gerarchia.

43 Ci vuole coraggio per fare dei sacrifici, per negare il tempo alle attività non essenziali e per trattare il corpo fisico come se fosse libero da ogni impedimento; ci vuole coraggio per ignorare le eventuali debolezze, la stanchezza implicita di una vita lunga, le tendenze fisiche che ostacolano e limitano il vostro servizio, l'insonnia che viene dalla pressione del mondo o da un programma di

vita mal regolato, e il nervosismo e la tensione che oggi sono il destino comune; ci vuole coraggio per affrontare la vita in favore degli altri e per cancellare i propri desideri nell'emergenza e nel bisogno.

Uno dei punti che i discepoli devono afferrare più chiaramente è il fatto ben riconosciuto (e quindi facilmente trascurato, perché familiare) che l'affermazione della propria determinazione di funzionare come servitore e come discepolo comporta una nuova focalizzazione di tutte le forze della personalità e dell'anima (all'unisono); esso è, parlando simbolicamente, una ricorrenza dell'antico evento dell'individualizzazione su una voluta superiore della spirale, penetrata con piena cooperazione cosciente. Questa nuova focalizzazione porta le sue difficoltà. Conduce spesso a una penosa coscienza della propria natura, dei propri fini, del proprio tema di vita, delle proprie aspirazioni e difficoltà, dei propri mezzi ed esperienze, oltre ai vari aspetti e veicoli attraverso i quali l'anima deve necessariamente funzionare. Tutto questo produce spesso un'intensificazione di interesse e di concentrazione su se stessi, sempre con le migliori intenzioni e aspirazioni. Le limitazioni fisiche o d'altro genere, sembrano eccessivamente importanti; i difetti vengono ingigantiti nella propria coscienza, anche se non così spesso nei fatti; la vastità del servizio necessario, e richiesto dall'anima, sembra talmente enorme che il discepolo a volte rifiuta di cooperare, per timore di fallire o a causa di un'eccessiva coscienza di sé. Scuse per non servire o per servire parzialmente sono facilmente trovate e rese proprie; oggi, la procrastinazione dell'aiuto totale, più la completa dedizione alle necessità umane, è facilmente giustificata col pretesto della salute, del tempo, delle limitazioni familiari, di qualche timore, dell'età o con l'opinione che questa vita prepara per un pieno servizio nella prossima; gli alibi sono facili da scoprire, alcuni portano perfino a credere che le richieste del Maestro e il programma dell'Ashram, al quale il discepolo è affiliato, sono irragionevoli o, com'è il caso per due di voi in questo gruppo, che l'Oriente non capisce le esigenze che pesano sul discepolo Occidentale.

44 Ho cercato per anni di scuotervi di fronte all'urgenza dei tempi e, tramite voi, risvegliare le migliaia di persone che potete raggiungere come gruppo, ma finora con risultati solamente parziali o provvisori; per ora (per alcuni di voi, benché non per tutti), il lavoro da fare in risposta alle richieste dell'Ashram è subordinato al vostro modo di vivere quotidiano, ai vostri obblighi di lavoro o domestici, a ciò che ritenete limitazioni fisiche, debolezze emotive, impedimenti mentali del vostro equipaggiamento.

Fratelli miei, lasciate che ripeta: il discepolo deve accettare se stesso per quello che è in un dato momento, con l'equipaggiamento che ha, in qualsiasi circostanza; dopo comincia a subordinare se stesso, i suoi affari e il suo tempo alle necessità del momento, soprattutto durante una crisi di gruppo, nazionale o mondiale. Facendo questo dentro la propria coscienza, e pensando quindi lungo le linee dei veri valori, scoprirà che i suoi affari privati sono sistemati, che le sue capacità sono aumentate e che le sue limitazioni sono dimenticate.

Finché questa esperienza non sarà vostra, un rapporto più stretto col mio Ashram non sarà possibile, a causa del carattere pesante e letargico della vostra vita di gruppo, che comporterebbe uno sforzo eccessivo da parte degli altri discepoli dell'Ashram (e particolarmente dell'Ashram interiore) per compensarlo. Ve lo dico con franchezza mentre insieme affrontiamo la fine della guerra, e si apre davanti a tutti i servitori del mondo un periodo di possibilità diversa e rinnovata. Sta a voi decidere se il vostro contributo durante il periodo della guerra è stato all'altezza della vostra opportunità; sta a voi decidere la parte che vorrete assumere, come individui e come gruppo nel prossimo ciclo, ciclo nel quale si dovrà insistere sulle nuove idee e sui nuovi ideali e battersi per la loro affermazione; ciclo nel quale piani più vasti devono essere compresi, appoggiati e predicati, in cui la nuova e più chiara visione della vita umana dev'essere afferrata e finalmente messa in pratica; un ciclo in cui lo sforzo di tutti i membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo (e voi siete certamente tali!) dev'essere dedicato ad alleviare il fardello dell'umanità.

Non fu assegnato nessun compito preciso durante le ultime istruzioni, perché volevo vedere se il ritmo del passato, il resoconto sul lavoro di meditazione e sull'approccio del plenilunio

45 eseguiti per molti anni, erano tanto consolidati da poter essere mantenuti per il bene del gruppo, anche se non specificamente richiesti. Soltanto pochi hanno continuato la meditazione di gruppo; il lavoro di interpretazione della Formula, come delineato in precedenza e che non ho specificamente interrotto, non ha ottenuto alcuna attenzione e il gruppo ne ha perso. Segnalo questi fattori perché vorrei capiste che questo è un lavoro *di gruppo*, e il *gruppo* stesso è l'istruttore del gruppo, sotto mia ispirazione, quando voi individualmente entrate in contatto con me, e sotto l'ispirazione delle vostre anime e della Triade Spirituale, quando questi contatti sono realizzati e utilizzati.

Nella precedente istruzione ho insistito su tre punti ai quali vorrei nuovamente riferirmi, alla luce dell'opportunità che emerge. Il mio compito non è quello di trasformarvi o di darvi ordini e comandi. Ho un solo compito, quello di scoprire e mettere alla prova coloro che possono servire l'umanità sotto ispirazione degli Ashram dei Maestri. In quel momento mi riferivo alla *solitudine*, uno dei primi sintomi che indicano a un discepolo che viene preparato all'iniziazione. È quindi evidente che la solitudine alla quale mi riferisco non deriva da quelle debolezze di carattere che respingono i propri simili, né da una natura distante e sgradevole, né da una qualsiasi forma di interesse personale così pronunciato da suscitare l'ostilità degli altri. C'è molta solitudine nella vita di un discepolo, di cui lui solo ha colpa, ma che può essere ovviata se egli usa la giusta misura di autodisciplina. Questi sono problemi che deve risolvere da sé, perché riguardano la personalità ed io non ho nulla a che fare con questo. Mi riferisco alla solitudine che subentra quando il discepolo, avendo accettato, diventa discepolo consacrato ed esce da una vita concentrata sul piano fisico e identificata con le forme d'esistenza nei tre mondi; a questo punto egli si trova a metà strada fra il mondo delle cose esteriori e il mondo interiore del significato. La sua prima reazione è quindi di sentirsi solo: ha rotto col passato, è pieno di speranze, ma non è sicuro del futuro; egli sa che il mondo tangibile al quale è abituato dev'essere sostituito dal mondo intangibile dei valori, ciò implica un nuovo senso delle proporzioni, una nuova gamma di valori e di responsabilità.

46 Egli crede che questo mondo esista e avanza coraggiosamente e teoricamente, ma per un certo tempo gli rimane totalmente intangibile; trova poche persone che pensano e sentono come lui, e il meccanismo del contatto sicuro esiste dentro di lui soltanto in embrione. Egli si stacca dalla coscienza di massa nella quale è stato finora immerso, ma non ha ancora trovato il suo gruppo, nel quale egli verrà infine coscientemente assorbito. Perciò si sente solo, abbandonato e spoglio. Alcuni di voi provano questa solitudine; pochi ad esempio, hanno raggiunto il punto in cui ci si sente una parte definita, integrante del gruppo; solo due o tre di voi si sono resi conto, a volte fuggacemente, dello stretto legame con l'Ashram; il vostro atteggiamento è soprattutto fatto di speranza, abbinata all'idea che siano le limitazioni fisiche a impedirvi di prendere coscienza di ciò che veramente è, nell'ambito delle vostre affiliazioni interiori. Ma, fratelli miei, un tale senso di solitudine è solamente un'altra forma di coscienza-di-sé, di egoismo fuori luogo e, progredendo sul Sentiero, troverete che scomparirà. Quindi, se vi sentite soli, dovete imparare a considerare il fatto come un annebbiamento emotivo o un'illusione e una limitazione che dovrà essere superata. Dovete cominciare a comportarvi come se non fosse così. Se un maggior numero di discepoli volesse soltanto imparare il valore di agire "*come se*". Nessuno di voi avrebbe tempo di sentirsi solo in questi giorni, perché non avreste tempo per pensare a voi stessi.

Il secondo punto segnalato era la necessità di mettere in evidenza e sviluppare la *Volontà*. Presumibilmente avete lavorato tutti a costruire l'antahkarana, il canale di comunicazione fra il cervello e la volontà spirituale, o la Monade, che opera tramite la Triade Spirituale. Se siete riusciti, comincerete ad accorgervi della grande distinzione esistente fra la buona volontà, che le masse possono afferrare e spesso afferrano, e la volontà-di-bene che è lo scopo del discepolo. La buona volontà è relativamente semplice a esprimersi, e tutti voi la conoscete bene e ne dimostrate molta. Perciò nessun elogio è necessario, in quanto si tratta di un attributo umano che gli uomini esprimono molto facilmente. Ma la volontà-di-bene è molto più difficile da esprimere, perché implica la capacità non soltanto di utilizzare la volontà spirituale, ma anche quella di sapere

qualcosa sulla natura del “bene”.

47 *La volontà-di-bene è la qualità fondamentale del proposito divino che implica un'attività pianificata e una meta precisa da raggiungere.* Essa richiede capacità di pensare in termini del tutto, una valutazione del prossimo passo che l'umanità deve fare nel Grande Approccio imminente (perché dev'essere un Approccio reciproco), una comprensione delle lezioni del passato e una visione basata, non sull'amore o sulla visione dell'anima, ma sulla convinzione circa il proposito immediato di Sanat Kumara, come Egli lo esegue tramite il Cristo e la Gerarchia planetaria. Questa convinzione, per quanto concerne la Gerarchia, è basata sulla ragione pura; per quanto concerne l'umanità, tramite i suoi discepoli, è basata sulla percezione intuitiva compiuta dall'amore ed espressa intelligentemente. Vorrei chiedervi di riflettere su questo e, mentre riflettete, fate le necessarie modifiche al vostro modo di avvicinare il problema.

Il terzo punto emerge da quanto detto sopra. Voi tutti siete discepoli consacrati, e come tali, il vostro problema personale immediato (nel quale io non devo e quindi non posso aiutarvi) è quello di superare e distruggere il dominio che il Guardiano della Soglia può avere su di voi. Torniamo quindi al punto di partenza, e nelle vostre menti nasce ora una domanda: “Come posso vincere questo Guardiano e contemporaneamente rifiutare di concentrarmi su me stesso e sui miei problemi? Mi dite di non farlo, eppure il Guardiano è la somma totale di tutti gli appigli e i difetti della personalità, di tutte le potenze emotive, mentali e fisiche, che limitano la mia espressione come anima. Cosa posso fare allora?”.

La mia risposta sarebbe: dovete anzitutto accettare il fatto del Guardiano, e relegare poi quel Guardiano al suo giusto posto, quale parte della Grande Illusione, la grande fantasmagoria dell'esistenza è parte integrante della vita dei tre mondi. Dovete quindi seguire il vostro piano di vita di servizio (quale piano o quali piani definiti avete, fratelli miei?) e comportarvi come se il Guardiano non esistesse, liberandovi quindi, a tempo debito, da tutte le influenze della personalità e lasciando la vostra mente libera per il compito da svolgere. Potrei forse dirvelo in altre parole.

48 Quando il vostro interesse per il lavoro gerarchico e per il programma dell'Ashram, col quale siete collegati sarà abbastanza forte, dominerà tutte le vostre azioni e tutti i vostri pensieri (sia durante la veglia che durante il sonno); troverete allora che la presa del Guardiano sarà spezzata, che la sua *vita* è stata distrutta dalla forza di attrito e la sua *forma* annientata nei fuochi del sacrificio. In breve, questa è la storia; non spreco tempo con altre spiegazioni, perché cerco di darvi molto in queste istruzioni.

Desidero darvi l'aiuto di cui avete bisogno per affrontare il prossimo anno. Sopra ogni altra cosa cerco di chiarire, per le generazioni future, alcuni principi fondamentali e certi aspetti della verità gerarchica che, nella Nuova Era, dovranno governare coloro che cercano di percorrere il Sentiero del Discepolato e che sono disposti ad essere preparati per l'iniziazione. La Gerarchia sta facendo dei cambiamenti nel programma e nelle tecniche; è in corso l'adattamento dei vecchi metodi alle necessità moderne e agli uomini più altamente sviluppati. In realtà non scrivo per voi. Avete già avuto più di quanto non abbiate utilizzato. Scrivo per i futuri discepoli e iniziati delle prossime due generazioni.

È essenziale che i discepoli di tutti gli Ashram considerino in questi giorni quali siano i problemi dell'umanità, cosa significano e cosa implica la loro soluzione; essi devono sapere ciò che i Maestri di saggezza vogliono veder compiuto e quindi parlare, scrivere, agire e vivere in modo che anche gli altri possano capire.

L'umanità non si è mai veramente innalzata al livello dell'insegnamento che le è stato dato. L'impressione spirituale portata dal Cristo, da Krishna o dal Buddha (e trasmessa alle masse dai Loro discepoli) non è stata ancora espressa come si sperava. Gli uomini non si innalzano al livello di ciò che già fanno; essi non riescono a mettere in pratica le informazioni ricevute; cortocircuitano la luce; non si autodisciplinano; desiderio avido e ambizione illecita li governano, e non la conoscenza interiore. Per esprimere questo scientificamente e dal punto di vista esoterico, si potrebbe dire che: l'impressione spirituale è stata interrotta e c'è stata un'interferenza nella circolazione del flusso divino. Il compito dei discepoli del mondo è di restaurare questo flusso e di

porre fine a questa interferenza. Ecco il problema più grande che gli Ashram devono affrontare in questi tempi.

49 Quest'anno vi chiarirò quale sia il lavoro richiesto in relazione al lavoro di gruppo programmato, alla meditazione e al pensiero di gruppo; le regole allora stabilite rimarranno valide per gli anni a venire, benché il loro adempimento sia necessariamente facoltativo, poiché siete discepoli liberi che lavorano secondo le nuove regole e siete aspiranti adulti.

Il lavoro del plenilunio rimane invariato e manderò di nuovo una frase scelta fra quelle già date. Cambierò in parte la tecnica, e pronunciando l'espressione ogni mese durante il nostro contatto del plenilunio, la dirò il giorno prima, il giorno del plenilunio e il giorno seguente; inoltre metterò l'accento sulla parola principale della frase. Se registrerete la parola giusta, potrete considerare riuscito il tentativo.

Vi suggerisco di continuare il lavoro, com'è stato assegnato ed eseguito finora, ma vi darò un quadro più completo dell'attività del plenilunio e del suo scopo, con alcune delle implicazioni che vi metteranno in grado di lavorare con interesse e comprensione maggiori.

Fratelli miei, la prima volta che ho delineato il lavoro che desideravo vedervi compiere durante il plenilunio, ho cominciato a lavorare con voi lungo queste linee per un periodo preliminare di tre anni, sviluppando parzialmente il lavoro ogni anno, fino al plenilunio di maggio del terzo anno. Ora questo periodo è quasi al termine e oggi vi rivolgo due domande:

1. Che significato ha avuto per voi questo lavoro?
2. Avete capito l'importanza del lavoro da farsi?

Dietro tutto lo sforzo che ho fatto c'era un proposito ed è stato fatto un esperimento importante, in preparazione della futura attività della Nuova Era.

50 In alcune delle istruzioni precedenti<sup>3</sup> ho indicato che la futura religione mondiale si sarebbe basata su una nuova Scienza dell'Approccio che, a suo tempo, avrebbe sostituito le formule e i cerimoniali religiosi mondiali attuali. Da qui l'importanza degli sforzi fatti ora dai discepoli in questi nuovi gruppi seme. In realtà essi si occupano del processo di ancorare sulla Terra una nuova idea o un nuovo concetto religioso. Un pensiero-seme o germe di una nuova attività che, più tardi, porterà i suoi frutti e inaugurerà un nuovo metodo per avvicinarsi a Dio.

Potrebbe essere interessante per tutti i discepoli che analizzassi qui il lavoro triennale previsto per i periodi del plenilunio, come avevo delineato. Ogni anno ha visto un'aggiunta o un'espansione del lavoro e un ampliamento del concetto. Ora cerco di chiarirlo ancora di più, mettendo così le basi per il lavoro da svolgere durante i prossimi anni, se desiderate continuare. Per maggior chiarezza classifichiamo queste istruzioni.

## I

1. La prima cosa che ho messo in evidenza è il fatto che questo era un tentativo di gruppo e che il suo buon esito dipendeva dalla fusione, dall'amore e dalla comprensione di gruppo. Il successo del contatto interiore desiderato era basato su un rapporto di gruppo realizzato. Voleva essere uno sforzo, risultato di un amore consolidato e accentuato da tutti i membri del gruppo. Per questo motivo ripetevo costantemente la necessità di amore fra i membri del gruppo. Da anni lavoro con tutti voi per instaurare questo rapporto d'amore. Potete aver pensato che ho agito così perché il vostro lavoro di gruppo, in relazione al vostro sforzo individuale, potesse avere buon esito. Questa *non* era l'intenzione principale. La formazione di unità per il servizio particolare di organizzare le forze vitali, i processi e le forme per la nuova tecnica di avvicinamento a Dio o alla Gerarchia (che è intermediaria fra la realtà spirituale e la vita

---

<sup>3</sup> Trattato dei Sette Raggi (Psicologia Esoterica), Vol. II, pag. 525.



umana) era e rimane l'obiettivo principale. Vi prego di riflettere con rinnovato interesse su quest'affermazione. Le vostre interpretazioni sono così spesso motivate da un egoismo spirituale non riconosciuto e da un'indebita enfasi sull'importanza specifica del vostro gruppo. I gruppi sono semplicemente il campo di espressione della Gerarchia, e non siamo ancora convinti che il dispendio d'energia da parte nostra sia giustificato dai risultati ottenuti. I membri del gruppo si sono essenzialmente preoccupati di registrare i risultati fenomenici e ciò che essi, come individui, sentivano; hanno trascurato di dare la dovuta attenzione al rapporto interiore di gruppo, che è la sola cosa veramente importante. È il solo fattore che libererà l'energia accumulata dalla parte soggettiva.

**51** 2. Il secondo fattore importante è il riconoscimento profondo della realtà soggettiva del mondo spirituale. Io stesso, come mi avete pensato, sono soltanto il simbolo di quel mondo, come lo sono altri Maestri, focalizzati, quali canali di contatto e di servizio, nella Gerarchia. A voi, come gruppo, unitamente e insieme, era stato chiesto di avvicinarmi e di mettervi in contatto con me proprio come, nella prossima Nuova Era, le chiese del futuro (nel periodo del plenilunio) si avvicineranno con determinazione alla Gerarchia per:

- a. Intensificare la loro vita spirituale immettendo forza spirituale deliberatamente e coscientemente.
- b. Raggiungere l'illuminazione spirituale attraverso il contatto col centro di luce, la Gerarchia.
- c. Accumulare forza per un'accresciuta attività dinamica per il seguente periodo di servizio.
- d. Determinare una fusione fra la vita oggettiva e quella soggettiva dell'umanità.

3. Questo conduce a una tecnica di Approccio, basata sulla realizzazione degli obiettivi suddetti, a uno sforzo di vedermi (poiché per voi simbolizzo la visione spirituale) e stabilire un sentiero di Approccio simbolizzato, nel rituale che vi ho dato, da un fascio di luce dorata. Dovevate visualizzare questo vedendo il fascio illuminato estendersi fra voi, come gruppo, e il vostro fratello Tibetano. Questo sentiero di Approccio è il *Sentiero* che, secondo i piani, dovrebbe costituire un simbolo più familiare di quanto non sia stato finora nella vita religiosa della razza.

**52** 4. Questo sentiero di luce porta al centro di un disco blu scuro, al centro del quale vi era stato detto che avreste potuto mettervi in contatto con me. Chi di voi è abile nel lavoro di meditazione, sa bene che la luce nella testa, quando vista e riconosciuta, passa normalmente attraverso tre stadi di intensificazione:

- a. Essa è, prima di tutto, un fascio diffuso che circonda la testa, che si palesa più tardi all'interno della testa e produce una radiosità interiore, l'aureola rudimentale.
- b. Questa luce diffusa, in seguito si consolida, e diventa un sole interiore radiante.
- c. Infine, al centro di quel sole, appare un punto blu scuro o un piccolo disco color indaco. Questo è, in realtà, l'uscita nella testa attraverso cui l'anima esce dal mondo dell'esistenza fenomenica, ed è simbolo del sentiero o dell'ingresso nel regno di Dio. Questa è l'interpretazione simbolica del fenomeno.

Se il gruppo si avvicina sempre più alla realtà, il sentiero o il fascio di luce si accorcia (simbolicamente) e, a suo tempo, quando sarete esperti in questo lavoro e quando la vostra natura spirituale sarà veramente intensificata, entrerete quasi immediatamente nel o attraverso il disco blu, e diverrete consapevoli della coscienza superiore o divinità.

5. A questo stadio la riuscita dipende essenzialmente da tre cose:

- a. La mente dev'essere "mantenuta ferma nella luce", e tutto il lavoro precedente di meditazione è stato essenziale per questa esperienza ricettiva. La sua attività attenta e

positiva è stata un fattore indispensabile per produrre il controllo mentale desiderato.

- b. L'immaginazione creativa, implicando infatti la capacità di visualizzare, deve pure essere sviluppata e usata coscientemente, in obbedienza alle istruzioni impartite nei primi stadi. Quest'obbedienza dev'essere prestata volontariamente, anche se alla cieca, prima che i veri obiettivi possano essere afferrati.
- c. Si devono aspettare dei risultati e si deve sviluppare una sensibilità interiore che, infine, eviterà la sorpresa e condurrà a un riconoscimento cosciente del risultato stesso.

**53** Questa sensibilità può differire secondo il tipo di raggio, ma le indicazioni generali saranno simili e avranno valore di *gruppo*.

Tutto questo era l'obiettivo del lavoro che avevo schematizzato. Molto rimaneva da fare, e ogni anno ho esteso il concetto e posto le basi per il lavoro futuro, da portare avanti con costanza per un lungo periodo di tempo. Un inizio è stato fatto.

## II

Nel secondo stadio del lavoro da me tracciato quando eravate impegnati già da un anno in quest'attività del Plenilunio, ho cominciato ad ampliare l'insegnamento e ho fatto delle aggiunte alle tecniche precedenti. Nella religione dell'avvenire saranno sempre dedicati tre anni (dai 15 ai 18) all'allenamento dei giovani nella tecnica preparatoria di Approccio.

Gli stadi, nell'attività del secondo anno, erano i seguenti:

1. Il riconoscimento, da parte dei membri del gruppo, della necessità di un rapporto più stretto fra voi, e fra voi e me. Questo simbolizza il riconoscimento della necessità di amore nel mondo, come lo dimostra un atteggiamento di buona volontà e di comprensione e un ulteriore avvicinamento dell'umanità alla Gerarchia. In passato, l'accento religioso sul lato esoterico dell'istruzione è stato l'avvicinamento del singolo individuo al Dio interiore, il suo Sé superiore, l'anima, il primo Maestro. In futuro l'accento sarà posto su un avvicinamento collettivo dell'umanità (in quanto rappresentata da un numero sempre maggiore di gruppi di aspiranti e di discepoli) alla Gerarchia. Il grado del lavoratore della Gerarchia, col quale essi saranno in contatto, dipenderà dalla condizione dei gruppi, dalla loro consapevolezza e dal loro grado di illuminazione.
2. Il riconoscimento, che è in questo lavoro una vera obbedienza occulta o la risposta intelligente alla sollecitazione dell'anima di gruppo e all'"attrazione" della Gerarchia, è la successiva grande necessità. Ciò produrrà la giusta attuazione della necessaria tecnica assegnata, e una **54** completa astensione da qualsiasi interesse per i risultati fenomenici o per l'analisi (a questo stadio) di qualsiasi reazione sperimentata. L'analisi individuale ostacola il riconoscimento di gruppo e la vera realizzazione. Questo è un punto da considerare e ricordare.
3. Il passo successivo è stato di farvi notare che questi approcci del Plenilunio richiedevano un'intera settimana di attività interiore così suddivisa:
  - a. I tre giorni precedenti il Plenilunio dovevano essere dedicati alla preparazione. Questa implicava *fiducia*, che metteva il cervello (il centro dell'espressione sul piano fisico) nella giusta condizione; *aspirazione*, che manteneva il corpo astrale nel giusto atteggiamento; *dedizione*, che era il processo intelligente determinato dalla libera volontà e implicante la concentrazione mentale, che rendeva l'aspirante fiducioso capace di "mantenere la mente salda nella luce".
  - b. Seguivano poi le dodici ore del giorno del Plenilunio, durante le quali il contatto raggiunto coscientemente (dipendente dall'esito dei tre giorni di lavoro precedenti *da parte del*

*gruppo*) diventava una possibilità provata in modo definito. Esercitandovi in questi primi stadi, nel tentativo di mettervi in contatto con me, preparavo il terreno per due eventualità: il vostro futuro contatto col vostro Maestro, prima dell'iniziazione, e un contatto con la Gerarchia. Questo rappresentava il futuro contatto dell'umanità.

- 55 c. Venivano poi considerati i tre giorni seguenti il Plenilunio. In questi giorni, vi fu fatto notare, che la personalità poteva rendersi conto della riuscita del lavoro fatto in precedenza col conseguente contatto. Quella presa di coscienza sarebbe stata resa più facile da un atteggiamento interiore di *registrazione* (da parte della mente) di ciò che l'anima ha tentato di imprimervi al momento del contatto, tentato o raggiunto; dal *senso di aspettativa* che la natura emotiva sarebbe stata capace di esprimere e di sperimentare; dall'atteggiamento pronto al riconoscimento del cervello fisico in quanto si attenne a *credere* nel vero successo, quando i requisiti fossero stati soddisfatti.

Vi sarà evidente, se avete seguito ciò che precede nel giusto spirito, che fin dal principio ho lavorato verso obiettivi di cui non vi rendevate conto. Ho fiducia che comprenderete sempre meglio l'importanza di questo lavoro del Plenilunio, e che vi renderà sempre più solleciti nel lavorare come vi ho richiesto.

### III

Il terzo stadio da me tracciato durante il lavoro dello scorso anno, ha portato un'attività molto più complessa di quanto non sia mai stato finora. Vi ho spiegato, se ricordate, che nel periodo del Plenilunio era come se una porta venisse aperta fra il Sole e la Luna, rendendo possibili alcuni eventi di natura spirituale. Il fascio di luce dorata, che si estendeva fra il Sole e la Luna, "irradiava completamente la superficie della Luna" (per usare una formula antica) rendendo possibili alcune rivelazioni. Il simbolismo dovrebbe essere evidente a studenti come voi e può essere inteso come un invito a una duplice interpretazione:

1. Concerne il rapporto fra l'Angelo Solare e le forze lunari, fra Sole e Luna e il loro lavoro di sintesi.
2. Concerne il rapporto fra Gerarchia e umanità, e di conseguenza tra il mondo soggettivo e i mondi oggettivi, tra il mondo delle cause e il mondo degli effetti. Riflettete su ciò.

L'approccio individuale dev'essere fuso con quello di gruppo; quest'ultimo verrà un giorno sostituito dall'approccio organizzato dell'umanità nel suo insieme. Questo terzo stadio può essere diviso (come i due precedenti) nelle seguenti attività che devono essere afferrate mentalmente dal gruppo:

1. Certe prese di coscienza diventano possibili e sono due:

56 a. Che l'ingresso sul Sentiero dell'Approccio è possibile a individui, a gruppi e all'umanità una, nel suo insieme.

b. Che energie normalmente non accessibili possono essere raggiunte, comprese e utilizzate nel periodo di questi approcci, purché *ci si metta in contatto in formazione di gruppo*. In questo modo l'individuo, il gruppo e l'umanità ne sono arricchiti e vitalizzati.
2. Durante questi periodi la Gerarchia spirituale può essere avvicinata, verificata e conosciuta, ciò porta a una cooperazione attiva e cosciente col Piano servito dalla Gerarchia. Dobbiamo ricordare che anche da parte della Gerarchia verrà impiegata una tecnica di Approccio all'umanità, e abbiamo così un'attività essenziale duplice. Il primo stadio di questa duplice attività, ebbe luogo milioni di anni fa nel periodo dell'*Individualizzazione* e produsse

l'emersione del quarto regno della natura, la famiglia umana. Il secondo stadio si sta elaborando rapidamente oggi e condurrà all'*Iniziazione*. Lo stadio intermedio è quello dell'*Integrazione*. Abbiamo quindi il seme di una nuova religione scientifica chiamata (come ho detto in precedenza) la Scienza dell'Approccio. È una scienza alla quale l'umanità può ora coscientemente partecipare, perché il suo stadio di evoluzione lo consente. Gli uomini oggi possono comprendere l'obiettivo, partecipare all'aspirazione collettiva e conseguire i requisiti richiesti.

3. A questo stadio della preparazione, il tempo da dedicare all'approccio del Plenilunio fu abbreviato, ma tremendamente *intensificato* e l'obiettivo era di causare *un'attività* molto più *dinamica*. Doveva essere raggiunto uno stato di tensione, che avrebbe finalmente liberato energia dinamica da livelli superiori, se possibile, a quelli dell'anima. Da qui la necessità di integrazione e di lavoro di gruppo. Questo periodo fu diviso nel modo seguente:

57

a. Due giorni di preparazione intensa. Questo implicava il raggiungere un giusto atteggiamento in due sensi: il membro del gruppo fondeva la sua attività esterna e il suo orientamento interiore in un'attività spirituale concentrata. Egli continuava le sue normali occupazioni ma mai, durante queste attività, doveva perdere di vista l'orientamento interiore e il suo specifico raccoglimento. Durante tutto il tempo in cui era occupato esteriormente, si manteneva costantemente conscio di un ritiro interiore, di un'intensificazione della sua vibrazione e dell'elevarsi della sua coscienza.

b. Il giorno del Plenilunio vi era stato chiesto di passare attraverso un'azione simbolica nell'ambito dell'immaginazione creativa per mezzo del suo agente, la visualizzazione. Questo implicava le seguenti fasi:

1. Riconoscere che nel disco blu, alla fine del sentiero dorato, c'era una porta d'avorio che si apriva lentamente su una stanza con tre finestre.
2. Riconoscere che il gruppo, come unità, avanzava in quella stanza e che lì, unito in un atto di dedizione solenne, era pronto per la rivelazione.
3. Riconoscere me, da parte del gruppo, vostro insegnante e fratello Tibetano e tutti insieme recitare la Grande Invocazione. Questo crea fusione e libera qualcosa da "ciò che sta sopra a ciò che sta sotto", parlando in termini simbolici.

Sarà ovvio per voi che in questo rituale simbolico è raffigurato innanzitutto il Sentiero, la meta, il Regno di Dio, nei tre aspetti di mente spirituale, amore spirituale e volontà spirituale (le tre finestre: atma-buddhi-manas, ossia i tre aspetti dell'anima). In secondo luogo la focalizzazione nella coscienza dell'anima, seguita dalla dedizione del gruppo; infine l'umanità stessa (simboleggiata dal gruppo) e la Gerarchia (simboleggiata da me) con la susseguente enunciazione, da parte mia, di certe Parole di Potere, tutto questo nell'intenzione di causare la fusione del mondo oggettivo con quello soggettivo e l'emersione del quinto regno della natura che ne deriva.

58

Può così essere intravista e intuita, anche se in modo inadeguato, la struttura di base del nuovo cerimoniale religioso. Questo stadio è seguito da:

4. Due giorni di intenso ricordare, da parte del gruppo, nella coscienza del *cervello*. Questo implica:

a. Lo sviluppo della capacità di ricordare le Parole di Potere da me pronunciate e, in seguito, l'ascolto della Parola di Potere. Questo riconoscimento delle *Parole* sarà uno degli obiettivi più importanti della nuova religione mondiale. Da ciò scaturisce il nostro sforzo (non particolarmente coronato da successo finora) di fare qualcosa di simbolicamente analogo nella nostra attività di gruppo.

- b. Una successiva precisa intensificazione dei processi vitali e, di conseguenza, una manifestazione spirituale sul piano fisico.

Questa chiarificazione dovrebbe darvi una nuova e più intelligente comprensione del significato simbolico del lavoro che stiamo tentando.

Vi chiedo di rivedere l'intero processo di questi primi tre stadi più importanti, studiando con attenzione le mie istruzioni.

1. Durante i mesi di gennaio e febbraio vi prego di studiare ciò che ho spiegato, leggendo e rileggendo finché non sia chiaro e impresso nelle vostre menti.
2. Nel mese di marzo prendete il primo stadio e lavoratevi fedelmente.
3. Nel mese di aprile prendete il secondo.
4. In maggio prendete il terzo. Quindi, fino a ottobre, lavorate su questo terzo stadio. In ottobre, se avrete fedelmente adempiuto a queste richieste, vi tratterò il lavoro da compiere in seguito. Posso chiedervi reale interesse, servizio e cooperazione?

**59** Ho messo alla fine le vostre istruzioni personali, per indicarvi la loro importanza relativa e per imprimere su di voi la necessità di portare in secondo piano il vostro insegnamento individuale; è meno importante dello sviluppo del gruppo e del servizio all'umanità. Un giorno o l'altro tutti voi capirete che la Scienza del Servizio è molto più importante della Scienza della Meditazione, perché solo lo sforzo e l'intensa attività del discepolo che serve, evocano i poteri dell'anima, fanno della meditazione un requisito essenziale e sono il modo, prima di ogni altro, che invoca la Triade Spirituale, intensifica la vita spirituale, affretta la costruzione dell'antahkarana e conduce a una serie graduale di rinunce, fino alla Grande Rinuncia, quella che libera il discepolo per tutta l'eternità.

Vi do qui alcune indicazioni necessarie e molto su cui riflettere. Vi do il mio tempo, il mio amore, il mio interesse e la mia comprensione. *Serviamo* insieme!

*Gennaio 1946*

#### AL MIO GRUPPO DI DISCEPOLI AFFILIATI:

Da quando comunicai con voi l'ultima volta, gli aspetti esteriori della guerra mondiale e la carneficina sono finiti, ad eccezione di qualche caso sporadico. Lo sforzo che ha inizio ora, ha lo scopo di raggiungere un punto di stabilizzazione nel pensiero e nella comprensione umani, dal quale possa emergere una vera e sicura pace. Non c'è ancora pace sul piano emotivo. Sul piano mentale continua una grande e profonda divisione, e il significato occulto di certe parole pronunciate dal Cristo, quand'era in Palestina si sta manifestando. Egli le pronunciò quale nota dominante del particolare evento soggettivo che si verifica oggi. Egli disse: "Chi non è con Me è contro di Me". Si allude agli effetti ritardati del conflitto fra le Forze della Luce e le Forze del Male. In tutto il mondo, devono essere prese serie decisioni in quanto alla possibilità per l'umanità di avanzare verso la Nuova Era di cooperazione e di giusti rapporti umani, oppure di lasciare che i gruppi materialistici riaffermino il loro controllo e riescano a prevalere. Questa grande divisione è ora in via di soluzione.

**60** D'altra parte si sta verificando anche una profonda disunione spirituale. In un senso tutto particolare e parlando simbolicamente, si sta facendo avanti la prima parte del Giudizio Finale. Pecore e capre stanno formando due gruppi ben distinti.

Il giudizio dato non è quello generalmente presunto dell'assegnazione di castighi o ricompense; *non* è la negazione di ogni sforzo, ma il risultato di mosse decisive; non emergeranno linee di separazione maggiori. Queste sono interpretazioni dell'uomo, non quelle vere della

parabola o della descrizione data dal Cristo ai suoi discepoli circa 2000 anni fa.

Il Giudizio cui ci si riferisce, è in relazione a un misterioso processo che avviene *nel pensiero* (se possiamo osare l'uso di un termine simile, per un processo tanto complesso) del Logos planetario. Egli è in procinto di decidere in che modo prenderà forma un evento o una manifestazione di grande importanza all'interno della Gerarchia; Egli sta predisponendo il processo della sua esteriorizzazione; Egli sta decidendo quali Ashram verranno esteriorizzati e Chi, all'interno di quegli Ashram dovrebbe e dovrà procedere col lavoro puramente interiore e soggettivo, e Chi dovrà essere scelto per lavorare, consapevolmente e apertamente, nel mondo esterno degli uomini, ripetendo così in molti ciò che Cristo ha provato quando "è disceso all'Inferno". Molte cose devono essere considerate: gli obiettivi immediati che riguardano i Maestri, i raggi in manifestazione e molte relazioni astrologiche.

Sanat Kumara è assistito in questo giudizio decisivo da alcuni Membri del Grande Consiglio di Shamballa, dal Cristo e dai sette Maestri che sono responsabili dei sette gruppi di Ashram. Egli giunge anche a certe conclusioni riguardo ai discepoli che, fino a quel momento, si stavano preparando negli stadi finali del Sentiero del Discepolato. Questa decisione, deve prendere in considerazione la *rapidità* con la quale uomini e donne possono entrare negli Ashram; dipende anche dal progresso dei membri dell'Ashram, secondo il loro grado, e dalla capacità degli Ashram di assorbire e assimilare un numero molto più grande di discepoli senza disturbare la stabilità degli Ashram stessi. Egli deve anche prendere in considerazione la capacità del neofita in formazione di resistere fermamente, a lungo, alla grande tensione che necessariamente accompagna la vera vita ashramica della Nuova Era.

61 Tutti questi punti vengono esaminati attentamente, perché un'importante espansione della Gerarchia interna e la conseguente reazione sull'intera umanità, non è cosa da prendersi alla leggera. L'espansione, se dev'essere intrapresa in tutta sicurezza, deve procedere di pari passo col consolidamento. L'espansione prevista ora nelle sfere più alte, modificherà profondamente la potenza del rapporto fra Gerarchia e umanità, e quindi fra il secondo aspetto divino e il terzo. L'umanità può ricevere questa potenza accresciuta in modo corretto e con sicurezza? Gli aspiranti del mondo, se viene data loro l'opportunità di passare dal Sentiero Probatorio al Sentiero del Discepolato, avranno una stabilità sufficiente, per resistere fermamente all'impatto di un'energia spirituale finora sconosciuta? Possono i Maestri, sotto la pressione del Loro enorme compito di ricostruzione del mondo, trovare il tempo necessario per intensificare la formazione dei loro discepoli? Essi sono ancora governati dall'equazione tempo per quanto riguarda i Loro discepoli. I membri più anziani degli Ashram possono alleggerire, entro certi limiti, le pressioni sia sui Maestri che sui nuovi discepoli più giovani e perciò inesperti? Tuttavia, se il rapporto fra Gerarchia e umanità sarà così rafforzato e l'accesso sarà più libero in ambedue le direzioni, ne emergerà chiaramente una trazione invocativa o potenza magnetica di questi centri di fusione; la trazione verrà esercitata su Shamballa, che è il centro più alto.

La rete eterica del pianeta è sufficientemente stabile ed equilibrata per reagire adeguatamente alle nuove e potenti forze che potrebbero attraversarla, e l'attraverseranno per esprimersi oggettivamente? Voglio ricordarvi che la liberazione dell'energia atomica ha avuto un effetto molto più potente nella rete eterica che non nel veicolo fisico denso del pianeta. La bomba atomica è stata usata tre volte e il fatto è significativo in se stesso. Essa è stata usata due volte in Giappone, disgregando così la rete eterica in quello che voi erroneamente chiamate l'Estremo Oriente; è stata usata una volta in quello che è anche universalmente conosciuto come Far West, e ogni volta si è formata una grande area di rottura che avrà potenti conseguenze future, oggi insospettate.

62 La formazione dei Triangoli di Luce e di Buona Volontà, essenzialmente la manipolazione dell'energia nella forma-pensiero desiderata, ha un rapporto definito con quest'area di rottura. A suo tempo ci si accorgerà che i Giapponesi, con la loro particolare conoscenza della potenza del pensiero (impiegata in una direzione sbagliata durante il periodo bellico) reagirà con maggior intelligenza a questo tipo di lavoro di quanto non facciano molti occidentali. Dovrebbe quindi

esser fatto uno sforzo per raggiungere i Giapponesi lungo le linee del lavoro dei Triangoli.

Vorrei farvi notare che la distinzione fra “pecore e capre” è soprattutto gerarchica. Il termine “capre” è applicato esotericamente ai discepoli iniziati e a coloro che hanno scalato la montagna dell’iniziazione. Il termine “pecore” è applicato a coloro che seguono ciecamente l’impulso interiore della loro anima e che procedono a tentoni per la loro strada (in numero relativamente grande) verso la Gerarchia. Per loro la grande rivelazione che “il Regno di Dio è dentro di sé” deve ancora arrivare. Tale è il termine usato per designarli a questo stadio della storia dell’umanità. Quando l’avranno capito, saranno già stati assorbiti dalla Gerarchia. La vita gli diverrà allora più semplice. Per le “capre” deve venire il potente richiamo dell’aspetto più alto della Triade Spirituale: “Cercate la via dell’Ascensione”, perfino oltre la vita della Triade, fino a quella del puro Essere e dell’esistenza monadica.

In questo Grande Giudizio, ogni decisione sta nel pensiero conclusivo di Sanat Kumara. È il Suo giudizio. Né pecore, né capre, né la grande massa degli uomini dalla quale esse sono emerse, possono avere la benché minima influenza in quella decisione. Ogni momento o punto culminante di decisione da parte del Signore del Mondo istituisce una nuova legge e porta in gioco nuove energie. Le leggi non sono che le condizioni inalterabili generate dall’attività, dall’orientamento e dai pensieri decisivi emanati da Colui nel Quale abbiamo vita, movimento ed essere, esattamente come le attività, l’orientamento e il pensiero dell’essere umano trascinano le cellule e gli atomi del suo corpo *lungo la linea* dei suoi desideri. Le energie non sono altro che il ritmo del Suo respiro e il risultato dell’azione sistolica e diastolica del Suo cuore.

**63** Non possiamo sfuggire a queste energie ma, in modo misterioso e particolare, il Logos Planetario le dirige o le trattiene conformemente alle riconosciute necessità planetarie del momento.

Attualmente “l’occhio della Sua direzione” è volto verso un mondo bisognoso che attende, e in particolare verso il gran numero di uomini che aspettano e hanno in se stessi la potenza del discepolato. Essi sono la speranza del mondo.

Questa effusione di energia diretta significa una grande stimolazione di tutti gli aspiranti sensibili e responsivi; quanto ne risulta non è facile per loro. Tutto in essi viene portato alla superficie della coscienza e, mentre si presenta loro un’opportunità vitale e benefica, si trovano anche a dover affrontare il problema di assorbire una maggiore “punizione” (non è questa la parola che vorrei, fratello mio) di quanta non ne riceverebbero normalmente. Crolleranno sotto l’impatto della scoperta di se stessi e dell’opportunità di eliminare la personalità? Oppure risorgeranno trionfanti, dalle ceneri dei loro sé morti, alla vita del potere e della bellezza?

Benché Sanat Kumara non sia naturalmente cosciente dell’aspirante o del discepolo individuale, Egli è conscio del loro effetto, della loro qualità e condizione collettivi. Il contatto e la relazione sono basati sulla risposta vibratoria; la potenza della vibrazione congiunta dei discepoli e degli aspiranti del mondo è oggi, per la prima volta nella storia umana, sufficientemente forte per raggiungere Shamballa. È un fatto nuovo e molto interessante. La Gerarchia quindi sta:

1. In posizione di estrema tensione.

2. In una condizione di attesa quiescente. Essa attende:

a. La decisione che sta per essere emanata dal giudizio di Sanat Kumara.

b. L’annuncio dell’epoca e delle modalità della prossima esteriorizzazione.

c. L’influsso da immettere nelle sue schiere di discepoli e di aspiranti.

d. La reazione che Essa avvertirà in seguito all’uso collettivo della Grande Invocazione.

**64** e. Il suono chiaro, sebbene rudimentale, del grido invocante della massa di coloro che non sono ancora sul Sentiero della Prova.

3. Attraversando un processo di riorganizzazione che implica quanto segue:

- a. I discepoli più anziani degli Ashram più grandi cominciano ora a formare degli Ashram sussidiari, come ho fatto io nel 1925.
  - b. A causa della guerra e degli sforzi intensi da parte dei discepoli in tutto il mondo, viene raggiunto un maggior numero di persone in numerose e differenti direzioni.
  - c. Il modo, i metodi e le tecniche di formazione (come vi ho già detto) vengono rimodellate e riorganizzate per essere adatte alla mente e alle esigenze moderne.
  - d. I discepoli più anziani sono sottoposti a un processo forzato perché possano prendere più rapidamente l'iniziazione che si presenta loro nell'immediato. Questo porta inevitabilmente maggiori tensioni e rischi, ma anche luce e vita spirituale più intensi.
4. All'ingresso della Via dell'Evoluzione Superiore, ora più facile da trovare, grazie alla rapida costruzione dell'antahkarana da parte di anime illuminate che funzionano sul piano fisico e lavorano strenuamente per aiutare l'umanità. La loro disperazione spirituale è necessaria per fornire l'indispensabile "punto di tensione", a partire dal quale l'antahkarana può essere costruito. C'è una distinzione fondamentale fra disperazione e pessimismo. La disperazione si riferisce all'elemento tempo, e ha in sé l'esattezza e il discernimento nella percezione delle necessità. Il pessimismo è collegato a una valutazione errata delle qualità dell'umanità.

Queste sono le caratteristiche attuali della Gerarchia. Vorrei ricordarvi che quando voi pensate alla Gerarchia, lo fate in termini di Maestri (come la maggior parte della gente) oppure in termini di iniziati superiori. Questo *non* è esatto. Tutti i discepoli che vengono accettati sono alla periferia della Gerarchia e della sua influenza e, come ho spesso fatto notare, tutti hanno preso la prima iniziazione in una vita passata.

65 Tutti i discepoli sono stati a Betlemme e hanno visto la Stella d'Oriente, quella stella che brilla di nuovo splendore ogni volta che un'altra iniziazione ha luogo.

La differenza fra i discepoli come voi e gli iniziati più avanzati, sta nel vostro orientamento di base, che è diverso da quello dei Maestri. Essi sono orientati verso Shamballa; sono relativamente insensibili alle cose e agli avvenimenti dei tre mondi, anche se il Loro lavoro si svolge in quella sfera. In Essi non c'è nulla che possa reagire a queste fasi di esistenza planetaria. I discepoli e tutti gli iniziati al di sotto della terza iniziazione sono orientati verso la Gerarchia. La loro attenzione non è attirata dalla Camera del Consiglio di Shamballa oppure dalla Via verso l'Evoluzione superiore, ma dalla vita dell'Ashram cui sono affiliati e dal Sentiero dell'Iniziazione. È utile tener presente questo punto. Vi sono in loro molti elementi che possono reagire e reagiranno alle qualità e agli avvenimenti dei tre mondi e, dal punto di vista della coscienza umana, la vita è molto difficile per loro, perché la dualità dell'esistenza può produrre una tensione violenta.

L'estrema tensione psichica che pesa sulla Gerarchia impone una pressione indebita sulle emozioni e sul meccanismo mentale del discepolo, perché egli non è ancora capace di raggiungere quello stato di "attesa quiescente" che distingue gli iniziati superiori. La Volontà di Dio non è ancora sufficientemente effettiva nella sua coscienza; egli è impegnato nel tentativo di sincronizzare la sua volontà personale con la volontà spirituale dell'anima, cosa ben diversa. La riorganizzazione progettata attualmente da parte della Gerarchia e dei gruppi ashramici, influisce sulla vita personale dei discepoli e sui loro sforzi di accettare l'insegnamento; *devono* essere d'accordo con i cambiamenti previsti e con i risultati del lavoro ashramico esterno e *devono* accettare i cambiamenti nel programma. Non dimenticate che i discepoli, in questo periodo, devono effettuare degli assestamenti che non sono facili. Essi erano istruiti nei termini propri della vecchia tradizione, compendiata e perpetuata dai gruppi Teosofici, Rosacroci e altri gruppi occulti; hanno dovuto accettare e lavorare, a partire dal 1900, con i nuovi metodi di insegnamento e secondo le nuove formule applicate dai Maestri che accettano studenti.

66 Questo ha creato delle difficoltà temporanee, che scompariranno quando i nuovi metodi e le nuove tecniche saranno più generalmente stabilite. Oggi dunque, il problema dei discepoli è particolarmente difficile e i Maestri tengono sempre presente questo fatto. Inoltre, la pressione del



cataclisma mondiale ha aumentato le difficoltà e tale tensione ha effetti molto più vasti di quanto generalmente si creda. Vi rendete conto in cosa consista questa tensione, nonostante i disastri e il caos fisico con la sua sofferenza, la sua disperazione e la sua angoscia, e la richiesta di offrire al mondo un'apparenza esteriore di calma ed efficienza? Appreziate l'abilità del discepolo preparato, di reagire al tormentoso stato di sofferenza dell'umanità e di penetrare con pieno dominio la risposta che dev'essere data?

Vi sono anche altri fattori di natura più soggettiva ai quali il discepolo è sensibile, fra i quali:

1. Il vortice astrale o emozionale che l'umanità ha inevitabilmente creato quale risultato del dolore sofferto, e nel quale deve muoversi il discepolo che osserva.
2. L'annebbiamento emotivo prodotto sul piano astrale quale risultato dell'afflusso di tre correnti di energia che si fondono.
  - a. Le energie messe in moto dal crescente grido dell'umanità stessa, che inevitabilmente forma e plasma la sostanza astrale.
  - b. Il nuovo afflusso di energie spirituali che il Logos planetario continuamente immette nella vita umana e in tutte le forme di esistenza fisica. Queste energie devono attraversare il mondo astrale per raggiungere il piano fisico.
  - c. Le forze del male in ritirata che cercano di opporre un'ultima resistenza disperata sul piano astrale.

Questi tre tipi di forza (quando vengono in contatto reciproco) producono un vortice di energia senza precedenti, di cui tutti i discepoli sono necessariamente consci, particolarmente quelli (e sono in gran numero) che si stanno preparando per la seconda iniziazione. Tutti i discepoli che lavorano fra i loro simili vengono a contatto con questo vortice astrale.

67 (Vorrei richiamare l'attenzione di D.E.I. su questo fatto perché spiega la sua reazione negli ultimi due anni, ed è la ragione che lo ha portato ad abbandonare la sua posizione nel mio lavoro esteriore, per ritirarsi in una fase di vita che non darà un vero campo d'azione alla sua esperienza consacrata, ai suoi anni di formazione; questa fase è un vicolo cieco. In seguito dovrà tornare sui suoi passi e riconoscere di aver perso tempo, proprio nel momento di maggior bisogno dell'umanità. Ma tornerà sui suoi passi. Ne parlo perché è un esempio tipico degli effetti di questo annebbiamento).

3. La stimolazione alla quale sono inevitabilmente assoggettati i veicoli inferiori di un discepolo. Essa evoca la piena espressione di tutte le sue caratteristiche innate, sia buone che cattive. Tutto nella sua natura è intensificato e, quanto più è di tipo mentale, tanto più sarà *consapevolmente* consapevole di queste rivelazioni. Se è orientato verso un'espressione di vita nei tre mondi, può attraversare una fase di depressione, di autoaccusa e spesso di dubbio, ostacolando così la sua utilità in generale.
4. L'evocazione di un forte senso dell'anima nella personalità. Può risulterne un'eccessiva importanza data all'atteggiamento dell'anima nei confronti della vita della personalità e rivelarsi molto ingannevole. Potrebbe sembrare, dai commenti, dai giudizi, dagli incoraggiamenti o dai progetti manifestati dall'anima che l'interesse principale dell'anima sia la personalità consacrata. *Non è così.* L'anima è minimamente conscia della natura della personalità, dei suoi atteggiamenti e delle sue idee. L'anima può rendersi conto delle limitazioni nella personalità e delle barriere che si oppongono all'afflusso della sua energia, ma i dettagli non la interessano. L'anima è occupata a *riconoscere* i progetti gerarchici, a *registrare* le necessità del mondo e a rispondere (debolmente, molto debolmente al principio) all'influsso monadico in sviluppo. Questi atteggiamenti e queste reazioni dell'anima (sul suo piano di esistenza) hanno effetti profondi e fondamentali sulla vita della personalità e

producono quei cambiamenti fondamentali che evocano la vocazione del discepolo. Il discepolo è impegnato nella vocazione e non tanto nell'evocazione. (Vorrei segnalarlo all'attenzione di D.H.B. Questo tipo di risposta evocata, ha natura illusoria. Egli saprà a cosa mi riferisco).

- 68 5. Il pericolo "dell'Irritazione (imperial)", come l'ha chiamato il Maestro Morya. Il neofita la interpreta in modo errato, ritenendola irritazione nel senso comune del termine. Ma non è così. Le onde superficiali della normale irritazione o le leggere arrabbiate alle quali i discepoli sono inclini, sono relativamente poco importanti. Esse passano e, nel complesso degli atteggiamenti dell'anima verso la personalità, non evocano alcuna risposta o registrazione.

Qui si intende la reazione del discepolo al male del mondo. Questa produce incertezza sul futuro, insofferenza per ciò che fanno i non discepoli di tutto il pianeta, critica dei programmi nazionali e internazionali e un'atmosfera generale di infelicità, aggiunta a un senso di superiorità nella conoscenza. Tutto questo viene espresso in modo negativo e non costruttivo. Molti discepoli vi sono soggetti, ma devono rendersi conto che le cose del mondo non sono e non possono essere plasmate o determinate da nessuna conoscenza gerarchica posseduta dal discepolo. Le cose e le condizioni del mondo sono inevitabilmente basate sulla richiesta e sul punto di evoluzione della massa dell'umanità, che si manifestano attraverso i suoi rappresentanti in ogni paese, scelti o imposti che siano. Questa esigenza può essere, ed è influenzata, modificata e spiritualizzata ovunque dall'atteggiamento e dall'insegnamento di discepoli comunicativi e con istinto umanitario. Se tuttavia, la volontà e la conoscenza dei discepoli di tutte le nazioni dovessero condizionare le cose del mondo e controllare completamente la vita politica, economica e sociale dell'umanità, questo produrrebbe una scissione molto più grave di quella già esistente, per esempio, fra ricchi e poveri oppure fra classi e caste.

*Verrebbe a crearsi una distinta linea di demarcazione fra il Regno di Dio e il regno degli uomini.* Questo sarebbe in contrasto con l'intenzione della Gerarchia, che sta rapidamente accorciando le distanze esistenti e quindi danneggerebbe il lavoro che Cristo iniziò sulla Terra.

Questo punto viene spesso trascurato dai discepoli bene intenzionati. È l'umanità che determina il proprio destino.

I discepoli indicano la via e suggeriscono la visione, danno l'esempio necessario e richiamano l'attenzione sugli antichi punti di riferimento.

- 69 La comprensione di questi pochi punti che ho scelto tra i molti, vi darà un'idea delle difficoltà che molti discepoli, fra cui anche voi, oggi affrontano, mentre lottano per andare incontro alle necessità umane del mondo moderno.

Come gruppo di affiliati ashramici voi (e i discepoli sparsi ovunque) reagite tutti a quest'afflusso di energie, col conflitto che ne deriva; per alcuni di voi ciò ha prodotto una crisi definita, che non è ancora stata risolta; a uno o due di questo gruppo, esso ha portato un tumulto interiore accompagnato da un'eccessiva introspezione. Se troppo prolungato, questo potrà ostacolare il servizio exoterico. È superfluo osservare che tutti voi dovete diventare così sensibili alla qualità del mio Ashram, e così preoccupati dell'opportunità di servire, che si presenta a ogni discepolo in questi giorni, che il vostro sviluppo personale, il vostro problema unico (com'è visto da voi) e le vostre reazioni dovrebbero essere dimenticati. Dovete ricordare che non siete tanto interessanti per la vostra anima quanto pensate.

Al Maestro interessa l'abilità dell'anima di controllare il suo strumento, la personalità, e di lavorare attraverso essa. Egli cerca questo tipo di capacità e non guarda alla reazione della personalità. È difficile, se non umiliante, da ricordare per il discepolo. Quanto più è occupato dalle sue reazioni e capacità personali, tanto più impenetrabili sono le barriere che innalza fra se stesso (sul piano fisico) e la sua anima. Di conseguenza si innalzano barriere fra il discepolo e la vita dell'Ashram cui è designato a far parte. Tenetelo presente e siate quindi così impegnati nella vita dell'anima da non aver tempo per l'introspezione della personalità. La vita pura dell'anima stimolerà in attività i centri sopra il diaframma, e le vostre vite diverranno espressioni semplici e

non complicate del secondo aspetto della divinità, della quale tutti gli Ashram sono dei punti *focali*.

Come sapete, non intendo darvi altre istruzioni personali; non ne avete più bisogno per il resto di questa vita, perché se applicherete quelle già ricevute, niente potrà ostacolarvi nel prendere l'iniziazione, che è il vostro prossimo passo.

70 *Vi rendete conto del significato di ciò che sto dicendo?* L'iniziazione che dovete affrontare può esser presa durante gli anni di vita che vi rimangono; nella maggioranza dei casi è improbabile, benché una piccola minoranza, piccolissima, possa raggiungere la meta. Ma l'iniziazione può essere presa nell'intervallo fra un'incarnazione e l'altra, oppure immediatamente al ritorno alla vita sul piano fisico.

Quest'ultima possibilità è la più probabile per coloro che non prendono iniziazioni superiori alla terza; al presente non sto preparando discepoli per quell'iniziazione. Normalmente è considerato essenziale che i discepoli che conseguono la seconda o la terza iniziazione debbano registrare l'evento nella coscienza cerebrale. Come vi ho spesso detto, la coscienza d'iniziato *non* è il fattore che deve necessariamente essere registrato, e raramente lo è. Questo riconoscimento avviene quando il candidato partecipa "all'insediamento esoterico" di un candidato nei ranghi della Gran Fratellanza Bianca. Ciò che il discepolo che subisce l'iniziazione (scelgo deliberatamente la parola "subisce") deve registrare, e finalmente registra, sono le crisi che hanno determinato la sua idoneità a prendere l'iniziazione, com'è erroneamente detto nei circoli Teosofici. Le crisi, trattate e superate correttamente, faranno di lui un iniziato — interpretazione questa molto diversa da quella teosofica corrente. Come vi ho spesso detto, l'uomo è un iniziato prima di qualsiasi cerimonia d'iniziazione. La cerimonia riguarda il riconoscimento gerarchico del discepolo e non l'idoneità del candidato. Ritengo necessario ripetere questo fatto.

Le crisi planetarie che attraversa attualmente il Logos Planetario dovrebbero provocare l'apparizione di molti iniziati; nessun vero discepolo è esente dagli effetti di questa situazione planetaria. Inevitabilmente l'anima opera dei cambiamenti nella vita personale. Quando questi cambiamenti sono focalizzati attraverso i centri e i corpi inferiori, il risultato generale è la purificazione e la costruzione del carattere. L'aspirante è quindi ancora sul Sentiero Probatorio.

71 Quando il discepolo è in condizione di poter passare attraverso le prime tre iniziazioni, allora l'afflusso di energie opera attraverso il centro del cuore, della gola e il centro ajna; quando il centro superiore della testa e il centro inferiore spinale sono simultaneamente coinvolti, il discepolo è in grado di ricevere le iniziazioni superiori. In precedenza vi è stato detto molto su questo insegnamento, ma lo ripeto in modo che possiate progredire con chiarezza. Uno di voi ha fatto una domanda circa l'intervento divino quale risultato della preghiera: vorrei far notare che c'è distinzione fra Intervento Divino e Risposta alla Preghiera. Il primo fa pensare allo scambio di energie, l'altra afferma soltanto che l'azione viene dall'alto. La misura della riuscita, in ambedue i casi, dipende dall'umanità nel suo insieme.

Per sua natura il corpo fisico non è equipaggiato per ricevere il fuoco, finché la coscienza non sente come urgenti le necessità dell'umanità.

Ma ciò è secondario per l'intervento Divino, che isola i pochi e utilizza il loro organismo per fondere e liberare le energie di dispersione. Può significare l'improvvisa morte del veicolo fisico, se è impreparato. Riflettete su questo e rendetevi conto delle conseguenze del fanatismo emotivo.

L'inizio può avvenire in tre modi:

1. I discepoli, consapevoli del loro compito, rinunciano a tutte le ambizioni personali, sono pronti per affrontare la prova ed essere utilizzati. Perché — non essere sorpreso fratello mio — un discepolo può affrontare la prova se lo *vuole*. Il discepolato accettato è di per sé garanzia di un certo grado di preparazione ottenuta con la giusta devozione, il puro movente e una rigida disciplina.
2. L'intenzione focalizzata dei popoli del mondo duramente oppressi, che invocano la pace, forma un nucleo di energia non rigenerata che può essere utilizzata e lo sarà. L'effetto è meno

potente, ma in questi giorni di crisi tutto dev'essere utilizzato.

3. Tutti i regni della Terra sono sotto *shock* — i regni animale, vegetale, minerale quanto quello umano. Questa perturbazione è una fase dell'avanzamento. Vi sono zone distrutte dall'energia liberata, che provocano l'apparizione di forze che a loro volta possono essere e saranno utilizzate nella ricostruzione.

72 La responsabilità di questo gruppo è il *proposito*. È *volontà* fusa, mescolata e quindi diffusa. Vi esorto a non sprecare tempo in oziose speculazioni, ma ad assumere la vostra responsabilità come si deve, ricordando che il vostro unico valore è quello determinato dal gruppo. Il posto occupato determina lo sforzo (vi suggerisco di analizzare quest'affermazione). Le conseguenze sono gerarchiche. Oggi nel mondo c'è un abbassamento di vitalità dovuto a una psicosi di paura.

Padroneggiate le vostre forze, restate nella Luce e il legame mentale sovrastante ricaricherà il campo magnetico di cui voi, come gruppo, siete responsabili. La fusione ora esiste, anche se debole, ma il *Proposito* è la linea magnetica lungo la quale il fuoco può scorrere.

Avete mantenuto il vostro interesse e il vostro sforzo per molti anni. Vi sentite di continuare? Per voi è un compito di perseveranza e di fede.

Potrete non vedere, durante le vostre vite, i risultati *mondiali*. Ve lo dico francamente. Potete senza dubbio realizzare e raccogliere i benefici dei risultati di *gruppo*, poiché la vostra fusione in stretto legame di fratellanza e di devozione, in un gruppo unito che procede sul Sentiero, è una giusta ricompensa. La solitudine, propria del discepolo sul Sentiero, sarà compensata ed egli sarà in grado di capire che *non* cammina solo.

Al di sopra e oltre questa ricompensa personale (e alcuni di voi già sanno che consiste nel vostro rapporto di gruppo e nella sua persistenza) ci sarà la costruzione di un aspetto del meccanismo di contatto e di approccio che noi, dell'altro lato della vita, possiamo conoscere e vedere, ma che voi dovete in gran parte accettare con atto di fede. Potrebbe essere considerato come il meccanismo dell'ispirazione perché, in ultima analisi, lo scopo di tutto il nostro lavoro è l'ispirazione individuale e mondiale. Questo meccanismo è un fatto soggettivo ed è lentamente costruito quando i discepoli aspirano, servono e obbediscono. È un meccanismo individuale e di gruppo, e finalmente farà parte del meccanismo dell'umanità, considerata come un tutto e come il quarto regno della natura. Questo regno è destinato ad agire come un trasmettitore di forza, di energia, di vita e di ispirazione ai tre regni subumani. È il meccanismo che costituirà il ponte fra il quarto e il quinto regno. È l'*antahkarana* individuale e di gruppo.

73 Cambierò un poco il vostro lavoro del Plenilunio. Procedete come finora, ma quando state con me davanti alla "finestra aperta" e prima di cercare di udire le parole destinate a voi, immaginate di essere immersi in una Luce vivida, splendente, di colore giallo chiaro, che fluisce attraverso la finestra aperta e avvolge il gruppo. Notate, quando ciò avviene, quale centro risponde o registra la vibrazione e la stimolazione o qualsiasi tipo di fenomeno, e riportatelo quindi nel vostro rendiconto mensile. Cambierò anche le parole pronunciate e sceglierò le frasi che trasmetteranno un'immagine pittorica alle vostre menti; in questo modo sarà evocato il potere di visualizzare che vi aiuterà a registrare ciò che dico. Ecco le frasi, fra cui ne sceglierò una per ogni contatto del plenilunio.

1. Il loto dorato del cuore.
2. Il terreno ardente colore rosso fuoco.
3. La cima della montagna inondata dal Sole nascente del mattino.
4. La mano alzata.
5. La croce a quattro braccia uguali.
6. La porta aperta.
7. Il triangolo di fuoco.
8. La via aurea verso Dio.

9. L'oceano e la costa rocciosa.
10. La torcia d'argento.
11. Il cubo iridescente.
12. Il cespuglio ardente.

Vi trasmetterò queste immagini e pronuncerò le parole perché possiate udirle. Osservate se riuscite sia a vedere che udire.

La mia benedizione è su di voi e insieme procediamo verso l'avvenire.

*Giugno 1946*

74 Fratelli miei, quello che vi comunico ora è forse quanto di più importante abbiate mai ricevuto. Non dal punto di vista dell'insegnamento, ma dal punto di vista dell'Ashram al quale siete affiliati.

Vorrei cominciare mettendo in rilievo il *fatto* della vostra affiliazione, perché essa è un rapporto soggettivo in cui nulla può interferire in modo permanente. Potranno esserci quegli interludi (per quanto concerne i neofiti) in cui la relazione sembra interrotta, e altri in cui il discepolo sembra non fare alcun progresso e non contribuisce in nessun modo alla vita dell'Ashram. Ma, col girare della ruota della vita, le lezioni *vengono* apprese e l'utilità ritorna.

Vorrei chiedervi di leggere questo con attenzione, con distacco, con aspirazione non offuscata e rendendovi conto che la vita attuale non è che un minuto nella vita dell'anima. Questa vita tuttavia è di *grande* importanza per alcuni di voi; ha un'importanza di *focalizzazione* nella vita di pochi; ha un'importanza di *prova* per altri.

Ora ho deciso definitivamente di sciogliere il Nuovo Gruppo Seme.

Il Mio esperimento di riorganizzare i gruppi precedenti in un solo grande gruppo non è riuscito. Ho detto sovente che la Gerarchia stessa non sa quali decisioni prenderà l'umanità nelle cose del mondo, o se il genere umano trarrà profitto dalle opportunità offerte. Analogamente il Maestro di un Ashram non sa cosa faranno "i discepoli alla periferia" di un Ashram, perché la loro preparazione e la loro prova sono soltanto in corso. Egli sa cosa farà in qualsiasi circostanza, il discepolo accettato, ammesso liberamente nell'intimità ashramica, perché è stato esaminato e messo alla prova, e il Maestro sa che ci sono alcune cose che egli *non* farà.

Questo esperimento col Nuovo Gruppo Seme è durato cinque anni. L'esperimento precedente con i gruppi era durato dieci anni. Questi esperimenti sono stati intrapresi nel periodo più difficile della storia del mondo e durante un periodo di tensioni e di difficoltà particolari. Me ne rendo conto.

Sciolgo questo gruppo *exotericamente* per quattro motivi:

1. (Cancellato da A.A.B.).
2. Nonostante i molti anni di lavoro con me, il gruppo non è ancora integrato e non ha prodotto alcuna particolare opera spirituale.

75 Ho indicato molte opere spirituali che richiedevano il massimo del vostro entusiasmo, tempo, denaro e interesse. Molti di voi in questo gruppo fanno meno, per il lavoro dei Triangoli, il lavoro della Buona Volontà e per la diffusione dell'Invocazione, dell'allievo comune, ed è proprio a voi che dovrei guardare per chiedere aiuto in ciò che sto tentando di fare. Perché non mi aiutate quando vi chiedo di farlo? Perché cercare qualcosa di unico, di speciale, di diverso dal resto degli studenti?

L'opera spirituale alla quale avevo sperato avreste dato il meglio di voi stessi, era la diffusione dei Problemi dell'Umanità, dell'Invocazione, del lavoro dei Triangoli e della Buona Volontà.

*Non* mi interessa qualche lavoro particolarmente occulto che potrete sviluppare nella meditazione o nella discussione. F.C.D. entra nel lavoro della sua vita lungo le linee del mio lavoro; sarà un lavoro duro, derivante dai Problemi che vi ho presentato. Non dimenticate che questi Problemi erano compresi nelle vostre istruzioni, diffuse al pubblico in generale. Non ho alcuna critica per F.C.D., che è arrivato, tramite acque profonde, alle altezze dalle quali può lavorare in modo veramente efficace. Sono felice di essere associato con lui e ho chiesto al Maestro K.H. di lasciarlo un po' più a lungo nel mio gruppo. Non ho alcuna critica per J.W.K.-P, che ha assolto per me un compito profondamente difficile, con bellezza, comprensione, giudizio e cortesia.

3. Un'altra ragione per lo scioglimento del gruppo è la mancanza di obbedienza occulta da parte di molti di voi. Vi siete associati volontariamente e liberamente ai gruppi per la preparazione, per la disciplina e per l'espansione. Questo implicava il seguire certi suggerimenti, certe meditazioni e istruzioni stabiliti. Per anni, molti di voi non hanno fatto assolutamente niente per quanto concerne le istruzioni personali. Non mi riferisco soltanto alla precisione esoterica ma, soprattutto, alla comprensione esoterica.

76 Fratelli miei, quando assegno un lavoro di meditazione e do per anni dei suggerimenti, ho in mente un proposito definito e un piano accuratamente preparato, adatto a quello studente particolare. Quando il lavoro non è compiuto, io sono ridotto all'impotenza, a causa del libero arbitrio del discepolo.

4. Un'altra ragione della quale devo trattare brevemente, ed è uno dei fattori nella mia decisione, è l'integrità di A.A.B. nel lavoro. Alcuni di voi, se quanto scrivo fa piacere, se esprime le sue idee ed è in linea col pensiero del gruppo, allora lo attribuiscono a me; quando invece ciò che ho dettato è contrario alle idee dei discepoli, punta il dito su una debolezza, o afferma qualcosa che va in senso inverso alla mente inferiore, allora è scritto da A.A.B. Tale situazione dura da qualche tempo.

Per questi motivi principali e non volendo pesare ulteriormente su A.A.B. con le vostre istruzioni personali, concludo questo aspetto del mio lavoro. A.A.B. ha molto da fare per me per portare a termine le istruzioni come previsto. Anche il suo Maestro (e mio) chiede che lei non faccia più questo lavoro e sono pienamente d'accordo con Lui. A.A.B. deve anche completare le istruzioni Ashramiche<sup>4</sup> e gli ultimi capitoli della Guarigione<sup>5</sup>. Il suo lavoro per me sarà allora compiuto.

D.E.I. non è più in questo gruppo e per questa vita, probabilmente anche per la prossima, imparerà le lezioni dell'adattamento, dell'impersonalità e della rinuncia. Egli prese una decisione grave e irreversibile prima dello scoppio della guerra, e lo fece contro il consiglio dei discepoli anziani e del suo stesso Maestro interiore. Vorrei ricordarvi ancora che il legame interiore rimane intatto. *Voi siete ancora membri — tutti, senza eccezione — alla periferia del mio Ashram.* Nulla può modificare questo fatto. Alcuni di voi non meritano critica da parte mia e non sono responsabili di quanto è accaduto.

Lasciatemi ripetere: il legame ashramico rimane intatto, ma il rapporto esterno è finito per questa incarnazione. Potete ancora raggiungermi *individualmente* se rispetterete le condizioni e se cercherete di servire il Piano che vi ho indicato.

77 Con questa lettera generale mando istruzioni personali complete, le ultime che riceverete da me in questa vita, sul piano esteriore. Vorrei chiedervi di leggere con estrema attenzione ciò che ho da dire e da suggerire, per l'effetto che può avere sulla vostra vita esterna di servizio.

Non uso le parole con leggerezza. A.A.B. le ha trascritte con accuratezza durante molti anni,

---

<sup>4</sup> Trattato dei Sette Raggi, Vol. V.

<sup>5</sup> Trattato dei Sette Raggi (Guarigione Esoterica), Vol. IV.

inclusi gli ultimi nove anni di malattia. Non è mai stata troppo malata per non scrivere quanto dettavo e per inviarlo a voi e al mondo, esattamente come l'esprimevo. Vi prego di leggere non solo le vostre istruzioni, ma anche quelle date agli altri membri del gruppo e capirete allora più chiaramente le ragioni dello scioglimento di questo gruppo. Le istruzioni personali saranno complete e concise e, unite alle precedenti ricevute durante gli scorsi anni, vi daranno abbastanza da fare per occupare la vostra attenzione per il resto della vita e per portarvi in più stretta associazione con l'Ashram. Le istruzioni date a ognuno di voi per parecchi anni sono conservate nei due volumi del *Discepolato della Nuova Era*. Vi troverete molti insegnamenti individuali concentrati e intensificati, molte indicazioni sulle opportunità offerte e sul lavoro individuale chiesto a ognuno di voi, molto aiuto per risolvere le limitazioni personali e molta ispirazione.

Leggete quindi le mie istruzioni personali a voi dedicate, alla luce dei nostri lunghi rapporti personali. Abbiamo lavorato insieme per molti anni e vi conosco tutti molto bene. Vi ho detto che alla luce dell'Ashram nulla rimane nascosto. Queste istruzioni fungono da ponte e saranno sufficienti fino al giorno in cui entrerete in un rapporto più stretto e avrete superato la personalità a un punto tale, che non esisterà più il pericolo che commettiate errori gravi; si potrà allora contare su di voi, come su tutti i discepoli accettati *che servono*.

L'insegnamento, lungo linee speciali, della presentazione della verità esoterica della Nuova Era, necessario alla preparazione per l'iniziazione, continuerà; è essenziale che il secondo volume del *Discepolato della Nuova Era* raggiunga il pubblico. Il nuovo insegnamento (o meglio questa nuova serie di insegnamenti) consiste, nella sua presentazione attuale, di sei temi o soggetti:

- 78      *Istruzione sulla Meditazione.*  
          *Insegnamento sull'Iniziazione.*  
          *Formazione alla Telepatia.*  
          *Insegnamento concernente il Corpo Eterico.*  
          *I Problemi dell'Umanità.*  
          *L'Esteriorizzazione degli Ashram.*

Continuerete a ricevere questi scritti, *non* come membri affiliati del mio Ashram, ma solamente come aspiranti intelligenti e preparati che hanno il privilegio di essere impiegati nella costruzione delle necessarie forme-pensiero concernenti gli aspetti corretti dell'insegnamento, in modo che il seme o il germe sia veramente impiantato nella coscienza umana, e possa così crescere e influire veramente sulla prossima era. Non dimenticatelo.

Marzo 1947

Fratelli miei,

ora vi sarete ripresi dal colpo causato dalla cessazione della nostra comunicazione esteriore. Come potete ben capire (lo capite?), il mio rapporto interiore con voi rimane una questione totalmente privata e individuale, conosciuta solo dal discepolo che aspira e da me. Deve rimanere tale per questo ciclo di vita immediato. La forza della vostra radiosità, il vostro potenziale quali portatori di luce e la capacità di servire i vostri simili, dimostreranno ai vostri condiscipoli che si trovano nel mio Ashram o alla sua periferia, la *realtà* di questo rapporto; essa vi dimostrerà che la personalità, l'anima e il Maestro dell'Ashram, sono in contatto. Il Maestro supremo, il Cristo, quando fu per l'ultima volta sulla Terra disse: "Li riconoscerete dai loro frutti". Così dicendo Egli indicò a tutti noi una linea di condotta ben precisa.

Un Maestro deve conoscere e valutare il discepolo dal lavoro che egli realizza per lo sviluppo del Piano, e non dalle reazioni del discepolo alla propria aspirazione. Il mondo che osserva, deve anche valutare qual è la fase di espressione divina esistente nella vita quotidiana del

discepolo. E da cos'altro può valutarla l'osservatore? Il discepolo è quindi sotto una costante, duplice osservazione; a questa prova, egli stesso deve necessariamente aggiungerne una terza: la propria posizione come Osservatore. È quindi esposto alla critica e al giudizio da tre punti di vista, e vi chiedo di riflettere attentamente su questo fatto.

79 Un esame serale lungo queste tre linee sarebbe utile a tutti i discepoli, usando l'immaginazione quanto più è possibile come strumento di percezione spirituale; imparate a "immaginare" quanto più potete, come un Maestro giudicherebbe il vostro sforzo giornaliero, come l'ambiente che vi osserva avrebbe reagito al vostro modo di vivere e alle vostre parole, come voi stessi giudicate i risultati della giornata. Raccomando questo a tutti i discepoli e a tutti voi che vi preparate per entrare nel mio Ashram; quanto ho suggerito qui, potrebbe essere bene usato anche nella Scuola Arcana dagli studenti anziani.

Marzo 1948

Fratelli miei,

un altro anno è passato ed è ora di ampliare l'insegnamento dato in precedenza. State ancora lavorando come gruppo, in mutuo stretto rapporto con l'Ashram, con me e fra di voi. La situazione non è, tuttavia, la stessa dell'anno scorso e vi sono certe differenze e distinzioni. Queste sono dovute alla riorganizzazione che è continuata all'interno della Gerarchia stessa, resa necessaria dall'imminente riapparizione del Cristo. Si sono prodotti certi cambiamenti di base.

Come sapete, per anni ho cercato (con l'assistenza di A.A.B.) di aiutare e assistere molti discepoli appartenenti ad altri Ashram, diversi dall'Ashram di secondo raggio di K.H. o dal mio. Ho dato loro l'insegnamento fondamentale, che avrebbero ricevuto dai loro Maestri e, poiché il mio Ashram è di secondo raggio, l'aspetto amore della loro natura ha ricevuto uno stimolo imperativo, e il loro senso dell'universalità è stato sviluppato per renderli idonei al lavoro del prossimo ciclo. Nel ciclo ora imminente, il Signore dell'Amore cercherà di organizzare la Nuova Era secondo i nuovi principi dell'Acquario.

80 Nella serie di istruzioni sull'Esteriorizzazione degli Ashram o della Gerarchia<sup>6</sup>, noi consideriamo in realtà la meta o suprema espressione dell'insegnamento dato a molti discepoli, circa il grande evento, insegnamento designato ad evocare la loro cooperazione intelligente.

Nella serie precedente delle vostre istruzioni, ho trattato in modo specifico del Ritorno del Cristo, e quel messaggio è stato distribuito su larga scala al pubblico in generale. Da allora ho scritto altre due comunicazioni intitolate: Il Lavoro del Cristo e l'Insegnamento del Cristo. Queste ultime sono state aggiunte all'istruzione originale sulla Riapparizione del Cristo, in modo da raggiungere un pubblico più vasto che non questo gruppetto di discepoli. Queste istruzioni sono ora a vostra disposizione nel libro intitolato *Il Ritorno del Cristo*.

Ciò che cerco di spiegare è che questo libro rappresenta, innanzitutto, il vostro contributo allo sforzo che la Gerarchia sta facendo per raggiungere tutti gli uomini, e risvegliarli all'imminenza e all'inevitabilità dell'apparizione del Cristo; esso è simile a un sigillo impresso sulla vostra fedeltà e sulla vostra fede costante, durante gli anni del nostro lavoro in comune. Ancora più importante, avete fornito (come gruppo) la riserva di pensiero che potrebbe essere stimolato in attività e rendere così possibile questa colossale proclamazione, perché di questo si tratta. Avete perciò servito e aiutato in questo momento critico — critico non solo per gli uomini e nel contesto degli affari del mondo, ma critico anche per la Gerarchia stessa.

D'ora innanzi nel vostro pensiero, nelle vostre riflessioni, nelle vostre attività, questa principale intenzione gerarchica presentata deve costituire il fondamento stesso del vostro modello di vita; quali membri di un Ashram, siete parte integrante dell'attuale crisi all'interno della Gerarchia e non potete evitarlo.

Uno degli effetti del riorientamento sarà che quattro o cinque di voi lavoreranno più

---

<sup>6</sup> Esteriorizzazione della Gerarchia.



attivamente, e infine più coscientemente nell' Ashram del proprio Maestro e meno attivamente nel mio; dovete comunque ricordare che il legame non è affatto spezzato.

81 Un altro effetto sarà che parecchi discepoli di altri Ashram lavoreranno nel mio gruppo; uno dei discepoli del Maestro K.H. sta lavorando ora come discepolo anziano nel mio Ashram, perché A.A.B. non è più disponibile per quella funzione come lo fu dal 1932; ella ha ripreso le proprie attività nell' Ashram del Maestro K.H. da più di tre anni. In pratica, quanto fa per me ora è di portare a termine i miei libri.

Questo riorientamento e questo "movimento verso l'esterno" della Gerarchia, richiedono che tutti noi assumiamo un certo atteggiamento e che sviluppiamo determinate abitudini mentali che esaminerò con voi; questo fa parte del tema che è abitualmente il primo di tutte queste istruzioni: quello della meditazione.

Gennaio 1949

Fratelli miei,

questo nuovo anno 1949 è particolarmente importante dal punto di vista dei valori spirituali. L'anno scorso è stato un anno di decisioni, come dimostrato dagli affari pubblici, decisioni che non furono sempre sane, e che hanno violato il principio dei giusti rapporti umani. È stato un anno di decisioni tanto per la Gerarchia che per molti capi mondiali, sia laici che spirituali. I discepoli del mondo sono stati sottoposti a una tensione particolarmente grande, poiché molti di essi sono in procinto di liberarsi e di esaurire un duro karma personale; altri sono scesi nella più profonda presa di coscienza — profondità nella quale hanno affrontato l'iniquità e il dolore del mondo, e in cui i problemi che il mondo si pone si sono palesati loro in modo molto chiaro. È stato quindi un anno di prove e di difficoltà particolari, e quanto più avanzato era il discepolo, tanto maggiore è stato il suo problema, implicando, come ha fatto, sia i problemi personali che quelli mondiali. Il peso da loro sopportato è stato veramente gravoso.

I membri del Nuovo Gruppo Seme, quelli affiliati a loro e al mio Ashram non fanno eccezione. Questo nuovo anno porta con sé un grande potenziale per l'espansione, per la crescita e per il progresso di tutti i movimenti, particolarmente di quelli orientati verso il lavoro della Gerarchia spirituale del nostro pianeta. La forza che affluisce è *benefica* e potente; le forze distruttive che prevalsero durante gli ultimi anni, non sono più tanto dinamiche. Questo dovrebbe essere un anno di progresso e di espansione (effettuati e diretti dalla Gerarchia).

82 Il vortice di forze spirituali che sta avvicinandosi alla manifestazione, renderà possibili certi passi ed eliminerà alcune di quelle forze (sebbene non tutte), che hanno ritardato l'espansione prevista e che hanno limitato il lavoro che i discepoli di tutto il mondo hanno cercato di fare. Ogni discepolo è stato messo alla prova; debolezze insospettite sono apparse e si sono rivelate alcune caratteristiche che dovrebbero essere rettificare, alcuni, molto pochi, sono caduti per via, la grande maggioranza ha superato la prova.

Debolezza di movente, di proposito, di tecnica ed errori della personalità, sono stati messi in luce e riconosciuti dai discepoli veramente sinceri; è stato necessario poiché l'afflusso di energie renderà le debolezze eccessive (se vengono riconosciute per ciò che sono) e intensificherà il contributo al servizio del mondo di quei discepoli che possono sopportare la tensione e guardarsi in faccia con verità e sincerità.

L'appello è lanciato da tutti gli Ashram a tutti i discepoli perché si uniscano nella più stretta fratellanza, nella lealtà e nella comprensione; la sfida è di assoggettarsi (e con ciò intendo le loro personalità) a un'autodisciplina rigorosamente applicata, a un processo di purificazione, e di effettuare quei cambiamenti nella loro stessa natura, che li renderanno strumenti più efficaci per il servizio. Imprimo nella mente di quei membri del mio Ashram, dei quali non avete mai sentito parlare, queste stesse idee circa il lavoro che possono realizzare per la Gerarchia.

È stata la conoscenza di questo prossimo afflusso e di questa opportunità per aumentare l'utilità, che ha spinto A.A.B. a riorganizzare la Scuola Arcana, a stringere le sue file e ad

approfondire la tendenza prevista per l'insegnamento e quindi a fare i passi necessari per rendere il lavoro più efficace e più potente. Ella ha preso, e prenderà nel prossimo futuro, i provvedimenti necessari perché la Scuola Arcana funzioni in modo efficace quando lei passerà dalla parte interiore del servizio.

L'organizzazione e il lavoro della Scuola Arcana sono il progetto spirituale di A.A.B. e con ciò io non ho assolutamente niente a che fare, né in futuro guiderò mai o prenderò alcuna parte negli affari della Scuola Arcana. Questo è il compito di coloro che A.A.B. sceglierà per portare avanti il lavoro.

**83** È un organismo vivente, che crescerà in forza delle sue potenzialità inerenti e sotto l'ispirazione spirituale dell'energia proveniente dall'Ashram del Maestro K.H., nel quale A.A.B. lavora come discepolo.

Desidero ora commentare il lavoro di cui A.A.B. è stata responsabile e del quale lo sarà F.B., quando lei passerà dall'altra parte.

Negli anni durante i quali sono stato in contatto con tutti voi, è stato iniziato molto lavoro nel mondo, e l'influenza del gruppo di lavoratori che A.A.B. ed F.B. hanno riunito attorno a loro si è sparso in tutto il mondo. Mi riferisco qui a ciò che essi rappresentano sul piano internazionale e, quale risultato della diffusione dell'insegnamento di cui sono responsabile, al cambiamento che è stato apportato alla coscienza generale. Questo cambiamento è molto più grande di quanto voi crediate. L'ampio fermento spirituale mondiale che ne è derivato, è dovuto a due cause principali:

1. *La Scuola Arcana*, poiché membri di ogni paese vi hanno aderito, diventando a loro volta distributori di luce.
2. *La pubblicazione e distribuzione dei miei libri ovunque*; sono letti molto più di quanto non pensiate.

Dalla conoscenza della verità da parte di molte migliaia di persone in tanti paesi, e dalla necessità di metterla in pratica in questi giorni di atroce bisogno nel mondo, nacquero altri due tipi di lavoro: i *Triangoli* e la *Buona Volontà*. Non è necessario che entri nei particolari circa queste due iniziative spirituali. Le conoscete molto bene, benché solo pochi di voi si siano interessati veramente o vi siano impegnati anima e corpo.

**84** *La Scuola Arcana non è una delle mie attività o iniziative e non lo è mai stata.* In considerazione della condizione delle (cosiddette) scuole esoteriche nel mondo, quando A.A.B. organizzò la Scuola Arcana, rifiutò deliberatamente che io vi prendessi parte in un modo o nell'altro, e fui pienamente d'accordo con la sua decisione. Il mio legame con la Scuola consiste nel fatto che tracciai per A.A.B. i gradi della Scuola e, una volta o due, nelle mie istruzioni usate per il grado di discepolo, mi appellai agli studenti perché collaborassero a qualcosa. Non dimenticate che queste istruzioni non erano destinate alla Scuola, ma erano la prima stesura dei miei libri che andarono al pubblico senza alcuna modifica. Inoltre, è soltanto negli ultimi cinque anni, che è stato organizzato un corso per corrispondenza dalla Scuola, basato sull'uno o l'altro dei miei libri.

Le direttive della Scuola, i suoi principi, il programma e le tecniche, sono interamente di A.A.B., elaborate insieme a F.B., e dopo aver consultato uno o due studenti anziani viventi vicino a New York o in Europa.

Fra gli studenti anziani e anche in questo gruppo, ci si è evidentemente posti la domanda di ciò che avverrà quando A.A.B. trapasserà. I risultati di questo gruppo, in termini di lavoro efficace e continuo svolto, non incoraggierebbero A.A.B. ad avere molta fiducia nella vostra direzione. Non avete dimostrato la capacità organizzata di gruppo di assumere un progetto di lavoro che incarni l'una o l'altra delle opere spirituali da me suggerite e lavorare efficacemente insieme, per il suo sviluppo. Che cosa avete fatto, *come gruppo*, per il lavoro dei Triangoli o della Buona Volontà o per impegnarvi con successo nel lavoro della Scuola? Ci sono molti, estranei al Nuovo Gruppo Seme, che hanno portato avanti un compito più consacrato e più altruistico di voi, benché ci sia qualche eccezione. Ma, fratelli miei, così pochi su 51!!

Quando A.A.B. si ritirerà, lascerà la Scuola Arcana e, con la mia piena approvazione, tutte le altre attività nelle mani di F.B. Lascerà anche, nelle diverse sezioni, uomini impegnati che continueranno ad assumere, nei limiti delle loro possibilità, la direzione del lavoro in cooperazione con F.B.

*Non ci sarà bisogno di nessuna riorganizzazione.* Perché dovrebbe esserci? A.A.B. si è interessata e ha iniziato tutte le sezioni con F.B. Non vi ha mai lavorato lei stessa, cosa che può tornarvi nuova. Quando finirà il suo lavoro, non ci sarà alcun vuoto in nessuna sezione. Quindi, perché una riorganizzazione? Il lavoro continuerà con gli stessi lavoratori e ne saranno aggiunti dei nuovi, quando ci sarà bisogno.

**85** Devono essere scelti dei giovani lavoratori, che potrebbero anche non vedere le cose come voi tutti le vedete; qui sta la speranza che il lavoro continui, perché, per la maggior parte, voi siete troppo vecchi per il compito di ricostruzione e troppo cristallizzati; potete però costituire una solida base e dar coraggio ai giovani. La maggior parte di voi è troppo ansiosa di veder perpetuati i vecchi metodi e i vecchi schemi di lavoro. A.A.B. ed io siamo più interessati a che le esigenze della gioventù del mondo siano soddisfatte. *I principi* della Saggezza Eterna devono essere conservati, ma tutte le forme antiquate devono scomparire.

Il successo e lo sviluppo del lavoro dipenderanno dalla calma transizione che può essere fatta fra il vecchio e il nuovo mondo; questo dipenderà dalla determinazione dei lavoratori di continuare ciò che stanno facendo, di rinnovare la loro dedizione e, soprattutto, la loro visione; di eliminare ogni desiderio di supremazia nel lavoro e ogni ambizione, e con la volontà andare incontro alle necessità con nuovi metodi, con le verità ampliate e senza dogmatismo.

Non cerco un nuovo “stenografo” che prenda il posto di A.A.B. e non detterò a nessuno di voi. Avete una quantità di materiale non assimilato, col quale lavorare, insegnamenti da impartire e da mettere a disposizione del pubblico per i prossimi 25 anni. Avete ricevuto sufficienti informazioni per essere in grado di mettervi individualmente in contatto con me, se seguirete le regole e vivrete la vita esteriore di un discepolo.

Sono i libri che conducono la gente alle varie fasi del lavoro; potete aiutare mantenendoli in circolazione costante e potete anche rimanere uniti soggettivamente in modo da conservare il rapporto *del gruppo* con l’Ashram; l’esteriorizzazione sarà così ancora possibile in seguito. Queste sono le due principali imprese che vi lascio e che, assieme al vostro approccio individuale intensificato, e al lavoro dei Triangoli e della Buona Volontà, vi procureranno molto da fare.

Appoggiate coloro che hanno preso la responsabilità, diretti da F.B., del lavoro dei Triangoli e della Buona Volontà. Rendete il loro lavoro possibile ed evitate interferenze; essi commetteranno degli errori e voi li noterete subito, il vostro unico dovere è di stare al loro fianco. Gli errori non contano se sono accompagnati da chiarezza di visione, perseveranza spirituale e amore.

**86** Fate quanto è possibile perché il personale di lavoro sia maschile, e non mettete persone di sesto raggio in posizioni influenti; non sanno come cooperare e sono spesso punti di dissenso e di avversione.

Come vedete, fratelli miei, non faccio alcun piano sorprendente per la continuazione del lavoro, nel caso della morte di A.A.B. Non suggerisco cambiamenti. Vorrei vedere il lavoro lasciato nelle mani di coloro che già lo stanno svolgendo; suggerisco l’aggiunta di giovani al gruppo di lavoratori quando vi sia la necessità e il posto. Suggerisco di mantenere fluido il lavoro come A.A.B. ha sempre fatto.

Soprattutto, ricordate che il lavoro dei Triangoli, della Buona Volontà e della Scuola Arcana, è quello di un *organismo* e non di un’organizzazione, che crescerà in forza della sua vitalità inerente e non attraverso una programmazione. Tenendo presente questo, vedrete come alcuni di voi hanno sbagliato, sia nella critica che nella programmazione per il futuro dei vari aspetti del lavoro. Il lavoro continuerà in forza della sua vitalità inerente; potrà essere pregiudicato da programmazioni, interferenze e organizzazione. Non disturbate il lavoro, ma prestategli attenzione assidua rispondendo alle sue necessità quando si manifestino. Il lavoro dei Triangoli e della Buona Volontà è nelle mani dei giovani che devono essere fortificati, incoraggiati e ai quali

dev'essere data fiducia. Il lavoro dell'Invocazione, collegato al lavoro della Buona Volontà, dei Triangoli e alla Scuola, procede regolarmente ed è sotto la responsabilità di tutti e tre. Se condotta bene, la diffusione dell'invocazione sarà automatica, meccanica e di grande importanza.

Le varie fasi del lavoro procederanno come desiderato, se si metterà fine a tutte le discussioni sulla direzione, sulle responsabilità assunte e sulle necessità del Nuovo Gruppo Seme. L'idea di riorganizzazione dev'essere abbandonata, disturberebbe immediatamente l'organismo che attualmente funziona in buon ordine. Una transizione effettuata senza cambiamenti o difficoltà sarà molto rassicurante per tutti i gruppi. Si dovrebbero cercare persone giovani e istruirle, *istruirle nei principi*. Non dovrebbe esserci nessun insegnamento dottrinale. Se ci fosse, inevitabilmente la Scuola morirebbe. Le nuove verità stanno per essere rapidamente riconosciute, ma sono i giovani a riconoscerle.

**87** Chi ha assorbito un sistema di pensiero per vent'anni può esserne talmente preso da trovare difficoltà a riconoscere la nuova vitale verità subentrante; è triste vedere che spesso essi sono sicuri di riconoscerla. Le nuove verità oggi planano su di noi; se l'Invocazione significa qualcosa, è quanto dobbiamo aspettarci.

I principi da mettere in rilievo sono:

1. La Scuola Arcana prepara i discepoli. Il suo programma è quindi selettivo. Il suo livello non può essere abbassato. Non è una scuola per aspiranti in probazione, di conseguenza rimarrà sempre relativamente ridotta.
2. È una scuola per adulti in cui viene sviluppata l'obbedienza occulta. Non si tratta di obbedienza a regole stabilite dall'uomo, né di obbedienza alla Scuola, ma implica l'obbedienza all'anima.
3. È una scuola nella quale il credere nella Gerarchia viene insegnato scientificamente, non come una dottrina, ma come un regno naturale esistente e sperimentabile; vengono sottolineate le regole dell'Ashram e la vita duale del discepolo.
4. È una scuola nella quale allo studente si insegna che "le anime degli uomini sono una".
5. Non vi è nessuna pretesa di posizione o di potere e nessuno pretende mai di essere un iniziato. Il Gruppo del Centro Generale e coloro che lavorano per la Scuola sono lì per inclinazione spirituale.
6. La Scuola Arcana non è settaria, è di pensiero apolitico e internazionale. La sua nota fondamentale è il servizio. I suoi membri possono lavorare in qualsiasi setta e in qualsiasi partito politico, purché ricordino che tutte le strade portano a Dio e che l'idea di "Umanità Una" governi tutti i loro pensieri.
7. Le dottrine fondamentali della Saggezza Eterna, riconosciute in tutto il mondo e nella forma esposta nei miei libri, costituiscono l'insegnamento di base della Scuola Arcana. È così non perché sono i miei libri, ma perché fanno parte della continuità della Saggezza Eterna e costituiscono la più recente emanazione della Saggezza Eterna proveniente dalla Gerarchia. Non si deve permettere che diventino la Bibbia di una setta, com'è accaduto con la *Dottrina Segreta* e con la Società Teosofica.

**88** Questa, incidentalmente, è stata una delusione profonda per la Gerarchia. A.A.B. non dev'essere trasformata in un'autorità occulta. Coloro che sono collegati con la Gran Fratellanza Bianca non favoriscono Bibbie o Autorità, ma solamente la libertà dell'anima umana. È l'insegnamento che conta, non la sua origine o la sua forma.

Ripeto per maggior chiarezza: nessuno di voi ha alcuna responsabilità per la Scuola Arcana e per le attività di servizio, benché possiate collaborare utilmente con umiltà e purezza di movente in una qualsiasi o in tutte queste attività, sotto la direzione di A.A.B. o di coloro nelle cui mani ella ha posto le responsabilità...

È appunto in questi rapporti che svilupperete l'umiltà e la purezza di movente, che sono le

caratteristiche dominanti del discepolo.

Vorrei tuttavia che afferraste chiaramente una cosa, cioè il *modello* che sottostà ai vari aspetti del lavoro ora in processo di espansione. Un breve quadro dovrebbe rendere chiare queste relazioni, *relazioni oggi effettive*:

LA GERARCHIA SPIRITUALE DEL PIANETA  
opera tramite

IL NUOVO GRUPPO DI SERVITORI DEL MONDO  
utilizzando l'opera di molti agenti, tra cui

LA SCUOLA ARCANA  
che opera mediante

LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO  
i Triangoli, il Lavoro della Buona Volontà,  
il Lavoro dell'Invocazione

collegati con  
LA LUCIS PUBLISHING COMPANY

89 L'energia del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, potrebbe essere paragonata all'antahkarana che collega l'umanità con la Gerarchia e fornisce un canale di contatto con gli Ashram dei Maestri. La Scuola Arcana può essere considerata come uno dei risultati delle attività del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Vi sono molte altre attività disseminate in tutto il mondo. Lo stesso vale per le Attività di Servizio. Nessun gruppo esoterico è diretto in modo efficace e correttamente motivato se le energie spirituali di cui dispone, la conoscenza e la saggezza che dimostra, non trovano espressione in un determinato servizio. Le attività di servizio sono quindi un'espressione della vitalità della Scuola Arcana e questo rapporto dev'essere apprezzato e mantenuto.

Come discepoli, il vostro posto è nelle file degli Anziani del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e la vostra responsabilità, come gruppo, è di cooperare in una fase del lavoro da compiere che è esattamente il progetto della Gerarchia nel suo insieme. Io vi chiedo di impegnarvi con tutte le vostre forze nell'opera di preparazione per il Ritorno del Cristo, di promuovere quanto più possibile la diffusione sia dell'opuscolo così intitolato, che del libro che tratta del suo ritorno. Il mondo dev'essere inondato da questo annuncio; attraverso la speranza e l'aspettativa così create, esso potrà avanzare in una luce maggiore, verso rapporti umani migliori e in una nuova felicità. I risultati della vostra attività lungo questa linea, dovrebbero intensificare l'utilità delle attività di servizio della Scuola Arcana, e ingrossare le file di coloro che lavorano sui livelli mentali nei Triangoli e per i giusti rapporti umani per mezzo dell'opera della Buona Volontà.

Cominciate, fratelli miei, a fare il vostro lavoro, lasciando ad altri il compito di assumere le responsabilità loro assegnate e non sprecate tempo interferendo in quelle fasi del lavoro che non richiedono la vostra attenzione. *Voi siete nel mio Ashram*. La Scuola Arcana non è un progetto del mio Ashram e quindi non ne siete responsabili. È stata il mezzo per darvi un'istruzione esoterica molto necessaria e continuerà a farlo se lo desiderate, ma il lavoro del Cristo (cui sono consacrati tutti gli Ashram) reclama la vostra cooperazione; questa è la responsabilità che pongo sulle vostre spalle.

Possano gli anni futuri vedere in tutti voi lo sviluppo di una dedizione incrollabile, di un servizio reso con abnegazione e di un'approfondita umiltà: questa è la speranza e la preghiera del vostro amico, collaboratore e Maestro.

90 Fratelli miei,

per ora non ho istruzioni di gruppo per voi, né ne avrò più. Una volta completate quelle sui temi designati, scriverò un'istruzione sul lavoro di gruppo che concluderà tutto ciò che ho da dire sul soggetto contenuto nei due volumi del *Discepolato nella Nuova Era*. L'intenzione principale di questi libri è di risvegliare il pubblico che aspira all'opportunità che viene loro offerta, *se lo desiderano*. Questi libri dovrebbero portarli a pensare con maggior chiarezza alla Gerarchia e alle sue funzioni; molto bene può scaturire dalla diffusione degli insegnamenti che contengono e può risulterne una Nuova Era nel campo dell'istruzione spirituale.

Il mio obiettivo attuale è di aiutare A.A.B. a concludere l'importante insegnamento che, col suo aiuto, ho dato al gruppo per un lungo periodo di anni; in seguito esso verrà messo a disposizione del pubblico in generale, ad esclusione di certi passaggi, come lei già sa, analoghi a quelli tolti dal primo volume. Voi avete ricevuto molto, molto più di quanto possiate assimilare; solo pochi sono rimasti del gruppo originale di studenti; ne restano soltanto sedici dei cinquanta affiliati al mio Ashram all'inizio; di questi soltanto otto sono attivi e di questi otto, due fanno sorgere in me alcuni dubbi.

A questo punto potreste giustamente fare le seguenti domande: "Dove sta l'errore? Ho sbagliato nel fare la scelta? Dov'è la colpa di quanto, superficialmente, sembra essere un totale fallimento?"

Può forse interessarvi conoscere alcune delle ragioni:

1. Un Maestro, nella scelta dei membri del suo Ashram, è governato da determinati fattori inevitabili:

a. Il fatto che l'aspirazione e lo sviluppo di un discepolo (di solito stimolato da qualche discepolo anziano) l'abbiano messo in grado di raggiungere la periferia dell'Ashram col pensiero e con la coscienza; alle volte, il processo spirituale forzato lo porta a quel punto prematuramente.

91 Il discepolo tuttavia, è *a quel punto*; la mossa seguente tocca (come voi dite) al Maestro; Egli deve quindi offrire al discepolo l'opportunità di avvicinarsi ulteriormente, se possiede la capacità per compiere un tale passo.

b. Il fatto del rapporto karmico. Molti di coloro ai quali è stata data l'opportunità di lavorare con me, hanno avuto qualche rapporto con me nel corso di vite passate e, a causa di certe attività, si sono assicurati l'occasione di lavorare con me in un rapporto ancora più stretto. Essi provano questo esauendo il karma. È il caso di H.S.D. ed S.S.P., nessuno dei quali ha completamente fallito.

c. La necessità di lavoratori, esistente oggi nel mondo. I Maestri, per portare avanti certe fasi del servizio exoterico sono necessariamente costretti a utilizzare persone che sono sì idonee a questo lavoro, ma da un altro punto di vista non sono pronte. Fu il caso di W.D.B. Tutti questi fattori hanno necessariamente governato la mia scelta, perché anch'io (pur essendo un Maestro) sono sottoposto alla Legge esoterica e devo offrire delle opportunità. Fra i prescelti c'è stato molto insuccesso, ma poiché in loro esistono sempre consacrazione e devozione, sia alla Gerarchia che all'Umanità, la loro affiliazione al mio Ashram persiste, anche se il permesso di avvicinarsi ulteriormente può essere concesso in rari casi; essi *non* sono ancora pronti per raggiungere una "posizione ashramica più illuminata", come viene chiamata.

2. L'affiliazione a un Ashram assoggetta l'aspirante a una stimolazione intensificata; in molti casi ai chela è stato impossibile sopportarla. L'energia spirituale che si riversa nella personalità attraverso l'anima dell'aspirante, ha favorito l'emergere di ciò che era buono, ma anche di ciò che non poteva essere introdotto più avanti nell'Ashram stesso. Le caratteristiche indesiderabili

dovevano essere eliminate. (Fu il caso di S.C.P. e L.U.T.). Questa stimolazione non può essere evitata ed è una delle prove dell'idoneità di un discepolo accettato per la "partecipazione ashramica". Non si cerca e non ci si aspetta la perfezione, ma certi errori di orgoglio della personalità e una natura indisciplinata devono essere almeno controllati.

3. Un'incapacità di accettare la critica ha eliminato altri dal gruppo. Non potevano sopportare la rivelazione dei propri difetti, né a se stessi, né al gruppo. Essi conoscevano l'esistenza di certe tendenze, ma non la loro gravità; quando ho tentato di aiutarli lungo queste linee, ho provocato soltanto del risentimento. In molti casi (come ho già detto altrove) fu presa la posizione che lode, approvazione e istruzioni personali interessanti erano scritte da me, ma quando era implicata una critica era responsabile A.A.B. Questo non è mai successo. Infatti, varie volte ho modificato la mia critica (o analisi, come preferisco chiamarla) e una o due volte l'ho eliminata completamente su richiesta di A.A.B., che conosce la mentalità occidentale meglio, forse, di me. (Tali membri erano I.S.G-L. e D.E.I.).
4. Parecchi studenti non hanno valutato spiritualmente l'opportunità che veniva loro offerta. Si trattava in realtà di un caso di non-riconoscimento del quale essi erano praticamente inconsapevoli; rimangono in questa condizione in attesa di un'altra incarnazione. (L.D.N-C. fu un esempio notevole di questo atteggiamento; un altro fu J.A.C., per quanto egli aspiri seriamente a vedersi reintegrato, ma non è possibile; tuttavia, se le condizioni di A.A.B. fossero state migliori, sarebbe potuto accadere. Un altro caso simile fu quello di B.S.D.).
5. Altri studenti consideravano "l'obbedienza occulta" come una violazione del loro libero arbitrio, come ha fatto D.A.O. Molti di voi hanno semplicemente sofferto di inerzia, e benché soddisfatti e stimolati dal materiale ricevuto da me, nelle istruzioni di gruppo o personali, sono stati troppo pigri per trarre pienamente profitto da ciò che era stato loro offerto, e hanno continuato a non soddisfare le mie richieste.

È utile notare un punto interessante e veramente significativo: tutti coloro che sono passati attraverso le porte della morte sono arrivati a una relazione decisamente più stretta; avevano meritato questa ricompensa e applicato quanto avevo loro insegnato. Sono, come sapete, C.D.P., K.E.S. e D.P.R. Altri due si stanno preparando rapidamente a seguire questi tre discepoli nell'Ashram, e sono: B.S.W., che si era temporaneamente sviato qualche anno prima della sua morte e G.S.S., i cui veicoli della personalità non sopportarono la stimolazione che l'aveva raggiunto per mezzo del gruppo. Questa sensibilità all'eccessiva stimolazione è una questione facilmente correggibile ora; non si tratta di un difetto, ma solamente di una predisposizione karmica.

Ho speso del tempo per dire queste cose per rendervi chiare alcune delle ragioni di ciò che può sembrarvi un fallimento. Sono molto soddisfatto del lavoro svolto da alcuni degli otto membri che rimangono veramente attivi. Due di voi hanno lottato attraverso grandi prove e sono oggi servitori molto migliori. Sono D.H.B ed R.S.U. Uno di voi, R.S.W. è in pericolo di venire fuorviata dalle sue attività, ma credo che supererà la prova; ci vorranno altri due anni di lotta perché raggiunga la chiarezza di visione. Per i rimanenti otto del gruppo originale, non ho commenti da fare ma un incoraggiamento da dare. Essi rimangono saldi e hanno una quantità sufficiente di insegnamento con cui lavorare e non potrebbero ricevere una maggiore stimolazione. Nella maggioranza, essi non dovranno attendere molto per essere ammessi a una più definita e positiva penetrazione nell'Ashram, quando passeranno attraverso le porte della morte. H.S.D. dovrebbe lavorare per il resto della sua vita per raggiungere la quiete dello spirito e dovrebbe anche assistere A.A.B. finché ne avrà bisogno. L.D.O. deve raggiungere una visione più ampia, invece di limitarsi ai problemi dell'umanità; deve rinunciare alla sua certezza che i palliativi e le soluzioni che suggerisce siano assolutamente giusti. F.C.D. sta andando bene, ma è un discepolo anziano e preparato, e a suo riguardo non abbiamo alcuna preoccupazione. Lo stesso vale per J.W.K-P.

Non ho abbracciato, come voi noterete, tutto il campo. Ho però indicato sufficienti cose, per dimostrare la ragione della mediocre manifestazione esoterica di un movimento interiore realmente esoterico, movimento interiore che rimane intatto anche se la forma esterna non è più unita, a causa delle debolezze dei suoi membri e della pressione della vita quotidiana sul gruppo esterno.

- 94 Tutti voi, dal primo ammesso fino all'ultimo che ha aderito al gruppo, siete ancora nella mia aura o nell'aura dell'Ashram più grande del Maestro K.H., e ho fiducia che vi rimarrete. Vorrei anche ricordarvi che ci sono molti membri del mio Ashram dei quali non sapete nulla e che vennero nel mio Ashram senza l'aiuto di A.A.B. Voi non siete il gruppo più importante. Non dimenticate questi altri condiscipoli. Un giorno, quando avrete stabilito la continuità di coscienza, li conoscerete e li incontrerete coscientemente entro l'anello invalicabile del mio Ashram. Conoscerete e anche scoprirete le ragioni dell'esperimento con i gruppi esterni che ora viene tentato dalla Gerarchia, se leggerete con attenzione l'insegnamento sull'esteriorizzazione dell'Ashram di Sanat Kumara, la Gerarchia.

Agosto-Settembre 1949

Fratelli di vecchia data,

nella mia mente entra costantemente il pensiero di cosa possa dire per rendere il lavoro, i rapporti, l'identificazione e l'iniziazione di gruppo realtà valide, attive ed effettivamente operanti nelle vostre menti e nelle menti di altri aspiranti e discepoli. Cerco con profondo zelo di rendere questo tema o soggetto, reale e vitale, poiché si tratta di un concetto esoterico essenzialmente nuovo e di un pensiero seme che molti aspiranti del mondo devono afferrare. Allo stesso tempo, l'aspirante deve comprendere che le idee non sono veramente importanti per lui, come individuo, e per voi quindi, come discepoli individuali e consacrati! Finché il vostro grado di consapevolezza dà importanza al fatto della vostra individualità, *l'idea di gruppo* non può prendere la forma di *ideale di gruppo*. Il senso di separatività è ancora presente. È un senso laboriosamente sviluppato, in base alla legge d'evoluzione, dal momento in cui la vostra anima decise di sperimentare, provare ed esprimere la divinità. Sforzo separativo, reazioni emotive e comportamento materialistico sono stati (se posso esprimerlo così grossolanamente) i fattori spirituali essenziali che devono necessariamente precedere lo sforzo e i rapporti consapevoli di gruppo.

- 95 Il passo obbligato quindi, è una netta "rottura col passato" e l'ingresso in un nuovo stato di consapevolezza — consapevolezza fondamentalmente inclusiva e non esclusiva.

Questo è un luogo comune di cui siete ben consapevoli. Per la maggioranza di voi, questa consapevolezza rimane un proposito mentale. Voi *sperate* di arrivare un giorno a questo senso fondamentale di inclusività, che caratterizza la Gerarchia. Attualmente non vi sentite fusi, uniti e incorporati all'aura mentale, astrale ed eterica di coloro che formano il gruppo di cui sapete far parte voi stessi. Vorrei chiedervi di studiare con cura quanto ho appena detto. Vorreste per esempio, penetrare nell'atmosfera mentale di un condiscipolo o vi preoccupate che egli possa penetrare nella vostra e quindi scoprire qual è il contenuto del vostro pensiero? Qui si tratta di una prova importante, che un giorno dovrete affrontare. E ancora, vi piacerebbe condividere le vostre reazioni emotive con un condiscipolo? Vi interessano le sue? E se è così, perché? Un giorno, questa reazione d'interesse dovrà dimostrarsi effettiva, e necessariamente comporterà sacrificio di sé in tutte e due le direzioni. Desiderate o ritenete opportuno che un condiscipolo sia sottoposto all'influenza del vostro corpo eterico e quindi delle energie che lo attraversano? E volete che le sue energie vi attraversino?

Queste sono alcune delle implicazioni del lavoro di gruppo e dovete esservi preparati. Il rendervi conto della loro inevitabilità, vi porterà alla fine a un accurato esame del vostro pensiero, delle vostre reazioni emotive e delle energie alle quali permettete continuamente l'accesso, *perché* (per la prima volta nella storia della vostra anima) sentite il bisogno di proteggere vostro fratello dalle conseguenze delle reazioni della vostra personalità; di conseguenza, il servizio scientifico



sostituirà la vostra attività finora irriflessiva e indisciplinata. Vorrei mettere in evidenza il fatto di non cercare mai di proteggervi dalle reazioni della personalità di un discepolo: accoglietele lietamente e assorbitele. Condividendole, aiutate la causa di liberazione nella sua come nella vostra vita.

96 L'intero soggetto dell'influenza reciproca di gruppo è molto più profondo e significativo di quanto voi sospettiate o crediate; può essere riassunto nelle parole di San Paolo: "Nessun uomo vive solo". Percepire, pensare e assorbire numerose energie dinamiche e stimolanti, costituisce un vasto processo di mutui rapporti e molti aspiranti sono portati a dimenticarlo.

Vi suggerisco di ripassare nel corso del prossimo anno, le istruzioni individuali e in seguito, durante l'anno, rispondere a sei domande che detterò. Lo scopo di questo compito (posso chiamarlo così?) è di chiarificare le vostre menti per quanto concerne i vostri problemi, le opportunità e la conoscenza latente, conquistata come risultato di anni di lavoro sotto la mia direzione; le risposte daranno ai vostri fratelli di gruppo un senso di collegamento con voi, una sensazione di responsabilità condivisa, un riconoscimento del patrimonio di gruppo, una *ricchezza di gruppo* (usando di nuovo una parola particolare) e la realizzazione di possibilità che può grandemente rafforzare tutti voi. Questo concluderà il nostro ciclo di istruzioni. Se trarrete profitto dall'opportunità di questo lavoro personale di ricerca, che coincide col periodo post-bellico, potrete trovare un improvviso approfondimento e rafforzamento spirituale della vostra vita, dei vostri contatti spirituali e dei vostri rapporti di gruppo; potrete anche trovarvi in rapporto più stretto con l'Ashram, col suo programma e la sua potenza, e inoltre potrete scoprire che vi si offre l'opportunità di apprendere in maniera nuova e soggettiva, della quale non posso parlare fin tanto che non l'abbiate registrata voi stessi. Potete così accrescere in maniera decisiva la vostra utilità verso l'umanità, l'Ashram e per me.

La Scienza dell'Impressione<sup>7</sup> è molto importante per il gruppo. Il tempo dell'attenzione circoscritta a voi stessi e al vostro carattere individuale è passato; l'attività di gruppo dovrebbe sostituirla. Intendo l'attività di questo particolare gruppo di discepoli in rapporto al mio Ashram e col servizio al mondo.

Vorrei che riflettete ulteriormente sul tema del nostro settimo argomento, l'esteriorizzazione degli Ashram dei Maestri, in modo che ciò che spero di dire nella mia prossima istruzione possa avere un maggior significato per voi.

97 Prendete i vostri scritti di gruppo e il libro *Discepolato nella Nuova Era Vol. I*, e ripassate rapidamente queste due fonti d'informazione, poi scrivete:

- 1 Tutte le definizioni di "Ashram" che riuscite a trovare. Ce ne sono molte.
2. Un breve prospetto schematico sul lavoro *unico* che ogni Ashram svolge nel mondo esterno attraverso i suoi iniziati e discepoli affiliati, come la maggior parte di voi. Due o tre di voi sono oltre lo stato di affiliazione.

Questo compito non dovrebbe prendervi molto tempo.

Fratelli miei, ho delle ambizioni spirituali per voi. Vi ho riuniti nel mio gruppo ashramico e quindi nella mia aura, per vitalizzarvi, istruirvi e proteggervi. Il mio amore e il mio desiderio di unificare, sono sempre con voi. Non vorrete aiutarmi nel mio compito? Sarete con me nello sforzo gerarchico al quale sono votato e che ho intrapreso in accordo con gli altri Maestri? Voi potete fare molto con la parola, con la penna e con l'esempio. Volete farlo, con semplicità di cuore e non vedendo altro che l'aiuto da dare a un'umanità profondamente sofferente e oppressa?

Le sei domande hanno lo scopo di riassumere, e rendere profondamente personali e significative nella vostra coscienza, le istruzioni date durante gli ultimi pochi anni a questo gruppo di discepoli affiliati. Esse possono essere considerate come poste al discepolo dalla sua anima e

---

<sup>7</sup> Telepatia e il veicolo Eterico, pp. 38-45.

segneranno, se utilizzate correttamente e creativamente, la conclusione di un ciclo preliminare e l'inizio di un nuovo ciclo di utilità spirituale e di rinnovato progresso e sviluppo.

Prima di rispondere a queste domande è necessario considerarle con molta attenzione e riflettere quindi molto seriamente. Le risposte dovrebbero trasmettere la *verità*, come il discepolo la vede oggi, e non alla luce del suo desiderio e della sua aspirazione; le risposte dovrebbero essere scritte (così da focalizzare la verità) senza nessun pensiero o timore di ciò che potranno pensare gli altri membri del gruppo. In un Ashram, fratelli miei, un uomo è conosciuto per *quello che è*; i membri di questo gruppo (affiliato al mio Ashram) dovrebbero prepararsi a tale conoscenza.

**98** Darò un suggerimento: ci sono sei domande, cioè una domanda su cui riflettere per due mesi, nel corso dell'anno venturo. Dedicate due mesi a un'attenta considerazione, riflessione e ricerca interiore e, alla fine del secondo mese, formulate la vostra risposta.

Domanda 1. Da uno studio delle istruzioni date da me sui cinque raggi che vi condizionano e da uno studio di voi stessi in rapporto all'informazione data:

- a. Quale dei vostri cinque raggi condizionanti vi governa o è predominante?
- b. Quale raggio dovrebbe governarvi e come potete rafforzare la sua influenza?  
La risposta a questa domanda richiederà una sincera ricerca delle vostre buone e cattive qualità, delle vostre facoltà come delle vostre limitazioni.

Domanda 2. Dando uno sguardo indietro agli anni di istruzione, sentite di avere senz'altro progredito sul Sentiero? Se è così, su quali fatti basate questa opinione? Avreste potuto fare un maggiore progresso nelle stesse circostanze, e se non lo avete fatto, qual è la ragione o le ragioni?

Domanda 3. Personalmente, in cosa sentite dovrebbe consistere il vostro lavoro, in base ai seguenti tre rapporti:

- a. Con la vostra personalità, nelle sue particolari circostanze e nel suo ambiente, in modo da rendere la vostra vita quotidiana spiritualmente più efficace?
- b. Nel cercare di stabilire un contatto più stretto con la vostra anima, con l'obiettivo di raggiungere una vita spirituale più effettiva?
- c. Al fine di stabilire l'unificazione dell'anima con la personalità e dimostrare chiaramente questo fatto. Qual è attualmente, secondo voi, il maggior ostacolo a questo compimento?

**99** Domanda 4. Siete soddisfatti del rapporto che avete stabilito con i vostri fratelli di gruppo?

- a. Li conoscete meglio e li amate più di prima? Questo significa tutti loro, come gruppo.
- b. Sotto quali aspetti pensate di averli trascurati e, se l'avete fatto, cosa vi proponete di fare per correggere la situazione?
- c. In che modo sentite di essere un elemento positivo per il gruppo?

Queste quattro domande riguardano in gran parte la vostra capacità di vivere come anime nel vostro piccolo mondo esterno, e si riferiscono soprattutto alla vostra espressione *oggettiva*. Le prossime due domande riguardano i vostri rapporti *soggettivi*.

Domanda 5. Qual è il vostro atteggiamento verso il vostro Maestro, Djwhal Khul, dopo gli anni di formazione sotto la Sua istruzione?

- a. Sentite qualche volta la mia vibrazione? Come riconoscete la differenza fra la mia vibrazione e quella della vostra anima o del gruppo?

- b. Che effetto ha prodotto su di voi il lavoro del plenilunio? C'è stato qualche risultato in quel tentativo di contatto e, se è così, quale?
- c. Cosa dovrebbe governare i vostri sforzi in rapporto al vostro lavoro come miei discepoli durante il resto della vostra vita?

Domanda 6. Quale parte siete pronti ad assumere nei miei piani e nel compito assegnato al mio Ashram? Questa domanda concerne il vostro lavoro pratico, sia interiore che esteriore.

100

- a. Avete delineato nella vostra mente un programma di lavoro definito, quale vostro contributo all'attività del mio Ashram?
- b. Se è così, qual è e come vi proponete di compierlo e di renderlo effettivo?
- c. Qual è il compito principale dell'Ashram, attualmente? Sapete che tipo di assistenza potreste dare, soggettiva, oggettiva o ambedue?

Quest'ultima domanda indaga profondamente nella vostra abilità di rispondere alle *impressioni* provenienti da me e dal mio Ashram. Vorrei che rispondeste ad essa da questo punto di vista nel miglior modo possibile.

Passate, discepoli miei, a un rapporto più intimo con l'Ashram del quale io sono il punto focale; aspirate a un rapporto più stretto con i vostri condiscipoli e con me. Io sono la guida del vostro lavoro. Il mio più intenso desiderio è che questa relazione si riveli come il risultato più notevole dell'anno prossimo per tutti voi.

*Novembre-Dicembre 1949*

Fratelli miei di lunga data,

nella mia ultima istruzione, vi ho dato solo un piccolo insegnamento concernente il lavoro di gruppo, benché ci fossero varie indicazioni significative, se avete potuto intuirle e afferrarle. Vi ho dato comunque molto negli anni scorsi; eppure, quando guardo indietro, sono costretto a rilevare quanto relativamente poco profitto abbiate tratto da questo insegnamento sul lavoro di gruppo, benché molti di voi abbiano approfittato delle istruzioni personali. Dei primi cinquanta aspiranti al discepolato, solamente sedici di voi sono rimasti; penso che sarete voi stessi i primi ad ammettere che c'è una minima influenza reciproca di gruppo e nessun lavoro di gruppo ad animare i pochi di voi rimasti fedeli.

101

Alcuni di voi (F.C.D., J.W.K-P., R.V.B., P.G.C., R.S.U. ed R.S.W.) lavorano attivamente secondo i miei piani, benché quei piani non siano veramente miei, ma semplicemente la collaborazione richiesta nello sforzo gerarchico. Tutti gli altri sono inghiottiti dal corso della vita quotidiana o altrimenti troppo stanchi per essere più attivi di quanto sono; condizione della personalità che non posso criticare.

È necessario ricordarvi che questo sforzo di gruppo, che ho iniziato con l'aiuto di alcuni dei più avanzati ed esperti Maestri, non è stato in alcun senso completato; può essere (e probabilmente è) per voi un esperimento in questa vita particolare, ma nella prossima vita potrà evocare in voi un nuovo atteggiamento e una più profonda comprensione di ciò che avviene soggettivamente. La mancanza di comprensione e di riconoscimento dell'opportunità, hanno lasciato perplessa A.A.B. e preoccupato me. Come tutti i discepoli, all'inizio lei ha dovuto lavorare all'oscuro; quando cominciò a servire, non aveva nel suo cervello fisico la minima idea dell'esistenza dei Maestri o della Gerarchia, ma continuò a servire per molti anni, finché la scoperta, oppure (dovrei forse dire?) la riscoperta di legami e conoscenze antiche la ricompensarono, chiarendo la sua visione e la sua posizione rispetto alla verità. Ora si ritira lentamente in quel servizio che (all'interno dell'Ashram) renderà possibile a K.H. di realizzare un lavoro più profondamente spirituale in collaborazione col Cristo. Fu al fine di prepararsi e poter

così compiere tale lavoro, che intraprese *sola e senza il mio aiuto* la fondazione e l'organizzazione della Scuola Arcana, che le procurarono la formazione e l'esperienza necessarie, e le permisero di dimostrare la qualità dell'insegnamento e di quella psicologia esoterica che è il compito principale in ogni Ashram, e in particolare nell'Ashram di secondo raggio.

A tutti coloro che sono rimasti fedeli, anche se costretti all'inattività, vorrei dire che, col trascorrere della vita e l'approssimarsi del momento finale e inevitabile dell'abbandono del veicolo, si aggrappino sempre di più alla conoscenza che hanno della Gerarchia e passino all'al di là totalmente consacrati al Piano gerarchico. Questo non è solamente un mio suggerimento, ma un tentativo da parte mia di richiamare la vostra attenzione al concetto della continuità spirituale della conoscenza e a un atteggiamento correttamente orientato. Così non si perderà tempo e, se lo vorrete, ognuno di voi potrà giungere alla vera continuità di coscienza, che è uno dei fattori necessari per mantenere unito questo gruppo di discepoli.

**102** Altre cose ho da dirvi, poiché questa sarà la mia ultima istruzione sul tema del lavoro di gruppo. Non è necessario che mi dilunghi e inizierò con alcune domande. Pensate qualche volta, con riconoscimento, a quelli che non lavorano più con noi? Per esempio, vi ricordate di D.A.O., di S.C.P., di W.D.B., di J.A.C. o di quell'esperto lavoratore della Gerarchia, L.D.N.-C.? Posso assicurarvi che raramente sono presenti nella vostra mente. Eppure essi sono ancora parte integrante di questo gruppo, che ebbe il compito e la responsabilità, essendo uno dei primi (sebbene non l'unico) a tentare i primi passi verso l'esteriorizzazione degli Ashram della Gerarchia.

Uno dei principali riconoscimenti, essenziale all'aspirante spirituale, è che la Gerarchia non può, secondo la legge della libertà dell'anima umana, operare nel mondo degli uomini senza questi gruppi rappresentativi, che possono "attenuare" la qualità dell'energia gerarchica in modo che l'uomo comune (con la sua vibrazione e qualità comuni) possa trovare in se stesso un punto di risposta. Per questa ragione specifica, organizzai questo esperimento nel lavoro di gruppo con voi, con l'intento di mettere alla prova la capacità umana, nei suoi livelli superiori, di rispondere a questa qualità molto più elevata. Ciò non ha dato i risultati che speravo, ma dato che tutti voi appartenete, dal nostro punto di vista, alla medesima generazione spirituale e che la differenza di età non era in nessun caso superiore ai venticinque anni (e credetemi, fratelli miei, che dimentico l'età del piano fisico!) ritornerete tutti insieme a continuare questa inevitabile esperienza.

Tuttavia, nel prossimo ciclo di servizio non sarete, come in questa vita, associati con A.A.B. ed F.B., i quali lavoreranno allora negli Ashram dei loro Maestri, come F.C.D. ed R.S.U. Non crediate, in base a quest'affermazione, che non si avranno contatti e scambi reciproci nel servizio al mondo, poiché si avranno. L'unione di tutti gli Ashram sotto il Piano spirituale, è totale e lo scambio di mutui rapporti sarà sempre in aumento. Nessuna di queste quattro persone lavorerà nel mio Ashram e vorrei che vi preparaste a questo fatto. Ricordate, tuttavia, che sono stati stabiliti **103** karma personali basati su numerosi impensati rapporti, e che c'è molto karma personale in questo gruppo di più di 50 persone; doveva essere così, altrimenti sarebbero possibili solamente pochi rapporti personali, cosa a voi forse difficile da comprendere.

Vorrei mettere fine alla tendenza di considerare un Ashram superiore a un altro. I 49 Ashram che costituiscono la Gerarchia in questo periodo planetario, sono tutti pienamente attivi; alcuni sono in via di formazione e altri sono ancora allo stato embrionale, in attesa della "capacità di focalizzare" di qualche iniziato, che sta oggi preparandosi alla quinta iniziazione. In essenza e in potenza, tutti gli Ashram sono uguali e la loro qualità non è competitiva; ognuno differisce nella propria programmazione di attività, che è interamente parte di un'attività gerarchica accuratamente formulata. Non dimenticatelo. La devozione di un discepolo verso qualche particolare Maestro non ha importanza per quel Maestro o per il Suo gruppo ashramico. Non sono la devozione, la predilezione o una scelta personale a reggere la formazione del gruppo di un Maestro. Gli antichi rapporti, la capacità di manifestare determinati aspetti della vita all'umanità che li richiede e l'espressione di una qualità di raggio precisa, determinano la posizione gerarchica degli aspiranti in un Ashram. Questo sarà forse un concetto nuovo per voi, ed è la ragione per cui A.A.B. non ha mai concentrato la propria attenzione su qualcuno dei Maestri conosciuti. Lei ha

sempre saputo che ogni Ashram centrale è associato con altri sei Ashram, che vengono organizzati regolarmente e costantemente per soddisfare la necessità planetaria. Noterete che non ho detto “necessità umana”, poiché le esigenze del pianeta, che la Gerarchia deve soddisfare, vanno ben oltre quelle del quarto regno della natura. Vorrei che riflettete su questi concetti.

104 Vi sarebbe anche utile considerare gli Ashram dei Maestri, come espressioni del più elevato tipo di gruppi che operano costruttivamente. Esistono, fra i loro membri, una totale unità di proposito e una completa dedizione (senza alcuna riserva per quanto concerne il discepolo implicato) per favorire l'immediata impresa ashramica. La posizione del Maestro al centro del gruppo non ha relazione con quella di un istruttore al centro di un gruppo di studenti e devoti, come abbiamo imparato a conoscere in quest'Era dei Pesci. Egli costituisce il centro semplicemente perché attraverso la qualità della Sua vibrazione, attraverso antichi rapporti karmici e le sollecitazioni di discepoli, iniziati e di alcuni aspiranti, Egli li ha riuniti insieme per favorire le finalità della Sua impresa ashramica; *non* li ha riuniti per istruirli o per prepararli all'iniziazione secondo il metodo seguito finora. Gli aspiranti e i discepoli *preparano se stessi* al processo di iniziazione, iniziandosi ai misteri della divinità *attraverso la disciplina, la meditazione e il servizio*. Dovete ricordare che il Maestro di un Ashram, per esempio, può attrarre a sé altri Maestri del Suo stesso grado. Cinque Maestri lavorano con me nel mio Ashram. Sarebbe importante considerare i fattori che mantengono unito un Ashram e che stabiliscono la sua unità. I principali e quelli che potete comprendere sono:

1. La capacità più importante del Maestro di un Ashram, è l'aver acquisito il diritto di comunicare direttamente col Consiglio di Shamballa, e quindi di poter conoscere direttamente l'immediato compito evolutivo assunto dalla Gerarchia. Egli non è definito Maestro dagli Iniziati del suo Ashram, ma è considerato come Custode del Piano, data la Sua capacità “di affrontare la Luce maggiore che risplende in Shamballa”. È il Piano che dà la nota chiave alle attività di tutti gli Ashram in un determinato momento, durante un ciclo particolare.

2. L'unanimità di proposito, determina un rapporto soggettivo molto stretto e ogni membro dell'Ashram è impegnato a dare il massimo contributo all'impresa contingente. La personalità non interviene. Ricorderete come, alcuni anni fa, vi dissi che i veicoli della personalità sono sempre lasciati fuori dell'Ashram, parlando simbolicamente. Questo significa che i corpi sottili della personalità devono necessariamente seguire le stesse regole del corpo fisico, essi vengono lasciati fuori.

105 Ricordate anche che gli Ashram esistono sul piano buddhico o dell'intuizione. L'impresa e l'adesione comune alla desiderata e prevista tecnica ciclica, legano i membri dell'Ashram in un tutto sintetico; pertanto non è possibile alcuna controversia né alcuna accentuazione delle idee individuali, perché nessuna qualità vibratoria della personalità può penetrare nella periferia o nell'aura di un Ashram.

3. La programmazione e l'assegnazione dei compiti collegati con l'impresa in corso, procedono per mezzo di una meditazione riflessiva ashramica, iniziata dal Custode del Piano. Il Maestro di un Ashram non dice: “Fate questo” o “Fate quello”. Insieme, all'unisono e in profonda riflessione, i piani si svolgono e ogni discepolo e iniziato *vede*, occultamente, dov'è necessario e dove, in un dato momento, deve cooperare con la sua energia. Notate qui il mio modo di esprimermi. I membri di un Ashram, tuttavia, non si riuniscono per una meditazione collettiva. Una delle qualità sviluppate attraverso il contatto ashramico è la capacità di vivere sempre nel campo della percezione intuitiva, un campo creato, o una sfera di energia generata dal proposito unificato, dalla programmazione combinata e dall'energia concentrata della Gerarchia. Per analogia (ma solo per analogia) si potrebbe considerare questo campo di riflessione, che riceve e rimanda riflessi, simile al cervello di un essere umano; questo cervello riflette gli impatti dell'attività telepatica, le percezioni sensorie e le nozioni acquisite nei tre mondi; quindi si stabilisce il rapporto della riflessione con i processi mentali sincronizzati col

cervello; segue poi la comunicazione al mondo esterno di queste riflessioni. La meditazione riflessiva ashramica è una parte integrante della percezione in costante sviluppo del discepolo-iniziato ed essa è, a sua volta, una parte dell'insieme della meditazione riflessiva gerarchica. Quest'ultima è basata sull'ispirazione (in senso occulto) proveniente da Shamballa. Dal momento in cui un discepolo può partecipare a questa costante e incessante meditazione o riflessione, senza che ciò interferisca nel suo servizio o nelle sue altre linee di pensiero, egli diviene ciò che è chiamato "un discepolo che non uscirà più".

- 106** 4. Altro fattore che produce unità di gruppo e precisione sincronizzata del lavoro, è l'assenza totale nell'Ashram di ogni spirito di critica. Fra i suoi membri non c'è alcuna tendenza a criticare e nessun interesse per la vita personale esterna dei membri, nel caso siano fra coloro che operano nei tre mondi. La critica, come esiste fra gli uomini, è semplicemente un modo di dare importanza all'io inferiore e sviare l'atteggiamento verso gli aspetti materiali della vita di una persona. Necessariamente, i membri di un Ashram possiedono una visione chiara; essi conoscono reciprocamente le proprie capacità e limitazioni, quindi sanno in che modo completarsi l'un l'altro e insieme creare e presentare un gruppo perfetto nel servizio mondiale.
5. Ricorderò un altro fattore fra i molti possibili: tutti i membri di un Ashram fanno parte del processo di manifestazione dell'amore e della ragione pura e, contemporaneamente si focalizzano nell'aspetto Volontà della divinità. Quest'affermazione può significare poco per voi, al momento, ma fondamentale è il fattore che crea l'antahkarana superiore, unendo la Gerarchia e Shamballa. È quanto rende tanto importante il proposito planetario.

Questi sono i fattori principali che producono l'unità di gruppo; da essi scaturiscono, di conseguenza, il rapporto telepatico e la percezione intuitiva; ma sono effetti e non cause, e sono il prodotto del grado di unità ottenuto dal gruppo.

- Potete quindi notare la ragione scientifica che avevo quando, negli anni passati, vi esortai ad affrontare un'impresa di gruppo; essa è un fattore unificante di massima importanza e l'Ashram interiore al quale siete affiliati rappresenta per voi (al vostro particolare stadio di sviluppo) ciò che Shamballa è per la Gerarchia, dal punto di vista dell'ispirazione dinamica. Se aveste fatto questo (e non lo avete fatto), il gruppo non si sarebbe sciolto com'è successo. Se aveste eliminato la critica, l'unità essenziale si sarebbe rafforzata. Uno dei motivi che mi spinse ad essere completamente franco e rivelare al gruppo intero le vostre limitazioni e debolezze individuali, fu quello di istruirvi alla luce della percezione pura, che conosce il perché delle cose e distingue con chiarezza gli obiettivi in vista. Dove esiste la vera percezione, la critica è automaticamente eliminata.
- 107**

I gruppi moderni (e i gruppi costituiscono gran parte di tutti i campi di pensiero e di attività) sono normalmente composti di persone che possiedono e condividono reciprocamente qualche idea fondamentale, che cercano di esprimere attraverso le proprie contrastanti personalità e, frequentemente, obbedendo a qualche leader o persona con una mente più potente che non quella della maggioranza, con l'intento di sfruttare e utilizzare i metodi che considerano essenziali per il successo. C'è quindi poca vera unità e, ammesso ci sia, spesso è fondata sulla convenienza o le buone maniere.

Ovunque si stanno tuttavia formando lentamente nuovi tipi di gruppi. Non vi siete mai resi conto (cerco qui di farvi pensare e ragionare) che un gruppo composto interamente di gente dello stesso raggio e che fosse anche esattamente allo stesso punto di evoluzione, sarebbe un gruppo relativamente inutile e vano? Un tale gruppo mancherebbe di dinamismo, quel dinamismo che si manifesta quando le diverse qualità di raggio si incontrano e si combinano. Quando parlate di un Ashram di primo o secondo raggio, per citarne solo due dei sette, è importante tenere presente che, benché i suoi membri abbiano lo stesso fondamentale raggio egoico, possono trovarsi sull'uno o l'altro dei sei sotto-raggi sussidiari; c'è anche un continuo trasferirsi delle persone, quando fanno veri progressi, da un raggio minore a uno maggiore oppure (per ragioni di servizio),

passano a un diverso sotto-raggio del proprio raggio; questo particolare viene spesso dimenticato. È bene rendersi conto che un Ashram è composto da discepoli e iniziati di tutti i gradi. Questa interazione di elementi diversi arricchisce un Ashram e tende inevitabilmente alla riuscita del servizio nei tre mondi.

Vorrei vedere costantemente unito il gruppo col quale ho intrapreso un esperimento occulto per la Gerarchia. Nel dirvi questo, non mi riferisco solo ai pochi di voi che sono ora attivi (e che forse si vantano della propria tenacia!) ma anche ai membri inattivi, quelli che volontariamente si sono ritirati o che sono stato costretto a eliminare, oltre a quelli che operano al di là del velo.

**108** Ho chiesto ad A.A.B. di mandare a ciascuno di voi una lista completa di tutti coloro che facevano parte dei gruppi precedenti e anche di quelli che erano e sono nel gruppo riorganizzato. Avrete i loro nomi senza commenti e senza indirizzi. Vi chiedo, una volta al mese, il giorno del Plenilunio, di sedervi e ricordare ciascun nome di questi condiscipoli nella luce, inviando luce e amore. Ciò rafforzerà il vostro reciproco rapporto e creerà un corpo di energia, un corpo eterico, per l'intero gruppo soggettivo, e lo integrerà sempre più intimamente col passare del tempo, reintegrando coloro che se ne andarono e rafforzando quelli che sfortunatamente si sono rivelati deboli.

Tutto il problema dell'integrità di gruppo e di sintesi dei membri (se posso usare tale frase) costituisce attualmente un problema di grande importanza per la Gerarchia. Esso è fondato, come vedete, sul grado di evoluzione raggiunto dall'umanità. Vi sono molti milioni di persone oggi, e questo può sorprendervi, che hanno già raggiunto un grado ben definito di integrazione permanente della personalità. Sono *persone* nel pieno significato della parola, benché possano non avere ancora alcun contatto con l'anima né lo desiderino. Significa che sono uomini e donne relativamente influenti nel loro ambiente, nella loro posizione o nella loro condizione; essi costituiscono però un problema nell'attuale era ciclica di preparazione perché rifiutano, di solito inconsapevolmente, di far parte di un gruppo; cercano sempre il posto di comando. Questo vale sia per gli aspiranti spirituali, quanto per i lavoratori e capi di gruppo in tutti i settori del pensiero e del processo umano.

Quindi vi domandiamo: com'è possibile creare gruppi extra-ashramici con aspiranti e discepoli che tengono soprattutto al rango spirituale, alla fama o a una posizione elevata? Non è possibile. Noi possiamo solamente formare gli aspiranti alle riconosciute esigenze di gruppo.

**109** Dobbiamo anche far loro notare i pericoli dell'orgoglio mentale, evidenziare le limitazioni della loro personalità e le difficoltà di un'effettiva guida spirituale e quindi, prepararli di occuparsi ognuno delle proprie cose e chiedere loro di servire la razza umana; questo significa naturalmente servire la Gerarchia e quindi dimostrare la propria capacità di lavorare all'interno di un Ashram. I discepoli, negli stadi iniziali, tendono ad assumere un atteggiamento didattico; amano esprimere a parole la propria profonda comprensione della verità occulta e quindi, in realtà, affermare la propria superiorità sugli studenti non esoterici; così facendo (ancora incidentalmente) creano un antagonismo da parte di coloro che altrimenti potrebbero aiutare. Essi amano dimostrare la propria singolare familiarità con i principi gerarchici ma, non essendo ancora in grado di viverli, ostacolano piuttosto che aiutare; allo stesso tempo però, attraverso la scoperta di se stessi, imparano molto. Credono, esprimendo la propria conoscenza di piccoli e poco importanti dettagli sulla vita e sui metodi dei Maestri, di rivelare un alto grado di comprensione e di sviluppo spirituale. Non è affatto vero. In ultima analisi, ciò indica un senso superficiale di falsi valori, il settanta per cento delle loro nozioni sono sbagliate e di nessuna importanza.

Penso sia necessario mettere in evidenza l'inutilità di certe pretese di informazioni, poiché il lavoro dei Maestri e la Loro libertà di servire l'umanità come desiderano, sono stati gravemente ostacolati da queste sciocche forme-pensiero e dalle idee preconcepite degli aspiranti bene intenzionati. Molto raramente i Maestri assomigliano alle teorie, alle immagini e alle informazioni che vengono spesso messe in circolazione dal comune aspirante. Tutto questo sistema di pettegolezzo occulto e di errata informazione regge la maggioranza dei numerosi piccoli gruppi di occultisti.

Finché non si formeranno gruppi costituiti da discepoli e aspiranti avanzati, che possiedano una conoscenza da loro stessi accertata, capaci di interpretare correttamente i fatti occulti e dotati della rara virtù di gruppo che è il silenzio, la desiderata esteriorizzazione degli Ashram non sarà possibile. Vorrei che riflettete su questi fatti e vi preparaste a una migliore e più sana valutazione, oltre che a rispondere in modo più adeguato alle esigenze della Gerarchia, nella prossima incarnazione.

Ed ora, fratelli miei e collaboratori, vi lascio al lavoro, al servizio e allo studio; con quest'ultima parola intendo: riflessione e pensiero.

110

Vorrei raccomandarvi di considerare (perché non potete ancora pensare in modo realmente costruttivo, ma solamente con l'immaginazione) il posto che il mio Ashram dovrebbe occupare nei piani, nell'adattamento e nell'allineamento della Gerarchia e della vostra partecipazione in esso come individui e, soprattutto, come gruppo. Chiedo il vostro aiuto affinché uno dei più nuovi Ashram possa dare il suo efficace contributo nel gruppo degli Ashram raccolti attorno a quello di colui che è stato mio Maestro, il Chohan K.H.

Quest'anno c'è stata molta pressione su di voi; l'ho vista e ne ho preso nota. Il gruppo, come gruppo, ha lavorato meglio quest'anno che negli anni precedenti; ho visto un approfondimento della devozione e un rafforzamento della convinzione. Gli insuccessi, qualora ci fossero, non devono necessariamente persistere, perché l'amore di gruppo può neutralizzarli tutti; debolezze della personalità, errori e difetti, sono ignorati e dimenticati nell'urgenza delle esigenze umane e non penetrano neppure nell'Ashram. Vi chiedo di ricordarlo e, con umiltà di cuore, tenacia nello sforzo e amore verso tutti gli uomini, proseguite il vostro cammino.

Lasciate che l'amore faccia la sua parte nella vostra vita e in tutti i vostri rapporti, come si deve fare e si fa nella Gerarchia; considerate l'Ashram al quale siete affiliati, come una Gerarchia in miniatura e modellate i vostri sforzi secondo quanto avete imparato a proposito della Gerarchia; considerate inutile tutto ciò che non sia produttivo come servizio all'umanità, e il vostro atteggiamento verso tutti i discepoli e la Gerarchia sia sempre più efficiente. Il prossimo ciclo è importante per le opportunità che offre e vorrei che voi, come individui e come gruppo, foste all'altezza di questa opportunità. Fissate la vostra attenzione sulle esigenze umane e, con la mano nella mia mano (se posso parlare così simbolicamente), procediamo insieme verso una maggiore influenza e una più profonda utilità.



## SEZIONE SECONDA

### INSEGNAMENTI SULLA MEDITAZIONE

#### PARTE I

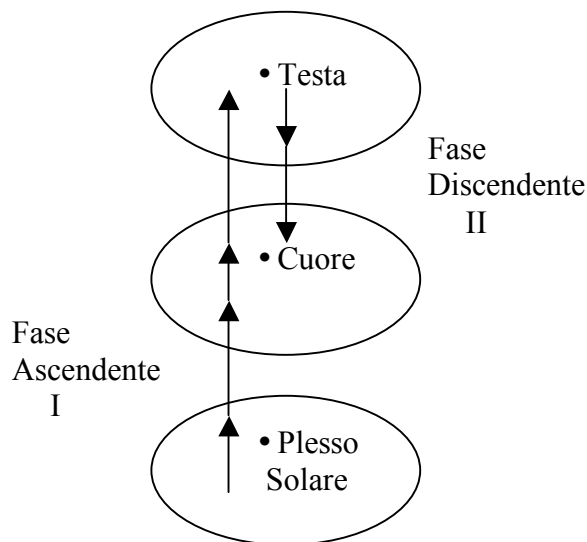
**113** Continuando con le istruzioni sulla Scienza della Meditazione, vi ricordo che stiamo costruendo sulle stesse verità fondamentali esposte in precedenza nel libro *Il Discepolato nella Nuova Era volume I*, e che le nostre mete e i nostri obiettivi continuano ad essere gli stessi. Nostra preoccupazione immediata, è creare un'unità di gruppo radicata nell'amore, e ciò richiede il risveglio del centro del cuore perché acquisti una maggiore potenza. A questo proposito lasciate che ripeta quanto dissi in precedenza, poiché si tratta di una prefazione relativa a ciò che vi chiederò di fare:

“Quelle linee di energia che legano e collegano possono in realtà affluire soltanto dal centro del cuore. Per questo motivo vi assegnerò una formula di *meditazione di gruppo*, che stimolerà il cuore affinché entri in attività, collegando il centro del cuore (fra le scapole) col centro della testa per mezzo del centro del cuore che si trova nel centro della testa (il loto dai mille petali). Quest'ultimo centro del cuore, quando adeguatamente irradiante e magnetico, vi metterà di nuovo in rapporto l'uno con l'altro e con tutto il mondo — e quando collegato col centro del plesso solare con un atto di volontà spirituale, aiuterà a produrre quello scambio telepatico tanto auspicabile e costruttivamente utile alla Gerarchia spirituale, purché sia stabilito nell'ambito di un gruppo di discepoli consacrati, dedicati al servizio dell'umanità. Allora, si potrà contare su di essi.” (pag. 130).

L'attività del centro del cuore non si manifesta *mai* nella vita di relazione individuale.

**114** Questo è un principio fondamentale. Ciò che danneggia la maggior parte dei discepoli, è che il plesso solare ha la capacità (quando purificato e consacrato) di identificarsi con gli individui. Il centro del cuore non può reagire che sotto l'influenza di un impulso di gruppo, di felicità o infelicità di gruppo o altri rapporti di gruppo.

Il seguente diagramma illustra il procedimento che vi suggerisco di seguire:



Ci sono due punti di luce vitale nel centro del plesso solare, che lo rendono di importanza dominante, e centro di distribuzione dai centri sotto il diaframma a quelli sopra. Uno di questi punti di luce è collegato con la vita inferiore psichica e astrale, mentre l'altro viene attivato

dall'influsso proveniente dal centro della testa. Voglio ricordarvi che i centri sopra il diaframma hanno solamente un punto vitale di energia; i centri al di sotto del plesso solare ne hanno pure solo uno, ma il plesso solare stesso ha due punti di energia dinamica: uno molto antico e risvegliato, essendo l'espressione della vita del corpo astrale o psichico inferiore, e l'altro che aspetta di essere portato all'attività cosciente dall'anima. Quando questo è un fatto compiuto, il risveglio verso i problemi superiori della vita rende il discepolo sensibile alle "onde psichiche donatrici" (come le chiamano gli occultisti Tibetani) del mondo spirituale.

**115** Questo è un concetto un po' nuovo per l'esoterista e il teosofo comune ed è uno dei nuovi elementi di informazione dati ai discepoli (in preparazione per l'iniziazione). Questa verità sottostà al metodo di meditazione che vi darò, ed è diviso in due parti: un aspetto o tecnica che comprenderà all'incirca i primi sei mesi; l'altra, il secondo semestre. Questa duplice meditazione è una meditazione di gruppo e avrà principalmente un effetto di gruppo. Ciò dev'essere accuratamente riconosciuto da ogni discepolo.

Vorrei che riflettete molto seriamente su questa informazione. La meditazione che desidero assegnarvi sarà divisa in due parti:

*Primo stadio.* L'energia del centro del cuore viene elevata alla testa per mezzo di un'aspirazione diretta e controllata, stimolata in modo deliberato, valutata mentalmente e messa in azione emotivamente.

Scelgo le mie parole con cura per il loro valore simbolico.

*Secondo stadio.* In seguito, l'invio deliberato di energia spirituale al plesso solare con un atto della volontà; questo avrà come risultato il risveglio del punto di forza, finora inattivo, che risiede dietro (o meglio dentro) il centro attivo e risvegliato.

Vi sarà evidente che il primo stadio riguarda ciò che esotericamente è considerato "il ritirarsi al centro di ispirazione", ed è appunto a questo ritiro a cui oggi richiamo tutti, prima del lavoro di gruppo determinato e dettagliato che sarà tracciato più avanti. Per effetto della legge ciclica, ci sono periodi di estroversione e di ritiro, di progresso nel servizio verso la periferia dell'attività e anche di astrazione cosciente della coscienza dal circolo esterno, per tornare di nuovo al centro stesso del cuore della vita. È appunto a questo ritirarsi verso l'interno che io vi invito, un ritiro che dev'essere costante e mantenuto consapevolmente fino al prossimo Plenilunio di Maggio. Potete considerarla come la fase di allineamento e di preparazione *individuale* alla quale ciascuno di voi è chiamato, prima di partecipare alla meditazione di gruppo che praticherete per il resto dell'anno, dopo Maggio.

**116** Il secondo stadio e il suo buon esito, dipenderanno in gran parte dal successo ottenuto durante il primo stadio.

*Il primo stadio* stesso è diviso in due parti sulle quali richiamo ora la vostra attenzione. La prima parte del primo stadio è una breve meditazione dinamica, eseguita ogni mattina con la massima regolarità. La seconda parte è un processo riflessivo o un riconoscimento costante che servirà a condizionare l'attività della vostra giornata. Questo atteggiamento condizionante dovrebbe essere un richiamo costante al proposito e all'obiettivo, processo di ciò che è stato definito "modo di vivere intenzionale". Esso implica lo sforzo di *vivere consapevolmente* al centro e, da lì, lavorare poi verso l'esterno in un'attività irradiante e magnetica. Non sto parlando qui in senso simbolico ma letterale, in quanto è tutta una questione del punto focale della coscienza. Se questo atteggiamento può essere mantenuto costantemente fino al Plenilunio di Maggio, i semi individuali entro la periferia di gruppo (potremmo chiamarla "il guscio del seme o l'involucro?") diventeranno unità potenti e viventi di energia (energia spirituale) e il periodo successivo di reciproci rapporti e attività di gruppo, sarà ugualmente potente. Per favorire questo processo, che conduce a una vita radiante e magnetica, si suggerisce il metodo seguente:

## STADIO I

1. Allineamento riflessivo dell'anima e della personalità, utilizzando in questo processo l'immaginazione creativa. Questa è una "sensazione" o attività astrale.
2. Il rapporto presunto fra plesso solare, cuore e testa, e il punto focale della coscienza che si presume, dev'essere nella regione del centro ajna. Questo viene eseguito mentalmente.
3. Quando questo è stato raggiunto e compreso, segue la concentrazione di aspirazione e di pensiero nel centro del cuore, immaginandolo esattamente fra le scapole. Si deve riconoscere che la concentrazione dell'energia del pensiero è veramente lì.
- 117 4. Quindi segue il trasferimento cosciente e visivo (o immaginativo) dell'aspirazione, della devozione e della vita del cuore nel centro sopra la testa (il loto dai mille petali), e la focalizzazione della coscienza in quel punto.
5. Quando questo stadio è stato raggiunto e il riconoscimento cosciente del luogo e dell'attività è mantenuto delicatamente, ma fermamente, pronunciate la Parola Sacra OM, appena sussurrandola tre volte ed espirandola verso:
  - a. L'Anima.
  - b. La Gerarchia.
  - c. L'Umanità.

Questi tre fattori riconosciuti costituiscono ora un triangolo di forza ben definito e collegato.

6. Poi pronunciate con *intenzione sentita nel cuore* (considerate il significato di queste parole) l'invocazione che vi ho dato nella mia comunicazione del Settembre 1939:

I figli degli uomini sono un essere solo e io sono uno con loro.

Cerco di amare e non di odiare;

Cerco di servire e non di esigere l'altrui servizio;

Cerco di sanare e non di nuocere.

Che il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.

Che l'anima governi la forma esterna, la vita e ogni evento, e porti alla luce l'Amore che sottostà a quanto sta ora avvenendo.

Ci siano date visione e intuizione.

Il futuro si riveli.

Si manifesti l'unione interiore e scompaiano le scissioni esterne.

Che l'Amore prevalga.

Che tutti gli uomini amino.

7. Durante il giorno cercate di mantenere continuamente questo ricordo costante e lavorate sempre nel debito ricordo della meditazione del mattino.
- 118 Quest'attività dovrebbe richiedere soltanto pochi minuti, ma se effettuata con la coscienza pienamente risvegliata e con l'attenzione attentamente focalizzata, i risultati potranno essere molto potenti ed efficaci, molto più di quanto possiate pensare. La meditazione non dovrebbe prendere più di dieci minuti, una volta che sarete riusciti a familiarizzarvi col processo; saranno così stabilite solide basi per il lavoro e per la meditazione di gruppo che intendo darvi in maggio quando vi impartirò le istruzioni personali e di gruppo.

Durante il Plenilunio di ogni mese, a cominciare da quando riceverete queste istruzioni e fino a nuovo avviso, vi chiederò di lavorare nel modo seguente:

1. Voi del gruppo, tutti e 24, riunitevi simbolicamente, visivamente e con l'immaginazione attorno al vostro Maestro e, con Lui, guardate verso Est, restando in semicerchio appena dietro di Lui.
2. Quindi, stendendo le vostre mani in segno di benedizione, pronunciate insieme, con voce intensa e solenne, la formula o il Mantram di Unificazione, che comincia "I figli degli uomini sono un essere solo", formula che avete usato ogni mattina nella vostra meditazione personale. Mettete nelle parole e a sostegno di esse, tutta la potenza del vostro pensiero e della vostra volontà focalizzati.
3. Rimanete uniti nella luce che fluisce sempre dall'Oriente e vedetela fluire attraverso il Maestro verso ciascuno di voi, penetrare dal centro della testa, passare poi al centro del cuore, e quindi dal cuore indirizzarla con un atto di volontà focalizzata, espressa e propulsa coscientemente, verso il punto quiescente di luce velata nel plesso solare.
4. Poi, ritirandovi nuovamente verso il centro della testa, sforzatevi coscientemente di vedere collegati i tre centri (testa, cuore, plesso solare) in modo che le teste di tutti i membri del gruppo pensino come uno e i vostri cuori amino come uno. Anche la vostra aspirazione (attraverso il risveglio spirituale del plesso solare) s'innalzerà quindi in un movimento spontaneo. Ciò creerà, a tempo debito, un campo magnetico di luce e vita, dentro il quale il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo vivrà, maturerà e darà i suoi frutti.

**119** Fratello mio, mantieni nella tua mente l'intero processo nella forma più naturale e senza complicazioni. Se seguirai queste istruzioni con la semplicità di un bambino, creerai una situazione favorevole al lavoro da compiere. Non aspettarti risultati. Devi svolgere il lavoro tracciato che, se eseguito correttamente, produce gli inevitabili effetti. Ma, come ti ho detto prima, saranno "la vita interiore di riflessione e la vita esteriore in cui si esprime l'amore, a determinare il successo del necessario rapporto di gruppo e la potenza del suo lavoro futuro" nel servizio all'umanità.

## PARTE II

Nell'ultima istruzione vi ho introdotto alla prima parte della nuova meditazione. La meditazione completa implica stabilire un rapporto tra cuore e testa e quindi, con un atto di volontà, collegarli tutti e due col punto quiescente nel plesso solare, quel punto sul quale non era ancora stato detto nulla (sebbene la necessità di tale punto fosse evidente nel lavoro di trasferimento dell'energia), ma che è di importanza vitale in ogni preparazione per l'iniziazione.

Nell'ultima meditazione vi ho condotti fin qui, ma ora occorre aggiungervi la meditazione individuale, che favorirà l'integrazione di gruppo e lo sviluppo individuale del discepolo.

Senza dubbio, avrete notato che nella meditazione quotidiana che vi ho assegnato, non vi ho portati avanti fino al punto in cui si esercita la volontà, e l'energia della testa viene diretta fino al centro quiescente del plesso solare. Avrete anche osservato che durante il Plenilunio, in formazione di gruppo oltre che in diretto contatto con me, vi era permesso di collegare cuore, testa e plesso solare. Una volta al mese e anche allora solamente attraverso il campo magnetico protettivo della vita di gruppo, potete completare la meditazione.

Il lavoro del Plenilunio rimarrà quello già assegnato per il resto dell'anno, ma completeremo la meditazione, e ora vi indicherò la seconda fase della meditazione di gruppo. La prima metà dovrebbe esservi già così familiare da praticarla automaticamente e in pochi minuti; è una specie di prefazione a quella che sto per assegnarvi.

**120**

Eseguita correttamente, dovrebbe lasciare ognuno di voi con la coscienza e l'energia del cuore focalizzate nella testa. L'attività del vero uomo spirituale non ha ancora avuto inizio, quando inizierà, l'effetto della discesa dell'energia dal centro della testa sarà triplice:

1. Il punto risvegliato nel plesso solare diventerà estremamente attivo, e se il lavoro sarà eseguito nel giusto modo, renderà quel punto anche straordinariamente magnetico, riunendo le energie di tutti i centri sotto il diaframma nel plesso solare (eccetto quello alla base della spina dorsale), cioè il centro sacrale e altri centri minori di energia.  
Là devono essere mantenute stabilmente, fino al momento in cui l'uomo sarà pronto per trattarle in modo occulto.
2. Il punto di luce non ancora risvegliato o quiescente nel plesso solare, prende lentamente vita ed entra in uno stato di nuova attività vibratoria. Il suo campo magnetico aumenta continuamente e si amplia fino a raggiungere la periferia del campo magnetico che circonda il centro del cuore.
3. Quando i due stadi suddetti sono completati, si verifica allora un lungo processo di trasferimento. Il plesso solare è il centro di smistamento fra le energie inferiori e quelle superiori. Questo stesso processo è duplice:
  - a. I due punti nel campo di attività del plesso solare, vengono definitivamente collegati l'uno all'altro e le energie materiali e del centro sacrale vengono trasferite a quel punto di luce, fin qui quiescente ed ora risvegliato e in fase di intensificarsi in qualità e potenza.
  - b. Le energie concentrate nel nuovo centro che si trova nella periferia del plesso solare sono quindi elevate con un atto di volontà al centro del cuore, e da lì alla testa.

**121** In questo triplice trasferimento delle energie inferiori al plesso solare, al cuore e finalmente alla testa, abbiamo, durante l'esperienza di vita del discepolo, una rappresentazione visiva e simbolica del rapporto reciproco e del trasferimento finale di energia dalla personalità (simbolizzata dal plesso solare) all'anima (simbolizzata dal centro del cuore) e dall'anima alla Monade (simbolizzata dal centro della testa). Queste analogie sono utili perché costituiscono una conferma alla reale natura del processo, e permettono anche all'aspirante di capire in parte la natura dell'impresa nella quale si è impegnato. Alcuni aspetti del rapporto, quindi, sorgono nella coscienza del discepolo e, a questo punto della sua formazione, i seguenti quattro rapporti sono di estrema importanza:

1. Il rapporto delle energie che si trovano sotto il diaframma, corrispondenti alla vita della personalità (motivata dal desiderio), e le energie superiori che si trovano sopra il diaframma, motivate dall'anima. Nel caso dell'aspirante comune queste ultime sono ancora praticamente inerti, e diventano un'attività riconosciuta solo quando l'anima stabilisce un crescente controllo sul discepolo.
2. Il rapporto fra i due punti all'interno del plesso solare stesso. Questi simbolizzano anche la relazione personalità-anima. Un punto è risvegliato e concerne la vita inferiore dell'uomo; l'altro punto è in procinto di risvegliarsi, come nel caso dell'aspirante o è totalmente risvegliato, come nel caso del discepolo consacrato, prima della seconda iniziazione.
3. Il rapporto fra plesso solare e cuore. Ciò ha grande importanza, e serve a chiarificare la mente dell'aspirante perché simbolizza nuovamente il problema attuale e immediato fra la personalità e l'anima.
4. Il rapporto fra il centro ajna (fra le sopracciglia) e il loto dai mille petali. Quando questi due centri sono correttamente collegati, l'uomo può allora prendere la terza iniziazione, e da questo momento la potenza della Monade può cominciare a far sentire la sua presenza, collegando

cuore, testa e plesso solare.

**122** C'è uno stadio intermedio nel quale il cuore e il centro ajna si allineano e si collegano. Questa fase è omessa dal precedente elenco, in quanto è di natura settupla e il metodo di transizione e di trasferimento dipende dalla qualità di raggio. Qui si presenta, naturalmente, un nuovo elemento di informazione. Il centro della gola non è incluso in questo rapporto fra i centri sopra il diaframma perché sta in rapporto a loro, come il centro sacrale sta al plesso solare: un punto di pura attività creativa, messo in moto dall'interazione degli altri centri; quindi il centro della gola riceve l'energia e infine è attivato dal centro sacrale stesso.

È un effetto o il risultato del rapporto più che di qualsiasi altra cosa.

Si possono qui menzionare altri tre punti interessanti. Primo, il centro della gola è portato a una reale attività dall'azione diretta dell'anima, passando dal centro della testa, congiuntamente all'elevazione simultanea dell'energia del centro sacrale. Questo è analogo al fatto che il plesso solare è portato a un'utilità reale e costruttiva dall'azione diretta dell'anima, attraverso il centro del cuore. Per questo le persone che lavorano in senso creativo normalmente hanno personalità di primo raggio, al momento in cui il centro della gola entra per la prima volta in attività creativa. In secondo luogo, il centro del plesso solare è risvegliato dall'affluenza di energia di duplice natura, le energie del cuore e della testa che agiscono simultaneamente.

Questo è il corrispettivo dell'energia duale che costituisce la natura essenziale dell'anima: atma-buddhi o volontà e amore spirituali. La terza energia dell'anima, manas o energia mentale, è in rapporto più diretto col centro della gola. In terzo luogo, si può affermare che il risveglio del centro alla base della spina dorsale, è il risultato di un atto di volontà diretto dalla testa, cui consegue l'elevazione di tutte le energie alla testa, esattamente come quando il plesso solare fu risvegliato e l'energia portata al cuore con un atto di volontà. L'energia del plesso solare, quel grande centro di smistamento dell'energia della personalità, deve sempre essere portata al cuore.

**123** Qui vorrei nuovamente avvertirvi e richiamare la vostra attenzione sulla mia affermazione precedente, che ogni stimolazione del plesso solare e ogni focalizzazione su quel centro, comporta un determinato pericolo e si consiglia ai discepoli di esercitare un saggio controllo sulla natura emotiva. Un atteggiamento decentrato, per quanto concerne le reazioni della personalità e un amore per l'umanità sempre più profondo, proteggeranno i discepoli a questo stadio, stadio in cui cercano di prepararsi alla prima o seconda iniziazione.

Ora proseguiamo con la seconda fase della meditazione. Essa era stata condotta fino al punto in cui vi fu chiesto di pronunciare *come anima* il grande Mantram di Unificazione.

## STADIO II

1. Ripetete rapidamente il primo stadio impiegando, per farlo, non più di cinque minuti. Elevate la vostra coscienza e collegate la testa col cuore. Ripetete, riflettendo, il Mantram che finalmente condurrà a raggiungere l'unità.
2. Con la coscienza focalizzata nella testa, invocate l'aiuto della Volontà e, per mezzo di un atto di volontà, portate l'energia focalizzata nella testa fino al plesso solare. Per facilitare questo processo, potete usare la seguente formula:
  - a. Sono l'anima. Sono anche amore. Soprattutto sono volontà e proposito stabilito.
  - b. La mia volontà ora, è di innalzare il mio sé inferiore nella luce divina. Io sono questa luce.
  - c. Perciò, devo scendere dove il mio sé inferiore attende il mio arrivo. Ciò che desidera elevare e ciò che chiede a gran voce di essere elevato sono ora unificati. Tale è la mia volontà.

Mentre dite queste parole mantriche (prese da un antico manuale per discepoli) immaginate il processo di focalizzazione, di richiesta, di discesa e di unificazione.

3. Fate una pausa, e cercate di *sentire* e percepire la vibrazione iniziale o interazione embrionale che si stabilisce fra il punto risvegliato e quello in via di risveglio nel plesso solare. Questo è possibile, ma implica un atto di lenta concentrazione.
4. Quindi fate risuonare l'OM due volte dal centro della testa, coscienti di essere voi stessi l'anima che lo emana.
- 124** Mantenete la certezza che questo suono, portato dal soffio della volontà e dall'amore, è capace di stimolare il plesso solare nella maniera corretta e di trasmutare le energie inferiori e renderle sufficientemente pure per essere portate innanzitutto al punto che sta risvegliandosi e da lì, infine, al centro del cuore.
5. Mentre vedete le energie del plesso solare elevarsi lungo la *spina dorsale* fino al centro del cuore (situato come sapete fra le scapole), espirate nuovamente l'OM nel plesso solare, ma questa volta, dopo averlo fatto, innalzate l'energia focalizzata lungo la spina dorsale verso la testa. La vibrazione così stabilita porterà l'energia al cuore, in quanto deve passare attraverso quel centro della spina dorsale per salire verso la testa. Nei primi stadi può non andare oltre, ma più tardi tale vibrazione passerà attraverso il cuore, lasciandovi la dovuta parte di energia, e finalmente raggiungerà il centro della testa.
6. Quindi focalizzatevi nel cuore, immaginando che si sia formato un triangolo di energia fra testa, cuore e plesso solare. Immaginatelo composto di luce, qualcosa di simile a un triangolo di luce al neon. Il colore di questa luce cosiddetta al neon, dipenderà dal raggio dell'anima.
7. Poi, ripetete nuovamente il Mantram di Unificazione: "I figli degli uomini sono un essere solo..."
8. Stando quindi nel centro del cuore, vedete l'energia dei vostri fratelli di gruppo come i raggi radiosi di una grande ruota luminosa. Questa ruota ha 24 raggi e al centro, come mozzo, potete trovare il vostro Maestro (D.K.). Allora lentamente e con amore, menzionate ad alta voce i nomi di ciascuno dei vostri fratelli di gruppo, includendo voi stessi.
9. Poi, immaginate questa ruota muoversi e scintillare attivamente servendo così l'umanità attraverso la sua radiazione focalizzata. Questa è la radiazione dell'amore.
- 125** Tutto questo è puramente simbolico, ma applicato per alcuni mesi come un processo di visualizzazione, in modo cosciente e consistente, creerà uno stato mentale e di consapevolezza duraturo perché "come un uomo pensa, tale egli è".
10. Quindi, concludete con la nuova Invocazione e anche con il Gayatri, che mette l'accento sul proprio dovere.

OM OM OM

Questo processo di meditazione è relativamente semplice se familiarizzerete con i suoi stadi per qualche settimana. Molto di quanto detto sopra è soltanto esplicativo e potrete farne a meno quando sarete in grado di eseguire il processo automaticamente.

Procederò ora dando a ciascuno di voi le istruzioni personali e la meditazione individuale. Questa meditazione dovrebbe essere praticata in un'ora del giorno che *non* sia l'ora scelta per la meditazione di gruppo. Non desidero che le due meditazioni siano eseguite nello stesso momento, perché non voglio che i vostri problemi personali e i vostri possibili annebbiamenti emotivi siano proiettati nella coscienza di gruppo. Fate attenzione che ciò non si verifichi, in quanto il compito di ciascuno di voi è abbastanza difficile, senza che lo complichino i problemi personali di qualche afflitto fratello del gruppo. Nel darvi le istruzioni personali, parlerò con assoluta franchezza e non

risparmierò né lodi, né biasimi. Se vi risentirete di quanto potrò dire, sarà semplicemente segno che la vostra personalità è capace di reagire sfavorevolmente alla verità e di conseguenza, vi indicherà una zona cieca e debole nella vostra coscienza. Potete trarne vantaggio e afferrare con maggiore chiarezza la natura della lotta che dovete affrontare.

### PARTE III

126 Individualmente, molti di voi hanno utilizzato regolarmente (traendone profitto) la meditazione che vi ho dato in questa serie di istruzioni. Ma, parlando in generale, il gruppo *nel suo insieme* non ha dedicato molta attenzione o riflettuto sui processi tracciati nelle due parti della meditazione, così come avevo sperato e richiesto.

Vi chiedo quindi, di rinnovare la vostra attività lungo questa linea da ora fino a Maggio quando, se lavorerete con tensione e raggiungerete dei risultati, potrò darvi un'altra meditazione, che porterà al culmine il lavoro svolto e farà entrare in attività un altro centro. Posso fare poco con voi finché questo lavoro di meditazione non sarà stato eseguito regolarmente e pazientemente, e non avrà prodotto risultati efficaci, dal mio punto di vista. Non potrò darvene un'altra se non farete di nuovo insieme uno sforzo nel processo quotidiano da me tracciato.

Questa meditazione costituisce uno dei passi più importanti che vi chiederò di compiere in questi primi stadi preparatori del vostro lavoro. Deve precedere la formazione più definita, che sarà possibile se persevererete nel lavoro delineato. Vi ricordo che questo è il mio ultimo tentativo con voi nell'attuale incarnazione e sul piano fisico. Avete posto la mano sull'aratro e nessuno di voi può tornare indietro, ma siete voi a determinare il fattore tempo, non io. Ci possono essere momenti, durante il processo di formazione e di preparazione per l'iniziazione, in cui potete non comprendere temporaneamente le ragioni delle richieste che posso farvi e delle esigenze che vi presento. Non dimenticate che l'aspirante ai Misteri cammina alla cieca nei primi stadi; solo dopo la terza iniziazione cade la benda dai suoi occhi. Perciò seguitemi con obbedienza (benché volontariamente) quando cerco di insegnarvi le antiche regole.

A questo punto, volete studiare nuovamente l'insegnamento impartito nelle istruzioni precedenti sul tema della Visualizzazione, in cui ho spiegato perché la visualizzazione è il segreto di tutto il vero lavoro di meditazione nei primi stadi? Non vorrei ripetermi, ma attualmente vi occorre questo insegnamento (*Discepolato nella Nuova Era Vol. I, pagg. 89-91*).

In relazione al vostro lavoro del Plenilunio, intendo modificare il processo che avete seguito per tanto tempo, cioè di entrare nel mio studio e mettervi in contatto con me. Vi esporrò un altro processo simbolico che si sviluppa in cinque stadi:

- 127
1. Durante il Plenilunio (che comprende cinque giorni) immaginate un oceano blu e sopra l'orizzonte un Sole incandescente che sorge lentamente.
  2. Immaginate di gettarvi nell'oceano, liberi da impedimenti, preoccupazioni, ansie e inquietudini e che andate nuotando verso una barca che sta a metà strada fra voi e il Sole nascente. Mentre nuotate, vi rendete conto che i vostri fratelli di gruppo nuotano anch'essi nella stessa direzione. Vi riconoscete, vi conoscete e vi amate l'un l'altro.
  3. Visualizzatevi poi nell'atto di salire sulla barca. Quando tutti i membri del gruppo sono imbarcati, allora vedete che ciascuno di voi afferra un remo e insieme, ritmicamente e con tenacia, vi dirigete verso il Sole nascente. È armonia di movimento, di proposito e di direzione.
  4. Poi vedete, fra voi e il Sole nascente, una figura che si dirige verso di voi. Sarò io (il Maestro D.K.) che viene dalla luce nella vostra direzione. Nel chiaro sentiero della luce potete



distinguermi nitidamente. Mi vedete *insieme*.

5. Allora dite, inaudibilmente, però sempre come gruppo:

“Andiamo verso la luce, richiamati là, da Te. Veniamo dall’oscurità, guidati in quella direzione dall’anima di tutti. Sorgiamo dalla terra e ci tuffiamo nell’oceano di luce. Veniamo insieme. Avanziamo insieme, guidati e condotti dall’anima che serviamo e da Te, il Maestro che conosciamo. Il Maestro interiore e il Maestro esteriore sono *Uno*. Quell’Uno siamo noi. L’Uno è tutto: la mia anima, la tua anima, il Maestro e l’anima di tutti”.

**128** Se ciascuno di voi farà questo durante i cinque giorni del Plenilunio (come ho spiegato prima), otterrete una fusione di gruppo del proposito, che sarà per voi il prossimo passo ambito. Avete lavorato per una fusione di gruppo nell’amore, e un certo successo è evidente. Ora lavorate per evocare, unitamente, la volontà.

Inviare ogni mese il vostro rapporto del Plenilunio. Vi chiedo di farlo regolarmente, riunendolo in un solo lavoro con quello della meditazione, perché il fatto di fare un rendiconto è di grande utilità per centralizzare i vostri pensieri e quindi, la vostra vita nella vita di gruppo. Questo è semplicemente un avvenimento simbolico, un simbolo del vostro progresso, del vostro proposito, del vostro contributo e della vostra cooperazione e tutto dal punto di vista del *gruppo*. Qui sta il suo valore. Il cosiddetto aspetto informativo di questi rapporti è relativamente trascurabile come nel caso di gruppi simili al vostro, ma l’utilità del simbolo è grande per il gruppo.

Darò un suggerimento. Nel momento dell’Approccio verso di me al Plenilunio, sforzatevi di mantenere nella vostra coscienza le parole della prima formula (data nella Terza Parte): “Sulla corrente, fra i due estremi, galleggia l’occhio della visione”. Dovete ricordare che, sotto un certo aspetto, questi simboli sono in rapporto con l’antahkarana; quella linea tra i due punti, e che mentre costruite l’antahkarana nelle vostre vite, di pari passo aumenterà la comprensione della formula. Progredendo sul “sentiero del chela” il vostro potere crescerà. Usate la formula attivamente quanto più potete e non accontentatevi semplicemente di cercare di capire qualcuno dei suoi significati. Essa ha un’importanza magica e quando la comprensione è associata all’uso della volontà, questa formula costituisce una Parola di Potere di servizio magico.

## PARTE IV

Avendo studiato il lavoro di meditazione di ciascuno di voi (e sia voi che io sappiamo se è stato praticato fedelmente o no) mi sono reso conto di un’esigenza fondamentale, quella dell’*Allineamento*. Avete bisogno di un contatto più diretto fra cuore - testa - anima. Questo logicamente, in preparazione di un contatto ancora superiore. La pratica delle due parti dell’esercizio che avete eseguito da quando il Nuovo Gruppo Seme fu organizzato, non ha dato il risultato sperato e solamente tre di voi hanno tratto un adeguato profitto da quel lavoro. Vi do, quindi, un esercizio di allineamento molto semplice, e vi chiedo di eseguirlo *insieme* fino a nuovo avviso.

**129** Accentuo la parola *insieme* e continuerò a farlo nella speranza che il gruppo avanzi, procedendo uniformemente in quanto ciò produrrà maggiori e più rapidi risultati. Sarà bene tener presente che quanto maggiore sarà il vostro impegno in questo esercizio, e quanto più rapido e stretto sarà il vostro allineamento, tanto migliore sarà l’allineamento di gruppo. L’esercizio è così breve e semplice da poterlo considerare forse troppo elementare. Vi assicuro che sarete ricompensati di ogni sforzo costante. Avevo intenzione di darvi un’altra meditazione concernente un altro centro, ma i risultati ottenuti dal lavoro svolto finora non ne garantiscono l’esito. Forse un

allineamento migliore potrà condurre a un'applicazione più costante e a un'obbedienza occulta più diretta e comprensiva. Vi chiedo quindi di eseguire questo semplice esercizio di allineamento ogni giorno.

I. Iniziate col punto focale dell'anima, di cui sapete molto teoricamente e ora potete saperne di più praticamente. Questo esercizio si suddivide in tre stadi:

1. Elevate la coscienza nella testa.
2. Portate il pensiero e la coscienza verso l'alto attraverso il corpo astrale e la mente, fino all'anima.
3. Identificate la coscienza della personalità con la coscienza dell'anima e rendetevi conto che sono una cosa sola.

II. Da quel punto assumete, deliberatamente e coscientemente, l'atteggiamento dell'Osservatore. Anche questo implica tre stadi:

1. Osservate la personalità e consideratela dal punto di vista del corpo eterico.
2. Mandate coscientemente l'energia dell'anima verso il basso, nel centro alla base della spina dorsale. Quindi, innalzatala lentamente, attraverso i cinque centri e i due centri della testa (l'ajna e il centro superiore della testa), fino al corpo dell'anima. Ciò produce, se eseguito correttamente, una vivificazione del sutratma e collega la personalità e l'anima in un'unità fusa. Questo potrebbe essere definito l'apice dell'allineamento.
3. Poi cercate di dirigere l'attenzione della personalità-anima unificata verso la Triade Spirituale.

**130** III. Riflettete sull'antahkarana e sul suo rapporto con la personalità-anima e con la Monade.

Nelle istruzioni personali che impartirò quest'anno, non sarò esplicito né assegnerò a ciascuno di voi una meditazione individuale. Il tempo per questo è passato e avete ricevuto molto in questo senso. Ritournerò su un aspetto del vecchio sistema di formazione e vi darò indicazioni e osservazioni brevi, lasciando a voi l'interpretazione e l'applicazione corretta per trarne profitto o meno, come meglio vi sembrerà.

Queste ingiunzioni saranno sotto forma di sei dichiarazioni, massime o aforismi contenenti un messaggio particolare per voi, al quale potrete arrivare includendo ciascuna di esse nella vostra meditazione giornaliera. Avete un anno di tempo per farlo e potete quindi trasformare le sei dichiarazioni in sei pensieri-seme per la meditazione, o per un'approfondita riflessione, uno per ogni mese durante sei mesi. Quindi, ripeteteli proponendovi di fare, durante i successivi sei mesi, quanto più potete perché gli effetti del periodo precedente di riflessione diventino un fattore dinamico nella vostra vita. In questo modo esteriorizzerete i risultati del precedente ciclo di riflessione spirituale e mentale. Così, la vostra realizzazione soggettiva potrà diventare un evento oggettivo. Fate questo esercizio ogni mattina al termine del lavoro di allineamento, cercando di mantenere la vostra mente stabile nella luce ed ottenere, per quanto vi sia possibile, la qualità riflessiva dell'anima quando è in profonda meditazione. Non sarà facile in principio, ma attenendovi fedelmente alle istruzioni, otterrete sicuramente e coscientemente un beneficio. Suggesto di riflettere per dieci minuti al giorno (prendendo appunti se preferite) e dopo, durante la giornata, di mantenere il pensiero-seme o l'affermazione "nell'intimo della mente". Lì esso può maturare. In questo modo, non soltanto arriverete al significato delle vostre ingiunzioni, suggerimenti o istruzioni personali (perché queste potranno rivelare, quando arriverete al loro significato previsto), ma nello stesso tempo imparerete a coltivare "il modello della duplice vita" del discepolo consacrato. Egli si applica simultaneamente con la mente inferiore e con la mente superiore, e la corrente dell'attività e del pensiero spirituali scorre coscientemente, mentre il

modello esterno della sua vita continua con crescente utilità.

**131** Ecco le sei affermazioni<sup>8</sup> per ciascuno di voi, ve le assegnerò in ordine alfabetico, come sempre. Vorrei aggiungere una parola: non cercate di interpretare o capire le istruzioni del vostro fratello. Un'interazione telepatica, di cui non ci si rende conto, esiste naturalmente fra voi; i vostri pensieri e le vostre interpretazioni (fondati su una conoscenza insufficiente) potrebbero senza dubbio interferire nella mente del vostro fratello. Questo produce sempre degli effetti. Potreste interpretare in maniera errata, e in ogni caso ignorate le mie intenzioni riguardanti il vostro fratello. A vostro giudizio potreste mettere l'accento su un significato concreto, mentre io potrei avere in vista qualcosa del tutto differente. Mantenete quindi la vostra mente estranea alle istruzioni del vostro fratello. Il dovere di voi tutti è di sprigionare ogni giorno amore costante e illuminato, libero da ogni critica. Non è vostro dovere aiutare vostro fratello a divenire un migliore occultista e discepolo. Quello è compito suo, della sua anima e mio.

Molte delle indicazioni date e le massime che le contengono, sono tratte da un vecchio Libro di Regole per discepoli. Alcune provengono direttamente da me, vostro Maestro, e sono applicabili ai vostri problemi o doveri.

## PARTE V

Il lavoro di meditazione assegnato finora si divide in tre parti:

- a. Lo stadio dell'elevazione dell'energia dal centro del cuore al centro della testa.
- b. La fase dell'invio di energia dal centro della testa al centro del plesso solare.
- c. Un definito e programmato processo di allineamento.

Mi sono reso conto, come sapete, che era assai necessario per il gruppo sviluppare l'atteggiamento relativamente semplice di rapporto o di contatto istantaneo con l'anima e, per suo mezzo, col Maestro e il Suo Ashram.

**132** Nella mia ultima comunicazione ho quindi assegnato un esercizio di allineamento invece di suggerire pratiche astruse di meditazione.

Questa meditazione si propone di raggiungere tre risultati ben definiti:

- a. La correlazione fra i sette centri e, quindi, un flusso ininterrotto di energia.
- b. Lo scambio di energia fra i membri di questo gruppo nel mio Ashram, per mezzo dei sette centri. La forma-pensiero del gruppo comprenderà sette punti di vita energetica, le cui energie saranno fornite dai membri del gruppo. Questa forma eterica della vita di gruppo esprimerà la somma totale dei sette tipi di energia in quanto ogni membro la impiega individualmente.
- c. La fusione cosciente, costruita deliberatamente, dell'anima individuale con l'anima di gruppo e, successivamente, con la Gerarchia, tramite il mio Ashram.

Per svolgere questo lavoro correttamente, cominceremo con la premessa che *“l'energia segue il pensiero”*. Questa è la prima e fondamentale, come pure la più antica premessa dell'esoterista. La seconda è connessa alla prima e la prenderemo pure in considerazione. Afferma che *“l'occhio, aperto dal pensiero, dirige l'energia in movimento”*.

I discepoli, durante le prime fasi della loro formazione, sono propensi a considerare l'energia come una riserva o un serbatoio dal quale possono imparare ad attingere, appropriandosi

---

<sup>8</sup> Le “Sei affermazioni” sono rese note nelle Istruzioni personali dell'agosto 1942.

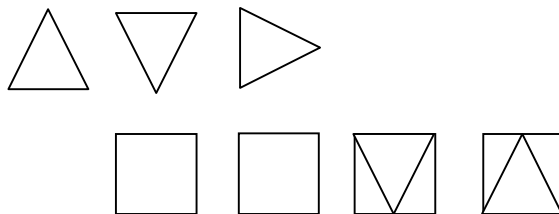
così di una quota di quell'energia da usare per le proprie necessità, il proprio servizio e il proprio lavoro. Ma l'energia è fluida e in movimento; noi viviamo in un vero mare di forze in movimento, qualificate in innumerevoli modi, condizionate da menti incomputabili, spesso mal dirette, qualche volta dirette saggiamente; eppure tutte trovano inevitabilmente posto nella mente dell'Uno nel Quale viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere, al di fuori della Cui sfera di influenza nulla può esistere. I discepoli hanno usato, per eoni, le energie e le forze trovate nei tre mondi per fini personali, e per favorire i propri principali interessi qualunque essi fossero.

133

Hanno imparato in qualche modo ad afferrare e utilizzare una certa quantità di energia dell'anima, illuminando così la loro via, migliorando la loro espressione spirituale nei tre mondi e rendendo qualche servizio. Cominciano anche ad afferrare il significato dell'intenzione e del proposito, mentre un programma interiore condiziona lentamente la loro vita quotidiana. Arriva però un punto — un punto che è ora vostro dovere e privilegio comprendere — nel quale un'altra sorgente di energia, di ispirazione e di luce può essere resa disponibile ai discepoli e può essere impiegata per il servizio. È l'energia delle Forze della Luce, che trova origine nell'Ashram e da esso emana; voi siete ancora alla periferia dell'Ashram, ma potete utilizzarle.

La forza dell'Ashram dev'essere “incanalata” attraverso l'anima, (se è permessa tale parola). Il discepolo deve quindi apprendere il significato esoterico di simboli estremamente familiari, quello del Triangolo e del Quadrato.

Finora ha significato per lui, l'anima triplice e la personalità quadruplica o, se la sua conoscenza è abbastanza progredita, la Triade Spirituale  $\triangle$  e la personalità quadruplica  $\square$ . Ora deve considerarli sotto un'altra luce e imparare a conoscere il triangolo come la triplicità di Ashram, anima e discepolo, mentre il quadrato rappresenta l'umanità, il quarto regno della natura. Questo è di conseguenza un grande simbolo di decentramento, attorno al quale sarà costruita la vostra nuova meditazione. Se eseguita attentamente, può creare e creerà dei cambiamenti fondamentali nella vostra vita. I simboli possono essere rappresentati in vari modi, e il discepolo li deve in effetti dominare tutti, in modo teorico, visivo, pratico, intuitivo e reale. Ciascuna di queste parole comporta un significato specifico e, se appresa correttamente, produrrà dei cambiamenti nella vita del discepolo, nel suo servizio e quindi nel suo effetto all'interno dell'Ashram.



134

Permettami ora, fratello mio, di esporre la linea di pensiero che dovresti perseguire quando cerchi di penetrare nel vero significato del simbolo, che è il tema della tua meditazione. Esso costituisce lo sviluppo normale del lavoro già fatto. Nelle prime due meditazioni, ti sei occupato dei centri del corpo eterico, e quindi della personalità, “la città quadrata”. Ti era stato poi suggerito di praticare l'allineamento, arrivando così al riconoscimento e, in alcuni casi, al contatto con la triplicità spirituale, ciò che “sovrasta il quadrato e irradia l'energia di luce in questo campo di sospensione del pensiero attivo”.

Noterai che l'intero processo è così mantenuto nel regno del non-materiale e che il cervello fisico non è affatto coinvolto in questo stadio. Quando cerchi di meditare, pensi sui piani di percezione mentale; sei focalizzato lì e il cervello è mantenuto per tutto questo periodo in uno stato di quiescenza attenta e in aspettativa. Il discepolo deve, come vi ho detto spesso, padroneggiare il processo che gli consente di portare avanti un pensiero duplice, nel quale mantiene una continuità dell'impressione mentale e una costante attività collegata con la vita e il servizio quotidiano; questo viene registrato a tempo debito dal cervello. È cosa di massima

importanza, ed è uno degli obiettivi che vi procurerà ampie occasioni di sforzarvi durante il prossimo anno di lavoro.

Questa triplice realtà spirituale (che è “l’agente di impressione”) è la meta del lavoro di meditazione presentato. In questo caso *non* è l’anima, la cui impressione sulla mente è quella dell’amore, con la sua manifestazione e il suo posto nel Piano della Gerarchia. La sorgente dell’impressione alla quale cercate ora di essere sensibili è la Triade Spirituale, e la qualità di questa impressione è la volontà, in quanto essa compie il proposito divino. Io sto indicando, dunque, uno stadio molto più avanzato e lo faccio per due motivi: uno perché, per anni, lo sforzo di tutti voi è stato di registrare il contatto con l’anima ed esprimere la comprensione amorevole; vi siete familiarizzati con ciò che la Gerarchia (della quale il mio Ashram è parte) cerca di raggiungere, e niente si otterrà ripetendo costantemente ciò che è familiare.

**135** In secondo luogo, sto tracciando alcuni procedimenti, meditazioni e obiettivi che saranno utili a coloro che verranno dopo di voi, che saranno la gerarchia di lavoratori alla fine di questo secolo e durante il primo quarto del prossimo secolo.

Ho affermato che uno dei significati di questo simbolo è di rappresentare la triplicità:

1. Dell’Ashram.
2. Dell’anima sul suo piano.
3. Del discepolo sul piano fisico, mentre il quadrato rappresenta l’umanità; se ne parla frequentemente come della “città quadrata”, e nella letteratura e nelle discussioni moderne, viene comunemente denominata “la città dell’uomo”.

Considerando la punta superiore del triangolo, che è l’Ashram, vi ricordo che la radiazione da Shamballa entra nel triangolo attraverso quel punto e che, attraverso l’Ashram, possono affluire volontà, proposito ed energia. Questo è un conseguimento relativamente nuovo all’interno degli Ashram dei Maestri. Nell’Ashram maggiore di gruppo (che è la Gerarchia stessa) questa reazione all’impressione proveniente da Shamballa è ottenuta in quanto l’energia vi affluisce tramite i due Grandi Signori, il Manu e il Cristo. Questo viene anche registrato dai loro discepoli avanzati, i Chohan e gli Iniziati della sesta iniziazione, quali i Maestri Morya e Koot Hoomi. Ultimamente il Maestro R. ha assunto la posizione di Mahachohan, e questa realizzazione ha fatto discendere la forza nei ranghi di quei Maestri che hanno preso la quinta iniziazione, mettendoli così in grado di attenuare questa forza proveniente da Shamballa e trasmetterla ai loro Ashram individuali. Tale evento ha prodotto un enorme stimolo con tutte le opportunità, manifestazioni e pericoli che lo accompagnano. I Maestri come me hanno dovuto imparare a maneggiare questa grande potenza e allo stesso tempo metterla a disposizione dei discepoli avanzati nella maggior quantità possibile, senza pericolo e con saggezza.

**136** Si potrebbe dire simbolicamente che “la punta del triangolo ha la sua base nelle corti del Cielo (Shamballa) e che, da quel punto, due correnti di potere affluiscono nel regno dell’anima e nel cuore del discepolo. Così viene formata la Triade, e le energie vengono collegate al mondo degli uomini; così la volontà di Dio può manifestarsi e il Grande Signore, custode della Camera del Consiglio in questa sfera della Vita solare, può portare il Suo proposito nei gruppi sacri (gli Ashram, A.A.B.) e quindi alle menti degli uomini, perché i loro cuori sono protetti dal fuoco dell’amore”. Riflettete su questo testo antico. Esso si riferisce al ciclo che ci aspetta nell’immediato futuro e del quale il lavoro che sto cercando di realizzare è solamente una piccola parte vivente.

Perciò, mentre vi preparate per il processo di meditazione che intraprenderete durante l’anno prossimo, iniziate riflettendo sull’Ashram della Gerarchia stessa, sul suo rapporto con Shamballa, sulla sua costituzione, formata com’è da molti Ashram. Alcuni di questi lavorano sotto la direzione dei Chohan; altri sotto la direzione dei Maestri e alcuni sono ancora allo stato embrionale, venendo raggruppati lentamente dagli Adepti della quarta iniziazione. Volete fare uno

sforzo per comprendere la vera natura di questo grande organismo spirituale vivente? Esso “sottostà” o sta alla base dell’organizzazione del mondo. Vedetelo come una crescente realtà vitale, la cui vita e potenza sono tali da poter sfondare o spezzare ogni organizzazione esterna limitatrice e, grazie alla forza della sua vita interiore, finalmente esteriorizzarsi.

Questa prossima esteriorizzazione dei gruppi che costituiscono gli Ashram dei Maestri (non per ora quelli dei Chohan, perché sono ancora fondamentalmente troppo potenti) sarà un processo graduale, ma col tempo ristabilirà i Misteri, metterà relativamente in evidenza le prime due iniziazioni come parte integrante della futura religione mondiale, familiarizzerà tutto il genere umano con la realtà del mondo soggettivo e, finalmente, porterà ai figli degli uomini più evoluti un lieve barlume di comprensione della Realtà essenziale che sottostà a tutti i fenomeni, permettendo una certa conoscenza del proposito di Shamballa e della volontà del Signore del Mondo. Ora l’umanità ha raggiunto un livello di sviluppo in cui afferra in modo preciso il Piano della Gerarchia; chiamatelo fratellanza, partecipazione, internazionalismo, unità o come volete. Questa è una constatazione crescente e reale ed è un riconoscimento generale da parte dei pensatori e degli esoteristi del mondo, delle persone religiose illuminate, degli uomini di stato di mente aperta e, attualmente, anche dell’uomo della strada; tuttavia, il proposito divino attuato o eseguito dalla volontà divina, sfugge ancora anche agli uomini più evoluti.

**137** Il lavoro dei prossimi secoli determinerà dei cambiamenti in tal senso e questi saranno effettuati dal lavoro compiuto negli Ashram dei Maestri, guidati dagli Ashram dei Chohan, saldamente uniti nel grande Ashram della Gerarchia stessa, progredendo verso un rapporto sempre più stretto con la Grande Camera del Consiglio di Sanat Kumara, il Signore del Mondo in Shamballa. Tutto ciò dev’essere determinato sulla Terra dai discepoli, seguendo le istruzioni come quelle che vi do io ora e per mezzo della loro pronta collaborazione con i propri Maestri. Così facendo, verrà invocata l’immaginazione creativa del discepolo la quale, a sua volta, sarà condizionata e controllata dalla mente illuminata.

Appare un secondo stadio quando il discepolo, dopo aver considerato l’Ashram come indicato sopra e dopo avere così “fissato” con l’immaginazione la realtà di Shamballa nella sua coscienza, volge il pensiero alla Gerarchia o all’anima. Ricordate sempre che la *Gerarchia è semplicemente il mondo delle anime*, che è coscientemente consapevole del Piano, è sensibile al proposito e impressiona creativamente e costantemente l’umanità al fine di espandere la coscienza umana. La vostra anima, nella sua natura pura, è parte di questo. Penserete dunque alla Gerarchia; tenderete di immaginare il suo lavoro e cercherete di porvi in rapporto col mio Ashram con un atto di fede e di volontà che, in questo caso, è la sublimazione della volontà personale; prenderete anche il vostro posto come parte integrante e cosciente del mio Ashram e, di conseguenza, della Gerarchia. Tale è il dovere di tutti i discepoli. Avete ricevuto una grande quantità di istruzioni riguardo all’Ashram e non è necessario che io continui oltre.

**138** La terza punta del triangolo (per quanto concerne il vostro lavoro in questa meditazione) appare nella luce della vostra riflessione. Volgerete ora l’attenzione a voi stessi, all’anima, al discepolo cosciente in preparazione per quell’espansione di coscienza, che è il prossimo passo nel vostro sviluppo spirituale e conduce finalmente all’iniziazione. La considerazione riflessiva *non* dev’essere fatta dal punto di vista della coscienza delle vostre imperfezioni, delle qualifiche o capacità, dei vostri insuccessi o trionfi, ma interamente dal punto di vista della cooperazione col Piano, con la Volontà e col Proposito divini. È appunto con questi aspetti superiori che al discepolo viene chiesto di cooperare.

Non è possibile al discepolo individuale di qualsiasi Ashram cooperare con tutte le fasi del lavoro del Maestro, come non è possibile per voi, ad esempio, cooperare con ogni aspetto del lavoro del mio Ashram, tracciato nei miei opuscoli (e che è stato riassunto in quello intitolato il *Mio Lavoro*). Ma potete scegliere qualche fase di quel piano e dedicarle tutta la vostra attenzione... Queste attività, se portate avanti adeguatamente e tenacemente, possono essere d’aiuto nel lavoro esoterico del mondo e nella riabilitazione exoterica dei retti rapporti umani...

Il quarto stadio del lavoro di meditazione concerne il quadrato che, secondo gli intendimenti

del nostro lavoro, considereremo semplicemente come il campo di servizio e di esperienza: esperienza nel lavoro e non esperienza di vita individuale.

Noterete che questa descrizione nel lavoro di meditazione che vi chiedo di continuare a praticare per un anno almeno, è basata sulle tre meditazioni precedenti, le quali cercavano di portare il corpo eterico, con i suoi diversi centri di energia, a una condizione tale da poter divenire ricettivi all'impressione e cooperare quindi attivamente. Attraverso l'esercizio di allineamento avete cercato di portare questo strumento organizzato di servizio in contatto con la sorgente d'ispirazione e d'impressione, cioè l'Ashram e l'anima. Ora siamo in grado (almeno teoricamente e individualmente, secondo l'esito positivo di tutto il lavoro svolto in precedenza) di iniziare il compito di trasmettere l'ispirazione e l'impressione coscientemente, mediante un determinato contatto con le loro sorgenti.

**139** Indicherò quindi brevemente il lavoro, chiedendovi di eseguirlo dopo un attento studio di tutto ciò che precede.

### *I. Lo stadio del Riconoscimento.*

1. Riconoscimento del vostro stato di discepolo consacrato.
2. Riconoscimento dei vostri mezzi, fatto con gratitudine.
3. Riconoscimento del vostro allineamento raggiunto.
4. Riconoscimento dell'anima, la sorgente di amore-saggezza.
5. Riconoscimento della Gerarchia.

Tutto questo dovrebbe essere fatto molto rapidamente, mantenendo la coscienza salda nella mente, e *non* nella testa. Ciò presuppone un'immediata focalizzazione mentale da parte del discepolo, proprio all'inizio del suo lavoro di meditazione.

### *II. Lo stadio della Riflessione.*

1. Dell'Ashram come un insieme, cioè della Gerarchia come Ashram di Sanat Kumara. Vedrete, attraverso l'uso dell'immaginazione creativa, tutti gli Ashram in contatto intimo con Shamballa che:
  - a. Rispondono al Proposito attuato dagli Ashram dei Chohan.
  - b. Sono impressionati dall'energia della Volontà, poiché il grande Ashram infonde energia alle parti che lo compongono, i vari Ashram nell'ambito del suo raggio d'influenza.
  - c. Vitalizzano gli iniziati e i discepoli affiliati ai Maestri e che lavorano nei Loro Ashram.
  - d. Pervengono, attraverso i discepoli accettati e consacrati, fino al mondo degli uomini.

Direte allora con proposito e con determinazione: "Io mi sforzo di comprendere. Sia fatta la tua volontà, non la mia".

Tutto ciò che è stato menzionato precedentemente sul vostro lavoro di meditazione riguarda il proposito, la volontà, il "destino" di Shamballa, per usare un'antica frase occulta.

**140** 2. Del mondo delle anime, che è la Gerarchia in rapporto al mondo degli uomini, e non in rapporto a Shamballa come nella prima parte.

Questo implica:

- a. Lo studio della natura dello sforzo gerarchico, com'è espresso attraverso l'amore.
- b. L'identificazione cosciente col Piano.
- c. La consacrazione al lavoro che ha origine nell'Ashram col quale sapete di essere in contatto, vedendolo tutto come parte integrante del lavoro gerarchico. Allora direte con amore e

aspirazione:

“Io mi sforzo di comprendere. Che la saggezza prenda il posto della conoscenza nella mia vita”.

3. Di voi stessi come un'unità nel mio Ashram. Questo implicherà:

- a. Riconoscere quell'aspetto del mio lavoro programmato che siete in grado di realizzare.
- b. Determinare come farlo.
- c. Considerare il fattore di preparazione per una iniziazione, come mezzo per accrescere la vostra capacità di collaborazione gerarchica.
- d. Infondere energia, mediante la luce, la fede, l'amore e il potere, al centro spirituale nel quale servite e ai progetti ashramici di cui accettate la responsabilità. In questo caso possono essere la Scuola Arcana e le Attività di Servizio.

Direte quindi:

“Mi sforzo per collaborare. Che il Maestro della mia vita, l'anima, così come Colui Che io cerco di servire, diffondano luce sugli altri attraverso me”.

### *III. Lo stadio della ferma Determinazione.*

1. Una riflessione sulla distinzione fra Proposito, Volontà e Intenzione.
2. Un periodo di completo silenzio concentrato mentre cercate di offrire un canale senza ostacoli all'afflusso di luce, amore e forza dalla Gerarchia.

Un'affermazione da parte vostra, l'anima, il discepolo, alla personalità:

**141**

“Nel centro della Volontà di Dio, io dimoro.  
Nulla distoglierà la mia volontà dalla Sua.  
Io compio quella volontà con amore.  
Mi rivolgo verso il campo di servizio.  
Io, il Divino Triangolo, compio quella volontà  
dentro il quadrato e servo i miei simili”.

Se farete questo lavoro nel modo giusto, non solo svilupperete molto la vostra conoscenza, il servizio e la comprensione, ma collaborerete effettivamente al compito di esteriorizzazione dell'Ashram e favorirete il lavoro della Gerarchia (dal punto di vista fondamentale in rapporto alla Nuova Era) e contribuirete così ad instaurare la nuova civiltà, i nuovi atteggiamenti mondiali e la nuova religione mondiale.



## PARTE VI

La meditazione data nell'ultima istruzione aveva come fine diversi obiettivi. Era una meditazione preliminare con un ampio schema per sviluppare un tipo particolare di meditazione, molto necessario ai discepoli prima che si riveli un genere unico di sensibilità ashramica.

142 Anzitutto, era destinata a fornirvi (se l'aveste praticata con fedeltà) un senso crescente di relazione planetaria dal punto di vista soggettivo e, soprattutto, dal punto di vista della "supervisione intelligente"; frase che, a posteriori, avrà maggiore significato per voi. Una giusta comprensione delle implicazioni e delle intenzioni sottostanti a questa meditazione, permetterebbe alla coscienza del discepolo di rendersi conto di questo mondo vivente di Intelligenze, collegate insieme, partendo da Sanat Kumara e discendente fin dove la catena della Gerarchia raggiunge il discepolo individuale, portandolo successivamente a comprendere che anch'egli è solo un anello della catena, e che ci sono quelli che anche lui deve raggiungere, metterli in rapporto col mondo delle realtà e risvegliarli alle loro responsabilità. Nella formazione di tutti i discepoli, una delle mete è di far recedere il mondo fenomenico nello sfondo della coscienza, mentre il mondo del significato diviene sempre più vitale e reale. Questo mondo, a sua volta, è l'anticamera del mondo delle cause, dove può essere stabilito un rapporto cosciente con l'Iniziatore. Il secondo scopo della meditazione era di mettere in luce il fatto che il discepolo (quale avamposto dell'Ashram in quanto anima attiva) dev'essere orientato verso l'umanità in modo più preciso; il proposito di tale orientamento è che la "vita del triangolo possa penetrare nell'area del quadrato e produrre l'inevitabile conseguenza, cioè la germinazione di idee e la fioritura di una civiltà e una cultura nuove". Uno dei Maestri espresse così il proposito di certe fasi di lavoro ashramico, particolarmente quella collegata con la meditazione. Un altro Maestro spiegò il proposito dell'intenzione gerarchica come "l'unione del triangolo superiore con quello inferiore e la loro fusione nel quadrato". I Maestri considerano il lavoro dei Loro discepoli da questo punto di vista simbolico. Il discepolo che raccoglie il beneficio di quest'ultima meditazione diviene, attraverso l'espansione della sua coscienza e la maggiore prospettiva della sua visione, "un seminatore nel mondo degli uomini"; diffonde le idee viventi e potenziali nel campo mondiale e le riceve da due fonti:

1. Dalla propria anima, quando la sua intuizione si risveglia.
2. Dall'Ashram, quando comprende maggiormente i suoi propositi e si abitua ad assimilare i suoi insegnamenti; cosa che richiede tempo.

Un altro obiettivo di questa meditazione, era di portare il discepolo al punto in cui il suo interessamento (evocato mediante gli stadi di riconoscimento e di considerazione) l'avrebbe portato a comprendere la necessità di evocare la Volontà, i primi tenui accenni di ciò che ho definito "la ferma determinazione". Le precedenti affermazioni contengono le mete che avevo in mente quando vi assegnai la meditazione lo scorso anno.

So che è difficile per il neofita, a qualsiasi stadio lungo il Sentiero, comprendere la necessità di concepire (uso una parola insolita in questo contesto) una zona magnetizzata di pensiero sulla quale le impressioni superiori possano creare un impatto, eppure, il persistere nel riconoscimento e nella riflessione giornaliera, accompagnato dalla ferma determinazione di conformare la vita e il servizio ai rapporti rivelatori, produrrà (quasi inaspettatamente) grandi risultati e trasformazioni.

143 I Maestri non sprecano il Loro o il vostro tempo assegnando esercizi inutili; il discepolo che segue le istruzioni fedelmente e con ritmo ininterrotto, può aspettarsi di vedere effetti di natura sorprendente e duratura entro sé stesso e, di conseguenza, nel suo ambiente. Non è tuttavia sui risultati che vi viene chiesto di focalizzarvi, ma semplicemente sui temi sottoposti alla vostra considerazione e applicazione.

Nei primi stadi della vostra formazione, l'accento era posto sull'aspetto formale, sulla

realizzazione dell'allineamento, sull'enunciazione dell'OM, col suo potere di chiarificare l'aura e l'atmosfera, e sui procedimenti da seguire. Nella meditazione che dovrete fare ora, l'allineamento dovrebbe essere istantaneo e facile, senza bisogno di seguire una formula stabilita, perché fin dall'inizio siete come un centro di pensiero focalizzato, come un ricettore pronto all'impressione attesa, come un analizzatore allenato delle idee e, infine, come un trasmettitore di ciò che è stato ricevuto dalle fonti superiori di ispirazione. Questo implica anche la facoltà di distinguere le sorgenti dalle quali proviene l'impressione. Questi aspetti operanti in voi, costituiranno la base della meditazione suggerita, che tutti dovrete praticare durante i prossimi dodici mesi.

Lo scopo fondamentale della meditazione è di allenarsi ad essere intelligentemente consapevoli di quella che Patanjali chiama "la nuvola carica di cose conoscibili", delle intenzioni, dei propositi e delle idee che, in qualsiasi momento, motivano il lavoro gerarchico e condizionano la qualità dell'ispirazione che può essere ricevuta dall'Ashram al quale potete appartenere. Intendo indicare il senso della relazione e *non* della devozione o dell'affetto. L'appartenenza, in realtà, è un'espressione del libero arbitrio dell'uomo che riconosce e sceglie le sue relazioni e vi aderisce. Nel senso spirituale, la motivazione sarà una responsabilità amorevole; nel senso personale, sarà un'emozione sensibile.

144 Per aiutarvi nella concentrazione e nella ricettività, vi indicherò dodici parole che saranno il tema del lavoro di dodici mesi e che potrebbero fornire, mentre sviluppate la facoltà di meditare, di collegare, di ricevere e di trasmettere, i pensieri seme per il lavoro di dodici anni, anziché di dodici mesi. Le parole sono cose viventi, possiedono forma, anima e spirito o vita; dovrete sempre tenere presente questo concetto quando le usate per aprire la porta alla comprensione e all'ispirazione mensili, oltre che al conseguente servizio. Ecco le dodici parole. Impiegatele una per ogni mese della vostra meditazione quotidiana.

- |                   |                |
|-------------------|----------------|
| 1. Ricevitore     | 2. Impressione |
| 3. Riconoscimento | 4. Relazione   |
| 5. Sorgente       | 6. Ashram      |
| 7. Trasmettitore  | 8. Espressione |
| 9. Determinazione | 10. Seme       |
| 11. Idea          | 12. Contatto.  |

Noterete come la meditazione che ora verrà tracciata, sia una sequenza naturale di quella che avete presumibilmente seguito durante lo scorso anno.

#### Stadio 1 ... *Preliminare*

Passate rapidamente attraverso gli stadi del riconoscimento, della riflessione e della ferma determinazione che, se eseguiti correttamente, vi condurranno al punto in cui inizia questa nuova meditazione.

Quindi procedete nel modo seguente:

#### Stadio 2 ... *Centro di Pensiero Focalizzato*

1. Polarizzatevi coscientemente sul piano mentale, escludendo tutte le vibrazioni e reazioni inferiori.
2. Quindi, orientatevi verso la Triade Spirituale, con un atto di volontà e con l'impiego immaginativo dell'antahkarana.
3. Poi, prendete in considerazione la vostra parola-tema e riflettete sulla stessa profondamente, almeno per cinque minuti. Sforzatevi di estrarne la qualità e la vita, innalzandola così, come il vostro pensiero, al piano più elevato possibile.

4. Quindi fate risuonare l'OM e, mantenendo controllata la mente, aspettate in silenzio. Questa è "la pausa di ricezione".

### Stadio 3 ... *Ricevitore dell'Impressione*

145

1. Assumendo l'atteggiamento di massima aspettativa, esprimete ora con parole vostre, la verità più elevata che siete stati in grado di raggiungere in relazione alla parola-tema.
2. Quindi, collegate quel tema col *mondo* attuale universalizzando così il concetto, vedendone il suo rapporto con gli affari del mondo, la sua utilità e il suo valore spirituale per l'umanità *nel suo insieme*.
3. Mantenendo la mente nella luce, scrivete quindi il primo pensiero (qualunque sia) che entra nella vostra mente in attesa e connesso col tema della vostra meditazione. La vostra abilità di fare questo aumenterà con la pratica e infine evocherà l'intuizione, fecondando così la vostra mente.
4. Emettete nuovamente l'OM, con l'intenzione di rifocalizzarvi sul piano mentale. Se il vostro lavoro è riuscito, la focalizzazione iniziale si sarà innalzata ai livelli intuitivi o ai livelli superiori della mente astratta, attraverso l'antahkarana. Questo deve inevitabilmente accadere, col tempo, se il vostro lavoro sarà eseguito fedelmente. Ricordatevi sempre però che si deve lavorare come *mente*, e non come aspirante o dal punto di vista della memoria. Riflettete su ciò.

### Stadio 4 ... *Analizzatore di Idee*

146

1. Analizzate o riflettete con chiarezza, il lavoro che avete compiuto e le idee ora presenti nella vostra mente, considerandole in una vera prospettiva in relazione all'intero problema del giorno.
2. Quindi, avendo scelto una delle idee evocate dalla parola-tema, ripensatela, analizzatela, collegatela alla vita, traendone quanto più potete. Quest'idea evocata può e dovrebbe variare di giorno in giorno, ma rimarrà sempre correlata al tema del mese.
3. Poi studiate l'idea in rapporto a voi stessi, come discepolo attivo nel servizio e nel lavoro del Maestro, ma *non* in rapporto con la personalità. Troverete che questa è una distinzione interessante. Fate sì che l'idea sia pratica, permettendole di "qualificarvi" o di arricchirvi.
4. Pronunciate nuovamente l'OM, con l'intenzione di rendere quest'idea sentita parte integrante della vostra natura.

### Stadio 5 ... *Trasmittitore di Idee*

1. Come discepoli, vi siete resi conto che una conoscenza della verità e la ricezione delle idee, vi impone la responsabilità di essere un trasmettitore verso altri. Riflettete su questo.
2. Prendete ora l'idea generata dal tema, oppure prendete la parola-tema, se non vi è venuta altra idea e, nell'immaginazione, formulatela in modo che possa essere presentata ad altri, ai vostri amici, a coloro che cercate di aiutare e all'umanità, qualora se ne presentasse l'opportunità. Elaborate l'idea mentalmente, emozionalmente e nella pratica, precipitandola così all'esterno, nel mondo del pensiero.

3. Usando l'immaginazione creativa e considerandovi come un trasmettitore responsabile che fa il lavoro dell'Ashram, espirate quindi l'idea come una forma-pensiero vivente e formulata, nella grande corrente di sostanza mentale che ondeggia sempre sulla coscienza umana.
4. Pronunciate l'OM, "chiudendo così questa fase"

Concludete questa meditazione consacrando ogni giorno al servizio dell'umanità; rinnovate il vostro impegno al Maestro e pronunciate il Mantram di Unificazione, ricevuto qualche anno fa:

I figli degli uomini sono un essere solo e io sono uno con loro.

Cerco di amare e non di odiare.

Cerco di servire e non di esigere l'altrui servizio.

Cerco di sanare e non di nuocere.

Che il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.

Che l'anima governi la forma esterna, la vita e ogni evento, e porti alla luce l'Amore che sottostà agli eventi di quest'epoca.

Che vengano visione e intuizione.

147

Che il futuro sia svelato.

Che l'unione interiore si manifesti e cessino le separazioni esterne.

Che l'amore prevalga.

Che tutti gli uomini amino.

Vi ho dato questa meditazione in modo alquanto dettagliato, perché desidero comprendiate ciò che farete. Una formula ridotta della meditazione segue a chiusura di questa istruzione generale.

Alla fine di ogni mese, ripassate le idee di cui avete preso nota nel vostro lavoro quotidiano, e sceglietene tre che sembrino le più ispiratrici e che ritenete possano essere sementi per un'utile distribuzione o trasmissione. Alla fine dell'anno fate pervenire i vostri 36 pensieri-seme. Poiché tutti voi avrete usato le stesse parole-tema, ciascuno di voi potrà offrire un grande aiuto all'intero gruppo. Troverete questo lavoro estremamente interessante. In un certo senso, è un minuscolo riflesso della tecnica della Gerarchia e del modo con cui lavorano i Maestri (benché su una voluta superiore della spirale) in tempi di crisi, o quando è necessario riunire in un solo sforzo tutti i gruppi o gli Ashram come attualmente, per le esigenze dell'umanità o per qualche emergenza planetaria. I Maestri, iniziando il Loro lavoro su uno dei Piani della Triade Spirituale, invece che sul piano mentale come fanno i Loro discepoli, si concentrano sul "tema" che prendono in considerazione, durante il periodo di tre Pleniluni. Si riuniscono poi in conclave e ciascuno dà il Suo contributo al problema comune, così come fanno anche il Cristo e, in momenti critici, i Membri della Camera del Consiglio di Sanat Kumara. Sulla base delle proposte e dopo un'appropriata analisi e disamina, la decisione comune viene trasmessa, tramite impressione, agli iniziati e ai discepoli negli Ashram e, per loro mezzo, al mondo. Studiando quanto ho esposto prima, comprenderete l'importanza della meditazione che ho tracciato, destinata a prepararvi per un lavoro più stretto, secondo precise linee gerarchiche, negli Ashram e col Maestro.

148

#### FORMULA ABBREVIATA

- I. Fase preliminare di riconoscimento, riflessione e ferma determinazione.
- II. Il Centro di Pensiero Focalizzato:
  1. Polarizzazione.

2. Orientamento.
3. Meditazione sulla parola-tema.
4. OM. Pausa.

III. Il Ricevitore di Impressione:

1. Affermazione dell'idea più elevata ricevuta.
2. Relazione del tema alla situazione attuale nel mondo.
3. Scrivere il primo pensiero ricevuto.
4. OM. Tornate a focalizzarvi sul piano mentale.

IV. L'Analizzatore di Idee:

1. Periodo di pensiero analitico.
2. Riassumere in modo pratico le conclusioni.
3. Espirare l'idea nel mondo del pensiero.
4. OM.

V. Il Trasmettitore di Idee:

1. La vostra dedizione al servizio.
2. Consacratevi al Maestro.
3. Pronunciate il Mantram: "I figli degli uomini sono uno..."

VI. Lavoro intenso durante il Plenilunio lungo linee stabilite.

## PARTE VII

*Aprile 1945*

Fratelli miei,

mentre questa catastrofe mondiale avanza verso la sua inevitabile fine e le Forze della Luce trionfano sulle forze del male, comincia il tempo della restaurazione. Per ciascuno di voi ciò indica un rinnovato periodo di servizio e di attività. Come promesso, vi invio la parte finale della Grande Invocazione. Vi diedi la prima parte circa nove anni fa e la seconda durante la guerra. Vi chiedo di usarla quotidianamente e più volte al giorno, tante quante vi ricorderete di farlo; creerete così un pensiero- seme o una nitida forma pensiero che, quando sarà il momento, farà della diffusione dell'Invocazione fra le masse degli uomini, un'operazione riuscita. Quel momento non è ancora arrivato.

**149** Questa Grande Invocazione può essere espressa nei termini seguenti:

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio  
Affluisca luce nelle menti degli uomini.  
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio  
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.  
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal Centro ove il Volere di Dio è conosciuto,

Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,  
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.  
Dal Centro che vien detto il genere umano  
Si svolga il Piano di Amore e di Luce  
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.  
Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

È stato difficile tradurre in frasi comprensibili e adeguate le antichissime forme-parola che il Cristo userà. Queste forme-parola sono solo sette e costituiranno la totalità delle sue nuove affermazioni. Ho potuto solamente illustrarne il significato generale. Altro non era possibile. Ma anche in questa forma più estesa, esse saranno potenti nel loro appello invocativo *se* pronunciate con intensità mentale e proposito ardente. I punti importanti sui quali vi chiedo di insistere (quando sarà permesso di usare le frasi) sono due:

- 150
1. *Possa Cristo tornare sulla Terra.* Questo ritorno *non* dev'essere interpretato nel suo significato comune e nel suo ben noto senso mistico Cristiano. Cristo non ha mai lasciato la Terra. Ciò a cui ci riferiamo è l'esteriorizzazione della Gerarchia e la sua apparizione exoterica sulla Terra. Finalmente la Gerarchia agirà apertamente e visibilmente sulla Terra, sotto la direzione del suo Capo, il Cristo. Questo accadrà quando il proposito della Volontà divina e il piano che la realizzerà saranno meglio compresi e quando il periodo di riassetamento, di illuminazione del mondo e di ricostruzione avrà fatto reali progressi. Questo periodo è iniziato con la conferenza di San Francisco (da qui la sua grandissima importanza) e progredirà molto lentamente all'inizio. Occorrerà del tempo, ma la Gerarchia non pensa in termini di anni o brevi cicli (anche se appaiono lunghi per l'umanità) bensì in termini di eventi e di espansione di coscienza.
  2. *Possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.* Le forze del male, liberate durante questa guerra, saranno immobilizzate e ciò avverrà nell'immediato futuro. Sarà molto presto. Il male cui ci riferiamo non ha niente a che vedere con l'inclinazione al male, gli istinti egoistici e la separatività che risiede nei cuori e nelle menti degli esseri umani. Essi devono superarli ed eliminarli per conto loro. Ma ridurre all'impotenza le forze scatenate del male che hanno approfittato della situazione mondiale, che hanno ossessionato il popolo Tedesco e hanno diretto il popolo Giapponese, che si sono manifestate attraverso atti di barbarie, di sadismo, assassinio, propaganda mendace e che hanno prostituito la scienza per raggiungere i propri fini; ciò richiede l'imposizione di un potere superiore a quello umano. Questo potere dev'essere invocato e l'invocazione otterrà una risposta rapida. Queste potenze del male saranno "sigillate" occultamente nel loro posto; cosa significhi esattamente questo non riguarda l'umanità. Oggi gli uomini, devono apprendere le lezioni del passato, trarre vantaggio dalla disciplina della guerra e occuparsi, ognuno nella propria vita e nella propria comunità, delle debolezze e degli errori verso i quali sono inclini.

Vorrei ricordarvi ciò che dissi l'anno scorso a ... circa questa strofa finale dell'Invocazione:

151

"Mi preparo a presentarvi l'ultima strofa della Grande Invocazione perché venga distribuita ampiamente in tutto il mondo. Non è affatto facile tradurre le parole di questa strofa in termini che la renderanno di interesse generale e che non siano importanti unicamente per gli esoteristi convinti ... Essa può essere presentata in modo tale che le masse di ogni parte del mondo, il pubblico in generale, siano disposti ad adottarla e impiegarla ampiamente; lo faranno su più vasta scala di quanto non facciano gli uomini di tendenza spirituale e intuitiva, inclusi gli uomini di buona volontà, poiché verrà compresa da un pubblico molto più numeroso. Darò

questa strofa ad A.A.B. il più presto possibile; dipenderà dagli eventi mondiali e da come io comprendo le condizioni che saranno esotericamente adatte entro un ciclo di tempo. Se i piani maturano come desiderato dalla Gerarchia, la nuova strofa potrà essere pronta per la distribuzione per il Plenilunio del Giugno 1945, per quanto concerne l'Occidente, e molto più tardi per l'Oriente. Prima di quest'epoca, la strofa può essere utilizzata da tutti i membri della scuola esoterica, dopo che il mio gruppo l'ha usata per un mese a partire dal momento in cui l'hanno ricevuta i membri del gruppo che vivono più distanti".

Mi auguro che questa Invocazione si diffonda grazie al potere generato dal mio Ashram e da tutti voi che siete affiliati; gli Ashram del Maestro K.H. e del Maestro M. sono anch'essi profondamente impegnati nel partecipare a questo lavoro.

Vi chiedo anche di leggere e rileggere i due volumi: uno concernente il Ciclo dei Congressi<sup>9</sup>, e l'altro sull'opera del Cristo<sup>10</sup>. Assimilatene il contenuto e fate che lo schema del Piano Gerarchico prenda forma nelle vostre menti. Potete allora fare la vostra parte per la sua realizzazione e potrete anche riconoscere coloro che, in altri gruppi e in paesi differenti, costituiscono una parte vitale dello sforzo gerarchico.

## PARTE VIII

Prima di procedere oltre col tema della meditazione, vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che il tipo di lavoro che ora impartisco è *senza forma*, a confronto delle meditazioni tracciate precedentemente. Vi ho già dato cinque meditazioni che, come gruppo, vi è stato chiesto di eseguire. Vorrei riassumere i loro obiettivi perché (ripeto) possiate progredire con intelligenza.

**152** *La prima meditazione* riguardava il trasferimento di energia dal centro del plesso solare al centro del cuore, cosicché la grande barriera divisoria (il cui simbolo exoterico è il diaframma) potesse essere attraversata e la personalità emotiva essere controllata dal cuore. In questo modo l'individualità egoistica dell'uomo comune poteva essere trasmutata nella coscienza di gruppo del discepolo consacrato. Ho cercato di aiutarvi a stabilire facilmente questo trasferimento, che sarebbe di importanza primaria nella vita quotidiana di ciascuno di voi.

*La seconda meditazione* concerneva la comunicazione di un concetto di grande importanza. Mi chiedo se lo avete percepito come tale. L'obiettivo implicito di questa meditazione era il libero flusso dell'energia guidata. Dovete sempre tenere presente che l'iniziato è eternamente impegnato con energie e forze, che dirige e maneggia secondo l'intento gerarchico. Tuttavia, prima di poterlo fare, deve controllare, fino a un certo punto, i sette tipi di energia ai quali risponde il meccanismo umano. Dev'essere capace di dirigere la corrente di energia su qualsiasi centro particolare, di focalizzare certi tipi di forza in determinati centri, a sua volontà e con discernimento, di istituire un libero flusso e scambio in tutto il suo piccolo microcosmo. La meditazione assegnata non era destinata a questo, aveva un unico obiettivo: comunicare un'idea e offrire una possibilità.

*La terza meditazione* era strettamente congiunta alle due precedenti, anche se non vi è subito evidente. Essa riguardava l'allineamento. Siete stati propensi a pensare che l'allineamento sia un processo per mezzo del quale la personalità si mette in rapporto con l'anima. È assolutamente esatto, ciononostante l'allineamento è un termine che, in realtà, interessa quattro processi:

---

<sup>9</sup> Esteriorizzazione della Gerarchia. Pag. 446 ingl.

<sup>10</sup> Il Ritorno del Cristo. Pag. 61 ingl.

1. L'allineamento dell'anima e della personalità, risultante in un rapporto cosciente col Regno di Dio.
  2. L'allineamento dell'anima e della personalità con l'Ashram, risultante in un rapporto cosciente col Maestro dell'Ashram.
  3. L'allineamento dell'iniziato di grado superiore con la Triade Spirituale, e il risultato che ne deriva è il riconoscimento dell'energia monadica.
- 153** 4. L'allineamento di tutti i centri nel corpo eterico del discepolo. Ne risulta la capacità dei centri di registrare e trasferire le energie che entrano nel meccanismo inferiore, come conseguenza dei tre allineamenti sopra elencati.

Vi chiedo di studiare attentamente questi allineamenti.

*La quarta meditazione* era diretta a stabilire un rapporto più stretto con la Gerarchia, attraverso l'Ashram e la sua vita di servizio consacrato. Tale affermazione è attualmente molto importante per voi. La meditazione fu divisa in tre stadi: Riconoscimento, Riflessione, Determinazione. I discepoli devono stabilire nella loro coscienza cerebrale il riconoscimento del rapporto e dell'atteggiamento. Questi devono infine condizionare in modo automatico la personalità, non attraverso uno sforzo imposto, ma attraverso una ricettività positiva, raggiunta attraverso un orientamento stabilizzato. I discepoli devono riflettere costantemente sulla vita dell'Ashram quando si imprime nella loro coscienza. Di quale impressione, fratelli miei, siete individualmente coscienti? A questa riflessione, deve seguire una determinazione programmata per diventare parte costruttiva della vita ashramica, alla quale i discepoli sono ammessi per il loro pensiero e il loro servizio. I primi deboli sforzi dell'emergere della volontà spirituale appaiono attuando tale determinazione.

Venne in seguito la *quinta meditazione*, oggetto della vostra attenzione durante lo scorso anno. Avrete notato come le meditazioni siano divenute sempre più astratte finché, in quest'ultima, avete esaminato le idee e ciò che quelle idee possono rivelare quando sono considerate *idee-seme*, che velano o contengono un risultato, non ancora veduto né registrato.

Come potete comprendere, ho lavorato secondo un piano ben definito e (se avete fatto il vostro lavoro con regolarità e buon senso) ora siete pronti per la prossima fase di questo lavoro astratto. A questo punto vorrei riferirmi a due concetti che vi ho già presentato; sono in relazione al fatto che l'iniziato deve fare due cose:

- 154**
1. Diventare sensibile alle impressioni che gli giungono da vari livelli della coscienza e della consapevolezza divine.
  2. Rendersi conto della “nuvola carica di cose conoscibili” alla quale si riferisce Patanjali<sup>11</sup>.

Ambedue queste cose vi diventeranno più chiare quando considereremo il terzo punto di queste istruzioni, il punto che tratta della telepatia<sup>12</sup>. Ognuna di queste possibili registrazioni implica una determinata e specifica fase di allineamento, un uso cosciente della mente come agente di contatto e un'attività ricettiva del cervello.

L'obiettivo di tutto ciò, espresso nei termini più elevati possibili, è che il discepolo e l'iniziato imparano la tecnica (attraverso la meditazione) tramite la quale la Mente di Dio, la Mente Universale o processo pensante del Logos Planetario, possono essere registrati. Attualmente, per la maggioranza, la conoscenza del pensiero divino (come registrata dai discepoli, come si realizza nel Piano emergente e come conferisce vitalità al proposito della vita) si

<sup>11</sup> La Luce dell'Anima., Pag. 38, 424-426

<sup>12</sup> Telepatia e il veicolo Eterico.



raggiunge attraverso l'Ashram. Il Maestro rivela la natura del Piano o del Proposito, secondo il grado dell'iniziato, e questi l'accetta in base alla Legge di Libera Obbedienza Occulta. Ma il discepolo o l'iniziato non deve sempre dipendere da Coloro che sono più evoluti di lui per la ricezione del pensiero divino. Egli deve imparare a stabilire i propri contatti e a inserirsi da sé "nella nuvola carica". Deve penetrare, senza aiuto, nei processi di pensiero di Sanat Kumara (attraverso la telepatia o il proprio meccanismo di impressione). In questo momento ho la responsabilità di darvi quelle meditazioni che vi metteranno in grado di compiere i primi passi verso questa conoscenza; sta a me darvi l'abc delle tecniche che saranno in seguito molto semplificate, ma che sono estremamente astruse.

**155** Tenete presente questi pensieri, quando studiate il riassunto delle meditazioni precedenti e quindi andate avanti con quella che vi sarà suggerita in questa serie di istruzioni. Sulla base di quanto vi ho detto, vi chiedo anche di redigere un chiaro rendiconto su:

1. La comprensione della sintesi progressiva delle sei meditazioni che avete ricevute e del loro scopo per il vostro progresso verso l'iniziazione.
  - a. Cosa hanno suscitato in voi queste meditazioni?
  - b. Cosa avrebbero dovuto suscitare?
2. Una chiara definizione delle frasi:
  - a. La Scienza dell'Impressione, con riferimento qui al meccanismo di impressione e affermando ciò che sapete circa la tecnica dell'impressione.
  - b. "La nuvola carica di cose conoscibili". Qual è la natura di queste cose? Perché il simbolo della nuvola?

Voi cercherete di ricordare che l'origine di queste impressioni si sposta costantemente verso l'alto o in profondità, secondo il caso, e che per i discepoli comuni come voi, le impressioni da registrare fino alla terza iniziazione riguardano:

1. Le idee, i propositi e le intenzioni che motivano la Gerarchia e che vi sono trasmesse dal Maestro del raggio cui appartenete e quindi dell'Ashram al quale siete affiliati.
2. La qualità dell'ispirazione che potete ricevere e registrare, che emana dall'Ashram nel quale vi trovate. Questa avrà a sua volta le caratteristiche principali del vostro raggio, benché anche quelle degli altri sei raggi saranno presenti, implicate e inerenti.
3. La natura del sistema di lavoro gerarchico e i metodi da impiegarsi in qualsiasi periodo mondiale particolare, come l'attuale difficile periodo di transizione.

**156** Da quanto si è detto potrete dedurre come siano diverse, in senso spirituale, le impressioni che riceverà il discepolo attento. La parola "diverse", non denota separatività, ma significa l'unità fondamentale nella diversità e la vastità del pensiero inclusivo del Logos Planetario. Per il discepolo, la riuscita consiste (in questo senso) nella capacità crescente e sequenziale di includere nel suo pensiero una quantità sempre maggiore di *decisioni* divine. Uso questa parola nel suo significato esoterico.

Quest'anno ho intenzione di farvi concentrare sulla nuova Invocazione, considerando che essa incarna l'intenzione divina e riassume le decisioni del Logos planetario. Questa è la forma più astratta di meditazione che vi sia stata offerta finora. Il significato di questa Invocazione è stato espresso in termini che sono in un certo modo comprensibili alla persona comune, per via della sua terminologia familiare basata su molte espressioni delle Scritture. Ma le vere implicazioni e i significati interiori hanno un valore molto profondo, che non appare in superficie.

Con la meditazione, vi esorto a penetrare più profondamente nel significato vitale di queste stupende parole. Esse incorporano, per quanto possibile in lingua moderna, la formula posseduta dalla Gerarchia fin da quando fu fondata sulla Terra, ma di cui soltanto ora è disponibile l'uso, grazie al grado di evoluzione raggiunto dall'umanità. La meraviglia di queste strofe mantriche consiste nel fatto che sono comprensibili tanto dai membri della famiglia umana, quanto dai membri del Regno di Dio. Per l'uomo comune il loro significato è buono, potente e utile; per l'uomo che percorre il Sentiero Probatorio hanno un altro significato, poiché egli sa attribuirgli un senso più profondo e più esoterico di quanto non sia possibile all'uomo totalmente polarizzato nella sua natura inferiore. Significano ancora un'altra cosa, per il discepolo affiliato e operante coscientemente in un Ashram; per gli iniziati e i membri avanzati della Gerarchia implicano un significato ancora più alto e inclusivo.

**157** Attendo di conoscere la vostra risposta a queste parole e vi chiedo di concentrare su loro, per un anno intero, il vostro pensiero meditativo e la vostra capacità riflessiva. Contemporaneamente esse forniscono, in modo abbastanza singolare, il successivo stadio di sviluppo nella serie di meditazioni che ho preparato per voi; inoltre dovrebbero aiutarvi a migliorare (in modo particolare) le vostre riflessioni e la capacità di comprendere le astrazioni. *Cercate l'idea astratta sottostante questa Invocazione*; poiché esiste. Dalla vostra reazione all'invocazione, e dalla vostra abilità di impiegare le sue frasi come "trampolino" per arrivare a certi livelli di pensiero astratto non ancora raggiunti, potrò valutare se sarete pronti, come individui, per un lavoro specifico preparatorio all'iniziazione che voi (di nuovo, come discepoli individuali) dovrete prendere.

La strofa finale dell'"Invocazione per il Potere e per la Luce" come viene chiamata negli Archivi dei Maestri, è apparentemente semplice. In questi archivi, di fianco all'invocazione c'è un simbolo che indica l'era e il periodo della storia umana durante il quale essa può e dovrà essere usata. È interessante osservare come l'evoluzione dell'umanità corrisponda al periodo indicato. Questa Invocazione avrà un potente richiamo sull'umanità. Consiglio di presentarla al pubblico Cristiano, in particolare (come ad esempio ai religiosi di ogni culto), modificando il terzo verso della terza strofa in modo che dica: "il Proposito che il Maestro conosce e serve" o forse "che i discepoli conoscono e servono". La parola "discepolo" è inclusiva nel senso gerarchico e, allo stesso tempo, facilmente riconosciuta dagli ortodossi, ma non presenta alcuna limitazione all'esoterista. Questa parola abbraccia ogni grado di aspirante umano, dal discepolo recentemente accettato fino al Cristo incluso. Lasciate che citi l'Invocazione:

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio  
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.  
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio  
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.  
Possa Cristo tornare sulla Terra.

**158** Dal Centro, ove il Volere di Dio è conosciuto,  
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,  
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano  
Si svolga il Piano di Amore e di Luce  
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Ognuna delle quattro strofe si riferisce all'uno o all'altro dei tre aspetti dell'energia divina, oltre che all'umanità stessa nella quale i tre si incontrano; sono potenzialità latenti e infine si

sviluppano nella piena fioritura della divinità, venendo espressi in modo perfetto tutti e tre gli aspetti. Da qui deriva, fratelli miei, l'intensità del conflitto umano, un conflitto senza confronto in qualunque altra differenziazione della Vita divina. Nell'umanità si incontrano tutte le linee e tutti gli aspetti. Questo è fondamentale nell'insegnamento esoterico. I regni subumani culminano nell'umanità; quelli superumani vi trovano la loro opportunità, e tutte le vite superumane sono passate, in qualche momento, attraverso il regno umano. Voi lo sapete molto bene.

Nelle *prime tre righe* si fa riferimento alla Mente di Dio quale punto focale della luce divina. Questo si riferisce all'anima di tutte le cose. Il termine "anima", col suo principale attributo di illuminazione, include l'anima mundi, l'anima animale, l'anima umana e quel punto culminante di luce e di realizzazione che consideriamo come l'anima "adombrante" dell'umanità. Essa è un aspetto della manifestazione divina al quale si riferisce quel grande Figlio di Dio quando, come Shri Krishna, esclamò: "Avendo pervaso l'intero universo con un frammento di Me, Io rimango". Questo frammento è l'anima di tutte le cose. Quell'anima porta luce e diffonde illuminazione.

Nelle *tre righe successive*, è evocato il Cuore di Dio, considerato punto focale d'amore. Questo "cuore" del mondo manifestato è la Gerarchia — il grande agente che trasmette amore a tutte le forme della divina manifestazione.

159 Non è necessario che mi dilunghi sull'essenziale "natura d'amore" della Gerarchia; troppo è stato scritto al riguardo; troppo poco è stato compreso; si è troppo parlato di amore e non si è compreso sufficientemente il compito che affronta la Gerarchia quando trasmette amore. L'amore è un'energia che deve raggiungere i cuori degli uomini e fecondare l'umanità con la qualità della comprensione amorevole: è *ciò* che si esprime quando amore e intelligenza si incontrano.

Le *tre righe*, della terza strofa, si riferiscono a Shamballa, "Il centro ove il Volere di Dio è conosciuto", il centro dal quale la Gerarchia trae la sua vita, così come dall'umanità riceve l'impulso a servire. Come ben sapete, queste righe indicano che l'umanità stessa non può ancora afferrare il proposito di Sanat Kumara. Solamente i Membri avanzati della Gerarchia e gli iniziati almeno di terzo grado (il primo grado della Loggia di Sirio) hanno un'idea sulla natura del proposito che sta alla base del Piano. Riflettete su questa espressione.

Avendo invocato tre aspetti o poteri della Mente, dell'Amore e della Volontà, le *tre righe della quarta strofa* indicano l'ancoraggio di questi poteri nell'umanità stessa, "nel Centro che è detto il genere umano". Qui e solamente qui sta la promessa del futuro, la sua speranza e opportunità. Qui e solamente qui possono esprimersi e perfezionarsi tutte le qualità divine, nel tempo e nello spazio; qui e solamente qui può veramente nascere l'amore, l'intelligenza può funzionare correttamente, e la Volontà di Dio dimostrare la sua effettiva buona volontà. Per mezzo dell'umanità, sola e senza aiuto (eccetto per lo Spirito divino che esiste in ogni essere umano) può essere "sbarrata la porta dietro cui il male risiede". Non è Sanat Kumara che chiude questa porta; non è la Gerarchia che costringe il male a retrocedere nel luogo dal quale viene. È all'umanità che lotta, aspira e soffre, che è affidato il compito e, fratelli miei, l'umanità è idonea a questo compito.

Quest'affermazione è tenuta sempre presente da Coloro che usano l'Invocazione nel modo più potente: essa serve a focalizzare e ancorare nel regno umano le energie invocate. Tale è il Loro compito. Da quel punto in avanti è l'umanità che si assume la responsabilità.

Questa Invocazione è unica anche in quanto invoca tutti e tre gli aspetti divini. Essa sintetizza questo contatto. Ciò avviene per la prima volta nella storia umana. Finora il livello di sviluppo dell'umanità non giustificava questo modo di esprimersi.

160 Ai tempi della *Lemuria*, fu invocato dall'appello di massa dell'uomo-animale istintivo, il terzo aspetto divino, quello dell'Intelligenza; quell'uomo ignorava ciò che quell'appello rudimentale avrebbe invocato. La luce apparve sulla Terra e permise una vera illuminazione progressiva. Non mi riferisco qui alla luce fisica, ma alla luce dell'intelletto.

Ai tempi di *Atlantide*, come risultato del conflitto fra i Signori della Luce o dal Volto Risplendente e i Signori dalla Faccia Scura (come vengono chiamati nelle Scritture Antiche e nella *Dottrina Segreta*) ebbe luogo un'altra "era di Invocazione" e il secondo aspetto divino dell'Amore ebbe la possibilità di svilupparsi, anche se era ancora solamente una qualità embrionale del genere umano. L'appello di massa fu allora espresso in maniera più intelligente, benché persistesse ancora l'appello istintivo. Non era ancora intelligenza, così come noi l'interpretiamo.

Nel nostro ciclo *Ariano*, sale un altro grande grido invocativo. Questa volta è triplice. È un grido che chiede luce, che rischiarare la nostra via e penetri nei luoghi oscuri della Terra; è anche un grido degli uomini di buona volontà e di tendenze umanitarie che chiede più amore nel mondo. È infine, l'appello intuitivo degli aspiranti e dei discepoli del mondo per la piena espressione, nel tempo e nello spazio, della volontà-di-bene, la Volontà di Dio. L'umanità media istintiva, gli uomini e le donne di buona volontà e i discepoli del mondo sono tutti implicati in questa Invocazione, portandovi gli attributi dell'istinto, dell'intelligenza e dell'intuizione. Tutti e tre sono mescolati in questa grande Invocazione. Abbiate sempre presente questa fusione fondamentale, che trova ora un'espressione verbale, e siate incoraggiati dall'accostamento di massa alla Sorgente della Vita, dell'Amore e della Luce. Nulla può resistere alla richiesta congiunta degli uomini di ogni dove, in ranghi compatti secondo i gradi.

L'intera Invocazione si riferisce esotericamente alla "nuvola carica di cose conoscibili" di cui parla Patanjali. È appunto quel serbatoio di energia incombente, adombrante e rivelatore la causa immediata di tutti gli eventi sulla Terra, indice dell'apparizione di ciò che è nuovo, migliore e progressivamente *giusto*.

**161** Gli eventi così precipitati attestano che la coscienza umana avanza verso una luce maggiore. Queste "cose conoscibili" sono la sorgente di ogni rivelazione e conoscenza umana: la cultura che conduce a ciò che chiamiamo civiltà. La loro "condensazione" (se posso usare tale parola) è prodotta dall'appello invocativo collettivo dell'intera famiglia umana, in un dato momento. Questo appello fu proiettato nel complesso inconsciamente, ma sarà pronunciato sempre più consciamente. Pertanto, si può sperare in risultati più rapidi e più efficaci. Questa nuvola è formata dall'azione congiunta del Sole centrale spirituale, che opera per mezzo di Shamballa e dall'umanità stessa, che ha agito finora invocando la Gerarchia, ma che innalza sempre di più il proprio appello diretto.

C'è inevitabilmente un richiamo indiretto sottile, che emana di continuo dai tre regni subumani della natura, richiamo che si focalizza nel regno umano, perché questo regno è l'agente ricevente e trasmittente di quei regni, proprio come la Gerarchia è stata ed è l'agente ricevente e trasmittente di ogni appello umano. Notate qui la stupenda concatenazione e la delicata interrelazione stabilite dal nostro Logos planetario. La nuova Invocazione esprime, in modo unico, questa completa interdipendenza.

La precipitazione delle nuove energie, da lungo tempo attese si ottiene in tre modi:

1. Dall'azione diretta della Gerarchia quando i suoi Membri istruiscono i Loro discepoli a utilizzare questa fonte di ispirazione, per divenire sensibili alle impressioni attese e far discendere ciò che è necessario per illuminare e restituire al genere umano il suo elevato stato spirituale originale. C'è una condensazione superiore che attende la precipitazione, ma per l'umanità ciò formerà una "nuvola carica di cose non conoscibili" e non è necessario quindi considerarla.
2. Dai discepoli e aspiranti del mondo che forniscono un canale attraverso cui le energie e le forze creative possono raggiungere l'umanità. Ciò si ottiene in questo modo:

**162** a. Attraverso l'approfondimento della realizzazione spirituale dell'uomo per mezzo della meditazione riflessiva, dell'aspirazione e della devozione, che col tempo saranno sostituiti

dalla convinzione e dalla conoscenza mentale.

- b. Attraverso la ricettività all'impressione spirituale. Ciò implica il risveglio dell'uso intelligente dell'intuizione, oltre alla capacità di mantenere la mente salda nella luce, mentre il cervello permane quiescente, pronto a registrare quella "conoscenza che discende".
  - c. Attraverso la capacità pratica di collegare l'idea all'ideale, e di compiere quei passi che creeranno la forma dell'ideale sul piano fisico.
3. Attraverso il costante progresso dell'umanità unita verso la Luce. Questo col tempo, produrrà nell'umanità stessa una qualità e una vibrazione che si faranno sentire. Qualità e vibrazione sono essenzialmente evocatrici.

Oggi, la "nuvola carica di cose conoscibili" ha condensato o riunito le energie rese disponibili dallo spirito di Restaurazione, lo Spirito di Ricostruzione e lo Spirito di Resurrezione. Tali energie ora disponibili sono, su più vasta scala e di natura superiore, simili a quelle che l'anima individuale (termine paradossale) mette a disposizione della personalità, quando quest'ultima è pronta per il Sentiero della Probazione o del Discepolato. Queste energie sono molto più potenti perché costituiscono, a loro volta, una precipitazione di energie messe a disposizione da Shamballa, oltre alle energie e forze generate dalla Gerarchia. Forze extraplanetarie possono essere ora utilizzate sulla Terra, grazie al progresso del nostro pianeta e del suo rapporto col sistema solare nel suo insieme.

Non c'è mai stato periodo, nella nostra storia planetaria, in cui l'opportunità fosse così grande o in cui l'umanità abbia potuto mettersi in contatto e utilizzare tanta luce e tanta forza spirituale.

*La prima indicazione* di questa massa disponibile di energia, ha prodotto il coordinamento del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo sul piano fisico.

**163** *La seconda indicazione*, ha prodotto una profonda scissione fra le forze del Male e le forze della Luce; questa scissione ha avuto come conseguenza la Guerra Mondiale (1914 - 1945), ha iniziato il fermento emozionale e l'agitazione psichica nei quali si trova oggi l'umanità.

*La terza indicazione* fu la liberazione dell'energia atomica e la scoperta di come trasmutare l'energia in materia e la materia in energia.

Le energie spirituali quindi, in forma impersonale e con "la vivida direttiva del puro intento" sono penetrate, dal punto più elevato del proposito spirituale fino all'aspetto più basso della materia, l'atomo, dimostrando così la veridicità dell'affermazione secondo la quale la materia è spirito al suo punto più basso e lo spirito è materia al suo punto più alto, e che l'apparente dualità non è altro che unità essenziale.

La concentrazione di forze spirituali nel e attraverso il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, la provocazione di un conflitto mondiale col suo risultato rovinoso, ma allo stesso tempo unificante, e la liberazione nella materia stessa di certe energie impressionanti a *beneficio* di tutte le cose create sulla Terra, costituiscono i risultati immediati della pressione esercitata dalle risorse spirituali adombranti.

Queste forze hanno influenzato le persone spirituali e i filantropi del mondo, fondendoli in un solo gruppo nei piani interiori (anche se ciò rimane tuttora esteriormente incompreso) e assestando così un colpo mortale alla grande eresia della separatività. Ciò diverrà quanto prima evidente in modo incontestabile. Queste forze portarono il male autentico in superficie in modo tale, che il conflitto fra il Bene e il Male si evidenziò con più chiarezza permettendo di riconoscere, sotto un profilo nuovo e più acuto, le cause della sofferenza umana; ora non si può negare che il genere umano ha tale consapevolezza e conosce la propria responsabilità. Queste forze hanno pure reso possibile l'uso dell'energia imprigionata nella materia stessa che, se utilizzata correttamente, può cambiare e cambierà completamente l'atteggiamento dell'uomo

verso la vita, il suo senso dei valori e il suo impiego del tempo.

164 Tutto questo è stato creato da ciò che potremmo definire con esattezza la prima precipitazione. I suoi effetti sono stati in gran parte molto consistenti e hanno influenzato i lavoratori spirituali e gli uomini di buona volontà, producendo i fuochi purificatori del dolore e dell'agonia per mezzo della guerra, e mettendo a disposizione anche l'essenza del mondo materiale.

Ho cercato di esprimere in svariati modi la maestosità dei recenti avvenimenti, per imprimere su di voi la natura stupenda di ciò che è avvenuto.

La seconda precipitazione dev'essere effettuata in modo più cosciente dall'umanità stessa e la nuova Invocazione è stata data proprio per facilitarlo; ragione per cui dev'essere ampiamente distribuita.

Tale precipitazione dev'essere ottenuta ingenerando gradualmente l'idea divina nella coscienza umana. Al disopra di ogni altra cosa ciò che più si richiede ora, è il riconoscimento del mondo del significato, il riconoscimento di Coloro Che sovrintendono le cose del mondo, Che programmano i passi che guidano l'umanità verso la sua meta predestinata, oltre a un riconoscimento sempre maggiore del Piano da parte delle masse. Questi tre riconoscimenti devono essere evidenziati dall'umanità, e influenzare il pensiero e l'azione umani, se si vuole evitare la totale distruzione del genere umano. Essi devono costituire il tema di tutto il lavoro di divulgazione da farsi durante i prossimi decenni, fino al 2025, uno spazio di tempo veramente breve per effettuare dei cambiamenti fondamentali nel pensiero, nella consapevolezza e nella direzione umani, ma al tempo stesso, un risultato assolutamente possibile, purché il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e gli uomini e le donne di buona volontà vi si applichino con coscienza. La porta del male non è ancora sigillata. La diffusione della coscienza cristica e il *riconoscimento* della Presenza del Cristo fra noi non sono ancora raggiunti. Il Piano non è ancora sviluppato sufficientemente, perché la sua struttura sia accettata universalmente. Il male è stato respinto; numerose persone sono consapevoli della possibilità di illuminazione divina e dell'interdipendenza (che è la base dell'amore) per formare un nucleo potente, sempre che sia superata, ripeto, l'inerzia così comune fra le persone spirituali. Esistono un segno divino di eventi futuri e un programmato progresso per affrontarli, e ciò già stimola l'interesse fra i pensatori di molti paesi. Tuttavia, mancano ancora i necessari programmi di risposta.

165 Questa nuova Invocazione, se distribuita ampiamente, potrà essere per la nuova religione del mondo, ciò che il Padre Nostro è stato per la Cristianità e ciò che il Ventitreesimo Salmo è stato per l'ebreo di mente spirituale.

Vorrei indicarvi tre modi per accostarsi a questa Invocazione. Sarò breve per mancanza di tempo. Sta a voi comprendere, secondo il vostro stato evolutivo e la profondità della vostra riflessione, ciò che tralascio di dire. I tre modi di avvicinamento sono:

1. Quello del pubblico in generale.
2. Quello degli esoteristi, cioè degli aspiranti e dei discepoli.
3. Quello del discepolo più avanzato (fin dove posso spiegarvelo) e della Gerarchia.

Anzitutto, il *pubblico in generale* considererà l'Invocazione come una preghiera a Dio trascendente. Non Lo riconoscerà ancora come Immanente nella Sua creazione; la manderà sulle ali della speranza, speranza di luce, amore e pace, ai quali anela incessantemente. La considererà anche come una preghiera per illuminare tutti i capi e dirigenti dei gruppi che trattano le questioni mondiali; perché affluiscano amore e comprensione fra gli uomini e possano così vivere in pace reciprocamente; perché si compia la volontà di Dio, volontà di cui non possono sapere nulla (e ciò è vero per tutti, eccetto gli iniziati) e che sembra loro così imperscrutabile e onninclusiva, che la loro reazione normale dovrebbe essere la pazienza e la disposizione ad astenersi da ogni domanda. La vedrà come una preghiera per rafforzare la responsabilità umana, affinché i mali riconosciuti, che tanto angustiano e turbano il genere umano, possano essere eliminati e la vaga fonte del male

possa essere controllata; infine la considererà come una preghiera perché possa ristabilirsi una condizione analogamente imprecisa e primitiva di felicità e beatitudine, e sulla Terra possano scomparire infelicità e dolore. Per il pubblico in generale, ciò è desiderabile e benefico, e subito possibile. Ho formulato l'Invocazione in modo tale che il mondo Cristiano, attraverso le sue chiese, non debba trovare impossibile utilizzarla.

166 In secondo luogo, gli *esoteristi e gli aspiranti* del mondo la interpreteranno in modo più profondo e comprensivo, in quanto esprimerà loro il riconoscimento del mondo delle cause e di Coloro Che stanno soggettivamente dietro i problemi mondiali, i Direttori spirituali della nostra vita. Essi sono pronti a dare forza a coloro che hanno una visione reale, pronti a indicare non solo la ragione degli eventi nei vari settori della vita umana, ma anche a fare quelle rivelazioni che permetteranno all'umanità di avanzare dall'oscurità alla luce. Con questo atteggiamento fondamentale, sarà evidente la necessità di esprimere ampiamente i fatti sottostanti e arriverà a maturazione un'era di propaganda gerarchica, organizzata dai discepoli e portata avanti dagli esoteristi. Quest'era iniziò nel 1875 quando H.P.B. proclamò il *fatto* dell'esistenza dei Maestri di Saggezza, e proseguì nonostante le cattive interpretazioni, le confutazioni dell'idea e lo scherno; ci fu un riconoscimento sostanziale delle prove fornite e l'apparizione di una risposta intuitiva da parte degli studenti di occultismo e di numerose persone nell'ambito dell'intelligenza, in tutto il mondo.

Si sta affermando un nuovo tipo di mistico, che differisce dai mistici del passato (ad eccezione di sporadici casi), per la sua partecipazione pratica alle questioni mondiali contingenti e non solo alle questioni religiose ed ecclesiastiche; egli si distingue per la sua mancanza di interesse al proprio sviluppo personale, per la sua capacità di vedere Dio immanente in tutte le fedi e non esclusivamente nella sua particolare fede religiosa, e anche per la sua capacità di vivere la vita alla luce della Presenza divina. Tutti i mistici sono stati capaci di farlo, in grado maggiore o minore, ma egli differisce da quelli del passato in quanto sa indicare chiaramente ad altri le tecniche del Sentiero; concilia la testa col cuore, l'intelligenza col sentimento, oltre alla percezione intuitiva finora assente. La chiara luce fredda della Triade Spirituale illumina ora la via del mistico moderno, non unicamente la luce dell'anima, e sarà sempre più così.

167 In ambedue questi gruppi, il pubblico in generale e gli aspiranti mondiali nei loro differenti gradi, ci sono coloro che si elevano dalla media in quanto possiedono una comprensione e una penetrazione più profonde; occupano la terra di nessuno, intermedia, in un caso fra le masse comuni e gli esoteristi, e nell'altro, fra gli esoteristi e i Membri della Gerarchia. Non dimenticate che anch'Essi usano l'Invocazione, e non passa giorno in cui Cristo Stesso non la pronunci. Leggendo le prossime pagine, potete trovare qualche indizio sugli atteggiamenti e sui punti di vista di queste Intelligenze Spirituali.

Apparentemente, la bellezza e la forza di questa Invocazione risiedono nella sua semplicità e nell'espressione di alcune verità essenziali che tutti gli uomini, normalmente e istintivamente accettano: la verità dell'esistenza di un'Intelligenza fondamentale alla Quale vagamente diamo il nome di *Dio*; la verità che, al di là di ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'universo è *l'Amore*; la verità che venne sulla Terra una grande Individualità, chiamata Cristo dai Cristiani, che incarnò l'amore in modo che noi potessimo comprendere; la verità che amore e intelligenza sono gli effetti di ciò che si definisce la *Volontà* di Dio e, infine, la verità di per sé evidente che il Piano divino può realizzarsi solamente attraverso *l'Umanità*.

Questo Piano esorta il genere umano a esprimere l'Amore e stimola gli uomini a "far risplendere la loro luce". Quindi viene la solenne richiesta finale che questo Piano d'Amore e di Luce, realizzandosi attraverso l'umanità, possa "sbarrare la porta dietro cui il male risiede". La riga finale contiene poi *l'idea di ristabilire*, che indica la nota chiave per il futuro, e che verrà quel giorno in cui l'idea originale di Dio e la Sua intenzione Iniziale non saranno più frustrati dal libero arbitrio e dal male umani: dal puro materialismo e dall'egoismo; sarà così compiuto il proposito divino, grazie all'avvenuta trasformazione dei cuori e delle mete degli uomini.

Questo è il significato ovvio e semplice e corrisponde alle aspirazioni spirituali degli

uomini, di ogni dove.

Esistono implicazioni più profonde di cui mi occuperò in seguito, ma la chiarezza del desiderio e dell'aspirazione spirituali sono espresse in queste parole in forma tale che l'uso dell'Invocazione non presenta alcun ostacolo ai diversi tipi di mente che la riceveranno. Soltanto coloro che non riconoscono alcun mondo soggettivo o interiore e che rifiutano il concetto di un mondo interiore delle cause, responsabile degli effetti del mondo esteriore, negheranno la sua verità e utilità; fortunatamente sono pochi e isolati.

**168** Pertanto è evidente, che le tre prime strofe o versi invocano, richiamano e fanno appello ai tre aspetti della vita divina riconosciuti universalmente: la mente di Dio, l'amore di Dio e la volontà o proposito di Dio; la quarta strofa indica la relazione dell'umanità con le tre energie di intelligenza, amore e volontà, e la profonda responsabilità del genere umano di diffondere l'amore e la luce sulla Terra.

È proprio qui che diventa chiaro il lavoro dei Triangoli, oggi così vicino al cuore della Gerarchia. La luce o illuminazione è invocata dal lavoro e dall'atteggiamento quotidiano dei membri del Triangolo, attraverso la rete che i Triangoli creano; in questo modo la luce può realmente "scendere sulla Terra" e la buona volontà, che è l'amore di Dio e, fondamentalmente, la volontà-di-bene, possono ugualmente affluire con piena vitalità nei cuori degli uomini; questi saranno così trasformati nel loro modo di vivere e non potrà essere impedita un'era di giusti rapporti umani. Un'era finora vagamente sentita e desiderata soltanto dai pensatori più avanzati. In tal modo, attraverso "il centro che vien detto il genere umano" il Piano d'amore e di luce si attua e dà il colpo di grazia al male, all'egoismo e alla separatività, rinchiudendoli per sempre nella tomba; si compirà così anche il proposito del Creatore di tutte le cose.

Nessuno può usare questa Invocazione o preghiera, che chiede illuminazione o amore, senza provocare potenti cambiamenti nel proprio atteggiamento; l'intenzione di vita, il carattere e gli scopi saranno modificati, e la sua esistenza sarà trasformata e resa spiritualmente utile. "Come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è". È una legge fondamentale della natura; il volgere costantemente la mente alla necessità di luce e la prospettiva di illuminazione non possono essere e non saranno senza effetto. Inoltre, man mano che il lavoro dei Triangoli cresce e si diffonde la rete su tutta la Terra, ci si potrà aspettare l'idea di una vera pioggia di luce e di buona volontà (che è l'aspetto immediato dell'amore, necessario oggi agli uomini); niente può impedire l'apparizione dei risultati attesi, poiché la legge eterna è sempre valida.

**169** L'illuminazione delle menti degli uomini, perché possano vedere le cose come sono, possano comprendere i giusti motivi e conoscere il modo per instaurare retti rapporti umani, è ora una necessità imperiosa; il potere motivante della buona volontà è essenziale per l'azione corretta; dati questi due fattori — luce e amore — non passeranno molti decenni prima che l'idea dei retti rapporti umani si sia trasformata in ideale delle masse e abbia preso rapidamente forma in tutte le questioni nazionali, pubbliche e comunitarie. La storia dell'umanità è stata fatta dalla comprensione e dall'impiego delle idee applicate alla vita umana, ed espresse con concetti progressisti; oggi, le due idee necessarie sono: luce sul nostro cammino e buona volontà pratica.

Vorrei ora toccare alcuni dei significati più profondi, per voi che siete discepoli o vi preparate al discepolato. Se riuscirò, il vostro lavoro di meditazione potrà giovare a collegare l'intento gerarchico con le aspirazioni umane; tale dovrebbe essere il compito di ogni discepolo.

Avrete già notato, studiando l'Invocazione, che i tre centri principali nel nostro pianeta sono collegati: Shamballa, "dove il Volere di Dio è conosciuto"; la Gerarchia, dove Cristo governa e da dove Egli cerca di stabilire un contatto più stretto con gli uomini, e il centro che noi chiamiamo Umanità. C'è uno stretto rapporto fra la prima strofa e l'ultima; come sapete, l'umanità è destinata ad essere l'esponente della mente di Dio, esprimendo così intelligenza attiva, motivata dall'amore e attuata dalla volontà. Quel momento non è ancora arrivato, ma se la cadenza del progresso umano è corretta e se il giusto desiderio è sufficientemente potente, per la prima volta nella storia umana questo destino potrà essere pubblicamente riconosciuto e le persone potranno essere indotte a una crescente e volontaria attività che è, appunto, il loro destino. Questo a sua volta, è



uno degli obiettivi primordiali dell'Invocazione; il suo costante impiego comporterà una visione inclusiva dello sviluppo spirituale e impartirà al pensiero umano una sintesi che finora gli è mancata. Man mano che "la luce affluisce nelle menti degli uomini", il piano divino sarà sentito più ampiamente, e la volontà-di-bene sarà più ampiamente desiderata e invocata.

Bisogna sempre ricordare che la luce è energia attiva e che anche l'amore è energia.

- 170** È altresì utile tener presente che luce e materia sono scientificamente sinonimi e che la rete di luce è in verità sostanza, e quindi portatrice di buona volontà. In conseguenza di ciò, è necessario comprendere che *è una sola rete, composta di due tipi di energia*. Per tale motivo, il lavoro di creare Triangoli si divide in due categorie. Alcune persone utilizzano con maggior facilità un tipo di energia anziché un'altra; è interessante anche osservare che i Triangoli di Luce sono fondamentalmente più materiali dei Triangoli di Buona Volontà, in quanto collegati con la sostanza, con l'energia meglio conosciuta dall'umanità e con la materia eterica. I Triangoli di Buona Volontà sono di origine gerarchica. Vi chiedo di riflettere su questo.

Tuttavia, nell'attuale crisi mondiale, l'origine di questa rete è gerarchica in ambedue i suoi aspetti; i Maestri lavorano con la sostanza (cioè la luce) anche se non con la materia; il lavoro da compiere da parte dei membri del Triangolo è di conseguenza strettamente mentale e quindi straordinariamente potente, se svolto in modo corretto, ovviamente. "L'energia segue il pensiero" e il lavoro dei Triangoli è quello di dirigere il pensiero. Il lavoro quindi si divide in due categorie: invocare l'aiuto divino (per usare una fraseologia Cristiana) poi, attraverso la fede e l'accettazione, dirigere le energie di luce e amore (che sono state invocate) ovunque verso tutti gli uomini. Dall'umanità saranno registrate come illuminazione e buona volontà. È un lavoro profondamente scientifico, ma in fondo semplice. Invocazione, preghiera, aspirazione, meditazione, non ha importanza la parola usata, sono metodi mediante i quali si attingono e si mettono in attività le energie spirituali. Attraverso il pensiero chiaro, controllato e la percezione mentale, possono convertirsi in oggetti di desiderio umano. Le idee sono semplicemente canali per nuove e desiderate energie divine; gli ideali sono idee trasformate o ridotte in forme-pensiero e presentate come tali al pubblico. Le idee si convertono telepaticamente in ideali, che è un altro modo per esprimere l'antica legge, "l'energia segue il pensiero".

Il lavoro della rete di luce e di buona volontà focalizzato sul piano mentale, è di utilizzare questa conoscenza per influenzare la coscienza pubblica.

- 171** Questi sono punti che dovrebbero essere semplificati e insegnati gradualmente, col chiaro linguaggio, a tutti i membri dei Triangoli. Il lavoro dei Triangoli consiste nell'operare con le menti degli uomini, e con un fattore utilizzato e sfruttato ovunque dai dirigenti; lo sforzo consiste nell'imprimere nelle menti quelle idee necessarie al progresso umano. La gente riconosce l'oscurità e la miseria attuali e, di conseguenza, accoglie volentieri la luce; gli uomini sono stanchi di odiare e lottare, e quindi accolgono volentieri la buona volontà.

Tratterò brevemente un altro punto di vista. Come le strofe prima e quarta sono collegate, così lo sono la seconda e il verso finale. Il Piano sarà ristabilito sulla Terra attraverso l'illuminazione e la buona volontà, e quando ciò sarà compiuto, Cristo *ritornerà* sulla Terra. Vi chiedo di non fraintendere questa frase. Cristo non ha mai lasciato la Terra; infatti, nell'accomiarsi dai Suoi discepoli Egli disse: "Ed ecco che io sono con voi ogni giorno fino alla fine del mondo." (Matteo 28,20). La Sua Presenza tuttavia, non è riconosciuta dalle masse ed è solamente sentita e vagamente sperata dai religiosi ortodossi di tutte le fedi del mondo.

In primo luogo, come ho già fatto notare, il ritorno del Cristo si manifesterà con un risorgere della coscienza cristica nel cuore degli uomini ovunque, e la sua prima espressione sarà la buona volontà.

In secondo luogo, i discepoli, ovunque, saranno sempre più sensibili alla Sua qualità, alla Sua voce e al Suo insegnamento; essi saranno "adombrati" da Lui in molti casi, così come in precedenza Egli adombrò il Suo discepolo Gesù; attraverso questo adombramento dei discepoli in tutti i paesi Egli moltiplicherà Se Stesso ripetute volte. L'efficacia e il potere del discepolo adombrato saranno stupefacenti.

Uno dei primi esperimenti che Cristo fece mentre si preparava a questa forma di attività, concerne Krishnamurti. L'esito fu soltanto parzialmente positivo. Il potere che Egli impiegò fu distorto e male applicato dal tipo di devoti che compongono in gran numero la Società Teosofica, ragione per cui si pose fine all'esperimento; tuttavia servì un proposito utilissimo.

172 Uno dei risultati della guerra è stata la disillusione del genere umano, che ormai non considera più la devozione adeguata o necessaria alla vita spirituale o alla sua efficacia. La guerra non fu vinta per la devozione o l'adesione di milioni di uomini a qualche amato ideale, ma per il semplice adempimento del dovere e il desiderio di difendere i diritti umani. Pochi uomini furono eroi, come stupidamente proclama la stampa.

Essi furono mobilitati, si insegnò loro a combattere e dovettero combattere. Fu un riconoscimento comune del dovere. Quando Cristo cercherà ancora di adombrare i Suoi discepoli, ci si attende una reazione diversa. È per questo motivo che A.A.B. ha costantemente minimizzato la devozione e sostenuto l'indipendenza spirituale. Un devoto non è indipendente, è prigioniero di un'idea o di una persona.

Quando Cristo tornerà, ci sarà fra gli uomini una fioritura rigogliosa del Suo tipo di coscienza; quando i discepoli lavoreranno riconoscendo il Cristo, verrà il momento in cui Egli potrà nuovamente muoversi pubblicamente fra gli uomini; il Cristo potrà essere pubblicamente riconosciuto e quindi svolgere il Suo lavoro sui livelli esteriori della vita come su quelli interiori. La Gerarchia lavora e si prepara per questi tre eventi che sono connessi alla divinità inerente dell'uomo e registrerà essenzialmente un altro dei risultati dell'impiego positivo della nuova Invocazione, che aiuta in questo compito di preparazione.

Quelli di voi che sono discepoli, comprenderanno facilmente il significato della terza strofa. Significa che l'Invocazione, *com'è impiegata dalla Gerarchia* (notate ciò) aiuterà a ottenere l'evocazione della volontà spirituale nell'umanità e aiuterà la Gerarchia a riconoscere la volontà divina. Poco si può dire al pubblico in generale circa questa terza strofa. La interpreterebbero semplicemente come una preghiera per armonizzare la volontà umana con quella divina, anche se ciò non può essere ancora compreso. Persino dal punto di vista della Gerarchia, la volontà divina nella sua essenza rimane un grande mistero, ma nonostante questo, essa può conoscere, e "conosce e serve" il proposito, che è quell'aspetto della volontà divina che chiede espressione immediata sulla Terra. La Gerarchia distribuisce l'energia dell'amore.

173 Pertanto, quando il proposito della volontà di Dio (conosciuto e compreso nella Camera del Consiglio di Shamballa) cerca di ispirare la volontà umana, è un'espressione in termini gerarchici della volontà-di-bene e in termini umani di *buona volontà, di proposito di amore o ferma intenzione a stabilire retti rapporti umani*.

Perfino Cristo stesso lottò col problema della volontà divina, e si rivolse alla Monade nel momento in cui comprese per la prima volta l'estensione e la complessità della Sua missione come Salvatore del Mondo. Egli quindi esclamò: "Padre, non la mia volontà ma la Tua sia fatta". Queste parole segnarono l'abbandono dei veicoli per mezzo dei quali Egli aveva cercato di salvare l'umanità; Gli indicarono ciò che, in quel momento, avrebbe potuto sembrare un insuccesso apparente e che la sua missione non era stata compiuta. Da quasi duemila anni Egli aspetta che questa missione porti i suoi frutti; quel fatto ha anche segnato il suo ingresso in un nuovo ciclo di attività, ciclo che si concluderà felicemente nei prossimi trecento anni se questa Invocazione, utilizzata da tutti voi e dalla Gerarchia, darà prova della sua efficacia. Il Cristo non può proseguire con la missione che gli fu assegnata senza l'azione reciproca dell'umanità.

Questo è essenzialmente il mantram proprio del Cristo, e il suo "suono si è diffuso" in tutto il mondo, perché Egli stesso l'ha espresso e la Gerarchia l'ha utilizzato. Ora le Sue *parole* devono essere diffuse dappertutto, pronunciate dagli uomini di ogni dove, e il loro *significato* dev'essere espresso dalle masse a tempo debito. Allora Cristo potrà "tornare sulla Terra", "contemplare il travaglio della Sua anima ed essere soddisfatto."

Forse anche l'ultima riga dell'ultima strofa richiede una spiegazione. Parla del compito del Piano, in quanto attuato dall'umanità per "sbarrare la porta dietro cui il male risiede". Questo,

inutile dirlo, è un modo simbolico per esprimere l'idea che i propositi del male debbono essere resi inattivi e inefficaci. Il male non si trova in un luogo particolare. Il Nuovo Testamento, nell'Apocalisse, parla del male, della distruzione del demonio e di ridurre Satana all'impotenza. Tutti quei paragrafi si riferiscono al medesimo ciclo di tempo di cui tratta l'Invocazione e che cerca di determinare.

174 “La porta dietro cui il male risiede” è tenuta aperta dall'umanità, dal suo desiderio egoistico, dall'odio e dalla separatività, dall'avidità e dalle barriere razziali e nazionali, dalle sue basse ambizioni personali e dal suo amore per il potere e la crudeltà. Quando buona volontà e luce affluiranno nelle menti e nei cuori degli uomini, queste qualità ed energie perverse e focalizzate che mantengono aperta la porta del male, cederanno il posto al desiderio di stabilire giusti rapporti umani, alla determinazione di creare un mondo migliore e più pacifico, a un'espressione mondiale della volontà-di-bene. Quando queste qualità sostituiranno quelle antiche e indesiderabili, simbolicamente, il semplice peso dell'opinione pubblica e il giusto desiderio umano chiuderanno lentamente la porta dietro cui il male risiede. Nulla potrà impedirlo.

Il Piano originale rappresentato nella Bibbia come il giardino dell'Eden, sarà così ristabilito sulla Terra; l'Angelo dalla Spada Fiammeggiante non sbarrerà più la Porta dell'Iniziazione al Regno di Dio, ma si trasformerà nell'Angelo della Presenza. La porta al mondo della realtà spirituale si aprirà simultaneamente all'umanità e la porta dietro cui il male risiede verrà chiusa. Questi pochi pensieri potranno far rivivere questa Invocazione nelle vostre menti, conferendole una nuova vitalità. Essa è collegata in modo unico a tutte le vere e antiche credenze; contiene la speranza per il futuro, ha valore attuale e importanza pratica.

Il vostro lavoro di meditazione dovrebbe limitarsi esclusivamente ad approfondire la comprensione di questa strofa<sup>13</sup> della Grande Invocazione e a provocare in voi stessi uno spirito invocativo.

Oggi vi darò un Mantram molto antico denominato *l'Affermazione del Discepolo*. È stato usato dai discepoli negli Ashram dei Maestri per migliaia d'anni e oggi lo presento a tutti i veri discepoli, che attualmente possono utilizzarlo sul piano esteriore e inserirlo quotidianamente nella propria meditazione.

175 Vorrei che durante il prossimo anno seguiste il processo di meditazione indicato più sotto, il cui scopo è rafforzare il vostro impegno mediante l'affermazione, stabilizzare il vostro orientamento e darvi una penetrazione intuitiva di questa nuova Invocazione.

1. *Lo stadio di Allineamento e di Raccoglimento*. Questo produce il riconoscimento dello stato spirituale e degli obiettivi. Esso include anche il riconoscimento dell'Ashram e la consacrazione al Maestro, secondo due simboli: l'anima e il Punto centrale nell'Ashram.

2. *Lo Stadio dell'Affermazione*. Pronunciate con tutto il cuore, come anima, il seguente Mantram antico:

“Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.  
Io sono un rivolo di energia d'amore entro il fiume dell'Amore divino.  
Io sono una favilla di Fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.  
E così io sto saldo.  
Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla meta.  
Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.  
Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.  
E così io sto saldo.

---

<sup>13</sup> Il Tibetano si riferisce a questa Invocazione come ad un'unica strofa, la terza e finale delle tre “strofe” o invocazioni. La prima comincia con le parole: “Che le Forze della Luce illuminino l'umanità”, data nel 1936, e la seconda “Che si manifestino i Signori della Liberazione”, data all'inizio del 1940.

E stando saldo, mi volgo.  
E percorro in tal modo le vie degli uomini.  
E conosco le vie di Dio.  
E così io sto saldo.”

Questo, fratello mio, è il meglio che io possa fare con parole e frasi nel tentativo di trascrivere parole così antiche, antecedenti al Sanscrito e al Senzar. Ma il significato è chiaro, e questo è importante.

3. *Lo Stadio dell'Orientamento.* È un periodo per pensare con calma al significato dell'affermazione.

4. *Lo stadio della Meditazione.* Riguarda le quattro strofe della nuova Invocazione. Vi lascio liberi di considerare questa Invocazione a modo vostro e di avvicinarvi a questo importantissimo e assai significativo Mantram, partendo dal punto più elevato possibile della vostra percezione intuitiva individuale.

**176** Vi chiedo di meditare su quelle che vi sembrano essere le implicazioni planetarie, ma vi ricordo anche di prendere in considerazione i parallelismi individuali. Tutto ciò che viene invocato a beneficio dell'umanità è anche suscettibile di un'interpretazione personale, considerando la personalità come il microcosmo del Macrocosmo e come il campo di circolazione della luce e dell'amore, al fine di esprimere la vita cristica e la volontà di sacrificio; inoltre è anche lo strumento di servizio e una zona nella quale il male è rinchiuso, neutralizzato e reso impotente. Alla fine dell'anno vi chiederò di esprimere la vostra comprensione e interpretazione dell'Invocazione (sia in senso macrocosmico che microcosmico). Se questi scritti saranno veramente il risultato della percezione intuitiva, potranno costituire un libro utile per offrire al pubblico in generale una comprensione più reale delle parole, che condizioneranno per molti decenni il pensiero di chi ha tendenza spirituale.

5. *Lo stadio della ferma Determinazione.*

- a. Una riflessione sulla distinzione fra Proposito, Volontà e Intenzione.
- b. Un periodo di completo e concentrato silenzio, mentre cercate di offrire un canale libero per l'afflusso di luce, amore e forza dalla Gerarchia.
- c. Un'affermazione per la personalità, fatta da voi, l'anima, il discepolo:

“Sto al centro della Volontà di Dio.  
Nulla distoglierà la mia volontà dalla Sua.  
Compio quella volontà con amore.  
Mi oriento verso il campo di servizio.  
Io, il divino Triangolo, esprimo quella volontà  
dentro il quadrato e servo i miei simili”.

## PARTE IX

Avete già ricevuto sei meditazioni, culminanti con la meditazione sulla Grande Invocazione.

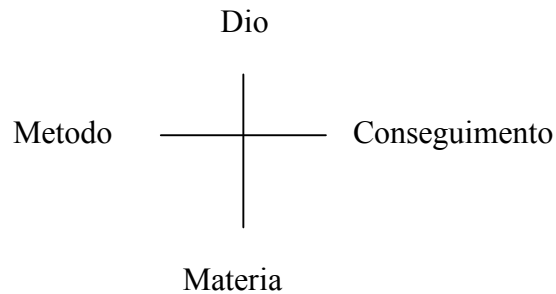
**177** Non so con quanta scrupolosità abbiate seguito quest'ultima meditazione. Mi sono dovuto occupare di molte questioni vitali e anche sforzarmi di neutralizzare una serie di attacchi alla Gerarchia, saliti da varie parti del mondo, da falsi aspiranti al discepolato mondiale. Questi attacchi erano puntati principalmente contro A.A.B., che avrebbe potuto assorbirli come fece frequentemente nel passato, se non fosse stato per la linea diretta d'attacco al mio Ashram... Come vi ho detto, nel mio Ashram e in un grado minore in quello di K.H., abbiamo avuto alcune ripercussioni ed A.A.B. non ha potuto sviarle tutte. Ho dovuto quindi compiere un lavoro protettivo, che ora è terminato, e sono un po' più libero.

Intendo darvi la settima e ultima meditazione e, con questi sette schemi di meditazione, avrete materiale sufficiente per il resto dell'attuale incarnazione. Quelle già date finora sono tutte programmate e collegate l'una all'altra in modo consecutivo. La prima cominciò con il cuore, come deve fare ogni manifestazione divina e ogni lavoro veramente creativo. Dopo, venne preso in considerazione il fattore energia, e furono osservati i sette punti di ricezione dell'energia. Poi seguì un esercizio sull'allineamento, in modo che la struttura o "l'assetto" (se così posso dire) dell'uomo spirituale interiore, potesse essere correttamente orientato e allineato per non presentare ostacoli all'afflusso dell'energia divina. Queste tre meditazioni sono di estrema importanza, ma sono anche molto elementari. Dovevano tuttavia precedere qualsiasi meditazione (e i suoi conseguenti effetti) che fosse comunque in rapporto col mio Ashram, come lo era la successiva. Fu quindi tracciata una meditazione su certe parole-tema, in quanto incorporavano un'idea; essa era totalmente diversa dalle tre precedenti nella sua accentuazione, che non ha più alcuna relazione col discepolo, come nel caso delle prime tre, che riguardavano quasi interamente il lavoro preparatorio per il servizio ashramico.

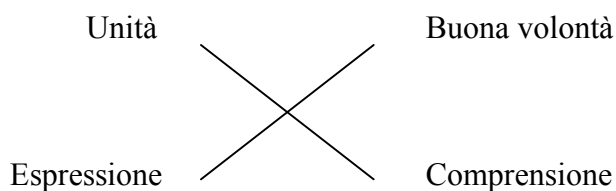
Il primo atto ben preciso di questo tipo di servizio fu incorporato per voi nella sesta meditazione, nella quale venne affidato al gruppo l'incarico (o piuttosto l'impresa spirituale) di lanciare la Grande Invocazione. Non avete mai compreso la grandezza di questo compito, e in pratica avete fatto ben poco per richiamare l'attenzione del pubblico su questa Invocazione. Tre di voi hanno fatto molto, gli altri poco o niente.

**178** Darò ora una meditazione che non vi sarà facile praticare, ma che simbolizza sia la via *verticale*, che quella *orizzontale* del discepolo, questa meditazione è costruita di nuovo attorno a certe parole comprese esotericamente.

1. Affermate risolutamente il vostro discepolato e cercate di collegarvi con me, quale Maestro dell'Ashram.
2. Pronunciate la Grande Invocazione, dando rilievo a una delle quattro strofe, durante ciascuna delle quattro settimane del mese, riflettendo più a lungo sul significato di questa strofa.
3. La vostra meditazione deve quindi essere costruita attorno a Otto parole che potete stabilire nella vostra coscienza nel modo seguente:

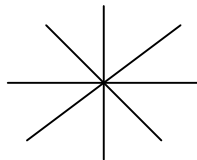


Questa Croce concerne la vostra vita VERTICALE



Questa Croce concerne la vostra vita ORIZZONTALE

Il modo di applicare tutto questo dev'essere collegato alla vostra vita quotidiana; a un certo punto voi (l'anima incarnata) dovete comprendere la natura effettiva della vostra vita duale come discepolo, dimostrato dalle Croci sovrapposte.



- 179** 4. Dedicate dieci o quindici minuti a considerare la vita nelle sue linee Verticale-Orizzontale, e osservate come una linea verticale sostiene in molti casi le altre linee, ma non fanno altrettanto quelle orizzontali.
5. Mettetevi nel punto in cui si incontrano tutte le linee e cercate di rendervi conto che siete *l'uno* al centro, che irradia attraverso il proprio anello invalicabile ben definito.
6. Quindi intonate l'OM sette volte in modo inaudibile.

Una delle formule, mio antico fratello, è collegata con questa meditazione. Potresti trovare utile confrontare ciò che viene detto.

## PARTE X

Nell'ultima serie di scritti vi ho assegnato una meditazione di gruppo; questa ha completato una serie di sette meditazioni, che erano tutte consecutive e destinate a produrre risultati creativi nelle vostre vite.

Ripeterò ora alcune delle idee date in precedenza; vi mostrerò anche la sintesi di tutte e sette le meditazioni e come esse possano condurre avanti l'aspirante, passo dopo passo, dalla conoscenza alla saggezza; vorrei comprendeste che, se queste meditazioni vengono seguite attentamente, possono trasformarvi da aspirante focalizzato nel cuore, in lavoratore ashramico che attua la Grande Invocazione. Questa Invocazione, è la preghiera di gruppo di tutta l'umanità nell'Era dell'Acquario, pertanto è essenziale che ogni discepolo che aspira al servizio dell'umanità faccia della sua divulgazione e del suo uso quotidiano, un dovere e un obbligo della massima importanza. Ho già impresso quest'idea su di voi e ora vi chiedo se lo state facendo.

### *Meditazione I ... Controllo del cuore ... Trasferimento.*

**180** Avete qui una tecnica con la quale potete creare una linea di energia, che collega il centro del plesso solare al centro del cuore. In realtà, è un riflesso o attività simbolica (dentro l'uomo fisico, o piuttosto, dentro i suoi centri eterici) della costruzione dell'antahkarana. Tenete presente che il corpo eterico è sempre un meccanismo fisico.

Questa meditazione ha dato inizio al ritmo che ha reso possibile la presentazione della nuova Invocazione al mondo; non mi riferisco unicamente all'uso che ne fate voi, ma all'uso che ne fanno molti discepoli in numerosi Ashram. L'esaurimento dell'emozione e il suo trasferimento, come forza, nel cuore, per esservi trasformata in energia d'amore, fu compresa simbolicamente quando l'umanità stava sviluppando certi nuovi riconoscimenti. L'umanità, mediante l'esaurimento dell'energia emotiva (inerente all'angoscia della guerra) è oggi molto più conscia nel cuore che in ogni altro momento della sua storia. Avevate compreso questo e l'opportunità che vi veniva offerta?

Il mondo degli uomini fu sottoposto a una tale pressione e a una tale sofferenza, che centinaia di migliaia di persone, in quasi tutti i paesi "non provavano più sentimenti", realmente o nell'immaginazione; il centro del plesso solare non poteva sopportare o assorbire oltre. A chi soffriva non era rimasto altro conforto se non capire che tutti gli uomini erano nella medesima situazione e che la partecipazione comune alla sofferenza li univa tutti insieme, senza distinzione di nazionalità, religione o classe.

Perciò, per la prima volta nella sua storia, l'umanità cominciò a riconoscere una fase ben definita dell'universalità; il genere umano, nel suo insieme, cominciò a "condividere le reazioni del cuore".

Questo avvenne in misura così generale e così forte che il cuore, quale causa di radiosità è divenuto un punto di focalizzazione umana. Uno dei primi frutti della sofferenza condivisa universalmente è apparso sulla Terra e, grazie alla sua apparizione, ogni sofferenza futura verrà molto diminuita.

**181** Cerco di accentuare l'importanza di questa prima meditazione ai vostri occhi. Molto di quanto ho dato ha più significato di quanto crediate; questi significati diventeranno evidenti se seguirete le istruzioni e praticherete queste meditazioni con cura, regolarità e sincerità. Trarrete molto profitto, negli anni a venire, se userete questa meditazione ogni giorno per due mesi, impegnandovi intensamente. Dovreste anche cercare di comprendere, non solo la vostra reazione individuale, ma anche riconoscere l'importanza simbolica di ciò che state facendo.

Quelli di voi che sanno con certezza che si stanno preparando specificamente per la seconda iniziazione, farebbero bene a seguire questa meditazione per una settimana ogni mese dell'anno.

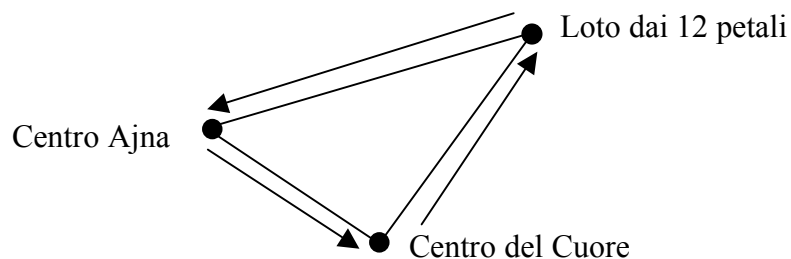
## *Meditazione II ... Energia Guidata ... Circolazione.*

Questa meditazione costituisce il secondo stadio della prima, che aveva la caratteristica di un esercizio fondamentale, connesso col controllo e la direzione dell'energia; era programmata in modo da permettervi di entrare nel campo delle energie e da lì, scegliendo l'energia necessaria, dirigere un certo tipo di energia in un centro o nell'altro, verso un punto designato. Ho dato solamente l'idea preliminare, poiché tutte le dimostrazioni sul piano fisico sono basate su un ideale. Non dimenticate che "come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è". C'è quindi un rapporto diretto fra la prima e la seconda meditazione; la prima rende possibile e infine efficace la seconda.

Questa meditazione, se praticata, compresa e perfezionata, prepara il discepolo per il lavoro che svolgerà in seguito come Maestro o iniziato. Egli maneggerà le energie secondo il Piano; quindi dirigerà tali energie dal suo posto nell'Ashram, usando il suo corpo eterico come fattore esecutivo. Di conseguenza, deve iniziare con le energie che agiscono attraverso i suoi centri, prima di poter dirigere la forza ashramica attraverso essi, partendo da ciò che viene denominato il centro del cuore della Gerarchia. Simbolicamente parlando, esiste un centro del cuore in ogni Ashram principale e anche secondario, e questi centri del cuore riversano la loro energia attraverso il punto centrale della Gerarchia, usandolo come riserva di energia. I discepoli devono imparare a lavorare con questa pura energia d'amore, in quanto essa si fonde con le forze di raggio del discepolo che, a sua volta, colora parzialmente l'Ashram al quale è affiliato.

182 È necessario quindi che ampliate il vostro pensiero circa la meditazione, come illustrata prima, perché possa divenire di natura ed efficacia ashramiche. In questo modo vi preparate a utilizzare il cuore e a lavorare con e attraverso i centri del cuore dovunque si trovino in manifestazione. Vi ho dato qui una preziosa indicazione e un elemento d'informazione di massimo valore. In considerazione di ciò, è utile tener presente che la prima meditazione è in rapporto col centro del cuore nella spina dorsale, e che questa seconda meditazione è efficace solamente quando il discepolo può lavorare col centro del cuore nella testa. Appena il discepolo ottiene questo, comprende tre cose:

1. Il rapporto fra il centro del cuore ed il loto dai dodici petali nella testa.
2. La necessità di dirigere l'energia d'amore (il prodotto dell'attività del centro del cuore) al servizio dell'umanità per mezzo del centro ajna.
3. La formazione di un triangolo nel corpo eterico, composto da una linea di energia fra:
  - a. Il loto dai dodici petali nella testa.
  - b. Questo loto e il centro ajna.
  - c. Il centro ajna e il centro del cuore. Questo crea un triangolo particolare:

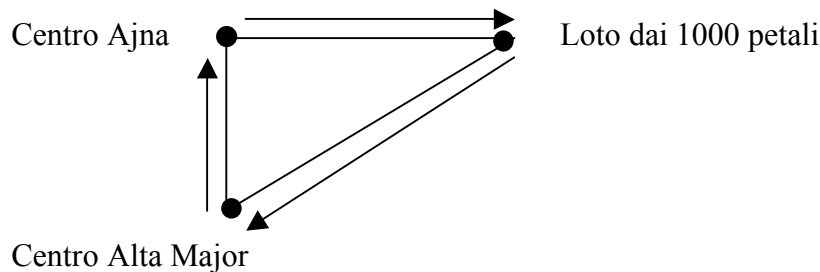




In realtà questo è più un imbuto di ricezione che un triangolo. È anche il primo triangolo esoterico di energia che il discepolo crea. Segue la creazione di un triangolo spirituale nella testa fra:

- 183
- a. Il centro ajna e il loto dai mille petali. Questo produce un effetto fisico per mezzo della ghiandola pineale e del corpo pituitario.
  - b. Il loto dai mille petali e quel punto focale o congiungimento di energia che si trova nel midollo allungato e che si chiama centro alta major. Questo centro diviene fisicamente attivo attraverso la ghiandola carotide.
  - c. Il centro alta major e il centro ajna.

Avete quindi un altro triangolo della seguente natura:



Eccovi dunque, alcuni dei concetti impliciti in questa seconda meditazione, che indicano un'interazione libera, flessibile e fluida fra tutti i centri implicati.

*Meditazione III ... Allineamento ... Metodo di contatto.*

Questo esercizio di allineamento profondamente esoterico prepara a uno stato di allineamento più esoterico e generale; l'impiego efficace della nuova Grande Invocazione sarà espressione di tale allineamento. In questa terza meditazione avete l'uomo spirituale, radicato nell'anima, che entra in un contatto intimo e infine si fonde con la Triade Spirituale, il riflesso della Monade. Questo è raggiunto attraverso l'allineamento del cuore, della mente e della volontà. Così viene creato un servitore del mondo che infine, grazie alla pratica corretta e costante di questo esercizio di allineamento, si esprimerà come fa un Maestro sul piano fisico. Inevitabilmente deve produrre un iniziato. Esso "sbarra per lui la porta dietro cui il male risiede" per quanto concerne la personalità. L'Invocazione, quando usata correttamente dall'umanità e quando diventerà una preghiera mondiale, metterà tutta l'umanità in grado di esprimere Luce, Amore e Potere, e anche di sbarrare la porta dietro cui il male risiede, usando la parola "male" in un senso molto più grande e più ampio che non quello individuale.

- 184 Tutti questi risultati, singoli e generali, saranno ottenuti attraverso un giusto allineamento.

Come sai, fratello mio, le iniziazioni sono nove. Questo presuppone l'allineamento di tre triplicità diverse:

1. La triplice personalità.
2. I tre aspetti dell'anima.
3. La Triade Spirituale.

Se queste triplicità saranno correttamente allineate, e l'integrità che ne risulta sarà stabilita e pienamente accettata, allora il discepolo diverrà un Maestro; Egli sarà pronto per incamminarsi

sulla Via dell'Evolutione Superiore. Vi sarà allora un canale diretto di contatto col cervello fisico, quando sia necessario o desiderato per il servizio, e un allineamento o rapporto ininterrotto fra:

1. Il discepolo e l'umanità..... La gola o centro creativo in senso planetario.
2. Il discepolo e la Gerarchia..... Il centro del cuore del Logos planetario.
3. Il discepolo e Shamballa..... Il centro della testa del Logos planetario.

Questi sono fatti esoterici grandi e astrusi. L'uso dell'Invocazione collegherà analogamente gli esseri umani all'interno dell'anello invalicabile dell'umanità stessa; metterà il centro umano in rapporto con la Gerarchia, creando una libera azione reciproca e rendendo così possibile l'apparizione del Regno di Dio sulla Terra.

#### *Meditazione IV ... Vitalità Spirituale ... Rapporto Ashramico.*

Quando assegnai questa meditazione feci un'osservazione molto importante. Dissi che era la prima a condurre il discepolo nel vero mondo dell'esoterismo.

**185** Essa concerne la sua relazione con quel vortice di energie speciali che chiamiamo Ashram. Pertanto essa è destinata a insegnare al discepolo come assorbire energia e come dare energia al tutto; a questo giunge, non indicando metodi e accettazioni di trasferimento, ma stabilendo un habitus costante di *vitalità spirituale*. Una frase costituiva particolarmente la chiave dei miei commenti: "i discepoli devono costruire nella coscienza del loro cervello un riconoscimento stabile di rapporti e di atteggiamenti". Gran parte della vita di un discepolo, anche quando sia stato ammesso in un Ashram per un diritto meritato, continua ad essere esoterica, sotto la superficie e quasi interamente soggettiva. Il miglior simbolo di ciò è senz'altro l'iceberg. La sua conoscenza, le sue capacità e facoltà spirituali non si manifestano praticamente nella vita quotidiana, come dovrebbero. La conoscenza esoterica non è destinata a spingere la vostra vita spirituale in una sempre maggiore e crescente soggettività; lo scopo non è una vita più interiore, né una formazione che vi renderà veramente introspettivo e di conseguenza un puro mistico. È esattamente l'opposto; tutto ciò che il discepolo è essenzialmente nei piani interiori deve diventare oggettivo; così la sua vitalità spirituale diventa una realtà quotidiana.

È proprio qui che comincia la vita duale del discepolato e allo stesso tempo dimostra la sua unità essenziale. Il discepolo diviene esteriormente efficiente. La sua coscienza Ashramica e il suo potere di operare come discepolo o iniziato devono fondersi con la trasformazione della sua personalità, finché gradualmente "i due diventano Uno". In ultima analisi, il discepolato è il riconoscimento, da parte del Maestro, di un certo stadio di fusione (dapprima elementare), poi la formazione impartita e il processo avviato, creano una fusione ancora maggiore. La meditazione assegnata è destinata a facilitare tale processo.

#### *Meditazione V ... Precipitazione ... Ricezione.*

Ciascuna di queste meditazioni, se praticata, porta il discepolo a una maggiore penetrazione, o dovrebbe dare questo risultato, se pensata e utilizzata in modo corretto. Uno dei compiti principali della Gerarchia è presentare all'umanità le idee divine fondamentali; in questo modo Essa plasma gli ideali umani e, di conseguenza, crea nel tempo la civiltà in corso, fornendo così un campo per la sua cultura.

**186** La cultura si avvicina all'ideale più della civiltà.

Ai discepoli dev'essere insegnato questo lavoro di presentazione e il rapporto fra tempo ed evento. Un giusto senso del momento opportuno è una cosa che ogni lavoratore della Gerarchia deve coltivare. Tuttavia, prima di poterlo possedere, egli stesso deve riconoscere le idee, lavorare con esse e imparare il metodo di avvicinare, quindi di utilizzare, quella "nuvola carica di cose

conoscibili” (alla quale Patanjali si riferisce) e in seguito tradurre le idee con cui è entrato in contatto, in ideali pratici. Col trascorrere del tempo questa “nuvola carica” sarà riconosciuta in modo più generale; gli scienziati cominceranno a rendersi conto che questa nuvola è la vera origine o sorgente di tutte le idee e ispirazioni che rendono possibile il loro lavoro; svilupperanno così una tecnica di concentrazione guidata, che permetterà loro di raggiungere quella fonte di idee e trarre profitto dalla sua esistenza.

All’inizio si entra in contatto con tali idee, di solito, sotto forma di vaghe percezioni o di profezie remote; quando il contatto è ottenuto da ecclesiastici di qualsiasi religione del mondo, queste idee sono normalmente interpretate in forma eccessivamente letterale e quindi ingannevole. Ciò causa gran parte della sofferenza del mondo. Il metodo scientifico protegge lo scienziato da questo tipo d’errore.

Una parte del compito svolto nel mio Ashram è di istruire i discepoli perché riconoscano le nuove idee che sorgono, e le traducano in concetti che condizioneranno il pensiero umano nel ciclo immediato. Il secondo stadio di questa formazione consiste nel coltivare *un giusto senso del momento opportuno*. Ciò impedirà al discepolo di intraprendere azioni precipitose o premature e gli darà la chiave del significato reale dell’Eterno *Presente*, sintesi del Passato, del Presente e del Futuro. Sarà quindi insegnata l’arte della precipitazione o il metodo per trasmettere le idee alle menti degli intellettuali del mondo. Mediante queste menti ricettive e concrete, le idee presentate vengono trasformate in ideali e quindi portate all’attenzione dell’umanità. Il posto e la responsabilità della classe intellettuale non sono ancora pienamente apprezzati, né tale classe ha veramente assunto il proprio compito o ne ha riconosciuto l’importanza.

**187** Il loro lavoro e la presentazione dell’ideale alle masse di uomini di ogni paese, non riguarda il discepolo; il discepolo è consacrato a lavorare soprattutto col pensatore evoluto e col pioniere, e non a soddisfare le richieste delle masse. Non dimenticatelo.

Per questo, quando vi ho dato la quinta meditazione ho aggiunto anche dodici parole su cui riflettere. Esse erano destinate a evocare la vostra mente astratta, e il loro significato e valore evidenti non erano destinati a formare una parte dei vostri pensieri.

Quando in seguito ritornerete su queste parole, vorrei le consideraste così:

1. Che incarnano il punto di vista della Triade Spirituale.
2. Come parte del lavoro a voi assegnato per condurre l’umanità verso il progresso. Queste parole hanno dei significati nuovi e profetici che dovrete scoprire voi stessi.

Ancora non li avete scoperti e tanto meno avete applicato questi due metodi per meditare sulle parole date. È essenzialmente una riorganizzazione della vostra tecnica di meditazione in queste due direzioni. Tutto il vostro lavoro di meditazione è troppo concreto. Delle dodici parole che vi ho dato in precedenza (pag. 144 ingl.), vi prego di usarne una per ogni mese nella vostra meditazione.

*Meditazione VI ... La Nuova Invocazione ... L’Influsso Spirituale.*

Mi domando, fratelli miei, se avete compreso l’importante significato della presentazione dell’esercizio di allineamento, della preghiera o invocazione individuale, cosmica e planetaria. Essa procura, se utilizzata in modo corretto, un influsso spirituale, direttamente al cuore stesso dell’umanità e proveniente dalle sorgenti spirituali più elevate. Tutto l’insegnamento che avete ricevuto e il vostro precedente lavoro di meditazione, erano un semplice preludio elementare per la ricezione di quest’ultima parte o strofa finale della Grande Invocazione gerarchica di Potere e di Luce.

**188** Ricevendo questa Invocazione, impiegandola e distribuendola, avete partecipato a un evento

cosmico di grandiosa importanza. L'intenzione, collegata a questa Invocazione è:

1. Focalizzare l'incipiente domanda collettiva dell'umanità al più alto livello possibile.
2. Iniziare un grande ciclo invocativo nel quale l'invocazione unificherà, fonderà e riunirà i due metodi (finora impiegati) di preghiera e di meditazione.
3. Dare al mondo una nuova preghiera.

Questa meditazione o invocazione è essenzialmente una preghiera. Tuttavia, può essere usata con profonda efficacia principalmente da coloro che conoscono qualcosa sulla meditazione; questi sono avvantaggiati in modo particolare rispetto all'uomo comune abituato a pregare, perché la tecnica della meditazione introduce il fattore concentrazione mentale e una focalizzazione intensa. Il discepolo preparato può quindi impiegare simultaneamente questa Invocazione su vari livelli.

L'Invocazione *non* è tuttavia un esercizio di meditazione; è essenzialmente una preghiera che sintetizza il desiderio più elevato, l'aspirazione e la richiesta spirituale dell'anima stessa dell'umanità e dev'essere usata in tal senso. Quando la usa il discepolo preparato o l'aspirante in formazione, deve assumere l'atteggiamento meditativo, cioè un atteggiamento di concentrazione, di direzione e ricettività spirituali. *Allora egli pregherà.* Non è corretto l'atteggiamento dello studente esoterico che, abbandonate con disgusto le antiche pratiche religiose, crede di non avere ulteriore bisogno della preghiera o di essere passato in una fase superiore a quella della meditazione. La vera posizione è di usare ambedue i metodi a volontà e secondo la necessità. Per quanto concerne l'Invocazione, egli assume l'atteggiamento di meditazione (un atteggiamento mentale interiore e una ferma risoluzione), ma usa il metodo della preghiera che, quando separata da ogni relazione con l'io separativo, è un mezzo potente per stabilire e mantenere retti rapporti umani e spirituali.

**189** Quando egli assume l'atteggiamento di meditazione e impiega la preghiera a complemento (per mezzo dell'Invocazione), stabilisce un rapporto con le masse umane, cosa impossibile in altro modo, e può soddisfare la loro riconosciuta anche se inespressa esigenza, alleandosi inoltre con la Gerarchia che lavora dal piano astrale cosmico ma che, impiegando l'antahkarana planetario, lavora anche sui livelli mentale-buddhico ed è evocata dal desiderio di tutti gli uomini.

Non ho intenzione di dilungarmi oltre sull'Invocazione; l'ho fatto a sufficienza nelle istruzioni precedenti sulla meditazione. Vi prego seriamente, tuttavia, di rileggere ciò che scrissi.

### *Meditazione VII ... La Croce ... Posizione spirituale.*

È una verità occulta dire che il discepolo è crocifisso sulla Croce Fissa dei Cieli. Egli è sempre disposto ad accettare questo fatto perché sa, per amara esperienza, quanto sia vero: vive sapendo che la vita del discepolo è ardua e che le sue esigenze sono inevitabili. Stranamente, una parte di questo riconoscimento è basata su un'autocommiserazione inconscia e di cui non si rende conto. Per neutralizzare tale habitus mentale non riconosciuto, questa meditazione intende insegnare al discepolo a creare, con intento deliberato la propria croce, e in questo modo liberarsi dell'idea (tuttora inconscia) che la croce è il risultato della sua tappa evolutiva, imposta su di lui dalle condizioni astrologiche, e che i Signori del Karma agiscono attraverso essa esigendo che paghi l'intero prezzo di tutti gli errori del passato. Ma in realtà, non è così.

Al momento in cui un uomo è ammesso nell'Ashram, si è già liberato di una grandissima parte del suo karma, sia buono che cattivo, ed è pronto a costruire la propria croce sulla quale affiggersi, con le mani *protese in un gesto di benedizione*. Questa è l'idea base della settima meditazione sulla posizione verticale e orizzontale del discepolo praticante. In questa meditazione, avrete quindi:

### *La Vita Verticale*

1. Dio, o la divina Realtà velata da tutte le forme.
2. Il polo opposto di Dio, cioè *la materia*, nella quale la natura divina è espressa.
- 190 3. *Il metodo* di questa rivelazione, basato sulle tendenze di raggio.
4. Il polo opposto del metodo, cioè il *compimento*. Il discepolo preparato lavora sempre dal punto di vista del compimento, del successo ottenuto. Il discepolo che serve assume questo atteggiamento rispetto a se stesso e al lavoro che deve realizzare.

### *La Vita Orizzontale*

1. *L'Unità*. Come risultato positivo della sua vita verticale, il discepolo si sente unito con la vita che risiede in tutte le forme e con l'umanità in particolare.
2. Questo si converte logicamente in *comprensione*. Poiché non ci sono assolutamente barriere e non si conoscono differenze, il discepolo può "sintonizzarsi" con la vita in tutte le forme, partecipando così a una totale inclusività, con tutto ciò che quella parola implica.
3. La sua motivazione è la *buona volontà*, che costituisce un crescente potere man mano che la volontà-di-bene (con cui entra in contatto indirettamente nella vita Ashramica) comincia a influenzarlo. Riflettete su quest'affermazione. La buona volontà delle masse è basata su una tendenza divina innata; quella del discepolo si fonda sulla conoscenza e sulla ricettività a certe energie provenienti da Shamballa.
4. Questa buona volontà, quando liberata, produce una normale *espressione* sul piano fisico.

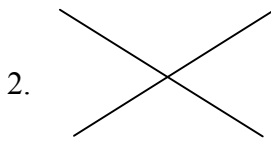
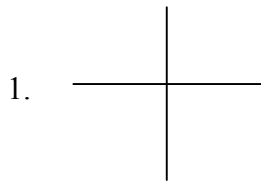
Si hanno dunque le croci (+ X) che, sovrapposte, determinano un grafico interessantissimo per la vita del discepolo. Questa meditazione fornisce quindi al discepolo una formula completa e piena da seguire, che gli sarà sufficiente per molti anni a venire. Vi ho dato solamente qualche indicazione nell'analisi suddetta, ma potrete arrivare a maggior luce su questo argomento, se vi renderete veramente conto che la vostra vita quotidiana è basata su un atteggiamento verticale e sull'efficienza orizzontale. In queste sette meditazioni, fratelli miei, avete tutto il necessario per progredire nella vostra vita e anche nella vita di gruppo, che attualmente funziona soggettivamente.

- 191 Se seguirete queste meditazioni con attenzione negli anni a venire, scoprirete che amplieranno il vostro servizio che (per quanto riguarda la maggioranza di voi) non è stato di grande importanza.

Queste sette meditazioni formano una sintesi perfetta di riconoscimenti, di sviluppo e di direzione spirituale; se eseguite diligentemente, elimineranno l'egoismo e creeranno le qualità adatte all'Ashram.

## PARTE XI

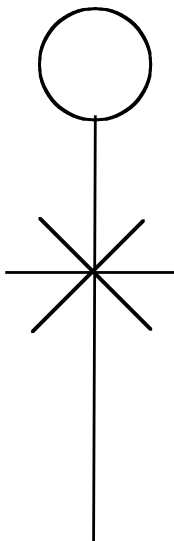
Nella nostra ultima serie di istruzioni ho ricapitolato tutte le meditazioni (sette in totale) date al gruppo. Ho cercato di mostrarvi la sequenza dei punti critici nella vita dell'uomo che si prepara per l'iniziazione. L'ultima di queste meditazioni era chiamata la *Croce come Espressione della Vita Verticale e Orizzontale*. Questo era rappresentato da due croci:



A questi due simboli della vita del discepolo ne aggiungo un altro, il simbolo dell'atteggiamento che dovrete mantenere durante il ciclo in cui state entrando.

192

Vedrete che ho combinato le due croci della vita orizzontale e verticale con quella dell'Umanità, aggiungendo un cerchio in cima a tutte e tre. Cosa significa questo, fratello mio? Significa quanto segue:



1. *Che la vita verticale di contatto spirituale* con l'Ashram è preservata costantemente dalla meditazione, dalla preghiera e dalla concentrazione.
2. *Che la vita orizzontale di servizio* è preservata con uguale cura e che una costante corrente di energia pianificata scorre verso tutti coloro che hanno bisogno di aiuto.
3. Il braccio lungo della croce triplice simbolizza il discepolo che deve scendere fino alle più profonde radici della vita umana, per preparare le masse alla riapparizione del Cristo e per l'esteriorizzazione della Gerarchia.
4. La sfera al sommo della croce rappresenta "la dimora della coscienza del discepolo". La sua vita di riflessione, di costante consapevolezza, e la salda focalizzazione della sua attenzione, è più elevata della vita verticale e quella di servizio orizzontale dell'aspirante, e indica la misura della sua attività cosciente nell'Ashram. Non dimenticate che un Ashram nella Gerarchia è su un piano superiore a quello dell'anima.

Egli quindi, è vivo e attivo simultaneamente su tre livelli di attività ed è in procinto di dimostrare, fin dove gli è possibile e secondo quanto gli permette il suo grado di discepolato, i tre aspetti divini: *Volontà*, che governa il suo lavoro all'interno della Gerarchia in rapporto al grande movimento futuro; *Amore*, che governa la sua vita verticale e produce stabilità spirituale nella forma; *Intelligenza*, che governa la sua vita orizzontale e lo rende un saggio servitore dei suoi simili. Infine, la lunga linea che parte dal centro spirituale radiante, simbolizza il *Sentiero* dal punto più alto raggiunto dal discepolo fino al punto più basso dove presta il servizio.

193

Noterete anche, in questo simbolo, che il punto secondario di focalizzazione figura dove tutte le linee si incontrano e si incrociano. Questo punto rappresenta la personalità del discepolo, nella quale deve affluire la radiosità superiore e dalla quale le energie spirituali si proiettano in tutte le direzioni. Inoltre, se studierete e penserete per un momento, vi sarà evidente che questa croce si adatta correttamente solo all'uomo (o ne è il simbolo) che ha costruito (o è in procinto di costruire) l'antahkarana. Nel caso in cui non si sia creato quel ponte, la coscienza dell'aspirante non può focalizzarsi nell'Ashram o sui livelli intuitivi di coscienza.

Vedete quindi perché ho dato l'insegnamento sull'antahkarana. Fu fatto affinché poteste

completare la costruzione dell'antahkarana, in modo sistematico e scientifico. Per questa ragione non ripeterò le istruzioni; le avete già e dovrete seguirle attentamente tenendo presente che, almeno in una certa misura, avete gettato un ponte fra la personalità e la Triade Spirituale e che ora dovete completare e rafforzare quel Ponte Arcobaleno e utilizzarlo con facilità.

La simbologia dell'antahkarana tende molto a complicare la comprensione della sua reale natura. Voglio ricordarvi che, come l'anima *non* è un loto dai dodici petali che galleggia nella sostanza mentale, ma è in realtà un vortice di forza o dodici energie legate insieme dalla *volontà* dell'entità spirituale (la Monade sul suo piano), così l'antahkarana non è una serie di fili di energia, tessuti lentamente dalla personalità fusa con l'anima e riuniti dai raggi corrispondenti proiettati dalla Triade Spirituale, ma è in realtà uno stato di consapevolezza.

**194** Questi simboli sono forme vere e viventi, create dal potere del pensiero del discepolo ma, nel tempo e nello spazio, non hanno una reale esistenza. L'unica vera esistenza è la Monade sul suo piano, che emerge come Volontà espressiva e attiva, che a sua volta è Amore attivo quando stabilisce dei rapporti, e Intelligenza ugualmente attiva quando impiega le due energie superiori. Non bisogna dimenticare che l'energia dell'intelligenza, focalizzata nella mente, è lo strumento o l'agente esecutivo delle altre due energie monadiche.

H.P.B. insegnò che l'antahkarana era soprattutto il canale di energia che collega le forme e le loro forze con le loro sorgenti originarie, e che il filo della vita attraversa necessariamente il piano mentale (con i suoi tre aspetti), collegando Monade, anima e personalità in un tutto vivente. Parlando tecnicamente quindi, il cosiddetto ponte non è necessario, eccetto che per un fattore importante: esiste, da parte della personalità fusa con l'anima, una vera scissura di *coscienza* fra la mente inferiore e la mente astratta. La mente superiore (essendo l'aspetto inferiore della Triade Spirituale) può essere considerata come una porta che conduce la coscienza della personalità fusa con l'anima in un regno superiore di contatto e di consapevolezza. Ma ancora, come potete ben vedere, non c'è nient'altro qui che simbolismo; non esiste una porta, ma semplicemente un simbolo che indica il mezzo di accesso.

Nell'evoluzione globale dell'uomo spirituale attraverso l'incarnazione fisica nel corso di innumerevoli centinaia di vite, l'intero processo è semplicemente un'espansione di coscienza per ottenere, consecutivamente stadio per stadio, una consapevolezza sempre più inclusiva. È bene tenerlo presente perché infine, tutta questa rappresentazione simbolica, darà luogo alla realtà. Il compito, ed è un vero compito, di costruire l'antahkarana e di creare ciò che getterà il ponte sulla breccia, è in verità lo sforzo programmato e cosciente, di proiettare il pensiero focalizzato dell'uomo spirituale dal piano mentale inferiore nelle aree di consapevolezza che sono state *sentite, ma con cui non si è stabilito un contatto*; esso implica l'impiego della totalità di consapevolezza già sviluppata e "illuminata" dall'anima, e lo sforzo deliberato di accrescere sempre più la sua sensibilità all'attività focalizzata del mondo delle realtà spirituali superiori; questo consiste nel dirigere la corrente del pensiero cosciente verso il mondo presentito e teoricamente riconosciuto dei Maestri, della Triade Spirituale e, infine, di Shamballa.

**195** I discepoli dovrebbero ricordare, che la Via dell'Evoluzione Superiore è molto più semplice della via inferiore, e che quindi l'insegnamento sull'importanza e sul significato dell'antahkarana, che è la prima creazione della personalità infusa dall'anima e che agisce come un essere unitario, è molto più semplice di quello che concerne la personalità nei tre mondi dell'evoluzione umana.

Vi chiedo di riflettere su questi argomenti, perché dalla pratica della meditazione di gruppo dovrebbe nascere quell'atteggiamento cosciente e focalizzato che può essere considerato come *riflessione*, e infatti, poiché la coscienza è mantenuta salda nella luce, poiché l'antahkarana è una presa di coscienza per il discepolo, e poiché la mente è orientata verso la Triade Spirituale, è un'esperienza effettiva e definita.

Questa riflessione prosegue attraverso tutte le vicissitudini della vita e registra automaticamente questi eventi; pertanto, costruisce o crea quella corrente di energia ascendente che è colorata dalle qualità della vita e dalle caratteristiche di raggio sviluppate. Lungo quella

corrente, le qualità della vita e le caratteristiche sviluppate di raggio possono passare a volontà; il discepolo registrerà sempre di più “le cose dello spirito”, come vengono chiamate nel Nuovo Testamento; di conseguenza acquisterà la facilità di penetrare nel mondo della Gerarchia e di raggiungere infine la porta alla Via dell’Evoluzione Superiore. Contemporaneamente opererà nei tre mondi quale discepolo che serve.

Potrete lavorare con facilità, durante il prossimo anno, con questa semplice presentazione dell’antahkarana. Quando questo processo o esercizio di proiezione mentale diverrà parte del vostro normale stato mentale, servirà anche a focalizzarvi sul piano mentale, sottraendo così la vostra attenzione al mondo delle emozioni e del desiderio o delle aspirazioni, ponendovi “sul punto luminoso della via illuminata, dove la luce può risplendere e rivelare la stella che brilla sopra la fronte dell’Iniziatore”.

196 Vi suggerisco di prendere le sette meditazioni e di lavorare regolarmente con esse. Ve l’avevo suggerito un anno fa. Pochi di voi hanno seguito il mio consiglio o hanno aderito al processo o seguito il ritmo stabilito dalla sequenza delle meditazioni. Suggerisco di dedicare due mesi a ogni meditazione, impiegando così un periodo di quattordici mesi; in seguito prendete la settima Meditazione, la meditazione principale, ed eseguitemela per un anno. Se farete così come richiesto, e senza porvi domande sulla sua efficacia, comprenderete molto più chiaramente la proiezione, realistica e dinamica, che registrerà la coscienza personale.

Non vi darò altri schemi di meditazione. Seguite attentamente quelle che vi ho dato; vi aiuterà molto per il resto della vostra vita. Non avete bisogno di altro.

## PARTE XII

Oggi vorrei ampliare l’insegnamento contenuto nell’istruzione precedente, riguardante l’antahkarana, ed esporvi, *dal punto di vista del gruppo*, un paragrafo precedente che formulo di nuovo.

È una riflessione, un atteggiamento cosciente focalizzato, esteso a tutte le circostanze della vita, che registra automaticamente gli eventi che condizionano la vita dell’umanità. Esso quindi crea una corrente di energia ascendente colorata dalla qualità della vita e dalle caratteristiche di raggio dei membri del gruppo. Lungo questa corrente, la qualità della vita e le caratteristiche di raggio, sia *ascendenti che discendenti, possono passare a volontà*, e il discepolo registrerà sempre di più “le cose dello spirito”; di conseguenza acquisterà facilità a penetrare nel mondo della Gerarchia e raggiungerà infine la porta della Via dell’Evoluzione Superiore. Di nuovo come conseguenza, opererà efficacemente nei tre mondi *quale discepolo che serve*.

197 Questo paragrafo indica il modo di vita spirituale e meditativa del discepolo individuale nei confronti della sua anima, e più tardi in rapporto con l’Ashram; quindi indica il modo di vita del gruppo, quando penetra nella Gerarchia, e anche la tecnica gerarchica che consente a quel grande Gruppo di penetrare in un centro spirituale ancora superiore, e di far scendere da Shamballa quella comprensione del Proposito divino che precipiterà come Piano gerarchico, permettendo alla Gerarchia di formare un grande gruppo di servitori. Per quanto in alto saliate sulla scala della vita, scoprirete che, dal quarto regno della natura in poi, *la tecnica della meditazione governa ogni espansione di coscienza*, ogni registrazione del Piano o del Proposito e quindi l’intero processo di sviluppo evolutivo. È una tecnica di comprensione spirituale, di focalizzazione dell’attenzione su qualsiasi livello di coscienza, ed è anche una tecnica per instaurare metodi di contatto.



L'intera scienza dell'Invocazione e dell'Evocazione è contenuta nella parola "meditazione"; questa scienza passa dal soggettivo, inconscio appello delle incoate masse mute, attraverso molte fasi, fino a raggiungere il modo più elevato di invocazione scientifica che regola il contatto stabilito nella Camera del Consiglio di Shamballa con le fonti extraplanetarie dell'influsso spirituale. È attraverso qualsiasi forma di meditazione che avviene il contatto, e questo avviene sempre progressivamente in natura. L'idea formulata dell'uomo non spirituale, per stabilire un contatto con ciò che in seguito condizionerà la sua esistenza e lo condurrà a migliorare la propria vita quotidiana, in senso *materiale*, o che renderà la sua vita possibile, ne è forse la forma più elementare. Il modo di pensare sperimentale o riflessivo dell'uomo di scienza o dell'artista, è un'altra forma di meditazione, superiore nel proposito e nell'intento, e contiene (se pensate bene) delle precise implicazioni di gruppo. Il metodo col quale i Membri della Gerarchia e i componenti dei loro Ashram arrivano a una percezione spirituale intensa e a una formulazione altruistica del Piano divino, che attuerà il Proposito divino nel mondo, è analogamente un'espansione di tutte le meditazioni precedenti; l'invocazione concentrata, chiara e dinamica degli Esseri spirituali Che hanno creato o, più esattamente, hanno formato Shamballa, è la forma di meditazione più elevata possibile sul nostro pianeta.

198 Si può anche affermare che la meditazione è responsabile della trasformazione del desiderio dell'essere umano comune del nostro pianeta, in una volontà spirituale, che è sempre l'agente del Proposito. Pertanto, la meditazione produce l'allineamento individuale, di gruppo e planetario e questo allineamento è sempre il primo stadio dell'obiettivo della meditazione e lo stadio finale o permanente raggiunto. Riflettete su ciò.

La meditazione ha anche effetti eliminativi e (se posso usare questo termine) *espelle* dall'individuo e dal gruppo ciò che è indesiderabile, dal punto di vista della meta spirituale immediata.

La meditazione è essenzialmente lo strumento più elevato e il compimento perfetto del terzo aspetto divino, quello dell'attività intelligente e, come ho già indicato, prosegue in continuazione, sotto ogni possibile punto di vista, entro l'anello invalicabile della Mente Universale. È il Suggeritore divino essenziale, l'agente creatore predominante e il fattore che fonde e unifica tutti gli aspetti nella grande Gerarchia dell'Esistenza, collegata con la fondamentale natura spirituale del nostro pianeta. Questa fu la nostra principale eredità dal sistema solare precedente: la Mente o l'Intelletto Attivo.

La meditazione porta in allineamento creativo l'istinto, l'intelletto e l'intuizione, come pure l'Identificazione cosciente. Essa collega (in un'unità indissolubile) la cosiddetta mente inferiore o concreta, la mente di gruppo, la mente gerarchica e la Mente universale; conduce a un cosciente allineamento dei centri del discepolo e anche dei tre Centri planetari; è di natura invocativa, unificatrice, ricettiva e distributiva. Nel discepolo, la meditazione è l'agente che crea o costruisce l'antahkarana; controlla, tramite l'anima o la Triade Spirituale, il centro della testa, punto di focalizzazione, di appello e di ricettività spirituali; la meditazione controlla anche il centro ajna (il centro fra le sopracciglia) che, nel discepolo, è l'agente principale per la distribuzione di energia spirituale.

Nel gruppo, la meditazione conduce alla fusione dei suoi membri, al loro appello invocativo congiunto e, quando l'invocazione abbia evocato una risposta, porta alla ricettività del gruppo di quanto è stato richiesto spiritualmente e quindi al servizio spirituale di gruppo.

199 Nella Gerarchia, la meditazione assume due forme principali e (dovete ricordarlo), in quel grande Centro spirituale la meditazione è un'abitudine istintiva e non un processo forzato:

1. La meditazione è ciò che mette in movimento la risposta gerarchica all'appello invocativo che s'innalza dai tre mondi, principalmente all'appello invocativo cosciente di tutti coloro che pregano, tutti coloro che lanciano un appello mistico e coloro che impiegano il metodo della meditazione occulta e dell'invocazione diretta.

2. La meditazione è il modo istintivo col quale la Gerarchia, in risposta all'invocazione dai tre mondi, si avvicina al Centro superiore, Shamballa; infine la Gerarchia evoca le energie, gli Esseri e l'afflusso spirituale richiesto dal servizio gerarchico nell'immediato futuro. Essa è anche, in senso singolare, la tecnica attraverso la quale i Maestri Stessi si preparano per la sesta iniziazione, condizionando così il Sentiero della Vita che Essi infine percorreranno e dal quale passeranno a imprese cosmiche superiori.

Potete vedere quindi, perché ho tanto insistito sulla vostra meditazione individuale, e ancora di più sulla meditazione di gruppo. Nondimeno, ho cercato solamente di indirizzare il vostro istinto verso un'espressione spirituale secondo linee scientifiche; ho anche cercato di iniziarvi a una tecnica planetaria che tutti gli esseri planetari devono dominare e dominano. La meditazione, nella sua forma più rudimentale, è l'istinto che conduce al riconoscimento del Sole fisico e governa, per esempio, il volgersi della vita vegetale planetaria verso il Sole quale predominante sorgente di vita. Nella sua forma intermedia, è ciò che rivela all'aspirante e alla Gerarchia il cuore del Sole e, nella sua forma più elevata, è il modo di contatto che collega gli Esseri più elevati del nostro pianeta col Sole centrale spirituale.

- 200** In ogni caso, desidero puntualizzare che questa capacità di meditare (l'espressione spirituale dei processi mentali) si focalizza in certe formazioni di gruppo che sarà utile prendere in considerazione brevemente.

Potremmo dire che fra i grandi centri planetari esiste un gruppo intermedio formato da coloro che possono meditare creativamente; essi vengono scelti da ciascuno dei centri maggiori e fra coloro che sono già abituati alla meditazione. Vorrei fare una pausa a questo punto e ricordarvi che non mi riferisco qui alla meditazione religiosa, nel senso stretto della parola, o a quegli appelli che invocano aiuto e assistenza così strettamente associati nella mente del pensatore Cristiano occidentale. Mi riferisco a tutti coloro che, nella quieta riflessione, nell'appello focalizzato e con vere basi di conoscenza, sono capaci di "elevarsi col pensiero" in uno stato di coscienza superiore a quello normalmente conosciuto; in questo stato superiore, arrivano a quelle "scoperte" intuitive e spirituali che possono produrre il seme di una nuova creazione, o che possono aprire (per coloro che sono incapaci di meditare in questo modo) un nuovo campo di *possibile* consapevolezza. Il movente di ogni meditazione di gruppo dev'essere il servizio altruistico; la nota fondamentale di tutti questi gruppi è la creatività; sono tutti una dimostrazione del perfetto terzo aspetto dell'intelligenza attiva, oltre ad altri aspetti in via di sviluppo; tutti sono in rapporto diretto o in allineamento con uno dei Buddha di Attività, i Quali incorporano in se stessi l'essenza del terzo Raggio dell'Intelligenza Attiva, attraverso il quale può proiettarsi ed esprimersi il terzo aspetto. Questi tre Buddha furono lo strumento nel processo straordinario e occulto di completare la realizzazione del principio mentale sul nostro pianeta; attraverso la Loro meditazione creativa misero in allineamento diretto il nostro pianeta, la Terra e il pianeta Venere. Questo rese possibile la venuta dei Figli della Mente e la formazione del quarto regno della natura, l'Umanità. Essi sono le incarnazioni dell'intuizione e controllano l'afflusso di energia intuitiva nelle menti degli uomini.

- Vorrei teneste presente che questi gruppi intermedi di Lavoratori che conoscono il potere della meditazione, sono soprattutto creativi e che l'efficacia del Loro lavoro è dimostrata nel
- 201** Gruppo più grande, di cui eseguono gli ordini e nel gruppo che è influenzato creativamente dal lavoro di meditazione compiuto.

Tenendo conto che il principio della Mente è il quinto, esistono stranamente cinque gruppi maggiori che funzionano essenzialmente attraverso la meditazione "creativa e sostenitrice"; essi sono:

1. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.

2. L'Ashram, al quale i discepoli del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo possono essere affiliati.
3. La Gerarchia stessa, l'Ashram di Sanat Kumara.
4. I Nirmanakaya o i "Contemplativi ispirati".
5. La corrispondenza superiore dei Nirmanakaya, che occupa il posto corrispondente in rapporto a Shamballa; rapporto analogo a quello dei Nirmanakaya con la Gerarchia.

I membri di questi gruppi provengono dai gruppi più grandi dei quali essi sono gli intermediari:

1. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo raccoglie i suoi membri dal grande centro planetario chiamato Umanità.
  - a. I membri più avanzati del gruppo sono affiliati a qualche Ashram nell'anello invalicabile della Gerarchia.
  - b. L'Ashram maggiore, composto di molti Ashram, è il risultato raggiunto dal Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, nel corso dei secoli. Questa è un'affermazione densa di implicazioni importanti.
2. I Nirmanakaya scelgono i Loro membri dalla Gerarchia, il secondo grande centro planetario. Il loro rapporto con Shamballa non è di affiliazione, né è simile a quello del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo con la Gerarchia. Il loro rapporto principale è col Triangolo dei Buddha di Attività, ed Essi lavorano appunto sotto la Loro ispirazione creativa. Questo afflusso di ispirazione, o di "energia inondata di luce creativa", è messo a disposizione della Gerarchia in qualsiasi momento e quando necessario per il Suo lavoro creativo; è una parte di quell'energia dinamica e vivificante che nutre l'entusiasmo del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, li lega insieme nel Lavoro Unico e li mette in grado di operare intelligentemente e con abilità creativa.
3. Un corpo misterioso denominato "Luci riflettenti". I Membri di questo gruppo sono in un certo senso extraplanetari; sono affiliati a Shamballa e focalizzano l'energia creativa cosmica, rendendola così disponibile (su richiesta) ai Membri della Camera del Consiglio a Shamballa. C'è poco da dire, da parte nostra, su di Essi; sono "gli Aiutanti del Signore del Mondo" ed eseguono i Suoi propositi, così come vengono formulati da Lui sul piano mentale cosmico.

Il punto che desidero porre in evidenza e che spero rimarrà nelle vostre menti, è che questa tecnica di *meditazione è l'agente creativo preminente sul nostro pianeta*. Quando voi, come individui, cercate di "costruire l'uomo nuovo in Cristo", che sarà l'espressione del vostro vero io spirituale, la meditazione è, come sapete, il vostro migliore agente. Ma il processo di meditazione dev'essere accompagnato dal lavoro creativo, altrimenti rimane puramente mistico e, benché non futile, è negativo nei risultati creativi.

- I Membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo provengono da tutti i settori dell'attività umana, dei quali la religione organizzata è soltanto uno. Ci sono scienziati che, respingendo violentemente ciò che non è comprovato, dedicano tutta la loro capacità e la conoscenza scientifica al servizio dell'umanità, ciascuno nel campo prescelto; vi sono uomini di statura finanziaria che considerano il denaro come una responsabilità da amministrare saggiamente al servizio degli altri, benché la terminologia mistica od occulta possa non significare nulla per loro; ci sono educatori, impegnati nel divulgare la conoscenza e che possiedono una comprensione enciclopedica della sapienza accumulata nei secoli, che cercano di utilizzarla adattandola alla nuova generazione perché viva in bellezza, in modo costruttivo e creativo; ci sono uomini di chiesa ed esponenti religiosi (in qualsiasi religione del mondo) che non sono legati od

ostacolati dalla forma; lo spirito della luce è in loro e amano i loro simili con intelligenza.

Tutte queste persone, se Membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, devono inevitabilmente essere pensatori riflessivi, avere obiettivi creativi, essere realmente intelligenti e devono avere, assieme alla loro intelligenza, amore *espansivo*.

Questi uomini e queste donne mantengono un duplice rapporto: col resto dell'umanità che cercano di servire, e anche con la Gerarchia, per mezzo di qualche Ashram, che è la fonte della loro ispirazione e dei loro sforzi creativi di pensiero e d'azione.

Il discepolo accettato in questo lavoro di gruppo, è in rapporto cosciente con ambedue i centri planetari (quello dell'Umanità e quello della Gerarchia) e il loro pensiero creativo condiziona ampiamente il gruppo. Tuttavia molti in questo gruppo sono coscienti del proprio rapporto con l'Umanità e dei propri piani di servizio, ma sono totalmente inconsapevoli della sorgente invisibile della loro ispirazione. Questo non ha importanza perché, se il loro movente è puro, se la loro intelligenza è pronta e la loro capacità di meditazione adeguata, essi ricevono l'ispirazione e sviluppano in ogni caso l'intuizione. Coloro che, nel Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, possono meditare e meditano, sono i reali agenti del rapporto che esiste fra la Gerarchia e l'Umanità. Un tale rapporto, naturalmente, è sempre esistito; ci sono sempre stati molti mistici e alcuni occultisti che sono serviti da canali di comunicazione; oggi, il gruppo è stato organizzato di nuovo e il compito di invocazione ed evocazione, per la prima volta nella storia, è equilibrato o svolto su una base di parità.

Ripeto, il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo è composto di uomini e donne di tipi molto differenti, provenienti da tutte le nazioni, che hanno molti punti di vista diversi e seguono le numerose diverse professioni e ideologie; esso è quindi il più vero rappresentante dell'umanità, potente quanto mai prima.

204 Quando il lavoro dell'Invocazione raggiungerà un alto livello di sviluppo e l'anno culminante del 1952 sarà passato, sarà saggio portare all'attenzione del pubblico in generale, e su scala mondiale, la natura effettiva del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.

Questo Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, è un aspetto dell'antahkarana mondiale, e dà agli studenti dell'antahkarana un esempio valido dell'intento e del proposito del Ponte Arcobaleno, che ogni discepolo cerca coscientemente di costruire. Tale gruppo è composto da coloro la cui coscienza si è elevata, penetrando *verso l'alto* a un tale livello, che la loro ascensione è diventata invocativa e ha causato una discesa dalla Gerarchia, che si incontra e si fonde con le energie ascendenti della riflessione di gruppo. Le parole qui possono ostacolare, ma la visualizzazione proposta sarà utile. Nel caso del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, non è solo l'energia ascendente che dev'essere presa in considerazione; c'è anche una focalizzazione della coscienza e una ricettività che possono svilupparsi in un'intenzione fissa; questo può essere seguito più tardi dal riconoscimento *nella coscienza del cervello fisico* di ciò che è trapelato. Non dimenticate che, in particolare, il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo è composto dai seguenti gruppi:

1. Iniziati e discepoli che fanno coscientemente parte della Gran Loggia Bianca.
2. Aspiranti e discepoli minori, affiliati alla Gerarchia, ma che non possiedono normalmente quella continuità di coscienza che verrà in seguito.
3. Aspiranti sul Sentiero Probatorio che non sono ancora affiliati alla Gerarchia; essi sono, tuttavia, soggetti all'impressione gerarchica e decisi a servire i propri simili.
4. Un numero crescente di persone, che rispondono all'idealismo e al Proposito del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, e che rapidamente aderiranno al gruppo.

Il requisito principale è la *Meditazione* ma, come sapete, non è necessariamente la meditazione stabilita nelle scuole di occultismo e nelle chiese; per essere membro del Gruppo, quindi, si richiede lo sviluppo dello spirito riflessivo lungo una certa linea di comprensione

205 umana. È necessario anche il potere di focalizzare l'attenzione su ciò che può servire all'umanità, e un riconoscimento compassionevole delle necessità umane. L'uomo o la donna che non pensano, o coloro che sono impegnati totalmente negli affari, nei legami politici o familiari, non possono fare parte del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, perché il gruppo esige una precisa misura di decentralizzazione; l'abitudine alla meditazione contribuisce rapidamente a questo.

Via via che i membri di questo gruppo meditano e servono, scopriranno gradualmente che stanno divenendo consapevoli di un gruppo interiore: l'Ashram del Maestro sul Cui raggio si trova il servitore individuale. Ciò varierà necessariamente a seconda del raggio; si deve ricordare, che il raggio determina la qualità e la natura del servizio da prestare. Gradualmente, il neofita si inserisce nel ritmo dell'Ashram e gradualmente la sua meditazione cambia e si allinea con la meditazione istintiva e costante dell'Ashram. Si deve ricordare anche che la meditazione ashramica è completamente esente da elementi personali. *Essa ha la caratteristica di una meditazione di gruppo costante e ininterrotta* sul Piano, e particolarmente su quell'aspetto del Piano che dev'essere immediatamente reso operante; questo è il dovere assegnato dell'Ashram o degli Ashram in questione. Il costante atteggiamento di meditazione riflessiva non pregiudica in alcun modo l'efficienza dell'Ashram o del discepolo individuale, perché sono simultaneamente possibili due o più linee di pensiero e varie linee di attività. Questa è un'altra lezione che il discepolo impara.

Più tardi ancora, il discepolo dell'Ashram diviene consapevole della meditazione che procede continuamente entro l'Ashram maggiore, la Gerarchia, che è l'Ashram (se posso ripetere l'affermazione) di Sanat Kumara, il Signore del Mondo. Questo grande Ashram è presieduto e controllato dal Cristo.

206 L'aspirante discepolo diviene conscio di un ampio ritmo di meditazione, analogo al pulsare del cuore umano; esso è sia ricevente che trasmittente, sia invocativo che evocativo; via via che si abitua a questo ritmo di meditazione, impara a inserire la sua meditazione individuale nel ritmo stabilito dalla Gerarchia; questo è un netto passo avanti, perché il ritmo gerarchico è tremendamente potente, ha una potenza così grande da penetrare oltre l'anello invalicabile della Gerarchia.

L'effetto di quella vibrazione riflessiva è tanto verticale che orizzontale e la sua vasta diffusione ha condotto alla formazione di quel gruppo maggiore di contemplativi, i Nirmanakaya; Essi focalizzano l'appello invocativo gerarchico e (per citare il *Vecchio Commentario*) "lo traducono nella forma musicale che sarà gradevole all'orecchio di Colui Che risiede sul piano più alto". Quindi, essi trasferiscono le energie ricevute e focalizzate, dopo la debita riflessione e contemplazione, a Shamballa. Una delle Loro funzioni è di correlare l'appello invocativo della Gerarchia alla legge karmica, e quindi determinare "nel profondo silenzio del Loro lavoro unitario", ciò che è possibile fare senza interferire nell'intendimento karmico e ciò che non è ancora possibile realizzare nel tempo e nello spazio, che sono i due fattori principali governati dalla legge karmica. Essi debbono tenere presente, che il momento non è ancora arrivato e che "l'era karmica non può ancora esigere che il bene richiesto divenga un bene realizzato".

I membri di questo gruppo trasmettono anche alla Gerarchia le risposte evocate da Shamballa. Sono costantemente in contatto con la Camera del Consiglio a Shamballa. Analogamente alla Gerarchia, nel suo ciclo attuale di ripresa mondiale, che lavora tramite il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, Shamballa sta realizzando i suoi intenti (per quanto riguarda l'umanità) tramite il gruppo dei Nirmanakaya. Tutto ciò denota grande centralizzazione del lavoro in rapporto al ritorno del Cristo.

Potete quindi vedere che è costantemente in atto una gigantesca meditazione di gruppo sul nostro pianeta, in numerose e diverse fasi. Tutte le unità di meditazione e tutti i gruppi riflessivi sono collegati gli uni agli altri dal medesimo movente spirituale; essi cercano una collaborazione più stretta e si sforzano di portare il loro lavoro di meditazione, conscio o inconscio, in uno stato di quiete universale positiva, cosicché la formulazione del desiderio spirituale possa progredire

con successo e la ricezione dell'energia spirituale possa essere *una ricezione unitaria*.

**207** Perciò, fratello mio, è in atto un grande sforzo verso l'allineamento e quando l'aspirante individuale può meditare in modo che la sua voce raggiunga il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, quel gruppo può allora impressionare l'individuo, e attraverso lui, l'umanità potrà essere raggiunta. Il gruppo può anche impressionare la Gerarchia; quindi i Contemplativi Che sono in contatto con Shamballa possono mettersi in contatto con la Gerarchia, e mediante Essa possono impressionare il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo; allora e solo allora, verrà il momento in cui il Cristo tornerà.

Sui monti dell'iniziazione si può già sentire la cadenza dei Suoi passi. Egli lavora attualmente con i Suoi iniziati all'interno della Gerarchia; la Loro meditazione congiunta accelera il lavoro preparatorio e conduce anche all'iniziazione di innumerevoli discepoli, rendendoli molto più utili di quanto non sarebbe possibile altrimenti.

La meditazione congiunta di questi discepoli collabora con quella del Cristo e dei Maestri; gli iniziati più anziani eserciteranno l'impressione sui membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo; quelli che in quest'ultimo gruppo sono, come discepoli, membri della Gerarchia, diventano gli agenti di questa impressione. La meditazione del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, in congiunzione con la meditazione gerarchica, impressionerà inevitabilmente i figli degli uomini che cercano e desiderano la liberazione. Così, attraverso una meditazione cooperativa, viene creato un grande canale o Sentiero di Luce. Su quel Sentiero, parlando simbolicamente, il Cristo verrà.

### PARTE XIII

Nella mia ultima istruzione ho affermato che la meditazione è il massimo agente creativo nell'universo. Esistono universi più progrediti del nostro, dove si può non dare particolare rilievo all'uso di energie mentali per la creazione; altri non altrettanto evoluti, dove le energie mentali possono essere in processo di sviluppo o di auto-espressione, nel senso evolutivo. Ci sono anche universi e sistemi solari le cui qualità e condizioni che si manifestano in quell'universo, sistema solare o pianeta, sono a noi sconosciute.

**208** Si deve tener presente che, benché in tutte le manifestazioni, i tre aspetti (proposito o volontà, attrazione, piano o amore magnetico e apparenza, che manifesta le prime due) siano inevitabilmente presenti, l'Entità (responsabile di questa espressione divina) può lavorare e "manifestare esotericamente" condizioni e qualità di cui noi non abbiamo alcuna esperienza o conoscenza. Potremmo non avere la minima idea, anche nei voli più arditi del nostro pensiero astratto (e ciò include i pensatori più evoluti del nostro pianeta) della natura degli impulsi e dei concetti che animano certi Creatori universali. Riflettete su questo.

Vi ho anche segnalato che ci sono tre gruppi principali di agenti meditativi che operano come intermediari fra i tre gruppi di Vite Autocoscienti del nostro pianeta, e anche tra il nostro pianeta e ciò che giace dietro e al di là di esso, e con cui il nostro Logos planetario ha un rapporto stretto e intenso. Tuttavia, oggi non mi occuperò di ciò che è extraplanetario; sarebbe per voi una pura perdita di tempo. Considererò il tema della meditazione, quale agente del processo creativo *ora*, e la parte che la meditazione deve avere nella preparazione per la venuta del Cristo e per l'inaugurazione della nuova civiltà, che sta decisamente avanzando.

Ci sono, come potete supporre (se avete letto le mie istruzioni con intelligenza), sette fasi nel processo meditativo creativo; tutte producono i risultati richiesti. Tutto ciò che esiste attualmente nei tre mondi e nelle sfere superiori è il risultato di qualche forma di attività meditativa. Queste sette fonti sono:

1. *Il Logos planetario*, che ha formato e animato il mondo tramite il Suo pensiero, e lo mantiene unito entro la Sua Mente durante gli innumerevoli eoni di esistenza manifesta. Come ho già detto, la verità occulta che “Dio pensò, Dio visualizzò, Dio parlò e il mondo fu creato ed è sostenuto”, rimane eternamente vera.

2. *Il Gruppo che è la corrispondenza superiore dei Nirmanakaya*. Esso collabora con il Logos planetario e Lo sostiene nel Suo pensiero creativo concentrato; i suoi Membri sono agenti di attrazione, tramite la potenza della Loro meditazione, di quelle energie extraplanetarie di cui Egli ha bisogno per *mantenere* il Suo veicolo di espressione, il pianeta, e quindi unirlo in un gran Tutto, proteso incessantemente verso la maggior gloria di Dio. Essi controllano la Legge di Sintesi e mantengono fermamente (nella Mente universale del Logos) il risultato finale della divina Volontà-di-bene.

3. *Shamballa*, con la sua vita e la sua intenzione focalizzate nella Camera del Consiglio del Grande Signore, Sanat Kumara. Qui è conosciuto e formato il *Proposito* del Logos planetario, sotto l'impressione meditativa del gruppo che conosce la Sua volontà e regge la Legge di Sintesi. Nelle mani di questo augusto Consiglio, la Legge del Karma trova una guida planetaria adeguata; questo non si riferisce alla legge nei suoi effetti sugli esseri umani individuali, perché i Membri del Consiglio non ne sono a conoscenza, in quanto Essi pensano e meditano solo in termini del Tutto; conoscono però la natura del karma planetario e la sua applicazione rapida o ritardata, secondo le indicazioni planetarie transitorie. La grande Ruota della Vita, con le sue manifestazioni cicliche e le sue civiltà ricorrenti, è da Loro diretta; e anche i regni della natura, grandi espressioni cicliche di vita, sono controllati da Loro, e tutto ciò è prodotto dalla potenza della Loro meditazione creativa che imprime l'ispirazione necessaria (altra frase per definire il respiro della vita stessa) sui Nirmanakaya e, per Loro mezzo, sulla Gerarchia spirituale. Il Loro legame con tutti questi gruppi planetari (che è reale e vitale) risalta nell'affermazione-chiave secondo cui “tutte le Vite sopra o dentro l'aura del Logos planetario e del Suo Corpo manifestato, la Terra, sono state, sono o saranno in futuro esseri umani, stabilendo e dimostrando così la loro identità passata, presente o futura con l'umanità, il quarto regno della natura”. Questo regno è il centro o gruppo planetario che esprime nel tempo e nello spazio tutti gli aspetti divini, alle volte latenti e alle volte in atto. Qui sta la chiave dell'intero mistero della guida divina, e qui anche possiamo trovare la certezza della divina Volontà-di-bene.

**210** 4. *I Nirmanakaya, i divini Contemplativi*. Questo è il gruppo che riceve le impressioni da Shamballa in relazione al proposito creativo planetario. Quindi Essi, sul Loro proprio livello di attività atmica, costruiscono, attraverso la meditazione contemplativa, una vasta riserva di potenti energie impregnate delle qualità delle sette energie dei sette Raggi planetari. Essi sono i Custodi della vita, sotto l'ispirazione diretta dei Buddha di Attività e occupano gli eoni del Loro servizio planetario in:

- a. Contemplazione attiva del Proposito divino.
- b. Ricettività sviluppata verso quell'aspetto del Proposito, che dev'essere espresso tramite il Piano divino e quindi presentato alla Gerarchia.
- c. Sviluppo di quello spirito di settemplice ricettività, che Li trasformerà in un canale per l'afflusso delle energie di raggio da Shamballa alla Gerarchia. La Loro aura o area di influenza unificata e l'estensione della Loro radiazione magnetica e dinamica corrispondono all'aura del pianeta stesso; essi comprendono (nei Loro ranghi) Membri Che sono identificati con i Signori dei sette Raggi.

Essi sono, in un senso particolare, gli agenti creativi della vita che affluisce da Shamballa in tutti gli aspetti, zone, regni e campi di manifestazione. Possono farlo attraverso la meditazione sostenuta, continua, concentrata, intensa e dinamica. Sono necessariamente un

211

gruppo di secondo raggio (poiché il secondo raggio è attualmente il raggio del Logos planetario), ma focalizzano la Loro meditazione principalmente secondo linee di primo raggio (che è un sotto-raggio del secondo in questo sistema solare, come ben sapete), perché sono gli agenti creativi della vita stessa, i conoscitori e i custodi della volontà del Logos planetario, nella sua espressione in manifestazione. In realtà sono la sorgente di invocazione ed evocazione planetarie. Rifletteteci.

212

5. *La Gerarchia dei Maestri*, i Maestri di Saggezza e i Signori di Compassione. Questo gruppo, che sta tra Shamballa e l'Umanità, è soggetto all'impressione proveniente da Shamballa per mezzo dei Nirmanakaya, e i Suoi membri sono Essi Stessi gli agenti che esercitano l'impressione sull'Umanità. Incarnano ed esprimono l'aspetto amore del proposito divino; reggono, dirigono e controllano la Legge di Attrazione, l'energia motivante che mantiene la Legge dell'Evoluzione in attività nei tre mondi. Sapete molto su questo gruppo di Lavoratori divini e spirituali e non mi dilungherò oltre. Fondamentalmente, Essi lavorano tramite la meditazione diretta, e ogni Ashram è un centro di meditazione al quale ogni discepolo, iniziato e Maestro, contribuisce. Vorrei lo teneste presente e cercaste di comprendere, come discepoli, che la vostra meditazione, sia individuale che di gruppo, se è di qualità e natura adeguate, verrà assorbita nella meditazione ashramica e ne diverrà parte. Il Piano è il tema della meditazione gerarchica in quanto incarna il Proposito divino.
6. *Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo* sta diventando rapidamente un centro principale di meditazione planetaria. Gran parte di questa meditazione è lungi dall'essere di natura occulta, ma non ha importanza; essa è ampiamente basata sulla riflessione profonda dei problemi dell'umanità, sorretta e aiutata dalla profonda aspirazione dei mistici che si trovano nelle sue schiere, e aiutata anche dalla meditazione di quei pochi esoteristi (tecnicamente parlando) che vi lavorano. Questo gruppo è un riflesso della capacità invocativa ed evocativa dei Nirmanakaya, ma solamente ora stanno imparando ad applicare questo aspetto della loro attività. L'intera attività del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo lungo la linea invocativa è molto aumentata e accelerata dalla presentazione al mondo delle tre Invocazioni, nel corso degli ultimi anni. Ciò che era in realtà una vaga domanda e una ricettività nebulosa e fluida è diventata (attraverso l'uso delle Invocazioni) una potente preghiera invocativa che ha avuto come risultato l'evocazione di energie dalla Gerarchia, che le ha trasmesse all'Umanità mediante il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, determinando così gran parte del lavoro costruttivo che ora sta progredendo in molti Paesi del mondo. Vi ho già detto molto su questo gruppo e non mi dilungherò qui; la vostra comprensione del lavoro da compiere dovrebbe essere istintiva, poiché tutti voi vi appartenete, se siete in qualche modo dedicati al servizio dell'umanità, ispirati dalla Gerarchia; la vostra risposta istintiva all'impressione gerarchica come membri di questo gruppo, dovrebbe trasformarsi rapidamente in una tendenza naturale di vita. Così si forma un Maestro. La meditazione creativa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, ha come obiettivi la creazione di una nuova civiltà e di un nuovo ordine mondiale. Questo gruppo a sua volta lavora attraverso un altro gruppo: gli uomini e le donne intelligenti sul piano mentale, coloro che, oltre ad essere intelligenti, amano i loro simili e, a loro volta, lavorano per mezzo degli idealisti che cercano un mondo migliore e che rispondono all'ispirazione della buona volontà. Quest'ultimo gruppo lavora con tutti coloro che hanno il desiderio emotivo di aiutare l'umanità a cambiare in meglio le sue condizioni di vita. Queste persone non sono aperte a una diretta impressione spirituale, ma il modo intellettuale di avvicinare la questione e la presentazione delle idee le attirano, e costituiscono così il gruppo creativo attivo, che agisce come ispirazione dinamica per il Settimo Gruppo, che è:
7. *L'Umanità stessa*. Gli uomini, ovunque siano, sono sempre, se solo lo sapessero, in uno stato di meditazione inconscia, sognano cose migliori, lottano per i benefici materiali desiderati, desiderano ciò che sta al di là di quanto possiedono e delle conquiste raggiunte e, in molti casi,



213

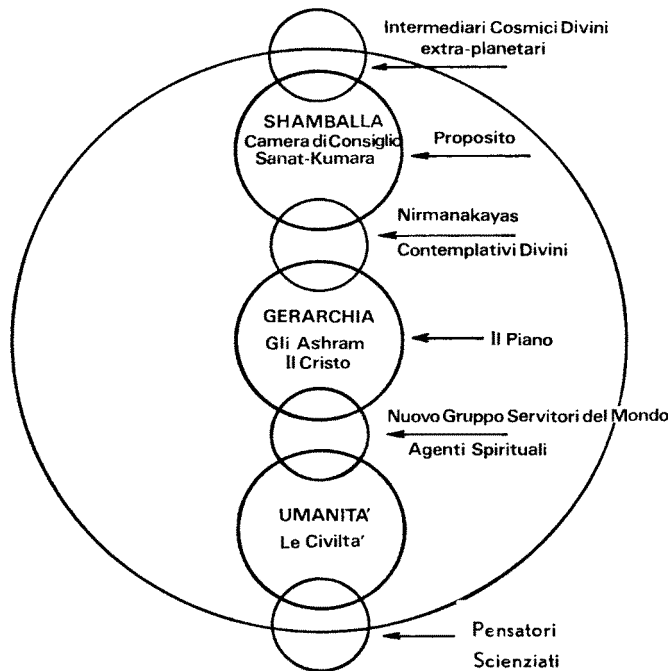
anche al di là della loro visione. Tutti questi desideri, aspirazioni, visioni e sogni sono gli “ingredienti” della meditazione focalizzata che un giorno conosceranno; sono i primi risultati dai quali avrà origine il successo nei tre mondi e che condurranno infine a una personalità integrata, pronta ad apprezzare gli aspetti superiori della meditazione, quando la concentrazione sul successo e sui benefici materiali di questo mondo si sarà rivelata priva di attrattiva. Ciò che sono riusciti a creare, attraverso la concentrazione meditativa, (e tutti gli uomini, sotto la Legge del Karma, creano il proprio mondo) non li soddisferà più, e la loro meditazione passerà alla creazione di cose superiori, nel mondo dei valori spirituali e di ciò che intendiamo col termine inadeguato ed erroneo di “Paradiso.”

Vedete dunque, come tutto ciò che esiste è creato dalla meditazione, dal desiderio che si fonde col pensiero mutevole, dal pensiero mutevole che diviene chiaro pensiero e, infine, pensiero astratto e trascendente. La concentrazione prolungata su una forma o un'altra col tempo diviene meditazione su ciò che *non* è forma; di lì passa alla contemplazione, che è sorgente di ispirazione e d'illuminazione.

Esaminate questi concetti di cui voi, che avete studiato la Scienza della Meditazione, sapete stabilire gli stadi riconosciuti e notate come ogni stadio è per sua natura creativo, produce dei cambiamenti creativi, dei quali (per quanto riguarda l'umanità) il Cristo ha parlato scientificamente e anche in senso planetario quando disse: “Come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è”.

Si hanno quindi tre gruppi principali di pensatori e altri tre gruppi di intensi pensatori creativi, tutti responsabili e consacrati alla comprensione del Proposito divino quando si rivela per mezzo del Piano spirituale gerarchico, che viene applicato, secondo la Legge dell'Evoluzione, all'umanità e, attraverso l'umanità, ai regni subumani della natura. Tutte le Vite e gli Esseri Divini discendono dalla famiglia umana; nell'umanità il processo creativo procede costantemente; allo stadio di uomo dovranno arrivare infine, tutte le vite subumane. Per quanto riguarda il processo creativo meditativo, il seguente diagramma può essere in qualche modo utile a chiarirlo:

214



Tre Regni subumani in Natura.  
Esotericamente, riflesso dei tre gruppi principali sopra elencati.

Non è necessario occuparci qui dei gruppi superiori di Intermediari spirituali e delle tecniche del Loro lavoro creativo, poiché la Loro meditazione è a un livello troppo alto perché voi possiate considerarla. Ma il lavoro di meditazione realizzato dalla Gerarchia e dal Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo è alla portata della vostra comprensione; molti discepoli leggeranno quanto dico e, col tempo, molti lavoratori e aspiranti minori nei ranghi del gruppo arriveranno a comprendere ciò che intendo.

**215** Può essere utile esporre brevemente i vari livelli del lavoro meditativo, che darà un risultato creativo di natura effettiva, sul quale potete riflettere. In vista del nostro scopo li divideremo in sette livelli, quattro dei quali possono essere considerati come individuali e altri tre come rappresentativi della loro natura di gruppo:

1. Il *Desiderio*, che porta al raggiungimento, nei tre mondi, di ciò che l'uomo inferiore desidera e vuole; questo includerà desideri dei tipi più bassi di esseri umani, passando attraverso tutti i tipi intermedi fino all'aspirante mistico incluso.
2. La *Preghiera*. Questa è lo stadio in cui l'aspirante, il mistico o l'uomo di tendenza spirituale, fonde il desiderio della personalità con l'aspirazione, per stabilire un rapporto e un contatto con l'anima; egli, mediante la provata efficacia della preghiera, scopre i poteri più sottili e la realtà dell'essenziale dualismo della vita; scopre che egli stesso è il sé inferiore e il Sé superiore.
3. La *Riflessione mentale* o pensiero concentrato. Questa col tempo produce l'integrazione e la definita realizzazione della personalità nei tre mondi, che conduce infine alla riflessione controllata e al pensiero scientifico o concentrato; questo tipo di pensiero ha generato tutte le meraviglie creative della nostra civiltà moderna e culmina nella concentrazione raggiunta nella meditazione occulta. Questa meditazione infine, crea il riorientamento della personalità e la fusione con l'anima.
4. La *Meditazione diretta*. È un atteggiamento mentale focalizzato, concentrato e una riflessione stabile; è di natura creativa, poiché crea "l'uomo nuovo in Cristo" o produce una personalità infusa dall'anima; la personalità quindi procede a ricreare il suo ambiente e a cooperare coscientemente col lavoro creativo della Gerarchia.

Per quanto poco possiate rendervene conto, tutte queste espressioni di meditazione e di pensiero concentrato, sia che si tratti di desiderio concentrato per obiettivi fisici o emotivi, o di aspetti superiori dell'aspirazione spirituale concentrata, creano veramente ciò che è desiderato.

**216** Ciò vale anche per gli altri tre stadi, in quanto sono creativi in maniera intelligente ed efficace, essendo i primi quattro stadi responsabili di tutto ciò che è visto, posseduto, utilizzato e conosciuto come esistente nei tre mondi. Gli uomini hanno ereditato dalle civiltà precedenti molte cose preziose e altre disastrose; a loro volta, gli uomini moderni hanno creato l'attuale civiltà. Questa civiltà è unica, perché è il risultato della combinazione di tutti i fattori, che sono riusciti a rendere l'umanità capace di riconoscere gli errori, dimostrando che la religione e la scienza insieme hanno riorientato gli uomini verso un mondo di valori più sottili e superiori a quelli puramente materiali.

Gli altri tre stadi della meditazione umana sono:

5. *L'Adorazione*. È il riconoscimento congiunto con la conseguente riflessione dell'umanità sulla Trascendenza e Immanenza divina. Essa è praticata dalle religioni del mondo e ha creato quel sentiero di ritorno al Centro o alla Sorgente della Vita divina, di cui sia le religioni del mondo che il cuore dell'uomo portano uguale testimonianza.
6. *L'Invocazione e l'Evocazione*. Questa forma di meditazione dinamica e spirituale è in gran parte nelle mani del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e degli uomini e donne di buona

volontà di ogni paese. Questi, in genere, potranno non conoscersi fra loro, ma tutti lottano e pensano creativamente per elevare l'umanità, e lavorano seriamente per creare un nuovo ordine mondiale affinché possa manifestarsi una civiltà decisamente più spirituale.

217 7. *La Meditazione Ashramica* si basa sull'evocazione della risposta umana ai valori spirituali superiori; si occupa di stabilire quelle condizioni in cui i nuovi valori possono fiorire, secondo il Piano divino; è focalizzata su quell'aspetto immediato del Sentiero che l'umanità deve percorrere. Il suo intento è quello di rendere attivamente creativi i desideri, le aspirazioni, le riflessioni e la meditazione concentrata degli uomini, qualunque sia il loro particolare livello evolutivo, in modo da instaurare un movimento possente, coerente e invincibile dal quale dovrà risultare e risulterà la creazione dei nuovi Cieli e della nuova Terra. Questo, è un modo di esprimere il significato della venuta del Regno di Dio sulla Terra e la creazione di un nuovo ordine e modo di vivere.

Vi sono punti di crisi nei momenti di estrema tensione nel lavoro meditativo di tutti gli Ashram gerarchici. Al momento della Luna nuova e del plenilunio, i Membri di tutti gli Ashram meditano profondamente in maniera invocativa ed evocativa; la loro meditazione quindi, si divide in due parti: la prima parte evoca l'ispirazione dai Nirmanakaya con i Quali essi entrano deliberatamente in contatto; la seconda parte invoca il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e gli permette, grazie alla sua ricettività, di mettersi sotto l'impressione gerarchica. Tre volte all'anno, durante le celebrazioni di Aprile, Maggio e Giugno<sup>14</sup>, ha luogo una meditazione gerarchica unanime, condotta dal Cristo; queste Celebrazioni invocano Shamballa o ciò che è al di là dei Nirmanakaya e possono svolgersi in tutta sicurezza solo in una meditazione unita, guidata e con l'ispirazione più elevata possibile. Ogni Ashram può avvicinarsi ai Nirmanakaya *come gruppo* e in periodi stabiliti, per i quali viene fatta la debita preparazione; solamente il gruppo intero degli Ashram, la Gerarchia nel suo insieme, può avvicinarsi a Shamballa. Il Nuovo Gruppo invoca la Gerarchia per l'impressione, e può essere impressionato da qualsiasi Ashram attraverso i suoi discepoli che appartengono a quel gruppo; così la grande catena di contatto e il grande canale per l'afflusso di energia spirituale da Shamballa raggiunge l'umanità e quindi, attraverso l'umanità, i tre regni sub-umani; così i regni inferiori vengono "illuminati ed elevati".

218 Tutto ciò si compie mediante la meditazione, l'invocazione e l'evocazione, condotte nello spirito di adorazione, metodo fondamentale di riconoscimento spirituale. Così, la gloria nascosta in ogni forma viene evocata in modo creativo e lentamente portata alla manifestazione exoterica.

Il lavoro della nuova creazione progredisce nella distruzione del vecchio ordine mondiale e nel caos di questi tempi moderni; il compito della ricostruzione, che conduce a una completa riorganizzazione della vita umana e a un nuovo riorientamento del pensiero umano, si compie.

Qual è quindi, il lavoro creativo che gli Ashram della Gerarchia e i Membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, che lavorano creativamente sotto l'ispirazione e l'impressione della Gerarchia devono affrontare? Esso si divide in due parti:

1. Il compito di portare ordine nel caos.
2. Il compito di preparare la via per il ritorno del Cristo.

C'è molto da fare per cambiare le condizioni, istituire nuovi valori e produrre l'avvento di una civiltà interamente nuova, una civiltà che permetterà l'esteriorizzazione degli Ashram o della Gerarchia, e la restituzione quindi, del controllo gerarchico o spirituale com'era conosciuto negli antichi tempi Atlantidei; questa volta però, su una voluta molto più alta della spirale e anche con l'intelligente collaborazione e il saggio aiuto dell'umanità, fattore che mancava nella civiltà precedente. Quando questo sarà trattato nella meditazione riflessiva e concentrata dell'aspirante

---

<sup>14</sup> Il Plenilunio dell'Ariete o di Pasqua, del Toro o del Wesak, dei Gemelli o dello Spirito di Buona Volontà.

individuale, nella meditazione e nella riflessione congiunta dei molti gruppi di tendenza spirituale del mondo oggi, e quando il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e la Gerarchia lavoreranno nella più stretta collaborazione, allora la visualizzazione e la proiezione della nuova civiltà *auspicata* avranno raggiunto un *punto di precipitazione* definito e di estrema importanza. Allora, l'appello invocativo della Gerarchia unita e del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo sarà tanto potente da evocare una risposta dall'umanità.

**219** Seguirà allora un ciclo di organizzazione, di pianificazione e di espressione effettiva. La riflessione, la meditazione e la visualizzazione faranno posto al *pensiero* scientifico (che è essenzialmente meditazione) e alla necessaria attività del piano fisico.

Tutto ciò avrà luogo, parlando esotericamente, sotto l'impressione dei Maestri dei tre Raggi principali. Il primo Raggio di Volontà o Potere (il Raggio del Distruttore divino) è già attivamente al lavoro, distruggendo le vecchie e superate condizioni e sgretolando la vecchia civiltà, perché il nuovo ordine possa effettivamente esprimersi. Come disse il Cristo quando istituì la civiltà cristiana degli ultimi 2000 anni (che si è allontanata così tristemente dalla Sua intenzione originale), non potete "versare vino nuovo in botti vecchie". La guerra (1914-1945) iniziò il necessario processo di distruzione e il periodo postbellico sta portando avanti l'impresa progettata. Terminerà, come si desidera, se gli uomini lavoreranno per quella libertà alla quale tutte le loro anime aspirano.

Il secondo Raggio di Amore-Saggezza, attraverso i numerosi processi educativi esistenti e il moderno *conflitto di idee* (che crea così una frontiera fra le zone di influenza del primo e del secondo raggio) sta aprendo le menti di migliaia di persone. Il contrasto netto di idee, come ad esempio il contrasto fra il totalitarismo e la democratica libertà di pensiero (esiste veramente una tale libertà democratica, fratello mio?), costringe gli uomini a pensare, a riflettere, a dubitare e a meditare. Il mondo ne è quindi grandemente arricchito e tutta la famiglia umana sta passando da un ciclo pronunciato di karma yoga, al necessario ciclo di raja yoga; da un'attività non-pensante, passa a un periodo governato della mente illuminata. È l'illuminazione mentale creata dall'attività meditativa e riflessiva dell'umanità nel suo insieme, portata avanti sotto la guida del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, che lavorano sotto impressione gerarchica.

**220** Nel Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo si trovano membri che appartengono a tutti i raggi, sia per l'azione del raggio della personalità che del raggio dell'anima; perciò, le energie di tutti i raggi esercitano la loro influenza su questo periodo creativo della storia umana moderna. È interessante tener presente il fatto che per mezzo di tutte le forze militari del mondo (navali, terrestri ed aeree) viene compiuto molto lavoro gerarchico; l'energia del quarto Raggio di Armonia tramite conflitto si sta facendo sentire in un modo straordinario, questa volta in congiunzione con l'attività insolita di primo Raggio. Perciò, grazie alle Forze della Luce, verrà la liberazione che conduce alla libertà, ciò che significherà la libertà di tutto il genere umano. Non difendo qui la guerra o la lotta, fratello mio. Semplicemente parlo delle condizioni del mondo come esistono oggi, e dei processi e dei metodi caratteristici delle civiltà già scomparse e della civiltà dalla quale stiamo emergendo oggi. Quando l'uomo lascerà dietro sé lo stadio animale, lo stadio puramente fisico e quello dell'emozione e della passione, e *imparerà a pensare*, allora (e solamente allora) la guerra cesserà. Fortunatamente, per l'umanità, questo sta avvenendo molto rapidamente.

Per la prima volta nella storia umana, la linea di demarcazione fra ciò che è giusto dal punto di vista dei valori spirituali (la libertà essenziale dello spirito umano) e ciò che è errato (l'imprigionamento dello spirito umano nelle condizioni materiali) viene percepita chiaramente dalla maggioranza delle nazioni del pianeta. Nelle Nazioni Unite c'è il germe e il seme di un grande gruppo internazionale di meditazione e di riflessione, un gruppo di uomini e donne che pensano e conoscono, nelle cui mani è il destino dell'umanità. Questo è in gran parte sotto il controllo di molti discepoli di quarto raggio, se poteste soltanto rendervene conto, e il loro punto focale di meditazione è il piano intuitivo o buddhico, il piano sul quale si trova oggi tutta l'attività gerarchica.

Anche il quinto Raggio di Conoscenza Concreta viene espresso oggi, potentemente, nella meditazione e nella riflessione degli scienziati del mondo in tutti i campi di interesse umano; nelle loro mani si costruisce la forma della nuova civiltà.

221 Vorrei ricordarvi che quando adopero la parola “scienziato” mi riferisco a tutti coloro che lavorano nelle scienze sociali ed economiche, come pure al grande gruppo di chimici, biologi, fisici, ecc. che sono normalmente inclusi in quel termine. Il potere di organizzazione e di definizione del piano mentale viene applicato a tutte le fasi della vita umana per mezzo degli scienziati delle numerose scuole di pensiero; da questo pensiero meditativo e creativo che tutti dimostrano in modo così ammirevole, deriverà la struttura della nuova civiltà.

Il discepolo di sesto Raggio è attivo anche nell'organizzazione delle aspirazioni mistiche delle masse di ogni dove, ciò è in sé un'energia estremamente potente; questi uomini che aspirano (qualunque sia la loro aspirazione immediata) sono necessariamente polarizzati sul piano astrale, ma non hanno ancora la percezione mentale chiara “dell'intelligenza”, né sono suscettibili all'influenza di un esatto approccio esoterico. Il loro orientamento mistico guidato, sarà uno dei fattori più potenti per la distruzione dei vecchi valori e per il riconoscimento di massa della verità spirituale che sottostà a tutta la vita; i discepoli di sesto Raggio, che maneggiano energia di sesto Raggio, si occupano di questo riorientamento. Dovete ricordare che l'atteggiamento concentrato del mistico che opera in formazione di gruppo, sarà un fattore potente nel lavoro creativo svolto dalla Gerarchia e dal Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, in quanto sarà un effetto di massa che, normalmente, si compie inconsciamente.

Sotto l'influenza dei discepoli di settimo Raggio, dell'Organizzazione o dell'Ordine Cerimoniale, quella potente concretizzazione fisica di energia che chiamiamo “denaro” si sta rivelando un argomento che merita precisa concentrazione; essa viene considerata molto attentamente e le menti di finanziari riflessivi, di persone umanitarie facoltose e di filantropi, saranno gradualmente portati da un'attività strettamente filantropica a un'attività stimolata ed espressa dalla penetrazione spirituale e dal *riconoscimento delle richieste del Cristo* (non ha importanza con quale nome Egli venga chiamato in Oriente o in Occidente) sulle riserve finanziarie del mondo. È cosa difficile da realizzare, poiché le energie sottili dei mondi interiori impiegano molto tempo per produrre i loro effetti sul piano oggettivo e tangibile della manifestazione divina. Il denaro non viene ancora usato in maniera divina, ma lo sarà.

222 Ciò non di meno, il lavoro è nelle mani dei discepoli di tutti i raggi che vi dedicano la loro attenzione sotto la guida e l'impressione del potente Ashram di settimo raggio, ora già in processo di esteriorizzazione.

L'effetto della meditazione umana in questo momento è di mutare le condizioni, invocare potenze spirituali superiori, lavorare con concentrazione, sia verticalmente che orizzontalmente, nel mondo degli uomini e nel Regno di Dio. *Quest'attività verticale e orizzontale racchiude il segreto della meditazione creativa*. Essa invoca le energie superiori e crea un canale di contatto fra l'anima e lo spirito. Questo si compie mediante ciò che ho chiamato “meditazione verticale”. Essa è anche evocativa e crea un fermento o movimento dinamico su quel livello d'esistenza che dev'essere influenzato o cambiato; e questo è l'aspetto orizzontale. Le attività orizzontali e verticali rappresentano il metodo di Invocazione ed Evocazione, come viene usato da tutti i gruppi di collegamento fra i vari centri planetari; il diagramma (pag. 214) dovrebbe aiutare a chiarire l'argomento.

Ma tutti questi processi e l'intero schema di manifestazione sono realizzati attraverso metodi di meditazione organizzati e coscienti; la meditazione planetaria, di gruppo e individuale, è creativa nei suoi risultati. È di questo aspetto che mi occupo ora.

Quindi darò, per vostra utilità se vorrete utilizzarle, due forme di meditazione o schemi per la riflessione. Potrei chiamarli due “anelli invalicabili” offerti al vostro pensiero riflessivo e controllato? Una è la meditazione per i membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, che siano interessati alla preparazione della via per il ritorno del Cristo; l'altra è una meditazione

semplice (che collega gli aspetti della preghiera, della meditazione e dell'invocazione) che ha per obiettivo il riorientamento dell'uso del denaro, dai fini materiali, verso il lavoro che la Gerarchia cerca di veder realizzato. Per ricapitolare:

223 Il Signore del mondo, attraverso la meditazione, sta portando avanti i processi che Egli istituì nella Sua meditazione creativa originale, nella notte remota e oscura dei tempi quando decise di creare il nostro pianeta con lo stretto proposito di redenzione. Tutto il creato è il risultato del Suo pensiero guidato e controllato: un processo di pensiero sostenuto che trascina tutte le energie creative in un'attività evolutiva e ciclica, in conformità al modello che Egli visualizza eternamente. Ha organizzato un gruppo che risponde al Suo intento meditativo; questi Esseri Lo aiutano col Loro *Proposito concentrato e realizzato* di portare nella nostra esistenza planetaria alcune energie extraplanetarie, necessarie per effettuare il lavoro programmato dal Logos Planetario. Shamballa stesso è permeato dal Suo pensiero ed è cosciente (se posso parlare simbolicamente) di ciò che il Logos ha visualizzato. Questi esseri sono i Custodi del Suo Proposito, com'è stato rivelato a Loro, ciclo per ciclo. La lunghezza dei cicli è uno dei misteri rigorosamente custoditi nella Camera del Consiglio del Signore del Mondo; questi cicli si riferiscono solamente alla manifestazione nei tre mondi dove i concetti di tempo e di spazio governano.

La Gerarchia è Custode di quell'aspetto del Proposito planetario ciclico, che viene chiamato il *Piano*; esso interessa periodi di tempo relativamente brevi come le civiltà, per quanto concerne l'umanità. In quanto a Shamballa, il gruppo intermedio di Lavoratori che meditano e creano, viene chiamato in attività per ricevere l'impressione dell'immediata attività gerarchica desiderata, per trasmettere le energie necessarie da Shamballa agli Ashram uniti e "informare" così, esotericamente, la Gerarchia di ciò che merita attenzione immediata.

Su un livello inferiore della spirale evolutiva la Gerarchia, a sua volta, imprime al Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo il Piano che dev'essere immediatamente applicato per aiutare l'umanità. Questo gruppo è il massimo agente creativo nei tre mondi per il resto di questo ciclo di esperienza planetaria. Non è sempre stato così. L'umanità può ora lavorare intelligentemente col Piano presentato e per la prima volta nella storia umana. Vorrei ne prendeste nota. Oggi gli uomini possono fare la loro piccola parte per favorire la manifestazione del Proposito divino, perché ormai hanno sviluppato la necessaria capacità mentale.

224 Il controllo e lo sviluppo creativo dei tre regni inferiori della natura sta uscendo lentamente dalle mani dell'evoluzione devica (finora responsabile) e posta sotto la supervisione dell'umanità; com'è detto negli antichi Archivi dei Maestri:

"Alla fine, i Signori solari, attraverso manas (la mente) controlleranno i Signori lunari di sostanza elementale, e non solo i loro, ma anche quelli che contano su di loro per essere aiutati. In questo modo la redenzione verrà a tutti attraverso l'uomo, e così la gloria del Signore della Vita apparirà".

L'intenzione focalizzata, la meditazione concentrata, la visualizzazione, l'invocazione guidata che produce evocazione e porta alla ricettività, sono i principali processi di creazione su ogni livello e da parte di tutti gli esseri. La preghiera, il desiderio focalizzato, la meditazione e l'intenzione focalizzate, sono le lezioni graduali e sequenziali che l'umanità deve imparare. L'adorazione, il riconoscimento della Trascendenza e dell'Immanenza divina sono alla base del riconoscimento di massa della potenza spirituale. In tal modo la meditazione del pianeta penetra fino a ciò che sta al di là del pianeta stesso e si fonde, in senso solare, con la Voce di Colui che ha dato vita a tutto, e con la Volontà di Colui che porta tutte le forme della Sua vita verso la perfezione che Egli si propone. Così facendo sono favoriti i grandi processi di *Redenzione*, di cui tutti i Salvatori del mondo (relativamente all'Umanità) sono simbolo, garanzia e testimonianza eterna.

Nel darvi queste due meditazioni, desidero ricordare a tutti coloro che si accingono a usarle, che esse non si riveleranno efficaci né avranno la necessaria potenza vitale *a meno che* chi medita in tal modo non si identifichi col proposito e con l'obiettivo della meditazione, non si dedichi a collaborare con questo obiettivo e non *redima* tutti gli aspetti della propria vita in conformità al desiderio focalizzato espresso in quest'appello spirituale.

**225** È inutile, fratelli miei, meditare lungo linee che aiuteranno a preparare il mondo per la venuta della Gerarchia e per il ritorno del Cristo, *se* quella preparazione *non è* una parte integrante del vostro costante sforzo quotidiano, e non semplicemente un pensiero di ardente desiderio e la formulazione di una teoria piena di speranza sul futuro dell'umanità. È inutile, per esempio, meditare per riorientare il denaro verso il lavoro spirituale (e dicendo "lavoro spirituale" non mi riferisco qui al lavoro delle Chiese e delle Religioni del mondo), finché tutto il denaro di cui *voi* individualmente disponete non sia dedicato a un giusto uso, al compimento dei vostri giusti doveri, ad assolvere le vostre responsabilità karmiche, e finché non vi sia il riconoscimento costante del rapporto di tutto il denaro col futuro spirituale della razza e con le esigenze del Piano gerarchico. Dev'essere sempre presente, nella vostra coscienza, un riconoscimento delle necessità di tutti gli uomini e dev'essere così per tutte le persone di tendenza spirituale, per tutti i veri esoteristi e per gli uomini di tendenza religiosa, il cui cuore e la cui comprensione sono più divinamente inclusivi di quanto non siano i cuori dei comuni seguaci di qualsiasi dottrina religiosa, enunciata dai teologi di qualunque credo.

Si *deve* capire che il denaro è l'energia che può mettere in movimento e rendere possibili le attività del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, qualunque sia il loro colore, la loro casta e la loro fede. Il denaro non è ancora nelle loro mani. La loro necessità di denaro è molto grande. Occorrono milioni per diffondere la necessaria conoscenza del Piano gerarchico; milioni per incrementare il lavoro degli uomini di buona volontà; sono necessari milioni per far sapere alle masse che Colui che tutti gli uomini attendono sta per ridiventare visibile a tutti. I miliardi sperperati attualmente per oggetti di lusso, costosi e superflui, i miliardi (fratello mio, di miliardi si tratta, come dimostrano le statistiche mondiali) spesi per l'acquisto di dolci, liquori, tabacco, gioielli e pellicce costose; i milioni che si sperperano alla ricerca frenetica di divertimenti, di continui piaceri notturni e, infine, i miliardi che vengono impiegati per i conflitti armati in tutte le nazioni, *devono* essere convogliati verso quelle spese che renderanno possibili i piani della Gerarchia, i quali aiuteranno l'umanità nella sua ricerca del nuovo modo di vivere spirituale e libero, che a sua volta darà vita alla nuova civiltà.

**226** Sono necessari miliardi per vincere il materialismo che ha dominato l'umanità per innumerevoli eoni; sono necessari miliardi anche per ricostruire le cose umane e quindi per purificare e abbellire il nostro mondo moderno fino al punto in cui il Cristo potrà apparire fra gli uomini; attraverso il saggio investimento delle risorse finanziarie del mondo nei numerosi settori di miglioramento e di elevazione umana, il Cristo potrà "vedere il travaglio della Sua anima ed essere soddisfatto."

Vi chiedo, quindi, di seguire queste due meditazioni almeno una volta alla settimana e in giorni diversi. Queste due forme di appello invocativo possono essere utilizzate da tutti coloro che vogliono partecipare al servizio indicato.

## MEDITAZIONE RIFLESSIVA SULLA PREPARAZIONE PER LA RIAPPARIZIONE DEL CRISTO

### *Stadio I.*

Dopo aver raggiunto la voluta calma positiva della personalità, formulate chiaramente con parole vostre le risposte alle seguenti domande:

1. Quale membro del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, qual è la mia precisa, ferma

intenzione in questo momento di contatto consacrato con la mia anima?

2. Il mio proposito concentrato ed espresso della personalità è conforme all'intenzione gerarchica, nella misura in cui mi è concesso conoscerla?
3. Mi sono guadagnato il diritto — nella mia vita quotidiana personale — (grazie a un preciso sforzo e non tanto al successo) di stare con i Servitori che intraprendono ora il lavoro di Preparazione?

Questo è il solo momento della meditazione in cui pensate a voi stessi, perché è un metodo di attenzione concentrata della vostra personalità e l'allinea sul piano mentale.

### *Stadio II.*

Dopo aver risposto a queste tre domande alla luce dell'anima, dite con enfasi:

227 “Dimenticando le cose del passato, voglio dirigere tutti i miei sforzi verso le mie possibilità spirituali superiori. Mi dedico nuovamente al servizio di Colui che viene, e faccio del mio meglio per preparare la mente e il cuore degli uomini a questo evento. *Non ho altra intenzione nella vita.*”

### PAUSA

### *Stadio III.*

1. Visualizzate la situazione mondiale come meglio potete, nei termini del vostro interesse mondiale principale e con la conoscenza degli affari mondiali che avete. Vedete la massa degli uomini ovunque, che splende di una tenue luce e, qua e là, dei punti di luce più brillanti, dove i membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e gli uomini di intenzione spirituale e di cuore amorevole lavorano per i loro simili.
2. Poi visualizzate, con l'immaginazione creativa, la vivida luce della Gerarchia che scorre verso l'umanità e lentamente si unisce alla luce che già è negli uomini. Dite allora la prima strofa dell'Invocazione:

“Dal punto di Luce nella Mente di Dio  
Affluisca luce nelle menti degli uomini.  
Scenda luce sulla Terra”.

3. Poi riflettete sulla riapparizione del Cristo. Rendetevi conto che, qualunque sia il nome col quale è chiamato nelle varie religioni del mondo, Egli è sempre la medesima grande Identità. Riflettete e indagate sui possibili effetti della Sua apparizione. Quindi dite la seconda strofa dell'Invocazione:

“Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio  
Affluisca amore nei cuori degli uomini.  
Possa Cristo tornare sulla Terra”.

4. Cercate di concentrare la vostra ferma intenzione di servire e di diffondere amore nel vostro ambiente e rendetevi conto che, *nella misura in cui potete farlo*, tentate di mescolare la vostra volontà personale con la Volontà divina. Dite quindi la terza strofa dell'Invocazione:

228 “Dal Centro ove il Volere di Dio è conosciuto  
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini  
Il proposito che i Maestri conoscono e servono”.

5. Considerate cosa potete fare praticamente nella prossima settimana per aiutare la preparazione



della venuta del Cristo.

## PAUSA

Fate risuonare l'OM tre volte, dedicando la triplice personalità al lavoro di preparazione.

### *Suggerimenti:*

1. Si consiglia di fare questa meditazione una volta alla settimana, ogni *giovedì*, invece della vostra consueta meditazione. Cercate di assumere un atteggiamento di aspirazione, devozione, preghiera e ferma intenzione (in questo ordine), prima di seguire lo schema. Gli studenti di esoterismo hanno bisogno tanto dell'accostamento del cuore, quanto di quello mentale, per fare di questa meditazione il potente strumento che può essere.
2. Fra un giovedì e l'altro sforzatevi di applicare i risultati della riflessione espressa nella meditazione. Fate dei progetti pratici ed esaminate ogni settimana le attività progettate, quando vi disponete alla meditazione, alla luce della vostra *Intenzione* espressa.
3. Fate che questa meditazione sia breve e dinamica. Dopo alcune volte, dovrebbe riuscirvi facile; dimenticate i vari stadi e siate mossi dalla successione e dalla sintesi della forma.

## MEDITAZIONE RIFLESSIVA SULL'ATTRAZIONE DEL DENARO PER GLI SCOPI GERARCHICI

### *Stadio I.*

Dopo aver raggiunto la voluta calma positiva della personalità, formulate chiaramente con parole vostre le risposte alle seguenti domande:

- 229**
1. Se il denaro è oggi una delle cose più importanti e necessarie per il lavoro spirituale, qual è il fattore che attualmente lo devia dal lavoro della Gerarchia?
  2. Qual è il mio atteggiamento personale verso il denaro? Lo considero come un possibile grande vantaggio spirituale o penso ad esso in termini materiali?
  3. Qual è la mia responsabilità personale circa il denaro che passa nelle mie mani? Lo maneggio come dovrebbe fare un discepolo dei Maestri?

## PAUSA

### *Stadio II.*

1. Riflettete sulla redenzione dell'umanità mediante il retto uso del denaro. Visualizzate il denaro oggi nel mondo come:
  - a. Energia concretizzata, usata attualmente per scopi puramente materiali e per soddisfare (per quanto riguarda l'individuo) desideri puramente personali.
  - b. Visualizzate il denaro come una grande corrente di sostanza aurea che, dal dominio delle forze del materialismo passa sotto il controllo delle Forze della Luce.
2. Dite poi la seguente preghiera invocativa, con concentrazione mentale e con *profondo desiderio sincero* di soddisfare le richieste spirituali:

“Oh Tu, in cui viviamo, ci muoviamo e siamo, Tu che puoi rinnovare tutte le cose, volgi a

scopi spirituali il denaro del mondo; tocca ovunque il cuore degli uomini affinché possano dare al lavoro della Gerarchia ciò che finora è stato volto alle soddisfazioni materiali. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo ha bisogno di denaro in grande quantità. Io chiedo che le grandi somme occorrenti siano rese disponibili. Possa questa tua potente energia essere nelle mani delle Forze della Luce”.

**230** 3. Poi visualizzate il lavoro dei gruppi che oggi hanno diritto alla vostra fedeltà, cioè la Scuola Arcana e le attività di Servizio, o qualsiasi altro gruppo che voi sappiate tenti di attuare il Piano gerarchico. Vedete poi con l’immaginazione creativa, con un atto di volontà, innumerevoli illimitate somme di denaro affluire nelle mani di coloro che cercano di fare il lavoro dei Maestri.

4. Dite poi ad alta voce, con convinzione ed enfasi:

“Colui che tutto il mondo attende ha detto che qualunque cosa sia richiesta in Suo nome e con fede nella risposta, sarà compiuta”.

Ricordate in pari tempo che “la fede è la *sostanza* di cose sperate e l’*evidenza* di cose non viste”. Quindi aggiungete:

“Chiedo il denaro occorrente per... e posso chiederlo perché  
‘Dal centro che vien detto il genere umano  
si svolga il Piano di Amore e di Luce  
e possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.’”

5. Chiudete con l’attenta considerazione della vostra responsabilità verso il Piano e progettate ogni settimana la vostra cooperazione finanziaria con la Gerarchia. Siate pratici e realistici, sappiate che se non date non potete chiedere, perché non avete diritto di evocare ciò che non condividete.

*Suggerimenti:*

**231** 1. Questa meditazione è così semplice che molti di voi potrebbero ritenerla innocua o magari futile. Usata simultaneamente da molti può rompere la chiusa che attualmente impedisce ai fondi adeguati di affluire nel lavoro che la Gerarchia cerca di compiere.

2. Fate questa meditazione ogni *domenica* mattina. Prendete quello che avete risparmiato durante la settimana precedente e dedicatelo al lavoro, offrendolo nella meditazione al Cristo e alla Sua Gerarchia. Che la somma sia grande o piccola, può diventare un’unità magnetica attrattiva nei piani dei Maestri.

3. Considerate la Legge occulta che “a chi dà sarà dato” affinché possa dare nuovamente.

4. Cercate di sentire il vero amore scorrere in voi, con la ferma intenzione di esprimere amore a tutti coloro con cui entrerete in contatto. Esso è il grande agente altruistico di attrazione negli affari del mondo.

## PARTE XIV

Nella mia ultima serie di istruzioni, vi ho dato una meditazione di gruppo basata sull'incremento del lavoro del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, che cerca di preparare l'umanità al ritorno del Cristo. Quel lavoro di preparazione è il maggiore incentivo sottostante a tutto ciò che faccio, e fu la ragione principale per la formazione del gruppo nella prima parte di questo secolo. I pionieri di questo gruppo apparirono nel diciannovesimo secolo, ma l'organizzazione, quale esiste ora, è relativamente moderna.

In questa istruzione noi prenderemo in considerazione il rapporto della meditazione di gruppo col lavoro del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e la necessità di stabilire nel mondo un gruppo mondiale, dedicato alla meditazione unanime e simultanea sul lavoro di preparazione del mondo per il nuovo ordine e per la giurisdizione del Cristo (se posso usare tale espressione).

È necessario che tutti voi abbiate una più ampia visione dell'impresa che questo gruppo ha assunto, altrimenti il lavoro di meditazione che farete sarà d'ostacolo e non di aiuto. Il compito del Gruppo di Servitori del Mondo *non* è la diffusione dell'informazione esoterica od occulta.

**232** Preparando il mondo degli uomini per il ritorno del Cristo, essi devono soddisfare le necessità di tutti i gradi dell'ordine sociale; occorre mettersi in contatto con gruppi mondiali di ogni tipo. Gran parte del lavoro da farsi, quindi, sarà puramente di natura economica, e riguarderà la giusta distribuzione del cibo e l'istituzione di una reale sicurezza per i milioni di esseri che, ancora per molte vite, non si interesseranno di questioni esoteriche. La riforma delle Chiese delle varie religioni del mondo è un altro aspetto dello stesso lavoro, non richiede alcuna informazione occulta, ma l'introduzione di buon senso e di idee progressiste nella teologia, oltre al trasferimento dell'enfasi religiosa dai valori materiali a quelli spirituali. I regimi politici del mondo devono orientarsi l'uno verso l'altro. Non è mai stato contemplato nel Piano divino, che tutte le nazioni e i popoli debbano conformarsi a una qualunque ideologia politica standardizzata o che si riducano a un unico tipo di governo uniforme. Le Nazioni sono diverse; hanno culture e tradizioni diverse; possono esprimersi adeguatamente con governi vari e distinti; tuttavia possono, nello stesso tempo, raggiungere un'unità di intenti, fondati sul desiderio genuino di vero benessere e progresso di tutti gli uomini del mondo.

In tutte le sfere di pensiero e di attività umane, il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo ha una parte preminente. Nel cuore stesso di quel gruppo mondiale si trovano coloro che sono negli Ashram dei Maestri, come alcuni di voi, o alla periferia o entro la sfera di influenza di questi Ashram. Il loro compito è in gran parte meditativo, effettuato per influenzare le menti di quei membri del gruppo che non sono ancora in contatto con un Ashram; essi lavorano quindi fondamentalmente per motivi di raggio e umanitari, essendo tutti più o meno sotto il controllo del raggio della loro anima; ciò influisce decisamente sui vari campi di servizio. Queste sono le aree di pensiero nella famiglia umana che devono progredire per la preparazione alla venuta del Cristo; ma tale attività non è, di regola, associata all'aspetto o approccio esoterico alla verità, bensì è strettamente associata al miglioramento dei rapporti umani. Il Cristo stesso (2000 anni fa) ha cercato di dimostrare questo tipo di attività così utile.

**233** Egli limitò l'insegnamento esoterico ai pochissimi che potevano avvicinarsi alla comprensione, ma si rivolse alle masse dal punto di vista del buon senso e dell'aiuto sul piano fisico. Ricordatelo sempre.

Da qualche tempo, cerco di imprimere su di voi il fatto eterno per cui l'intero Universo è stato creato, e che la sua evoluzione avviene mediante il potere del pensiero, che è solamente un'altra parola per definire la meditazione controllata. Questo comprende la meditazione di numerosi gruppi soggettivi, spirituali e mentali; le leggi di questo lavoro meditativo sono il risultato di certe determinazioni mentali, che incarnano la volontà del Logos Planetario e vengono imposte sui gruppi minori di vite da Coloro il Cui compito è di mettere in atto le Leggi divine e

farle rispettare. Qui si deve notare che il libero arbitrio è in rapporto col concetto di *Tempo*, ma non con i risultati divini finali e inevitabili alla fine dell'immenso periodo mondiale. La forma pensiero principale della Gerarchia spirituale, creata dalla meditazione ashramica congiunta, viene chiamata da noi il *Piano*. Il proposito fondamentale di Sanat Kumara, è rivelato di ciclo in ciclo dai Suoi Agenti in Shamballa, e da Loro viene impresso sulle menti dei Membri più anziani della Gerarchia. Essi, a Loro volta, fanno di quest'impressione il soggetto della Loro meditazione ashramica, adattando i suoi vari concetti e il proposito tracciato a un Piano formulato con la massima attenzione, presentando, per quanto concerne l'umanità, sette aspetti o fasi dello sviluppo e dello sforzo evolutivi, secondo il lavoro desiderato da un qualsiasi Ashram di Raggio implicato in un dato momento.

**234** Ogni Ashram quindi, inizia la meditazione sul Piano generale e (se solo poteste comprenderlo) ogni iniziato e ogni discepolo trova il suo posto e la sua sfera di attività e di servizio, dal più alto iniziato al discepolo meno importante.

A questo punto potreste chiedere: qual è il valore della meditazione e il contributo di un discepolo nuovo, non abituato ai modelli di pensiero ashramici e incapace di esercitare molta influenza sulla meditazione generale di gruppo? Questa domanda merita una risposta ed è di grande incoraggiamento per il neofita. I vari gradi e ordini di iniziati e di discepoli sono costituiti in modo tale, che il risultato della loro meditazione sul Piano soddisfa adeguatamente le molte necessità delle diverse parti dell'umanità (dagli intellettuali più avanzati scendendo fino al lavoratore non qualificato) e mette la gran massa degli uomini esattamente in linea col proposito evolutivo.

Vi siete mai soffermati a pensare che la meditazione di un Maestro sul Piano di cui Egli è custode e la Sua formulazione di ciò che Egli può fare come collaborazione effettiva, non serve o non è di alcuna utilità per gli abitanti analfabeti delle nostre grandi città e delle campagne? Le necessità di queste masse non pensanti devono essere soddisfatte dai discepoli spiritualmente meno sviluppati, la cui maggiore attrazione è probabilmente rappresentata dall'applicazione dell'aiuto economico; il compito di questi discepoli minori è quello di dimostrare alle masse ignoranti che, col passare dei secoli, la vita spirituale e la vera comprensione spirituale includono ogni aspetto dell'espressione sul piano fisico e non soltanto modi di pensare religiosi o filosofici. La meditazione di ogni grado di discepolo e di iniziato ha quindi la sua funzione, poiché tramite la loro meditazione (praticata sul proprio livello) essi possono adattare il Piano a una massa di uomini molto differenti, in modo che il Piano gerarchico possa estendersi dai Maestri della Gerarchia, attraverso gli Ashram fino al Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e quindi fino all'intera famiglia umana. Vorrei che comprendeste la vera semplicità di quest'immagine, se è possibile, poiché anche voi potete partecipare a questo grande compito meditativo.

**235** Una delle cose che mi sono proposto di realizzare, quando ho intrapreso il compito di rendere il Piano più chiaro alle menti degli uomini, e quindi di preparare la via per il Maestro di tutti i Maestri, era non solo di dimostrare che il Piano era fondato sulla meditazione planetaria ma che, nel suo progresso verso l'espressione, esso soddisfaceva la necessità di tutti i gruppi possibili e tutti i diversi gradi di esseri umani. E, cosa ancora più importante, poteva essere dimostrato che la parola "spirituale" comprende tutte le fasi dell'esperienza. Riflettete su quest'affermazione. Spirituale è ciò che sta oltre il punto attuale di realizzazione; è ciò che incorpora la visione e che spinge l'uomo verso una meta superiore a quella già raggiunta. Gli ecclesiastici del mondo hanno segnato una grande linea di demarcazione fra ciò che è umano e ciò che è spirituale, fra ciò che è materiale e ciò che non lo è; facendo così hanno creato il peccato, complicando enormemente la vita e la comprensione umane.

Essi hanno dato un aspetto egoistico all'aspirazione umana; non hanno insegnato all'umanità che la meditazione e la preghiera erano semplicemente delle fasi di collaborazione col Piano divino. L'individualismo è stato incoraggiato e la comprensione di gruppo perduta. Forse, a causa del lavoro dei Fratelli dell'Oscurezza, non è stato possibile evitare questo pericoloso dirottamento dell'intenzione umana e della verità.

Ma ora è venuto il momento in cui gli uomini possono imporre al proprio pensiero il grande ritmo della meditazione, che si estende dal desiderio attraverso la preghiera fino all'adorazione e da lì, alla meditazione e all'invocazione.

Questo è il compito immediato del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, che collabora ovunque con gli uomini di buona volontà; ogni Membro del Nuovo Gruppo deve scoprire da sé dove si trova, dove risiede la sua responsabilità meditativa e in quale campo il destino ha previsto il suo servizio al genere umano. Questo non è un compito facile, fratello mio. Gli uomini sono spesso tanto ambiziosi spiritualmente da perdere il loro tempo facendo un lavoro cui non sono destinati; in questo modo soddisfano il loro orgoglio spirituale.

Dovete imparare a dare un significato più ampio alla parola "meditazione", più di quanto non abbiate fatto finora. Il pensiero concentrato è parte della meditazione planetaria; programmare attentamente come aiutare i bisognosi e seguire tutti i canali di pensiero per far sì che quel piano risulti utile ed efficace, questa è meditazione; aprirsi all'impressione spirituale e quindi collaborare con la Gerarchia, questo è meditare; in questa enumerazione delle possibilità meditative non ho parlato della massima meditazione creativa, responsabile del processo evolutivo e del progresso controllato di tutto il mondo delle forme, verso Gloria e Luce più grandi.

Il lavoro svolto finora nei gruppi esoterici quali la Scuola Arcana e altri, quando insegnano a meditare, non è stato altro che un apprendimento della necessaria concentrazione.

236 Soltanto nel lavoro di meditazione del quarto grado è possibile un certo lavoro creativo e ancora, nelle sue fasi più elementari; nonostante ciò, la Scuola Arcana guida gli aspiranti del mondo a una meditazione di natura occulta, e in nessun senso di natura mistica. Il tipo di meditazione mistica, è un'antica formula e il suo uso indica il prossimo passo per le masse degli uomini; la pratica della meditazione mistica non dovrebbe essere seguita dagli aspiranti e dai discepoli che cercano di lavorare in un Ashram in collaborazione col Piano e sotto la guida di un Maestro.

La meditazione diviene creativamente efficace su tutti e tre i piani nei tre mondi, unicamente quando l'antahkarana è in fase di costruzione. I mondi della personalità sono i mondi del terzo aspetto divino, e la creazione di forme-pensiero entro di essi (prodotte generalmente dalla mente concreta) è in rapporto alla forma, all'acquisizione di ciò che si desidera, e ampiamente dedicata ai valori materiali. Ma quando un uomo comincia a muoversi come personalità infusa dall'anima e cerca di rendersi sensibile all'impressione spirituale superiore, allora può svilupparsi il lavoro creativo della Triade Spirituale e può essere usata una forma superiore di meditazione creativa. È una forma che ognuno deve cercare e scoprire da sé, affinché sia espressione della propria comprensione spirituale, iniziata dalla costruzione o creazione cosciente dell'antahkarana, e soggetta all'impressione dell'Ashram al quale è affiliato.

Precedentemente in queste istruzioni, ho usato le parole: "un gruppo mondiale unito, consacrato a una meditazione unanime e simultanea... per la giurisdizione del Cristo". Voglio richiamare particolarmente la vostra attenzione su quest'ultima frase che introduce un nuovo concetto nel lavoro preparatorio, che deve compiere il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Il compito è di stabilire, con la meditazione, la conoscenza e il funzionamento di quelle leggi e principi che controlleranno la prossima era, la nuova civiltà e la futura cultura mondiale. Fino a che non sarà posta almeno la base della prossima "giurisdizione", il Cristo non potrà riapparire; se Egli venisse senza questa debita preparazione, sarebbero sprecati molto tempo, sforzo ed energia spirituale.

237 Quindi, dobbiamo ammettere (se queste premesse sono accettate) che dovrà essere organizzato, nel futuro immediato, un gruppo di donne e uomini in ogni paese che, sotto una debita e appropriata organizzazione, meditino "in modo unanime e simultaneo" su quelle misure giuridiche e quelle leggi fondamentali su cui la regola del Cristo sarà fondata, e che sono essenzialmente le Leggi del Regno di Dio, il quinto regno nei processi evolutivi e naturali dello

sviluppo planetario.

Tanto si è discusso di queste leggi dal punto di vista mistico e strettamente Cristiano, che i termini usati sono essenzialmente privi di significato; l'intero argomento dev'essere rivitalizzato; richiede una nuova presentazione e una terminologia più adeguata, che si adattino alla crescente capacità di comprendere della mente scientifica e moderna. Si è parlato senza fine di Fratellanza e di stabilire il principio che siamo tutti figli di Dio, ma è servito poco per cambiare il reciproco rapporto fra gli uomini e il loro atteggiamento verso i comuni problemi umani.

Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo parlerà in altri termini e metterà l'accento su:

1. La Legge dei Giusti Rapporti Umani.
2. Il Principio di Buona Volontà.
3. La Legge dell'Attività di Gruppo.
4. Il Principio di Unanimità.
5. La Legge dell'Approccio Spirituale.
6. Il Principio della Divinità Essenziale.

Se studierete i numerosi libri che ho scritto, scoprirete che trattano fondamentalmente delle regole che governano la capacità di compiere un lavoro di gruppo, lavoro nel quale la Gerarchia è eternamente impegnata. Vi ho dato le Regole per i Discepoli nel *Trattato sulla Magia Bianca*, le Regole per gli Aspiranti in *Iniziazione Umana e Solare*, le Regole per Discepoli e Iniziati nel *Trattato dei Sette Raggi, Vol. V*. In altri libri troverete le Regole per il Lavoro di Gruppo; tutte queste regole sono, in essenza, metodi di condotta che, quando imposti all'aspirante e da lui osservati, gli permetteranno di giungere a una certa comprensione della legge spirituale e della natura del Regno di Dio. Tutte preparano l'instaurazione di un nuovo ordinamento sulla Terra.

**238** Vorrei anche richiamare la vostra attenzione sulle parole “meditazione unanime e simultanea”, esse non sono state scelte a caso. Una situazione unanime non è, dal punto di vista spirituale, imposta; è una mutua reazione spontanea, una reazione evocata dalla risposta immediata dell'anima in contatto con la sua personalità, verso una verità o intuizione spirituale, che la mente inferiore non può eludere. Il concetto di unanimità presentato dalla Russia Sovietica va in direzione totalmente opposta alla verità. La loro opinione è che l'idea, la decisione e l'interpretazione di un gruppo di uomini potenti stabiliscano la verità, verità che le masse docili accettano con pronta obbedienza. Questo è un concetto sostanzialmente errato, cui nessun Membro del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo renderà omaggio; essi combatteranno contro questo imprigionamento dell'anima umana fino all'ultimo respiro. La vera unanimità è la libera determinazione in risposta a una presentazione della verità il più vicino possibile alla realtà perfetta. Quindi, è *nell'enunciazione della verità che risiede la sicurezza per tutti gli uomini*. Ciò logicamente implica una presentazione profondamente spirituale dei fatti essenziali. Il principio di simultaneità è alleato a questo, poiché il mutuo riconoscimento di un identico avvicinamento alla verità, produce inevitabilmente un'azione all'unisono.

La questione, fratello mio, è che in ambedue i casi l'incentivo verso l'attività risiede nell'individuo e *non* esiste alcuna autorità che lo imponga. L'unica autorità riconosciuta è la verità, quale emerge nella coscienza umana, in qualsiasi ciclo mondiale o storico. Oggi la verità viene riconosciuta (e, incidentalmente, ripudiata) più che in ogni altro momento della storia umana. Gli uomini hanno raggiunto un punto di evoluzione in cui sono capaci di conoscere la verità *se e quando* presentata, poiché la mente concreta dell'uomo è ora maggiormente ricettiva alla verità astratta e quindi alla prossima presentazione dell'evoluzione. È questo che combattono le Potenze Totalitarie, gli agenti incoscienti della Loggia Nera (è proprio ciò che voglio dire, fratello mio); essi non trionferanno, alla lunga non potranno trionfare, poiché lo spirito umano è

eternamente sano e forte.

**239** Vorrei che consideraste attentamente questi suggerimenti e vi preparaste così a pensare chiaramente alle leggi e ai principi spirituali, come temi per la meditazione. Vi presento ora sei temi per la meditazione di gruppo; questa è essenzialmente la vostra prossima considerazione, se si sviluppa e si organizza la meditazione “unanime e simultanea” può essere immediatamente efficace.

## SEZIONE III

### INSEGNAMENTI SULL'INIZIAZIONE

#### PARTE I

243 Prima di trarre profitto da ulteriori informazioni e di accumulare un'accresciuta responsabilità, è indispensabile, per la maggioranza degli aspiranti e dei discepoli, assumere un atteggiamento differente di fronte all'opportunità di prepararsi per l'iniziazione, che li attende tutti. I più avanzati di loro sono coscienti delle possibilità imminenti. Il significato della formazione offerta ha operato il giusto richiamo. Altri sono talmente immersi nelle prove e nelle difficoltà inerenti alla chiarificazione della visione, prima del processo di iniziazione, che non hanno né il tempo né la forza di fare altro che vivere il periodo di prova e, allo stesso tempo, servire come meglio possono. Sia la visione che il servizio che prestano, soffrono del mancato sviluppo di quella *divina indifferenza che è la caratteristica del vero iniziato*. A tutto questo si aggiunge la situazione mondiale con la sua inevitabile atmosfera psichica che avvolge tutto, le tensioni che ne derivano e l'estenuante e costante ansia, oltre alla compassione che le vittime della guerra suscitano in tutti i cuori. La maggior parte degli aspiranti e dei discepoli crede di sopportare già abbastanza, e di essere messa alla prova fino al limite della sua capacità. Non è così. Non sono ancora state evocate le loro più profonde sorgenti di forza, e la tensione sotto la quale agiscono e vivono di giorno in giorno è ancora leggera, non esige ancora il massimo impegno. Riflettete su quest'ultima frase.

Le richieste oggettive che vengono fatte a tutti i discepoli e quindi a tutti voi, non hanno semplicemente lo scopo di mettervi in grado di superare l'attuale periodo, in senso emotivo, mentale e spirituale, nel miglior modo possibile. Ma vanno, o dovrebbero andare, molto più a fondo.

244 A parte l'appello alle vostre risorse spirituali (inerenti all'iniziazione particolare che si desidera voi prendiate) c'è anche, per tutti i discepoli, un'esigenza di partecipazione allo sforzo dell'umanità, nel suo insieme, per prendere la prima iniziazione, con tutte le rinunce materiali e la sofferenza che sempre precede la nascita del Cristo nel cuore dell'individuo, ma questa volta si tratta dei cuori di tutta l'umanità. In preparazione a questa prima iniziazione, ci dev'essere sempre individualmente, e ora per la prima volta collettivamente, il rinnegamento del sé inferiore e la fervida accettazione, da parte della personalità, della perdita di tutti i fattori materiali che hanno tenuto prigioniera l'anima nel grembo del tempo.

Da qui, fratelli miei, l'enorme distruzione materiale che si vede ovunque, la profondità della povertà fisica nella quale tutti gli uomini sono stati e sono precipitati, il distacco forzato dalle *cose di prima necessità* e il bisogno di ricostruire la vita umana su valori più sicuri di quelli materiali. I discepoli e gli iniziati partecipano oggi a tutto questo e (quando ci sono comprensione e giusto orientamento) l'aiuto che possono dare coloro che hanno già ricevuto la prima iniziazione è grande. Voi tutti siete chiamati a questo e dalla vostra risposta comprensiva alla necessità collettiva, dipenderà la rapidità con la quale potrete raggiungere la prossima espansione di coscienza o iniziazione, che può essere possibile per voi come individui. Dovete quindi considerare la vostra risposta individuale alle richieste della vostra anima e la risposta collettiva alle necessità collettive. È l'iniziato che è in voi, il Cristo in voi, che ora viene chiamato a questo servizio collettivo e oggi, l'irradiazione dello spirito cristico, presente attivamente nel cuore di tutti i discepoli, è il solo fattore che può salvare l'umanità, permettendole di progredire sul



Sentiero del Discepolato ed evocare così quello spirito nuovo che può costruire e costruirà il nuovo mondo.

Vorrei trattare in parte il tema concernente l'atteggiamento del discepolo accettato verso il suo Maestro e verso la questione generale dell'iniziazione; quindi prendere in esame i passi immediati che deve fare il discepolo là dove si trova e con i mezzi che possiede.

Questo è il primo passo necessario. I discepoli devono chiarire la loro posizione e continuare ad apprendere dal loro Maestro, nonostante le crisi dell'iniziazione.

**245** Se non agiscono secondo l'istruzione impartita e non hanno fiducia nella Sua intenzione occulta, tutto ciò che il Maestro può dire o fare sarà di minima utilità. Servirebbe solamente ad aumentare una grave responsabilità con i corrispondenti impegni; la conoscenza e la pressione dell'energia spirituale diventano un pericolo se non vengono utilizzate. Questa è un'affermazione importante e fondamentale.

Vi sono, fratelli miei, due condizioni indispensabili necessarie a tutti voi, circa l'integrazione di gruppo; condizioni che seguono quanto vi ho detto in precedenza, quando ho cercato di aiutarvi a integrarvi con i vostri fratelli. Vi ho dato, come ricorderete, quale parte della vostra meditazione di gruppo, la seguente semplice formula integrante:

“Sono uno con i miei fratelli di gruppo, e tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli”.

Delle due condizioni alle quali ora alludo come necessarie a tutti voi, una riguarda la vostra integrazione nel mio gruppo di “chela attivi”, e l'altra riguarda la vostra facoltà di entrare in contatto con me a volontà, cosa finora permessa soltanto a tre di voi, perché raramente si servono di questo privilegio. Il nostro primo compito è quindi di occuparci di queste esigenze che richiedono un corretto atteggiamento da parte vostra, e l'impiego della prima delle formule antiche che intendo darvi, perché vi riflettiate profondamente e infine ne facciate un uso sperimentale. Prima di darvi questa formula, tuttavia, desidero occuparmi di una domanda che inevitabilmente verrà alla mente dei più avanzati di questo gruppo.

La domanda potrebbe essere così espressa: “Se io sono in preparazione per la seconda o la terza iniziazione, devo essere stato in un gruppo di discepoli, presumibilmente del Tibetano, per lo meno durante alcune vite. Ma perché, allora, la necessità di una formula di integrazione?”.

**246** Perché, mio chela, benché tu sia stato in un gruppo di discepoli prima di questo, non era il mio gruppo, ma il gruppo del Maestro M. o del Maestro K.H. A causa dell'urgenza del mondo e dell'immensità del lavoro che Essi devono compiere, a causa anche del fatto che Essi si preparano a prendere una delle più alte iniziazioni, ambedue questi Maestri hanno affidato tutti i Loro discepoli avanzati, salvo alcuni, al mio gruppo e al gruppo di due Loro discepoli iniziati, anch'essi Adepti o Maestri. Hanno anche trattenuto nei Loro gruppi di discepoli coloro che avevano iniziato un lavoro specifico sotto la Loro direzione in una vita precedente, e alcuni discepoli venuti in incarnazione nell'attuale periodo mondiale, col cervello e la mente risvegliati alla loro relazione con questi Maestri. Tali condizioni non esistono in questo gruppo in rapporto con me, il Maestro scelto per guidarvi e portarvi avanti. Eppure (benché voi non lo ricordiate) tutti mi conoscevate bene quando lavoravamo con i due Chohan e da qui la decisione di farvi lavorare sotto la mia istruzione e guida. Tutto è proceduto bene, e finora, senza ritardi.

Per coloro che hanno avuto un'esperienza di lavoro di gruppo, un altro motivo per utilizzare questa formula di integrazione, è che alcuni membri del gruppo sono ancora lontani da una vera integrazione e l'esperienza dei Chela più anziani può essere un aiuto inestimabile, se vorranno servire il gruppo e me. Molto di quanto ho detto nelle istruzioni precedenti (*Discepolato Vol. I*) sui rapporti fra Chela e Maestro, potrebbe essere applicato qui con profitto.

## LE FORMULE

Esistono sei antiche formule o forme simboliche, che si trovano negli archivi per discepoli. Riguardano le sei condizioni preliminari fondamentali per l'iniziazione. Vengono usate prima di tutte le iniziazioni principali e hanno perciò cinque significati, che diverranno evidenti soltanto quando ognuna di queste iniziazioni sarà presa. Sono alle volte sotto forma di simboli, alle volte di parole, e sono fra le più antiche formule del mondo. Sono state usate lungo i secoli da tutti i discepoli e iniziati della Gran Loggia Bianca.

247 Si riferiscono a quelli che sono detti "i sei rapporti". Ognuno di questi rapporti deve trovare la sua espressione nell'atteggiamento, nel servizio, e in una più profonda espansione di coscienza, di cui non posso parlare, ma che si deve accertare personalmente. È essenziale che il candidato all'iniziazione scopra da sé il valore esoterico, interiore e soggettivo della formula in considerazione. Posso dare tuttavia un'indicazione in relazione a quest'ultima parte.

Il discepolo, quando diventa un discepolo accettato (in quanto la Loggia riconosce la sua consacrazione alla propria anima), arriva a un riconoscimento preciso ed effettivo della Gerarchia. Le sue supposizioni, i suoi desideri, le sue aspirazioni vitali, le sue teorie o qualsiasi nome vogliate dare al suo protendersi verso la Divinità, cedono il posto alla conoscenza chiara del gruppo di anime liberate. Questo non avviene con fenomeni convincenti, ma attraverso un afflusso di intuizione. Egli subisce quindi un'espansione di coscienza che può essere o non essere registrata nel cervello. Da quel punto di riconoscimento in poi, ogni passo sul sentiero dev'essere compiuto coscientemente e deve includere un riconoscimento cosciente di una serie di espansioni. Queste espansioni non sono l'iniziazione. Tenetelo bene a mente. L'iniziazione che sta immediatamente davanti a voi, è semplicemente l'effetto del riconoscimento. Potrebbero essere chiamati "punti di crisi stabilizzatori", nei quali "l'occasionale diventa costante e il progettato diventa intenzionale". Riflettete su queste parole. La Gerarchia è ora una realtà nella vostra vita e nella vostra coscienza. Qual è il prossimo passo o punto d'integrazione o di inclusività coscientemente raggiunta? Lo studio delle formule e il loro uso corretto ve lo riveleranno. Ho messo l'accento sulla visualizzazione e vi ho dato qualche indicazione sull'iniziazione e sul lavoro creativo dell'immaginazione, perché questi insegnamenti e lo sviluppo di queste facoltà esigeranno che facciate appello alla vostra comprensione, se si devono dare le formule relative all'iniziazione. Queste sei formule sono quindi di integrazione, e una o due indicazioni si possono ora impartire.

248 *La Formula Uno*, come vi ho detto, concerne l'integrazione nel gruppo di un Maestro e ha due funzioni, se posso esprimerlo dal vostro particolare punto di vista. Una produce un'inclusività che vi integra con i vostri fratelli di gruppo nel mio gruppo, e porta una rivelazione dell'aspetto nascosto della vita di un Chela. Quando dico questo mi riferisco al suo nuovo *condizionamento* astrale, denominato *Rivelazione della Sensibilità di Gruppo*. Questo tema è più vasto nelle sue implicazioni di quanto possiate supporre, perché concerne una sensibilità o ricettività di gruppo, verso l'esterno e il mondo degli uomini, verso l'interno e la Gerarchia, verso l'alto e la Monade. Non concerne l'insieme delle reazioni senza importanza e delle sensazioni della personalità dei vari membri. La sua seconda funzione è di permettere il contatto col Maestro del vostro gruppo, in questo caso io stesso, il Maestro D.K.. Ho fatto tutto il possibile per aiutarvi in questo processo mediante le mie istruzioni sul contatto del Plenilunio, cosa che avete compresa e tentata in modo inadeguato. Forse ora lavorerete più assiduamente per produrre la "relazione di contatto" come viene chiamata esotericamente. Ora dovrete lavorare con la Formula Uno.

*La Formula Due* tratta dell'allineamento; non l'allineamento come si intende nel tanto necessario lavoro di preparazione della Scuola Arcana. Quella forma di allineamento è la risultante del contatto diretto ed effettivo con l'anima. L'allineamento a cui si riferisce questa formula è relativo all'antahkarana. Sarà la nostra prossima considerazione quando la Formula Uno avrà portato certi cambiamenti nella coscienza. Non prenderò in esame queste formule, per ora.

Indicherò solamente le loro principali implicazioni, che raramente saranno quelle che voi pensate, condizionati come siete dai termini e dalle interpretazioni della mente inferiore.

La *Formula Tre* è connessa con certi cambiamenti nel loto egoico, che possono essere espressi inadeguatamente con i termini del *Vecchio Commentario*:

- 249** “Esiste ciò che trasmuta la conoscenza in saggezza in un lampo di *tempo*; esiste ciò che cambia la sensibilità in amore entro un’area di *spazio*; esiste ciò che trasforma il sacrificio in beatitudine, dove né tempo né spazio esistono”.

La *Formula Quattro* ha un effetto specifico sul “gioiello nel loto” risvegliandolo alla vita. Ciò avviene (attraverso gli effetti prodotti) sui tre piani nei tre mondi, creando così cambiamenti nelle sette ruote (centri) in modo che “il punto dinamico al centro di ogni ruota annulla i punti minori di forza; così la ruota comincia a girare su se stessa”.

La *Formula Cinque* risveglia la *Volontà*, ma ogni interpretazione di questo risveglio si rivelerebbe senza significato per voi, fino a che le quattro formule precedenti non abbiano ottenuto un effetto su di voi e non siano avvenuti i cambiamenti interiori necessari.

La *Formula Sei* è chiamata a volte, “la parola di morte”. Essa annulla l’effetto distruttivo del processo della morte, sempre presente nel meccanismo del discepolo o dell’iniziato. La morte prosegue il suo lavoro necessario, ma il suo effetto *non* è distruttivo. Questa formula non è mai stata data ai discepoli prima d’ora, ma oggi può essere conosciuta, perché nell’Era dei Pesci il potere della morte fisica sarà infine realmente spezzato e il segno della Resurrezione rivelato. Questa negazione esoterica della morte racchiude le cause dei due stadi della guerra mondiale (1914-1945), cause profondamente nascoste, che lasciano la loro *impressione*; in questa formula c’è il significato implicito della “lotta per la libertà” dei popoli del mondo. A volte viene chiamata “la formula di liberazione”.

Se foste in grado di accedere agli archivi nei quali sono raccolte le istruzioni destinate ai discepoli, vi trovereste di fronte (in rapporto alle sei formule suddette) a sei grandi lamine di un metallo sconosciuto. Sembrano d’argento, ma in realtà sono composte di quel metallo che è l’allotropo dell’argento e che sta quindi all’argento come il diamante sta al carbone. Su queste lamine vi sono parole, simboli e forme simboliche. Queste, quando rapportate l’una all’altra, contengono le formule che il discepolo deve interpretare e integrare nella sua coscienza di veglia. E dev’essere fatto mediante processi vitali. Poiché non posso mostrarvi queste formule sul piano fisico, la cosa migliore che io possa fare è descriverle; in questa Istruzione cercherò di descrivervi la Formula Uno.

- 250** La comprensione delle parole e dei simboli suscita due risposte nella coscienza del discepolo e, quando un gruppo di discepoli lavora sulla stessa formula (com’è il caso per questo gruppo), ciò viene intensificato e aumenta di valore.

La prima risposta è denominata “La Formula di Rivelazione” e concerne la sensibilità unita del gruppo. Riflettendo insieme sulla formula e arrivando a comprenderla, i membri del gruppo saranno spinti ad essere ricettivi alle emozioni e alle risposte sensibili dei compagni di gruppo, le quali, nel complesso, costituiscono e formano il corpo astrale del gruppo.

Una volta stabilita questa risposta (l’assenza di spirito critico e l’amore aiuteranno molto questo processo), il gruppo può arrivare insieme alla seconda finalità della formula, che è detta “la scoperta del punto nel cerchio”. Questo significa, per il gruppo, la rivelazione della forza centrale coerente del gruppo stesso; che è al tempo stesso e fin dopo l’iniziazione superiore che chiamiamo la quarta iniziazione, il Maestro al centro del gruppo. Di conseguenza, è il corrispondente del “gioiello nel loto”, per quanto concerne l’individuo; della Gerarchia, per quanto riguarda l’umanità, e del punto centrale della vita in tutte le forme. Il cerchio e il punto sono i simboli naturali della forma e della coscienza. Ciò si applica ugualmente all’atomo, all’uomo, al pianeta e al sistema solare. Tale concetto deve costituire l’idea fondamentale di ogni riflessione su questa

formula.

E ora la formula stessa:

“Una linea di fuoco fra due punti incandescenti. Un corso d’acqua blu, ancora una linea, che emerge dalla terra e sfocia nell’oceano. Un albero con le radici in alto e i fiori in basso.

**251** Fuori dal fuoco, e sempre nel punto intermedio, appare l’occhio di Dio (Shiva). Sul corso d’acqua, fra i due estremi, galleggia l’occhio della visione; un filo di luce collega i due.

Nelle profondità dell’albero, fra le radici e i fiori, si vede nuovamente l’occhio. L’occhio che conosce, l’occhio che vede, l’occhio che dirige: uno fatto di fuoco, uno fluido come il mare e due che guardano da qui a là. Fuoco, acqua e terra, tutti hanno bisogno dell’aria vitale. L’aria è vita. L’aria è Dio”.

Il significato di questa formula, per ciò che riguarda lo studente avanzato, non è difficile da capire. L’occhio della conoscenza, l’occhio della visione, l’occhio della Divinità che dirige gli sono familiari. Ma sono le grandi e principali implicazioni esoteriche che vi prego di prendere in considerazione. Estendere questi concetti al Maestro e al suo Ashram o al Suo gruppo di discepoli attivi, è utile per la vostra coscienza riflessiva. La prima e ovvia interpretazione riguarda l’occhio della conoscenza. Ma cosa pensare dell’occhio della visione, *quando la dualità viene superata?* E cosa pensare “del proposito per cui i mondi furono creati”, il piccolo mondo dell’individuo (una volta raggiunta l’individualità), il mondo più grande di un gruppo organizzato, integrato e funzionante come unità, e il sottile mondo distante del proposito divino?

Non dirò di più in questa sede. Raccomando alla vostra riflessione profonda queste sottili implicazioni. Vi chiedo di pensarci e, prima del Plenilunio del Wesak, di scrivere quanto avete compreso della formula, secondo due punti di vista. Dovreste senz’altro avere delle idee in questo senso:

1. Il punto di vista dell’individuo.
2. Il punto di vista di un gruppo di chela.

Ambedue queste unità utilizzano l’occhio della conoscenza e l’occhio della visione.

## PARTE II

**252**

### PUNTI DI RIVELAZIONE

Ho trattato ampiamente, nei miei scritti precedenti, l’argomento dei Punti di Crisi. Passiamo ora ai *Punti di Rivelazione*, saggiando la consistenza del nostro progresso.

L’obiettivo essenziale del processo preparatorio all’iniziazione è di pervenire alla Rivelazione. Dovreste ricordare sempre che ciò che è rivelato è eternamente presente. C’è quindi una verità occulta nell’affermazione: “Non c’è nulla di nuovo sotto il Sole”. Tutto ciò che è rivelato sul sentiero del discepolato e dell’iniziazione esiste da sempre, ma quello che può percepire, raggiungere e includere si è sviluppato nel tempo. Sul sentiero del Discepolato, negli stadi iniziali, l’occhio della visione è la mente illuminata. Sul Sentiero dell’Iniziazione è ciò di cui l’occhio della mente è l’esteriorizzazione: la percezione intuitiva dell’anima stessa. Ma, col procedere dell’evoluzione, la percezione delle verità esistenti si differenzia grandemente col trascorrere dei secoli. Perfino l’adepto dell’epoca attuale è notevolmente più percettivo, interprete assai più accurato e ha una visione più penetrante dell’adepto dei giorni atlantidei. L’iniziato che

perverrà alla percezione iniziatica nell'imminente Età dell'Acquario, sarà molto più progredito di quanto possano essere gli adepti di oggi.

Vi ho avvertiti che il discepolato sta diventando sempre più difficile. Ciò è dovuto all'aumentata sensibilità verso i valori e le realtà esoteriche manifestata dal discepolo moderno. Egli può percepire, e percepisce, ciò che era la meta dell'iniziazione nelle epoche precedenti, e lo fa normalmente, come fatti accertati in una consapevolezza sviluppata. Questa è la corrispondenza spirituale dello sviluppo dei cinque sensi nel corso dell'evoluzione. La sua meta e "la direzione prevista" sono molto più avanzate, e la sua inclusività gli apre porte che, in tempi passati, si aprivano solamente quando l'iniziato bussava. Di conseguenza, io non vi propongo una via facile, ma una via di difficoltà e di adattamento.

**253** In tutti gli stadi avanzati sul Sentiero dell'Iniziazione, vi sono tre fasi che riguardano le reazioni dell'aspirante iniziato. C'è innanzitutto la visione dell'anima, ma mentre nel passato c'erano la visione e il punto di partenza, ora il discepolo moderno percepisce anche molti stadi intermedi, le forze che si oppongono, le ostruzioni, gli ostacoli e le difficoltà che sorgono rapidamente. Le parole che adopero qui sono scelte deliberatamente. L'aspirante iniziato non è ora totalmente cieco, né avanza nell'oscurità totale. C'è sufficiente luce in lui da permettergli "la piccola rivelazione" e, in quella luce, egli vedrà la luce maggiore e arriverà a una percezione più vera. Egli vede se stesso, e da tempi memorabili, il discepolo è sempre stato capace di farlo. Ma ora percepisce e riconosce anche il fratello nella luce, e ciò evoca reazioni della personalità per cui egli deve adattarsi non solo a se stesso, quale si scopre, ma anche al fratello qual è. Non è un adattamento facile, e vi ho avvertito quando vi impartii le *Regole della Via*<sup>15</sup>.

Vorrei elencare ora, fratello mio, le affermazioni più importanti fatte nella mia istruzione precedente, segnalando quelle che contengono indicazioni importanti e dimostrandovi questa volta, con quale cura preparo ciò che cerco di comunicare e come mi attendo quindi da voi uno studio attento delle mie parole. Questi pensieri chiave sono:

1. Solamente ciò che conoscete da voi stessi e sperimentate *coscientemente* è importante. Questo si riferisce in special modo ai seguenti fattori:
  - a. La vostra percezione della visione.
  - b. Il vostro contatto con me, vostro Maestro.
  - c. Il vostro riconoscimento del processo d'iniziazione.

Vi ho detto quindi, che dovete avere (come meta) la dimostrazione della coscienza d'iniziato, sia nella mente che nel cervello, di conseguenza sul piano fisico.

- 254** 2. L'iniziazione è, per quanto vi concerne attualmente, "un momento di crisi in cui la coscienza è sospesa sul limite della rivelazione". Questo implica:
- a. Un'attrazione fortissima fra le paia di opposti.
  - b. L'esistenza, come risultato, di un campo di tensione.
  - c. Lo sforzo per rimanere fermi nel punto intermedio.

Vi ricordo che questo non si riferisce all'uomo sul sentiero della vita, attratto com'è fra le paia di opposti sul piano del desiderio, ma all'anima che si trova al punto intermedio fra Monade e personalità, e si prepara alla Grande Rinuncia, che la personalità rende possibile, e quindi a sparire, lasciando personalità e Monade perfettamente unite. È l'uomo che, come anima, in piena coscienza di veglia prende l'iniziazione. Da qui, l'importanza attribuita al contatto con l'anima quando un uomo è sul Sentiero Probatorio e passa attraverso gli stadi iniziali del discepolato. Questo conduce, più tardi, a porre l'accento su due necessarie attività principali prima che l'uomo

---

<sup>15</sup> Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pp. 583-584.

possa prendere le iniziazioni superiori:

- a. L'allineamento.
  - b. La costruzione scientifica dell'antahkarana.
3. La rivelazione data all'iniziato non è una visione di possibilità, ma un'esperienza di fatto, che conduce a:
- a. L'evocazione di nuovi poteri.
  - b. Il riconoscimento di nuovi modi e campi di servizio.
  - c. Libertà di movimento nell'ambito della Gerarchia.
  - d. Nuovi contatti gerarchici e nuove responsabilità che si presentano all'iniziato.

Egli quindi comprende ciò che San Paolo intendeva quando, parlando in termini gerarchici, disse: "Tutte le cose sono divenute nuove". Non si tratta semplicemente di una questione di visione e di contatti, ma di rapporti vitali e di riconoscimenti che portano con sé *la penetrazione nella Mente di Dio*.

- 255** 4. Quattro linee di insegnamento erano messe in rilievo nei secoli passati e fino all'anno 1875:
- a. Indicazioni per il cambiamento del carattere della personalità, come preparazione all'iniziazione.
  - b. L'insegnamento circa l'unicità della Divinità e dell'ordine universale.
  - c. L'istruzione relativa al processo creativo.
  - d. Il Laya yoga o yoga dell'energia, che opera attraverso i centri di forza.

Due cose devono ora avvenire: le teorie impartite, che hanno guidato finora il pensiero del discepolo, devono diventare esperienze pratiche e deve intervenire un tale spostamento della coscienza, che la visione attuale deve diventare l'esperienza del passato e che un riconoscimento nuovo, più profondo e interamente diverso, deve prendere il posto delle vecchie mete. Ecco qui, di conseguenza, una completa verifica dei precedenti metodi di lavoro gerarchici. Quanto ha dato il passato, si è rivelato una preparazione adeguata per quelli che saranno i metodi e le proposte dell'avvenire? Le fondamenta della verità sono state così saldamente fissate che la futura sovrastruttura sarà basata su una realtà così sicura, da poter resistere all'impatto delle nuove forze solari e cosmiche in arrivo? Il lavoro precedente della Gerarchia resisterà? Questi sono i problemi che devono affrontare oggi gli istruttori-iniziati.

Come l'atteggiamento del discepolo verso la vita quotidiana e gli eventi del mondo, sono completamente diversi da quelli dell'uomo comune, poiché il discepolo vive sempre più nel mondo del significato, così il discepolo-*iniziato* sviluppa un atteggiamento verso i processi della vita e verso gli eventi del mondo, basato necessariamente sul carattere, interpretato nel mondo del significato, ma vi applica una luce differente e una motivazione, fondata sulla conoscenza e sulla comprensione acquisite recentemente, completamente diversa dalle due condizioni precedenti. Le quattro linee d'insegnamento si ritengono acquisite; si suppone che l'iniziato abbia compreso e padroneggi tutto l'insegnamento sperimentato ed esperito in una certa misura.

- 256** Ora devono dominare le nuove formule di vita; sono formule di vita e non formule dell'anima. La nuova conoscenza deve sostituirsi alla vecchia e non riguarderà quanto è stato considerato finora come meta finale.

Una dimostrazione di questo, l'abbiamo nel fatto che l'esoterista del passato poco conosceva dei sette Raggi e dei sette tipi di raggio, inoltre nulla gli era stato rivelato a proposito di Shamballa. Ora il mondo dei discepoli istruiti si risveglia lentamente a questi nuovi valori, a queste nuove verità e alla settoplice sorgente di espressione di vita; in futuro, la Volontà di Dio

prenderà coscientemente forma nelle menti degli uomini, in modo tale che le vecchie verità condizioneranno e domineranno come mai prima, ma cadranno automaticamente sotto la soglia della coscienza, mentre i nuovi valori e riconoscimenti che ora emergono prenderanno il loro posto nella coscienza di superficie di tutti i discepoli, e il loro nome sarà Legione.

5. Il corpo astrale non costituisce un ostacolo per il discepolo-iniziato, ma fornisce un mezzo di facile contatto con la Gerarchia. Ciò è dovuto al fatto che il legame fra il corpo astrale e la coscienza buddhica a questo stadio diviene sempre più stretto. Essi costituiscono essenzialmente un paio di opposti che infine si fonderanno; allora il corpo astrale sparirà, come sparisce il corpo dell'anima a uno stadio di sviluppo più avanzato.
6. Ogni discepolo deve scoprire da sé e da solo a quale iniziazione viene preparato; il Maestro non dà mai questa informazione. Viene luce sull'argomento attraverso il riconoscimento delle prove e dai tipi di esperienza che intervengono nella vita del discepolo. "Si tratta", vi ho detto altrove, "di orientamento interiore e non di informazione esterna". Riconoscimento e orientamento sono le note chiave di questa fase.
7. L'umiltà è sempre necessaria. Ciò implica:
  - a. Un preciso senso della giusta proporzione.
  - b. Un punto di vista equilibrato.
  - c. Un atteggiamento appassionato.
  - d. Un sincero riconoscimento delle *qualità* quanto delle deficienze.

**257** Anche qui vi ho dato un'indicazione affermando che la vera umiltà è basata sui fatti, sulla visione e sulle pressioni del tempo.

8. I discepoli devono affrontare due obiettivi immediati, più la necessità di una qualità:
  - a. Integrarsi nell'Ashram interiore come "chela attivi".
  - b. Entrare in contatto col Maestro a volontà.
  - c. Sviluppare la divina indifferenza.
9. In rapporto con le formule, due risposte vengono automaticamente evocate nel vero discepolo e nel vero gruppo entro l'Ashram:
  - a. La risposta detta "la formula di rivelazione". Questa indica una risposta sensibile alle formule antiche, date a coloro che vengono preparati all'iniziazione. Ve ne ho già data una.
  - b. La risposta detta "la scoperta del punto entro il cerchio".

Avete mai pensato, fratelli miei, che una delle ragioni per cui non siete ancora entrati liberamente in contatto con me nella vostra coscienza di veglia e non mi avete parlato faccia a faccia, si debba al fatto che il "cerchio" è per voi ancora solamente una teoria? Fino a che il cerchio dei vostri fratelli non è un fatto nella vostra coscienza quotidiana e di importanza primaria nella vita quotidiana, non vi sarà possibile stabilire il contatto col "Punto". Il discepolo parte dalla periferia del cerchio del Maestro e avanza verso il centro. Può, tuttavia, rovesciare questo procedimento nella sua coscienza.

Ho affermato che l'iniziazione è essenzialmente un processo di rivelazione. Per il discepolo che viene preparato a prendere un'iniziazione, l'accento è necessariamente posto sul *riconoscimento*: l'intelligente riconoscimento di ciò che dev'essere rivelato. Questo richiede che egli esca veramente dal mondo dell'annebbiamento emotivo, in modo da poter avere una chiara

percezione della nuova visione; una nuova luce è gettata sulle antiche e ben conosciute verità in modo che il loro significato viene cambiato in maniera straordinaria; con quel cambiamento, il piano o il proposito della Divinità acquistano un significato interamente nuovo.

**258** Il neofita inesperto riceve continuamente rivelazioni e registra ciò che considera intuizioni insolite. In realtà, ciò che accade, è che sta diventando cosciente della conoscenza dell'anima, mentre per l'iniziato l'intuizione è sempre la rivelazione del proposito di Shamballa e del compimento del Piano divino, sia dal punto di vista limitato che da quello più ampio. La rivelazione acquisita all'iniziazione è data all'anima, registrata dalla "mente mantenuta salda nella luce" e più tardi, con maggiore o minore rapidità, trasferita al cervello. Potete dunque vedere il vero intento del Raja Yoga, quando prepara la mente ad essere *finalmente ricettiva alla Triade Spirituale*. Inoltre, potete osservare perché durante i secoli gli Istruttori della Saggiezza Eterna misero in luce la necessità di discriminare, soprattutto per quanto concerne il discepolo in prova.

Sto portando avanti di un passo l'insegnamento abituale sull'iniziazione e cerco di dimostrare che non si tratta essenzialmente di un processo di fusione personalità-anima (benché questo debba essere preliminare), ma di integrazione personalità-Monade, reso possibile dopo aver ottenuto l'allineamento con l'anima.

L'iniziazione in realtà, è il processo essenziale e inevitabile di trasformare la maggiore triplicità della manifestazione nella fondamentale dualità di spirito-materia. È la "dissoluzione dell'intermediario", cui erano dedicate la crocifissione e la morte del Cristo; erano pure destinate a rivelare, agli iniziati degli ultimi duemila anni, la trasmutazione della trinità della manifestazione nella dualità del proposito. Non posso esprimerlo in altro modo, chi è illuminato comprenderà ciò che voglio dire.

**259** Gli interpreti del Vangelo e i numerosi discepoli dell'apostolato Cristiano hanno singolarmente fallito nell'interpretare questa rivelazione; hanno posto l'accento sulla morte della personalità mentre, quando Cristo sentì il "grande vuoto delle tenebre" e intonò ad alta voce il mantram occulto "Dio Mio, Dio Mio, perché mi hai abbandonato?", riconosceva simultaneamente la distinzione fra la Sua "veste di gloria" (simbolizzata dalla spartizione della Sua tunica da parte dei soldati romani) e richiamava l'attenzione di tutti i futuri discepoli e iniziati sulla sparizione "del principio intermedio", l'anima; Egli proiettava (nella coscienza del mondo) il riconoscimento, che deve avvenire, della relazione col Padre o Monade. Questa grande dissoluzione culmina, per noi, al momento della terza iniziazione, quando la Luce della Monade annulla la luce dell'anima e la luce materiale atomica della triplice personalità. Ma, e qui è il punto, il riconoscimento di questa morte e dei suoi effetti viene simbolicamente rappresentato ed è riconosciuto soltanto al momento della quarta iniziazione, la Crocifissione. Tutte le dissoluzioni minori, le morti, le rinunce e la scomparsa di ciò a cui tiene la natura inferiore e da cui è trattenuta, avvengono nell'ambito degli aspetti abituali della vita della forma, della sensibilità e della consapevolezza coscienti; sono semplicemente preparatorie e simbolizzano la grande dissoluzione finale del corpo causale, consumata alla Crocifissione. Questo conduce alla resurrezione o elevazione della coscienza dell'anima-personalità (debitamente fuse e unificate) fino alla coscienza della Monade, la quale viene infine condotta al punto di perfezione solare, all'iniziazione dell'Ascensione.

Ho presentato questo insegnamento in termini Cristiani perché possiate comprenderlo più facilmente, ma esistono molte altre formulazioni e accostamenti a queste verità; quanto più nuove esse sono, tanto più difficile è il presentarle. Comprenderanno soltanto coloro che sono proprio sul punto di prendere l'iniziazione; altri preferiranno interpretarle da soli, mediante le formule più facili e meglio conosciute della fase preparatoria per l'unificazione dell'anima e della personalità.

Lo stadio di riconoscimento della rivelazione, concessa all'iniziato nei Misteri maggiori, si divide in due fasi minori. Si potrebbe dire che sono tre, benché molto dipenda dall'iniziazione che viene presa e dal raggio cui appartiene il discepolo preparato. Esse sono:



1. *Lo Stadio di Penetrazione*. Si tratta di superare il mondo dell'annebbiamento emotivo e raggiungere così due obiettivi:

- 260**
- a. la luce della Triade Spirituale affluisce nella coscienza dell'iniziato per mezzo dell'antahkarana, in modo che il Piano per l'umanità e il Proposito divino in relazione al pianeta diventino sempre più chiari. Ciò inizia il rapporto con Shamballa.
  - b. Parte dell'annebbiamento emotivo mondiale viene così dissipato; ne risulta una chiarificazione del piano astrale e di conseguenza, si rende un servizio all'umanità. Ogni discepolo che giunge al riconoscimento della rivelazione iniziatica libera luce e dissipa una parte dell'annebbiamento emotivo che acceca la massa degli uomini. Il discepolo di sesto raggio impiega molto più tempo in questo stadio di penetrazione che non i discepoli di altri raggi, ma solo in questo ciclo mondiale.

2. *Lo Stadio di Polarizzazione*. Questo è lo stadio in cui l'iniziato, avendo lasciato entrare la luce e avendo attraversato le dense nebbie del mondo dell'annebbiamento emotivo, improvvisamente si rende esattamente conto di ciò che ha fatto e adotta una posizione stabile, correttamente orientato verso la visione (o, in altre parole, verso Shamballa). Una delle cose che devono essere comprese è che l'iniziato, essendo un punto di vita gerarchica (sia alla periferia della Gerarchia o dentro il cerchio o nel centro), è una parte definita dello sforzo gerarchico. Quello sforzo è orientato verso il centro maggiore di vita: *Shamballa*. Gli studenti sono portati a credere che la Gerarchia sia orientata verso l'umanità. Non è così. Essa risponde alle necessità umane quando la richiesta è efficace, ed è custode del Piano; ma l'orientamento dell'intero gruppo gerarchico è diretto verso il primo aspetto, in quanto esso esprime la Volontà del Logos e si manifesta attraverso Shamballa. Esattamente come il discepolo deve fare due cose: polarizzare la sua posizione stabilendo retti rapporti umani e allo stesso tempo diventare un membro cosciente e attivo del Regno di Dio, la Gerarchia, così l'iniziato, su una voluta superiore della spirale, deve instaurare giusti rapporti con la Gerarchia e diventare simultaneamente cosciente di Shamballa.

**261** Tutto quello che posso dire è il punto di realizzazione desiderato, ma la terminologia resta relativamente priva di significato, fatta eccezione per coloro che hanno più o meno esperienza dei processi di iniziazione, in base alle iniziazioni già prese. La polarizzazione, il punto di sforzo focalizzato, l'orientamento raggiunto, è l'idea fondamentale sottostante all'espressione "la Montagna dell'Iniziazione". L'iniziato "pianta i piedi sulla vetta della montagna e, da quel punto elevato, percepisce il pensiero di Dio, visualizza il sogno entro la Mente di Dio, segue l'occhio di Dio dal punto centrale fino alla meta esterna e vede se stesso come tutto ciò che è, eppure entro il tutto".

3. *Lo stadio di Precipitazione*. Essendosi così identificato, attraverso la penetrazione e la polarizzazione, col Piano e con la Volontà di Dio (che è la chiave di Shamballa) egli comincia quindi, come risultato di questo triplice riconoscimento, a fare la sua parte per materializzare il Piano e portare in manifestazione ed espressione esteriore quanto può di quel Piano. Diventa così anzitutto un avamposto della Gerarchia (che necessariamente significa sensibilità all'energia di Shamballa) e poi, progressivamente, un Agente di Luce: la Luce universale o la Luce della Monade.

Oggi non ho altro da dire circa l'iniziazione. Riflettete su quanto ho detto e cercate di afferrare, fin dove lo permette la vostra *immaginazione*, la magnificenza del processo iniziatico, tanto più inclusivo di quanto non sia stato indicato da qualsiasi insegnamento impartito finora. Quando la guerra sarà finita e il nuovo mondo, con la sua civiltà e la sua cultura future comincerà

a prendere forma, l'accento sarà posto sempre più sul *proposito* della Divinità che governa, o sulla Vita o Energia fondamentale, come si esprime attraverso l'umanità. Questo sarà fatto da esoteristi preparati. Gran parte di ciò che dicono oggi i dirigenti mondiali e i lavoratori che servono in ogni nazione, indica una risposta inconscia all'energia di Shamballa. Verso la fine del secolo e durante le prime decadi del ventunesimo secolo, sarà dato un insegnamento riguardante Shamballa.

**262** Lo sforzo della mente astratta dell'uomo sarà diretto verso questa comprensione, proprio come attualmente lo sforzo del discepolo tende a stabilire il contatto con la Gerarchia. L'annebbiamento emotivo va scomparendo; le illusioni si stanno dissipando; la fase di penetrazione in una nuova dimensione, in una nuova fase di sforzo e di realizzazione si sta affermando rapidamente. Ciò avviene nonostante tutto l'orrore e la sofferenza, e sarà uno dei primi risultati della tregua dopo la guerra. La guerra stessa distrugge le illusioni, rivelando la necessità di un cambiamento e creando la domanda di un nuovo mondo e di una futura bellezza nel modo di vivere che sarà rivoluzionaria; sarà anche la risposta materiale a un intenso processo d'iniziazione, al quale tutti i discepoli possono partecipare e per il quale gli aspiranti avanzati possono prepararsi.

## LE FORMULE

Ora che avete presumibilmente riflettuto per alcuni mesi sulle mie istruzioni sulle Formule, cercherò di comunicarvi alcune delle implicazioni più profonde.

*Formula Uno.*

“Una linea di fuoco fra due punti incandescenti. Un corso d'acqua blu, ancora una linea, che emerge dalla terra e sfocia nell'oceano. Un albero con le radici in alto e i fiori in basso.

Fuori dal fuoco, e sempre nel punto intermedio, appare l'occhio di Dio (Shiva). Sul corso d'acqua, fra i due estremi, galleggia l'occhio della visione; un filo di luce collega i due.

Nella profondità dell'albero, fra le radici e i fiori, si vede nuovamente l'occhio. L'occhio che conosce, l'occhio che vede, l'occhio che dirige: uno fatto di fuoco, uno fluido come il mare e due che guardano da qui a là. Fuoco, acqua e terra, tutti hanno bisogno dell'aria vitale. L'aria è vita. L'aria è Dio”.

**263** Queste formule e le loro implicazioni hanno causato preoccupazioni in alcuni di voi perché estremamente difficili da interpretare. Vi chiedo di ricordare che, individualmente, non potete afferrare l'ampiezza della vostra capacità di comprensione, perché la *mente* (il principale fattore che condiziona nella vita del discepolo nei primi stadi di formazione) conosce molto più di quanto il cervello sia capace di registrare. In seguito nella vita dell'iniziato, l'anima registra coscientemente, per il discepolo che può identificarsi con essa, molto più di quanto non sia capace di registrare la mente concreta. Vi chiedo, dunque, di desistere dal misurare la vostra capacità di comprensione, ma vi invito semplicemente a meditare e a riflettere.

Permettetemi di ricapitolare brevemente alcune delle cose che ho indicato circa queste formule, nelle mie istruzioni precedenti:

1. Esse riguardano le sei relazioni, quando il discepolo riesce a instaurarle.
2. Le sei relazioni *non* sono sei iniziazioni, ma sei espansioni di coscienza intermedie, che avvengono fra le iniziazioni principali.
3. Sono in definitiva formule di integrazione:

- a. Riguardano l'integrazione progressiva nel gruppo di un Maestro.
  - b. Riguardano anche l'integrazione in un determinato stato di sensibilità di gruppo, o su qualche piano, poiché la coscienza della risposta sensibile è la nota fondamentale di tutti i livelli nel sistema solare.
4. Sono anche formule di rivelazione. Questo riguarda particolarmente la Formula Uno. Quando impiegate correttamente producono:
- a. Rivelazione della sensibilità di gruppo.
  - b. Rivelazione del Maestro quale Egli è, centro di Luce e Potere entro il Cerchio.
  - c. Rivelazione del punto vitale al centro di tutte le forme.

Questi effetti, che risultano dalla giusta comprensione delle formule, possono essere considerati come reazioni, automatiche e inevitabili; ho impiegato la parola "reazione" nella mia ultima istruzione.

**264** Le reazioni sono frequentemente, e posso dire generalmente, inconscie; solo gradualmente il discepolo si rende conto del fatto che, mediante una quieta riflessione sulla formula, alcune espansioni di coscienza, una maggiore sensibilità e un riconoscimento intuitivo di ciò che è stato finora invisibile e non compreso, hanno prodotto dei cambiamenti ben definiti nella sua natura soggettiva. Egli svolge il lavoro richiesto, e i risultati si producono in modo semplice e naturale.

Qui c'è un'indicazione sulla necessità dell'obbedienza occulta. Ho la responsabilità di indicarvi il lavoro che desidero sia fatto e i passi che devono essere compiuti. Voi di conseguenza dovete applicarvi al lavoro. Molti di voi, che vivono normalmente nel mondo degli effetti e non nel mondo delle cause, si preoccupano dei possibili risultati e delle differenze fenomeniche (se così posso chiamarle) che si attendono quale esito del loro lavoro. Perciò, invece di concentrarvi sulla precisione del lavoro e sulla scrupolosa obbedienza, dedicate la vostra energia a pensare a ciò che succederà, a considerare le difficoltà del lavoro, a credere che nel vostro caso particolare non c'è alcun risultato. Quello che faccio, soprattutto nel darvi queste formule, è aiutarvi a operare nel mondo delle cause e trarvi fuori coscientemente dal mondo degli effetti. Di conseguenza, vi chiedo di svolgere il lavoro indicato, di concentrare le vostre menti sulle formule di potere, "lavorando senza attaccamento", come dice la Gita, e di astenervi dal cercare i risultati, sapendo che essi si produrranno, anche se non li riconoscerete finché la vostra focalizzazione non sarà più decisamente soggettiva. Non ho detto "introspettiva", fratello mio, ma "soggettiva". Essere introverso significa veramente, come personalità pensante, guardare sempre verso la propria sensibilità e verso la propria vita di pensiero interiore. Questo non è vivere soggettivamente; è vivere come un osservatore esterno che guarda all'interno. Vivere soggettivamente significa che il punto focale della coscienza è all'interno e che da quel punto si guarda in due direzioni: verso l'esterno, alla personalità sul piano fisico, e verso l'interno, all'anima. Rifletteteci. La distinzione è molto reale e dovrete afferrarla. L'uomo, che conosce la differenza fra il vivere una vita introspettiva e una vita soggettiva, è sulla strada giusta per divenire un vero esoterista.

**265** Osserviamo per un momento la Formula Uno e cerchiamo di interpretarla nel modo più semplice, sebbene avanzato dal punto di vista del neofita (che non dovrete più essere). Prenderò una o due idee generali che emergono da un'analisi globale, e quindi delle frasi che, interpretate, possono illuminare certi significati fondamentali e pratici.

Anzitutto vorrei che notaste l'accento posto su "*l'occhio*" in questa formula. È una nota chiave e appare in vari modi. In tutte le idee è contenuto il concetto di visione di Un Essere Che vede, che guarda Tutto il Creato. Questo stesso concetto si trova nel fondamentale simbolo Massonico dell'Occhio di Dio che domina tutto nel Tempio. In questa formula abbiamo:

1. *L'Occhio di Dio*. Shiva è la Prima Persona della Trinità, il Distruttore, ma al tempo stesso

Colui che alla fine assorbe il Tutto, ma anche la parte. È l'organo della divina Volontà o Potere divino, l'Occhio tramite il Cui sguardo diretto dirige il potere all'esterno, verso Tutto il suo creato. Nel caso dello spirito umano, è la Monade.

2. *L'Occhio della Visione*, che questa volta non indica l'energia che dirige, ma l'Osservatore cosciente, l'Anima, sia essa cosmica, solare o umana.
3. *L'Occhio che Conosce*. È il discepolo che, di stadio in stadio, reagisce sempre più alla direzione della volontà spirituale e allo sviluppo della risposta sensibile e che, sia nella coscienza del cervello che in quella mentale, *conosce* nei tre mondi. Quella conoscenza è limitata nel neofita, si approfondisce nel discepolo ed è profonda nel Maestro, ma tutto in relazione alla visione.
4. Al tempo stesso questa formula ci dice che vi sono quattro Occhi:
  - a. "Uno fatto di fuoco" ... l'Occhio di Dio.
  - b. "Uno fluido come il mare" ... l'Occhio della Visione.
  - c. "E due che guardano da qui a là, l'occhio che conosce". Questi sono l'occhio del discepolo e l'occhio della personalità. C'è una chiave di ciò nella *Dottrina Segreta*, nell'affermazione che l'occhio destro è l'occhio di buddhi e quello sinistro è l'occhio di manas; sono gli occhi della personalità integrata di alto grado, in rapporto con l'anima.
  - d. "Fuoco, acqua e terra, tutti hanno bisogno dell'aria vitale. L'aria è vita". Di nuovo si può trovare la chiave di ciò nella *Dottrina Segreta Vol. I* pag. 80, dove troviamo che: "La materia è il Veicolo di manifestazione dell'anima su questo piano di esistenza e l'Anima è il Veicolo, su un piano superiore, della manifestazione dello Spirito; questi tre sono una Trinità, sintetizzata dalla Vita, che li pervade tutti".

266

Potete quindi vedere, riflettendo attentamente, come sia semplice questo concetto, considerato exotericamente, e come la chiave per la comprensione risieda nell'identificazione cosciente con tutti e tre i fattori, sia successivamente attraverso lo sviluppo, sia simultaneamente attraverso l'iniziazione. Vi ho dato qui un'indicazione esoterica. In secondo luogo, vorrei che osservaste come questa formula si riferisca all'antahkarana:

1. "Una linea di fuoco fra due punti incandescenti", la Monade e l'Anima.
2. "Una linea, che emerge dalla terra e sfocia nell'oceano", con riferimento al sutratma che, quando l'antahkarana è costruito, fonde tutti i tipi di coscienza, spirito e materia, in un tutto vivente, la Realtà ultima.

Questi sono alcuni dei significati più evidenti; quelli più profondi emergeranno quando questi diverranno realtà nella vostra vita e non teorie su cui speculare.

Pertanto, vi sarà chiaro che è necessario lavorare in modo preciso sulle istruzioni datevi circa l'antahkarana. In relazione a quanto detto sopra, desidero richiamare la vostra attenzione su alcune parole che ho scritto nella mia ultima istruzione a proposito della Formula Due. Dissi che l'allineamento "sarà la nostra prossima considerazione quando la Formula Uno avrà prodotto certi cambiamenti nella coscienza. Non prenderò in esame queste formule, per ora. Indicherò solamente le loro principali implicazioni, che raramente saranno quelle che voi pensate, condizionati come siete dai termini e dalle interpretazioni della mente concreta inferiore".

## PARTE III

267

Nelle istruzioni precedenti vi ho presentato (come fanno tutti i Maestri) l'insegnamento sul tema dell'iniziazione in tre modi:

1. Per mezzo di *Indicazioni*. Queste, se osservate e seguite, evocheranno l'intuizione. L'iniziazione non è mai possibile fino a che l'intuizione non diventi attiva. L'istinto spirituale, aspetto inferiore dell'intuizione, indica che si è pronti per la prima iniziazione; una mente illuminata e un'intelligenza spirituale sono l'indice ben preciso che un uomo può prendere la seconda iniziazione, mentre la percezione spirituale o istinto intuitivo significa che si è pronti per la Trasfigurazione, la terza iniziazione.
2. Mediante l'uso di alcune grandi *Formule* (una delle quali vi è già stata data) divengono possibili certe precise rivelazioni. Queste formule sono sei; esse contengono i sei requisiti necessari per l'iniziazione, e si presentano alle volte sotto forma di parole, alle volte sotto forma di simboli. Servono a sviluppare "l'udito e la vista dell'iniziato". Si riferiscono alle sei relazioni:

Formula Uno... Tratta dell'integrazione in un Ashram e riguarda la rivelazione della *sensibilità* di gruppo. Si riferisce alla natura astrale.

Formula Due.... Tratta dell'allineamento. Riguarda la rivelazione dell'antahkarana di gruppo e si riferisce alla natura della mente, dove l'antahkarana è ancorato.

Formula Tre... Tratta di certi cambiamenti della natura dell'anima. Si riferisce al rapporto di tempo e spazio ed è quindi connessa con l'Eterno Presente.

Formula Quattro... Tratta dell'aspetto Vita. Si riferisce alla rivelazione della natura della vita ed è quindi connessa con la circolazione e l'interazione dell'energia.

**268** Formula Cinque... Tratta dell'aspetto Volontà. Concerne la rivelazione del Proposito divino ed è quindi relativa a Shamballa.

Formula Sei... Tratta della natura della morte. Concerne la rivelazione del lavoro costruttivo dell'aspetto Distruttore. È quindi relativa all'Era dei Pesci che sta scomparendo e a tutti i processi di "astrazione".

Queste Formule hanno sette interpretazioni; oggi tuttavia, il discepolo in formazione può scoprirne soltanto tre, perché solamente la Luce proveniente dalla Triade Spirituale può trasmettere questo tipo di rivelazione e di interpretazione.

3. Per mezzo della presentazione dei *Punti di Rivelazione*:

- a. La visione attuale deve divenire l'esperienza passata. La Sua luce di rivelazione si attenuerà quando l'esperienza diverrà un'abitudine e quindi cadrà sotto la soglia della coscienza.
- b. Un riconoscimento nuovo e totalmente diverso deve assumere il controllo; ciò esprimerà la comprensione dell'iniziato.
- c. Questi punti di rivelazione appaiono quando il discepolo comprende che l'iniziazione non è un processo di fusione anima-personalità, ma di integrazione personalità-Monade.
- d. Questi punti di rivelazione comportano tre stadi di riconoscimento:

La fase di Penetrazione.

La fase di Polarizzazione.

La fase di Precipitazione.

Il modo di affrontare l'intero soggetto dell'iniziazione del discepolo odierno è diverso oggi da quello dei tempi passati, anche solamente di cinquant'anni fa. È essenziale che comprendiate come il suo modo di affrontarlo sia ora mentale e non, come prima, devozionale, emotivo e aspirazionale. Finora è stato kama-manasico, il che significa un corredo di aspirazioni elevate, di attenzione e focalizzazione della mente inferiore e di osservanza delle discipline puramente fisiche.

**269** Oggi, il vero discepolo che è pronto per questo grande passo, controlla il suo meccanismo emotivo; la sua mente inferiore è sveglia e acutamente focalizzata e la sua mente superiore è definitivamente in rapporto con quella inferiore, per mezzo dell'antahkarana. Forse otterrete la chiarezza di percezione rendendovi conto che le condizioni richieste dall'Iniziatore (fino al 1400 d.C.) erano il contatto cosciente con l'anima; oggi esige che sia stabilito, in una certa misura, il rapporto con la Triade Spirituale, per mezzo dell'antahkarana. La cosa è ben diversa; il contatto con l'anima è necessariamente presente, ma non si ritiene possa dare tutto ciò che deve avere l'Iniziato della Nuova Era. Naturalmente l'amore è necessario; la saggezza deve esistere, ma si richiede anche il senso dell'universalità che indica, quando è presente, una certa quantità di influsso monadico. Quest'influsso viene naturalmente attraverso l'antahkarana o "ponte arcobaleno". Capirete quindi il motivo per cui ultimamente ho dato importanza alla costruzione di quel ponte. Un grande cambiamento nella coscienza umana ha reso possibile, nel 1425 d.C., l'instaurazione di modifiche nelle condizioni necessarie per l'iniziazione, elevandone decisamente il livello. Cinquecento anni sono passati da allora, e il fine di questi cambiamenti nella disciplina e nella formazione si è rivelato ben giustificato. Nonostante tutte le apparenze contrarie, nonostante la guerra mondiale con i suoi orrori, e nonostante lo stato apparentemente non risvegliato delle masse, esiste un'effettiva quantità di energia monadica. L'umanità lo dimostrerà sempre di più, con l'insistente richiesta di unità e con l'espansione dell'internazionalismo. Gli obiettivi, le mete, le teorie, le finalità e la determinazione della grande massa dell'umanità ne sono già una testimonianza.

Queste espressioni dello sviluppo evolutivo dell'umanità sono in relazione con le prime qualità manifestate dell'aspetto Volontà. Quando dico questo vi do un'indicazione, ricordandovi che il candidato all'iniziazione progredisce attraverso il riconoscimento e l'interpretazione delle indicazioni ed estraendone il vero significato. La volontà non è, come tanti credono, un'espressione vigorosa dell'intenzione; non è la fissa determinazione di fare questo o quello, né di realizzare certe cose.

È fondamentalmente un'espressione della Legge di Sacrificio; secondo questa legge,  
**270** l'unità riconosce la responsabilità, si identifica col tutto e impara il significato esoterico delle parole: "Nulla possedendo (sacrificio) eppure possedendo tutto (universalità)". Vi chiedo di riflettere su queste parole del grande iniziato San Paolo. La piena espressione di queste altissime qualità spirituali (dal punto di vista dell'uomo moderno) avviene dopo la quarta iniziazione, quella della Grande Rinuncia. Tutto è dunque abbandonato, per poter tenere tutto e usarlo per il bene di tutti; predomina la volontà-di-bene. Ecco perché la necessità di costruire scientificamente il ponte arcobaleno, perché insistere sulla Monade, l'aspetto Padre, che ora può essere rivelato e conosciuto, perché il lavoro dei secoli culmina ora in un contatto con l'anima, per quanto riguarda l'umanità nel suo insieme. Questo è testimoniato dal fatto che molte migliaia di persone (come vi ho detto molte volte) hanno preso la prima iniziazione. Il Cristo Bambino è veramente presente, e il cuore e la mente umani stanno prendendone coscienza; la meta di migliaia di persone ovunque è di dimostrare lo spirito cristico e di dare l'esempio di una vita condizionata dall'amore e modellata su quella di Cristo o di Shri Krishna, Sua precedente incarnazione.

Questo rende dunque possibile il prossimo grande sviluppo umano, che scaturisce dalla coscienza cristica e "mette in luce" (non conosco altro modo per esprimere questo concetto) la volontà di Dio; indica anche la distinzione fondamentale fra la buona volontà e la volontà-di-bene. Nuovamente vi chiedo di riflettere su questa distinzione, poiché denota la differenza fra una vita governata e condizionata dall'anima, e una vita governata e condizionata dalla Triade Spirituale.

È una distinzione molto reale, perché una qualità scaturisce dall'amore e l'altra dal riconoscimento dell'universalità della vita; una è espressione della coscienza e della vita cristica, l'altra risponde all'influsso monadico, eppure entrambe sono una. Ulteriori indicazioni su questo argomento saranno date quando studierete l'insegnamento sull'antahkarana.

Uno dei compiti che ho intrapreso è quello di risvegliare gli aspiranti e i discepoli del mondo alle nuove possibilità e potenze in arrivo, che possono divenire disponibili per essere utilizzate, se riusciranno a comprendere con maggior pienezza gli sviluppi verificatisi dal 1425 d.C.

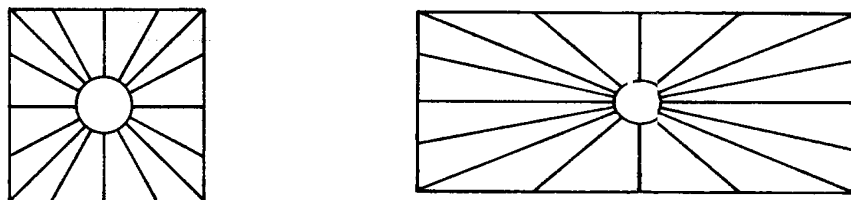
271 Molto di quanto insegno ora e insegnerò in futuro circa l'iniziazione, i suoi metodi, i suoi procedimenti e le sue applicazioni, sembrerà completamente nuovo. La Nuova Era porterà finalmente una civiltà e una cultura totalmente diverse da qualsiasi cosa conosciuta finora. Vi ricordo qui che tutte le civiltà e culture sono esteriorizzazioni, modificate, qualificate e adattate alle necessità razziali e nazionali, dell'attività potente, vibrante e pianificata degli iniziati e dei discepoli del mondo, che costituiscono la Gerarchia dell'epoca. I loro piani, il loro pensiero e la loro potenza vitale affluiscono senza sosta e influenzano la coscienza dei Loro discepoli; questi attenuano le energie che affluiscono affinché i pensatori e gli idealisti possano afferrare con maggiore precisione le nuove verità che emergono. Le verità così percepite cambiano infine la coscienza dell'intera umanità e la elevano, se vi piace questa espressione. Così si stabiliscono sistemi di vita quotidiana, modi civilizzati di comportamento e sviluppi culturali. Tutto ciò è da attribuirsi al gruppo di iniziati del lato interiore, che così servono i loro simili e fanno progredire coscientemente e intenzionalmente la Legge di Evoluzione. Così facendo, Essi stessi si preparano a percorrere "la Via dell'Evoluzione Superiore". Cosa sia quella Via non lo posso dire, poiché non sareste in grado di comprenderne il significato; essa è in rapporto con la condizione spirituale e il proposito della Monade la cui meta, *non* è l'espansione della coscienza, ma ciò che una tale espansione di coscienza rivelerà; è cosa completamente diversa e priva di significato per chi non ha ancora preso la terza iniziazione. Non dimenticate che il Cristo e i Suoi grandi Fratelli, e tutti Coloro che appartengono a un grado di iniziazione ancora superiore al Loro, hanno una meta precisa, ma che si definirà con maggiore chiarezza soltanto nel terzo sistema solare, il sistema nel quale la Volontà di Dio sarà l'idea dominante, così come l'Amore di Dio condiziona il sistema in cui ci muoviamo ora. Non si tratta però di coscienza o consapevolezza; è uno stadio di Esistenza collegato alla Legge di Sacrificio, che governa quegli stati di esistenza che nascono dall'instaurazione di giusti rapporti umani.

272 Il proposito può essere rivelato e compreso, solamente quando i giusti rapporti sono abitudini fermamente stabilite in tutti "i punti di manifestazione divina". Potete quindi vedere perché non è possibile, a chi è in procinto di afferrare la necessità di giusti rapporti umani, comprendere altro se non l'esistenza di una grande possibilità futura. Solo gli iniziati dei gradi superiori sono consapevoli della natura di questa possibilità, verso cui tendono i loro sforzi.

## LE FORMULE

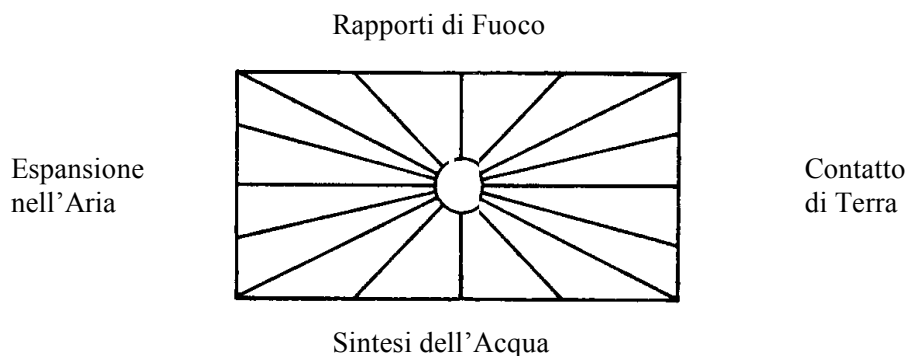
Veniamo ora alla seconda delle grandi Formule che danno all'iniziato la chiave dello stadio successivo del suo lavoro. Questi singolari e antichi simboli e gruppi di espressioni sono dotati di potere, dovuto alla potenza delle menti che vi hanno riflettuto, che hanno costruito forme-pensiero che li riguardano e che li hanno utilizzati come modi e metodi per focalizzare la luce della Triade sulla personalità. Richiamo la vostra attenzione sulla forma delle parole che ho utilizzato. Queste formule non liberano la luce dell'anima nella mente attenta e in attesa. Esse liberano la luce del fuoco elettrico (quindi non del fuoco solare) nella personalità integrata, in modo che l'uomo nella sua interezza, ora divenuto il meccanismo orientato della Monade, sia permeato di questo tipo superiore di energia, che è un aspetto dell'energia della volontà in relazione al compimento del

proposito divino. Di conseguenza, vi renderete conto come vi sia relativamente impossibile fare altro che registrare i significati più ovvi di queste formule, e quindi attendere il momento in cui il vostro sviluppo interiore vi consentirà una nuova possibilità di interpretazione. Il discepolo vede questa formula incisa su lamine di un metallo sconosciuto, come descritto a pag. 249. È formata da una serie di linee che s'incontrano in un cerchio al centro di un quadrato, come raffigurato qui sotto:



**273** In modo singolare questo antico simbolo, col suo preciso riferimento alla natura emotiva e quindi alla coscienza Atlantidea, che indica una base verso il progresso, è la forza sottile sottostante alle “bandiere delle nazioni”. Le bandiere sono simboli della devozione di un popolo alla propria terra e ai propri obiettivi spirituali nazionali. Naturalmente sono state degradate nel significare separatività, patriottismo ed egoismo nazionali, ma dietro alla bandiera c’è un punto di potere che è il punto di ispirazione verso l’anima del popolo. Inoltre, non è ancora il “punto che va verso il cerchio della vita del popolo”; finora avete solamente il quadrato delle reazioni della personalità del popolo e le linee del suo moto evolutivo verso una coscienza più profonda; chiamiamo questa coscienza in via di sviluppo “l’anima del popolo”. Un giorno, il punto prenderà il suo posto al centro del quadrato e tutte le linee convergeranno in quel punto; allora avremo una nazione stimolata all’azione dall’energia spirituale interiore. Le linee che finora convergevano verso l’interno e verso il centro, diventeranno canali o sentieri lungo i quali l’energia spirituale affluirà in ogni fase della civiltà e della cultura di una nazione; la nazione sarà allora collegata, attraverso il punto al centro, alla sorgente d’ispirazione divina, unica per tutti i tipi, tutte le nazioni e tutte le razze nel tempo e nello spazio.

Ho usato il simbolo exoterico della bandiera per darvi un’indicazione sul significato esoterico di questa forma semplicissima, ma molto potente. Quattro parole o piuttosto espressioni, sono profondamente incise nel metallo, su ogni lato del quadrato.



**274** Queste parole rappresentano la traduzione molto inadeguata e perfino impropria di certe frasi dell’antico Senzar, destinate a esprimere l’unione essenziale, la sintesi di relazione e la comprensione cooperatrice che un giorno caratterizzeranno un’umanità composta di molti aspetti, eppure espressioni della Vita Una. Sono tuttavia in relazione a gruppi monadici o a riconoscimenti



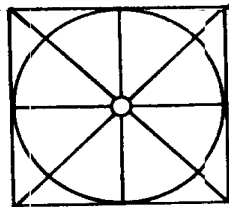
universali, o sono loro espressioni, ma non alla coscienza dell'anima. Mi è molto difficile spiegare il significato superiore nella semplicità esterna di queste frasi; voi stessi potrete giungervi solamente riflettendo sulle tre uniche interpretazioni a voi possibili in questo momento: l'applicazione individuale del simbolo, la sua applicazione nazionale e anche quella umana, ricordando sempre che la chiave della comprensione sta nel riconoscimento di una "Via superiore", dell'esistenza dell'"evoluzione superiore", della luce che caratterizza Shamballa e dell'impiego dell'antahkarana, quando corto-circuita l'anima (per così dire) e porta così la coscienza umana, già spiritualizzata, nei regni dell'esperienza gerarchica in rapporto a Shamballa.

## PUNTI DI RIVELAZIONE

Questo ci porta quasi automaticamente al terzo aspetto della preparazione per l'iniziazione che ho definito, in una mia istruzione precedente, "presentazione dei punti di rivelazione". Quando queste formule sono studiate correttamente e almeno parzialmente comprese, anche solo dall'intelletto, portano il discepolo a un punto in cui improvvisamente entra in contatto con ciò che è nuovo, finora ignorato e non esprimibile a parole. San Paolo aveva raggiunto tale punto quando parlò del "terzo cielo che vela il settimo" (che era l'espressione originale, cancellata, perché completamente priva di significato per coloro che a quel tempo ricevettero il suo messaggio). Occhio non ha visto, né orecchio ha udito l'inesprimibile rivelazione che giunge all'iniziato capace di penetrare in certi alti luoghi, in cui la natura della Volontà divina improvvisamente assume un significato diverso e meraviglioso, in cui sono visualizzati i propositi elaborati nella Camera del Consiglio di Shamballa, non nei dettagli, ma in un improvviso contatto con l'ispirazione.

**275** Così per la prima volta l'iniziato diviene coscientemente ricettivo all'energia che affluisce alla Gerarchia, proveniente dalla Gran Loggia Bianca su Sirio.

È in questo punto di rivelazione e in relazione a questo simbolo, che l'iniziato finalmente sosta. Allora "le numerose linee di forza all'interno del quadrato si trasformano in sette sentieri di luce che esigono la Sua scelta, conducendolo al settemplice Sentiero dell'Evoluzione iniziatica". Questa è la Via dell'Evoluzione Superiore di cui l'uomo nulla conosce. Le parole si riferiscono ai sette sentieri che il Maestro deve considerare e tra i quali Egli deve scegliere la Sua futura Via. Allora il simbolo prende la forma seguente:



"Tutti i sentieri si incontrano al centro. I molti diventano i sette e gli otto. Da punto a punto le linee convergono. Si allungano da punto a punto. Il quadrato esterno, il cerchio dell'Uno e il punto di unità sono visti come uno, e il Maestro passa sul Suo cammino".

Egli è *penetrato* fino al centro passando lungo l'antahkarana che Egli stesso ha costruito. Vi si *polarizza* e lì si stabilisce, poi, dal centro del cerchio, e nel quadrato di servizio, *precipita* le energie e le forze che quel servizio richiede. Da queste poche indicazioni potete afferrare la natura di questo simbolo e la qualità del suo significato, oltre alla potenza della forza che (attraverso la sua giusta comprensione) può portare il discepolo-iniziato "dall'irreale al Reale".

La prima formula riguardava in sostanza il significato monadico delle parole "dall'oscurità

276 alla Luce”, che conducono alla visione e al proposito illuminato; la seconda formula dà il significato superiore delle parole “dall’irreale al Reale”, mentre vedremo che la terza formula esprime il vero significato delle parole “dalla morte all’Immortalità”. In tal modo questa preghiera di un lontano passato diviene lo sforzo attuale per il lontano futuro. Comprendi quest’affermazione, fratello mio? In quella luce, in quella realtà e in quella vita l’iniziato penetra. In quella luce di realtà e di vita, egli si polarizza, e da quel punto di vita universale, di realtà e di luce, egli lavora.

#### PARTE IV

Mentre studiate insieme questo tema dell’iniziazione, vi chiedo di mantenere la mente aperta. Vi ho detto che sono imminenti dei cambiamenti nella formazione degli iniziati del futuro, e che le tecniche di sviluppo della coscienza del discepolo saranno diverse da quelle usate in passato. Non saranno le stesse impiegate finora in Oriente; queste ultime hanno motivato l’insegnamento lungo questa linea portandolo fino in Occidente. Ciò non significa che i metodi precedenti non erano buoni o giusti. Significa che la comprensione intelligente del discepolo e dell’iniziato è ora talmente progredita (parlando in senso relativo), che i vecchi metodi non sarebbero più adatti, come i semplici calcoli aritmetici della scuola elementare non potrebbero giovare al progresso di un laureato. Erano necessari negli stadi iniziali, per dare il potere o la capacità di dividere, sottrarre, moltiplicare e addizionare, ma ora si tratta di impiegare il *potere* e l’*abilità*, non gli esercizi.

#### SULLE INDICAZIONI

Le indicazioni che un Maestro dava in precedenza riguardavano in gran parte la formazione o la trasformazione del carattere e il risveglio del chela. Non sono più indicazioni per il discepolo moderno; egli sa abbastanza per occuparsi del proprio carattere ed è penetrato fino al limite del mondo interiore col proprio sforzo e da solo.

277 Questa è la regola per la maggioranza degli aspiranti di oggi. Le indicazioni che vi darò sono superficialmente facili a capirsi e hanno un significato apparentemente ovvio, ma riguardano il servizio, gli affari umani e planetari e sono suscettibili di varie interpretazioni, secondo il punto di sviluppo e il tipo di raggio.

Nella mia ultima istruzione vi ho dato tre indicazioni e potrebbe essere utile considerarle brevemente. Vi insegnerò la linea lungo la quale la luce può giungere a voi, come gruppo, al vostro attuale, particolare stadio di sviluppo.

La *prima indicazione* trattava dei cambiamenti prodotti dal lavoro realizzato negli Ashram, compresi nell’unico grande Ashram della Gerarchia. Dissi che i risultati sarebbero stati di stabilire una relazione più stretta con Sanat Kumara e la Sua Camera del Consiglio. Questo sarà il risultato del lavoro svolto dai discepoli nel mondo, in incarnazione o fuori incarnazione. Mi chiedo quanti di voi abbiano meditato sul significato dell’affermazione secondo la quale i cambiamenti sarebbero causati dall’attività dei discepoli; con ciò non voglio indicare gli iniziati avanzati, ma ciò che voi intendete per discepolo. Naturalmente potreste aver supposto che i cambiamenti necessari sarebbero stabiliti dai Maestri, o dal Cristo, o anche da Sanat Kumara. Ma non è così. Perché? Quale idea sta dietro alla mia affermazione categorica? I discepoli del mondo sono gli intermediari fra Gerarchia e Umanità. Sono anche il prodotto dello sforzo umano *immediato*; essi

regolano l'andatura dello sviluppo umano, sono quindi in stretto rapporto con la coscienza della razza umana. La qualità dei nuovi discepoli, la rapidità con cui gli uomini trovano il loro posto nelle schiere dei discepoli, e la domanda che i discepoli attivi nel mondo fanno per il bene dell'umanità (che essi *conoscono*), creano i necessari cambiamenti. I Maestri sono esperti nell'arte del riconoscimento, che è il coronamento della pratica dell'osservazione; sono sempre pronti a fare i cambiamenti necessari nelle tecniche o nei programmi quando la natura umana supera le presentazioni sorpassate delle verità sempre necessarie. I discepoli indicano Loro la necessità ed Essi quindi iniziano i cambiamenti richiesti.

278 Se questi avvengono in un momento di crisi e producono effetti prolungati nel tempo, determinando le condizioni future per la durata di varie migliaia di anni, allora tutta la Gerarchia si riunisce in conclave. Basandovi sulla luce di questa indicazione, potete trarne molte conclusioni.

La *seconda indicazione* che ho dato segnalava che l'umanità si era talmente evoluta che le mete, le teorie, gli obiettivi, le decisioni, espressi oggi dagli scritti e dal pensiero umano, dimostravano che l'aspetto volontà della Divinità, nella sua prima manifestazione embrionale, cominciava a far sentire la sua presenza. Avete seguito questa indicazione? Avete compreso che la rivolta delle masse e la loro determinazione a vincere tutti gli ostacoli e gli impedimenti per un mondo migliore, indicano questo? Capite che le rivoluzioni degli ultimi duecento anni sono segni dello sforzo dell'aspetto Spirito? Quello Spirito è vita e volontà; il mondo attuale manifesta i segni di una nuova vita. Riflettete sulle sue implicazioni moderne e immediate, e vedete in che direzione va il mondo sotto l'ispirazione della Volontà Spirituale.

La *terza indicazione* che vi ho dato era destinata a suggerire che è dovere e responsabilità del discepolo, che lavora sotto l'ispirazione dell'Ashram, "modificare, qualificare e adattare" il piano previsto da Shamballa (del quale gli Ashram sono responsabili) tenendo conto della prossima civiltà e cultura. Deve essere appresa "l'arte del compromesso spirituale", cui è difficile impadronirsi, perché nega il fanatismo, esige una comprensione intelligente e allenata delle misure e delle verità applicate, e non permette di sfuggire alla responsabilità; include inoltre la comprensione dell'equazione tempo, i diversi punti evolutivi, oltre all'esperienza nel processo di smantellare ciò che è superato e inutile, anche se può sembrare buono.

In queste tre indicazioni c'è molto per l'educazione individuale e l'espansione di coscienza. È nel giusto uso di queste indicazioni, che il discepolo impara a servire adeguatamente e con precisione, e a rendere un servizio soddisfacente alla Gerarchia. Vi avvertirò sempre quando vi do un'indicazione, e vi chiedo di concentrarvi su loro. Non sempre le elaborerò come ho fatto oggi, poiché dovete progredire risolvendo da soli i vostri problemi personali.

279 Una delle difficoltà associate all'instaurazione di un nuovo e più avanzato atteggiamento nei confronti dell'iniziazione, è di abolire l'idea che l'iniziato *sa* tutto ciò che c'è da sapere. Dovete ricordarvi che la conoscenza è associata al mondo dei *fatti*; concerne l'informazione accumulata nei secoli; è in stretto rapporto con la memoria e con la sua controparte soggettiva: il recupero della conoscenza passata. Questo significa riconquistare coscientemente tutto ciò che l'Ego ha accumulato come risultato delle numerose incarnazioni e delle diverse esperienze; è collegata ai "petali della conoscenza" del loto egoico e alla mente concreta inferiore. La conoscenza è ciò che produce un rapporto attivo ed efficiente fra questa serie esterna di petali, la mente concreta e il cervello. Essa incorpora le "facoltà d'intelligenza" di un'anima in incarnazione durante una qualunque vita; tratta in gran parte l'effimero, il transitorio e il passeggero. Il fattore che perdura nella conoscenza è semplicemente la sua facoltà di collegare il passato col presente, producendo così una vita fenomenica efficiente.

La saggezza è la caratteristica dell'iniziato, ed egli la possiede anche se la sua conoscenza pratica dei dettagli del mondo (storici, geografici, economici e culturali) può lasciare molto a desiderare. I discepoli nell'Ashram di un Maestro possono fornirgli tutta la conoscenza di cui

necessita, poiché provengono da culture e civiltà diverse e, nel loro insieme, possiedono la totalità della conoscenza umana in ogni momento. Questo non va dimenticato.

Un Maestro di Saggezza sa sempre dove trovare la conoscenza. Conoscenza e intelligenza, o polarizzazione mentale, non devono essere confuse nelle vostre menti. A questo posso aggiungere che la conoscenza concerne ciò che è accertato ed effettivo sul piano fisico e nei tre mondi; la saggezza concerne invece le capacità e le possibilità inerenti o essenziali di espressione spirituale. La conoscenza può essere espressa in concetti e in precetti; la saggezza è rivelata tramite idee le quali, molto spesso, sono violentemente contestate dalla conoscenza accademica.

**280** La mente concreta spesso inibisce, come ben sapete, il libero afflusso delle idee stimulate dall'intuito; l'iniziato si occupa fundamentalmente di questo libero afflusso di idee nuove, perché sono le idee, la loro giusta applicazione e interpretazione a determinare il futuro dell'umanità e della vita planetaria.

Quindi, la prima cosa che deve imparare il discepolo che si prepara all'iniziazione, è la natura delle idee e a distinguerle dalle forme-pensiero con le quali entra in contatto, volendolo esprimere in modo semplice e quindi inadeguatamente, data la complessità del soggetto. Il compito principale del Maestro è di aiutare il discepolo a sviluppare l'intuizione e, al tempo stesso, a mantenere la percezione mentale in uno stato di sana attività. Questo si ottiene innanzitutto, mettendolo in grado di stabilire un giusto rapporto e una corretta valutazione fra i regni astratti del pensiero e quelli concreti: quegli aspetti superiori e inferiori della mente che sono per l'anima ciò che la mente inferiore e il cervello sono per la personalità. Analizzate quest'affermazione. Un vero riconoscimento di tale distinzione produce una nuova focalizzazione della forza di vita dentro l'anima che, nei primi stadi del discepolato, agirà per mezzo della mente astratta e della mente concreta. Ma le astrazioni che percepisce il discepolo in formazione non sono intuizioni; qui spesso sorgono confusioni. Quelle astrazioni sono semplicemente percezioni e implicazioni mondiali ampie, generali e universali, che l'intelligenza del genere umano in graduale via di sviluppo ha registrato e riconosciuto; sono facilmente afferrate dai pensatori avanzati dell'umanità, ma al neofita sembrano tanto sorprendenti. Esse gli appaiono di tale grandezza e importanza (come oggetti della sua visione ampliata) da confonderle con le idee e la loro percezione intuitiva. Egli non ha imparato a discernere fra pensieri astratti e idee intuitive. Questo è il punto cruciale del suo problema.

Le idee sono tutt'altra cosa, per quanto concerne l'iniziato; esse riguardano soprattutto ciò che infine sarà, col tempo, e sono quei nuovi impulsi spirituali formativi e creativi, che sostituiranno i vecchi e costruiranno "la nuova casa" nella quale vivrà l'umanità.

**281** Ciclo dopo ciclo, civiltà dopo civiltà, le nuove correnti di idee che affluiscono hanno condizionato i luoghi in cui vive l'uomo, il suo modo di vivere e di esprimersi; per mezzo di queste idee sempre vive e presenti, l'umanità passa a qualcosa di migliore, di superiore e di più adatto alla vita della divinità che si manifesta lentamente.

Le idee, quando percepite intuitivamente dal discepolo o dall'iniziato mediante l'antahkarana, devono essere portate giù in modo consapevole dai livelli del pensiero astratto dove (parlando simbolicamente) formano il progetto, prima dell'instaurazione del processo creativo che darà loro esistenza fenomenica. Desidero quindi, che voi ricordiate tre fattori:

1. L'Intuizione ... che entra in contatto con le nuove idee e le rivela.
2. Il Mondo Astratto ... in cui esse ricevono forma e sostanza e che stanno alla forma-pensiero infine creata come il corpo eterico sta al veicolo fisico denso.
3. Il Pensiero Concreto ... che produce la concretizzazione della forma-pensiero, mettendo così l'idea a disposizione dell'Umanità.

In questo semplice riassunto, è espresso il procedimento che il discepolo potrà seguire quando sarà un iniziato; di iniziazione in iniziazione, la prospettiva dell'idea aumenta

continuamente, e anche la sua potenza, in modo che si potrebbe dire che l'iniziato, progredendo sul Sentiero dell'Iniziazione, lavori dapprima con l'idea, poi con le idee, quindi col Piano gerarchico in un senso ampio e generale, fino al punto in cui finalmente viene a trovarsi sotto l'influenza del proposito di Sanat Kumara. Allora la volontà del Signore del Mondo gli sarà completamente rivelata.

Il *lavoro* dell'iniziato si svolge entro l'anello invalicabile della Mente Universale; questa è solamente una frase che esprime la sfera del pensiero, del piano e del proposito di un Logos planetario o solare. *La qualità* dell'approccio che l'iniziato apporta al lavoro è derivata, sotto forma di energia pura, dal centro del cuore del Logos planetario; è amore puro con i suoi inevitabili corollari di saggezza e comprensione.

282 Questi gli permettono di penetrare nel Piano. Il *potere*, che serve per il suo lavoro, è derivato dalla comprensione che ha del proposito del Logos planetario; questo lavoro in espansione e che tutto include, viene intrapreso in stadi successivi gradualmente e prosegue sotto l'influenza della crescente consapevolezza dell'iniziato e della sua accresciuta sensibilità all'impressione.

Sto cercando qui di distogliere le vostre menti dall'*idea fissa* che l'iniziato lavora perché sa. Vorrei piuttosto rovesciare quest'affermazione e dire che egli sa perché lavora. Non esiste un momento in cui l'Iniziatore dice all'iniziato: "Ora sai, quindi puoi lavorare". Piuttosto dice: "Ora servi e lavora e, così facendo, intraprendi un nuovo e difficile viaggio di scoperta; scoprirai progressivamente la realtà e arriverai a intere zone di espressione, proprio perché servi. Come risultato di questo servizio, certi poteri e certe energie si manifesteranno; la tua capacità di usarli indicherà a te, ai tuoi fratelli iniziati e al mondo, che sei un lavoratore pienamente cosciente del lato interiore della vita".

L'iniziato agisce dal suo posto su quel lato interiore. Durante i primi stadi del processo di iniziazione egli lavora nel *mondo del significato*. Dopo la terza iniziazione lavora coscientemente nel *mondo delle cause*, fino al momento in cui, essendo progredito sufficientemente, agisce nel *mondo dell'essere*. L'aspirante cerca di afferrare il proposito del mondo del significato e di applicare la conoscenza ottenuta, con comprensione, alla sua vita quotidiana. Il discepolo cerca di capire il significato del mondo delle cause e di collegare in modo pratico causa ed effetto. L'iniziato di grado superiore utilizza i poteri di questi tre mondi, del significato, delle cause e dell'essere, per realizzare il proposito di Sanat Kumara.

283 Queste differenze non sono rigide e inflessibili, con chiare linee di demarcazione; la vita è fluida e in movimento e vi è una miriade di fasi di realizzazione in continuo progresso, ma il quadro generale servirà a distogliere i vostri pensieri dagli "orpelli dell'iniziazione", dai coloriti e non importanti cosiddetti fatti (reali o immaginari) su cui hanno tanto insistito i gruppi occulti e i loro capi, offrendoli come incoraggiamento ai candidati discepoli. Vorrei vedere questo gruppo che sto formando dimenticare i dettagli sull'iniziazione, così come vengono presentati molto spesso dallo spacciatore di misteri e dalla persona emotiva, e concentrarsi di più sulle realtà effettive del significato, della causa e dell'essere. Le vecchie e sorpassate presentazioni furono il prodotto della mente concreta e pertanto hanno effetti cristallizzanti e deformanti; esse evocano anche egoismo spirituale e isolamento, come pure la curiosità astrale. Il nuovo accostamento che cerco di indicare fa appello alla mente astratta e all'anima, i cui valori sono sani, e infine all'intuizione; non è un appello molto invitante per quanto concerne la personalità, ma saprà produrre risultati più creativi e condurre il neofita lungo una strada più sicura, con minori delusioni e insuccessi.

## LE FORMULE

L'idea del significato, della causa e dell'essere, sottostà alla simbologia o al senso della formula di cui ci occupiamo ora. Vi ho già segnalato la difficoltà di dare a questi antichi simboli, o scritti simbolici, una forma tale che possa trasmettere un significato attraverso il linguaggio. Tale difficoltà è quasi insuperabile per quanto concerne questa terza formula. La ragione consiste nel fatto che è stata conservata come *suoni* o (se posso esprimermi con una frase così ambigua), come *parole* proclamate *da una tromba*. Non è stata incisa su una lamina come le due formule simboliche precedenti che avete già ricevuto. La sola cosa che posso fare, è darvi un significato (nei limiti in cui io stesso posso comprendere e voi afferrare) di questi grandi suoni o accordi raggruppati insieme e inframmezzati da certe antichissime frasi. Già sapete come sia difficile esprimere il significato del suono OM. Questo compito è ancora più difficile; il pensiero umano si è applicato molto sulla Parola Sacra, ma molto poco su questa Formula.

**284** Fino a quando non si applicherà il pensiero in modo sufficiente su quanto ora cerco di comunicarvi, non sarà cosa facile trovare le parole per esprimere l'idea sottostante, con la quale potete entrare in contatto al vostro attuale punto di sviluppo.

Questa terza formula concerne il Tempo e la coscienza dell'uomo spirituale, che ignora la separazione, le divisioni nel tempo e nello spazio o l'abbaglio della Grande Illusione. Si riferisce all'immortalità e all'infrangibile continuità di coscienza e di vita. È questa formula che, alla terza iniziazione, produce la trasfigurazione, che sopraggiunge quando l'Eterno Presente viene compreso e quando la continuità di coscienza e di identificazione è vista come un aspetto dell'Esistenza. Questa formula fu definita da uno dei Maestri "il seme di tutte le filosofie"; e con tale frase potete far luce sull'argomento, sempre che sappiate cosa sia la filosofia!

Per l'iniziato che la usa, creando i suoni necessari e pronunciando le antiche parole al giusto posto (parole che non posso comunicarvi), i sei pensieri che seguiranno hanno una particolare importanza nella sua coscienza; vi daranno l'intenzione della formula con la maggior chiarezza possibile. È impossibile trasmettervi la reale bellezza dei concetti, ma se terrete presente il pensiero del significato, come luce sulla vita, il pensiero della causa, come soffio dell'esperienza, e il pensiero dell'Essere come l'iniziatore di tutto ciò che è, allora potrete ottenere una certa visione, potrà nascere qualche sogno nella vostra coscienza e potrà affluire qualche potere di realizzazione. I Maestri usano questa formula quando si trovano di fronte alla morte, in un modo o in un altro (queste parole devono essere interpretate letteralmente). Non mi riferisco alla morte che può riguardare Loro, ma alla morte che interessa l'universo creato da Dio, causando liberazione o finalit , o aprendo la porta a una nuova vita e chiudendo la porta a un ciclo di manifestazioni, a una civilt , a una razza o a una nazione.

Ecco dunque i sei fondamentali pensieri che l'iniziato mantiene nella sua coscienza *quando usa la formula*, che è pi  antica delle Stanze di Dzyan:

1. Dio È. Il Signore sta per sempre saldo. Solo l'Essere esiste. Null'altro è.
- 285** 2. Il Tempo È. L'Essere discende per manifestarsi. La creazione è. Allora tempo e forma vanno d'accordo. L'Essere e il tempo no.
3. L'Unit  È. L'Uno che sta nel mezzo appare e conosce sia il Tempo che Dio. Ma il tempo distrugge quell'Uno intermedio, e solo l'Essere È.
4. Lo Spazio È. Tempo e spazio riverberano e velano l'Uno che sta dietro. Il Puro Essere È — sconosciuto, senza paura, imperturbato ed eternamente immutabile.
5. Dio È. Tempo, spazio e l'Uno intermedio (con la forma e il processo) scompaiono, eppure rimangono eternamente. La ragione pura è allora sufficiente.
6. L'Essere esclama e dice: ... (intraducibile). La morte dissolve tutto. L'esistenza scompare,

eppure, tutto rimane eternamente imperturbato, ugualmente immutabile. Dio È.

Ognuna delle sei frasi ha il proprio simbolo, alla fine di ogni unità di pensiero, se così posso chiamarla. Non vi posso dire quali siano i simboli né gli accordi sui quali vengono intonate le frasi. Ho cercato di indicare uno dei significati della formula, ma non ne ho dato la traduzione o una parafrasi. Tenetelo presente e quando meditate su queste sei frasi, cercate di dar loro un'interpretazione che vi giungerà dal *mondo del significato*, che produrrà applicazione pratica; dal *mondo delle cause*, che produrrà comprensione illuminata e, se sarete sufficientemente progrediti, dal *mondo dell'Essere*, che produrrà inclusività. Queste formule non hanno niente a che vedere con le personalità o con le anime profondamente incarnate che si identificano con la forma nei tre mondi; ma concernono il movimento mondiale, grandi sviluppi universali e il progresso umano (nel suo insieme) verso il divino. Non potete ancora pensare in quei termini, ma potete almeno tentare di farlo e così crescere.

### PUNTI DI RIVELAZIONE

286 Nella parte iniziale dell'ultima istruzione, ho indicato due requisiti assolutamente necessari, che il discepolo in preparazione per l'iniziazione deve afferrare. Poiché sono intimamente connessi con questo terzo punto (che si riferisce alle rivelazioni che l'iniziato può attendersi), desidero parlarne ora. La prima affermazione si riferiva al fatto che la volontà è fondamentalmente un'espressione della Legge di Sacrificio; la seconda affermazione era un tentativo di accentuare la necessità di afferrare e di accettare due premesse iniziali:

Primo, che l'energia segue il pensiero.

Secondo, che l'occhio, aperto dal pensiero, dirige quell'energia.

Perché, vi chiedo, la volontà è un aspetto o un'espressione della Legge di Sacrificio? Perché la volontà, come la considera e comprende l'iniziato, è essenzialmente quell'essenza monadica, qualificata dalla "ferma determinazione" che si identifica con la Volontà o il Proposito del Logos planetario. È l'aspetto divino più elevato che l'iniziato finalmente manifesta, prima del suo ingresso sulla Via dell'Evoluzione Superiore. A questo proposito, è utile ricordare che uno degli appellativi di Sanat Kumara è "il Grande Sacrificio"; cercate quindi di riconoscere alcuni dei fattori che hanno determinato quell'appellativo. Potrebbero venire specificati come segue, fra altri che non potreste comprendere anche se ci fosse un linguaggio adatto a esprimerli:

a. Il sacrificio fondamentale che il Logos planetario fece quando decise di incarnarsi o di entrare nella forma di questo pianeta. Questo fu fatto sulla base di una pura scelta, motivato dalla Sua "ferma determinazione" di agire quale Salvatore del pianeta, nello stesso senso in cui i Salvatori del mondo si manifestano per la salvezza dell'umanità. Sanat Kumara è il prototipo di tutti i salvatori del mondo.

L'iniziato, nel suo piccolo, deve imparare a funzionare anche come salvatore, e così esprimere la Legge di Sacrificio attraverso la volontà sviluppata, pura e ragionata, non semplicemente sulla base dell'amore impulsivo e della sua attività. Qui sta la distinzione fondamentale. Il sacrificio non dev'essere considerato come "un rinunciare", ma piuttosto come "un assumere".

287 Esso ha una relazione misteriosa con la Legge del Karma, ma a livelli tanto alti che solo l'iniziato avanzato può afferrarlo.

b. Questo sacrificio era imperativo nel senso più pieno della parola, data la capacità del Logos

planetario di identificare Se stesso, in piena coscienza, con l'anima di tutte le forme di vita, latente nella sostanza planetaria. Esotericamente, quando Egli "assunse" questo compito, non aveva alternative, perché la decisione era inerente alla Sua stessa natura. A causa di questa identificazione, non poteva rifiutare l'appello invocativo dei "semi di vita, che lottano nella sostanza della forma e cercano maggiore vita e luce", come lo esprime il *Vecchio Commentario*. Questa lotta e lo sforzo per progredire, evocarono la Sua risposta e lo slancio della Sua divinità, come espressa dalla volontà e attivata dalla "ferma determinazione" di andare incontro alla divinità profondamente nascosta in questi semi. Ciò che Egli ha iniziato, quindi, ancora perdura e, sotto la Legge di Sacrificio, Egli completerà il compito, non importa quanti secoli ci vorranno.

L'iniziato, nel suo piccolo, deve imparare a lavorare come colui che nutre e salva i semi di vita in tutte le forme con le quali può, in un certo modo, identificarsi. La sua volontà deve esternarsi in risposta alla domanda invocatrice dell'umanità, e la sua "ferma determinazione" deve motivare la sua attività conseguente.

c. Sotto questa Legge di Sacrificio, Sanat Kumara (per esprimere l'idea in termini occulti) "deve volgere le Spalle al Sole centrale spirituale, e con la Luce del Suo volto irradiare il sentiero dei prigionieri del pianeta". Egli si condanna a rimanere per tutto il tempo necessario, "agendo come Sole e Luce del pianeta, fino il Giorno sii con noi e la notte del pralaya discenda sul Suo compito ultimato". Così, e soltanto così, la Luce del Sole centrale spirituale può cominciare a penetrare nei luoghi oscuri della Terra; allora, tutte "le ombre spariranno", riferimento occulto alla radiosità della Monade che tutto include, assorbendo il suo riflesso, l'anima e la sua ombra, la personalità.

**288** L'iniziato, nel suo piccolo, raggiunge l'espressione corrispondente alla Legge di Sacrificio; egli infine volta le spalle alle corti di Shamballa e alla via dell'Evoluzione Superiore, quando mantiene il suo contatto con la Terra e opera come un Membro della Gerarchia per la diffusione della volontà-di-bene fra gli uomini e quindi, fra le evoluzioni minori.

d. Secondo la Legge di Sacrificio il Signore del Mondo rimane sempre dietro le quinte, sconosciuto e ignorato da tutti i "semi" che Egli è venuto a salvare, fino al momento in cui essi raggiungono lo stadio della fioritura come uomini perfetti, e a loro volta diventano i salvatori dell'umanità. Allora sapranno che Egli esiste. Dal punto di vista delle forme di vita nei quattro regni della natura, Sanat Kumara non esiste. Nell'umanità sviluppata, prima di entrare sul Sentiero Probatorio, Egli è sentito e confusamente cercato sotto il nome di "Dio". In seguito, quando la vita che i "semi" hanno manifestato, raggiunge gli strati o le categorie superiori della gerarchia umana, nella coscienza del discepolo emerge la certezza che dietro al mondo fenomenico vi è un mondo di "Vite salvatrici", del quale un giorno farà parte; comincia a sentire che dietro queste Vite vi sono grandi Esseri che possiedono potere, saggezza e amore, i Quali, a Loro volta, sono sotto la supremazia di Sanat Kumara, l'Eterno giovane, il Creatore, il Signore del Mondo.

L'iniziato, nel suo piccolo, analogamente deve imparare a operare dietro le quinte, ignorato, non riconosciuto e non acclamato; deve sacrificare la sua identità nell'identità dell'Ashram e dei suoi lavoratori e, più tardi, nell'identità dei suoi discepoli che operano all'esterno, nel mondo della vita quotidiana. Egli istituisce le attività necessarie e apporta i cambiamenti necessari, ma non riceve alcuna ricompensa ad eccezione della ricompensa delle anime salvate, delle vite ricostruite e del progresso dell'umanità sul Sentiero del Ritorno.

Questi pochi pensieri sul significato del sacrificio o "sull'assumersi" tramite l'identificazione il compito di salvare, di rivitalizzare e di presentare le opportunità, sono



importanti per tutti i discepoli, come meta e come visione.

**289** Il secondo punto, basato sul luogo comune occulto che “l’energia segue il pensiero”, dovrebbe comportare delle implicazioni ispiratrici al discepolo serio, se veramente considera le affermazioni fatte suscettibili di applicazione pratica.

Due cose, vi ho detto, sono il risultato del pensiero; e benché possano essere afferrate mentalmente dal discepolo intelligente, molto raramente sono comprese. Esse sono:

1. Il pensiero genera energia pari alla potenza del pensiero stesso, qualificata dal tema del pensiero. Da qui vedrete quindi alcune delle implicazioni contenute nella meditazione che vi ho assegnato. “Come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è”, è un’affermazione del Cristo. Da quel centro personale manifestato di pensiero, l’energia scenderà nel cervello fisico, per mezzo del corpo eterico. Condiziona quindi il modo di vivere, l’espressione e l’influenza dell’uomo sul piano fisico.

2. Come risultato del pensiero focalizzato “nel cuore”, l’occhio spirituale si apre e diventa l’agente conduttore, impiegato coscientemente dall’iniziato mentre compie il suo lavoro sotto la Legge di Sacrificio. Cosa s’intende qui con le parole “nel cuore?” L’anima è il cuore del sistema dell’uomo spirituale; è la sede della vita e della coscienza che animano la personalità, ed è la potenza motivante in ogni incarnazione, secondo l’esperienza che condiziona l’espressione dell’uomo spirituale in ogni particolare rinascita. Negli stadi iniziali dell’esperienza, quest’“occhio” rimane chiuso; non esistono né capacità di pensare, né capacità di pensare nel cuore, cioè dai livelli dell’anima. Quando l’intelletto si sviluppa e aumenta la capacità di focalizzarsi sul piano mentale, il fatto dell’esistenza dell’anima diviene noto e l’obiettivo dell’attenzione cambia. Segue allora la capacità di focalizzarsi nella coscienza dell’anima, e fondere così anima e mente in modo da produrre un’unificazione e l’uomo possa cominciare a pensare “nel cuore”.

Anche “l’occhio dell’anima” si apre e l’energia proveniente dai livelli dell’anima, utilizzata in modo intelligente, comincia ad essere guidata da quei livelli e affluisce in ciò che viene ora chiamato “il terzo occhio”. Immediatamente, la personalità nei tre mondi comincia a esprimersi come anima sul piano fisico; volontà, proposito e amore cominciano a dominare.

**290** Questi due paragrafi sono importanti per il discepolo e meritano un’accurata attenzione. Quando avvengono questi sviluppi, la volontà spirituale aumenta continuamente fino a diventare agente direttivo, che utilizza l’occhio destro come agente distributore dell’energia d’amore, animato dalla volontà. Ecco il motivo per cui l’occhio destro è stato denominato, nell’insegnamento esoterico, “l’occhio di buddhi”. L’agente direttivo utilizza l’occhio sinistro come strumento di distribuzione dell’energia mentale della personalità, ora illuminata e sublimata.

Avendo questi pensieri in mente, vorrei richiamare la vostra attenzione sull’intero tema della visione, che necessariamente è alla base della nostra considerazione dei punti di rivelazione. È semplice riconoscere che nella testa dell’aspirante in via di sviluppo c’è un meccanismo di grande potenza, capace di controllare la vita della personalità. Vi è:

1. Il terzo occhio, *non* la ghiandola pineale, ma la sua corrispondenza eterica. Questo è il meccanismo che risponde all’occhio direttivo dell’anima.
2. L’occhio destro e sinistro, che prendono l’energia affluente, *parlando simbolicamente*, e la dividono in due correnti, che sono la corrispondenza di buddhi-manas in materia eterica.
  - a. Occhio destro... energia spirituale. Buddhi. Ragione pura. Comprensione.
  - b. Occhio sinistro... energia mentale. Manas. Sostanza pensiero.

L'uso cosciente di queste energie e l'utilizzazione intelligente di questo triplice meccanismo, sono la meta dell'iniziato fino alla terza iniziazione.

291 Egli impara così a dirigere coscientemente la forza nel modo corretto per mezzo dell'organo necessario, facendolo come anima che opera in piena coscienza sul proprio livello, ma così completamente identificata con la personalità che il meccanismo (ora sviluppato nella personalità) può essere utilizzato nel lavoro della Gerarchia.

Permettetemi di estendere ulteriormente il concetto, ricordandovi la frase così spesso usata, "l'Occhio Onniveggente". Questo si riferisce al potere del Logos planetario di vedere in tutte le parti, in tutti gli aspetti e tutte le fasi (nel tempo e nello spazio) del Suo veicolo planetario, che è il Suo corpo fisico; di identificarsi con tutte le reazioni e le sensazioni del mondo che ha creato, di partecipare con piena conoscenza di causa a tutti gli eventi. Con quale mezzo fa questo, sui Suoi alti livelli? Attraverso quale meccanismo Egli "vede"? Qual è il Suo organo di visione? Qual è la natura dello sguardo grazie al quale Egli si mette in contatto con i sette piani del Suo universo manifestato? Qual è l'organo da Lui impiegato, che corrisponde al terzo occhio dell'uomo? La risposta è la seguente: la Monade, per il Logos planetario, è ciò che il terzo occhio è per l'uomo; questo risulterà più chiaro se ricorderete che i nostri sette piani sono soltanto i sette sottopiani del *piano fisico cosmico*. Il mondo monadico, come viene chiamato, è il Suo organo di visione; è anche il Suo agente direttivo per la vita e la luce che devono essere riversate nel mondo fenomenico. Allo stesso modo, la Monade è anche sorgente di vita e di luce per la personalità nei tre mondi.

Ci sono quindi, tre organi di rivelazione, per quanto concerne l'uomo spirituale:

1. L'occhio umano, che dà la "vista penetrante" del mondo fenomenico, lasciando entrare la luce e portando la rivelazione dell'ambiente circostante.
2. L'occhio dell'anima, che porta la rivelazione della natura dei mondi interiori, del regno di Dio e del piano divino.
3. Il centro dentro la Vita Una, che definiamo col termine vago di "Monade", la scintilla dentro la Fiamma Unica. Negli stadi finali dell'iniziazione, la Monade diviene la rivelatrice del proposito di Dio, della volontà del Logos planetario e della porta che si apre sulla via dell'Evoluzione Superiore.

292 Questa Via conduce l'uomo *fuori* dal piano fisico cosmico, sul piano astrale cosmico, dunque nel mondo della sensibilità divina che non possiamo comprendere, ma di cui lo sviluppo della coscienza ci ha dato i primi indizi. L'uomo ha imparato a utilizzare l'occhio fisico e, per suo mezzo, a dirigersi in tutte le direzioni nel suo ambiente. Lo stadio dell'evoluzione umana in cui imparò per la prima volta a vedere è molto lontano, ma il fatto di vedere, poter focalizzare e dirigere il suo cammino *per mezzo della vista*, segnò uno sviluppo meraviglioso per l'uomo e il suo primo vero ingresso sul Sentiero della Luce. Riflettete su questo. Ciò ebbe anche delle ripercussioni interiori, e fu certamente il risultato di un'interazione invocativa fra i centri interiori di potere e la creatura che brancolava nel mondo fenomenico.

L'uomo ora impara a utilizzare l'occhio dell'anima e, così facendo, porta in attività anche il suo corrispondente nella testa; ciò produce fusione e identificazione, e mette in azione la ghiandola pineale. Il risultato principale, tuttavia, è di mettere il discepolo in grado di divenire consapevole, mentre è nel corpo fisico, di un nuovo campo di contatti e di percezioni. Questo segna, nel suo sviluppo, una crisi altrettanto drastica e importante di quella che ebbe la strana creatura che precedette il più primitivo uomo animale, quando acquisì la vista fisica e l'uso dell'occhio fisico. Cose sconosciute possono ora essere sentite, cercate e infine viste; appare un nuovo mondo di esistenza, che è sempre stato presente, benché finora ignorato; la vita, la natura, la qualità e i fenomeni del regno delle anime o della Gerarchia, divengono altrettanto evidenti alla

sua visione e altrettanto reali quanto il mondo dei cinque sensi fisici.

**293** In seguito, sul Sentiero dell'Iniziazione, l'iniziato sviluppa la sua minuscola corrispondenza "all'Occhio Onniveggente" planetario. Egli sviluppa i poteri della Monade, che sono in rapporto col proposito divino e col mondo in cui Sanat Kumara si muove, che noi chiamiamo Shamballa. Ho spiegato altrove che la condizione di essere della Monade, non ha niente a che fare con ciò che chiamiamo coscienza; allo stesso modo non c'è nulla, nel mondo di Shamballa, che sia della stessa natura del mondo fenomenico dell'uomo nei tre mondi, o perfino del mondo dell'anima. È un mondo di energia pura, di luce e di forza diretta; può essere visto come correnti e centri di forza, che formano tutti un modello di perfetta bellezza e invocano con potenza il mondo dell'anima e il mondo fenomenico; costituisce quindi, in un senso molto reale, il mondo delle cause e dell'iniziazione.

Quando l'uomo, come essere umano, discepolo e iniziato avanza progressivamente sulla corrente della vita, la rivelazione viene passo dopo passo, passando da un grande punto di focalizzazione all'altro, finché nulla rimane da rivelare.

In tutti questi punti spirituali di crisi o di opportunità di visione, di nuova penetrazione spirituale e di rivelazione (perché in realtà sono questo), il pensiero della lotta è il primo che merita attenzione. Ho utilizzato, in questo contesto, le parole "stadio di penetrazione"; la loro comprensione, nel pensiero dell'iniziato, indica un'estensione della lotta che il neofita intraprende per ottenere il controllo interiore, e poi per utilizzare la mente come un riflettore che penetra in nuovi campi di consapevolezza e di riconoscimento. Non dimenticate che il riconoscimento implica la giusta interpretazione e il giusto rapporto con ciò che viene visto e percepito. In ogni rivelazione entra il concetto di "visione d'insieme" o sintesi di percezione; in seguito viene il riconoscimento di ciò che è visualizzato e percepito. È la mente (il senso comune, come lo si chiama) che utilizza i sensi fisici della percezione e, attraverso il loro comune contributo, ottiene una "visione d'insieme" e una sintesi di percezione del mondo fenomenico, secondo il grado di sviluppo dell'uomo, la sua capacità mentale di riconoscere, interpretare e collegare in modo corretto ciò che gli è stato trasmesso dall'attività dei cinque sensi. È quello che intendiamo quando usiamo la frase "l'occhio della mente"; questa capacità è il patrimonio comune dell'umanità, a diversi gradi di disponibilità.

Più tardi, l'uomo utilizza "l'occhio dell'anima", come abbiamo detto, che gli rivela un mondo di fenomeni più sottili, il regno di Dio e il mondo delle anime. Poi affluisce la luce dell'intuizione, conferendo il potere di riconoscere, interpretare e collegare in modo corretto.

**294** Progredendo da uno stadio di rivelazione all'altro, al discepolo e all'iniziato diviene sempre più difficile chiarificare non solo ciò che viene rivelato, ma anche i processi di rivelazione e i metodi impiegati per ottenere questo stadio di rivelazione. La vasta maggioranza dell'umanità in tutto il mondo non ha un'idea chiara sulla funzione della mente in quanto organo di visione illuminato dall'anima; ancora pochissimi, solamente i discepoli e gli iniziati, possono intravedere il proposito dell'occhio spirituale e il suo funzionamento alla luce dell'intuizione. Dunque, quando arriviamo al grande organo di rivelazione universale, il principio monadico, che funziona per mezzo di una luce extraplanetaria, entriamo in regni indefinibili, per i quali non è stata creata nessuna terminologia e che solamente gli iniziati di grado superiore al terzo possono considerare.

Oggi non tratterò dei successivi stadi di polarizzazione e di precipitazione; desidero che afferriate, per quanto possibile, l'idea di penetrazione, della lotta implicata e dello strumento di cui si dispone nella lotta per vedere, percepire e registrare l'impressione.

Quanto vi ho dato ora fornirà molto materiale di riflessione. Ulteriori istruzioni lungo questa linea sarebbero inutili, fino al momento in cui il meccanismo interiore di rivelazione progressiva non sarà più chiaramente definito nella vostra coscienza e non sarà, almeno teoricamente, compreso e accettato come ipotesi. Se penserete con chiarezza e con ponderazione spirituale su questo tema durante l'anno venturo, mi sarà possibile sviluppare ampiamente l'argomento nella mia prossima istruzione.

## PARTE V

Fratelli miei, desidero darvi alcuni suggerimenti sul modo che ha l'umanità odierna di accostarsi al discepolato, e sul modo di accostarsi all'iniziazione dei discepoli di tutti i paesi, di tutte le scuole di pensiero e di tutte le credenze religiose. Vi ho detto in molte occasioni che le tecniche di formazione dei discepoli stanno cambiando, per conformarsi al rapido progresso nell'orientamento di massa; ho anche detto che una nuova luce sull'intero argomento dell'iniziazione è imminente.

**295** Vorrei se possibile, essere più esplicito. Voi, dopo questi anni di istruzione che vi ho dato, dovrete almeno essere in grado di comprendere meglio questi argomenti.

L'umanità, com'è stato detto spesso, è ora il discepolo mondiale. Perché? Principalmente per due ragioni:

1. Gli uomini si stanno svegliando mentalmente con rapidità. Tutto il mondo pensa, soprattutto lungo linee politiche e lungo ideologie correnti. Anche popoli per lungo tempo assopiti, sono oggi agitati da processi mentali. Lo spostamento della coscienza umana implica una rapida focalizzazione dell'intenzione umana sui livelli mentali. La polarizzazione mentale è essenziale per il discepolato. È ancora solo una tendenza generale, ma la tensione della guerra ha avuto come risultato un grande progresso.
2. Gli uomini stanno sviluppando rapidamente una buona volontà comprensiva. Nel mondo si notano molti movimenti per soccorrere e alleviare la sofferenza umana; questo da parte di grandi e piccole comunità, ma anche a livello nazionale e internazionale. Ne danno testimonianza la Croce Rossa, l'U.N.R.R.A. e molte associazioni analoghe e bene intenzionate di tutti i Paesi. Questo non indica soltanto una polarizzazione mentale, ma una risposta alla natura d'amore di Dio; questi nel complesso, indicano una fusione e una sensibilità del tutto nuove nella storia umana, che è veramente incoraggiante; è finalmente la testimonianza della riuscita del processo evolutivo.

Quindi, è passata l'epoca in cui la Gerarchia poteva trattare quasi esclusivamente col devoto emotivo, e questo è avvenuto molto più rapidamente di quanto si prevedesse. Il compito dei Maestri, prima del diciottesimo secolo, consisteva nel prendere aspiranti emotivi e istruirli nella tecnica della polarizzazione mentale, prima di permettere loro l'ingresso negli Ashram.

**296** Questo era il meglio che si potesse ottenere e, in ultima analisi, era tutto quello che si richiedeva, perché aspiranti al discepolato accettato, che fossero mentalmente polarizzati, sarebbero stati di scarsa utilità nel lavoro di elevare l'umanità e avvicinarla alla Luce; gli Ashram esistono principalmente per questo scopo. Ma l'umanità di oggi, polarizzata mentalmente, non può essere raggiunta solamente da lavoratori emotivi. Oggi è necessario l'accostamento mentale e un tipo superiore di discepolo.

L'insegnamento da dare agli aspiranti (e questo dev'essere iniziato nei nostri centri educativi) riguarderà il duplice impiego della mente, la natura dell'energia, l'indicazione di un piano evolutivo che non include solo le forme fisiche e, in seguito, un proposito definito e chiaro per l'umanità, come pure i modi e metodi di sviluppo dei poteri soggettivi e sottili dell'essere umano. Ciò implicherà lo studio della costituzione dell'uomo e la relazione fra la sua triplice natura, inferiore e superiore, e i tre aspetti della divinità. Noterete come insista sempre di più, con tutti voi, sull'essenziale dualità dell'uomo e non sulla sua temporanea triplicità. Vorrei che cercaste di scoprire e di comprendere le mie ragioni. Quando questo programma sarà fermamente stabilito, rivoluzionerà i sistemi educativi moderni su scala planetaria; allora l'uomo, aspirante in fase di riorientamento, diverrà il discepolo accettato.

Mi chiedo: avete mai preso in considerazione l'ampio effetto di tutto il pensiero riflessivo, delle preghiere, delle aspirazioni e del lavoro di meditazione con o senza preparazione, fatto da

milioni di persone, nel corso dei secoli, in tutto il pianeta? La sua qualità sta cambiando, la sua forza aumenta, la sua vitalità produce dei cambiamenti nell'organismo umano. L'ondata di vita spirituale è oggi così forte e incalzante che i prossimi 150 anni dimostreranno la natura effettiva del Regno delle Anime o Regno di Dio. Potete certamente rendervi conto come questo provocherà dei cambiamenti fondamentali anche negli obiettivi immediati del progresso umano, nei piani dei Maestri, nell'insegnamento e nella formazione presentata.

Questo mi induce a considerare gli obiettivi che sono *ora* innanzi ai discepoli in preparazione per l'iniziazione. Invece dei vecchi obiettivi, il contatto con l'anima e l'ingresso in un Ashram, possono essere elencati i seguenti, ma devono essere compresi esotericamente e non letteralmente:

- 297** 1. *Un senso di rapporti planetari.* Invece di porre l'accento sul rapporto dell'individuo con la sua anima, col suo Maestro e con l'Ashram, la sua coscienza si espande consapevolmente (se posso usare tale frase apparentemente ridondante) per raggiungere una presa di coscienza *verso l'alto*, nei regni finora invisibili e sconosciuti; *verso il basso*, nei regni che noi chiamiamo subumani; *verso l'esterno*, nell'ambiente e nel regno umano; *verso l'interno* (parola senza significato, fratello mio) verso la divinità stessa. Questo significa andare in direzione della sintesi, della completezza, del senso del tutto, della totalità. Per queste quattro direzioni (delle quali Nord, Sud, Est, Ovest sono i simboli) vi sono tecniche specifiche, ma oggi posso indicarvi solamente la direzione.
2. *Un senso di "supervisione intelligente".* Questo dev'essere compreso esotericamente. Cosa significa? Una delle qualità più profondamente spirituali che i futuri iniziati devono sviluppare è il riconoscimento costante di un controllo focalizzato della vita giornaliera, delle circostanze, del futuro e del destino. Questo è ancora un senso embrionale o una via di percezione totalmente nuova, relativamente vicino all'aspetto volontà della divinità. Rende l'uomo cosciente del suo destino, sviluppa in lui la facoltà di predizione e gli conferisce la vista penetrante dell'iniziato, per quanto concerne il proposito e il piano che si sviluppa.
3. *Il senso di orientamento verso l'umanità.* Suppongo che riconoscerete la verità di ciò che dico, quando esprimo l'opinione che il vostro amore individuale e personale per l'umanità, e la concentrazione della vostra attenzione sulle necessità umane sono, in gran parte, teorici. In pratica sono passeggeri e sperimentali. Le vostre intenzioni sono buone e belle, ma non avete ancora *l'abitudine* del giusto orientamento, e gran parte di ciò che fate è il risultato di un sacrificio imposto che vi costa e non vi è naturale; è ancora il risultato di uno sforzo pieno di speranza; è ancora un vero problema sapere come orientarvi verso la Gerarchia e la vostra anima e, nello stesso tempo, orientarvi verso l'umanità e i vostri simili. Ma arriverà il momento in cui sarete personalmente così decentrati, che automaticamente il senso degli "altri" sarà
- 298** molto più forte in voi che non il senso della personalità e dell'essere inferiore. Lasciate che la vostra immaginazione corra libera per un momento e immaginate come sarà il mondo quando la maggioranza degli esseri umani si occuperà del bene altrui e non dei propri fini egoistici. Dar libero corso al pensiero immaginativo è buono e costruttivo, e aiuterà a portare in manifestazione quel nuovo mondo e quel nuovo tipo di umanità che il futuro inevitabilmente rivelerà. Non mi dilungherò su questo; la pratica della buona volontà stabilirà la base per questa nuova sensibilità.
4. *Il senso dell'impressione registrata.* Non parlerò della nuova ricerca di contatto col non-conosciuto e verso ciò che richiede una sensibile espansione di coscienza, perché riguarda l'insegnamento sulla telepatia; ne tratterò quando considereremo la Scienza dell'Impressione<sup>16</sup> che finalmente sarà l'obiettivo principale dei sistemi educativi alla fine della Nuova Era, che si avvicina rapidamente. Solamente ora è stato permesso a quelle forze di entrare nella nostra vita

---

<sup>16</sup> La Telepatia e il veicolo Eterico, pp. 41 e 57.

planetaria, che offrirà nuove condizioni ambientali soggettive sempre esistite, benché mai riconosciute. La ragione per cui questa nuova sensibilità è l'obiettivo dell'istruzione culturale gerarchica, si deve al fatto che la Gerarchia si è resa conto che l'uomo oggi è abbastanza intelligente per essere istruito sulla giusta interpretazione.

5. *L'evocazione della volontà.* Questo è, specie per i discepoli, uno sviluppo nuovo e assai necessario. Come spesso vi ho detto, l'aspirante comune confonde la volontà con la determinazione, con la ferma intenzione, con la volontà personale e con l'attenzione accentrata in un punto. Non si rende conto che la volontà è quell'aspetto divino nell'uomo, che lo pone in rapporto col proposito divino e poi sotto il suo dominio, e l'anima lo realizza come espressione di impegno amorevole inteso con intelligenza nel tempo e nello spazio. Il metodo suscettibile, per eccellenza, per sviluppare la volontà è coltivare il riconoscimento del Piano divino attraverso i secoli.

299 Questo produce un senso di sintesi che, a sua volta, collega l'uomo al Piano mediante il riconoscimento di:

- a. La sua inevitabilità, che richiede cooperazione.
- b. Il suo successo, che evoca una saggia attività.
- c. Il suo obiettivo immediato, al quale conduce tutto il passato.
- d. La sua giustizia, cui l'intuizione rende testimonianza.

Non è facile, per il discepolo in formazione, associare il senso di sintesi con l'impiego della volontà e capire che coltivare questa percezione di primo raggio è un mezzo potente tramite il quale possono essere sviluppati gli aspetti superiori della volontà spirituale (in lui ancora in embrione). Altrove tratterò più dettagliatamente della volontà, della sua natura e di ciò che è.

6. *Il senso di ciò che è imminente.* Concerne la "nuvola carica di cose conoscibili". Desidero richiamare la vostra attenzione sulla parola *conoscibile*. Non è il riconoscimento di ciò che è imminente nell'uomo, nella natura o latente nella manifestazione. Fare congetture in questo senso potrebbe essere, e frequentemente è, senza alcuna importanza. Al vero discepolo interessa ciò che è spiritualmente imminente, se posso permettermi questo gioco di parole. Una delle prime lezioni nel campo esoterico è acquisire il senso del momento opportuno, col quale è connesso ciò che è imminente o che incombe; il discepolo deve svegliarsi a ciò che è sul punto di precipitare nel pensiero umano, nella vita e nelle circostanze; egli deve fare quei passi occulti che gli consentiranno di riconoscere non solo ciò che, essendo sospeso sull'umanità, sta per rivelarsi o è utile karmicamente (notate la frase), ma che gli permetteranno anche di comportarsi in modo così corretto e saggio da diventare, poco a poco, un collaboratore che facilita il processo di rivelazione. Si avrà maggior luce su questo argomento, quando studieremo la Scienza dell'Impressione. Ciò che cerco di dimostrare qui è la sensibilità alla nuvola adombrante e presuppone l'esistenza soggettiva di un potere, o facoltà divina, non ancora utilizzata coscientemente dai discepoli, ma che attualmente può essere sviluppata

300 intelligentemente e produrre una visione più rapida e una percezione rivelatrice più acuta. Quel potere è stato sempre presente; è un aspetto della forza dell'evoluzione che ha condotto l'uomo da un punto di rivelazione all'altro, da un potere all'altro, da un senso all'altro, e da un grado di comprensione all'altro. Ha prodotto anzitutto i sensi fisici; ha condotto l'uomo all'espressione emotiva, poi allo sviluppo mentale; è il segreto che sottostà alla comprensione spirituale, ma *non è stato ancora* impiegato coscientemente. È per la mente ciò che la mente, in quanto senso comune, è stata per tutti e cinque i sensi. Riflettete su questo.

Questa nuvola carica di presagi e di conoscenza, si libra oggi su un mondo in processo di riorganizzazione e di rigenerazione. I Maestri cercano di affrettare nei Loro discepoli il

riconoscimento di ciò che è imminente, perché possano essere gli agenti intelligenti per mezzo dei quali potranno venire effettuate le necessarie precipitazioni. Esiste una tecnica precisa per produrre questo tipo di collaborazione, ma non sarà possibile impiegarla o applicarla per altri 25 anni.

Ho delineato molto brevemente per voi, i possibili nuovi sviluppi, sempre che il discepolo sia focalizzato e orientato correttamente. Esistono in lui capacità latenti. Se vi soffermate a riflettere, vi renderete conto che nel passato, quando il Maestro cercava di preparare il discepolo per l'iniziazione, il suo compito consisteva in gran parte nel risvegliarlo alla necessità dell'obbedienza occulta, a un orientamento giusto, alla perseveranza e alla devozione al suo obiettivo. Ma tutto questo è molto lontano dal vero discepolo moderno. Oggi il Maestro gli indica la nuvola adombrante carica di cose conoscibili; gli conferma che ha dentro di sé poteri inimmaginabili che, quando saranno portati alla superficie della coscienza, gli dimostreranno il suo essenziale stato di adepto e gli permetteranno di partecipare al grande compito gerarchico di illuminazione, di precipitazione ed elevazione.

301 Oggi il Maestro, dopo aver fatto quanto sopra, lascia che il discepolo lavori per giungere alla conoscenza e alla collaborazione utile. Egli non lo spinge a un'azione prematura, né lo controlla costantemente; ma lo circonda con l'aura della Sua presenza, con la protezione e stimolazione del Suo Ashram; gli dà occasionalmente delle indicazioni e, quando il discepolo agisce e opera secondo queste, l'accento diviene una direttiva chiara e una zona luminosa di illuminazione.

## SULLE INDICAZIONI

È in questo modo che ho lavorato con tutti voi per più di dieci anni; ho cercato di provocare un vero risveglio delle possibilità latenti e delle capacità di collaborazione di cui, infine, il discepolo deve rendersi conto. *Non* sono scoraggiato, perché comprendo le inevitabili limitazioni che vi imprigionano individualmente; sono anche consapevole del fatto che vi siete posti nel mio Ashram per ricevere un'istruzione durante il periodo più difficile nell'intera storia dell'umanità, un periodo in cui l'umanità passa attraverso un riorientamento richiesto dal ciclo del tempo e attraverso un adattamento interamente nuovo, a un ritmo e a un'espressione più elevati. Ciò ha aumentato molto tutte le vostre difficoltà, e anche le mie, poiché lavoro con voi. Tuttavia nei prossimi cent'anni si vedranno grandi sviluppi nel mio Ashram. Questo è, come vi ho detto, uno degli Ashram più recenti e soltanto ora trova la propria struttura, enuncia la propria nota e dimostra la sua qualità. Questa situazione ha aumentato fortemente il vostro problema, poiché mi aiutate a formare qualcosa di nuovo.

Finora vi ho dato quattro indicazioni che potrebbero essere così riassunte:

1. I grandi cambiamenti che avvengono nella Gerarchia, per rendere adeguato il lavoro della Nuova Era e stabilire un rapporto più stretto con Shamballa, sono stati il risultato del lavoro fatto dai discepoli operanti nel mondo.  
Perché dai discepoli operanti, fratello mio, e non dai Maestri? Un'indicazione suscita sempre una domanda, ed è appunto rispondendo alle domande che i discepoli imparano e infine diventano Maestri.
- 302 2. I progetti e il pensiero degli uomini di fronte al futuro, sono i primi segni, nella storia del genere umano, dell'apparizione dell'aspetto volontà. Potete rispondere alla domanda: perché sono i segni di quest'apparizione?

3. I discepoli, in tutti gli Ashram hanno il compito di “modificare, qualificare e adattare il Piano divino”. Perché dev’essere così? È una domanda delle più significative e utili. Perché, fratello mio, il Piano non viene imposto? Quali sono le distinzioni fra qualità, modifiche e adattamenti? Poiché c’è una distinzione fra ciascuno di questi termini.
4. L’iniziato conosce, poiché opera. Cristo insegnò la stessa cosa ai suoi discepoli quando disse loro che se volevano conoscere la dottrina, dovevano compiere la volontà di Dio. Ma queste parole, hanno un vero significato per voi?

Noterete che queste quattro indicazioni o idee-seme (per un’ampia riflessione, che conduce a una rinnovata attività) riguardano l’umanità e non il singolo uomo. Questo è un punto importante da tener presente, perché indica di nuovo la distinzione fra l’insegnamento attuale e quello del passato. Io, ad esempio, non vi do (in queste istruzioni di gruppo) indicazioni individuali relative alle vostre vite. Lo feci in passato, come lo hanno fatto tutti gli Ashram attuali nel loro passaggio dalle vecchie tecniche alle nuove che emergono; essi devono usare il compromesso e adeguarsi a ciò che è nuovo; per quanto riguarda il futuro, cesserà quindi gradualmente ogni indicazione personale. In futuro, il vero metodo sarà sviluppare nel discepolo il senso della sintesi, e del “posto” che occupa nel Mondo per decentralizzarlo. Il tema della *direzione* è basilare al sistema di istruire per mezzo delle indicazioni. Apparentemente questa tecnica è lenta, ma c’è un punto che gli esoteristi farebbero bene a ricordare.

303 Se l’informazione sulla natura del microcosmo e del macrocosmo, del proposito divino e del Piano spirituale, degli eventi occulti nel tempo e nello spazio e sulle possibilità immediate o future, fosse espressa in termini semplici (ammesso che il linguaggio necessario fosse disponibile) vi sarebbe ben poca comprensione. Potrei per esempio, dirvi molte cose che vi sarebbero utili, quanto lo sarebbe stata all’uomo preistorico non evoluto la seguente affermazione: “Non esiste alcuna cosa al mondo ad eccezione dell’energia. L’Atomo degli atomi è solamente energia e Dio stesso non è altro che energia”. Frasi che non avrebbero trasmesso assolutamente niente ai loro lenti cervelli. L’uomo primitivo non possedeva il meccanismo che gli consentiva la comprensione. La chiave per la giusta interpretazione di un’indicazione sta nella sua associazione con l’idea di direzione nel tempo e nello spazio. Nella frase citata sopra, fratello mio, ti do un’indicazione sulla quale vorrei riflettersi quest’anno. La Parola “direzione” è la chiave del processo evolutivo, del concetto di luce, del segreto della Massoneria e del potere motivante sottostante la manifestazione. Non vi darò maggiori indicazioni, ma cerco soltanto il vostro consenso intelligente a questa parola.

Vi sarà sempre più evidente che la vita intera di un discepolo diventa una meditazione riflessiva. Le forme della meditazione possono scomparire a un certo punto dello sviluppo, ma l’abitudine alla meditazione diventerà permanente e determinata, e infine non conoscerà sosta; quando quel punto sarà raggiunto, l’idea di direzione assumerà un significato divino. Ecco la seconda indicazione sullo stesso tema. Vi ricorderete che, nella mia ultima Istruzione, l’intero argomento della meditazione fu riassunto così:

1. Uno stadio preliminare in cui il tema della meditazione veniva riconosciuto.
2. Un atteggiamento ricettivo, in modo che l’insegnamento esoterico potesse essere riconosciuto e assorbito.
3. La trasmissione delle idee al cervello, in una forma o in un’altra, dopo essere state registrate dalla mente come pensieri-seme, indicazioni, o come temi proposti e come concetti.
4. La concentrazione deliberata del pensiero su queste idee.
5. Quando queste idee vengono considerate e sviluppate, e sono sottoposte ad analisi, diventano finalmente forme-pensiero create.



6. Esse vengono quindi sottoposte a un processo di unificazione attraverso l'uso cosciente e costante di un mantram.

**304** Se questo schema di pensiero viene considerato attentamente, vi dimostrerò che è adatto ad ogni vero processo di pensiero, a tutti gli stati mentali, a tutte le analisi e applicazioni di indicazioni occulte. Volevo che comprendeste la semplicità essenziale di tutti i processi divini e che osservaste il fatto ultimo, che tali processi culminano in una identificazione spirituale, comprovando così, al di là di ogni controversia, che in realtà la separatività non esiste. Questo vale anche per le formule già considerate.

## LE FORMULE

Come vi ho detto nella mia ultima Istruzione, il significato e perfino la struttura di queste formule sono così difficili da comunicare a parole, che ho esitato più volte prima di procedere, anche con un breve tentativo di delucidazione sull'argomento. Ma, pur non potendo trasmettervi che poco del loro significato, posso almeno costruire nelle vostre menti il concetto di queste formule. Sono idee dell'anima, in una presentazione di secondo raggio. Ci è stato detto che Dio geometrizza, con riferimento all'attività del secondo aspetto, e che una sottile forma geometrica sta dietro alla manifestazione exoterica. Queste forme trasmettono allo studente esoterico il simbolismo del mondo del significato. Dietro la matematica e i disegni geometrici, dietro la scienza dei numeri che cerca (finora senza alcun successo) di trasmettere la verità, ma che in modo misterioso condiziona il lavoro creativo, vi sono certe formule che, come ho detto, esprimono il significato, l'intenzione e il senso. Abbiamo brevemente considerato tre di queste formule. Parlando genericamente, esse condizionano il processo evolutivo attraverso le forme che sono il risultato dell'uso corretto di queste formule, in modo da *dare una direttiva*. Non so in quale altro modo esprimermi.

**305** Quindi, le tre direttive di cui abbiamo già trattato, incorporano ed esprimono il più antico appello invocativo del mondo e (in funzione dell'età di questo appello) le tre formule hanno dato una direzione che nulla può modificare; le condizioni che ne risultano sono inevitabili:

Formula I .... Guidaci dall'oscurità alla Luce.

Formula II .... Guidaci dall'irreale al Reale.

Formula III ... Guidaci dalla morte all'Immortalità.

Questo ci porta alla formula seguente e a considerarne il significato:

Formula IV ... Guidaci dal caos alla Bellezza.

Questa formula è presentata sotto forma di un simbolo in continuo movimento, che è difficilissimo descrivere o far vivere davanti a voi.

Davanti al ricercatore c'è un quadrato o un rettangolo, composto di una massa caleidoscopica di colori rudimentali che si muovono, palpitano e sono in costante indescrivibile confusione. Sovrapposto a questo quadrato c'è un sole radioso con una penombra composta dei sette colori del prisma, che irradiano dal sole in fasci ritmici regolari e producono una meravigliosa vampata di colori. Lo sfondo del quadrato rivela la sua confusione di colori, di tipo e qualità intenso e brillante; lo schema di bellezza che emerge (anche se appare sovrapposto) è traslucido, delicato e di una tonalità vivida e radiosa. Lo sfondo, più intenso, può essere visto distintamente attraverso la trasparenza. Questa formula varia secondo la polarizzazione di chi la visualizza e la studia. Se è focalizzato nella personalità, e quindi condizionato dal raggio della sua

personalità, un tipo di energia influirà sulla sua coscienza. Se è cosciente dell'anima e li focalizzato, allora l'effetto sarà prodotto da un altro tipo di energia. In questo modo emergeranno due immagini diverse. Ambedue giuste, ma l'agente che interpreta sarà diverso.

306 Questa formula, se considerata attentamente e studiata per un certo numero di anni, diventerà una formula-chiave per mezzo della quale gli aspetti del processo creativo saranno sottoposti all'attenzione dello studente; inoltre rivelerà alcuni obiettivi divini, più ampi e con implicazioni più importanti e ricche di quanto non si sia capito finora. Voglio ricordarvi che queste formule non sono simboli di ciò che già *esiste*, ma forme-chiave che indicano ciò che può esistere o esisterà, cosa molto diversa che dovrete sempre tenere presente.

Sono simboli del futuro e non del passato; sono profezie e non complimenti; rivelano ciò che sta per accadere, come conseguenza del pensiero divino e non sono rappresentazioni figurate di ciò che già esiste. Per tale ragione non sono facili da afferrare e interpretare, poiché solo l'attività dell'intuizione vi permetterà di comprendere e avanzare nella nuova zona causale che dà l'impulso. Per quanto difficile possa essere questo compito (e, fratello mio, lo è), è di massima importanza per i discepoli che si preparano all'iniziazione, perché tenderà in modo stabile a facilitare la loro entrata nel mondo delle cause e l'uscita dal mondo degli effetti. Potete vedere anche come questa formula sia collegata con la Legge del Karma; infatti negli antichi documenti dai quali queste formule sono estratte, la Formula IV, nei quattro angoli di questo disegno quadrato o rettangolare, porta il simbolo di uno dei quattro Signori del Karma. Questa formula è detta qualche volta il "Sole sul Quadrato". Non ho altro da dire sull'argomento o riguardo a tale formula in questa Istruzione. Quanto vi do è destinato a suggerire e a sviluppare in voi la capacità di impiegare il senso dell'interpretazione, che è un senso nuovo per quanto concerne l'esperienza e l'esperimento, ma tuttavia latente in ogni uomo.

## PUNTI DI RIVELAZIONE

Per quanto poco possiate rendervene conto, le parole "Punti di Rivelazione", riassumono una tecnica molto precisa nella formazione dei discepoli per l'iniziazione. Tutta la vita tende a prendere la forma di una serie progressiva di risvegli. Progresso, movimento, risveglio, espansione, illuminazione, evoluzione, crescita; queste sono solo alcune delle parole applicate agli effetti, tanto interiori quanto esteriori, del processo creativo. Cos'è questo processo creativo se non l'attuazione, in una dimostrazione progressiva, dell'intento divino quando prende forma?

307 Questo intento è uno schema pienamente compreso nella Mente Universale; noi lo chiamiamo Proposito quando ci riferiamo al modo con cui Shamballa coglie la sintesi di questo intento comprensivo; lo chiamiamo Piano quando ci riferiamo al lavoro della Gerarchia che porta in espressione tale Proposito, nel modo più completo possibile.

Nei nostri anni di studio e nei libri che ho dato al pubblico con l'aiuto di A.A.B., di F.B. e di tutti voi che avete collaborato con loro, abbiamo considerato principalmente l'effetto di questo intento divino, il Proposito e il Piano per l'umanità, e ciò perché il Piano, che emana dalla Gerarchia, dev'essere attuato dal genere umano. Perciò è importante che gli uomini afferrino e comprendano l'intero programma proposto. Quale sarà quindi, la qualità della loro reazione a ciò che rivelerà la loro sviluppata comprensione?

Cosa possono aspettarsi e quali aspetti o forme potrà assumere la rivelazione? Devono aspettarsi un improvviso bagliore di luce o una serie graduale e progressiva di luci minori? Che relazione hanno queste rivelazioni con la vita dell'occultista? O deve prima di tutto registrare e accettare ciò che gli è trasmesso come inesplicabile, ma che dev'essere accettato o considerato come incontestabile, benché al di là della comprensione? O cos'altro ancora?

Lasciate che vi ripeta la ben conosciuta verità secondo cui nessun uomo è iniziato se non comprende che la vita dell'iniziato consiste nel registrare costantemente nuova conoscenza, che dev'essere trasmutata in saggezza pratica, fatti occulti che devono essere intelligentemente

collocati nella vita di servizio dell'iniziato, e includere nuove aree di coscienza; queste ultime, diventando il normale campo di esperienza e di espressione, saranno la base di un'ulteriore espansione. Ogni rivelazione dev'essere approfondita da quattro punti di vista:

1. Dai *fatti* che incorpora, mentali, occulti, spirituali, gerarchici e appartenenti alla Triade. Ogni rivelazione ha la sua struttura, poiché tutti i nostri piani, che costantemente vengono rivelati, sono i sottopiani del piano fisico cosmico.
2. Dal significato velato e nascosto dai fatti e dalla struttura, che colui che viene illuminato deve cercare.
- 308** 3. Dall'effetto che la rivelazione è destinata a produrre nella vita, nel servizio quotidiani e nelle relazioni ashramiche del discepolo o dell'iniziato.
4. Dal germe del pensiero-seme, della forma-chiave e del potere invocativo di ciò che è stato rivelato. Ogni rivelazione occupa il suo posto in una grande serie di rivelazioni e illuminazioni; il discepolo deve scoprire, entro la forma della rivelazione, ciò che deve utilizzare per raggiungere il prossimo punto di rivelazione da conseguire.

Vi ho dato qui, in forma molto breve, una delle nuove tecniche per i discepoli della Nuova Era e uno dei metodi di meditazione per mezzo dei quali possono essere accelerati i processi di rivelazione. Finora, nel passato, la rivelazione è arrivata inaspettatamente, come accadde a Saul di Tarso, secondo la narrazione Biblica. Il discepolo lotta, lavora e serve in tutta sincerità; va avanti ciecamente e spesso cerca molto confusamente la conoscenza e la riceve nei momenti più inaspettati, e ciò spesso accresce, almeno provvisoriamente, la sua confusione. Ma durante la futura Nuova Era verrà insegnato ai discepoli come lavorare coscientemente e consapevolmente per ottenere la luce; si indicherà loro come comprendere quello che accadrà, prima che compiano i passi necessari e perseguano l'iniziazione. Questo farà risparmiare molto tempo e "focalizzerà la luce nel luogo desiderato" molto più rapidamente di prima.

Ho incluso questo insegnamento sui punti di Rivelazione perché devo comunicarvi i processi di preparazione per l'iniziazione. È essenziale che il discepolo moderno non avanzi ciecamente, ma collabori con intelligenza ai nuovi sistemi di formazione. Noterete il rapporto (se non lo considerate più di tanto) tra le due frasi "Punti di Rivelazione" e "Montagna dell'iniziazione". Nel *Vecchio Commentario*, queste frasi sono riunite in un'affermazione molto illuminata e illuminante, se vi si riflette debitamente:

"Il discepolo sale sulla montagna, le sue cinque vette illuminate dal Sole nascondono le altre due.

- 309** Egli va da un punto all'altro e la Via sale continuamente, esce dall'oscurità entra nella luce, esce dalla jungla entra nello spazio aperto, esce dalla notte entra nell'alba.

Egli va da un punto all'altro e ad ogni punto riceve una nuova rivelazione. Cinque sono le vette della montagna, e salendo verso ogni vetta riceve cinque volte la luce. Cinque a cinque e così di cinque in cinque, fino a che cinque volte cinque gli hanno portato la luce. Oltre ce ne sono dieci, ma queste non lo riguardano ancora".

Ciò che s'intende qui (considerandolo con semplicità) è che ci sono cinque iniziazioni davanti al discepolo, più due ancora innanzi al Maestro, in tutto sette iniziazioni, e che prima di ciascuna delle cinque iniziazioni, in termini simbolici o reali, ci sono cinque grandi rivelazioni, il che fa un totale di venticinque, più le dieci che verranno registrate in seguito dal Maestro.

Nelle ultime istruzioni vi ho indicato tre di queste rivelazioni. Se ricorderete sono:

1. L'energia segue il pensiero e l'occhio dirige quest'energia. È un luogo comune occulto fin dai tempi di H.P.B., epoca in cui si decise che era il primo dei punti di rivelazione che poteva

essere comunicato in tutta sicurezza al pubblico in generale. L'affermazione di questo fatto rivelato costituì una conoscenza essenziale nel mondo, prima dell'esteriorizzazione degli Ashram o, fratello mio, della Gerarchia. Il pensiero che tutto è energia è stato già accettato dalla scienza moderna, e il concetto di visione (il primo passo verso la comprensione dell'impiego dell'occhio spirituale) è già parte dell'insegnamento della filosofia moderna e di molte scuole di metafisica.

2. La Volontà è in sostanza un'espressione della Legge di Sacrificio. Paradossalmente abbiamo scoperto che quando la Volontà spirituale si manifestava, anche in misura minima, non esisteva alcunché di simile al sacrificio. Incidentalmente, abbiamo esaminato i grandi esponenti del sacrificio e il suo grande campo considerando la Grande Vita nella quale tutti noi, come pure tutte le altre forme, viviamo ci muoviamo e siamo.

**310** Vorrei citare qui qualcosa che vi dissi a proposito di questo argomento: “Questi pochi pensieri sul significato del sacrificio, o ‘sull’assunzione’, attraverso l’identificazione, del compito di salvare, di rivitalizzare e di presentare l’opportunità, sono importanti per tutti i discepoli come meta e come visione” (Pag. 288 ingl.).

3. La Monade è per il Logos planetario ciò che il terzo occhio è per l'uomo, in senso esoterico. Questa è un'affermazione molto astrusa per tutti voi e richiederà molta riflessione concentrata e molta meditazione serena. La visione del Logos solare e del Logos planetario, è in stretto rapporto con l'intento e il Proposito ed è la causa del Piano. Tuttavia, è al di là del Piano e diversa da esso. Lascio questo pensiero alla vostra considerazione e meditazione, ma vi posso assicurare che non giungerete a una facile o rapida comprensione.

In seguito, col trascorrere degli anni, col ricambio degli studenti e con una più chiara padronanza delle tecniche di comprensione, questi emergenti Punti di Rivelazione costituiranno temi per una meditazione prolungata e saranno porte d'ingresso al nuovo occultismo. Sono fondamenta già costruite in modo corretto e sano; ora si può erigere la sovrastruttura, lentamente e con la debita cura, in conformità allo schema divino e in risposta alla reazione sensibile dell'impressione spirituale.

Vi ho anche detto che, relativamente a questi Punti di Rivelazione, ci sono tre stadi di attività che, portati avanti in modo corretto, renderanno ciò che è stato rivelato utile al discepolo, al suo contributo per la salvezza dell'umanità. Sono gli stadi di Penetrazione, Polarizzazione e Precipitazione. Prendiamoli ora in considerazione per una breve riflessione.

Dovreste comprendere che tutte le fasi di formazione, quelle associate alla vita stessa e alla formazione specializzata data agli iniziati, sono intrecciate e interdipendenti. Si tratta, fratello mio, di *formazione*, non strettamente di educazione.

I processi educativi, che riguardano la conoscenza, possono essere specializzati e l'insegnamento può svolgersi in campi tanto isolati come la conchiliologia, la biologia o la storia.

**311** Ma nella formazione dell'iniziato, in cui l'obiettivo è la saggezza e (soprattutto) lo sviluppo della sensibilità spirituale, ogni fase di accostamento allo sviluppo divino, e ogni espansione di coscienza, si svolgono in modo da abbracciare la divinità, e ogni sviluppo della comprensione rivela all'iniziato una Realtà maggiore, la *realtà* dell'Essere. Quindi, questa riflessione sui Punti di Rivelazione è in stretto rapporto con un altro dei nostri temi: la Telepatia o la Scienza dell'Impressione. Alcuni aspetti di queste due attività sono uguali, particolarmente i tre punti che stiamo considerando. La difficoltà è che in relazione ai Punti di Rivelazione, si suppone che l'iniziato operi con una comprensione più avanzata di quello dell'uomo che si sta preparando per diventare sensibile all'Impressione. Egli conosce la tecnica di Penetrazione, comprende il processo di Polarizzazione nel punto penetrato e, dopo la debita accettazione, capisce come utilizzarlo e precipitarlo nel campo umano di servizio; utilizza coscientemente ciò che ha imparato, afferrato e assimilato. Non ha importanza, in questo caso, il termine usato.

Dovreste quindi tener presente che, in questo contesto, stiamo considerando il punto di esperienza in cui affluisce la luce, che porta rivelazione, trasmette informazione, suscita

l'intuizione e attira nella coscienza vigile dell'iniziato le leggi spirituali, le regole del processo creativo, le condizioni di raggio e le nuove energie e forze, che l'umanità di qualsiasi periodo particolare attende; sono tutte cose di fondamentale importanza affinché la razza umana proceda verso una maggiore cultura spirituale ed esca dalla relativa oscurità nella quale attualmente si muove.

Ciò di cui trattiamo, in relazione alla formazione dell'iniziato, è l'imminente riconoscimento, la cui attesa è attestata da ogni ciclo nascente, di nuove verità e più ampie prospettive spirituali che è destino dell'iniziato portare all'umanità. Noterete che ho scelto la parola "destino" anziché la parola "karma", poiché in questo lavoro l'iniziato opera, applica e progredisce sotto la Legge del Destino. Questa Legge interessa l'Ashram e la Gerarchia nel loro insieme, poiché non sono governati dalla Legge del Karma come comunemente intesa.

**312** La Legge del Destino è stata creata da quando si fondò la Gerarchia sulla Terra; è il risultato della dedizione consacrata e unita al servizio, nota dominante di tutti gli Ashram. È quindi una legge settemplice, poiché comprende i sette colori dei sette raggi, le sette qualità, metodi, tecniche ed espressioni di energia dei sette raggi. Per quanto concerne l'umanità, questa legge è libera da ogni male, perché la sua motivazione è altruistica, in un certo senso è una legge che difficilmente comprenderete. Il destino puro, esente da ogni cattiva intenzione, è un enigma per il discepolo comune. Sembra contraddire altre leggi che gli sono familiari. Quando la razza umana raggiungerà un'accresciuta purezza nei tre mondi, il destino puro diventerà effettivo in misura corrispondente. È un punto importante sul quale riflettere.

Il processo di penetrazione segna un evento nella vita dell'iniziato. Indica successo e contatto, e offre una nuova opportunità. Le due parole che la seguono (Polarizzazione e Precipitazione) indicano gli effetti della penetrazione, sono quindi inevitabili e non si possono fermare. Potrete quindi dedurre che l'iniziato, una volta penetrato fin dove la rivelazione è possibile, raggiunge automaticamente la necessaria fissazione, la concentrazione, l'equilibrio, la polarizzazione e la focalizzazione che gli permetteranno di tradurre in termini e simboli ciò che gli è stato rivelato, in modo da trasmetterne il significato "all'intelligenza" con la quale lavorano principalmente tutti gli iniziati. Volevo chiarirlo perché gli studenti quasi inevitabilmente pensano in *termini di successione*. Gli effetti della penetrazione (in questo caso sono due) sono simultanei e non successivi. La polarizzazione della coscienza dell'iniziato e la conseguente condensazione della verità, provocano una precipitazione inevitabile che avviene in un lampo; ne risulta una percezione intuitiva istantanea, che è uno dei primi aspetti di questo duplice processo. Comprendete bene questo e ricordate a tal proposito che l'iniziato, mentre riceve la rivelazione, opera fuori dal tempo e dallo spazio, come voi li intendete.

**313** La sua coscienza è libera, se paragonata a quella dell'uomo comune, e la parte più urgente e più difficile del suo compito è di afferrare correttamente la verità, l'informazione e la rivelazione che precipita, e quindi darle *struttura* ugualmente corretta in modo da poter far fronte alle esigenze umane immediate. Vedrete dunque che l'iniziato impara a penetrare nel regno della ragione pura dal regno della mente, lì si polarizza e la verità precipita. Ha così imparato a penetrare, e i tre stadi che precedono la penetrazione sono per forza consecutivi, finché non abbia raggiunto una tale facilità da poterli istantaneamente trascendere. Attraverso la vita nei tre mondi ha imparato a penetrare nel mondo della mente, e la mente concreta inferiore è divenuta il suo strumento per integrare la sua personalità, aprirgli il mondo del pensiero e mettendo in suo potere i processi di creazione delle forme-pensiero; attraverso la meditazione ha imparato a mettersi in contatto con l'anima, il Figlio della Mente, che è egli stesso; col tempo si è identificato con quell'anima. Infatti egli diviene l'anima, e può creare nel mondo del pensiero quelle forme viventi che portano luce, aiuto e verità agli altri; così egli serve; poi, attraverso lo sviluppo della percezione, impara anche a penetrare nei livelli del pensiero astratto, anticamera del mondo della ragione pura; attraverso questi tre aspetti della mente scopre di possedere le "tre chiavi" che gli permetteranno di investigare nella conoscenza, nella saggezza e nella ragione della Mente Universale. Questo gli viene rivelato quando penetra più profondamente in ciò che è detto

l'Arcano della Saggezza, la Mente di Dio, il terzo Aspetto divino. È essenzialmente ciò che nasconde la frase simbolica e figurata "la nuvola carica di cose conoscibili". La nuvola è il simbolo dei propositi di Dio non ancora rivelati, ma che lo possono essere immediatamente se i discepoli e gli iniziati del mondo si impegnano a "penetrare fino al punto di precipitazione".

Nel futuro quest'idea dovrebbe stare alla base di tutto ciò che fate nel lavoro di meditazione. Dovreste considerare la vostra meditazione come un processo di penetrazione, compiuta come atto di servizio, con lo scopo di portare illuminazione agli altri. Oggi ho parlato dei Punti di Rivelazione nella prospettiva dell'iniziato.

**314** Processi e tecniche svolgono la loro opera, poi sono seguiti dal riconoscimento che il discepolo accorda, entro se stesso, a ciò che è stato compiuto.

## PARTE VI

Nella mia ultima istruzione ho trattato alcuni aspetti del nuovo approccio al discepolato e all'iniziazione; è essenziale che i vecchi concetti profondamente utili a loro tempo, vengano dimenticati e sostituiti da metodi e tecniche nuovi. Oggi è necessario, a causa del sorprendente sviluppo della coscienza umana avvenuto nel corso degli ultimi venticinque anni. I passi fatti al Conclave di Shamballa nel 1925 (basati sulle conclusioni provvisorie del Conclave centennale precedente) e la pressione esercitata dalla Gerarchia, si sono rivelati molto efficaci; dal caos della guerra mondiale (precipitata dall'umanità stessa) sta sorgendo una struttura di verità e la corrispondente ricettività del meccanismo umano, che garantisce la perpetuazione e il rapido sviluppo del prossimo stadio di insegnamento della Saggezza Eterna.

Nella mia ultima istruzione ho usato un'espressione su cui desidero richiamare la vostra attenzione. Ho parlato della futura capacità del genere umano di "partecipare al grande compito gerarchico di *illuminazione, precipitazione ed elevazione*". Queste parole hanno un significato molto più ampio di quello apparente e vorrei delucidarlo.

Gli uomini sono inclini a pensare che l'obiettivo del lavoro della Gerarchia sia quello di cercare uomini e di ammetterli al contatto gerarchico. Questa fase secondaria dell'attività gerarchica sembra di estrema importanza nella vostra coscienza, non è così? La vostra speranza principale è di sviluppare le vostre capacità latenti per poter aiutare altri a fare lo stesso. Questo è, in verità, un pensiero encomiabile, ma tuttavia fondato totalmente su un malinteso. Permettetemi quindi, di gettare luce sull'argomento citando il *Vecchio Commentario*:

**315** "Quando la luce illumina le menti degli uomini e stimola la luce segreta insita in tutte le altre forme, allora colui nel quale viviamo rivela la Sua Volontà illuminata, segreta e nascosta".

"Quando il proposito dei Signori del Karma non trova più nulla da fare, e tutti i piani intrecciati e strettamente collegati sono stati compiuti, allora Colui nel Quale viviamo può dire: 'Ben fatto! Non rimane altro che il Bello'".

"Quando il più basso degli inferiori, il più denso dei densi e il più alto dei superiori saranno stati tutti elevati dalla piccola volontà degli uomini, allora Colui nel quale viviamo potrà innalzare nella luce radiosa la vivida sfera illuminata della Terra, e un'altra grande Voce potrà dire a Lui: 'Ben fatto! Continua. La luce risplende'".

Noterete che queste parole accentuano la realizzazione umana e non ciò che la Gerarchia fa per l'uomo. Quando gli uomini raggiungeranno l'illuminazione, precipiteranno intelligentemente la quota karmica del loro tempo ed eleveranno i regni subumani (con l'attività riflessa di elevare

simultaneamente l'Altissimo), allora potranno partecipare, e lo faranno, al lavoro della Gerarchia.

Durante i secoli, questo ciclo di partecipazione è apparso troppo lontano per essere preso in considerazione; tuttavia quando l'umanità precipitò la guerra, automaticamente, e piuttosto sorprendentemente, si avvicinò molto al compimento finale. L'illuminazione delle menti degli uomini seguirà rapidamente. Il processo di elevazione dei regni subumani è stato meravigliosamente accelerato dalla scienza, la cui opera è stata coronata dalla fissione dell'atomo e dalla penetrazione dell'"intervento spirituale" dello spirito umano, fin nelle profondità del mondo minerale. Riflettete su questo.

Perciò, se poteste vedere le cose come realmente sono oggi nel mondo, e osservarle nella loro vera prospettiva (per quanto vi riguarda e dal punto di vista del Maestro), *sapreste* che è stato fatto un grande passo avanti:

1. L'istituzione di un'iniziazione più rapida in formazione di gruppo.
- 316** 2. Il possesso di un contatto molto più stretto e ampio fra la Gerarchia e l'umanità.
3. La rivelazione del vero significato dell'iniziazione.

Questo vero significato rimane ancora dietro la cortina di ciò che vela la verità ultima. I grandi segreti di Sanat Kumara saranno rivelati a tempo debito, e la verità circa l'iniziazione è uno di essi.

Quando la Gerarchia si ritirò dietro quel velo separatore all'epoca Atlantidea, iniziò un intervallo di oscurità, di aridità e un ciclo di "vacua astrazione", che perdurò nella sua forma più grossolana fino al 1425 d.C., diradandosi da allora sensibilmente fino all'anno 1925. Divenne così possibile alla Gerarchia stessa considerare la necessità di un riorientamento e dell'imminente rivelazione del primo segreto, il segreto dell'iniziazione. Notate bene ciò che dico. L'umanità aveva raggiunto uno stadio in cui poteva fare "l'astrazione" da sé e poteva infine, per mezzo della pura forza della volontà spirituale, impadronirsi dei segreti custoditi dai Guardiani oltre il velo. Ciò presentava alla Gerarchia un altro problema. Come si sarebbe potuto permettere questo, senza correre rischi, visto il desiderio di verità pura, e contemporaneamente aver fiducia nell'umanità? La rivelazione comporta responsabilità e spesso, pericolo. Gli uomini, in quanto individui, possono afferrare alcune di queste verità sull'iniziazione e utilizzarle per se stessi restando immuni, ma la loro rivelazione a chi non fosse pronto potrebbe procurare gravi pericoli.

Si decise quindi che si sarebbe dovuto presentare all'aspirante in attesa, un'immagine più vera della natura del discepolato; che al principio erroneamente interpretato dell'obbedienza occulta, si sarebbe dovuto applicare la "sordina" (se così posso esprimermi); si pensò inoltre di dare agli uomini la "libertà di penetrare", come suol dirsi, e insegnare loro la necessaria reticenza mediante le prove e l'esperienza.

- 317** È interessante notare che il ciclo che si sta inaugurando ora nel mondo, è quello del "Progresso attraverso la Compartecipazione", e che l'umanità progredita può ora partecipare al lavoro, alla responsabilità e all'esperta riservatezza della Gerarchia, mentre, parallelamente e simultaneamente, la massa degli uomini impara le lezioni della partecipazione economica e, fratelli miei, qui risiede l'unica speranza per il mondo.

Ogni iniziazione a cui i discepoli vengono ammessi, rende possibile questa più stretta partecipazione occulta nella vita gerarchica. Ciò implica, per l'umanità progredita, un aumento notevole di vitalità e di tensione e potenza vitali. Questo si riflette sulle masse ed è dimostrato dalla costante domanda di velocità e dall'enorme accelerazione del ritmo di vita dell'uomo in tutti i settori. L'accelerazione si sincronizza con la crescente preparazione all'iniziazione dei discepoli ovunque, secondo il loro stato e la loro capacità.

La differenza, fratello mio, fra la preparazione del passato e l'attuale, è che allora era una questione puramente individuale; oggi è qualcosa di strettamente collegato al gruppo a cui appartiene un uomo, e l'aspetto individuale è di importanza secondaria. Mentre tempo e velocità

acquistano importanza per la massa degli uomini, il discepolo (pronto per l'iniziazione) considera il suo progresso personale sul Sentiero meno importante dello sviluppo della sua capacità di servire i propri simili, rendendosi utile attraverso il gruppo al quale è associato o verso il quale si sente attratto. Per il discepolo che affronta le prime due iniziazioni, questo gruppo sarà costituito da un complesso exoterico di persone che richiederà la sua fedeltà e nel quale apprenderà la collaborazione e i metodi di lavoro di gruppo; per il discepolo più progredito, questo è l'Ashram e il servizio che presta direttamente sotto la sollecitazione di qualche Maestro.

Nei paragrafi precedenti, ho esposto una serie di idee che, sebbene non siano nuove nella loro enunciazione, sono *nuove in ciò a cui si riferiscono*.

È importante per voi ricordarlo o scoprirlo. Il significato della partecipazione e il rapporto fra lo sviluppo spirituale e la velocità, sono elementi molto importanti. Gran parte di ciò che ho detto è strettamente collegato con l'indicazione data alle pagine 302-303. Vi suggerisco di guardarla.

## SULLE INDICAZIONI

**318** Ho continuamente insistito sulla necessità che i discepoli *pensino esotericamente*, e questa è forse la richiesta più difficile che io possa farvi. Una disamina su queste indicazioni dovrebbe insegnarvi molto, in quanto non sono come possono apparire dopo una lettura superficiale, e lo sforzo di capire e interpretare dovrebbe condurvi lontano nel vostro cammino verso il "pensiero occulto". I Maestri non trasmettono l'insegnamento servendosi di indicazioni che potrebbero essere date con sicurezza in una forma più aperta. Essi non hanno intenzione, in alcun momento, di rendersi misteriosi o esitare a porgere l'insegnamento a chi lo richiedesse. Il loro metodo è in realtà triplice:

1. La presentazione di quelle verità che derivano ovviamente dal riconoscimento di verità già proposte. C'è, di solito, una stretta aderenza all'insegnamento esoterico del tempo, e questo metodo è essenzialmente una presentazione *concatenata*.
2. Ogni tanto (di solito una volta ogni cent'anni dopo il Loro Conclave alla fine del primo quarto di secolo) viene impartita una serie di insegnamenti più avanzati, che saranno riconosciuti solo da alcuni dei più progrediti discepoli del mondo; questo sarà, tuttavia, il metodo comune di istruzione occulta nel corso del prossimo ciclo di sviluppo. È il tipo di lavoro che ho cercato di compiere con l'aiuto di A.A.B.
3. C'è anche l'insegnamento che viene infine impartito nell'ambito dell'Ashram, e mentre le altre due forme sono in prevalenza date per iscritto, quest'ultimo non lo è. Esso troverà modo di esprimersi quando ne dovesse sorgere la necessità e quando se ne offrisse l'opportunità ai discepoli che ne sono i custodi. La sua presentazione dipende dal grado di sviluppo, rapido o lento, dei discepoli minori del mondo.

Tutti e tre questi metodi sono attualmente in uso.

Un uomo, nel progredire e avanzare sempre più verso la sua meta, comincia a rendersi conto che l'intera tecnica del suo sviluppo consiste in una sequenza di rivelazioni, cui è indotto dal riconoscimento dei significati soggettivi, di natura interamente diversa dai comuni e apparenti significati.

**319** Nel passato, come ben sapete, il Maestro avrebbe detto al discepolo: "Ecco un'indicazione" e, dopo averla pronunciata, avrebbe imposto al suo discepolo la necessità di ritirarsi per cercarne l'autentico significato, fino a scoprirlo; allora, e solo allora, sarebbe potuto tornare per ricevere una nuova *conseguente* indicazione.



Oggi tale metodo non viene più usato, e questo cambiamento costituisce una delle tecniche di istruzione dei discepoli della Nuova Era. Il discepolo moderno deve riconoscere l'indicazione che riguarda il proprio livello di coscienza, che deve scoprire nell'insieme di istruzioni messe a sua disposizione. Deve indagare fino a riconoscere qual è per lui, l'affermazione più profondamente esoterica incontrata nell'insegnamento corrente; da questa indicazione isolata deve estrarne il significato, dopo averla separata dal suo contesto; in seguito deve impararne il senso e trarne profitto.

Le indicazioni date a questo stadio sono in rapporto col tema della rivelazione o riguardano le tecniche che la rendono possibile. L'indicazione ad esempio, con cui potete lavorare fino a che riceverete il prossimo insegnamento, è contenuta in questo paragrafo e in quello precedente; potete scoprirlo prendendo in esame ogni frase, lasciando libero corso all'intuizione e cercando il senso e il significato relativi alla possibilità della rivelazione. Il mio solo sforzo oggi, è quello di indicare la relazione esistente tra iniziazione e rivelazione. La rivelazione, indotta dal giusto orientamento e dal giusto pensiero, è parte della formazione dell'iniziato, perciò molti, in corso di formazione, ritardano il proprio progresso perché non riconoscono la rivelazione quando attraversa la linea del loro orizzonte spirituale.

Vi ho già dato cinque indicazioni e vorrei che vi rendeste conto della loro successione, poiché può esser utile tanto a voi che ad altri discepoli:

1. I cambiamenti effettuati nella Gerarchia sono da attribuire al lavoro dei discepoli del mondo. Vi siete chiesti (studiando questa indicazione), *perché* dei discepoli?
2. La pianificazione mondiale dell'uomo, oggi, è la prima indicazione dell'emergere dell'aspetto volontà. *Perché* ciò è giusto?
- 320 3. I discepoli di tutti gli Ashram hanno simultaneamente il compito di "modificare, qualificare e adattare il Piano divino". Perché? Perché il Piano non viene imposto?
4. L'iniziato conosce, poiché opera. Cosa significa per voi quest'affermazione?
5. La chiave, per la giusta interpretazione di un'indicazione, è insita nella sua associazione con l'idea di direzione nel tempo e nello spazio.

Studiate queste indicazioni, osservatene i rapporti reciproci e quello che secondo voi sentite sia il significato interiore che intendono esprimere.

## LE FORMULE

A volte si potrebbe pensare che queste formule siano tentativi, da parte di aspiranti avanzati, di racchiudere entro certi limiti alcune di queste rivelazioni sfuggite. Esse esprimono un passato, indicano una rivelazione e stabilizzano l'aspirante riflessivo nel mondo del significato, perché è in quel mondo che egli deve imparare a operare e vivere; da quel mondo deve cominciare a lavorare in due direzioni nel tempo e nello spazio, poiché il mondo del significato è l'anticamera del "Cerchio di Liberazione". Questo "Cerchio di Liberazione" è sempre accessibile all'iniziato individuale e lo è stato in tutti i tempi, ma ora, per la prima volta, è aperto all'umanità intesa come un Tutto. Questo è il risultato dell'esperienza della guerra 1914-1945. L'umanità, entrando in questo cerchio, affronterà la prima grande lezione: l'Unità della Vita Una. Questa forma di presentazione sarà più facilmente riconosciuta dalle masse, che non le parole Fratellanza, Rapporto, Fraternalità. La Vita e il suo alleato equilibratore, la Morte, sono antichi aspetti familiari all'esperienza comune degli uomini; il loro punto di partenza in ogni rivelazione è la Vita, come la conclusione di ogni rivelazione è la Morte, ovvero la scomparsa dei veli.

La formula che vi presento oggi, è composta di tre parole strettamente collegate, e il tema del quale lo studente deve occuparsi si riferisce al tipo di rapporto indicato, non dalle parole ma

**321** dalla natura medesima di ciò che le collega. *Non* è una relazione evidente, ma il significato esoterico e sottile che l'intuizione rivelerà e che le parole esteriori nascondono.

### IL SOLE ... NERO... ANTAHKARANA

Queste parole costituiscono, e quando disposte nel loro giusto ordine, creano una potentissima formula magica e mantrica. Essa ha un tenue e pur definito collegamento con la terza iniziazione, ma non è questo l'aspetto di cui dovete occuparvi, bensì del triangolo che viene creato e delle linee di forza poste in movimento quando la parola giusta si trova all'apice del triangolo.

La chiave per il giusto orientamento del vostro pensiero sta nella comprensione del triplice aspetto del Sole, dell'unità della realtà e della natura duale dell'antahkarana. Non posso dire di più; sta a voi dibattervi con la formula e portare alla luce o in superficie il suo significato nascosto. In linea con le indicazioni date, concernenti le altre quattro formule, la nota chiave di questa sarebbe:

Guidaci dall'individuale all'Universale.

### PUNTI DI RIVELAZIONE

A questo punto desidero richiamare più direttamente alla vostra attenzione i tre stadi di rivelazione; li avete già trattati e considerati, se siete riusciti a seguire da vicino questo lavoro; avete forse già realizzato qualcosa di ciò che è spontaneo ed essenziale nella loro attività.

La rivelazione prorompe raramente in tutta la sua perfetta bellezza nella coscienza del discepolo; è un processo di sviluppo graduale e costante. Le tre parole che vi ho indicato come descrittive degli stadi, riguardano il discepolo individuale o l'iniziato, ed esprimono gli stadi dell'impatto della rivelazione sulla sua mente. Vi sono cause interiori parallele, responsabili degli stadi esteriori di Penetrazione, Polarizzazione e Precipitazione. Questi sono:

- 322**
1. Lo stadio del "punto di luce che avanza".
  2. Lo stadio della giusta direzione o focalizzazione della potenza "che avanza".
  3. Lo stadio dell'impatto spirituale.

Si ha qui ancora una volta (se solo poteste vederla) un'illustrazione dei processi e dell'interazione tra Invocazione ed Evocazione e dello stabilirsi del triplice rapporto fra una realtà interiore e l'uomo esteriore: il discepolo sul proprio piano; avete un'attività evocativa di natura così potente, da produrre corrispondenti atteggiamenti ed espressioni esoterici. In realtà, è una fase di attività della Legge di Causa ed Effetto, dimostrata in forma molto esplicativa. Quando la Legge del Karma fa sentire la sua presenza sul piano fisico esteriore, avete davanti agli occhi l'evidenza dei tre stadi di Penetrazione, Polarizzazione e Precipitazione. Allo stesso tempo, sui piani interiori, data l'esistenza della realtà interiore, avete i tre stadi corrispondenti della Luce che avanza, della Giusta Direzione, dell'Impatto. Esiste anche qui un'indicazione dello stretto rapporto reciproco tra esteriore e interiore, rapporto che produce, nella vita del discepolo, una situazione analoga alla fase, la lunga fase, in cui crea il suo karma e la sua precipitazione finale nella sua esistenza sul piano fisico nel cosiddetto disastro "critico".

Uno studio delle tre rivelazioni indicate nella precedente istruzione rivelerà l'accuratezza dell'affermazione suddetta. Le ho elencate per voi nella mia lezione precedente e mi chiedo se le avete lette sovente. Troverete utile considerare questi tre punti di rivelazione e applicare loro i tre stadi esteriori e i tre interiori, attraverso i quali passano tutte le rivelazioni. Avete anche osservato come un punto di rivelazione conduca normalmente a un altro. Noterete (avendo studiato le tre

rivelazioni indicate alle pagine 309-310) come ciascuna di esse si riferisca al primo aspetto divino, perché partendo dall'energia iniziale messa in moto dal pensiero di Dio si giunge all'espressione della Volontà, che è il grande primo raggio in azione, e che quindi si focalizza attraverso la Monade.

**323** Strano a dirsi, avete in queste tre rivelazioni, datevi in modo simbolico e reale, l'espressione dei tre stadi exoterici:

1. Penetrazione, ossia la natura discendente e circolatoria dell'energia.
2. Polarizzazione, ossia l'effetto su quest'energia della volontà focalizzata.
3. Precipitazione, attraverso l'intento focalizzato e l'impulso diretto della Monade.

La rivelazione seguente sarà quella della creatività, il mondo delle forme-pensiero e del desiderio che ogni essere umano e l'umanità nel suo insieme hanno creato e (notatelo bene), la messa in moto da parte dell'umanità e in relazione al suo destino, della Legge di Causa ed Effetto o Karma.

Ho condensato in un numero relativamente ridotto di brevi paragrafi, molti e importanti insegnamenti riguardanti la rivelazione e i suoi processi, e ho posto l'accento su una fase dell'attività umana (necessaria a produrre rivelazione) che finora ha riscosso poca o nessuna attenzione. La rivelazione è di solito considerata come avulsa da tutte le leggi, come un'attività extraplanetaria, come un qualcosa che capita occasionalmente all'aspirante ben intenzionato, e che sia relativamente imprevedibile e inaspettata. Ho perciò cercato di correggere questa impressione errata.

## PARTE VII

Sarebbe un vero problema per i candidati all'iniziazione se dovessero rispondere ad alcune domande, fra cui le seguenti: A cosa venite iniziati? I discepoli vengono iniziati per entrare nella Gerarchia? Vi sono certi contatti segreti che l'iniziazione rende possibili? La conoscenza di certi misteri e di nozioni finora ignorate costituisce la ricompensa dell'iniziazione? Esistono opinioni molto vaghe e imprecise in proposito.

Nel corso degli anni vi ho dato molte definizioni dell'iniziazione; ciascuna di esse è stata utile e vera.

**324** Oggi cerco di ampliare maggiormente le vostre idee su tali argomenti e offrirvi una prospettiva completamente nuova circa questo impegnativo lavoro concreto. Ciò che ho da dire deriva da alcune indicazioni datevi nelle pagine precedenti, le quali illustrano molto efficacemente il metodo di insegnamento profondamente radicato nella tecnica gerarchica. Dissi che:

1. Attualmente vengono istituiti processi di iniziazione più rapidi.
2. L'iniziazione vela un segreto e che la sua rivelazione è imminente.
3. Ogni iniziazione rende possibile una *compartecipazione* più stretta nell'ambito della vita gerarchica, e questa compartecipazione è strettamente connessa con la vitalità e con la tensione vitale.
4. L'iniziazione, nel momento attuale, riguarda la vita di gruppo e non quella individuale.
5. L'iniziazione riguarda il futuro e comporta previsione.
6. Il fattore tempo è uno dei principali temi o segreti sottostanti all'iniziazione.

In questa particolare istruzione mi occuperò di questi sei punti:

1. Quando dico che *si sta istituendo un'iniziazione più rapida*, non significa che al discepolo sarà permesso un certo adagiarsi o che le esigenze non saranno altrettanto drastiche; o ancora che al discepolo sarà acconsentito di prendere l'iniziazione senza essere prima realmente pronto; o che potrà procedere senza aver prima provato la sua capacità di avanzare sul sentiero. Non è affatto così. Tre fattori sono responsabili di questo cambiamento nelle esigenze gerarchiche.

a. Attualmente, lo sviluppo mentale dei discepoli è ovunque di tale portata che non occorre loro molto tempo per effettuare gli adattamenti necessari o mutare i propri atteggiamenti e condizioni di vita come avveniva in passato; non gli occorre molto tempo per assimilare una verità presentata o per rispondere a una percezione intuitiva. La loro comprensione della Legge di Causa ed Effetto e il loro apprezzamento della Legge (sussidiaria) delle Conseguenze, sono molto più rapide che in passato.

325

Questi fatti dunque, richiedono un riconoscimento da parte dei Maestri della condizione più avanzata e comportano di conseguenza un notevole risparmio di tempo. Dovreste considerare la grande importanza di questo fatto; la sua vera importanza sta nel fatto che il periodo richiesto affinché una verità, un contatto o una comprensione spirituale vengano registrati dal cervello fisico, è stato notevolmente ridotto, quasi in maniera fenomenale. Ora, in pochi mesi, i discepoli (se sono sinceri e onesti nel loro sforzo) possono dominare le idee e sviluppare risposte, cosa che nei cicli precedenti richiedeva anni di sforzo gerarchico. Questo vale per la massa degli uomini ovunque, ma su una voluta inferiore della spirale. Oggi, il fattore *mente* è sveglio, allenato e controllato. Sono fatti che la Gerarchia non può ignorare, né i Maestri intendono farlo, poiché è quella prontezza mentale che da secoli ha richiamato la Loro attenzione tenendoli impegnati per eoni.

b. Altro fattore è che, in questo momento, si incarnano molti discepoli già preparati e pronti per l'iniziazione; poiché hanno compiuto il lavoro necessario nelle vite precedenti. Non occorre quindi perdere altro tempo e oggi, infatti, ha luogo una serie continua di iniziazioni, questo inevitabilmente produce certi cambiamenti gerarchici importanti; nuove situazioni si creano nei circoli iniziatici e molti candidati idonei vengono assegnati ai posti vacanti presso la Gerarchia; ciò determina un movimento tra i membri gerarchici, su scala finora sconosciuta. È superfluo dire che questi spostamenti e cambiamenti presentino le loro difficoltà e opportunità particolari. Una delle più importanti è che i candidati all'Iniziazione della Decisione sono molto più numerosi che in qualsiasi altra epoca nella nostra storia planetaria.

326

c. Ripeto: oggi l'Iniziazione può essere presa in formazione di gruppo, fatto completamente nuovo nel lavoro della Gerarchia. I candidati non si presentano uno per uno innanzi all'Iniziatore, ma molti simultaneamente. Insieme possono pensare in completo accordo, insieme vengono messi alla prova, insieme raggiungono "il punto di trionfo" che prende il posto del "punto di tensione". Insieme vedono "brillare la Stella" e insieme l'energia che emana dalla Verga Iniziatoria li rende idonei a ricevere l'energia specializzata, che sarà usata in seguito nel loro futuro servizio mondiale.

L'approccio di gruppo, l'intento di gruppo, la "riservatezza silenziosa e il riconoscimento della nota del gruppo", e la consacrazione e visione di gruppo non sono più allo stadio sperimentale. Tale realizzazione di gruppo (non mi riferisco qui al vostro particolare gruppo, che non ha conseguito un successo rilevante) segna il punto in cui si potrà inaugurare una nuova fase di attività in Shamballa. Questo permetterà al Signore del Mondo di divenire il Sovrano di un Pianeta Sacro, cosa che non si è potuta verificare prima d'ora. La nostra Terra ora può diventare un Pianeta Sacro, se le giuste condizioni saranno compiute. L'espressione di una nuova qualità divina (finora non rivelata e che attualmente non potremo riconoscere se ci fosse presentata) si sta lentamente cristallizzando, mediante il

processo accelerato di iniziazione. Oggi i discepoli sono testimoni dell'apparizione di una caratteristica solare, tramite il loro Logos planetario, esattamente come le "Vite di analogo Intento", come si dice esotericamente, ne furono testimoni molti eoni fa. È a questa sconosciuta e misteriosa qualità che si riferisce "il brillare" della Stella.

Non posso dire di più perché non capireste; potete accettare quanto ho detto sopra come una possibile ipotesi, senza offendere il vostro buon senso o senza violare il vostro intendimento. Vi chiedo semplicemente di accettarlo.

Vi viene offerta una grande opportunità e il successo del sistema Raja-Yoga, la Scienza Regale della Mente (istituita dal grande iniziato Patanjali, undicimila anni fa) si sta palesando e le sue tecniche si affermano. Ciò che Patanjali dichiarò a favore della Gran Fratellanza Bianca, è stato ora divulgato in modo soddisfacente e gran parte del proposito originale è ora giustificato. Per i prossimi settemila anni il suo sistema verrà usato per addestrare i discepoli nel controllo della mente.

**327** Essi raggiungeranno, mediante questo sistema, lo stadio "dell'unità isolata" e in quell'unità registrata, da soli, eppure con molti altri, prenderanno l'iniziazione che permetterà loro di liberare energia nel mondo degli uomini che aspetta e chiede.

2. Veniamo ora al nostro secondo punto: che *l'iniziazione vela un segreto e la rivelazione di quel segreto è imminente*. Io non posso rivelare quale sia questo segreto, ma riguarda un tipo particolare di energia che può essere prodotta in un momento di suprema tensione. L'unica indicazione possibile che vi darò circa questo argomento misterioso, è che essa è strettamente connessa con la "Luce Accecante" che Saul di Tarso vide sulla strada di Damasco, e la "luce accecante" che accompagnò la scarica di energia della bomba atomica. La "Luce Accecante", che accompagna sempre una vera conversione (un evento raro e repentino, quando veritiero e reale) ed è una manifestazione che accompagna tutte le Vite Che hanno oltrepassato lo stadio umano di coscienza, a seconda del Loro grado, e la luce liberata della fissione dell'atomo, sono un'unica e medesima espressione, a differenti livelli di coscienza; sono in precisa relazione con i processi e gli effetti dell'iniziazione. Quanto detto non avrà significato per voi finché non avrete subito certe esperienze iniziatiche. Non è facile per l'aspirante comune comprendere che gli stadi progressivi sul Sentiero indicano una crescente capacità di "ricevere la Luce". Quando l'aspirante prega nella nuova Invocazione: "Scenda Luce sulla Terra", invoca qualcosa che l'umanità dovrà imparare a usare; è una delle cose alle quali i discepoli del mondo devono cominciare a preparare la razza umana.

Tutti questi sviluppi planetari sono accompagnati da rischi, e ciò vale soprattutto per l'assorbimento della luce su scala mondiale, da parte dell'umanità, con una conseguente azione riflessa sui tre regni subumani. Nessuna cosa che abbia un effetto sull'umanità, o che la solleci verso un'attività di progresso, è senza le sue inevitabili conseguenze sui tre regni inferiori della natura. Non dimenticatelo! L'umanità è il macrocosmo di questo triplice microcosmo inferiore.

**328** Come potete ben dedurre, questo può essere uno dei segreti del processo iniziatico. Il "principio di assorbimento" è una delle materie da studiare, comprendere e padroneggiare fra un'iniziazione e l'altra, poiché ogni iniziazione fa avanzare di un passo. Attualmente, gli effetti fisici della fissione atomica e il suo conseguente impiego *costruttivo* costituiscono il problema immediato che si presenta alla scienza moderna e (desidero ricordarvi), è un problema *exoterico*. Il suo uso, o l'uso corrispondente a livelli esoterici, rimane ancora uno dei segreti dell'iniziazione.

3. Ho affermato, come nostro terzo punto, che ogni *iniziazione indica una più stretta compartecipazione a tutte le forme della vita gerarchica*. Comprendete, in qualche modo, cosa significhi quest'affermazione e quali siano le implicazioni? Mi riferisco a un punto non soltanto profondamente significativo ma che costituirà una prova maggiore. Nella Gerarchia

c'è una controparte spirituale o corrispondenza superiore della vita economica del nostro pianeta. La compartecipazione è associata con ciò che ha valore, con ciò che dovrebbe essere equamente diviso se la giustizia si manifesta e, fondamentalmente, con quei valori che sono datori di vita. La condivisione a cui alludo è la partecipazione a tutte le reazioni, agli atteggiamenti, ai tipi di saggezza, ai problemi, alle difficoltà e limitazioni, in modo che divengano costruttivi nel senso di gruppo e cessino di essere distruttivi. Niente che sia distruttivo trova posto in qualsiasi Ashram, ma i discepoli possono usare e usano la forza ashramica nel loro lavoro e nei tre mondi, in maniera distruttiva. Non è facile da comprendere. Forse posso rendervelo più chiaro spiegandovi che questa condivisione implica una totale conoscenza di tutte le reazioni della personalità di ogni membro dell'Ashram, cioè di tutti coloro che si preparano per le iniziazioni minori, che quindi sono al di sotto di un certo livello. Non esiste alcun segreto che non sarà conosciuto e voi potete comprendere come la scoperta dell'effettiva natura di ciò, costituisca una prova importante per tutti i discepoli. Non vi è alcuna cosa nella mente di un discepolo, che non possa essere conosciuta telepaticamente da tutti gli altri membri dell'Ashram che hanno il medesimo grado di sviluppo e quelli di grado superiore, poiché è legge che il più grande possa sempre includere il più piccolo.

Desidero che gli studenti considerino questo fatto con grande intelligenza e con più accurata attenzione; arriverebbero così a conoscere che le loro limitazioni costituiscono in modo ben preciso un problema per coloro che sono meno limitati.

**329** Arriverà un momento in cui i candidati all'ammissione in un Ashram, e più tardi all'iniziazione, dovranno comprendere che le loro limitazioni, i punti di vista relativamente ristretti e gli atteggiamenti meschini, sono un ostacolo per il progresso ashramico. Se il principio della condivisione ha un qualsiasi significato, questi sono punti di grande importanza e degni di suprema considerazione. Una dimostrazione di ciò, può essere vista nella risposta data da questo gruppo al lavoro che avevo chiesto di intraprendere nel corso degli anni. Un piccolo numero di voi ha risposto, si è sacrificato e ha duramente lavorato per favorire il lavoro dei Triangoli, per diffondere l'Invocazione e aiutare nel lavoro della Buona Volontà, ma questa è una minoranza molto sparuta. Gli altri hanno dimostrato solamente un interesse intellettuale, ma senza fare i sacrifici necessari, o si sono rifiutati di porre al primo posto le cose essenziali, dedicando la propria vita a problemi secondari. Questa limitazione, come potete capire, ha ostacolato i piani ashramici e coloro che si sono impegnati con tutto il cuore (ed essi sanno che io so chi siano) hanno dovuto partecipare, con amarezza e sofferenza, alla limitazione. Ho spesso affermato che con l'ingresso in un Ashram, il discepolo lascia alle spalle la vita della personalità ed entra come anima. Ciò che ho detto nel paragrafo precedente, non smentisce in alcun modo questo fatto. Tuttavia, bisogna ricordare che un discepolo è divenuto tale, come risultato dell'aspirazione della sua personalità, delle sue lotte nei tre mondi e da un punto acquisito di sviluppo spirituale. Quindi, benché possa lasciarsi alle spalle la sua personalità con i suoi difetti e i suoi problemi, rivela chiaramente ai suoi condiscipoli e a coloro che sono più avanzati di lui, esattamente quali capacità gli manchino, quale sia il suo punto di evoluzione e quale stadio del discepolato abbia raggiunto. A questo proposito suggerisco di rileggere tutto ciò che è stato detto circa i sei stadi del discepolato nel *Discepolato della Nuova Era Vol. I*; il materiale contenuto in esso è di grande importanza.

All'inizio può darsi che il discepolo partecipi in modo limitato, e presenti invece ai discepoli più avanzati molte cose da registrare, di cui devono tener conto e che devono compensare.

**330** Essi debbono anche regolare l'energia che agisce sul discepolo nuovo in modo che sia adeguata al suo livello di sviluppo, al suo raggio e alla sua natura. Il gruppo dei discepoli nell'Ashram, il cui sviluppo è uguale a quello del nuovo venuto, agisce come salvaguardia, e ciò avviene qualunque sia il grado, *quando si tratta di afflusso di energia superiore*. Quando un discepolo è temporaneamente disorientato, tale protezione diviene assai necessaria e, quando è

presente l'annebbiamento emotivo nella sua vita, ciò impone una vera tensione sui suoi discepoli. Essi devono condividere la fatica e assumersi insieme la protezione; questo non è compito del Maestro, ma è portato avanti sotto la Sua attenta e saggia istruzione.

Questa compartecipazione ashramica è uno dei grandi compensi del discepolato. Per suo tramite si può "sopportare occultamente" una luce supplementare. Vorrei che meditaste su questa frase. Una grande forza unita può essere messa al servizio del Piano e il significato occulto delle parole "La mia forza è come la forza di dieci perché il mio cuore è puro", può essere compreso. La forza perfezionata dell'Ashram (simbolizzata dal numero 10) diviene disponibile per il discepolo la cui purezza di cuore gli ha permesso di penetrare nell'Ashram; la sua conoscenza si trasmuta più rapidamente in saggezza quando la sua mente è soggetta all'azione della comprensione superiore di Coloro con Cui è associato; gradatamente comincia ad aiutare con la sua quota di luce e comprensione, coloro che sono appena entrati, e i suoi cari. La forza, la disponibilità e l'utilità di un Ashram sono la somma del contributo dato dai suoi membri; a questo si aggiunge quanto gli iniziati oltre il terzo grado possono "importare" da sorgenti ancora più alte o quanto i Maestri rendono disponibile secondo le necessità. Gli studenti sono propensi a credere che in un Ashram ci sia soltanto un iniziato di quinto grado (il grado di Maestro). Ciò è raro.

Normalmente in ogni Ashram tre "Maestri collaborano" e uno di Essi si trova all'apice del triangolo; funge da Maestro dell'Ashram ed è responsabile della preparazione dei discepoli all'Iniziazione; spesso vi sono anche "Maestri associati", soprattutto durante i cicli di iniziazione rapida, come avviene oggi. Vi sono anche Maestri che si preparano per la sesta iniziazione.

**331** Questo processo di "condivisione" non implica ciò che è comunemente inteso come "condividere le preoccupazioni". Alle difficoltà e ai problemi della personalità non è permesso entrare in un Ashram; si riconoscono solamente le limitazioni evolutive e mancanza di perfezione (limitazioni nell'espressione dell'anima, che indicano il grado o lo stadio del discepolo). Se tuttavia, i discepoli agiscono o reagiscono in modo da produrre un attacco all'Ashram, ciò è naturalmente riconosciuto, ma questi casi sono fortunatamente molto rari; potranno divenire più frequenti quando l'ispirazione spirituale che ora l'umanità subisce e a cui reagisce, metterà un numero maggiore di discepoli in relazione con la Gerarchia. Nel caso in cui un discepolo abbia aperto una porta che consente un attacco all'Ashram, e ciò è accaduto come sapete nel caso del mio Ashram, il lavoro dei discepoli uniti è di "sigillare la porta" contro il male che minaccia, di ritirare la naturale fiducia mostrata al discepolo che erra, ma nello stesso tempo rimanere fermamente accanto a lui con amore fino a quando avrà capito il suo errore e avrà fatto i passi necessari per arrestare il male che ha fatto entrare.

Bisogna ricordare che non si tratta affatto di un attacco personale o individuale a un Ashram. Gli sforzi relativamente deboli di una persona sono inutili e non comportano un vero impatto sulla vita cosciente dell'Ashram. Il male liberato deve emanare da un gruppo, anche se procede per mezzo di un discepolo individuale. È una questione completamente diversa. Un discepolo può farlo se impiega erroneamente la sua mente inferiore e la sua capacità raziocinante, che può far apparire bianco ciò che è nero e provare che una buona intenzione è responsabile dell'energia mal distribuita; oppure il discepolo può lasciare entrare il male, sotto l'influenza dell'annebbiamento emotivo, sempre che sia, ripeto, un male di gruppo. In questi casi il discepolo fa semplicemente girare la chiave permettendo al male di gruppo di entrare.

**332** Per esempio, il danno fatto all'Ashram del Maestro Morya da H.P.B. nella sua precedente incarnazione come Cagliostro<sup>17</sup>, solo adesso comincia ad affievolirsi e le sue ripercussioni ebbero effetto su tutta la Gerarchia. Il danno che si tentò di arrecare al mio Ashram fu più facilmente controbilanciato, e la fonte di odio che esso rappresentava ha fallito nel suo tentativo a causa della sua riconosciuta cattiva reputazione. Questo fu compensato dall'amore e dalla comprensione, cosa non molto facile quando si tratta di un attacco di primo raggio.

In un Ashram, pertanto, la compartecipazione avviene come segue:

---

<sup>17</sup> Cagliostro, W. R. H. Trowbridge.

- a. Nell'iniziazione individuale, ma non nei problemi individuali e nelle difficoltà della personalità.
- b. “Nell'arte della protezione occulta”, che implica due attività: la protezione dei discepoli più limitati e la protezione dell'Ashram da ogni tentativo di attacco o intromissione.
- c. Nel servizio al Piano, che risulta dall'azione nei tre mondi.
- d. Nella vita Ashramica, con tutto ciò che significa, e nelle opportunità offerte.
- e. Nello stimolo che viene dalla Presenza del Maestro e nelle istruzioni che Egli occasionalmente impartisce.
- f. Nell'accesso al potere, all'amore o alla comprensione che sopravviene durante ogni ciclo di iniziazione; questi cicli (per quanto ci riguarda) sono di tre categorie:

**333**

- 1. L'iniziazione dei membri dell'Ashram, o davanti al Cristo oppure davanti all'Unico Iniziatore.
- 2. Le iniziazioni che hanno luogo nell'ambito degli Ashram affiliati e che producono un effetto specifico di raggio.
- 3. Le iniziazioni di grado superiore al quinto, che creano posti vacanti e, allo stesso tempo, producono un enorme afflusso di potere.

Durante il periodo di questi cicli, tutti nell'Ashram reagiscono in un modo o nell'altro; nessuno progredisce sul Sentiero senza creare un nuovo rapporto e senza divenire un migliore trasmettitore di potere.

g. La partecipazione nei risultati di eventi spirituali speciali, come:

- 1. L'attenzione diretta di Shamballa.
- 2. Un influsso di forza extraplanetaria.
- 3. “L'avvicinarsi” o il potere diretto di un Avatar di qualsiasi grado.
- 4. La fusione di ogni pensiero e attività gerarchici in un evento guidato, come la Festa del Wesak e, in maniera crescente, il Plenilunio o la Festa del Cristo.

Vi sono altri avvenimenti che producono un effetto preciso su ogni Ashram, determinato dal raggio o dallo “sviluppo del Loto Ashramico”.

Ogni grande atto di partecipazione dà automaticamente per risultato due reazioni:

- a. La creazione di un punto di tensione.
- b. L'apparizione di un punto di crisi.

Non mi dilungherò oltre su ciò, perché molto vi ho detto su questo tema in scritti precedenti. Unire “due punti di energia” (come per esempio due discepoli) crea inevitabilmente un punto di tensione che può liberare energie al servizio del Piano. Produce anche un punto di crisi, secondo lo sviluppo dei discepoli interessati. Non si produce lo stesso punto di crisi quando sono implicati iniziati di grado superiore. In questi casi, il punto di tensione dà per risultato “una crisi di proiezione e direzione” che non è in alcun modo connessa con la vita o la condizione del discepolo o con la sua aspirazione e comprensione.

4. *L'iniziazione oggi, riguarda la vita di gruppo e non l'individuo.* Non è cosa facile da spiegare a un gruppo di persone ancora talmente polarizzate nella propria personalità, che l'aspetto “personalità” dei loro compagni attira continuamente la loro attenzione. Insisto su questo. I discepoli aspiranti sono molto più coscienti dei difetti e degli attributi personali altrui, che non



334

i discepoli più avanzati negli Ashram. Il discepolo avanzato può essere, ed è, ben consapevole degli errori, delle carenze e delle caratteristiche indesiderabili di coloro con i quali è associato, ma il suo spirito critico non è il fattore determinante, come nel caso dei meno evoluti. Egli è molto più condizionato dall'aspirazione, dallo sforzo, dalla ferma intenzione che non dagli aspetti della personalità. Egli valuta la presa dell'anima sul sé inferiore, e soprattutto valuta la stabilità di questo dominio; quindi, tratta l'aspirante secondo quel riconoscimento e non si basa su un'analisi della sua carenza di sviluppo. Questo è molto importante, poiché è proprio così che fanno i Maestri quando scelgono e preparano un gruppo per l'iniziazione. Il Maestro non si occupa delle lacune provvisorie, ma del controllo e dell'intento dell'anima, e di come l'aspirante risponde *abitualmente* all'energia dell'anima, quando quell'energia viene applicata. Quando il dominio dell'anima è saldo, l'udito della personalità attento, e lo sforzo stabile e durevole da ambedue le direzioni, anima e personalità (e questo è un esempio di invocazione ed evocazione), allora il Maestro può iniziare a istruire un gruppo.

Questo è inevitabilmente un processo lento secondo la prospettiva del piano fisico, ma nei piani interiori, dove il fattore tempo non conta, ciò non ha la minima importanza. I Maestri pensano in termini di cicli e non in termini di una vita individuale, ma poiché voi non potete ancora farlo, eccetto che in teoria, non vi è possibile comprenderlo. Io vedo, ad esempio, l'esperienza, i fallimenti e le realizzazioni dei discepoli nel mio Ashram, in termini di cicli di mille anni. Ciò che avete potuto realizzare in questa vita, a meno che non sia di significato rilevante, con ogni probabilità mi resta completamente sconosciuto; se decido di sapere posso farlo, e lo faccio nei casi in cui i risultati di qualche attività hanno ripercussioni sul mio Ashram o su una gran parte del gruppo di discepoli.

Lasciate che mi esprima così: l'egoismo meschino, le piccole sciocche vanità e irritazioni che vi disturbano, le parole poco gentili che potete pronunciare sul conto di altri, il fatto di non amare o di dare un'importanza errata alla vostra vita quotidiana *non* vengono notati da me o da qualsiasi altro Maestro.

335

Sono questioni della vostra anima; le conseguenze si riflettono sulla vostra famiglia, sugli amici o sul vostro gruppo comunitario e non sono affari che ci riguardano. Eppure, quelle sono le cose che voi notate in altri e che influenzano il vostro giudizio, evocando simpatia o antipatia, lode o condanna, ma che inevitabilmente vi pongono, come individui, sulla sedia del giudice. Nessun Maestro vi si siede. Quando Cristo disse: "Non giudicate e non sarete giudicati", indicò un atteggiamento mentale in cui la comprensione è così dominante, che l'aspirante né loda né condanna; grazie a questo atteggiamento generale nel modo di avvicinarsi mentalmente alle persone, egli è libero di divenire a pieno diritto un membro dell'Ashram.

Se considerate i numerosi ed evidenti insuccessi del mio esperimento nel formare un gruppo esterno affiliato al mio Ashram, com'è spiegato nel libro *Discepolato nella Nuova Era Vol. I*, potete giustamente chiedervi perché abbia scelto un tale gruppo di persone, perché abbia voluto rendermi conto dei loro pensieri, delle loro lacune e dei loro fallimenti. Ve lo dirò.

Dopo aver fatto un esame esteso sugli ultimi mille anni (come tutti i Maestri fanno), ciascuna di queste persone ha dimostrato un preciso intento dell'anima e tutte, nella loro vita personale, sono nettamente orientate verso il mondo spirituale e tutte reagiscono correttamente al controllo dell'anima, anche se qualche volta piuttosto debolmente. L'anima ha un vero dominio su di loro e quel controllo è divenuto stabile e persistente. Perciò, nonostante i seri difetti e le pronunciate qualità indesiderabili della personalità, nonostante le enfasi sbagliate, queste persone erano e sono pronte per essere istruite. Le loro debolezze e le loro deficienze scompariranno molto più rapidamente di quanto non immaginate, sotto l'influenza esercitata dall'anima, come la rugiada sotto il Sole mattutino. L'impresa dei Maestri di sostituire con l'iniziazione di gruppo il laborioso processo di iniziazione individuale, si sta rivelando efficace, anche se è ancora allo stadio sperimentale.

I "cicli di interesse", o quei periodi nei quali i Maestri prestano accurata attenzione

*all'aspetto qualità* del genere umano, sono anch'essi in fase di accelerazione; il processo di "valutazione" avrà luogo ora ogni trecento anni anziché ogni mille, com'era stato fino al 1575 d.C. Questo cambiamento può essere attribuito al fatto che l'uomo risponde con maggiore sensibilità allo stimolo spirituale e alla rapidità con cui egli ha ragione sulla propria personalità.

**336** Naturalmente, non vi è facile rendervene conto, nel vostro esaminarvi l'un l'altro, giorno per giorno; ma è tuttavia evidente a Coloro Che osservano l'umanità con maggiore disinteresse, con più profonda comprensione e in base a cicli di tempo molto più estesi.

Il risultato di questa più assidua sorveglianza, da parte della Gerarchia, è stato dimostrato nella fiducia con la quale i Maestri hanno intrapreso il compito di preparare gli uomini all'iniziazione.

Tale decisione e il permesso accordato da Shamballa, fecero sorgere alcune questioni che debbono essere prese in considerazione. La maggior parte di esse sarebbero naturalmente troppo astruse per la vostra comprensione, che ha sede nella mente e nel cervello anziché nell'anima e nel cuore. È ovvio che, se l'iniziazione è un evento del piano fisico che richiede il riconoscimento nella coscienza del cervello, i discepoli devono trovarsi insieme nell'incarnazione fisica (e con ciò voglio dire entro l'anello invalicabile dei tre mondi che sono i piani fisici densi del piano fisico cosmico) per un periodo di tempo abbastanza lungo da mettere alla prova le proprie reazioni, come gruppo, al concetto di iniziazione di gruppo e reciprocamente come partecipanti. Per gran parte di questo tempo vi dev'essere anche una vita sul piano fisico, condivisa da tutti nel gruppo; questo non richiede necessariamente similarità o identità di luogo, ma deve implicare similarità di attività nel mondo e similarità di civiltà. Questa necessità sul piano fisico è, come comprenderete, una prova di integrazione individuale, con la prospettiva di una successiva integrazione di gruppo.

È questa la prova che ho applicato nel mio lavoro con tutti voi quale gruppo speciale; questa relazione persiste sul piano interiore dopo la morte, e nella coscienza di coloro (attualmente non affiliati) che sono ancora parte del gruppo che ho scelto, con l'intento di sperimentare la preparazione di gruppo per l'iniziazione. Altri Maestri stanno facendo la stessa cosa. Speriamo di presentare, nel corso dei prossimi 500 anni, parecchi di questi gruppi all'Unico Iniziatore. Oggi, tutti coloro che appartengono a tali gruppi hanno preso la prima iniziazione, come tante altre migliaia di persone nel mondo. Molti hanno ricevuto la seconda iniziazione, particolarmente coloro che lavorano negli Ashram di quinto e terzo raggio, poiché tali discepoli si distinguono per l'assenza di intensa emotività.

**337** L'iniziazione di gruppo è stata imposta alla Gerarchia dal rapido sviluppo della coscienza spirituale nell'umanità, sviluppo che si manifesta, qualunque sia il raggio, come buona volontà. La buona volontà non dev'essere interpretata com'è propenso a fare l'aspirante sentimentale, non istruito, di sesto o secondo raggio. Può assumere varie forme: può manifestarsi come sacrificio da parte della scienza e consacrazione dei frutti della ricerca scientifica per il benessere umano; può assumere l'atteggiamento di terzo raggio di indirizzare grandi ricchezze a imprese filantropiche o educative. In nessuno di questi casi il discepolo si distingue apparentemente per la cosiddetta natura amorevole. Eppure, i risultati della sua applicazione alla scienza o il suo accumulo del prana cristallizzato del mondo finanziario sono dedicati ad aiutare l'umanità. Forse queste parole non sono gradite ad alcuni di voi, che considerano un'osservazione irritante fatta da un condiscipolo come qualcosa di ignobile, che minimizzano gli sforzi di chi guadagna il denaro e, in ambedue i casi, si congratulano con se stessi per la propria convinzione di essere nel giusto.

L'antico detto che "il male che gli uomini fanno vive dopo di loro, e il bene è spesso sepolto con le ossa" non è una verità occulta! Il male può seguire un uomo nella sua prossima incarnazione finché non avrà imparato a eliminarlo, ma il bene che gli uomini fanno (anche se con moventi misti) mai si dimentica, rimane registrato nell'agenda della Gerarchia.

Prima della fine di questo secolo, migliaia di persone staranno davanti all'Iniziatore e prenderanno l'iniziazione in forma di gruppo; passeranno attraverso la porta dell'iniziazione *insieme e insieme* pronunceranno i loro voti. Quest'affermazione è applicabile alla seconda e terza iniziazione. Le iniziazioni superiori saranno prese individualmente in gruppi di tre, ma non di più.

Quando i Maestri prendono la sesta iniziazione lo fanno necessariamente soli, nel “punto di mezzo” fra Shamballa e la Gerarchia, apparentemente abbandonati da ambedue i gruppi che osservano. Là, in completo silenzio e in una condizione di “unità isolata”, Essi prenderanno la Loro grande decisione. Allora, e soltanto allora, si renderanno conto del vasto e attento auditorio spirituale che ha atteso la Loro volontà.

- 338** 5. *L'iniziazione riguarda il futuro e implica previsione.* Ripeterò nuovamente e dirò che questo tema o movente dell'iniziazione è molto difficile da spiegare. Perché il fatto di essere iniziato dovrebbe implicare la previsione? Questa domanda è la prima che sale alle vostre labbra. Risponderò con un'altra domanda. Che intendete voi per visione? Mi riferisco naturalmente, alla visione reale, e che quindi predice gli eventi. In tutti gli scritti mistici e occulti l'idea di visione, di vedere o di materializzare una visione, corre come un filo dorato attraverso il pensiero dell'aspirante. Lo collega nella sua mente con la realizzazione spirituale, col raggiungimento della sua meta e col riconoscimento di ciò che è al centro di ogni avventura spirituale elevata. Gli scritti mistici si riferiscono a visioni, e sempre in termini di ciò che risiede nel futuro, di ciò che si desidera profondamente; il concetto è spesso degradato a un livello di eccessiva emotività o di un'espressione sublimata del sesso. Gli scritti occulti si riferiscono frequentemente alla visione come a un punto in movimento, che avanza verso una progressiva rivelazione della divinità. L'intero concetto è, tuttavia, relativamente molto semplice.

Ogni iniziazione, e ogni stadio di preparazione all'iniziazione, implicano di vedere ciò che è remoto eppure raggiungibile; ogni visione conduce al cruciale evento della sesta iniziazione, quando il Maestro si trova di fronte a ciò che per Lui è l'ultima visione entro l'anello invalicabile planetario. Egli prende la Sua grande decisione in base all'opportunità vista e, per mezzo della Sua risposta alle sette fasi di quella visione cosmica, si avvia sull'uno o l'altro dei sette Sentieri. Tutte le visioni minori hanno preparato il Maestro per questa grande “crisi di visione”; dopo aver preso la Sua decisione non c'è più alcuna visione, così come l'intendiamo noi. C'è una percezione reale di tale natura che l'elemento tempo, in quanto messo in evidenza dal distacco, la distanza fra questo e quello, fra qui e là, sparisce per sempre. Inevitabilmente, quest'affermazione non ha senso per la maggioranza delle persone.

Per l'aspirante, che abbia come meta il Sentiero del Discepolato o uno dei sette Sentieri che lo allontanano dall'esperienza planetaria conosciuta, persiste ciò che trasmette alla coscienza due fattori:

- 339** a. Una percezione dualistica di ciò che è stato raggiunto e di ciò che dev'essere ancora realizzato nel futuro.
- b. Un riconoscimento degli eventi che, se sperimentati, fonderà entrambi in un solo evento importante; subentra quindi il fattore tempo. Tuttavia, non si tratta del tempo così com'è condizionato dalla ricettività del cervello umano, ma del tempo quale espressione dei movimenti evolutivi, il cui risultato è il raggiungimento di una perfezione, seppur sempre relativa. Ho detto spesso che il tempo è la sequenza degli stati di coscienza, come sono registrati dal cervello umano. È quindi un evento fisico. Tuttavia, dietro questa definizione c'è un tempo reale o vero del quale l'iniziato diviene sempre più consapevole. Scarsa attenzione si è dedicata alla Legge del Karma dal punto di vista del tempo; eppure, essa è ciò che determina la sequenza dell'evoluzione, del progresso evolutivo, del periodo di riconoscimenti karmici e la conclusione di un ciclo karmico.

L'insegnamento comune sul karma (particolarmente per quanto riguarda l'elemento tempo) fu terribilmente falsato dall'interpretazione puramente egoistica data dai primi istruttori teosofi,

che fraintesero e deformarono ciò che disse H.P.B. Essi non poterono fare altro che riferirlo alle questioni individuali, se volevano renderne familiare il concetto al pubblico, ma ciò nondimeno recarono molto danno, fissando puerilmente tempi e stagioni e tentando di attribuirsi le funzioni misteriose di un Signore del Karma. È sempre difficile esprimere un vero concetto del karma, perché esso riguarda, in modo predominante, i cicli e la sequenza degli eventi del mondo. C'è molto da fare per collegare tempo e riconoscimento cosciente.

A questo riguardo, l'iniziazione potrebbe essere definita come l'incarnazione di tre riconoscimenti:

- a. Un riconoscimento della fine di un ciclo di eventi, cioè, la retrospezione.
- b. Il riconoscimento dell'apparizione di un eventuale, seppure imminente ciclo, cioè la previsione.
- 340** c. Un'accettazione dell'iniziazione o il riconoscimento del fatto che è avvenuta, cioè l'atteggiamento presente.

Qui si ha, per quanto riguarda l'iniziato, una situazione che include passato, presente e futuro e, in questa presentazione dell'Eterno Presente al cuore e agli occhi attenti dell'iniziato, ciò che è per Lui al suo particolare punto di sviluppo iniziatico, il culmine di ogni visione o visioni. Questo conduce a un progresso definito; cancella ciò che comunemente si intende per karma; dà inizio a cause nuove e spirituali che, a loro volta, proiettano magneticamente l'iniziato in avanti fino a che (alla sesta iniziazione) “non ha più bisogno di incentivo, poiché la visione è l'incentivo e l'attrazione del magnetismo spirituale sulla nostra vita planetaria”. Così ci si può esprimere in termini occulti.

Per l'iniziato (a questo grande stadio di esperienza) il karma termina. Con ciò voglio dire che il karma, come lo intende lo studente comune, non ha più effetto. Non ha la minima presa su di lui né il buon karma, il cui risultato è un senso di beatitudine, né il cattivo karma che si esprime con un senso di castigo, collegato alla convinzione di aver peccato (come lo definisce erroneamente la teologia Cristiana). La manifestazione e la Legge di Causa ed Effetto sono collegate; dove c'è manifestazione, questa grande Legge, che governa la sostanza ed è innata nella materia, deve governare e condizionare la forma. Il Maestro tuttavia, ne rimane libero, essendo dotato di coscienza critica. Egli quindi controlla questa Legge, ma non ne è controllato. Questa è la ricompensa per aver seguito anzitutto, la visione mistica e poi la visione della scelta predeterminata, del piano e dell'opportunità cosmica.

Questa triplice visione è molto differente dalla visione dualistica ed egocentrica del mistico, la quale è parte dello sviluppo spirituale evolutivo di tutti noi e sta alle spalle della maggior parte degli aspiranti dell'occultismo. Non posso dire di più su questa visione superiore poiché l'argomento è troppo astruso. Esso richiede esperimento ed esperienza. L'iniziato passa attraverso ambedue queste fasi e si rende conto della piccolezza e dell'inesattezza della sua passata opinione e interpretazione dell'esperienza.

- 341** 6. *Il tempo è uno dei principali segreti sottostanti all'iniziazione.* Voi noterete da questo il grande valore attribuito al tempo come evento, e la sua reale importanza nella carriera dell'iniziato. Il tempo a cui qui mi riferisco, è il tempo come lo comprende l'iniziato, ora libero dal controllo della forma o della sostanza materiale. È tempo in quanto condiziona la velocità, stabilisce un ritmo, dirige le relazioni, determina la scelta e fissa la decisione: attività, ritmo, relazione, decisione! Le decisioni alle quali si perviene *non* sono connesse con la vita nei tre mondi, ma incarnano le reazioni della Triade Spirituale. Questo è un punto molto difficile da capire per voi, poiché in realtà non avete ancora veramente costruito o usato l'antahkarana; si riferisce al *tempo* che apre la porta all'esistenza extraplanetaria e libera l'iniziato, non solo dal piano fisico cosmico ma anche dal piano astrale cosmico. È con questi pensieri che pongo fine a

quest'esegesi, perché il linguaggio non possiede parole per indicare la verità, anche se tali espressioni fossero fruttifere e utili perfino all'aspirante avanzato.

## SULLE INDICAZIONI

Gli studenti esoterici sono soggetti a un errore; tendono a credere che un'indicazione è così accuratamente velata e così cautamente nascosta, da poter essere scoperta soltanto dopo una ricerca molto persistente. Ma non è così. Generalmente un'indicazione è molto evidente, e dovrebbe esserlo; tuttavia, il suo significato, che concerne la vita, il lavoro e le attività del discepolo, è il fattore che presenta difficoltà e richiede un'attenta riflessione. Prendete, per esempio, l'evidenza dell'indicazione (a pagina 319 ingl.) nella quale si dicono perfino i paragrafi in cui si può trovarla. L'indicazione che avreste dovuto prendere come guida, è contenuta nelle parole riferite al discepolo che deve "... riconoscere l'indicazione che riguarda il proprio livello di coscienza ...". Il mio unico sforzo è di indicare il rapporto fra iniziazione e rivelazione.

Quattro idee sorgono per il discepolo quando studia questa indicazione:

1. Il riconoscimento ..... Di che cosa?
2. Il suo livello di coscienza ..... Qual è?
- 342 3. Iniziazione ..... Quale?
4. La rivelazione ..... Ancora, di che cosa?

C'è una cosa, che tutti voi siete propensi a dimenticare nella ricerca febbrile dell'indicazione, ed è che è *un'indicazione per il discepolo che indaga*. Poiché la mia intenzione non è di applicazione generale, ma deve contenere qualcosa di cui ciascuno di voi ha bisogno per compiere il prossimo necessario passo avanti, durante l'anno successivo al ricevimento dell'istruzione. L'avete considerata sotto quella luce?

Avete ora sei indicazioni che possono essere riassunte in forma di domande, indirizzate personalmente a voi e a nessun altro; esse richiedono la vostra applicazione, comprensione e risposta personali:

1. Come ho contribuito, quale discepolo di D.K., al lavoro di indurre la Gerarchia a fare determinati cambiamenti necessari per quanto concerne il compito di influenzare l'umanità?  
Ciò implicherebbe un modo di vivere assai potente.
2. L'aspetto volontà nella mia vita comincia a creare situazioni relative al Piano gerarchico che io, come discepolo, devo seguire?  
Ciò implicherebbe un'attenta costruzione dell'antahkarana.
3. In quale modo ho cooperato col Piano allo scopo di "modificarlo, qualificarlo e adattarlo" per soddisfare le necessità che vedo?  
Ciò implicherebbe un'attenta collaborazione fra anima-personalità.
4. Mentre lavoro, ho una visione crescente dell'intento divino, e so praticamente più di quanto sapessi prima?  
Ciò implicherebbe un'obbedienza occulta nel suo vero senso.
5. Lavoro seguendo un programma interiore; i miei pensieri e le mie attività sono correttamente orientati?  
Questo implicherebbe la vita duale del discepolo e il giusto orientamento.

- 343 6. Nella formazione che ricevo, riconosco i passi preparatori per l'iniziazione e la possibilità di una rivelazione imminente?  
Ciò implicherebbe un costante contatto ashramico.

Queste *indicazioni* pertanto, sono destinate a guidare il discepolo; le *formule* hanno un'implicazione più ampia e riguardano il gruppo, l'Ashram, la Gerarchia e coloro che lavorano col Piano sui lati interiore ed esteriore della vita. La sintesi dell'insegnamento o dell'istruzione data è qualcosa che non dovrete trascurare. L'unità, l'individuo e la parte sono sempre considerati in rapporto a un tutto in espansione ed inclusivo. Uno dei segni che dimostrano l'idoneità all'iniziazione, è la capacità di scorgere quest'entità inclusiva e notare la legge che viene trascesa quando la parte diventa il tutto; il discepolo dev'essere anche capace di registrare e rispondere in pratica alle leggi spirituali maggiori che sostituiscono quelle trascese. In quest'ultima frase vi ho dato la settima indicazione.

È attraverso un'indicazione, che il Maestro di un qualsiasi gruppo trasmette al discepolo ciò che desidera per lui. Nel passato, l'indicazione era evidente e il Maestro la esprimeva con tutta chiarezza. Oggi, data la maggiore percezione intellettuale dell'uomo, è ancora evidente, ma è contenuta nelle istruzioni di gruppo che non si danno all'individuo, ma ai membri di un Ashram a un particolare stadio di sviluppo, come avviene per tutti voi che ricevete questi insegnamenti.

Avete ora sette indicazioni suscettibili di una duplice interpretazione: di ricezione individuale e di condizionamento di gruppo. È proprio della capacità di ricezione individuale che dovrete occuparvi, poiché lo sforzo di applicare queste sette indicazioni alla vostra vita quotidiana di servizio vi preparerà alle tecniche del mio Ashram.

## LE FORMULE

- 344 Non ho intenzione di darvi una formula in questa istruzione. Le cinque formule che avete già ricevuto rimangono ancora inesplorate e non spiegate da tutti voi. Avete ommesso, con una o due eccezioni, di dedicare molta riflessione o studio a questi importanti processi creativi. Per afferrare il significato di queste misteriose presentazioni, è necessario mettere in azione l'immaginazione creativa; bisogna ricordare che queste parole, simboli e formule sono in rapporto (un rapporto progressivo) con l'iniziazione per la quale il discepolo viene preparato. Sono come le chiavi di una porta e, quando afferrate, comprese e utilizzate giustamente, mettono il discepolo in grado di chiedere l'ingresso, sulla base di un lavoro dimostrato, effettivo e creativo. Dimostrano anche (e desidero che lo osserviate con attenzione) che ogni iniziazione è la prova, nella vita del discepolo, che è riuscito ad afferrare *qualche grande idea divina*.

Nelle cinque formule che vi sono state presentate, ci sono cinque idee divine. Superficialmente parevano familiari, ma ciascuna velava un significato profondo e nascosto. Ciascuna di queste cinque idee controlla l'una o l'altra delle cinque iniziazioni, ma non vi sono state date nel loro giusto ordine. Sta a voi determinarlo. Non ho alcuna intenzione di darvelo né è necessario che riceviate altro di queste formule. Tuttavia, nelle prossime istruzioni, mi occuperò di ciascuna di queste idee supreme e direttrici e cercherò di darvi una visione iniziatica del loro significato esoterico.

Avrete notato che le formule, come le ho date, sono state disposte in due gruppi diversi. Lo menziono poiché ambedue escono dal testo generale e forse non le avete rilevate. Nel primo gruppo sono indicate cinque formule, ciascuna delle quali tratta di un importante concetto dominante. Questi concetti sono idee divine, prodotte in forme-pensiero umane, e ognuna di esse condiziona il lavoro del nostro Logos planetario. Esse sono talmente inclusive che il discepolo può fare ben poco, eccetto che *sentirsi* come parte integrante delle stesse, dalle quali egli non deve e non può differenziarsi.

**345** Il secondo raggruppamento non è altrettanto importante, ma è probabilmente di maggiore utilità pratica; se sottoposto a profonda meditazione e pensiero concentrato, preparerà il discepolo a una profonda comprensione del primo gruppo di idee divine. Queste cinque formule ne contengono in se stesse una sesta, che non vi darò, benché ne faccia riferimento qui. Il secondo gruppo di formule è il seguente:

Formula I... Riguarda l'integrazione in un Ashram. Il sentimento di gruppo. La dispersione dell'annebbiamento emotivo per mezzo della luce.

Formula II... Tratta dell'allineamento. Della rivelazione dell'antahkarana di gruppo. Della realtà rivelata da un aspetto della mente.

Formula III... Tratta dei cambiamenti nella natura dell'anima. Del tempo e dello spazio. Dell'Eterno Presente o immortalità.

Formula IV... Tratta dell'aspetto Vita. Riguarda la circolazione dell'energia e quindi il metodo del processo creativo.

Formula V... Tratta il primo aspetto, della Volontà. Si riferisce al Proposito divino. Shamballa.

Formula VI... Riguarda la morte. Il lavoro costruttivo dell'aspetto Distruttore. Il "passaggio" del ciclo zodiacale e di altri cicli.

Questa sesta Formula è una deduzione dalle altre cinque. In queste istruzioni ho trattato le formulazioni più ampie. Quelle minori potrebbero essere considerate come assoggettanti le formule al primo e terzo metodo di interpretazione, mentre il gruppo di idee principali riguarda il secondo e il quarto metodo interpretativo. Questa è una cosa importante da tenere presente.

## PUNTI DI RIVELAZIONE

Non si deve dimenticare che quanto comunico qui è strettamente collegato all'iniziazione. Le rivelazioni concesse (tre delle quali sono state già indicate) riguardano l'iniziato e il suo lavoro, così come riceve l'impulso dal momento in cui è stata presa un'iniziazione.

**346** La vita, per tutti gli uomini ovunque, è tutta una rivelazione, che essi la riconoscano o meno. Si potrebbe dire che esiste solamente questo, benché la maggior parte di esse sia di poca importanza a eccezione della loro *sequenza combinata*. Le rivelazioni potrebbero essere meglio considerate come qualcosa che crea o costituisce "un campo di rivelazione", o un campo di coscienza in cui un giorno i cinque punti di rivelazione principali saranno visti, afferrati e compresi. Esse sono la sostanza che contiene in sé stessa quel qualcosa di vivente, che invoca la luce. È quel substrato materiale capace di evocare la "risposta illuminata" che l'iniziato dimostra quando, egli stesso, ha imparato a generare i cinque punti di rivelazione. Questi punti (che indicherò) non devono essere confusi con le cinque iniziazioni.

In verità vi sono collegati, ma il loro giusto ordine in se stesso costituisce una rivelazione, e non potete specificamente applicarne nessuno a una determinata iniziazione. Infatti, si potrebbe dire che tutti e cinque sono applicabili a ogni iniziazione dando, nella misura in cui l'iniziato può riceverla e sopportarla, cinque aspetti dell'attività divina; questi sono cinque modi o tecniche del futuro lavoro che deve fare l'iniziato fra un'iniziazione e l'altra. La citazione del *Vecchio Commentario* (data a pagina 308 ingl.), può essere considerata come la chiave dell'intera tecnica.

Tuttavia, questa tecnica è formulata dall'iniziato stesso e non gli viene imposta dall'Ashram o dal Maestro che lo osserva. Tutti i punti di rivelazione riguardano anche le tecniche della creazione, e indicano al Maestro quale sarà la natura del lavoro creativo che Egli, sotto la legge,

secondo il raggio e in rapporto a uno dei Sette Sentieri, dovrà infine compiere.

Tutto il tema è troppo complesso, la sola cosa che si può fare attualmente è presentarne i concetti. Finora ho considerato il tema generale secondo quattro gruppi di pensieri o quattro gruppi di idee. Pur rendendomi conto di ripetere ciò che ho già detto precedentemente, devo, per chiarezza, richiamare la vostra attenzione su queste idee:

1. *I Cinque Punti della Rivelazione*. Tre di questi sono già stati dati:

- 347**
- a. Energia..... Pensiero..... Energia Direttrice.
  - b. Volontà..... Espressione..... Immolazione. Sacrificio.
  - c. Monade..... Universalità..... Luce Extraplanetaria.

2. *Modi di Interpretare i punti della Rivelazione*:

- a. L'approccio mentale, occulto, spirituale, gerarchico e triadico, che rivela i fatti.
- b. Questo quintuplice significato è condizionato dalla particolare iniziazione alla quale si è sottoposti.
- c. La conseguente reazione da parte dell'iniziato, che influisce sulla sua vita quotidiana, sul suo servizio e sulla sua attività ashramica.
- d. Il germe, il seme, la chiave o la potenza invocativa inerente che apparirà quando i tre precedenti gruppi di approccio saranno stati compiuti. Questa potenza sarà utilizzata in seguito.

3. *Le Tecniche Soggettive Interiori*:

- a. Lo stadio "del Punto di Luce che avanza".
- b. Lo stadio della giusta direzione della potenza della luce.
- c. Lo stadio d'impatto spirituale.

4. *La Tecnica Oggettiva Esteriore*:

- a. Penetrazione.
- b. Polarizzazione.
- c. Precipitazione.

Potete vedere quindi, come tutti i processi suddetti implicino in modo preciso un'attività creativa programmata. Queste tuttavia, non sono idee utilizzabili dall'aspirante non iniziato. L'uso di queste tecniche, mediante la comprensione, si limita interamente al lavoro creativo, portato avanti secondo il Proposito di Shamballa e non secondo il Piano gerarchico. I vari stadi suddetti del quadruplice processo, segnano infine il riconoscimento del Proposito divino da parte del Maestro; si è dimostrato anche come quel proposito sia rivelato in cinque stadi, richiedendo anche due rivelazioni finali di maggiore importanza.

- 348**
- Una delle linee di pensiero che è assai necessario imprimere sui discepoli che progrediscono o su quelli avanzati, è quello del "pensiero iniziatico". Ciò significa il pensiero prodotto sui livelli puramente astratti, che incarna quindi un pensiero libero dal condizionamento dell'anima o dalle cristallizzazioni della mente inferiore. È essenzialmente pensiero triadico, che può essere registrato dal cervello solo quando l'antahkarana è parzialmente costruito ed esiste una certa comunicazione diretta fra la Triade Spirituale e il cervello della personalità.

Accentuo ora questo punto perché il *quarto punto di rivelazione* riguarda il riconoscimento repentino, da parte dell'iniziato, della potenza del Proposito, così com'è espresso nella creazione,



oltre a un riconoscimento parallelo del fatto che la creatività è, per il Maestro, l'espressione di tutto ciò per cui Egli è stato preparato; al medesimo tempo, è il meno elevato dei tre riconoscimenti possibili che riguardano il Proposito divino. Gli altri non hanno niente a che vedere con la creazione entro l'anello invalicabile planetario, ma riguardano i fattori che attuano il pensiero divino. Non so come esprimere altrimenti queste realtà profonde e astruse, perché il discepolo non ha ancora creato il meccanismo adeguato per comprenderle. Possiamo quindi esprimere questo quarto punto di rivelazione come segue: il Proposito stesso non è altro che energia, liberata entro i limiti della Camera del Consiglio, dove deve prendere forma. In essa si delinea ciò che è portato in esistenza.

Vi chiedo di riflettere profondamente su questa parte definita, i Punti di Rivelazione; poiché si tratta di aspetti relativi alla formazione dell'iniziato. Sono anche, su una voluta superiore della spirale, la corrispondenza esoterica o il significato più elevato delle parole: "Come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è". Tuttavia, nel caso dell'iniziato, il cuore è solamente uno dei punti di contatto condizionanti per mezzo dei quali può giungere "il punto di luce che avanza".

Forse è un pensiero piuttosto nuovo per voi, aspiranti allo studio dell'occultismo, che esista una rivelazione maggiore, qualcosa di interamente nuovo e impreveduto, inerente alla situazione in cui un candidato all'iniziazione sta davanti all'Iniziatore.

Considerando i tre Punti della Rivelazione già dati, avrete la dimostrazione di quanto sia profondo il mistero che concerne ciascuno di questi punti. Il mistero dell'occhio e il suo rapporto con la luce (compresa esotericamente) è molto grande, e ancora nessuno studente, per quanto diligente sia, sa qualcosa in merito.

**349** Per esempio, fratello mio, quando il terzo occhio, l'occhio interiore e la Monade sono portati in allineamento diretto con "l'occhio di Dio stesso", in modo tale che ciò che il Logos planetario vede, può essere almeno parzialmente rivelato all'iniziato; chi può dire i risultati e l'illuminazione che quella rivelazione potrà recare? Quando la vera natura della volontà e la volontà del sé personale (necessariamente di un ordine molto elevato) saranno comprese, la volontà dell'anima (come lo dimostra l'attività del cerchio superiore dei petali egoici) atma, che si esprime come volontà spirituale, e Sanat Kumara saranno, attraverso l'iniziazione portati in allineamento diretto, chi, ripeto, può predire quale sarà la rivelazione? Quando, (come accennato a pagina 313 ingl.) le miriadi di forme-pensiero della mente concreta o inferiore sono viste come illusorie, e la mente inferiore, i petali della conoscenza del loto egoico, la mente astratta e buddhi o ragione pura, saranno tutti allineati con i Signori del Karma in una relazione diretta, che significa la fine del karma nei tre mondi, chi può predire la natura della rivelazione conseguente? L'allineamento contiene la chiave o l'indicazione di tutti questi eventi profondamente spirituali.

Queste sono le idee che devono sorgere quando il vero studente occulto affronta il riconoscimento dell'opportunità, e si prepara veramente e coscientemente per la rivelazione. Sarà evidente che le rivelazioni che sto considerando sono un risultato o una conseguenza del trovarsi davanti all'Iniziatore Unico, e solamente quando l'iniziato viene presentato dal Cristo. Le iniziazioni precedenti possono avere le loro rivelazioni corrispondenti secondo la grande Legge di Analogia, ma in sé sono illusioni di ordine assai elevato; hanno la qualità dell'illusione e richiedono il riconoscimento (da parte dell'iniziato) del fatto che semplicemente velano una possibilità finale per la quale egli deve lavorare e aspettare.

## PARTE VIII

350 Ritengo necessario tornare a ripetere che l'iniziazione riguarda l'aspetto coscienza del discepolo o del gruppo che deve subire il processo. Nel passato l'accento è stato messo sul contatto con la Gerarchia e, come abbiamo visto, come mezzo di contatto si impiegava uno zelo devoto ed emotivo. Osserviamo ancora che, dal tempo trascorso dall'epoca in cui H.P.B. dette questo insegnamento al mondo moderno, tutto è cambiato, infatti, ora l'attenzione è posta sull'iniziazione della coscienza del discepolo o del gruppo a espressioni divine finora sconosciute. Nel passato gli iniziati erano ammessi nel mondo delle idee, della percezione intuitiva o coscienza buddhica; loro compito era trasformare queste idee in ideali; così, essi presentavano mete spirituali e obiettivi gerarchici alla razza, essendo questa la loro forma principale di servizio. Oggi, dato il pronunciato sviluppo del genere umano, i discepoli accettati del mondo, coloro che hanno subito la prima iniziazione (e il loro nome è Legione), e gli iniziati di grado superiore, hanno obiettivi relativi al loro sviluppo mentale; possono essere ammessi in aree di coscienza divina che non sono condizionate e portate in esistenza da idee divine, ma dalla Volontà divina (la loro percezione di questa Volontà sarà proporzionata al grado di controllo iniziatico). Di conseguenza, il loro compito consiste nel percepire il Piano, che è il metodo gerarchico di attuare la Volontà divina, oltre al Proposito percepito dai Capi della Gerarchia. Devono impegnarsi a far sì che il Piano divenga un'espressione effettiva sul piano fisico, e una parte di coscienza riconosciuta appartenente a tutta l'umanità. Questo sviluppo, essendo relativamente nuovo, non ha ancora fatto i progressi necessari, in gran parte a causa del karma planetario e della terribile situazione che l'umanità si è creata. Vorrei notaste le mie parole.

Tuttavia, l'evidente sviluppo dell'intelletto umano lungo le necessarie linee ricettive, può essere visto nei "piani" delle varie nazioni, e negli sforzi delle Nazioni Unite di formulare un piano mondiale, che darà per risultato pace, sicurezza e giusti rapporti umani.

351 È interessante notare che, fin dall'inizio di questo sviluppo, tre fattori occulti hanno governato l'elaborazione di tutti questi piani: il significato chiaramente delineato, che voi ancora non avete percepito, nella determinazione di un limite di tempo da parte delle nazioni che formulano questi piani, limite entro il quale si suppone sarà possibile raggiungere certi obiettivi.

Sarà quindi evidente che, dato il cambiamento di polarizzazione dei discepoli del mondo, la qualità, i processi e i metodi di attività della Gerarchia hanno subito e subiscono dei cambiamenti. La natura o qualità dei discepoli che vengono ammessi alla partecipazione gerarchica, inevitabilmente condizionano il ritmo e la nota chiave della Gerarchia in qualsiasi momento. Allo stesso tempo, niente che sia stato finora sviluppato o ottenuto va perso e la qualità della devozione è ancora potentemente presente; prosegue l'arricchimento e, se posso usare una frase così inadeguata, *la percezione del tutto nell'ambito della Gerarchia* si è enormemente potenziata; vengono continuamente rivelate aree di percezione divina che rivestono il proposito divino.

La rivelazione, non è solamente prerogativa e ricompensa *dell'iniziato che si va realizzando*, ma adotta sempre di più nuove forme e nuovi significati per i Maestri *realizzati*; un processo reso possibile dalla percettività mentale superiore dei discepoli che entrano. Il lavoro di gruppo, la reazione e le possibilità di gruppo, sono portati al loro massimo punto di espressione nell'ambito della Gerarchia. Desidero riflettiate attentamente su questo e non consideriate la Gerarchia come un punto statico di amore e di attività mediatrice, come fa spesso il discepolo. Il processo evolutivo condiziona la Gerarchia come condiziona l'umanità e tutto ciò che esiste nell'universo manifestato. C'è tuttavia, un'interazione evolutiva che, in quest'era e in questo momento di crisi, produce effetti sulla relazione.

Affrontando questo tema da un altro punto di vista, la polarizzazione mentale del discepolo che cerca di entrare nella sfera di lavoro gerarchico, produce un'unificazione dello sforzo iniziatico, che è nuovo nella storia spirituale del pianeta, ed è il primo passo fatto attualmente sui

piani interiori e sottili per creare certe grandi “Crisi di Iniziazione”, implicando simultaneamente tutti e tre i principali centri planetari, cosa finora sconosciuta.

Fino al 1875, l’iniziazione era un processo sequenziale come pure in gran parte individuale.

**352** Questo va lentamente cambiando; *gruppi* vengono ammessi all’iniziazione sulla base di una relazione sentita e riconosciuta, che non è quella da discepolo a Maestro (come finora), ma che è fondata su una relazione fra iniziati, in gruppo, che esiste tra l’Umanità, la Gerarchia e Shamballa. È appunto questo rapporto spirituale, sentito in maniera sottile, che oggi si esprime sul piano fisico nello sforzo mondiale di instaurare retti rapporti umani.

L’iniziazione non viene più considerata essenzialmente come l’entrare in più stretto contatto con la Gerarchia e con un gruppo nella Gerarchia, di un essere umano che ha accettato certe discipline e ha elevato progressivamente la propria coscienza con autodeterminazione; questo punto di vista diventerà rapidamente una cosa del passato. È l’avanzare di un intero gruppo di discepoli e di iniziati di inclinazione spirituale, che penetrano in nuove sfere di coscienza divina e che entrano in un rapporto sempre più stretto con la mente del Signore del Mondo.

Questo sarà effettuato *insieme* da discepoli e iniziati, secondo il loro grado e il loro punto di evoluzione spirituale. Non mi riferisco qui all’evoluzione della forma. Si otterranno quindi tre cose:

1. Un vincolo più stretto dei tre centri divini (Shamballa, Gerarchia e Umanità) in modo che il flusso di energia divina sarà sempre meno ostacolato, facilitando il Proposito, il Piano e la loro Precipitazione sul piano fisico.
2. Una Gerarchia molto più potente e assai più strettamente vincolata all’Umanità attraverso il principio dell’intelligenza, che attua il principio d’amore, e in rapporto molto più intimo col Proposito, centro dinamico di ogni energia, per lo sviluppo e la crescita evolutiva del pianeta.
3. Una fusione o instaurazione di rapporti nell’ambito dell’umanità stessa, atti a produrre giusti rapporti umani e una conseguente integrazione nella Gerarchia. Ciò costituirà un’iniziazione di massa e sarà resa possibile dal processo relativamente nuovo dell’iniziazione di gruppo, derivato dal lento metodo dell’iniziazione individuale.

**353** Fratelli miei, queste sono cose difficili da rendere chiare, ma forse sono riuscito a trasmettervi qualche idea generale come base per la vostra futura riflessione.

Il discepolo individuale, che cerca l’iniziazione, si fonde deliberatamente nel gruppo e il suo consenso è totale e libero; egli raggiunge questa fusione col proprio sforzo individuale essendo (durante l’intero processo) un agente assolutamente libero, che progredisce e diventa mentalmente inclusivo, rapidamente o lentamente, a sua scelta. Determina egli stesso il momento e l’evento, senza interferenza od ostruzione da parte di qualsiasi forza esterna.

Questa è una tecnica spirituale relativamente nuova, e accettata da iniziati e discepoli di ogni grado in tutti e tre i centri divini. Come tutto ciò che avviene sul piano soggettivo della vita umana, una grande distorsione del processo e della nuova tecnica, farà la sua apparizione nel mondo in una forma o in un’altra e costituirà una grande ostruzione (apparentemente e temporaneamente) al progresso umano. Avrà la caratteristica di una deviazione e di un annebbiamento emotivo, usati in modo forzato e costrittivo dai nemici dell’umanità e da coloro che lavorano costantemente contro le Forze della Luce. Oggi, questa distorsione si manifesta in tutti i paesi totalitari; l’individuo *non* è libero e la sua fusione con lo stato e il suo progresso come entità assorbita dallo stato, privata del diritto della libera scelta e costretta dal timore e dalle sanzioni ad abbandonare la sua vita indipendente, è una minaccia sempre crescente per l’umanità.

È il giusto uso di questa stessa energia che rende possibile la fusione con la Gerarchia. Questi punti meritano di essere considerati e vi trasmetteranno una certa comprensione delle condizioni mondiali attuali. Il sottostante Principio di Fusione e di sforzo di gruppo è giusto ed è parte del Piano divino; il suo compimento da parte di uomini avidi, possessivi e ambiziosi, o da

parte di discepoli delusi, è terribilmente errata e condurrà al disastro. La Gerarchia sta cercando di evitare questo disastro, ma i Maestri sono ostacolati (come sempre) dal numero limitato di coloro sui quali poter contare, e a causa della mancanza di comprensione fra le masse di genti ben intenzionate.

**354** Queste, per ignoranza piuttosto che per intenzione di fare del male, non sanno come arrestare l'ondata del male.

## SULLE INDICAZIONI

Finora vi ho dato, per la vostra ricerca approfondita, sette indicazioni. Intendo darvi *unicamente queste sette*, perché ciò che avete sarà sufficiente per molti anni di studio. Ciascuna di esse infatti, potrebbe fornire l'argomento per un libro, e la ricerca del loro significato richiederà tutta la percezione mentale e intuitiva di cui disponete. Il significato immediatamente evidente potrà essere visto, afferrato e apprezzato dai discepoli in prova. Ciononostante, i significati molto più profondi sono alla portata dei discepoli, ed è su quelli che richiamo l'attenzione del gruppo.

Vi segnalo che il significato apparente è applicabile all'istruzione e allo sviluppo degli aspiranti individuali e quindi, secondo la forma usata anticamente dai Maestri di Saggezza. Ma il significato più profondo (che dovete cercare) non è facilmente discernibile e riguarda l'impressione gerarchica, che implica necessariamente l'intenzione ashramica e la sua precipitazione nel servizio. È qui che i Punti di Rivelazione si rivelano di primaria importanza, ed è per questa ragione che sottolineo con tanta enfasi il tema della rivelazione, così poco compreso.

Come già sapete, un'indicazione è suscettibile di molte interpretazioni, a seconda del punto di evoluzione e del grado raggiunto dal discepolo. Un Maestro può valutare la capacità del discepolo di progredire e di arrivare alla posizione raggiunta, da come sa trattare un'indicazione. Nell'istruzione precedente vi presentai una serie di domande che si riferivano a questo tema, ma non vi dissi che era una prova. Erano espresse in parole che sembravano dar loro un'applicazione generale e personale. Le avete considerate come tali? Non era necessario farlo e (se avete veramente compreso ciò che ho detto circa le indicazioni), avreste dovuto chiedervi perché le domande furono redatte in quella forma particolare.

**355** Avreste allora continuato considerando i temi impliciti e le risposte richieste dal punto di vista dell'Ashram, che non è il punto di vista dell'individuo. Non so cosa abbiate fatto. Posso solamente sperare che abbiate affrontato il lavoro nel modo giusto. Se avete interpretato, per esempio, la sesta indicazione, che fra le altre cose afferma: "il mio solo sforzo è quello di indicare il rapporto fra iniziazione e rivelazione" riflettendo sull'iniziazione che credete riguardi *voi* come individui, e sulla conseguente rivelazione che *vi* verrà fatta, in questo caso agireste come un aspirante e *non* come un discepolo. Se tuttavia avete sentito, per quanto vagamente, che ogni iniziazione di gruppo arricchisce l'Ashram con la sua rivelazione invocata, in questo caso vi sareste avvicinati maggiormente alla coscienza desiderata.

Per istruirvi, vi propongo di prendere queste sette indicazioni e, in questa istruzione e nella prossima, "renderò un poco più palese" l'indicazione e cercherò di farvi vedere un poco (non tutto) di ciò che essa può trasmettere se affrontata nel modo giusto. Mentre lo farò, vi sarà evidente che dovrete tenere sempre presenti tre cose:

1. Un'indicazione oggi interesserà il gruppo, la sua interrelazione, la sua fusione, la sua iniziazione e il suo servizio.
2. Un'indicazione è destinata a insegnarvi qualcosa di *nuovo nella vostra esperienza*, anche se, teoricamente, vi può sembrare già familiare.
3. Un'indicazione, come tutto il resto nell'insegnamento occulto, è suscettibile di sette interpretazioni che possono essere grosso modo divise in tre. Una è quella del discepolo in

prova o aspirante, l'altra è quella del discepolo accettato, e l'altra ancora è quella del Maestro o iniziato superiore. L'interpretazione che vi indicherò riguarderà il significato che ha per il discepolo accettato, quindi, per quanti di voi leggeranno queste parole.

356 Il discepolo in prova può arrivare al significato di un'indicazione come può essere compreso nei termini dei tre mondi, cioè: la sua applicazione fisica, la sua espressione emotiva o devozionale e la sua formulazione mentale; il discepolo deve interpretarlo e applicarlo nei termini del Piano, di energia orientata e dell'Ashram, in quanto esiste come servitore dell'umanità. Se vi sforzerete di arrivare a questo atteggiamento e anche a uno spirito di vero disinteresse di sé, con ogni certezza imparerete molto. Non potrò darvi una piena e adeguata interpretazione o scrivere a lungo su ciascuna indicazione, ma vi darò sufficiente materiale per permettervi di approfondire i significati più di quanto non sarebbe altrimenti possibile. Dato che stiamo considerando i sette raggi, non perdetevi tempo cercando di assegnare le sette indicazioni alle sette influenze di raggio o ai sette principi. Discepoli di tutti i raggi possono lavorare con queste indicazioni considerando i sette raggi, se così desiderano; ma questi sette termini di interpretazione di raggio devono essere applicati a ciascuna indicazione; lavoro troppo impegnativo per il nostro sforzo attuale.

Queste sette indicazioni vengono usate in tutti gli Ashram come canoni di insegnamento; quando ve le detti all'inizio (disseminate negli scritti durante gli ultimi anni cominciando nel 1941, poi isolate in modo più preciso dal 1945 perché vi rifletteste) non menzionai questo fatto. Potete vedere, tuttavia, la ricchezza del contributo dei discepoli dall'inaugurazione della nuova tecnica. Da quel momento in poi, discepoli di tutti gli Ashram, e quindi di tutti i raggi, *hanno studiato a fondo il significato e sono arrivati alla rivelazione*. Vi ho dato queste sette indicazioni nella loro versione semplice e moderna. Cercherò ora di darvele nella forma più esoterica, così come sono conservate negli Archivi della Gerarchia.

*Indicazione Uno.* Il modo nel quale vi detti questa indicazione era il seguente: “*I cambiamenti avvenuti nella Gerarchia sono il risultato del lavoro dei discepoli del mondo*”.

Qui avete una semplice affermazione, ma chiaramente sconcertante nelle sue implicazioni. La sua antica formulazione negli Archivi consiste in un ordine al Maestro e dice:

357 “*Osservate e riconoscete i cambiamenti nel cuore degli uomini, e cambiate le regole quando gli uomini, col tempo e col mutare dei cicli, si avvicinano all'Ashram. L'Ashram non rimane immobile. Nuova vita affluisce da ambedue i lati*”.

Questo forse getterà luce sull'interpretazione che vi detti originariamente. Uno dei compiti più difficili che deve affrontare il Maestro, è insegnare al discepolo a pensare all'Ashram, ad agire, servire, riflettere e invocare come lo farebbe normalmente un membro dell'Ashram. Quindi, due pensieri emergono dallo studio delle due versioni di questa indicazione:

1. Che la Legge del Cambiamento governa la Gerarchia proprio come governa l'Umanità.
2. Che il discepolo, agendo sotto questa Legge, deve fare le seguenti cose:
  - a. Occuparsi dei cambiamenti costanti che trasformano la propria personalità.
  - b. Adeguarsi agli eventi che, entro la Gerarchia, si sviluppano e mutano rapidamente.
  - c. Contribuire alla saggia circolazione e direzione delle nuove energie che affluiscono nell'Ashram e attraverso esso. Il discepolo fa questo considerandosi un centro di energie mutevoli. In questo modo lavora la Gerarchia.

Voi, che leggete e studiate i metodi attuali degli Ashram, siete testimoni di un periodo di

cambiamento e adattamento estremi e di una riorganizzazione di vasta portata. La Legge occulta è sempre valida: “come in alto, così in basso”, e la riorganizzazione degli affari planetari che ha luogo attualmente, è in parte l’effetto dei cambiamenti prodotti nella Gerarchia da due fattori principali ai quali mi sono riferito spesso.

1. Il tipo di discepolo superiore e più intelligente che si associa all’Ashram, e la sua domanda istintiva per un lavoro e un riconoscimento *di gruppo*.
- 358** 2. Le nuove energie che affluiscono attraverso Shamballa nella Gerarchia; sono di natura extraplanetaria e hanno origine in gran parte nella qualità Acquariana del ciclo attuale; queste energie eliminano continuamente quelle dell’Era dei Pesci.

Quindi, fratello mio, dal punto di vista del discepolo che ricerca, questa prima indicazione (in uno dei suoi significati più profondi) fornisce tre linee di pensiero o riflessione meditativa: Cambiamento Evolutivo, Riorganizzazione e Responsabilità di gruppo.

Il concetto di servizio reso dalla Gerarchia è sempre presente, ed è anche presentato il sistema per la trasformazione del mondo. È sottolineato il fatto che la Gerarchia è un luogo di incontro di energie e, nella coscienza del discepolo, questi fattori cominciano ad apparire come un vortice vitale di forza che riceve e distribuisce dietro un comando, che è la volontà diretta e focalizzata dei numerosi Ashram all’interno dell’Unico Ashram. In quegli Ashram lavorano gruppi di discepoli, ciecamente e nell’ignoranza da principio, ma con un crescente senso di responsabilità, di rapporto e direzione. Lavorando per il Piano a livello fisico, portano con sé all’Ashram l’impressione registrata e l’acuta comprensione dei cambiamenti fondamentali prodotti nella coscienza umana, che sono i risultati immediati degli affari mondiali; dalla loro reazione, dalla qualità del loro riconoscimento della necessità immediata e dai loro sforzi di presentare la verità nei termini delle “nuovissime menti”, come si dice occultamente, il Maestro dell’Ashram può cambiare le Sue tecniche, applicare nuove idee sulle menti ricettive, adeguandosi così al rapido sviluppo dell’umanità, di cui deve occuparsi.

Quando riflette su questo problema, il discepolo dovrebbe dedurre che egli è *già parte* della Gerarchia e allo stesso tempo è parte di un’umanità che lotta e soffre. Non è perciò solo o isolato; è parte della Gerarchia perché è “entrato col suo gruppo”; questa è una realtà, anche se non riesce a comprendere pienamente le implicazioni di quella frase.

- Contemporaneamente, apprende che soltanto in quanto ha sviluppato una coscienza di gruppo e comincia ad agire come “un essere assorbito entro il gruppo” può entrare in un rapporto
- 359** più stretto di collaborazione attiva con l’Ashram al quale appartiene.

*Indicazione Due. “La pianificazione umana attuale è uno dei primi segni dell’emergere dell’aspetto Volontà”.*

Così dice questa seconda indicazione. Sembra relativamente semplice e un’affermazione piuttosto banale, ed è così perché in realtà dà solamente un’idea generale e un sunto della formula antica. Queste formule, che arrivano al candidato all’iniziazione come indicazioni, sono fondamentalmente istruzioni per il Maestro e forniscono, nella loro interezza, una sequenza di insegnamento e di progressivo svelarsi della verità. Questo fatto emerge con più chiarezza nella forma originale, come meglio posso tradurla, o piuttosto, trasferire in parole ciò che in origine erano simboli o ideogrammi:

*“Quando il flusso di direzione è notato da colui che cerca il lato interiore, allora il Maestro indichi il modello, quindi attende i risultati. Ciò può richiedere del tempo. I risultati non arrivano attraverso l’azione di uno solo, ma appaiono quando i molti rispondono sulla Terra a ciò che viene dal Centro Superiore attraverso l’Uno. Lo fanno ciecamente, quando*

*sono al primo stadio, in seguito, si muovono con attenzione e nella giusta direzione. Così le cose vengono mutate sulla Terra”.*

L'affermazione sulla pianificazione, fissa l'attenzione dell'aspirante sul piano fisico; egli allora comincia a vedere ciò che è definito “indicazioni di direzione”; le vede come proposito immediato dell'umanità e si rende conto della minuscola parte che può disimpegnare collaborando in questa pianificazione, o forse, rifiutandola. In entrambi i casi la decisione dipende dal suo ambiente, dalla sua preparazione, dalle circostanze e dai pregiudizi, oltre che dalla sua capacità di fare delle scelte. Questo è quanto egli può fare, sentendosi generalmente abbastanza soddisfatto della parte svolta nei vari processi, considerando le sue scelte e decisioni come aspetti della sua determinazione mentale.

**360** Ma in realtà è in errore, e il fatto non è come egli lo vede. Deve imparare ad agire in maniera completamente diversa. Questa indicazione non ha nulla a che vedere con la parte che un aspirante deve sostenere come individuo, né include la valutazione mentale delle qualità della sua propria natura. Per quanto concerne il vero discepolo, tre sono le cose implicate che condizionano interamente il suo interessamento a questo problema della pianificazione umana:

1. Il suo rapporto col Piano, come gli è stato comunicato entro i limiti dell'Ashram.
2. La sua capacità di usare una certa misura della vera Volontà divina, come affluisce attraverso l'Ashram da Shamballa, per il compimento del Piano e in quanto suo agente direttivo.
3. La sequenza della pianificazione, come si materializza sulla Terra in rapporto al fattore *tempo*. Tre cose sorgono nel suo pensiero a questo punto:
  - a. I passi immediati da compiere per agevolare il Piano, logicamente e praticamente, impiegando il minimo possibile l'aspetto distruttivo della volontà.
  - b. La probabile durata del ciclo nel quale il Piano può progredire dal suo inizio fino al suo compimento.
  - c. Una valutazione del *modello che si dischiude*, di cui la pianificazione materiale è un'espressione. È necessario che scopra fino a che punto la pianificazione umana è conforme a quel modello. Egli deve sentire dove ha origine la discordanza, e quali passi, tenuto conto di ciò che gli consente il suo grado evolutivo, l'Ashram dovrebbe compiere per compensare l'alterazione del Piano. Solamente in questo modo imparerà egli stesso a fare piani.

Da quanto detto sopra, potete vedere quanto sia diverso l'accostamento al problema quando un discepolo affronta un'indicazione, come siano ampie le prospettive che gli si dischiudono, quanto soggettivo debba essere il suo atteggiamento predominante e come inevitabilmente il rapporto di gruppo con la pianificazione divenga più evidente e importante per lui come individuo e per il gruppo nel suo insieme.

**361** Per questa ragione i discepoli di un Ashram non hanno convinzioni politiche né pregiudizi nazionalistici. Non è cosa facile da ottenere immediatamente, ma col graduale controllo della coscienza di gruppo nasce la capacità del discepolo di pensare e lavorare col gruppo secondo il Piano. Egli infine scopre che, per quanto concerne l'umanità, la pianificazione della Gerarchia si divide in certe precise fasi di attività, tutte collegate e tutte tendenti all'esteriorizzazione del Piano in quel secolo, ciclo o periodo del mondo. Queste fasi sono:

1. La fase del *Proposito*, che origina in Shamballa ed è registrata dai Membri più anziani della Gerarchia.
2. La fase della *Pianificazione* gerarchica, che è la formulazione del Proposito in termini di

possibilità, imminenza, adeguatezza e disponibilità dei discepoli, oltre alle energie per attuare il Piano.

3. Quindi viene il *Programma*, in cui il Piano viene assunto dall'Ashram particolare implicato nella sua attuazione, e quindi ridotto agli stadi formativi dell'impressione e dell'istruzione umana, alle condizioni necessarie per ottenere l'emergere del Piano e alle due fasi di questo condizionamento. Usualmente queste ultime comportano due parti, cioè la distruzione di tutti gli ostacoli e la presentazione del Piano.
  4. L'apparizione del *Modello* gerarchico (basata sul riconoscimento del proposito, sull'accurata pianificazione e su un programma dettagliato e accuratamente meditato), sia nelle menti dei discepoli dell'Ashram che sono implicati nella realizzazione del Piano, che fra gli intellettuali della Terra. Questi due gruppi hanno come compito, il primo coscientemente e l'altro inconsciamente, di introdurre nella coscienza delle masse il modello delle cose che verranno, compito per niente facile, come lo dimostrano i fatti attuali del mondo.
  5. Quindi viene la fase finale di *Precipitazione*, quando tutto il lavoro soggettivo è stato compiuto in base alla possibilità, e quando il modello e una parte del programma sono riconosciuti dai pensatori del mondo in ogni nazione, sia favorevolmente che con antagonismo.
- 362 La pianificazione, avendo raggiunto questa fase finale, prosegue per impulso proprio.

Queste sono alcune delle idee contenute nella particolare indicazione che vi ho dato, per ciò che concerne il discepolo. Questi darà importanza agli aspetti secondo il suo sviluppo e il suo grado evolutivo; alcuni discepoli possono aiutare il Maestro nel processo di pianificazione, poiché diventano sensibili all'impressione di Shamballa; altri sono impegnati nel formulare il programma e nell'impartire alcune delle sue caratteristiche ai discepoli più limitati, ponendoli così al lavoro. Un gruppo di discepoli scelti attentamente è sempre trattenuto nella Gerarchia, perché lavorino unicamente sul modello; questa è una fase importantissima del lavoro, che richiede uno spirito di sintesi e l'abilità di tenere sotto controllo le correnti di energia gerarchica. I discepoli meno progrediti, e quindi più vicini al pensiero umano in un momento particolare della storia, assumono il compito di sorvegliare la precipitazione del Piano. Il Lavoro è ovviamente molto più esoterico, ma comporta molta responsabilità, perché quando il Piano ha raggiunto lo stadio dell'esecuzione umana, è più probabile che sorgano errori e vengano commessi sbagli.

In ogni Ashram si trovano quei discepoli il cui compito è di fare gli adattamenti necessari del modello e i cambiamenti che esige il programma, quando il processo di precipitazione avanza. Esiste una Legge che vieta di violare la libertà umana. Una volta raggiunto lo stadio di precipitazione, l'allestimento del piano e la sua esecuzione sono, in ultima analisi, una questione interamente umana. Essi dipendono dalla ricettività dei cervelli umani, dal loro riconoscimento della necessità e della sua origine. Questo non dev'essere dimenticato.

La precedente breve spiegazione delle implicazioni di un'indicazione, e particolarmente della Seconda, dovrebbe mostravi quanto sia ricca la sfera o per così dire l'atmosfera di un'indicazione; vi mostrerà anche come le indicazioni si riferiscano in gran parte al dovere ashramico.

363

## LE FORMULE

Per quanto riguarda le formule, ne ho presentate cinque, e della sesta, che non può essere data, ho solamente menzionato la natura. È quanto posso fare in questo momento. Vorrei tuttavia riassumere ora ciò che è stato già detto, considerata la grande importanza dell'argomento.

Vi ho presentato alcune definizioni di una formula che è necessario ripetere. Non sono molte, ma indicano una fase dell'attività gerarchica e dell'allenamento a una precisa tecnica



esoterica, che ogni lavoratore dell'Ashram deve essenzialmente comprendere. Questo quindi riguarda voi.

Ho anche trattato la loro descrizione e la loro importanza in due modi: il primo riguardava il discepolo, la sua vita e il servizio ashramico; il secondo si riferiva a un significato più generale e universale. Possiamo quindi riassumere ciò che è stato dato in una triplice maniera e fornire un approccio strettamente integrato con le formule fondamentali, e pure ampiamente utile. Tutto questo mi fornisce il substratum di ciò che ritengo necessario dirvi su queste formule:

### I. *Definizione delle Formule.*

1. Sono presentazioni di secondo raggio di idee dell'anima. In essenza, sono forme geometriche sottostanti ogni manifestazione exoterica; anche quando presentate sotto forma di parole o frasi, sono riducibili a formule precise. *Sono modelli di costruzione.*
2. Esprimono significato e intento. Quando il discepolo e l'iniziato le utilizzano correttamente e con comprensione, indicano la direzione dell'energia in quanto parte specifica del lavoro creativo che emana costantemente dal mondo delle anime, dal Regno di Dio e dalla Gerarchia. *Sono modelli di energia orientata giustamente.*
- 364 3. Sono collegate al mondo del significato e sono i simboli esoterici che si trovano dietro tutte le forme exoteriche. Velano ciò che è in procinto di essere rivelato. *Sono modelli rivelatori.*
4. Contengono o velano le sei condizioni per l'iniziazione e sono quindi sei. Indicano i sei rapporti o i sei stadi intermedi di coscienza fra le iniziazioni. *Si riferiscono unicamente al modello della coscienza iniziatica.*
5. Sono indubbiamente formule di integrazione, sia universali che individuali. *Presentano certi grandi modelli creativi*, collegati con l'integrazione delle forme minori in un tutto più grande.
6. Sono connesse con l'intero processo della morte. La morte, dal punto di vista delle formule, è l'integrazione dell'essere essenziale in tutte le forme, col modello che ha prodotto la sua manifestazione exoterica. Riguardano la *scoperta del modello.*

### II. *Le formule dal punto di vista del Discepolato.*

- Formula 1..... Riguarda l'integrazione nell'Ashram e la "rivelazione del sentimento di gruppo". È connessa con la sensibilità e condiziona la vita dell'Ashram.
- Formula 2..... Riguarda l'allineamento nei tre mondi con l'anima. È principalmente in rapporto con l'allineamento superiore fra la personalità e la Triade Spirituale, per mezzo dell'antahkarana. Condiziona l'intero uomo spirituale.
- Formula 3..... Riguarda l'anima e il loto egoico. È connessa col trasferimento di energia dell'anima nell'antahkarana, che produce una consapevolezza del tempo e dello spazio nei termini dell'Eterno Presente. La giusta interpretazione di questa formula permette di penetrare il passato e la Legge di Causa ed Effetto. Conferisce anche una valutazione intelligente dell'opportunità attuale, come pure una percezione intuitiva delle future possibilità che si presentano alla Gerarchia.
- 365 Formula 4..... Riguarda l'energia dinamica ed è la base del vero Laya Yoga; questo yoga si occupa sempre del punto nel cerchio e del suo rapporto con altri punti che condizionano il processo evolutivo.
- Formula 5..... Riguarda la Volontà ed è in rapporto col Proposito divino. Condiziona l'instaurazione di tutti i giusti rapporti.

Formula 6..... Riguarda i processi di morte che hanno un effetto molto preciso sui rapporti già stabiliti. Concerne il trasferimento della vita ed è in rapporto con la presentazione delle opportunità.

### III. *Le formule secondo l'Aspetto creativo universale.*

Formula 1..... Il passaggio dall'oscurità alla Luce. Creazione nella Luce.

Formula 2..... Passaggio dall'irreale al Reale. La natura della realtà. La creazione nel tempo e nello spazio, come compresi nei tre mondi.

Formula 3..... Passaggio dalla morte all'Immortalità. La natura della Vita. Il processo creativo e l'energia di vita.

Formula 4..... Passaggio dal caos alla Bellezza ordinata. La relazione fra il mondo degli effetti e il mondo del significato. Poi, il rapporto col mondo delle cause. La natura del karma. La creazione evolutiva progressiva.

Formula 5..... Passaggio dalla coscienza individuale a quella universale. I processi evolutivi dal Proposito divino fino al Piano, e quindi alla manifestazione. La natura della rinuncia individuale. La Vita Una.

Formula 6..... Passaggio dalla vita ciclica alla vita stessa. Il Proposito dei cicli. Il controllo della coscienza tempo-spazio.

**366** Due idee importanti sorgono da uno studio attento di queste tre classificazioni: Modello e Transizione. È proprio su queste due idee che vi chiedo di riflettere costantemente. Negli anni passati, ho frequentemente richiamato la vostra attenzione sulla necessità di formulare e iniziare da voi stessi un programma vitale e attivo e, per tale scopo, dette classificazioni contengono molte cose che possono gettare luce su quella necessità e sulle linee lungo le quali il programma deve svilupparsi; dovete sempre ricordare che il programma di un discepolo e quello di un aspirante comune non sono in nessun modo identici.

Il *programma*, se seguito con precisione spirituale, rivelerà il vostro *modello* di vita ideato dalla vostra anima, e sarà l'espressione del *proposito* di una vita. Questo sommario della vita del discepolo è anche quello della vita del Signore del Mondo, il Cui programma auto-iniziato, realizzato dall'energia evolutiva, rivelando in modo crescente il "modello delle cose che verranno", è conosciuto sempre di più come un'espressione del Proposito iniziale divino.

Questa sezione dedicata alle formule, è forse la più impegnativa nella serie di istruzioni che vi do ora, poiché implica pensiero creativo, penetrazione intuitiva e l'uso della volontà spirituale; queste tre attività sono relativamente nuove per l'aspirante e presentano tuttora grandi difficoltà. Dovrete risolverle da voi stessi col pensiero, acquistando così l'allenamento che vi permetterà di vedere l'esistenza come un processo per produrre grandi formule di vita che forniranno, a loro volta, i modelli creativi essenziali.

Non è necessario dire altro su questo argomento. Un ulteriore insegnamento sul medesimo sarà disponibile nel prossimo secolo. Vi ho già dato più di quanto possiate comprendere, ma non più di quanto possiate cominciare lentamente a studiare e infine ad afferrare, formulando direttamente il programma della vostra vita, rendendolo, nello stesso tempo, parte essenziale del programma dell'Ashram al quale siete associati. Dovrete fare ciò mediante formule ideate da voi stessi, creando così un modello di vita che indicherà ai Maestri che osservano, il punto di evoluzione raggiunto dai discepoli.

Nel considerare il tema della rivelazione dal punto di vista dell'iniziato, noterete che (nel processo iniziatico, per quanto riguarda il discepolo) la rivelazione è semplicemente un modo di esprimere gli effetti costantemente ricorrenti della tensione progressiva e della visione. In tutto il processo evolutivo non c'è, in sostanza, altro che una crescente rivelazione. I due termini, Evoluzione e Rivelazione, vanno insieme. Ogni differenza sta nel campo della rivelazione o, in altre parole, nei vari piani di coscienza e, particolarmente, nel piano in cui ha luogo la rivelazione. Precedentemente dissi che "la prossima, nel susseguirsi delle rivelazioni, sarà quella della creatività, del mondo delle forme-pensiero create dall'umanità nel suo insieme e la messa in moto, dall'umanità e in rapporto col proprio destino, della Legge di Causa ed Effetto o Karma. Questo ci riporterà nella profonda notte dei tempi e dimostrerà la speranza dell'era attuale."

La rivelazione è al tempo stesso senza forma e nella forma, e quanto più sarà vicina alla realizzazione, tanto più sarà sottile e priva di forma. Ciò, naturalmente, è una verità molto nota di cui siete perfettamente consci, ma richiede un rinnovato riconoscimento. Ancora, nella rivelazione, c'è sempre e necessariamente il concetto di *Luce* e di ciò che essa rivela. La luce sul piano fisico produce l'organo della vista, l'occhio, tramite cui diventa possibile la rivelazione delle aree di coscienza fisica; lo stesso tema della luce domina nell'analogo processo mediante gli strumenti di sincronizzazione su tutti i piani. Ciò nondimeno il concetto fisico di strumento passa in second'ordine e altre parole lo sostituiscono quando si tratta di aree di coscienza superiori: Percezione Riconoscitiva, Percezione Interpretativa, Percezione Spirituale, Percezione Decisionale.

368 Questi termini saranno sufficienti per esprimere al discepolo la natura dei riconoscimenti mediante la rivelazione, che si apre davanti a lui quando è un iniziato nell'Ashram e trasforma i suoi organi di percezione del tangibile (tangibile perché nel mondo delle forme) nelle corrispondenze superiori che dovrà usare in futuro.

Alla sesta Iniziazione della Decisione, la Percezione e il Riconoscimento della rivelazione raggiungono la massima altezza per l'iniziato. Dopo questo, le corrispondenze più sottili dei sensi tangibili del gusto e dell'olfatto cominciano nettamente a manifestarsi, ma ora non le tratteremo, poiché sono effetti della rivelazione tanto lontani dal possibile conseguimento da parte della maggioranza dei Maestri, che non ci riguardano; esse sono più giustamente in rapporto allo sviluppo di coscienza di Coloro Che operano nella Camera del Consiglio di Shamballa. L'evoluzione umana o il processo evolutivo umano è completamente concentrato intorno al senso della vista, con i conseguenti effetti e risultati di visione, riconoscimento e percezione che costituiscono ciò che noi intendiamo quando parliamo di rivelazione.

La rivelazione può essere, come ho detto, con o senza forma; può essere un simbolo figurato o una manifestazione sottile; può essere espressa soltanto in parole, o assumere la forma di un riconoscimento senza parole. Può essere una meta o una futura possibilità presentita, ma può anche essere un incentivo o impulso dinamico della vita dell'iniziato, perché non è distante, ma è un aspetto reale del suo potenziale divino; non so in quale altro modo esprimere queste possibilità, fratelli miei. Qui trattiamo di aspetti della rivelazione in quanto sono esclusivamente sviluppi dell'aspirazione, disponibili come risultato dell'istruzione ashramica e dell'iniziazione gerarchica.

Desidero ricordarvi che quanto ho esposto in queste istruzioni, tratta delle iniziazioni gerarchiche, e non degli stadi avanzati di sviluppo a cui ci si riferisce quando si tratta del Cristo o di quelle volte in cui si parla di Lui come Maestro degli Angeli. Manteniamo il nostro pensiero e l'aspirazione che ne risulta nella sfera delle possibilità umane.

369 Vorrei notaste la differenza esistente fra l'aspirazione che precede il pensiero, che presuppone un orientamento emotivo verso la luce e la rivelazione, e ciò che è la conseguenza del pensiero e il seme di una percezione orientata di quel che si trova permanentemente nella coscienza della Gerarchia.

Mentre consideriamo queste rivelazioni, vorrei osservarle con voi da un punto di vista un po' nuovo; vi chiedo di ricordare che il concetto di Luce dev'essere sempre constatato da voi *mentalmente*, parallelamente a quello della rivelazione stessa. Ricordate anche che sto trattando di rivelazioni che non sono più veramente tali, perché formulate dagli iniziati di oggi e rese visibili a parole. Le rivelazioni quindi, per quanto vi riguarda, sono di due tipi:

1. Quelle già riconosciute e percepite nel passato, e (di conseguenza) "ridotte in parole", usando la frase nel suo significato occulto e limitativo.
2. Quelle non ancora rivelate a nessuno eccetto a coloro che hanno preso la quarta iniziazione. I tre punti di rivelazione che ho indicato possono essere rapportati utilmente alle prime tre iniziazioni, sebbene abbiamo un'interpretazione appropriata per tutte le iniziazioni.

Esporrò qui, nella forma più breve, i quattro punti di Rivelazione già indicati, poi li considereremo "nella Luce", come ho suggerito in precedenza.

1. L'energia segue il pensiero e l'occhio dirige l'energia.  
Implica il piano fisico.  
È in rapporto con la prima iniziazione.  
Riguarda il centro ajna e il cosiddetto terzo occhio.
2. La volontà è un'espressione della Legge di Sacrificio.  
Implica il piano astrale.  
È in rapporto con la seconda iniziazione.  
Riguarda il centro del cuore, "il punto di Luce che avanza".
3. La Monade è per il Logos planetario ciò che il terzo occhio è per l'uomo.  
Implica il piano mentale.  
È in rapporto con la terza iniziazione.  
Riguarda il centro della testa, la luce del Proposito.
4. Il Proposito stesso è solamente un'energia, liberata entro i limiti della Camera del Consiglio.  
Là deve prendere forma.  
Implica il piano buddhico o intuitivo.  
È in rapporto con la quarta iniziazione.  
Riguarda il centro della gola. La Luce sul Sentiero.

Segue immediatamente la quinta rivelazione che è:

5. Quando la luce dei sette Raggi è fusa con quella del settimo Raggio, allora la Luce suprema può essere conosciuta.  
Implica il piano atmico.  
È in rapporto con la quinta e sesta iniziazione.  
Riguarda il centro alta major. La Luce extraplanetaria.

Vedete quindi, fratelli miei, quanto astruse possano essere queste affermazioni concernenti la rivelazione, anche se appaiono semplici. Come le ho formulate prima, indicano il primo e iniziale riconoscimento individuale della rivelazione; tuttavia, il significato è molto più importante di quanto non appaia e, in realtà, è collegato col proposito in via di sviluppo del Logos planetario, comprendendo il Consiglio planetario. Tutto ciò che vi ho esposto qui in relazione ai

sette centri (se collegato al *Trattato sul Fuoco Cosmico*), vi darà un'idea generale dei diversi significati planetari. Non ho tempo di occuparmene personalmente, anche se sarebbe meglio, ma è evidente che le corrispondenze che vi ho indicato *devono* essere vere, perché l'antico assioma "come in alto, così in basso", rimane eternamente valido e il compito della Gerarchia è dimostrarlo. Il rapporto fra microcosmo e macrocosmo non può mai essere interrotto ed è profondamente implicato in questi cinque punti di rivelazione.

**371** Occultamente è stato affermato che:

"I cinque vertici della stella a cinque punte sono piramidi di ascensione e, in cima a ogni punta, nascosto nei raggi che emanano, si trova un punto di rivelazione che compensa la radiazione, ma preserva il magnetismo profondamente stabilito. In questo modo sono simbolizzati il movimento in avanti e all'indietro e il punto di pace, circondati da attività".

Cercherò (mentre consideriamo i punti di rivelazione) di esprimere nel miglior modo possibile il rapporto fra il minore e il maggiore, fra la parte e il tutto, fra i cinque punti di contatto spirituale sul piano fisico (aperture per l'energia generata nei centri planetari) e la somma totale dei mezzi di espressione. Questi centri vengono espressi, per quanto concerne i punti di rivelazione, nelle rispettive iniziazioni:

1. Centro ajna
2. Centro del cuore
3. Centro della testa
4. Centro della gola
5. Centro alta major

Non dico che questi cinque sbocchi per l'energia planetaria siano i centri planetari, poiché non lo sono, ma dico che sono i punti attraverso i quali l'energia di un centro planetario viene diretta al servizio dell'umanità in questo momento particolare. I Centri del Logos planetario sono necessariamente guidati nel loro afflusso e deflusso da Shamballa, essendo espressioni del Proposito sottostante al processo evolutivo creativo. I cinque punti di uscita corrispondenti sono quelli che, in questo ciclo, disperdono l'energia, generata dalla Gerarchia, sotto l'ispirazione del Proposito divino e guidata verso l'esecuzione del Piano.

**372** È saggio ricordare, che il Piano è quella parte del Proposito divino che può essere espressa sul Pianeta — sotto la Legge dell'Evoluzione e la tensione della crisi planetaria che stiamo attraversando oggi — o in qualsiasi momento ed epoca particolare nel tempo e nello spazio. Consideriamo ora questi punti di rivelazione per ricavarne una certa comprensione:

*Il Primo Punto di Rivelazione: l'Energia segue il Pensiero e l'Occhio dirige l'Energia.*

Non trattiamo qui della semplice affermazione, secondo cui il potere del pensiero è un'energia, e il processo del pensiero genera automaticamente un'energia che produce forme oggettive, induce l'azione coordinata ed è quindi l'origine di tutto ciò che appare o si manifesta. Oggi questo è un luogo comune, e l'umanità è sempre più cosciente del potere soggettivo del pensiero e della sua conseguenza, cioè la realizzazione oggettiva. Noi dobbiamo occuparci invece di ciò che sta dietro la percezione mentale dell'uomo comune, e della rivelazione che arriva al discepolo iniziato quando sta nell'Ashram e percepisce, come risultato del processo iniziatico, la natura del Piano divino, e di come può agire sui vari piani della nostra esistenza planetaria. Tre cose osserva l'iniziato quando si svela davanti a lui, in uno sprazzo di luce, il nuovo scenario:

1. Il *punto di tensione* che precede la rivelazione. Ci sono molte cose da prendere in considerazione circa la tensione, come precursore dell'iniziazione e della conseguente rivelazione.
  2. *La calma* che circonda la visione rivelatrice, se posso esprimere l'idea in modo così inadeguato. La rivelazione è data all'iniziato come se non esistesse al mondo altra cosa all'infuori di lui (un punto di tensione), e un vortice di forza prende forma davanti ai suoi occhi, rivelandogli un'inevitabile ma futura attività.
- 373** 3. *Il livello* sul quale la rivelazione, percepita al punto di coscienza più elevato possibile per l'iniziato, deve infine essere materializzata o portata in esistenza. L'iniziazione si prende sempre su livelli di coscienza superiori a quello mentale, e l'iniziato non deve solamente comprendere il significato della rivelazione, ma deve anche sapere quale sarà la sfera di attività dell'ispirazione. Riflettete su queste parole.

Ciascuno dei cinque punti di rivelazione indica all'iniziato il procedimento, il luogo e l'obiettivo. Pertanto, ciascuna rivelazione è suscettibile di molte e diverse interpretazioni, che dipendono dal grado iniziatico del discepolo. Non possiamo occuparcene, perché ciò comporterebbe la stesura di un altro Trattato, in gran parte incomprensibile al lettore non iniziato. Posso tuttavia, darvi qualche idea circa i cinque punti di rivelazione indicati, lasciando alla vostra intuizione di arrivare a comprenderne il significato o lasciando ciò alla vostra immaginazione, se l'intuizione non è ancora creativamente attiva; bisogna sempre ricordare che l'immaginazione è il seme dell'intuizione, poiché non possiamo immaginare ciò che non esiste nel nostro, apparentemente complesso sistema planetario.

Per quanto riguarda l'aforisma che l'energia segue il pensiero, vorrei che collegaste questo concetto con la Scienza dell'Impressione, ricordando sempre che i Maestri di Saggezza lavorano in tre modi quando cercano di attuare il Piano divino:

1. Formulano deliberatamente, e in base al Loro preciso intento, quelle forme-pensiero che devono essere "imprese" sulla sostanza del livello di coscienza voluto.
  2. Queste forme viventi di pensiero vengono allora occultamente infuse di energia, trasformandosi in centri o depositi energetici, avendo al loro centro la forma-pensiero originale come fonte creativa. Queste forme-pensiero e l'energia generata, vengono mantenute costantemente entro l'aura del Maestro o di un gruppo di Maestri.
  3. L'energia è quindi proiettata su un piano particolare o nella coscienza mentale di quei discepoli collegati col Maestro, o di quei gruppi di discepoli o di aspiranti che operano strettamente collegati a qualche gruppo gerarchico.
- 374** Se vi dicessi che il discepolo iniziato utilizza il centro ajna, sarebbe solamente una verità parziale; gran parte dei Maestri opera senza un meccanismo fisico o eterico, ma utilizza ciò che si potrebbe definire un "punto di proiezione" dentro l'Ashram; è un punto di contatto settemplice, disponibile in ogni momento per l'uso di tutti quegli iniziati che hanno preso la terza iniziazione. Essi lavorano conseguentemente da quell'alto luogo nella Gerarchia, prescindendo dal centro ajna o da qualsiasi altro centro del corpo eterico. Poiché sto scrivendo per discepoli e iniziati che non hanno ancora preso la terza iniziazione e che sono ancora "confinati" nei veicoli fisici, l'informazione in base alla quale "l'occhio dirige l'energia" è sicura e più facilmente compresa.

Dal punto di vista dei nostri studi, la rivelazione concessa all'iniziato si riferisce all'esecuzione del piano Divino sul piano fisico, e alla realizzazione della volontà di Shamballa, per mezzo dei discepoli, degli aspiranti e dell'umanità progredita che lavora, consapevolmente o

inconsciamente, nel mondo attuale.

A livello della vita quotidiana, i discepoli oggi imparano tre cose: la Tecnica dell'Impressione, a generare l'energia e a impiegare il centro ajna. Molti di essi rispondono all'impressione, ma non riescono a riconoscere o a utilizzare l'energia di cui l'impressione è semplicemente anticipatrice; altri rispondono all'energia, ma non riescono a registrare il Piano che essa intende realizzare, ragione per cui l'energia conduce a una grande ma sterile attività. Altri ancora imparano a utilizzare il centro fra le sopracciglia, ponendosi come silenziosi ed equilibrati ricevitori che controllano il terzo occhio, l'agente direttivo dell'energia ricevuta. È necessario tener presente che l'energia da usarsi non è quella generata dal discepolo stesso o dalla sua forza vitale, ma è qualcosa di diverso, qualcosa che egli ha ricevuto dalla Gerarchia e di cui è semplicemente strumento o canale. Egli deve quindi imparare a distinguere le differenti energie con le quali entra in contatto. L'iniziato deve padroneggiare le tecniche e saper distinguere fra:

- 375**
1. La propria energia o le energie generate come risultato delle sue esperienze acquisite vivendo nel tempo attraverso i secoli.
  2. L'energia del suo raggio che, usata nel giusto modo, condiziona il suo lavoro con e per la Gerarchia.
  3. L'energia dell'Ashram di cui egli può disporre quando esplica le attività, generate dall'impressione. Nei primi stadi, la definisce energia del suo Maestro, ma successivamente impara che, in realtà, è energia generata dal gruppo del suo Maestro, l'Ashram.
  4. L'energia gerarchica o energia di certi Ashram associati o dell'intero gruppo di Ashram, la Gerarchia stessa. Quest'energia, altamente qualificata e potentissima, può essere usata solamente quando il discepolo ha meritato certi privilegi e si può contare che impiegherà correttamente queste potenze.
  5. L'energia del Capo della Gerarchia o la forza cristica, come a volte viene definita. Questa forza inserisce, nelle energie normalmente disponibili, certe qualità condizionanti che emanano da Shamballa e che sono quindi in rapporto con l'aspetto Volontà. È una forza che finora non era mai stata messa a disposizione dei discepoli attivi, ma ora lo è, essendo stata liberata in occasione della Festa del Wesak di quest'anno (1948). Comunque può essere usata solamente da discepoli meritevoli di grande fiducia, e in generale da coloro che appartengono al primo raggio del Potere o Volontà, o al secondo raggio di Amore-Saggezza. Questi saranno i raggi dell'uno o dell'altro dei due veicoli principali, dell'anima e della personalità. Naturalmente, ci sono eccezioni a questa regola, e saranno sempre più numerose col passare del tempo; ma attualmente i veicoli di primo e secondo raggio costituiscono la linea di minor resistenza.

Il primo Punto di Rivelazione ha necessariamente una relazione unica col piano fisico, con i lavoratori gerarchici che hanno un corpo fisico, e con coloro che utilizzano coscientemente il centro ajna. Il numero di coloro che possono lavorare con l'energia del pensiero è ora molto grande, poiché molte centinaia di migliaia di persone hanno ricevuto la prima iniziazione.

- 376**
- Tutto ciò diventerà più chiaro quando vi renderete conto dell'incalcolabile numero di persone che sono decisamente orientate verso la luce, motivate spiritualmente e che cercano di camminare coscientemente sul Sentiero o, esprimendo l'idea in termini cristiani, di seguire le orme del Cristo. Esse possono ignorare l'insegnamento occulto o le tecniche esoteriche, ma la vita disciplinata, l'intento preciso e il servizio, alla fine le condurranno inevitabilmente sul sentiero dell'occultismo. Stanno imparando a pensare; cercano seriamente di sapere qual è la via giusta per l'umanità, desiderano conoscere la volontà di Dio, quindi costruiscono forme-pensiero e sviluppano la capacità di ricevere impressioni. Attualmente può sembrare che mettano il carro davanti ai buoi, e occorre che imparino a pensare *dopo* aver ricevuto l'impressione, ma a questo si porrà finalmente rimedio con i vari processi di meditazione. In seguito, il potere direttivo del

centro ajna (il centro fra le sopracciglia) attirerà la loro attenzione e padroneggeranno il triplice processo di impressione, costruzione di forme-pensiero e direzione dell'energia; il primo punto di rivelazione non sarà più una rivelazione; si impegneranno nella realizzazione intelligente del Piano sul livello fisico.

*Il Secondo Punto di Rivelazione: la Volontà è un'espressione della Legge di Sacrificio.*

Il secondo punto di Rivelazione è particolarmente interessante. Riguarda il primo contatto stabilito tra il discepolo iniziato e l'energia che emana da Shamballa, trasmessagli mediante il Maestro dell'Ashram al quale è associato in quel momento. Egli non ha ancora raggiunto il punto in cui viene concesso un contatto diretto, ma gli necessita ancora la protezione ashramica che gli è fornita dal Maestro. A questa seconda iniziazione, riceve una certa qualità di stimolazione che gli permette di "vedere" il piano astrale *com'è essenzialmente*. Con questa rivelazione, giunge anche il riconoscimento della fondamentale necessità umana di "santificare" o di "rendere sacro" ciò che produce l'elemento più perturbatore dell'esistenza umana.

377 Non posso occuparmi qui della costruzione psichica, degli impulsi astrali o annebbiamenti emotivi, né posso dedicare del tempo a parlarvi delle abituali condizioni astrali, così ben conosciute e premurosamente seguite dalla massa degli uomini. Ogni essere umano deve finalmente prendere la propria precisa decisione per quanto concerne il piano astrale e liberarsi dal suo controllo; allora, per molte vite, deve applicare una politica di non-associazione ai fenomeni di questo piano. Ma il discepolo iniziato riceve una rivelazione unica e un condizionamento pratico che gli consentono di riconoscere il piano astrale come un tutto, creato dall'uomo, o un mondo o stato di coscienza (usando il termine che preferite), e quindi come qualcosa che dev'essere trasformato. Di conseguenza nella sua coscienza emergono due cose:

1. Il piano astrale non è creato da Dio né "ispirato" divinamente, ma è il prodotto del desiderio umano espresso fin dai primordi dell'intelligenza umana; questo desiderio ha costruito forme-pensiero sintonizzate o legate ad ogni fase del desiderio umano, da quello fisico più basso fino all'aspirazione spirituale dell'uomo che cerca la liberazione. Quindi, cosa può fare il discepolo per rendere "sacro" o "isolare" il piano astrale e segregarlo da tutto ciò che il Pensatore Divino, Sanat Kumara, ha creato e col quale i desideri dell'umanità, fortunatamente per l'uomo individuale, si sono trovati mescolati, tramite il piano astrale? A questo punto, il discepolo sa che inevitabilmente deve contribuire in qualche modo. Egli comprende che deve lavorare con intelligenza per separare il piano astrale dai sei piani della creazione divina. Ricorda, fratello mio, che la stella della creazione è quella a sei, non a sette punte.

378 2. Man mano che nel cuore e nella mente dell'iniziato penetra il riconoscimento del servizio che dev'essere reso, simultaneamente gli viene rivelato il metodo. Questo metodo consiste nell'impiego di un "punto di luce che avanza"; è tuttavia una forma di luce che può essere messa in atto solo *dalla Volontà* che, a sua volta, può rendere effettiva la sua funzione unicamente quando tutti e tre gli aspetti della Volontà, come esemplificati nei tre punti della Triade Spirituale, siano stati successivamente impiegati. Potete vedere quindi, come sia diversa la rivelazione che arriva all'iniziato, da quelle che l'aspirante comune e il discepolo considerano come rivelazioni sensazionali. Il loro senso dei valori è erroneo. C'è una qualità di servizio di gruppo, nella rivelazione di cui trattiamo e anche in questi cinque stadi di rivelazione, che rimane sconosciuta fin quando l'antahkarana non sia stato creato, collegando così Triade Spirituale e personalità. L'energia allora utilizzata è interamente collegata all'aspetto Volontà della divinità. Questa non si manifesta, come per l'umanità comune avanzata, quale buona volontà applicata, ma si esprime quale Volontà spirituale distruttrice dinamica; essa aggiunge la sua quota di energia distruttrice al compito che affronta la Gerarchia per quanto concerne il piano astrale.



Questo Punto di Rivelazione porta con sé alcune rivelazioni inaspettate e produce nell'iniziato risultati nuovi e significativi che vengono registrati come verità dalla sua coscienza. Egli scopre che deve conoscere la natura divina dell'aspetto distruttore della Volontà; impara che quando si manifesta sotto questo aspetto particolare, non ha relazione con la determinazione o intento stabilito, ma che è un'energia fluida che può essere diretta verso il piano del desiderio ovunque e in qualunque momento avvenga il contatto con quel piano. Scopre anche che per combattere questo vasto e vibrante mondo astrale, è necessario utilizzare un aspetto della luce e quindi, gli si offre la prima opportunità di operare con la Luce, ispirato dalla Volontà, come avviene per tutti i membri della Gerarchia. Si rende conto, di conseguenza, che *deve* impiegare questo aspetto della luce sotto l'azione, definitivamente guidata, della Volontà, perché il mondo astrale scompaia come entità cosciente e senziente. Sa di dovere, in primo luogo, distruggere i fenomeni astrali della cui creazione è responsabile e, fatto questo, dimostrare la sua completa libertà dal contatto fenomenico del piano astrale alla seconda, terza e quarta iniziazione.

**379** Questo dev'essere fatto per mezzo della "luce che avanza" contenuta nella sostanza mentale inferiore e dell'attività del livello buddhico; quindi deve aggiungere il potere distruttore del livello atmico. In questo processo deve tenere conto di un certo grado di responsabilità, così potrà finalmente distruggere (per mezzo della luce che avanza del piano atmico) una certa parte della sostanza astrale della quale non è individualmente responsabile, ma che è tuttavia collegata col gruppo o la nazione ai quali appartiene per nascita o per inclinazione. L'impiego unito e sintetico delle tre espressioni di energia della Triade, rende efficace il lavoro dei servitori del mondo.

Potete osservare da questo breve riassunto sui risultati del secondo punto di rivelazione, la vastità dell'intero argomento della rivelazione stessa quando realizza, stimola e motiva l'attività gerarchica. Attraverso quelle rivelazioni, il discepolo iniziato diviene consapevole del proprio compito, e del futuro passo immediato che dovrà compiere l'umanità attraverso l'uno o l'altro dei suoi gruppi. Queste rivelazioni riguardano l'uso della Volontà per la realizzazione dell'aspetto evolutivo del proposito divino. La Triade Spirituale è implicata in tutte queste rivelazioni, essendo ciascuna, in un costante crescendo di luce, risultato dell'iniziazione.

Tutti i cinque punti di rivelazione vengono trasmessi o esercitano la loro impressione a ogni iniziazione, ma differiscono sostanzialmente secondo l'iniziazione presa. L'uso dell'aspetto Volontà nel "rendere sacro" o "nell'isolare" si manifesta non solamente alla seconda iniziazione, ma in tutte e, in un senso particolare, alla sesta iniziazione della Decisione, di cui la stella a sei punte ne è il simbolo. La decisione qui implicata mette alla prova l'iniziato nei confronti della propria libertà da ogni desiderio — fattore che impregna l'intero mondo creativo. Essere liberi da quel dominio indica il riconoscimento della Volontà come espressione della Legge di Sacrificio.

**380** L'interpretazione Cristiana della Volontà di Dio e dell'importanza del sacrificio, si basa in realtà sulla rivolta e sul rifiuto umano di non vedere altro nella vita Spirituale se non un'accettazione passiva della Volontà Divina imperscrutabile; implica inoltre la convinzione della necessità del dolore e della sofferenza del sacrificio, nel senso di ripudiare tutto ciò che potrebbe essere considerato buono e utile, desiderabile e piacevole. Questa ribellione, ha colorato l'intera presentazione di ciò che i teologi Cristiani considerano come Volontà di Dio. Questa presentazione, implica l'inevitabile imposizione della Volontà di una Divinità trascendente, e conduce inevitabilmente (sebbene in modo totalmente inconcludente) all'atroce e simbolica morte del Cristo sulla croce, e alla dolorosa vita penosa e sacrificata dell'uomo spirituale. La Chiesa ha detto molto sulla necessità che la volontà umana si sottometta alla Volontà divina; tuttavia, poco o niente viene insegnato sull'applicazione gioiosa della Volontà del Cristo, immanente in ogni forma, particolarmente attiva nella forma dell'umanità e quindi, suscettibile di un impiego *gioioso e intelligente*.

L'idea che il sacrificio non significhi infelicità, ma un processo gioioso di "santificare" il desiderio, non esiste; i teologi si rifiutano di riconoscere che la liberazione dell'energia confinata e imprigionata sul piano astrale, per essere trasformata in servizio "illuminato" su altri piani, non è affatto compreso.

Il concetto di *sostanza* investe tutto il tema qui trattato; non si tiene mai conto dell'atrofizzarsi della sostanza del piano astrale, della fusione della sostanza "illuminata" con quella degli altri piani, dell'impiego della sostanza della luce come mezzo di distruzione spirituale, e dell'introduzione dei tre tipi e qualità della sostanza della Triade Spirituale (per liberare l'umanità).

Ciò nondimeno, questi tre tipi di sostanza (mentale, buddhica, atmica) sono tutti simboleggiati per noi sul Monte della Crocifissione. Esistono altri significati molto più profondi dei ben noti simbolismi del Vangelo, oltre a quelli riconosciuti o studiati.

Ho gettato un po' di luce su questo secondo punto di rivelazione e vi ho dato molto materiale per meditare e riflettere.

## PARTE IX

**381** Troverai utile, fratello mio, riassumere la quantità delle informazioni che ho dato circa l'Iniziazione; non mi riferisco soltanto a ciò che è contenuto in queste istruzioni particolari, ma a tutto ciò che si trova nei numerosi libri che ho scritto. Le affermazioni isolate e i dettagli interessanti non hanno realmente importanza, ciò che deve impegnare la tua attenzione è l'intero quadro generale, e il riconoscimento del posto che occupa l'iniziazione nello schema evolutivo. Precedentemente, in queste istruzioni ho indicato che la meditazione era una tecnica planetaria; allo stesso modo, *l'iniziazione può essere considerata come indice dei successivi compimenti planetari* che segnano, per esempio, la nascita di ciascuno dei regni della natura. L'iniziazione è, per eccellenza, una serie di passi o di risvegli gradualmente che consentono all'essere umano di trasformarsi finalmente in un membro, o punto di luce, nel regno di Dio. Quando un numero sufficiente di membri del quarto regno avrà subito il processo dell'iniziazione (tecnicamente inteso), *allora* il quinto regno si manifesterà exotericamente. Si sta avvicinando rapidamente il momento di applicare il metodo che trasformerà questo regno, finora soggettivo, in un'entità oggettiva, e la prova di ciò l'abbiamo, per la prima volta nella storia, *nell'iniziazione di gruppo* che ora può essere intrapresa. È per questo che oggi la Gerarchia lavora con gli aspiranti e i discepoli.

So che vi riesce difficile comprendere il problema dell'iniziazione di gruppo. Logicamente sorgeranno molte domande. Per esempio, gli errori di un discepolo possono ritardare l'iniziazione del gruppo? La risposta è negativa. I difetti predominanti dei membri del gruppo che viene preparato all'iniziazione, danno come risultato la loro eliminazione *momentanea*, ma non trattengono tutto il gruppo che avanza e oltrepassa la porta, quando hanno avuto luogo tutte le eliminazioni necessarie e anche quando ha sviluppato in se stesso determinate facoltà, nell'insieme e reciprocamente. Specificherò alcune di queste capacità, senza però entrare nei dettagli:

1. La capacità di guardare verso l'esterno e interessarsi alle reazioni della vita e degli eventi *sull'umanità*.
- 382** 2. La costante tendenza al decentramento, affinché il sé personale non sia considerato come fattore dominante nella vita quotidiana, ma venga trattato con un giusto senso delle proporzioni.
3. Come risultato del decentramento, l'aspirante tende sempre più a fondersi meglio col gruppo. Sa di essere parte integrante con tutto ciò che tale rapporto implica.
4. Ogni giorno aumenta la sua integrazione. Questa integrazione è quadruplica:

- a. La personalità, nei suoi vari aspetti, viene integrata in un tutto funzionante;
  - b. Raggiunge un pronunciato contatto con l'anima, ragione per cui diventa una personalità penetrata dall'anima;
  - c. Come lavoratore per l'umanità, si fonde sempre più strettamente col gruppo in preparazione e ne diventa parte integrante in base all'identità di obiettivi, all'aspirazione spirituale e alle tecniche di istruzione.
  - d. Si integra lentamente nel cuore stesso dell'umanità e si pone così in contatto col Cuore della Gerarchia e, attraverso la Gerarchia, possono raggiungerlo le energie provenienti dal cuore del Sole.
5. Egli esprime una crescente sensibilità verso tutto ciò che è spiritualmente esoterico (non dimenticate che c'è un esoterismo non spirituale, ed è in stretto rapporto con la magia nera); il suo udito interiore e il suo occhio della visione raggiungono rapidamente una focalizzazione occulta.

Queste sono solamente alcune delle capacità sviluppate dall'aspirante individuale e, se le studiate con attenzione, comprenderete che sono di importanza fondamentale. La fusione di queste capacità nel lavoro di gruppo, permette che il gruppo aspiri all'iniziazione e riceva l'accoglienza di Coloro che si trovano dall'altra parte della porta che lentamente si va aprendo.

**383** Un'altra domanda potrebbe essere: Tutti i membri del gruppo devono essere al medesimo punto sul Sentiero del Discepolato, o possono essere a differenti e a vari stadi del discepolato o dell'iniziazione? Ciò che realmente intendete quando fate questa domanda è: il gruppo, composto com'è da individui, prende la stessa iniziazione? I suoi membri sono esattamente allo stesso punto di evoluzione? Assolutamente no. Un gruppo dovrebbe essere — ed è — composto di individui a differenti punti di sviluppo; alcuni possono essere nella fase di preparazione per ricevere la seconda iniziazione; altri possono prepararsi per la terza e alcuni essere pronti per la quarta o la quinta iniziazione. La natura dell'iniziazione è conosciuta *solamente* dal discepolo e dal suo Maestro; non interessa il gruppo in quanto gruppo. La diversità delle iniziazioni che vengono preparate tende ad arricchire il contenuto del gruppo; quanto maggiore sarà il numero dei tipi di raggio funzionanti nel gruppo, tanto più prezioso sarà il suo servizio. L'unione di gruppi che si preparano per l'iniziazione, ha condotto all'attuale cambiamento fondamentale nei metodi della Gerarchia. Al principio, il futuro iniziato non opera soltanto sotto la tutela del Maestro di un particolare Ashram. Alcuni dei Maestri (normalmente Maestri come me, che hanno preso di recente la quinta iniziazione) sono stati scelti per preparare e istruire aspiranti di tutti i raggi fino a dopo la terza iniziazione della Trasfigurazione.

Allora, e solamente allora, il discepolo-iniziato entra a far parte dell'Ashram del Maestro del suo raggio, uno dei Maestri anziani collegati coi sette Ashram principali. Se il discepolo si trova nell'Ashram di un Maestro che appartiene a qualcuno dei Raggi di Attributo, il compito di quel Maestro è di prepararlo per la transizione a uno dei principali Raggi di Aspetto. Questo cambiamento e trasferimento ha luogo continuamente. Quando per esempio, il Maestro R. assunse il compito di Mahachohan o Signore della Civiltà, il suo Ashram fu spostato dal settimo Raggio dell'Ordine Cerimoniale al terzo Raggio dell'Intelligenza Attiva; la maggioranza di coloro che avevano presa la seconda e la terza iniziazione furono trasferiti con Lui sotto ciò che potrebbe chiamarsi "un provvedimento speciale"; i rimanenti membri del Suo Ashram rimasero per essere istruiti e preparati al servizio, sotto quel Maestro che occupò il Suo posto quale punto centrale dell'Ashram di Settimo Raggio.

**384** Un'altra domanda potrebbe ancora essere: qual è l'atteggiamento del gruppo durante l'iniziazione, se ciascun membro individuale subisce iniziazioni diverse? L'integrità del gruppo viene messa in pericolo? Durante il periodo dell'iniziazione, il loro atteggiamento è quello di una meditazione focalizzata, concentrata e profonda in cui, *l'atteggiamento interiore è rivolto esclusivamente al concetto di Gerarchia*. In questi momenti il discepolo non si occupa

dell' Ashram del quale fa parte, né di formulare domande sulla natura dell' Ashram nel quale egli ora entra come iniziato, sia come iniziato delle iniziazioni della Terra, o come iniziato del regime di Sirio nei gradi avanzati. Durante le prime quattro iniziazioni, la coscienza del discepolo è completamente centrata sul più grande Tutto di cui è parte l' Ashram al quale appartiene; egli è attento al Cristo, Capo della Gerarchia, perché è l' Iniziatore delle Prime due iniziazioni, che appaiono sempre di grandissima importanza al neofita. Dopo la terza iniziazione egli fa attenzione a quella "Velata Presenza di tremendo Potere che mette alla prova la sua capacità di operare nella Volontà di Dio". Vi chiedo di notare la frase particolare "operare *nella* Volontà di Dio", e di ricordare che quella Volontà, centrata o focalizzata in Shamballa, costituisce una delle grandi energie fondamentali; l' iniziato deve imparare a lavorare in quella Volontà e attraverso Essa. Quindi, se ogni iniziato del gruppo è cosciente della prossima iniziazione che prenderà, allora elimina subconsciamente ogni consapevolezza dei contatti esterni e rimane solo, eppure in formazione di gruppo, davanti all' uno o all' altro dei due Iniziatori. L' afflusso di energia dinamica che gli arriva attraverso l' applicazione della Verga Iniziatoria, diventa un' eredità di gruppo e serve a galvanizzare, integrare e fondere il gruppo in una rinnovata attività e in un' unione soggettiva più profonda.

C'è un punto, spesso trascurato, ma che vi ho indicato in precedenza, ed è *l' approccio mentale all' iniziazione*. La qualità d' amore della Gerarchia, il fatto che sia espressione del Secondo Aspetto Divino, sono stati messi talmente in risalto che la mentalità Gerarchica (se posso usare tale frase) è spesso dimenticata; eppure è una legge, in stretto rapporto con l' iniziazione, in base alla quale "il lavoro dell' iniziato procede *entro* l' anello invalicabile della Mente universale".

**385** Vorrei che consideraste queste parole con calma e maturità.

Il Logos planetario lavora, per quanto concerne la Sua manifestazione, la Terra, dai livelli mentali cosmici; tutto ciò che è manifestato dal Suo Verbo Creativo, è il Suo Pensiero focalizzato e il Suo preciso intento mentale. Per creare un mondo materiale, dirige il Suo pensiero da ciò che si potrebbero definire i livelli concreti del piano mentale cosmico; tutto il processo è di precipitazione, consolidamento e irradiazione.

Tutti i processi iniziatici attraverso i quali deve passare il discepolo, riguardano principalmente il pensiero della suprema Divinità incarnata; quel pensiero che si manifesta come volontà di bene. Il progresso del discepolo da un' iniziazione all' altra, permette una graduale rivelazione del Proposito Divino, in quanto si esprime attraverso il Piano Gerarchico e manifesta quella qualità di amore (la volontà di bene) che conferisce al Proposito e al Piano, calore, attrazione magnetica e l' attributo principale di guarigione. Si potrebbe dire che il Proposito del Logos Planetario, quale emana dal Suo posto elevato *sotto l' impatto della Sua Volontà di bene*, è di natura redentrice.

Il tema della redenzione (che sottostà a tutti i processi iniziatici) è nascosto nelle responsabilità karmiche di Sanat Kumara; di stadio in stadio, da iniziazione a iniziazione, il discepolo arriva a comprendere il significato della redenzione. Anzitutto, egli impara a redimere la sua triplice personalità; quindi il concetto si allarga lungo linee parallele man mano che cerca di redimere i suoi simili; in seguito, partecipa al lavoro di redenzione collegato con ogni vero sforzo gerarchico, e diviene "una parte attiva di un Ashram redentore".

**386** Nelle iniziazioni seguenti, dopo la quinta iniziazione della Rivelazione, egli vede con nuova chiarezza alcune delle imperfezioni karmiche che indussero il Logos planetario a creare questo pianeta di sofferenza, di angustia, di dolore e di lotta; allora comprende (con gioia) che questo piccolo pianeta è essenzialmente unico nel suo proposito e nelle sue tecniche, e che sopra e dentro di esso (se potesse solamente penetrare al di sotto della superficie), si sta attuando un grande esperimento redentore; i suoi principali fattori effettivi e i suoi agenti scientifici sono "i figli della mente che scelgono di essere figli degli uomini, eppure per tutta l' eternità rimangono Figli di Dio". Questi "figli della mente" furono scelti, in quel remotissimo passato quando il quarto regno della natura venne in esistenza, per sviluppare la scienza della redenzione. Hanno un valore veramente storico e spiritualmente esoterico le parole del *Nuovo testamento* che dicono: "Tutta

quanta la creazione, fino ad oggi, insieme geme e soffre i dolori del parto, in attesa della manifestazione dei figli di Dio”. San Paolo si riferisce in quel punto, al proposito planetario e alla risoluta insistenza dei Figli di Dio i quali infine, avendo redenta la sostanza, la materia e la forma, e provata così la possibilità di quella redenzione attraverso le proprie personalità trasfigurate, potranno avere per ricompensa la loro manifestazione finale come espressione della divinità. Con questo proposito e con questo obiettivo in vista, essi hanno istituito il grande processo evolutivo dell’iniziazione, stabilendo così una continuità di rivelazione e di illuminazione. In realtà, il periodo in cui si è sottoposti all’iniziazione finale, è semplicemente la culminante e trionfante dimostrazione della realizzazione e del proposito di tutte le esperienze passate; è l’adempimento (da parte dell’Unico Iniziatore) della prima promessa fatta ai “figli della mente” quando originariamente cominciarono il loro lavoro di redenzione; è “un’improvvisa e luminosa glorificazione individuale e la sua fusione con la gloria del tutto, durante l’iniziazione”.

Queste idee possono fornirvi un nuovo punto di vista circa l’iniziazione e, se sapete riflettere nel modo dovuto, vi aiuteranno a penetrare parzialmente nella Mente di Dio, permettendovi così di introdurvi almeno in quella “terra promessa” dalla quale dipendono ogni speranza spirituale, ogni aspettativa e l’intento dinamico che sta dietro il processo evolutivo. Le “aule dell’iniziazione” (parlando nuovamente in simboli) nelle quali l’iniziato dimostra la propria qualità redentrice, sono la vera “Terra Promessa”. L’intera storia del popolo Ebraico si basa sul riconoscimento di questa verità fondamentale, che tuttavia ha distorto in una forma di possessività individuale e razziale, dovuta al profondo egoismo e materialismo della razza.

**387** Gli Ebrei distorcono la speranza eterna, speranza di tutti i figli della mente, e la rendono un obiettivo puramente materiale, un obiettivo territoriale. A sua volta, tutto questo è basato sull’arroganza, sul carattere aggressivo e sulla mancanza di vera prospettiva, caratteristiche fondamentali del popolo Ebraico *nonostante le numerose eccezioni*.

La “terra promessa” dove il pensiero divino è proiettato, diretto e mantenuto fedele all’impulso creativo del Logos planetario, si trova a livelli cosmici e rimane lì immutabile. È ciò che mantiene Sanat Kumara, nella Sua Camera del Consiglio in Shamballa, fermamente accanto a quelle vite che si stanno redimendo e a tutti gli agenti del processo redentore, fino a che “l’ultimo stanco pellegrino abbia trovato la via verso la Casa del Padre”. Questi agenti sono i figli degli uomini che, infine, dimostreranno, “nelle dimore celesti” e nel luogo dell’iniziazione, la natura della propria alta vocazione; essi riveleranno a tutti coloro che possono afferrare il significato di questa manifestazione, che “esprimono nuovamente e pienamente ciò che sono sempre stati”. La caduta dei veli della materia permette che la gloria interiore splenda e, avendo portato a termine il lavoro di redenzione, “essi possono partecipare gloriosamente alle imprese creative”. Sto citando alcune parole che Cristo pronunciò, in un’iniziazione che ebbe luogo non molto tempo fa, quando rivolse la parola a un gruppo di nuovi iniziati.

## SULLE INDICAZIONI

Consideriamo ora le indicazioni che ho dato. Sono sette. Ne ho già trattate due ed erano:

Indicazione I... I cambiamenti avvenuti nella Gerarchia sono il risultato del lavoro dei discepoli del mondo.

Indicazione II... La pianificazione umana attuale è una delle prime indicazioni dell’aspetto Volontà.

**388** Rimangono da considerare cinque indicazioni che non esporrò sotto forma di domanda come prima, ma con le parole originali. Vi chiedo di rileggerle varie volte, concentrando il pensiero e osservando lo stretto rapporto che intercorre fra loro e come rendano chiaro il processo

iniziatico, che è unico, di valore sintetico e illuminante. Come già vi dissi, ciascuna di esse è suscettibile di sette interpretazioni, ma dato il nostro scopo, ci limiteremo a studiarle dal punto di vista del discepolo accettato, cioè dei discepoli che lavorano in un Ashram e si preparano per il servizio e per l'iniziazione.

Indicazione III... I discepoli di tutti gli Ashram hanno simultaneamente il compito di “modificare, qualificare e adattare il Piano Divino”. Perché è così? Perché il Piano non viene *imposto*?

Indicazione IV... L'iniziato conosce, poiché opera. Che significato ha per voi questa indicazione?

Indicazione V... La chiave per l'esatta interpretazione di un'indicazione, è nella sua associazione con l'idea di direzione nel tempo e nello spazio.

Indicazione VI... Il discepolo deve riconoscere l'indicazione, che è in rapporto col *suo* grado di consapevolezza... Il mio solo sforzo è quello di indicare il rapporto fra iniziazione e rivelazione.

Indicazione VII... Uno dei segni dell'idoneità all'iniziazione, è la capacità di vedere il Tutto nella sua espansione e inclusività, e di osservare quale Legge viene trascesa quando la parte diviene il Tutto.

Per quanto concerne la sesta indicazione, ho specificato che la rivelazione, indotta da un giusto orientamento e dal giusto pensiero, fa parte della formazione dell'iniziato. Molti di coloro che così si preparano, ritardano il proprio progresso non riconoscendo la rivelazione quando appare al loro orizzonte spirituale. Avrete osservato che spesso le indicazioni stesse si riferiscono alla loro natura, perché in realtà quando è considerata in modo appropriato, essa costituisce *il seme o il germe di una rivelazione intenzionale*.

**389** Il Maestro sa molto bene qual è la prossima rivelazione per il discepolo in preparazione; mediante le indicazioni egli pianta i semi della rivelazione, ma tocca al discepolo scoprire ciò che l'indicazione è destinata a produrre, e nutrire il seme fino a che fiorisca nella bellezza della rivelazione.

Nel delucidare queste indicazioni non faccio il lavoro che dovrete compiere voi. In realtà sto solamente coordinando a vostro beneficio le idee, le informazioni e i concetti che sono già penetrati nel vostro subconscio attraverso la meditazione, lo studio e la vita sperimentale analitica. Dopo aver fatto ciò, vi lascio procedere soli e senza aiuto, verso il momento della rivelazione. Voi parlate di una serie di iniziazioni, ma i Maestri parlano di una *serie di rivelazioni*, e il Loro lavoro consiste nel preparare i propri discepoli alla rivelazione. Tieni presente, fratello mio, che la rivelazione è difficile da conquistare e da mantenere, cosa che spesso viene trascurata. La rivelazione affatica la personalità del discepolo, ma non è di alcuna utilità a meno che la personalità non la riconosca; essa produce un'enorme stimolazione e l'iniziato, per ciò che riguarda una rivelazione, passa attraverso tre fasi: anzitutto viene la fase dell'estasi e del supremo riconoscimento; segue l'oscurità, e quasi la disperazione, quando la rivelazione svanisce e il discepolo scopre che deve camminare nuovamente nella luce comune del mondo; egli ora sa ciò che è, e qui consiste la sua prova, poiché deve continuare su questo riconoscimento interiore, ma prescindere dallo stimolo della rivelazione. Finalmente, è talmente assorbito dal suo servizio, a prestare aiuto ai suoi simili e a condurli verso la *loro* prossima rivelazione, che dimentica l'eccitazione e la reazione. Egli scopre allora, con sorpresa, che in qualunque momento e a volontà, se è di utilità per i suoi interessi altruistici, la rivelazione gli appartiene definitivamente. Riflettete su questo.

Studiamo ora le rimanenti indicazioni:

Indicazione III. *“I discepoli di tutti gli Ashram hanno simultaneamente il compito ‘di modificare, qualificare e adattare il Piano divino’. Perché è così? Perché il Piano non viene imposto?”*

**390** Noterete immediatamente il rapporto di questa indicazione con la prima. Il concetto di responsabilità sottostà al significato di questa indicazione, e a proposito vi ricordo che, dal punto di vista della scienza esoterica, il senso di responsabilità è *la prima* e dominante caratteristica dell’anima. Un discepolo quindi, intraprenderà il compito presentato in questa terza indicazione nella misura in cui è in contatto con l’anima, ed è quindi una personalità infusa dall’anima e sotto la sua direzione. Il processo di “modificare, qualificare e adattare” procede per mezzo di una personalità focalizzata nell’intelletto, ed è aiutato dalla comprensione di cui è capace la mente concreta. È un risultato dell’attività dell’anima sul proprio livello, ed è interamente in rapporto con l’intento del gruppo gerarchico e con lo svolgimento del Piano divino.

La comprensione del Piano da parte del discepolo varierà necessariamente a seconda del suo grado di evoluzione. Nelle primissime fasi del discepolato, la sua capacità di “modificare, qualificare e adattare” è veramente modesta, ma ogni espansione di coscienza lo renderà sempre più idoneo. Troverete interessante studiare di nuovo gli stadi del discepolato, come sono tracciati nel *“Discepolato della Nuova Era, Vol. I.”* Noterete che ogni stadio (quando l’esperienza è effettiva) permette al discepolo di vedere, con sempre maggior chiarezza, il piano dal punto di vista dell’Ashram e del Maestro; infine arriva il momento in cui il discepolo giunge al cuore stesso delle cose ed è così vicino al cuore del Maestro che i progetti Gerarchici diventano qualcosa a cui egli può partecipare e contribuire.

Ci sarebbero due pensieri da considerare qui. Anzitutto, si dovrà comprendere che il discepolo, sotto la Legge, deve impadronirsi della tecnica del compromesso spirituale e, in secondo luogo, che le tre parole: modificare, qualificare e adattare, si riferiscono in modo preciso ai tre mondi in cui il Piano deve manifestarsi.

Esistono due tipi di compromesso, fratello mio. C’è il compromesso in cui si stabilisce l’equilibrio per convenienza, ed è normalmente il meno desiderabile, il più facile e materialistico.

**391** C’è anche il compromesso che influenza la decisione — e lo sviluppo del Piano implica sempre una decisione — verso ciò che concerne i valori spirituali, e che porterà infine il maggior bene per il maggior numero. Questa è l’arte del compromesso che il discepolo deve imparare, perché poco si ottiene imponendo i valori spirituali. Il compromesso che deve stabilire il discepolo sta fra il riconoscimento dello stadio raggiunto dall’umanità media e gli aspetti immediati del Piano che, secondo i Maestri, dovrebbero essere presentati e riconosciuti da tutti.

Per un Ashram, il valore di un discepolo preparato e attivo consiste nella sua capacità di “vedere congiuntamente con l’Ashram” quale attività è necessaria, la tecnica e il modo di realizzare un altro sviluppo nell’ambito del Piano eterno; a ciò si deve aggiungere la comprensione, da parte del discepolo, della civiltà e della cultura di cui egli è parte, oltre alla comprensione del campo in cui deve impegnarsi. Essendo un essere umano attivo, e parte del grande panorama della vita, egli può interpretare per l’Ashram ciò che osserva rispetto al male dilagante, ciò che nota relativamente agli sforzi per il bene compiuti dall’umanità, e “la voce rivelatrice” delle masse mute; i suoi suggerimenti sul modo immediato di trasformare le idee Gerarchiche in ideali umani comuni sono importanti per il Maestro del suo Ashram. Sotto questo aspetto del lavoro gerarchico, il suo valore risiede nel fatto che egli *non* è un Maestro, ed è necessariamente in più stretto contatto con la vita quotidiana degli esseri umani comuni, e che il campo delle sue attività è quello delle personalità, mentre i Maestri e gli iniziati più avanzati lavorano con le anime. Quando un discepolo è veramente una personalità infusa dall’anima, può essere di prezioso aiuto per il Maestro.

Devo indicare che ci sono tre tipi di lavoratori gerarchici:

1. Le anime, cioè quegli iniziati che hanno preso la quarta Iniziazione della Rinuncia e il cui

corpo dell'anima, il corpo casuale, è stato distrutto. Sono i Custodi del Piano.

- 392
2. Le personalità infuse dall'anima; questi sono discepoli e iniziati delle prime tre iniziazioni, tramite i quali "le anime" eseguono il Piano.
  3. Gli aspiranti intelligenti che non sono ancora personalità infuse dall'anima, ma che riconoscono la necessità del Piano e cercano il bene dei propri simili.

Il gruppo superiore formula il Piano; il secondo gruppo lo "modifica, qualifica e adatta" ai requisiti umani contemporanei, assicurando in questo modo la sua graduale e regolare continuità; il terzo gruppo è costituito dagli agenti che trasmettono questo Piano al genere umano e cercano di renderlo attuabile, guidati dal compromesso spirituale, posto in evidenza dal secondo gruppo.

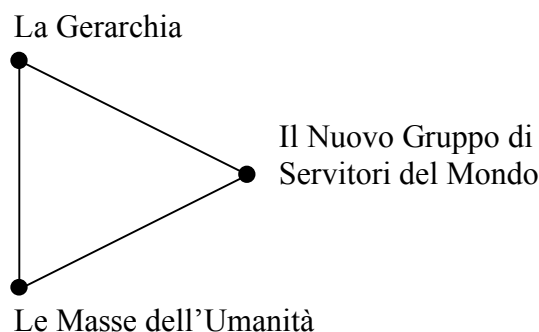
I discepoli, dal momento in cui hanno compreso il Piano, ne divengono gli agenti principali e sono informati spiritualmente sui passi che devono compiere per modificarlo a livello mentale, affinché sia accettato dall'umanità in maniera intelligente e progressiva e non imposto dinamicamente, con i conseguenti e disastrosi effetti. Accettano la responsabilità per il necessario compromesso, poiché questa è la *loro responsabilità* e non quella dei Maestri. I diversi aspetti del Piano, quali vengono presentati loro nell'Ashram, sono quindi modificati e riordinati in modo che esso divenga una serie di passi consecutivi e non l'impatto violento di un'idea non compresa. Si può dire che il compromesso spirituale del discepolo (che lavora col Piano), trasformi l'idea fondamentale (attraverso una modificazione mentale) in un ideale accettabile.

Quando il processo di modificazione è completato, l'idea, nella forma di ideale, scende sul piano astrale, il piano delle emozioni. A quel livello si colora con la qualità che il discepolo attivo crede possa essere di maggior attrattiva per le masse degli uomini con le quali lavora e, particolarmente, per gli intellettuali che abbiano aspirazioni.

Oggi, due qualità "colorano" l'ideale della prossima civiltà per la quale tutti i discepoli lavorano: libertà e sicurezza spirituale. È vero, anche se l'uomo che parla in termini di sicurezza omette la parola "spirituale". Ma ciò è in realtà quello che gli uomini cercano.

- 393
- In seguito, l'ideale "*debitamente modificato e qualificato*" è presentato all'umanità sul piano fisico, nel quale è *adattato* ai diversi campi di pensiero, ai diversi tipi di coscienza, alle nazioni e ai gruppi con i quali lavora il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Questo triangolo di lavoratori è circondato da tutti i lati dal mondo delle anime e degli uomini; il suo vertice raggiunge i livelli più alti della Gerarchia; la sua seconda punta è ancorata nel Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo; la sua punta più bassa penetra nelle masse degli uomini.

Avete quindi:



C'è una linea diretta di discesa spirituale dai Maestri nelle fila degli uomini, e il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, esegue il compito di "modificare, qualificare e adattare". Spesso vengono commessi errori, perché questo triplice lavoro dipende dalla chiara visione e da un giudizio equilibrato ma, nonostante tutto, il lavoro continua, e a lungo andare, l'idea divina emerge come un ideale accettato e, a tempo debito, è il mezzo per condurre avanti l'intera



famiglia umana lungo il Sentiero dell'Evoluzione.

Indicazione IV. *“L'iniziato conosce, poiché opera. Quale significato ha per voi questa indicazione?”*

Tutta la storia dell'evoluzione è rinchiusa in queste poche parole. Il Cristo ha espresso quest'idea in altri termini quando disse: “Ogni uomo che compie la Sua Volontà, saprà”; secondo la legge occulta, il fare, precede sempre la conoscenza, poiché la conoscenza si ottiene tramite l'esperimento e l'esperienza.

**394** Il discepolo o l'aspirante lavora sempre nell'oscurità, specie nei primi stadi del suo sviluppo, seguendo un profondo e nascosto istinto verso la giusta attività. Persistendo nell'arduo compimento del dovere, prima sotto la pressione della coscienza, poi sotto l'impulso della sua anima che si risveglia e sotto l'influenza del Maestro, egli avanza dall'oscurità alla luce; scopre che l'obbedienza ai suoi istinti spirituali lo conduce inevitabilmente nel regno della conoscenza che, una volta acquisita, si trasforma infine in saggezza. Diviene allora un Maestro e non cammina più nell'oscurità.

Generalmente gli aspiranti soffrono amaramente per i numerosi cicli di oscurità attraverso i quali sembrano passare; si lamentano della difficoltà di lavorare nell'oscurità o del fatto di non vedere alcuna luce, dimenticando che la capacità di lavorare nell'oscurità o nella luce è una facoltà tutta interiore. Infatti, l'anima non conosce altro che *l'essere*; la luce e l'oscurità sono, per l'anima, un'unica e medesima cosa. Soprattutto, la conoscenza arriva attraverso l'esperimento cosciente, e non si può ottenere alcuna esperienza senza un'attività sperimentale. La conoscenza è la ricompensa di ambedue questi fattori — una conoscenza che non è teorica, ma comprovata e reale, e il risultato intelligente di un duro lavoro; è anche l'effetto di frequenti difficoltà (ben utilizzate) e dell'anticipazione spirituale.

Tutto ciò avviene realmente nella vita e nel lavoro dell'aspirante individuale, quando affronta il problema della propria natura inferiore e si prepara per divenire una personalità infusa dall'anima; questo riguarda anche il discepolo attivo che cerca la conoscenza e la saggezza mentre attua il Piano gerarchico nel modo migliore possibile. Egli deve necessariamente sperimentare e acquisire esperienza pratica; deve comprendere il significato sia del successo che dell'insuccesso e la conoscenza che ne può derivare.

La conoscenza arriva, all'inizio, dalla lotta per avanzare verso una luce maggiore e più chiara; in seguito l'aspirante, (che cerca di esprimere l'anima) impara a dimenticare se stesso di fronte alla necessità degli altri, quando chiedono la luce e la conoscenza che egli possiede.

**395** La saggezza prende il posto della conoscenza quando, nella trasmutazione dei fuochi mediante la lotta, il dolore e l'arduo lavoro, l'aspirante si trasforma in discepolo attivo e viene gradualmente assorbito nei ranghi dalla Gerarchia.

Oltre ai suddetti, ci sono altri e più profondi significati, ma qui vi ho indicato la via verso una conoscenza più piena; il valore essenziale latente si rivelerà inevitabilmente man mano che lavorerete attraverso l'esperimento e l'esperienza, e dall'esperienza verso un'espressione manifestata della divinità.

Indicazione V. *“La chiave per la giusta interpretazione di un'indicazione sta nella sua associazione con l'idea di direzione nel tempo e nello spazio”.*

Mi chiedo, fratello mio, se sei consapevole del fatto che un'indicazione non è tale se non riesce a darti la *direzione* e la capacità di progredire. Un'indicazione non è un punto statico d'informazione. Affrontata correttamente, diviene il successivo e dinamico passo avanti sul Sentiero del Ritorno. È *qui* che le parole “nel tempo e nello spazio” assumono un significato. Una delle prime cose che un discepolo deve apprendere è sapere qual è il momento opportuno, sia per quanto riguarda la propria vita spirituale sperimentale, sia in relazione al lavoro che sta

realizzando nel mondo degli eventi quotidiani sotto l'impressione gerarchica. È una delle lezioni più difficili da imparare, particolarmente nella fase in cui il discepolo può essere facilmente trascinato dall'entusiasmo impulsivo ed emotivo, cosa particolarmente difficile da comprendere per le persone che appartengono al sesto Raggio dell'Idealismo o della Devozione.

Durante il noviziato la maggior parte degli errori commessi dai discepoli riguardano il fattore *tempo*; questo naturalmente è prevedibile, poiché "tempo" è solamente una parola che designa la vita quotidiana *degli eventi*.

Desidero che consideriate la parola "eventi", nel senso di *eventi correnti*. Il tempo non è altro che una successione di eventi registrati dalla coscienza del cervello fisico; questi eventi tendono a produrre un effetto eccessivo e troppo potente sul discepolo. Tuttavia, una volta che riesce a considerare gli eventi come aspetti del tempo, non solo comincia a sviluppare la necessaria continuità di coscienza, ma anche un senso delle proporzioni, che ha un effetto stabilizzatore e sano.

**396** Gli studenti farebbero bene a usare le parole "direzione nel tempo e nello spazio" come un pensiero-seme nella meditazione. La ricompensa sarebbe grande.

È saggio ricordare che "lo spazio è un'entità", secondo l'espressione di H.P.B. Quando definì in tale modo lo spazio, dette all'umanità una delle indicazioni più importanti mai avute prima. Conoscere l'esistenza di questa entità conduce al riconoscimento pratico dell'aforisma che dice: "In Lui viviamo, ci muoviamo e siamo". Esso spiega la necessità dell'insegnamento esoterico concernente i centri planetari e i piani, cioè gli stati di coscienza. Il discepolo comincia quindi a studiare se stesso in rapporto con questa "Entità che tutto avvolge", ad accertarsi della "direzione" dalla quale provengono le varie energie (che potenziano la sua vita e motivano le sue azioni), a familiarizzarsi gradualmente con la "localizzazione di queste stazioni di potenza e di quei centri radianti di luce che, fondati dal Creatore divino, sono le sorgenti della vita e l'origine della luce e della conoscenza", com'è detto negli antichi archivi che a volte cerco di tradurvi.

Direzione. Tempo. Spazio. Con questi concetti nella mente, l'informazione occulta comincia ad assumere una nuova e profonda importanza esoterica, che i discepoli (ed è per loro che scrivo) possono studiare in due modi:

1. Come indicazione della direzione, nel tempo e nello spazio, da cui l'energia motivante e l'amore illuminante possono esercitare un impatto sul discepolo ricettivo.
2. Come indicazione della direzione (ancora nel tempo e nello spazio) nella quale devono andare le energie usate dal discepolo, mentre impara a cooperare col Piano gerarchico e ad attuarlo. Questo è l'aspetto positivo e non quello negativo di tali parole.

Il discepolo si muove sempre in un mondo di energie; esse esercitano un impatto su di lui provenendo da molte e svariate direzioni. Egli deve imparare quali energie respingere e a quali essere ricettivo; tutte le energie si muovono nello spazio e sono in realtà l'aspetto-vita dell'entità-spazio; sono tutte determinate dal fattore tempo col quale il discepolo deve familiarizzare. Dall'altra parte, a volte si inverte il processo.

**397** Il discepolo impara a usare le energie, da lui localizzate e scoperte nello spazio, entro un tempo stabilito, e quindi a dirigerle accuratamente (per mezzo del centro ajna) verso il lavoro e il gruppo che è sotto l'influenza gerarchica, attraverso i propri sforzi diretti. Riflettete su questo, poiché in queste parole è nascosta molta illuminazione.

Le due indicazioni rimanenti saranno trattate nella mia prossima comunicazione e allora sarà concluso l'insegnamento sulle Indicazioni. L'insegnamento sulle Formule è stato completato nell'istruzione precedente, perché abbastanza fu dato in merito a queste forme astruse per servire i propositi dell'istruzione durante il prossimo ciclo.

## PUNTI DI RIVELAZIONE

Abbiamo già esaminato due dei punti di rivelazione e quindi considerato che si riferiscono alle prime due iniziazioni. Queste vengono prese rispettivamente sul piano fisico e su quello astrale. Alla seconda iniziazione, l'iniziato comincia per la prima volta (benché in forma molto elementare) a usare l'aspetto volontà e, nella rivelazione concessa, compie un passo importante verso la terza Iniziazione della Trasfigurazione. Questo implica la trasfigurazione della personalità e la sua liberazione dal seducente imprigionamento nei tre mondi. Ora egli affronta la grande iniziazione di transizione ed è di fronte alla rivelazione espressa per noi nelle seguenti parole:

*La Monade è per il Logos planetario ciò che il terzo occhio è per l'uomo.*

Queste parole misteriose possono essere comprese solamente se poste in relazione con la rivelazione precedente, che implica la Volontà e la Legge di Sacrificio. Si dovrebbe ricordare che la Legge di Sacrificio (nel suo aspetto distruttivo) è dominante durante la seconda, terza e quarta iniziazione.

- 398**
1. Alla seconda Iniziazione, del Battesimo, il controllo del corpo astrale viene spezzato; esso è sacrificato in modo che l'intuizione, la controparte superiore dell'"aspirazione propulsiva" (com'è definita a volte) possa assumere il controllo.
  2. Alla terza Iniziazione, della Trasfigurazione, il controllo della personalità nei tre mondi viene spezzato in modo che il Figlio della Mente, l'anima, possa sostituire finalmente la mente inferiore concreta che finora ha comandato. Nuovamente, per mezzo della Legge di Sacrificio, la personalità viene liberata e diventa semplicemente uno strumento dell'anima.
  3. Alla quarta Iniziazione, della Rinuncia, l'aspetto distruttore della Legge di Sacrificio produce la distruzione del corpo causale, il corpo dell'anima, in modo che la personalità unificata e infusa dall'anima possa agire direttamente ispirata dalla Triade Spirituale, la triplice espressione o strumento della Monade.

Il significato di questi "episodi distruttivi che producono la liberazione del prigioniero del pianeta" (cioè l'uomo spirituale divino) sta nel fatto che, dopo la quarta iniziazione, la luce del proposito è l'unico fattore che controlla la carriera dell'iniziato; egli entra in una fase in cui si avvicina sempre più al "centro in cui la volontà di Dio è conosciuta". Alla terza iniziazione viene offerta una rivelazione elementare del Proposito divino; in quel momento viene rivelato solo il primo stadio di quel Proposito misterioso che tutto abbraccia; le rimanenti sei Iniziazioni rivelano progressivamente (al Maestro) il Proposito che tutto racchiude.

Vi ho detto prima che in merito ai Punti di Rivelazione, andrebbero prese in considerazione tre parole: Procedimento. Ubicazione. Obiettivo. Tutti e tre sono utili qui per considerare la natura della prossima rivelazione.

Il riconoscimento di questi Punti di Rivelazione si divide automaticamente in due procedimenti principali o processi stabiliti:

- 399**
1. Il procedimento portato avanti sotto l'impulso della Legge di Sacrificio, che "distrugge gli impedimenti e rimuove gli ostacoli individuali, liberando così l'iniziato in quel vortice di forza nel quale impara il metodo per trattare la corrispondenza planetaria di ciò che ha superato individualmente". Queste parole dovrebbero essere studiate attentamente in rapporto alla seconda, terza e quarta iniziazione.
  2. Il procedimento impiegato alle rimanenti cinque iniziazioni. In questi processi iniziatici c'è

“un assorbimento spirituale dell’iniziato nel circolo e nel ciclo della Mente Universale”. L’iniziato è allora “preso e lasciato libero in campi di sforzo planetari in cui la volontà dev’essere impiegata affinché la Monade possa dirigere”.

Si può vedere, da tutto ciò che è stato detto, perché tutto questo insegnamento superiore debba necessariamente rimanere astruso, velato e protetto in modo da salvaguardare e tutelare l’iniziato. Questo duplice procedimento, in rapporto al momento cruciale di ciascuna delle iniziazioni, è sempre scrupolosamente custodito. Il momento “in cui l’iniziato, che sta sul punto entro il triangolo e non sul quadrato”, vede (in un lampo) il grande processo di allineamento che lo porterà dal punto immediato di rivelazione, alla gloria finale, dev’essere protetto, e lo sarà sempre.

*L’ubicazione* di questo particolare punto di rivelazione si trova sul piano mentale; attraverso l’allineamento della mente concreta inferiore, del Figlio della Mente e della mente astratta, si crea un canale diretto per la visione. Il mezzo di rivelazione in questa Iniziazione è l’antahkarana, che si va costruendo rapidamente, e che può così mettere alla prova l’anello di congiunzione e il metodo esoterico della visione. Lo strumento di ricezione è il terzo occhio che, per un momento, sospende temporaneamente il suo compito di dirigere l’energia sul piano fisico e diviene allora un organo ricettivo, stazionario, rivolto all’interno verso la luce superiore. Viene quindi implicato il centro della testa e ha luogo un allineamento secondario fra il centro ajna, il centro della testa e il corpo dell’anima.

**400** Tutto ciò avviene a un punto elevato, durante la terza iniziazione; per la prima volta nella sua storia personale l’iniziato è completamente allineato e può agire direttamente dal centro della testa fino al punto più alto della Triade Spirituale. Ecco la ragione del repentino afflusso di gloria trasfigurante. Questo è *l’obiettivo* dell’iniziazione; il triangolo composto da procedimento, ubicazione, obiettivo è creato; appare in un lampo e quindi, alla fine del processo iniziatico, scompare lasciando tuttavia una tendenza permanente, nuova, spirituale e istintiva verso la percezione e la vitalità monadica.

Osserverete quindi, come questa informazione, indicando l’atteggiamento del terzo occhio durante questo processo iniziatico e la sua nuova funzione in rapporto alla Monade, getti nuova luce sul lavoro della Monade stessa. Il terzo occhio è ora ricettivo alla luce proveniente dalla fonte più alta, sospende la sua attività rivolta all’esterno e funziona come lente per riflettere la luce e per ottenere la visione interiore più elevata possibile nel particolare punto di evoluzione raggiunto. Tutto ciò rappresenta un’attività che (eccetto nel caso degli iniziati più avanzati) rimane molto misteriosa. Tuttavia, lo studio sull’uso del terzo occhio alla terza iniziazione, metterà in chiaro l’insegnamento secondo il quale la Monade è per il Logos planetario ciò che il terzo occhio (nella sua funzione iniziatica) è per il discepolo alla terza iniziazione.

La Monade è la sorgente di luce, non solo per la famiglia umana, ma *riceve anche la luce proveniente dal Sole triplice*; è la lente attraverso cui la luce del Logos solare può affluire al Logos planetario, e in questa luce mantiene e conserva fermamente la visione, il proposito, la volontà e l’intento creativo del Logos planetario.

Non posso andare oltre su questo argomento. Posso solamente darvi suggerimenti velati, e formulare alcune frasi o pensieri-seme che (se debitamente considerati e meditati) cominceranno ad allenare la vostra percezione e a sviluppare il terzo occhio, consentendogli di riorientarsi e mutare la sua funzione al momento opportuno.

Vi ho detto che questi punti di rivelazione sono il germe o il seme di una certa potenza invocatrice; questo è particolarmente vero e giusto a proposito dell’insegnamento concernente il terzo occhio.

**401** L’iniziazione non è un processo astratto e mistico, al quale viene sottoposto il discepolo su l’uno o l’altro dei piani sottili, la cui conoscenza deve gradualmente penetrare fino alla sua coscienza. Questo può essere parzialmente vero rispetto alle prime due iniziazioni (le iniziazioni della soglia di Sirio), ma le rimanenti iniziazioni riguardano l’uomo nella sua totalità, cioè i “tre

veicoli periodici”, e producono la salda fusione di questi tre, una crescente reazione alla Luce del Mondo, più la capacità di registrare nel cervello fisico ciò che avviene (se l’iniziato agisce nel corpo fisico per karma, per decisione o per servizio); in questo processo di registrazione il terzo occhio è intensamente implicato. Dalla terza iniziazione in poi quest’occhio è sottoposto a un allenamento e comincia a funzionare nei due modi seguenti:

1. Corrisponde (in una certa misura) alla mente concreta, con la sua capacità di interpretare l’ambiente e l’esperienza.
2. Può anche agire come una lente o come un raccogliitore di luce che proviene dai mondi interiori e superiori.

Noterete quindi, il nuovo significato che queste idee conferiscono ai tre stadi che accompagnano i punti di rivelazione: lo Stadio di Penetrazione, lo Stadio di Polarizzazione e lo Stadio di Precipitazione. Lascero a voi trarre le dovute conclusioni dopo aver accuratamente studiato l’insegnamento.

Passando al quarto Punto di Rivelazione, lo troviamo espresso in questi termini:

*“Il Proposito stesso è solamente un’energia, liberata nella Camera del Consiglio a Shamballa. Lì deve assumere forma”.*

402 Questa rivelazione porta l’iniziato a uno dei livelli più alti di contemplazione; trattiamo qui della sua improvvisa comprensione, alla quarta Iniziazione della Rinuncia, di un’altra fase della divina Volontà condizionante. L’iniziato ha cominciato a riconoscere e a interpretare, anche se in modo elementare rispetto a ciò che riconoscerà alla nona iniziazione, l’aspetto distruttore della Volontà, come si esprime attraverso la Legge di Sacrificio. Ora, per la prima volta (come risultato della distruzione), egli può cominciare ad afferrare l’essenziale aspetto costruttivo di questa stessa Volontà e ad apprezzare la sua funzione futura di Costruttore creativo. Vi ricordo che qui la costruzione da realizzare, non è la stessa che distingue il secondo aspetto divino, quello di Amore-Saggezza, ma è strettamente collegata con quella del primo aspetto di Proposito, Potere o Volontà; tratta dei processi che precedono l’effettiva costruzione creativa, la preparazione di progetti (se posso usare questo termine) “circoscritti all’ambito di Shamballa”, dove Elevati Esseri spirituali devono costruire i Loro piani. Questo processo è diverso da quello della costruzione creativa, ed è collegato con un’opera misteriosa, realizzata secondo la “Legge di Assemblea”.

L’energia impiegata, con la quale l’iniziato prende in questo momento il suo primo e temporaneo contatto, è quella usata dal Logos Planetario quando raccoglie entro il Suo anello invalicabile la sostanza extraplanetaria che dev’essere utilizzata progressivamente, man mano che il mondo dell’essere e delle forme progredisce secondo la Legge di Evoluzione. Bisogna ricordare ad esempio, che attualmente le forme planetarie sono composte da una sostanza molto più elevata rispetto all’epoca primordiale. Bisogna anche ricordare che agisce continuamente un grande processo di eliminazione, accompagnato da un parallelo *processo di sostituzione*. Ciò che non serve più al Proposito del Logos planetario, è occultamente scartato ed eliminato e rimpiazzato da ciò che “sarà all’altezza del proposito del Padre”. Proprio questo concetto è stato travisato e distorto dall’insegnamento Cristiano sulla “espiazione indiretta”. Questo deriva da una fondamentale confusione tra la Legge di Sacrificio e la Legge di Assemblea, ed ebbe luogo quando la comprensione della natura del Padre era un grande mistero.

403 L’intero processo venne allora interpretato in termini del primo e più alto Aspetto della Trinità essenziale, totalmente sconosciuto dall’uomo, anziché in termini del secondo Aspetto, l’aspetto costruttore magnetico dell’Amore. Noi siamo, se solo potessimo rendercene conto, in fase di reinterpretazione e riordinamento di ciò che potrebbe definirsi “la struttura dottrinale sottostante al rapporto fra conoscenza e saggezza”. Questo implica la soppressione di vecchi

concetti, come la trinità della manifestazione e l'introduzione di idee nuove e più giuste, che inevitabilmente devono sostituire quelle antiche, man mano che all'iniziato sul Sentiero viene presentato lo sviluppo del primo aspetto. Ciò, mediante certe attività future, si infiltrerà gradualmente nella coscienza dell'umanità; la nuova religione mondiale sarà basata su una percezione spirituale più profonda del Padre o Aspetto Vita, in sostituzione dell'immagine del Figlio o aspetto coscienza, che si va rapidamente cristallizzando.

Avete qui una chiave dell'insegnamento che vi detti più volte, cioè che i processi superiori di sviluppo spirituale devono coscientemente cedere il posto a una fase di percezione ancora più elevata, per descrivere la quale non abbiamo ancora i termini. Per quanto concerne la coscienza, parliamo costantemente di iniziazione; per definire questo nuovo processo simultaneo di percezione e interpretazione usiamo la parola piuttosto vaga di "identificazione".

Il processo al quale si permette ora all'iniziato di partecipare durante e dopo la quarta iniziazione della Rinuncia (che gli viene presentata in una sequenza di punti di rivelazione) è reso possibile dalla sua sottomissione alla Legge di Sacrificio la quale, a sua volta, porta la sua coscienza in stadi successivi sotto l'influenza della Legge di Assemblea. In nessuna delle mie precedenti istruzioni ho fatto riferimento a questa legge. L'iniziato, mediante una rivelazione apprezzata e compresa, può ora aggiungere al suo lavoro col Piano e alla sua tecnica di costruzione, la capacità di operare col Proposito divino, con le sostanze (di natura eterica) ed energie di cui è permeato il corpo eterico cosmico (i quattro piani superiori del nostro piano fisico cosmico), secondo una legge messa in moto dal Padre, ma che rende possibile l'attività costruttiva del Figlio, così da essere perfettamente allineata col Proposito divino.

404 Altro aspetto di questo processo, reso manifesto dal punto di rivelazione raggiunto alla quarta iniziazione, è che viene allora indicato il punto più elevato del processo di redenzione, perché le energie *liberate* nella Camera del Consiglio di Shamballa sono "la sostanza vivente, di natura sostitutiva, messa a disposizione del punto di luce che avanza". Questo punto nella coscienza divina che possiamo definire (nel nostro caso) l'Unità, l'Uomo, redime successivamente la sostanza che compone tutte le forme, e ne porta in manifestazione la controparte superiore, liberata in Shamballa, perché l'uomo possa utilizzarla. Questo è un profondo mistero e temo di non poter esprimere queste idee con maggiore chiarezza. Tuttavia, secondo la Legge di Corrispondenza o di Analogia, l'iniziato può pervenire gradualmente a una vera comprensione dei significati impliciti. Questi punti di rivelazione emanano dal mondo dei significati e non dal mondo del significato; essi gettano luce, se interpretati giustamente e a tempo debito, sul mondo del significato, redimendo e liberando quindi le forme nel mondo delle apparenze.

Avete quindi, in questo punto di rivelazione, gli stessi tre metodi sequenziali di comprensione della verità contenuta in tutte le rivelazioni. Quali sono questi metodi?

In primo luogo c'è il riconoscimento di un *grande procedimento* che, secondo la Legge di Assemblea, è responsabile dell'apporto di energie extraplanetarie, man mano che prosegue la redenzione dei mondi dell'essere e della forma, per mezzo del secondo aspetto divino. Non mi è possibile parlarvi di questo procedimento. È reso noto che il luogo o *l'ubicazione* in cui avviene l'assemblea è la Camera del Consiglio di Shamballa. Tuttavia, fratello mio, vorrei richiamare la tua attenzione sul fatto che Shamballa è semplicemente una parola che trasmette l'idea di un vasto punto focale di energie, riunite e collegate dal Logos planetario per creare una manifestazione adeguata al Suo intento in via di sviluppo e al Suo servizio planetario. *L'obiettivo* è ugualmente chiaro e consiste nel riunire ciò che contiene in sé le energie redentrici.

405 Come la Scienza di Redenzione, secondo il Piano gerarchico, è la tecnica usata per redimere il mondo delle apparenze, in modo analogo, a un livello molto più alto, la Legge di Assemblea produce la Scienza di Energia, che è il processo redentore (in un senso che non vi è possibile comprendere) che influenza il lavoro di chi opera per la redenzione nel mondo del significato.

Come potete notare, tutto ciò rientra nei tre stadi di Penetrazione, Polarizzazione e Precipitazione, poiché è in relazione all'unione di energie redentrici introdotte nel nostro anello

invalicabile mediante l'attività di Esseri a Shamballa, che possono penetrare nelle sfere extraplanetarie e quindi focalizzare (nella Camera del Consiglio a Shamballa) le energie così riunite. Possono allora precipitare nell'anello invalicabile della Gerarchia, e conseguentemente affrettare il lavoro di redenzione e la discesa delle energie dai livelli più alti del piano fisico cosmico fino al più basso della manifestazione esteriore fisica densa.

L'agente di questo processo è l'energia dell'intuizione o energia della ragione pura; si tratta di una qualità mentale, "entro l'anello invalicabile della Mente Universale", sempre più utilizzata dagli iniziati dei gradi più elevati nel compito di riunire le energie. Quest'energia percepisce la fase di redenzione raggiunta nel mondo delle apparenze poiché la Gerarchia applica le energie redentrici; percepisce anche la qualità e lo stadio di attività che le nuove energie da riunire devono possedere.

Vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che questo punto di rivelazione è in rapporto col piano della ragione pura o piano buddhico, il più basso dei livelli eterici cosmici; è pertanto, un piano di "emissione transitoria", un livello dal quale le nuove energie riunite sono "lasciate libere verso il mondo delle forme esteriori". Tale processo fu molto facilitato da quando l'intera Gerarchia si trasferì (nel 1925) dai livelli mentali superiori al piano buddhico, rendendo possibile una ricezione eterica libera e diretta. Questo, è uno dei significati delle parole che noi leggiamo nel *Nuovo Testamento*, che dicono: "il velo del Tempio fu lacerato in due da cima a fondo", modo simbolico per esprimere l'apertura di un canale libero.

**406** Ciò fu reso possibile dal Cristo come Avatar, operante in cooperazione col Maestro Gesù, e anche dal punto di evoluzione raggiunto dall'umanità di quel tempo.

Tralascieremo per ora il quinto punto di rivelazione e lo prenderemo in considerazione nella prossima istruzione. È di enorme importanza perché riguarda l'aspetto più alto della Volontà e contiene la sintesi delle energie dei cinque piani dell'evoluzione umana e sovrumana. Questa sintesi precede il lavoro realizzato sui due piani più elevati dello sviluppo divino, e arriva a focalizzarsi e a esprimersi pienamente al momento della sesta Iniziazione della Decisione.

## PARTE X

Per anni abbiamo parlato di iniziazione di gruppo, eppure per voi rimane ancora un problema irrisolto. L'espressione "iniziazione di gruppo" è usata solamente dai Membri della Gerarchia in relazione alle prime due iniziazioni — iniziazioni della soglia, dal punto di vista della Loggia di Sirio. Dopo questi due eventi preparatori, l'iniziato, alla terza iniziazione e oltre, raggiunge il punto in cui "subisce l'iniziazione" per suo diritto (come dice la frase), poiché ora si può aver fiducia che non chiederà nulla per il sé separato; la sua personalità è temprata e adattata alle condizioni di gruppo; egli si manifesta sempre più come una personalità infusa dall'anima, e l'antahkarana viene rapidamente creato e usato efficacemente. In altri termini, mentre sulla Terra il numero e le espressioni di personalità infuse dall'anima aumentano, come pure gli iniziati di terzo grado, quale sarà il risultato? Secondo un intento spirituale e focalizzato, avranno luogo tre grandi eventi; si stanno realizzando oggi ed è su questo punto che voglio richiamare la vostra attenzione; è questo *l'intento cosciente* che conferisce potenza nella vita di ciascun discepolo e iniziato. Questi eventi sono:

- 407** 1. Il Regno di Dio o delle Anime, caratterizzato dal potere e, di conseguenza, dall'aura e dall'emanazione radiosa dell'amore, è definitivamente ancorato sulla Terra e penetra sempre più pienamente e con successo nei tre mondi dello sforzo prettamente umano. Nel regno degli uomini sono sempre esistiti punti di avanguardia; sono sempre esistiti individui in tutte le parti del mondo, nelle religioni e in altri gruppi costruttivi, coscientemente collegati con le loro anime, e di conseguenza con la Gerarchia. In tutti i paesi sono sempre esistiti coloro che hanno

sviluppato ed espresso la coscienza cristica, che è comprensione amorevole e intelligente servizio vivente; non ha importanza con quali parole o quale terminologia abbiano espresso il grandioso evento spirituale di cui erano coscienti. Però, dal punto di vista della popolazione del mondo, è il quarto regno della natura che domina in ogni campo di pensiero e di attività, e non il regno di Dio o delle Anime.

Oggi, come risultato del risveglio spirituale iniziato nel 1625, che ha posto l'accento su un'educazione più vasta e generale e su una rivolta contro l'imposizione dell'autorità clericale, la radiazione proveniente dal mondo delle anime si è intensificata grandemente e il regno di Dio diventa parte integrante dell'espressione del mondo esteriore manifesto. Questo si verifica per la prima volta nella lunghissima storia dell'umanità.

L'effetto di questa radiazione o aura magnetica, è ora talmente esteso che non serve più dire che occorre introdurre il regno di Dio e la sua manifestazione sulla Terra. *Esso si sta già manifestando* e la sua aura è mescolata con le aure mentali, astrali ed eteriche del genere umano. Manca solamente il riconoscimento, ma (ed è un elemento degno di nota) è trattenuto finché il regno delle anime non sarà più soggetto alle limitate pretese di qualunque chiesa, religione od organizzazione; molti affermeranno (come hanno fatto da sempre) che l'ingresso nel Regno di Dio si può trovare solamente attraverso il loro particolare gruppo separatistico. Il Regno di Dio *non* è Cristiano o Buddista, né concentrato in qualsiasi altra religione del mondo od organizzazione esoterica.

**408** È semplicemente e solamente ciò che dice di essere: un vasto gruppo integrato di persone infuse dall'anima, che irradiano amore e intento spirituale, motivate dalla buona volontà e radicate nel regno umano, come il regno umano è radicato nel regno animale, da cui si è distaccato.

2. L'antahkarana viene ora costruito da tutte le personalità infuse dall'anima (o costruito inconsapevolmente da tutti coloro che lottano per raggiungere un orientamento e una statura spirituale), e sta diventando rapidamente un forte cavo, composto dai numerosi fili di luce vivente, di coscienza e di vita; questi fili sono mescolati e fusi insieme in modo che nessuno potrà realmente dire "il mio filo, o il mio ponte, o il mio antahkarana", come spesso si dice per ignoranza. Tutte le personalità infuse dall'anima stanno creando l'antahkarana umano che comprenderà, in un'indissolubile unità, i tre aspetti o energie della Triade Spirituale e i tre aspetti della personalità infusa dall'anima nei tre mondi. Nel futuro, l'espressione "la vita nei tre mondi" cadrà in disuso; gli uomini parleranno in termini di "vita nei cinque mondi del regno di Dio manifesto". Se potete, pensate in questi termini fin da oggi e cominciate ad afferrare qualcosa del significato della verità in esso contenuta. Nella magnifica simbologia Orientale, "Il Ponte dei Sospiri", che collega il mondo animale con quello umano e conduce tutti gli uomini nella valle di lacrime, del dolore, della disciplina e della solitudine, viene rapidamente sostituito dal Radioso Ponte Arcobaleno, costruito dai figli degli uomini che cercano la luce pura. "Essi attraversano il ponte, diretti verso la Luce serena che li aspetta e portano la luce radiosa giù, nel mondo degli uomini, rivelando il nuovo regno dell'anima; le anime scompaiono e si vede solamente l'anima".

**409** 3. Quindi segue quel meraviglioso evento al quale si preparano tutte le persone infuse dall'anima: l'esternazione della Gerarchia e la riapparizione del Maestro di quella Gerarchia, insieme ai Membri che la compongono; questo gruppo di anime liberate e attive apparirà sulla Terra come parte della manifestazione fenomenica del piano esteriore. Di ciò ho trattato in altra sede<sup>18</sup> e non mi dilungherò. Gli avamposti di quel Regno e l'avanguardia dei discepoli e iniziati sono già presenti.

---

<sup>18</sup> Esteriorizzazione della Gerarchia



Il lavoro o l'attività irradiante della Gerarchia è oggi più potente che mai nella storia umana. I Maestri e i Loro discepoli (sotto la guida del Maestro del Mondo di quel periodo) erano fisicamente presenti sulla Terra all'inizio dei tempi Atlantidei e la radiazione che emanava da Loro era protettiva, difensiva e istruttiva. In seguito, la Gerarchia si ritirò in un'espressione soggettiva, e l'umanità, secondo la Legge dell'Evoluzione, fu abbandonata al proprio arbitrio perché conoscesse la Via e si avviasse sul Sentiero del Ritorno, attraverso l'esperimento e l'esperienza individuali. I Maestri (in questo lungo intervallo) non sono intervenuti per stabilire con l'umanità un contatto su larga scala o in gruppo; nonostante ciò, molti dei Loro discepoli avanzati sono emersi a vari intervalli, quando era necessario. L'Istruttore del Mondo è apparso anch'Egli per far risuonare la nota fondamentale di ogni nuova civiltà e per esprimere i risultati della civiltà in declino. Gli uomini hanno quindi dovuto scoprire da soli il cammino verso la Gerarchia; in silenzio, quella Gerarchia ha atteso, finché il numero "di anime illuminate" fu tanto grande che il loro appello invocativo e la loro radiazione magnetica raggiunsero una tale potenza da non poter essere ignorata. L'equilibrio raggiunto fra il Regno di Dio sulla Terra e il Regno di Dio in Cielo (per usare un'espressione Cristiana) divenne tale da poter aprire "Le Porte del Ritorno" e stabilire un libero scambio fra il quarto o il quinto regno della natura. I cancelli (parlando ancora simbolicamente) si stanno già aprendo e presto saranno completamente aperti per permettere il passaggio "del Figlio dell'uomo, il perfetto Figlio di Dio", di ritorno verso il luogo, la nostra Terra, dove Egli in altri tempi dimostrò l'amore e il servizio perfetti. Ma, come sapete, questa volta Egli non verrà solo, bensì porterà con Sé i Capi di certi Ashram, come pure un gruppo di iniziati e di discepoli preparati.

**410** Questi eventi si stanno avverando *oggi*, davanti agli occhi di tutti gli uomini, anche se molto di ciò che sta accadendo rimane totalmente ignorato in vaste zone del mondo del pensiero e da parte di milioni e milioni di uomini. Tuttavia, fratello mio, c'è un numero sufficiente di iniziati e discepoli che operano attualmente sul piano fisico per assicurare un riconoscimento talmente esteso da garantire il costante e consistente risveglio dell'aspettativa umana. Rifletti su ciò e impara a riconoscere da ogni parte i segni della speranza umana e gli indizi evidenti dell'approssimarsi della Gerarchia.

Questi tre eventi vi indicheranno anche, per quanto riguarda le masse degli uomini e le prime due iniziazioni, che oggi l'iniziazione di gruppo è necessaria e lo sarà sempre più. Bisogna ricordare che, se queste due primissime iniziazioni devono essere amministrare sul piano fisico dal Cristo nella Sua funzione di Iniziatore, sarà necessariamente implicato il fattore tempo e non sarà quindi possibile che i discepoli vengano ammessi all'iniziazione uno alla volta. La formula iniziatica sarà applicata in gruppo, e questo come sapete, ha richiesto cambiamenti radicali nella formazione degli aspiranti e dei discepoli. Esistono ovunque persone che si aggregano in ogni settore e lavorano assiduamente in formazione di gruppo; questi possono essere considerati come classi preparatorie per la fusione e per il lavoro di gruppo. Fra i componenti di tali numerosi gruppi, operanti in tutti i paesi, si trovano coloro che fanno parte dei gruppi soggettivi che la Gerarchia crea ovunque su tutti i raggi, su ogni piano e sotto molti aspetti astrologici diversi. Un tale gruppo è quello cui siete affiliati, oggettivamente e soggettivamente; altri simili al vostro sono molto più comuni di quanto non si creda. I Maestri operano tutti in modo analogo per quanto concerne i gruppi in preparazione per l'iniziazione.

Non è facile indurre gli aspiranti e i discepoli a operare in questa formazione preparatoria di gruppo e a farne il principale interesse della propria vita, poiché essi *devono*, contemporaneamente e nel miglior modo possibile, soddisfare le loro responsabilità familiari e sociali e i loro obblighi professionali. A nessuno di voi si sarebbe potuta offrire tale opportunità se non foste stati idonei a questo duplice modo di vivere.

**411** Vi chiedo di studiare attentamente lo scenario dell'attuale impresa gerarchica (stavo per dire, avventura) e di compiere la vostra parte nel lavoro preparatorio richiesto. Il lavoro si divide in due parti:

1. La vostra preparazione per l'iniziazione, come personalità infusa dall'anima; ciò comporterà la vita disciplinata della personalità.
2. La preparazione per la riapparizione del Cristo; ciò richiederà la vostra vita di servizio all'umanità e alla Gerarchia.

Con queste idee sull'iniziazione di gruppo termino questo argomento e procedo occupandomi dei temi sussidiari del nostro studio.

## SULLE INDICAZIONI

Rimangono ora da esaminare due indicazioni che, a prima vista, possono sembrare molto semplici, ma che tuttavia devono essere considerate come espressioni adottate nelle "Aule dell'Iniziazione", dense di contenuto e quindi non facilmente comprensibili. Le indicazioni di un Maestro non hanno mai un significato ovvio; qualunque apparente semplicità vela una verità profondamente nascosta, ed è per questa ragione che il discepolo deve indagare. Stranamente, ciò fa parte del contenuto della sesta indicazione data precedentemente, che dice:

Indicazione VI. *"Il discepolo moderno deve riconoscere l'indicazione che è in relazione al suo grado di consapevolezza.... Mio unico sforzo è di indicare la relazione fra Iniziazione e Rivelazione"*.

In passato, il Maestro dava al discepolo succinte indicazioni che Egli reputava fossero appropriate alla necessità del momento. Oggi le decisioni, circa la necessità del discepolo, sono basate sulla sua fusione con l'anima e sulle esigenze mondiali contingenti che richiedono perentoriamente il servizio del discepolo. Normalmente, l'indicazione data era estranea a ogni contesto; il discepolo doveva riconoscerla per ciò che era in sé, e successivamente procedere a scoprire il suo significato e il senso della direttiva che conteneva.

412 In base al punto di evoluzione raggiunto dall'umanità, l'indicazione era praticamente e invariabilmente di natura mentale e stimolava l'intelligenza, intensificava la forza della mente, il riflettore mentale o l'anima. Oggi, tali indicazioni vengono proposte costantemente dai discepoli anziani, agli aspiranti sul Sentiero Probatorio. Servono a chiarificare il pensiero, a dissolvere gli annebbiamenti emotivi e i veli dell'illusione; rivelano il modo nel quale la personalità affronta mentalmente il problema del contatto con l'anima e sono parte integrante del procedimento che permette all'aspirante di stabilire un rapporto che riunirà anima e personalità, fino alla fusione dell'anima col suo strumento.

Ma, mentre la razza ha sviluppato il principio o l'aspetto intelligenza e raggiunto il suo attuale stadio relativamente alto di comprensione e percezione mentali, l'antico sistema si è rivelato troppo semplice ed elementare; il discepolo moderno non traeva più profitto dalla singola affermazione mentale presentatagli dal Maestro; essa dimostrò di non essere una vera prova, divenne un punto sul quale occorreva far funzionare il discernimento interiore, e non un fattore che richiamasse la necessaria illuminazione superiore. Il metodo antico consisteva nel comprendere e seguire un'indicazione, e ciò avvicinava l'aspirante all'ammissione nell'Ashram di un Maestro. Quel sistema sviluppava il meccanismo mentale, procurando uno strumento migliore per il contatto con l'anima e, più tardi, per il servizio. L'accento principale era tuttavia posto sul contatto dell'anima, e l'indicazione era normalmente di carattere prettamente personale, e riguardava quelle inibizioni, interpretazioni errate e posizioni negative che interferiscono nel vero contatto con l'anima e presentano una barriera al progresso verso un Ashram.

La Gerarchia dovette affrontare il fatto che migliaia di aspiranti si incarnavano avendo già realizzato gran parte di questo fondamentale lavoro mentale e stabilito in modo soddisfacente un

certo reale contatto con l'anima; il vecchio metodo quindi cominciò a rivelarsi inutile. L'intero procedimento era troppo facile e non costituiva più una prova per l'intuizione del discepolo. Quando ciò venne compreso, tutta la questione fu spostata nei circoli gerarchici, dal piano mentale a quello buddhico o della ragione pura.

**413** Questo fatto comportò l'abolizione dell'indicazione intesa come mezzo di sviluppo mentale, e fu adottato un nuovo processo tramite cui l'indicazione presentata invocava l'intuizione. Di conseguenza, si elevò lo standard dei requisiti. Le menti degli uomini affrontarono questo nuovo tipo di prova; la coscienza di coloro che sostavano alla periferia della Gerarchia, in attesa della formazione ashramica, venne riconosciuta fondamentalmente mentale, con una crescente sensibilità verso la comprensione intuitiva. Negli Ashram gerarchici ci si rese conto che la luce dell'anima, parlando in generale, cominciava a inondare l'aura del quarto regno della natura, e che in molte migliaia di aspiranti si stava sviluppando una ricettività alla luce della Triade Spirituale. I Maestri quindi, distolsero la Loro attenzione dagli aspiranti sul Sentiero Probatorio, lasciando che fossero preparati da discepoli di questo o quell'Ashram, e si dedicarono principalmente a coloro che, essendo sul piano mentale, potevano essere attratti dall'espressione e dall'energia triadica, e che non erano completamente occupati nel compito del contatto con l'anima.

Il problema che si presentava alla Gerarchia era interessante. Questo nuovo tipo di aspirante era ricettivo a tre tipi di luce:

1. La luce della sostanza, o la luce innata della personalità.
2. La luce dell'anima, sintonizzata con la luce dell'amore, che domina la Gerarchia.
3. La luce della Triade, che è un aspetto della Volontà spirituale e che affluisce da Shamballa.

La prima cosa quindi, da insegnare all'aspirante è conoscere, al di là di ogni conflitto *interiore*, il posto che occupa in quella parte del Sentiero dell'Evoluzione che si estende attraverso il piano mentale fino al piano buddhico, e che perciò è sulla Via dell'Evoluzione Superiore. Uso qui parole simboliche. L'aspirante deve sapere quale delle luci (a cui è ricettivo) è quella che deve impiegare per progredire ulteriormente.

**414** E' la luce della personalità che dovrà essere preparata al contatto con l'anima, affinché la mente inferiore diventi il riflettore di rivelazione? O è stato raggiunto il punto in cui la luce dell'anima, che è energia pura di amore, può essere rivolta verso la vita nella sua totalità e su tutte le circostanze nei tre mondi, permettendo così al discepolo di divenire una personalità infusa dall'anima, a cui è permesso entrare nell'Ashram a lui adatto? O è stato raggiunto un punto ancora più alto e la luce della Triade Spirituale può cominciare ad essere diretta sulla personalità infusa dall'anima mediante l'antahkarana?

Questi sono i problemi che l'aspirante moderno deve affrontare, e deve perciò scoprire da sé l'indicazione relativa al suo grado di consapevolezza più elevato. Vorrei ricordarvi che il grado di consapevolezza non è necessariamente identico al livello di evoluzione. Si può aver conseguito un alto livello evolutivo e non esserne consapevoli, e spesso il discepolo non è veramente cosciente di ciò che realmente È. Deve rendersi conto coscientemente del punto esatto che ha raggiunto, *prima* di sapere realmente quale sarà il prossimo passo da compiere, altrettanto consapevolmente. A questo stadio gli viene presentato un vasto corpo o struttura di verità; la sua valutazione mentale di questi stadi e di questi principi può essere veramente autentica, ma è possibile molta confusione, se predomina indebitamente la mente concreta (come spesso avviene); la mente astratta è ugualmente attiva, si da suggerire vaghi indizi sul funzionamento dell'intuizione e sui metodi superiori di conoscenza e di comprensione. Il discepolo passa allora attraverso lo stadio in cui si appropria di tutto ciò che gli si presenta; cerca di applicare tutto ciò che sa e perfino ciò che sente, nel suo sforzo di avanzare, di incrementare la sua utilità e attraversare la porta dell'iniziazione.

È a questo punto che il nuovo tipo di addestramento, nell'attuale epoca di attività

gerarchica, viene impartito al discepolo. Naturalmente egli, essendo di tipo mentale, sviluppa rapidamente un corretto senso delle proporzioni, ed è quindi sollecitato dall'attività ashramica e dall'aura dell'Ashram, dove ora gli è consentito di lavorare e scoprire da sé quell'indicazione o quell'informazione velata che gli rischiarerà la via.

Comincia a comprendere che la mente inferiore, con le sue molteplici differenziazioni e classificazioni, con la sua capacità di analizzare e col complicato accostamento alla verità, è solamente una base su cui può appoggiarsi saldamente, mentre *egli si trova di fronte a una*  
**415** *profonda semplicità*; si rende conto che deve trovare da sé quell'indicazione (che le sue qualità di raggio nascondono, ma anche rivelano) che gli permetterà di sostituire con la ragione pura le molteplici complessità della mente inferiore. Deve lottare col problema che comporta questa semplicità, con la sua potenza di penetrazione e con la pronta comprensione della verità fondamentale, sottostante alle numerose verità; impara infine a sostituire con l'intuizione, rapida e infallibile, il lento e faticoso lavoro della mente, con le sue tortuosità, illusioni, errori, dogmatismi, culture e concezioni separative. Scopre, come stadio preliminare, la natura dei suoi raggi; comincia a discernere fra intelligenza, amore e ciò che teoricamente crede sia la volontà, ma sa di non possedere ancora una reale esperienza di questo aspetto divino superiore. La sua intelligenza in via di sviluppo è il risultato e la ricompensa dell'esperienza; la sua capacità di comprendere l'amore, il secondo aspetto divino, è anch'essa allo stadio sperimentale e non può fare affidamento sulla propria conoscenza; l'espressione fusa di intelligenza e amore (di personalità e anima, per essere specifici), sarà possibile solo quando l'aspetto volontà comincerà a funzionare in una certa misura.

Di conseguenza, il discepolo deve scoprire una verità che, per lui, è una necessità immediata. Il Maestro non gli indicherà quale sia; egli stesso deve ora formulare la propria indicazione, fondata sulla conoscenza acquisita e sulla visione riconosciuta. Deve quindi agire in base all'indicazione stessa, giudicando la precisione delle sue formulazioni dalla quantità di luce, di percezione intuitiva e di rivelazione che crede di contenere nella sua mente. Questi fattori dovrebbero manifestarsi *se* la formulazione "dell'indicazione della verità" è allineata col suo prossimo passo prestabilito. Occorre quindi che il discepolo tenga conto di certi fattori, perché gli diano la sicurezza del terreno su cui si trova, e perché sappia che l'indicazione che lo ha costretto a uscire dalla confusione di cognizioni non assimilate ed eterogenee è quella giusta, e quindi vitale per lui. Questi fattori sono:

1. L'indicazione su cui sta lavorando, sarà per lui:
  - 416** a. Un compendio, o una forma-pensiero ancorata, di tutta la saggezza che può avere acquisito. Non ho detto un compendio di conoscenza, fratello mio, perché saggezza e conoscenza sono due cose ben distinte.
  - b. Particolarmente caratterizzata dalla sua qualità di raggio e quindi sulla linea del suo normale sviluppo di raggio. Un'indicazione per esempio, formulata da un aspirante di primo raggio può non contenere alcun significato o istruzione per un aspirante di terzo raggio, e viceversa.
2. L'indicazione in base alla quale egli opera, tenderà sempre a semplificare la conoscenza, il movente e, conseguentemente, l'attività.
  - a. Sarà caratterizzata dalla sintesi.
  - b. Sarà riconosciuta in quanto richiederà l'esercizio dell'intuizione o della ragione pura; Patanjali la descrive come "conoscenza diretta", senza complicazioni e contemporaneamente profondamente inclusiva.
  - c. Sarà più facilmente interpretata mediante simboli che per mezzo di parole o frasi formulate.

3. L'indicazione sulla quale egli lavora, lo condurrà inevitabilmente alla rivelazione o a quella luce che gli rivelerà il prossimo passo da compiere, scevra da interrogativi e confusioni. Tali indicazioni indicano progresso e realizzazione e sono di diversi tipi:

- a. Alcune indicazioni preliminari, riguardano la preparazione per stabilire relazioni ashramiche.
- b. Altre riguardano il servizio al quale il discepolo consacrato è votato dalla sua anima, del quale la sua personalità deve accertarsi e riconoscerne la responsabilità corrispondente.
- c. Altre ancora si riferiranno alla costruzione dell'antahkarana, che collegherà la Triade Spirituale con la personalità infusa dall'anima. Un'indicazione di questo tipo fu data una volta da un Maestro a uno dei Suoi discepoli, a titolo di esempio. Egli disse: "Sappi che tutti gli Ashram vengono trovati sull'antahkarana". Il discepolo impiegò due anni per arrivare al significato nascosto di questa semplice affermazione. Riuscireste voi a impiegare minor tempo?

**417** d. Altre indicazioni formulate trattano del particolare processo di iniziazione che deve affrontare il discepolo. Per questa ragione, a suo tempo, feci notare che il mio unico sforzo in questo momento, per quanto vi riguarda come gruppo, consiste nell'indicarvi il rapporto fra Iniziazione e Rivelazione. Non è possibile un'iniziazione, se non è preceduta da una rivelazione, eppure ogni iniziazione conduce a una successiva rivelazione. Ogni iniziazione ha per obiettivo una rivelazione conferita, eppure non si può raggiungere alcuna iniziazione se non si è avuta prima una rivelazione auto-generata e non conferita.

Vi presento alcune "indicazioni" esoteriche, per darvi qualche idea della natura dei concetti che, come personalità infuse dall'anima, dovete imparare a formulare. Cominceremo con l'indicazione già menzionata, data dal Maestro:

1. Tutti gli Ashram si trovano sull'antahkarana.
2. In quella luce vedremo la luce.
3. La Via dell'Evoluzione Superiore è sempre preceduta dalla distruzione di tutte le altre vie.
4. La Volontà di Dio distrugge le volontà degli uomini, ma entrambe sono necessarie per completare il tutto.
5. La radiazione e il magnetismo, l'invocazione e l'evocazione, sono quattro aspetti di un tutto duale e tutto dev'essere sviluppato dal Servitore.
6. I sette, i quarantanove e l'uno sono solamente UNO e questo l'iniziato deve realizzarlo in se stesso, eliminando tutto, eccetto uno.
7. La lealtà deve cedere il posto all'identificazione, come la luce è sempre incorporata nell'oscurità.

Queste sono sette indicazioni che potrete utilizzare, se vorrete. Sono tutte alla portata della vostra capacità e potrebbero contribuire molto al vostro sviluppo. Vi sarà utile applicare quanto ho spiegato qui circa la sesta indicazione, per poter comprendere tutte le altre e osservare il progresso che potreste fare verso la rivelazione necessaria.

Prendiamo ora in considerazione la settima indicazione che dice:

**418** Indicazione VII. *"Uno degli indizi dell'idoneità all'iniziazione è la capacità di vedere il Tutto in espansione e inclusivo, e notare la legge che viene trascesa quando la parte diviene il Tutto."*

Questa frase, con le sue numerose implicazioni, è molto più che un'indicazione, benché contenga due cenni profondamente significativi. Costituisce un'affermazione di importanza individuale, di gruppo, planetaria e cosmica; fra tutte le indicazioni date nei miei diversi libri e in queste istruzioni particolari, è l'unica applicabile a ciascuna iniziazione isolata. Essa può indicare all'iniziato, qualunque sia l'iniziazione che sta prendendo (dalla più bassa alla più alta), se è pronto a subire l'espansione di coscienza implicata in ogni iniziazione, la natura della visione in espansione che dovrà affrontare e il riflesso superiore della Legge o delle Leggi che l'iniziazione permette all'iniziato di comprendere, portandolo così ad abbandonare le leggi che fino allora hanno regolato la sua condotta e condizionato l'esperienza della sua vita. Egli continua necessariamente a obbedire a quelle leggi, come membro del regno umano, ma la *sua coscienza* non ne è condizionata, bensì si sottomette rapidamente a una legge superiore e molto più profondamente spirituale.

Sarà utile considerare alcuni dei significati più evidenti di questa settima indicazione. Il suo significato, comunque, si rivelerà come risultato dell'iniziazione; potete quindi osservare come uno studio profondo e una comprensione vitale della Sesta Indicazione debbano normalmente precedere qualsiasi vera comprensione di quest'ultima indicazione. Esistono, è superfluo dirlo, nove interpretazioni esoteriche della settima indicazione, che corrispondono alle nove iniziazioni. Questa frase, sia nel suo risuonare individuale che in quello orchestrale, porta informazione e illuminazione perfino al Logos planetario, quando viene emessa durante l'iniziazione cosmica, qualunque sia, che prende il Logos planetario, cosa che Egli sta facendo *Ora*.

**419** Questa indicazione oggi agisce nella coscienza di tutta l'umanità, perché la Personalità perfetta di Sanat Kumara, focalizzata attualmente nel Suo centro creativo della gola, l'Umanità, riverbera l'effetto orchestrale della formula, che essa incorpora dal punto di vista cosmico. Non dirò di più, perché non potreste capire. Anch'io posso comprendere fino a un certo limite, fratello mio, perché sono solamente un iniziato di quinto grado. Il motivo celato dietro tutto questo è che il Logos planetario, nell'attuale ciclo mondiale, subisce un'iniziazione che sposterà la Sua focalizzazione verso il centro gerarchico, cioè in quel centro di energia che chiamiamo Gerarchia; da quel punto di focalizzazione raggiunto, Egli si sottoporrà all'iniziazione cosmica alla quale lo ha preparato il suo lavoro planetario-creativo e magnetico. Man mano che egli progredisce nella Propria natura essenziale, ogni fase del Suo corpo in manifestazione, la Sua personalità espressiva, è implicata con le energie condizionanti che lavorano attraverso i due centri preminentemente attivi in questo momento, cioè il centro che chiamiamo il genere umano, l'Umanità, nel quale l'energia dell'intelligenza è focalizzata e al culmine dell'attività, e il centro in cui l'amore di Dio è manifestato, la Gerarchia. In questi due centri c'è grande attività e ha luogo un'espansione vitale o movimento verso l'esterno.

Ricorda, fratello mio, che l'iniziazione indica sempre attività, comprensione intelligente, atteggiamento focalizzato, azione deliberata, nuovi e condizionanti rapporti, e il raggiungimento di un anello invalicabile di coscienza nuovo e più ampio.

Lasciate che enumeri le principali ed evidenti deduzioni contenute in questa settima indicazione, e vi ricordi che ogni espressione separata, affermazione o concetto è solo la base o il fondamento per una nuova e ulteriore comprensione. Ogni deduzione compresa è come un pensiero-seme in una meditazione ordinata, concentrata e ben riuscita. È bene ricordare che l'iniziato, prima e durante ogni iniziazione, ha raggiunto un atteggiamento mentale di massima concentrazione; su questo punto di tensione per ora sapete poco, eppure, usate le parole Meditazione e Concentrazione con facilità.

**420** *Provvisoriamente*, con l'intento di *avanzare* e allo stesso tempo di *lasciare indietro*, l'iniziato diventa "un punto statico di contemplazione concentrata". Egli quindi sta davanti all'Iniziatore, preoccupandosi interiormente e intensamente del mondo dei significati. Avanza ancora, abbandonando l'atteggiamento statico, solamente *dopo* l'applicazione della Verga dell'Iniziazione. La sua facoltà di contemplare i significati dipende dalla sviluppata capacità di muoversi agevolmente nel mondo del significato (compito principale che dovete affrontare tutti

voi in quest'epoca). L'obiettivo delle prime due iniziazioni è di permettere all'iniziato di vivere nel mondo del significato; l'obiettivo delle prossime quattro iniziazioni, fino a includere la Sesta Iniziazione della Decisione, è di permettergli di vivere nel mondo dei significati. Occorre tenere conto di questo quando si riflette sulla condizione provvisoriamente statica dell'iniziato, quando sta nell'aula dell'iniziazione.

Ecco qui i punti che devono essere coscientemente osservati nell'indicazione che stiamo considerando; ciascuno di essi vela un significato più profondo e può esprimere un senso esoterico vitale. Permettetemi di citare nuovamente questa indicazione in maniera completa:

*“Uno degli indizi dell'idoneità all'iniziazione è la capacità di vedere questa Entità inclusiva e in espansione, e notare la legge che viene trascesa quando la parte diviene il Tutto”.*

Ho fatto precedere quest'affermazione dalle parole: “l'unità, l'individuo e la parte sono sempre considerati in relazione a un tutto in espansione e inclusivo”. Esaminiamola dettagliatamente:

1. *Gli indizi dell'idoneità all'iniziazione:* quali sono, fratello, questi indizi? Quali indizi cerca il Maestro prima di presentare il Suo discepolo all'Iniziatore? Sono essi presenti nei tre corpi dei tre mondi? O si trovano unicamente nel corpo che sarà principalmente interessato all'iniziazione da prendere? L'iniziazione riguarda sia la coscienza che la forma, ciascuna in maniera diversa; la differenza è determinata dall'effetto della vita spirituale che affluisce e dalla volontà divina sui due diversi tipi di sostanza.

421

Non dimenticare che in questo sistema solare, tutto ciò che conosciamo, anche nei suoi aspetti più alti, è sostanziale, perché i nostri sette piani (se posso ribadire questo fatto fondamentale) sono i sette sottopiani del piano fisico cosmico, fatto spesso dimenticato nell'uso superficiale della parola “spirituale”. Ancora una volta, può l'iniziato stesso riconoscere e registrare gli indizi di idoneità? Queste sono tutte domande cui devi rispondere prima di passare a un senso e a un significato più profondi.

2. *La capacità di vedere il Tutto in espansione.* Questo porta naturalmente a dedurre che, da un punto di limitazione, l'iniziato prende coscienza di qualcosa di molto più vasto, di cui ignorava completamente l'esistenza; comprende questo fino al prossimo punto di limitazione. Abbiamo quindi:

- a. Il riconoscimento di ciò che si è ottenuto nel passato, che conduce a un punto di momentanea e statica aspettativa.
- b. Il riconoscimento di una capacità, sconosciuta fino a quel momento, di vedere ciò che finora era sfuggito alla registrazione cosciente.
- c. Il riconoscimento di un movimento di espansione, che amplia la visione dell'iniziato e indica un nuovo orizzonte di futura conquista (dal punto di vista del controllo cosciente) e di servizio. Questo riconoscimento porrà fine al momento di aspettativa consenziente, e inaugurerà un nuovo ciclo di attività gerarchica approfondita.
- d. *Il riconoscimento del limite dell'espansione di coscienza permessa*, con un riconoscimento simultaneo del fatto che l'ampliato orizzonte di coscienza e di attività di cui l'iniziato si è reso improvvisamente conto, indica il confine di un'espansione ancora maggiore. Ottenuta questa in un secondo tempo, l'iniziato potrà comprendere il vero significato delle parole “il Tutto”. Una dopo l'altra, le regioni del Corpo di Colui “nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo” saranno regolarmente rivelate all'iniziato che progredisce, fino al giorno in cui egli conoscerà così come è conosciuto. Allora gli sarà concessa una visione, seppure confusa e lontana, di ciò che significa l'espansione per il Logos planetario, quei campi di attività divina situati al di fuori del nostro anello invalicabile planetario.

422 Tutto il passato ha preparato l'iniziato a comprenderli e a muoversi liberamente in quelle regioni; sviluppando i tre aspetti divini dell'intelligenza, dell'amore e della volontà, il discepolo o iniziato ha creato lo strumento e sviluppato le facoltà che gli permetteranno di dirigersi all'esterno, nelle sfere d'azione solari e cosmiche, mediante l'uno o l'altro dei Sette Sentieri; di questi ho trattato per quanto è stato possibile per ora, nell'ultimo volume del *Trattato dei Sette Raggi Vol. V*.

e. *Capacità di vedere il ... Tutto inclusivo.* È l'aspetto pratico della già menzionata realtà. L'iniziato, *coscientemente*, include nel suo pensiero questa nuova parte della Vita divina, alla quale lo può introdurre qualsiasi particolare iniziazione. Non è sufficiente che veda, riconosca, registri la visione e noti l'espansione della sua coscienza. L'iniziato comprende che gli viene presentato un campo di servizio più ampio, in continua espansione, per il quale possiede i mezzi necessari o per lo meno la capacità latente; egli comincia a stabilire quelle condizioni che gli permetteranno di rendere la sua aura magnetica adeguatamente inclusiva, e di diventare competente in questo nuovo campo di rivelazione.

3. *Egli nota la legge che viene trascesa.* Questo può essere illustrato in modo semplice dall'insegnamento che si trova nel *Trattato sul Fuoco Cosmico*. Come essere umano, il discepolo era governato e condizionato dalla Legge cosmica di Economia, insieme alle sue varie leggi sussidiarie, che erano attive e condizionanti nei tre mondi dell'evoluzione umana. Questa è legge basilare della natura e della naturale evoluzione umana. Dopo la prima iniziazione, egli dipende dalla Legge di Attrazione che porta e dirige l'energia dell'amore e, benché la Legge di Economia sia allora abolita, mantiene il controllo abituale sul normale processo dei veicoli della forma, ora usati secondo la Legge di Attrazione; questa legge agisce nella coscienza dell'uomo e anche nelle forme che sono al servizio della Gerarchia. La Legge di Attrazione è un'importante legge dell'anima. Più tardi, dopo la quarta iniziazione, il discepolo dipende sempre di più dalla Legge di Sintesi, la principale Legge dello Spirito nell'Universo. Quindi, la sua capacità di includere si sviluppa rapidamente e il suo senso di consapevolezza può (dopo la Sesta Iniziazione della Decisione) cominciare a estendersi in maniera extraplanetaria. Il senso di tutto questo può essere solamente teorico, per quanto concerne la vostra comprensione; il suo significato dev'essere cercato con cura, e non sarà certamente un'impresa facile. Tuttavia la rivelazione arriverà se studierete quanto è detto circa le tre leggi fondamentali presenti nel *Trattato sul Fuoco Cosmico*.

423

4. *La parte diviene il Tutto.* Questa espressione segna un compimento, e tutti i complimenti dell'iniziato sono inattesi e perfino sconcertanti nel loro significato. Non mi dilungherò su queste parole. Sono talmente familiari da non aver senso per lo studente esoterico medio. Noi usiamo le parole con una certa facilità ed esse esprimono un obiettivo indefinito. Ciò non di meno velano e significano l'esperienza più straordinaria di cui è capace la coscienza umana, esperienza che si profila con sempre maggiore magnificenza durante ogni iniziazione successiva. Per riassumere, esse presumono partecipazione, coscienza e collaborazione al pensiero e ai piani del Logos planetario. Riflettete sull'importanza di queste parole e sul loro significato in rapporto all'essere umano.

Vedrete quindi, da questa breve esegesi, come ciascuna delle indicazioni contenga più di quanto non possiate immaginare o prevedere; ciascuna nasconde nel suo cuore e nel centro stesso del suo significato il seme di una comprensione in espansione. Mantenete questo pensiero sempre presente nelle vostre menti, quando cercate di imparare il significato di un'indicazione esoterica e cominciate a trarre delle conclusioni corrette dalla simbologia che le vela.



## PUNTI DI RIVELAZIONE

Avrete notato, dalle precedenti istruzioni, che questi punti di rivelazione sono di natura essenzialmente planetaria anche se, a prima vista, possono avere una connotazione individuale.

424 I punti di rivelazione riguardano la Gerarchia e il suo uso intelligente del secondo aspetto, l'amore; contengono gli elementi fondamentali di conoscenza che il gruppo dei Maestri di Saggezza introduce deliberatamente e coscientemente nel raggio della Sua consapevolezza. Mentre prosegue questa fase del Suo grande lavoro, essa coincide spesso con i processi iniziatici applicati agli iniziati e ai discepoli; questi divengono allora — se capaci della necessaria comprensione — partecipi di questa grande attività Gerarchica. Noterete anche, che ciascuno di questi punti di rivelazione può essere espresso in modo tale da comunicare allo studente la consapevolezza di una legge fondamentale.

Abbiamo quindi, in questi cinque punti di rivelazione, l'espressione di cinque leggi gerarchiche; è interessante rendersi conto che solamente il primo punto di rivelazione è stato formulato in una legge accessibile alla comune comprensione umana; è la legge secondo cui "l'energia segue il pensiero" e "l'occhio dirige quell'energia". Il genere umano ha raggiunto lo stadio in cui diventa possibile la comprensione di questo primo punto di rivelazione e ciò si deve a due fattori:

1. La formulazione di questa legge relativa all'energia, ha coinciso con una scoperta scientifica moderna, infatti, oggi si riconosce che tutto ciò che esiste è essenzialmente energia, in una forma o nell'altra.
2. L'enorme numero di aspiranti che hanno preso e sono in procinto di prendere la prima iniziazione.

425 Ancora una volta, se fate una pausa e riflettete, potrete vedere in azione il processo di invocazione ed evocazione. Il secondo, il terzo e il quarto punto di rivelazione sono (parlando simbolicamente) ancora trattenuti nell'ambito delle Aule dell'Iniziazione, e la loro espressione sul piano fisico, sotto forma di legge comprensibile, riguarda l'avvenire ed è destinata a una spiegazione futura. Il secondo punto potrà presto essere espresso nei tre mondi, perché gli uomini stanno lentamente arrivando a comprendere la natura della volontà, il giusto posto e l'esatta realtà del sacrificio nello schema divino di rivelazione.

Il quinto punto di rivelazione è espresso come segue:

*“Quando la luce dei Sette Raggi si fonderà con quella del settimo Raggio, allora la luce suprema potrà essere conosciuta”.*

Le implicazioni racchiuse in questo quinto punto sono a prima vista sorprendenti e richiedono un riconoscimento immediato dei due fattori *tempo* e *spazio*. I significati impliciti in questo punto saranno forse più chiari se, parafrasando l'affermazione, vi renderò comprensibile il significato. Quando l'energia della luce di tutti i raggi può esprimersi mediante il settimo raggio, allora l'aspetto più elevato della luce divina potrà penetrare nel piano fisico. Si tratta ovviamente di un'affermazione molto difficile da comprendere per voi, ma anche una verità fondamentale.

In un'istruzione precedente feci presente che tre idee erano implicate nella comprensione del significato di questi punti di rivelazione e che, una volta afferrati, sono magnificamente chiari e semplici. Il *Procedimento* richiesto, per la manifestazione della "luce suprema", ha luogo quando viene raggiunto un punto transitorio di sintesi e le sette energie vengono mescolate in una grande Luce energetica. Queste sette energie, congiuntamente, hanno sempre creato la "luce suprema" sui livelli più elevati di espressione divina, ma questa luce rivelatrice trova *Ubicazione* soltanto quando il settimo Raggio dell'Ordine Cerimoniale è attivo e in fase di manifestazione nei

tre mondi e quindi, necessariamente, sul settimo piano, quello fisico. Una tale manifestazione ha luogo inevitabilmente in momenti di crisi planetaria, quando il settimo raggio è attivo e quando il Sole si trova in Acquario. Questa combinazione di rapporti esiste attualmente, poiché il settimo raggio si sta manifestando rapidamente e il Sole è in Acquario, essendo appena iniziata l'Era Acquariana.

**426** L'Obiettivo di questa combinazione, (che ha avuto luogo sei volte durante il periodo della quinta razza-madre) è quello di portare illuminazione e stabilire ordine sulla Terra. La divulgazione della Nuova Invocazione fu il primo indizio della possibile efficacia di queste proposte divine; la sua potenza era tale da *dover* attendere le condizioni adatte prima che fosse possibile la sua enunciazione. Quello fu il primo passo nella precipitazione programmata della "luce suprema"; il secondo passo sarà la riapparizione del Grande Signore, Che fungerà da lente tramite cui la luce potrà essere focalizzata e adattata alle necessità umane. Si stanno creando rapidamente le condizioni che renderanno attuabile questo grande evento di distribuzione di luce. Il Cristo può adempiere *ora* e adempie la Sua funzione sul piano atmico, incarnando in Se stesso il grande Punto di Rivelazione, che ho espresso con le parole: "La Volontà è un'espressione della Legge di Sacrificio". L'invocazione che ora sale dall'umanità verso quell'Alto Luogo dove dimora il Cristo è, al momento, focalizzata o trova origine sul piano delle emozioni; per questa ragione nelle Scritture si dice che, alla fine dell'era, apparirà "il *Desiderio* di tutte le Nazioni". Il richiamo affinché Egli venga, per quanto concerne le masse, emana dunque dal piano astrale. I piani per la Sua venuta vengono elaborati sulla corrispondenza superiore di quel piano, il piano buddhico o della ragione pura. La potenza motivante che concerne la Sua venuta è fornita da tutti i discepoli e iniziati; è perciò un movimento congiunto, caratterizzato dal desiderio e dalla motivazione della Gerarchia e dell'umanità riunite; di conseguenza questa Invocazione non può essere negata. Astrologicamente, il momento è propizio; dal punto di vista planetario, sono imminenti grandi e importanti avvenimenti, poiché il Logos planetario prende un'iniziazione cosmica; l'energia che produce l'ordine e che avvicina magicamente spirito e materia (l'energia di settimo raggio) sta già organizzando le cose umane e questi tre grandi eventi, che coincidono nel tempo e nello spazio, permettono alle energie del settimo raggio di raggiungere un alto livello di attività, di fusione e di cooperazione unitaria.

Come risultato, si avrà la creazione di un canale diretto per la precipitazione della "luce suprema" nei tre mondi, e la sua preminente focalizzazione sul piano fisico.

**427** In questo modo si creeranno la nuova civiltà e il nuovo ordine mondiale e sarà reso possibile un nuovo tipo di accostamento alla divinità; si faranno quindi i passi iniziali per creare "i nuovi cieli e la nuova Terra". È qui che dovrete discernere attentamente fra simboli e fatti; non è necessario che io dia ulteriori indicazioni.

Nel considerare questo quinto punto di rivelazione, abbiamo un'immagine completa dei tre stadi del processo che ho precedentemente menzionato: Penetrazione, Polarizzazione e Precipitazione.

In questa particolare rivelazione sono interessati tutti i piani (del piano fisico cosmico); questo, in se stesso, è insolito; l'intero procedimento concerne *la penetrazione* dei sette raggi fusi attraverso tutti gli stati di coscienza, come lo indicano i sette piani sostanziali. Questo va ricordato, perché il concetto di "piani" è quasi irrimediabilmente (e uso questo termine di proposito) associato all'idea di materia o di sostanza. Ciò in linea di massima è corretto, ma l'accento *deve* essere posto sull'aspetto coscienza, in quanto anima la sostanza. L'effetto della penetrazione di cui stiamo trattando, è prodotto sui numerosi e svariati tipi di coscienza, che si esprimono attraverso i sette tipi di sostanza. La penetrazione delle energie fuse avviene mediante stadi di presa di coscienza successivi. Tuttavia, hanno effetto solamente su quelle forme di vita che reagiscono istintivamente alla loro influenza. L'importanza di questa penetrazione consiste nella sua completezza, e nel fatto che la risposta a quest'energie fuse è nettamente più rapida e inclusiva di quanto sia mai stata prima nella storia planetaria.

Il processo di penetrazione presenta quindi, in questo particolare momento, tre stadi:

1. L'atto iniziale di penetrazione, che ha luogo "nella regione custodita dagli Spiriti dei Sette Raggi". Ciò implica la massima attività in Shamballa e anche la necessaria collaborazione del Signore del Mondo e dell'intero Consiglio che Egli presiede.
- 428** 2. Il raggiungimento di un punto di polarizzazione. La precedente penetrazione di energie arriva a un punto di focalizzazione sul piano mentale e lì, per breve tempo, avviene un singolare processo di consolidamento e, di conseguenza, di maggiore fusione. È in questo eccezionale momento della storia dell'umanità, che il genere umano si appropria di questo istante di potenza.

Mi chiedo se potete rendervi conto della gravità e dell'importanza di tale affermazione. *Poiché* l'umanità è passata attraverso un grande processo di purificazione, e *poiché* nel mondo di oggi esistono molti aspiranti e discepoli, l'effetto di queste energie penetranti è tale da evocare inevitabilmente una risposta. Esse si polarizzano o focalizzano sul piano mentale. Anche per questo, chiunque sia centrato nella mente e da essa controllato, oltre che motivato dall'aspirazione, si trova di fronte a un'opportunità imperativa, senza precedenti nella storia umana e anche basata su certi rapporti astrologici di cui mi sono già occupato in questa serie di scritti.

3. A causa dell'esperienza evolutiva, evidente nella coscienza dell'umanità, continua ad esserci la penetrazione di energie che hanno già raggiunto un punto di polarizzazione sul piano mentale, e il risultato è una *definita precipitazione* di tutte queste energie sul piano fisico, nella sostanza fisica densa; la precipitazione è evidente anche nella coscienza comune dell'umanità media. Dovrete accettare quest'affermazione con fede. La prova della sua verità si manifesterà attraverso una crescente ricettività umana alla volontà di bene, promossa dall'attività di tutti e sette i raggi (i custodi del Proposito divino).

Fratelli miei, stiamo dunque vivendo in un momento di crisi spirituale. Quando una crisi umana e una crisi spirituale coincidono, sopravviene uno dei principali periodi di opportunità offerta e di decisione nelle cose umane in generale; da qui l'estrema gravità del momento attuale.

- Tutto quello che posso fare è richiamare la vostra attenzione su questo; sta a voi osservare e interpretare gli avvenimenti correnti, e sta a voi notare l'espressione della precipitazione delle
- 429** energie che penetrano, per poter collaborare fin dove vi consente la vostra perspicacia; faciliterete così la produzione corretta degli effetti richiesti.

## PARTE XI

Uno dei fattori (credo di averlo già detto precedentemente) che hanno ostacolato la vera comprensione dell'iniziazione, è la puerile e mediocre interpretazione che ne hanno data i vari gruppi occulti. Spesso avrei voluto che H.P.B. (mia prima amanuense) e i numerosi precedenti insegnanti della verità occulta, non avessero detto nulla dell'iniziazione, sui Maestri e sulla Gerarchia occulta. L'umanità non era pronta e la Gerarchia *non* è quale è stata descritta da zelanti Teosofi e Rosacroci. Hanno presentato la Gerarchia come un gruppo di uomini premurosi, ansiosi di stabilire felici relazioni con l'umanità. Non è questo che interessa maggiormente i membri della Gerarchia. Il principale obiettivo di ogni Maestro di un Ashram, o in un Ashram, è di provvedere a che i propositi di Sanat Kumara si realizzino in modo soddisfacente attraverso lo sforzo gerarchico. Il loro lavoro si svolge con i pensatori avanzati della famiglia umana, capaci di

comprendere il Piano e di penetrare fino alla periferia dell'influenza Gerarchica. I Maestri cercano i discepoli fra l'intelligenza del mondo, ma *non* li cercano fra coloro che, *costituzionalmente*, si uniscono ai gruppi occulti o alle fila dei devoti, immersi nell'annebbiamento emotivo, che cercano di associarsi con qualche Maestro. Li cercano fra coloro che amano intelligentemente i propri simili e che non hanno ambizione spirituale e fini egoistici. Non li cercano mai fra coloro che amano l'idea di essere i preferiti e i beniamini dei Maestri. Un uomo può non avere alcuna conoscenza pratica dell'insegnamento accademico sull'iniziazione ma, se ama i propri simili, è impegnato a servirli, e se può usare la propria mente per il loro bene, probabilmente è più vicino all'iniziazione che non i devoti delle scuole occulte.

Queste scuole hanno però realizzato un compito di importanza vitale: hanno reso familiare all'umanità il concetto generale dell'iniziazione; hanno quindi posto il principio di una meta determinante, dunque hanno reso un servizio.

**430** Questo non dev'essere dimenticato. In realtà non è colpa dell'individuo, se altera o distorce una verità che viene presentata. È il suo punto di evoluzione a rendere inevitabile il fatto. Nel momento in cui la presentazione evolutiva viene alterata e distorta, in modo che non incoraggia al progresso ma serve solamente a nutrire l'orgoglio individuale e un senso di successo della personalità, ovviamente *non* può essere spirituale.

Nell'affrontare l'intero argomento dell'iniziazione, vi chiedo di tenere sempre presente questo fatto; vi chiedo di affrontare questo tema tanto discusso in modo diverso dal comune; vi suggerisco di porre in dubbio tutto ciò che può farvi sentire personalmente dotati dei requisiti richiesti per l'iniziazione e di cercare ciò che vi porterà ad applicare tutta l'intuizione e la percezione spirituale che possedete. Vi prego di rifuggire da tutto ciò che vi fa sentire un devoto seguace dell'individualità di qualsiasi Maestro e che vi induce a credere di essere all'avanguardia dell'onda evolutiva. In questa istruzione vorrei darvi una nuova prospettiva dei processi iniziatici, proponendovi un nuovo incentivo per uno sforzo costruttivo e per un ragionevole approccio a questo argomento. La ragione per far questo vi è stata data nella mia ultima istruzione quando dissi: "Quando la crisi umana e la crisi spirituale coincidono, sopravviene uno dei principali periodi di opportunità offerta e di decisione. Da qui l'estrema gravità del momento attuale". Sugerirei dunque di esaminare questo problema del processo iniziatico dal punto di vista della *Penetrazione*, della *Polarizzazione* e della *Precipitazione*. Queste parole hanno un'utilità pratica se comprese nel modo giusto; vi chiedo di considerarle dal punto di vista del vostro approccio individuale verso l'Iniziatore. Di conseguenza, questa necessaria considerazione presenta due aspetti: quello di voi stessi, il discepolo individuale, e quello del gruppo del quale voi dovreste essere (lo siete?) parte integrante. Consideriamo quindi questi due punti e vediamo cosa possiamo desumere.

**431** Cos'è ciò che penetra? E, come discepoli, in cosa cercate di penetrare? Dove siete polarizzati? Cosa intendete realmente quando usate questa parola? Cosa viene precipitato quando riuscite nel processo di penetrazione? O quando raggiungete un certo grado di polarizzazione?

Questi sono aspetti importanti dell'insegnamento; altrimenti lavorate senza la necessaria percezione intelligente e usate parole prive di senso.

L'iniziazione è essenzialmente una *penetrazione* nelle zone della coscienza divina, che non rientrano nel normale campo di coscienza di un essere umano. Questa penetrazione iniziatica viene realizzata dal discepolo attraverso la meditazione riflessiva, lo sviluppo di una comprensione spirituale interpretativa, oltre all'uso di una mente preparata capace di discernere. Questo conduce infine, a stabilizzare la sua coscienza nel nuovo campo di consapevolezza, in modo da *polarizzarsi* lì e poter lavorare con cognizione di causa dal punto di consapevolezza e di visione coscienti raggiunti. Una volta che il discepolo sia capace di fare ciò, e sia cosciente delle nuove energie di cui può disporre, entra nello stadio in cui può *precipitare* queste energie nei tre mondi del servizio umano e quindi utilizzarle per favorire il Piano Gerarchico. Questi tre stadi di attività cosciente, penetrazione, polarizzazione e precipitazione, sono ben definiti e riconosciuti in ogni iniziazione, ad eccezione della prima iniziazione. Il discepolo, come dicono le Scritture,

“prende il Regno dei Cieli con la violenza” e penetra così nella zona di attività dell’Iniziatore; nell’ambito di quell’area di influenza spirituale e dinamica egli si polarizza, ottenendo risultati condizionati dalla particolare iniziazione che sta prendendo. D’ora in poi persevererà nel compito di precipitare le energie con le quali è entrato in contatto, e imparerà a metterle a disposizione del lavoro per l’umanità.

Nel medesimo tempo, l’Iniziatore “polarizza” le energie del discepolo che “penetra”, e le “precipita” attraverso il suo veicolo secondo la Volontà o Proposito della divinità. Lo stadio in cui il discepolo dimostra il *fatto* soggettivo di essere un iniziato, si chiama stadio di penetrazione. Quello in cui si trova faccia a faccia con:

1. L’Angelo della Presenza.
- 432 2. L’Iniziatore.
3. I Maestri Iniziatori

Si chiama stadio di polarizzazione. Quindi, quando il processo di iniziazione è completato ed “egli ritorna là dov’è venuto per portare avanti il Piano”, ha luogo lo stadio di precipitazione. Ci sono dunque due processi di attività che si realizzano simultaneamente e cioè, quello compiuto dall’Iniziatore, e quello di cui è responsabile l’iniziato che progredisce.

Dal momento in cui il discepolo entra sul Sentiero dell’Iniziazione, dalla seconda alla nona iniziazione, egli si trova ad adempiere le sue funzioni all’uno o all’altro di questi stadi. O penetra in nuove zone di coscienza divina e penetra profondamente nella Mente di Dio, o impara a vivere e ad agire dal punto raggiunto in questa mente, da noi definito di polarizzazione, o ancora serve, al massimo delle sue capacità, precipitando le energie che renderanno possibile la manifestazione del Regno di Dio sul piano fisico.

Ogni iniziato è egli stesso un punto polarizzato di energia precipitata; ogni iniziato lavora da un punto di polarizzazione conosciuto e il suo principale compito è di precipitare e infondere energia, per stimolare e creare ciò che è necessario in un qualsiasi immediato campo di attività divina. L’obbedienza occulta è, in realtà, la capacità di lavorare con queste energie in accordo col Piano, anche se l’iniziato conosce solo una piccola parte del Piano. Egli diventa una parte di un gruppo dispensatore di grande energia. Comprimerete quindi, da tutto questo, che le tre parole di cui ci siamo occupati sono parole-chiave molto importanti nel programma gerarchico. Uno dei compiti del Maestro, per quanto riguarda i suoi discepoli, è di aiutarli a ottenere una polarizzazione effettiva e una conseguente stabilità spirituale. Il discepolo deve realizzare lo stadio di penetrazione da solo e senza aiuto; durante il processo di polarizzazione, è permesso al Maestro del suo Ashram di aiutarlo. Lo stadio di precipitazione si divide in tre parti:

- 433 1. Quella in cui si stabilisce un rapporto fra l’iniziato-discepolo e l’Iniziatore. L’Iniziatore focalizza le nuove e probabilmente non riconosciute energie in Se stesso e, tramite loro, stabilisce un rapporto spirituale col nuovo iniziato.
2. Quella in cui le energie, trasferite dall’Iniziatore nell’aura dell’iniziato, vengono da questi precipitate. Questo è preceduto da una breve fase iniziale nella quale l’iniziato ha polarizzato le energie ricevute nel centro attivo in una determinata iniziazione. Per la seconda e terza iniziazione le polarizza o focalizza nel centro del cuore. Dopo la terza iniziazione sono focalizzate nel centro della testa, ma sono precipitate e distribuite attraverso il centro fra gli occhi, l’ajna. Quest’ultimo è, come sapete, l’agente direttivo dell’anima entro la personalità infusa dall’anima.
3. Più tardi egli scopre di poter usare qualsiasi centro come punto di precipitazione, secondo le necessità del lavoro da realizzare o del servizio da rendere. Un iniziato avanzato, tuttavia, lavora da un punto di polarizzazione all’interno della gerarchia stessa, distribuendo e

precipitando le energie per mezzo di qualsiasi centro appropriato. Quando lavorano con i regni subumani, gli iniziati usano i centri sotto il diaframma, più di quanto non facciano gli iniziati che operano nella famiglia umana.

Il primo Iniziatore è, come sapete, l'Anima, l'Angelo della Presenza, e lo stadio di penetrazione comprende il lungo ciclo evolutivo nel corso del quale l'Anima cerca di stabilire un contatto con la personalità e controllarla. Lo stadio di polarizzazione abbraccia il ciclo nel quale il controllo dell'Anima è stabilizzato e imposto coscientemente sul triplice uomo inferiore. Lo stadio di precipitazione è conosciuto soltanto per ciò che è essenzialmente, quando le energie della Triade Spirituale possono passare, attraverso l'antahkarana, nella personalità infusa dall'anima. Abbiamo quindi:

1. Il Sentiero dell'Evoluzione ..... lo stadio di Penetrazione.
- 434 2. Il Sentiero del Discepolato ..... lo stadio di Polarizzazione.
3. Il Sentiero dell'Iniziazione ..... lo stadio di Precipitazione.

Questi stadi vengono presentati in forma drammatica durante il processo o il riconoscimento dell'iniziazione. Come si è detto spesso, tutto ciò concerne l'uso dell'energia e comprende l'intero periodo di preparazione per la distribuzione dell'energia.

In effetti, l'iniziazione è un processo durante il quale all'iniziato viene insegnato come lavorare con l'energia, come usare le energie creative, attrattive e dinamiche, in accordo col piano gerarchico per favorire la precipitazione del Proposito planetario nel campo esteriore di manifestazione. Potete dire che c'è poco di nuovo in quanto vi sto dicendo: è vero solo in parte.

L'uso delle tre parole che ho cercato di spiegarvi adduce tuttavia a una comprensione occulta estremamente profonda dei Misteri nascosti e delle Realtà spirituali: la concezione di un obiettivo fino al quale penetrare; di una nuova area di coscienza nella quale l'iniziato deve stabilizzarsi e polarizzarsi e infine, come risultato, l'impiego dinamico di energie finora sconosciute. Queste sono messe a disposizione dell'iniziato *perché* è tale, e deve portare avanti ciò che gli è stato rivelato del Piano gerarchico, partendo dal *Punto di Rivelazione* raggiunto. Tutto ciò è implicito in queste parole e, nella loro brevità, esse trasmettono le massime verità spirituali. Esprimono un senso crescente di attività, di movimento e di vita eterna; l'iniziato scopre da sé di essere un punto di energia in un oceano di energie, dirette da gruppi di Esseri Viventi Che lavorano secondo la loro vissuta immortalità e Che, a causa della loro vitalità, possono essere centri per precipitare energia secondo il Piano divino e in accordo col proposito divino.

I mistici della Chiesa e delle grandi religioni mondiali, hanno usato molto male la parola "rivelazione"; essi ne fanno un uso generalmente egoistico, e il concetto implica che la rivelazione costituisce la dovuta ricompensa concessa al mistico in virtù delle sue lotte e della sua profonda ricerca di Dio.

- 435 Allora, improvvisamente, Dio gli si rivela; insperatamente l'Angelo parla; improvvisamente la sua ricerca appare terminata e la ricompensa gli viene concessa sotto forma di rivelazione. Questo procedimento e la sequenza degli avvenimenti sono stati il processo normale applicato per secoli, e l'idea di un Dio Trascendente ha sempre dominato il pensiero religioso, ma la rivelazione accordata è in realtà collegata (fino alla sesta Iniziazione) al Dio Immanente, a Dio nella forma, a Dio nel cuore umano e a quella suprema Realtà velata e nascosta che motiva tutta l'esistenza, che è sempre la coscienza consapevole di se stessa. La rivelazione è una progressiva penetrazione: prima nella Mente, poi nel Cuore e infine nel Proposito dell'Uno, in cui viviamo, ci muoviamo e siamo.

Nelle prime due iniziazioni, l'Anima è l'agente di rivelazione, ragion per cui si dice che la prima iniziazione sia (ed è vero) l'espressione della divinità interiore propria dell'uomo. Questo è

il motivo per cui le prime due iniziazioni sono considerate come “iniziazioni della soglia”. È qui che trova posto il lavoro del Cristo o di Chiunque sia la guida ciclica della Gerarchia, in collaborazione con l’anima dell’iniziato sul piano dell’anima, il piano mentale; il Figlio della Mente è liberato, e quindi divengono possibili le iniziazioni superiori. Dopo di ciò si può affrontare gradatamente l’Iniziatore Unico e viene concessa la rivelazione dell’anima del mondo, della coscienza planetaria, della quale l’Anima o coscienza individuale è parte integrante.

Dopo la Sesta Iniziazione della Decisione, la rivelazione passa a livelli cosmici uscendo dal piano fisico cosmico; quindi si ottiene una saggezza più sviluppata in relazione a Dio Trascendente. L’iniziato ha ora una conoscenza di Dio Immanente nell’ambito della sfera planetaria e può ora aggiungere alla conoscenza, la saggezza e imparare a interpretare in modo corretto e con consapevolezza ciò che gli viene rivelato progressivamente mentre dimostra di essere un iniziato. Dopo la sesta iniziazione, l’iniziato comincia a penetrare, mediante la sua consapevolezza spirituale proiettata, fino a livelli cosmici, dove entra in contatto con rivelazioni mai immaginate. Ciò che desidero comprendere è forse espresso meglio nel *Vecchio Commentario* che dice:

**436** “La luce che splende nel cuore dell’uomo scopre la luce e, in queste luci mescolate, viene la rivelazione. La luce che splende nella Gerarchia sacra delle Anime, scopre queste due luci rivelate, che ne rivelano una terza, la rivelazione degli stati superiori dell’Essere che nascondono e velano una *Luce* che non è di creazione planetaria. Quattro sono le luci che rivelano una Luce Suprema, una Luce che viene da distanze al di là della comprensione umana. Eppure, tutte queste luci sono state rivelate perché si è accesa una luce immutabile e sicura dentro il cuore dell’uomo stesso”.

L’intero tema della rivelazione si riferisce alla rivelazione della Luce e implica molte e diverse interpretazioni della parola “luce”; riguarda la scoperta delle aree illuminate dell’essere, che altrimenti rimarrebbero sconosciute e quindi, nascoste. Noi creiamo luce, usiamo luce, scopriamo luci maggiori che servono a rivelarci il Dio Sconosciuto. È la luce che ci guida dentro di noi a rivelare infine quelle luci più luminose che introducono il processo della rivelazione. Come potete ben capire, fratelli miei, sto parlando simbolicamente.

Gran parte del pensiero umano sulla religione, concerne la luce della conoscenza; ciò è dovuto al fatto che la prima “grande zona illuminata” che l’iniziato può afferrare è “il cerchio della Mente di Dio”, come si esprime nello stato vivente e attivo della coscienza planetaria. C’è un punto, nel processo di iniziazione, in cui l’iniziato diviene consapevole, in un modo che non posso né devo spiegarvi, della luce così come sfolgorò al culmine del precedente sistema solare, che noi inadeguatamente chiamiamo “luce dell’intelligenza”. In realtà è la luce di ciò che noi definiamo l’anima mundi; in questa esperienza dell’iniziato, la Luce del Regno delle Anime si aggiunge a quella luce. A un’iniziazione successiva, arriva un punto di rivelazione in cui l’iniziato percepisce e registra come rivelazione ben definita la “luce del Proposito divino”; ciò accade in modo tale che la Luce della Mente divina o divina Intelligenza, diviene disponibile a quest’accresciuta illuminazione e conoscenza.

**437** Quando questo ha luogo, si arriva a un punto in cui l’intelligenza e le sue diverse fasi, così come le conosceva fino a quell’istante, cadono sotto la soglia della coscienza e diventano un’abitudine istintiva e irrevocabile, e non sono più una grande preoccupazione. La “luce dell’amore” che affluisce dal cuore di Dio (e, dal punto di vista del sistema solare, dal cuore del Sole) sostituisce la luce che ha finora illuminato il suo cammino. A quel punto di rivelazione (sempre parlando per simboli) egli si rende conto per la prima volta del triplice “rapporto illuminato”: un triangolo composto dalla luce della Triade Spirituale, da una luce che emana dal “Cuore del Sole” e da una luce costantemente accesa che splende dal piano fisico cosmico. Quando è penetrato negli stadi superiori del Sentiero dell’Iniziazione, è avanzato in una luce rivelatagli dall’uso della triplice luce della sua personalità e della triplice luce della sua anima che (quando sono fuse) rappresentano due grandi luci; quando avanza di nuovo, egli fonde queste luci

con la triplice luce della Triade Spirituale; l'unione di tutte queste luci rivela un'altra luce assieme alle luci extraplanetarie.

Questa delucidazione è profondamente istruttiva, anche se simbolica, e può essere compresa correttamente solo se si afferra la premessa di base che “la luce è sostanza” e “la sostanza è energia”. Ho cercato qui di ridurre in parole a voi comprensibili alcune pagine tratte dalle *Regole per Discepoli*, alle quali può accedere l'iniziato mentre procede sul Sentiero e arriva allo stadio critico in cui “egli riconosce la rivelazione”. Vi invito a riflettere attentamente su queste tre parole, perché implicano la percezione di alcune verità soggette ad essere dimenticate. Per esempio, la verità secondo la quale la rivelazione rivela *ciò che è sempre presente*; quindi non rivela qualcosa di nuovo, finora sconosciuto. Per esprimerlo in termini più semplici: l'iniziato scopre che può percepire più di quanto avesse finora creduto esistesse o fosse percepibile, ma che percepisce qualcosa che è sempre esistito. Si rende conto che la limitazione risiede in lui, e che la Via della Rivelazione procede attraverso la scoperta e l'abbandono delle proprie limitazioni personali o meglio, individuali.

**438** Il seguente punto che va ricordato, è che lui stesso ha abbandonato queste limitazioni sotto la stimolazione della Verga dell'Iniziazione brandita dall'Iniziatore. Vorrei ricordate che questa è la Verga della Luce Stimolante, proiettata dall'Iniziatore con tutta la sua energia Illuminata, sul centro che è oggetto di attenzione durante un'iniziazione specifica.

C'è un altro punto di rivelazione sulla Via dell'Iniziazione alla quale vorrei riferirmi. Si produce quando la luce, che l'iniziato ha generato o ricevuto, viene proiettata nel *Passato* e gli è rivelata la mente subconscia (come inadeguatamente la definiscono gli psicologi); questa mente subconscia lo collega con tutti e quattro i regni della natura. È una delle prime fasi e precede lo spostamento della luce penetrante focalizzata nelle zone di coscienza extraplanetarie. Costituisce una rivelazione fondamentale e ha la caratteristica di “un sintetico punto di penetrazione”.

Io mi sforzo, fratelli miei, di darvi, fin dove posso, qualche insegnamento sui punti di rivelazione che il Cristo renderà comprensibili al genere umano; cerco di farvi comprendere qualcosa sulla qualità della luce della conoscenza, che è inerente al pianeta, e sulla qualità della luce dell'amore, che è di origine solare; questo è uno degli insegnamenti che Egli renderà più chiari all'umanità.

Non posso dire di più in tal senso. Era necessario tuttavia, che parlassi di questi argomenti anche se possono apparirvi soltanto simboli o parabole; vi aiuteranno a valutare meglio l'iniziazione.

Nei processi planetari e cosmici, il destino, la realizzazione e il progresso dell'iniziato individuale, sono di poca importanza nel vasto panorama della vita divina. Potete comprendere qualcosa di ciò che intendo, quando dico che l'iniziazione è un'attività planetaria, basata sulla vita del Logos planetario e sul punto di realizzazione spirituale di Sanat Kumara? Questa realizzazione travolge o trascina l'iniziato in sfere sempre più estese di “coscienza illuminata”, e ciò non solo gli permette di accogliere le rivelazioni della luce, ma anche di diventare uno degli Agenti della Luce.

Questi sono misteri profondi e non potete aspettarvi o pregustare una piena comprensione.

**439** Molte vite di lotta, di servizio, di progresso sono davanti a voi, ma la ricompensa della rivelazione è l'adeguato compenso di tutto ciò che deve sopportare l'iniziato quando si svincola dalle limitazioni. La meta di questo processo è stata riassunta, per quanto riguarda l'umanità planetaria, nelle parole del quinto Punto di Rivelazione: “Quando la luce dei sette Raggi si fonderà col settimo Raggio, allora la Luce Suprema potrà essere conosciuta”.



## SEZIONE QUARTA

### ISTRUZIONI PERSONALI AI DISCEPOLI DAL TIBETANO

a L.D.O.

Agosto 1940

**443** Una delle cose, fratello mio, che si sta sviluppando nella tua coscienza è il fatto spirituale fondamentale che “nel corpo o fuori del corpo” (secondo l’espressione dell’iniziato Paolo) la vita del discepolo non è statica, ma che inevitabilmente, se egli è sincero e zelante, passa di rivelazione in rivelazione. Ma per il discepolo impegnato come lo sei tu, questa rivelazione non si limita alle profondità e alle altezze mistiche, ma diviene sempre più parte della riconoscibile coscienza cerebrale. Questa è una lezione che stai imparando rapidamente, e di questo mi congratulo. Continua a fare così e nel prossimo periodo di ricostruzione renderai un servizio efficace.

Ma, fratello mio, per essere veramente efficace nel modo desiderato, devi coltivare quell’atteggiamento che fa di te unicamente un canale puro e senza ostacoli, non ostruito dalle *tue* idee, i *tuo*i piani e le *tue* attività del piano fisico. Non ti chiedo di desistere dal progettare piani o dal lavorare attivamente, ma vorrei che fossi più disposto al discernimento e più prudente. Ti chiedo di riflettere sull’utilità relativa di infondere nei tuoi simili l’entusiasmo per un lavoro dinamico al servizio dell’umanità, o di portare avanti le tue attività concentrando tutti gli sforzi sul lavoro di organizzazione. Tale lavoro ti ha sempre procurato un vago annebbiamento emotivo. Accendere nei cuori dei tuoi simili il desiderio di servire e alimentare la fiamma di un amore intelligente verso il genere umano, può fornirti un adeguato campo di servizio in cui dovrebbero collaborare attivamente la tua personalità e la tua anima, cosa in cui potresti riuscire particolarmente bene.

**444** È raro possedere il dono dell’ispirazione divina da usare per indurre e infervorare gli altri all’attività, ma è un naturale risultato della tua polarizzazione spirituale; tu lo sai e dovresti valerti sempre più di questa facoltà. Come già ti dissi, cerca di *essere*; sforzati di essere un canale di forza spirituale; coltiva il potere di identificarti con coloro che tenti di ispirare, perché ciò porta a trasferire direttamente l’energia; sviluppa la divina indifferenza verso il tipo di servizio che presti e rifletti profondamente sul pensiero del “servizio mediante l’irradiazione”.

Come già sai, i cinque raggi che controllano la tua espressione monadica, come anima e personalità, non sono particolarmente ben equilibrati. In questa incarnazione, sei troppo sulla linea del secondo raggio nell’accostamento alla divinità; per quanto concerne i tuoi raggi, appartieni principalmente al secondo e al quarto. Nel caso in cui i raggi della personalità, del mentale e dell’astrale sono strettamente apparentati, il problema del contatto, del rapporto e dell’integrazione interiori risulta sempre facile. Quando tuttavia, l’aggregato d’energia interiore passa all’espressione esteriore sul piano fisico, appare ciò che si potrebbe definire una mancanza di fermezza e una risposta troppo fluida agli ideali e agli impulsi spirituali. C’è una giusta e inflessibile tendenza della vita verso il regno della realtà spirituale, ma nel campo dell’espressione e dell’attività creativa, si nota spesso un’instabilità e una sviluppata abitudine alla

sperimentazione. La versatilità stessa del secondo raggio, ripetuta due volte nella tua espressione vitale, tende a confondere nella tua mente il problema del servizio e la sua giusta interpretazione.

Fratello mio, tu fai tante cose; se dai uno sguardo retrospettivo alla tua vita, scoprirai che è composta di brevi periodi durante i quali eri preoccupato intensamente di ciò che, con tutta sincerità, credevi fosse il proposito del momento. È arrivata l'ora in cui il proposito dell'anima, nel tempo e nello spazio, deve divenire una forte convinzione che controlla tutta la futura attività e ogni espressione sul piano fisico, subordinando con ferma intenzione l'intera tua natura inferiore (i tre corpi) alla volontà diretta dell'anima.

445 Ripeterei che per te *la via è il servizio mediante l'irradiazione*. Per ottenere ciò, ti sarà necessario evocare la volontà latente, che dovrà essere sviluppata e dominante quando sarà il momento della terza iniziazione; in quel momento l'influenza monadica sarà in modo predominante quella della volontà divina, del proposito. L'espressione di quest'aspetto superiore della volontà, in relazione ai tre raggi di aspetto sui quali alla fine si troveranno tutti gli iniziati, è pure triplice:

1. *La volontà dinamica*, come la esprimono gli ego di primo raggio.
2. La volontà *radiante inclusiva* delle anime di secondo raggio. Questo è il tipo di espressione della volontà e del proposito riconosciuto di vita, con cui devi imparare a porti in contatto diretto.
3. La *volontà magnetica* dell'ego del terzo raggio che attrae, elabora e dispone secondo il proposito divino. Questo tipo di magnetismo non è analogo a quello dell'amore.

Quindi nella meditazione che cerco di darti, terremo principalmente presente questa volontà inclusiva e radiante; durante i prossimi mesi vorrei seguissi queste istruzioni...

La vita è difficile in questi tempi, ma non ti manca il coraggio, e il senso della realtà interiore ti manterrà fedele alla meta e saldo nell'espressione. La mia attenzione si volgerà a te quando ne avrai bisogno. Puoi raggiungermi.

Agosto 1942

1. Rimani al centro dell'assenza di passione, col cuore ardente, eppure tranquillo.
2. Non essere il centro del lavoro che intraprendi, né del servizio reso, ma sii la sua vita fluida.
3. Trasmuta la devozione per una causa, per me, per i tuoi fratelli o per il tuo gruppo in ardente amore per tutto ciò che respira.
4. Impara che le tue cause sono effetti. Abbandonali e cerca il mondo delle cause.
5. Tre membri di questo gruppo ti sono vicini. Scopri chi sono e comprendine la ragione.
6. Domanda alla tua anima: perché D.K. è il Maestro che mi ha scelto?

Settembre 1943

446 Fratello mio,

Dalla mia ultima comunicazione avvenuta più di un anno fa, la vita ti ha portato certi cambiamenti radicali, alcuni come risultato della guerra e delle reazioni della tua personalità verso quest'ultima; altri come conseguenza dell'impulso dell'anima. Questi cambiamenti e i loro conseguenti riadattamenti, sono stati molti e si sono verificati così repentinamente da non averti

dato il tempo di vedere con chiarezza (in te stesso) la caratteristica di ogni cambiamento o la sua origine. Ogni cambiamento nelle condizioni di vita sul piano fisico, è il *risultato di una causa interna*. Ho accennato a ciò quando ti detti le sei affermazioni che intendevano aiutarti sull'orientamento della tua vita. Ti ho detto: "Impara che le tue cause sono effetti. Abbandonali e cerca il mondo delle cause".

Come ben sai, queste parole rappresentano una delle prime lezioni che il discepolo deve padroneggiare. L'iniziato vive nel mondo delle cause, poiché questo è ovviamente il mondo dell'iniziazione. Di conseguenza, egli si occupa di quegli eventi fondamentali che agiscono come impulsi vitali, dà inizio solamente a quelle attività che egli formula come anima e (tieni presente questo) come anima la cui personalità è iniziata. In funzione di questa capacità della personalità di vedere tutto dal punto di vista dell'anima, le sue attività sono il risultato di un deliberato intento spirituale.

Questa è dunque una delle prime lezioni che ho il dovere (poiché è il compito di ogni Maestro) di insegnare a tutti coloro che sono appena stati accettati nel mio Ashram. Queste persone non sono principianti nel mondo della vita occulta, per quanto riguarda l'uomo medio, ma dal punto di vista di un Ashram la maggior parte di voi lo è indiscutibilmente. Devo dunque insegnarvi la natura di quel mondo delle cause, e come scoprire se agite come una personalità che cerca, per quanto possibile, di essere sensibile all'incentivo dell'anima, o se funzionate letteralmente come anima. Questi sono due aspetti completamente diversi, fratello mio. Come puoi, essendo discepolo, stabilire cosa stai facendo e saperne le ragioni? Il massimo che io possa  
447 fare, come tuo Maestro, è indicarti un approccio alla realtà, lasciandoti poi arrivare alla giusta decisione per mezzo della conoscenza diretta o intuitiva, da solo e senza aiuto.

Le decisioni che un discepolo deve prendere, si basano su vari stimoli, impulsi e desideri; esse differiscono da quelle dell'uomo comune in quanto sono sempre accompagnate da *interrogativi* e dalla pratica di una costante ricerca interiore del motivo e del proposito, ricerca spesso sconcertante. Tu hai affrontato molti periodi di tali dubbi durante lo scorso anno, fratello mio, e le tue risposte hanno influito in modo determinante sulla tua vita personale, sul servizio del Piano, sulle diverse affiliazioni di gruppo e sull'atteggiamento generale verso il regno spirituale. Tu lo sai. Un aspetto della tua natura è profondamente soddisfatto, l'altro è pieno di dubbi e di interrogativi; la tua anima è incamminata verso una più ricca e piena esperienza di vita, il che comporta alcune difficoltà.

In un certo senso, la guerra non ti ha scosso molto profondamente, anche se replichi dicendo che ti ha toccato nella sfera emotiva e astrale. Tuttavia le emozioni sono cose effimere. Le iniziative della personalità hanno largamente compensato le tue reazioni, e i cambiamenti nella vita della tua personalità, dell'ambiente e delle tue abitudini radicate, hanno compensato gran parte delle tue reazioni. Questo forse, è anche giusto. Inoltre, il tuo tentativo di servizio mondiale ti ha intensamente preoccupato e hai cercato di essere ciò che ti suggerivo nella mia affermazione, "la vita fluida" di tutto ciò che cerchi di fare. In relazione a quel lavoro, ho solamente questo da dire: il tuo servizio sarà reso nel migliore dei modi se ti asterrai dal considerare la tua organizzazione programmata come se fosse l'unica e se non cerchi di vivere così completamente all'altezza del concetto *mondiale*. Il tuo lavoro è ispirato dal mio Ashram; esso è parte integrante di piani molto più vasti ed è ampiamente modellato su quei piani ashramici (che fanno a loro volta parte di imprese gerarchiche ancora più vaste) e contiene poco che sia originale. È una piccola parte di un tutto molto più grande e ha una funzione molto necessaria da svolgere. Ti ricordo che alberi molti grandi possono crescere da semi molto piccoli. Il tuo seme è uno dei tanti contenuti in un grande guscio (per usare un simbolo botanico). Questo guscio contiene molti semi simili che daranno vita a molti alberi simili.

448 Hai una mente fluida e potrai fare molto se metterai l'accento dove ti suggerisco, cioè su una *vita fluida*. Altrimenti la tua mente fluida ti inciterà a intraprendere tante attività utili, la maggior parte delle quali renderà ben poco. Una delle cose di cui hai maggior bisogno, è una concentrazione pianificata e l'abilità di scegliere con discernimento l'attività e la tecnica. Non

puoi affatto realizzare tutto ciò che ritieni necessario; fai quindi ciò che porterà il maggior bene al maggior numero di anime che cercano. Questo è sempre un argomento difficile da afferrare per il lavoratore creativo. Attuare ciò che ha progettato, spesso è per lui motivo di soddisfazione e ricompensa per lo sforzo compiuto; la sua attività e la sua attenzione focalizzate poggiano su ciò che egli crea. Eppure, ciò che ha creato è solo un effetto, un effetto di cosa fratello mio?

Ritorniamo alla sottile domanda alla quale la tua anima attende che tu risponda in questa vita perché, nella risposta, troverai la liberazione che ti procurerà un'opportunità ben definita nella prossima vita. *Quali motivi ti spingono all'azione* nella vita della tua personalità, nel rapporto di gruppo e nel tuo servizio all'umanità? Una risposta generica non sarà sufficiente, perché scoprirai che vari motivi completamente diversi condizionano ciascun campo di espressione e quando saprai quali sono, potrai riunire le tre fasi della tua vita in un tutto funzionante e giustamente orientato. Il tuo lavoro creativo è il risultato del desiderio di creare, o è suggerito dall'amore per l'umanità e quindi, è una risposta automatica e intelligente all'appello umano? Stai nutrendo un piccolo seme vigoroso o stai cercando di trapiantare un albero? Quest'ultima domanda ha più significato di quanto tu possa immaginare. Essa contiene, se risponderai in modo giusto, il segreto del tuo successo. Stai collaborando col Piano o in realtà, con i tuoi piani? Anche questa è una domanda importante.

Hai davanti a te una ricca vita di servizio nel prossimo periodo di ricostruzione, la cui piena espressione dipenderà dal tuo raggiungimento di un punto di focalizzazione, che condurrà a un punto di tensione che, a sua volta, porterà inevitabilmente a un punto di crisi. Quando focalizzazione, tensione e crisi, condizioneranno tutta la tua vita, allora il tuo lavoro avanzerà verso un conseguimento più desiderabile.

449 Come tutti i lavoratori creativi, fratello e amico mio, sei portato a respingere tutte quelle formule che non crei tu stesso. Non ti do, quindi, una formula stabilita per la meditazione ma una struttura di pensiero libera, che vorrei regolasse il tuo accostamento alla vita, al lavoro e a tutto ciò che fai come discepolo proveniente dal mio Ashram. Questo sarà il tuo contributo cooperativo alle esigenze del gruppo e all'umanità.

Prendi le tre parole che ti ho dato e cerca di inserire le energie che rappresentano nel modello della tua vita, accettando volentieri i cambiamenti che possono portare, sapendo che costituiscono per te il giusto procedimento, poiché questi tre concetti dirigono il tuo necessario processo evolutivo in questo momento, come avviene per la maggior parte dei discepoli e, fino a un certo grado, per ogni natura inferiore in via di sviluppo.

## I. FOCALIZZAZIONE

Sforzati di capire, in senso ampio e generale, dov'è stabilita la principale focalizzazione della tua vita. È emozionale, mentale o dell'anima? È focalizzata coscientemente nella Gerarchia, nel mio Ashram o dove? Qual è la tua focalizzazione quotidiana quando ti osservi ogni giorno? Su cosa si è fissata la tua attenzione ogni giorno, tenendo presente che la focalizzazione del discepolo è frequentemente in un luogo mentre la sua attenzione è diretta altrove? Capisci cosa voglio dire con questo?

## II. TENSIONE

Verifica durante il prossimo anno se conosci l'esatto significato della parola tensione. Per te dovrebbe significare (parlando in simboli che dovresti comprendere) quel momento di intensa sensibilità che appare non appena la vita interiore raggiunge il punto di "penetrazione" nella luce. È quel momento di orientamento anticipato, pronto e cosciente che caratterizza il corridore nei giochi Olimpici quando sta in equilibrio, pronto allo sforzo e alla prova suprema. Dovrebbe essere per te il momento in cui sposti la tua identificazione da ciò che fai, distaccato da quell'atto del fare (che in realtà è solo un effetto di una causa o di un movente iniziale) nel mondo delle origini,

dei moventi e delle cause.

**450** In quel momento supremo di tensione colleghi vita e forma, il fluido e il concreto; allora un organismo e non un'organizzazione, prende forma davanti ai tuoi occhi.

### III. *CRISI*

La comprensione e la giusta riflessione che scaturiranno dai due processi precedenti, devono inevitabilmente sfociare in un punto di crisi. Poco posso dire su tale crisi. Avrà luogo in conformità alla tua capacità di focalizzarti, secondo la giusta tensione ottenuta, e la precipitazione della crisi ti offrirà liberazione, libertà, chiarezza di visione e ti permetterà di entrare nella luce.

Per terminare, dirò: conserva la tua integrità essenziale e innata, fratello mio. Sii come l'alberello che resiste alle tempeste di vento e pioggia, mantenendo intatta la sua vita nella forma, aumentando la sua bellezza mentre si va fortificando.

La mia benedizione è sempre su di te, così come la mia collaborazione e il mio aiuto qualora fossero necessari. Puoi contare su ciò. Accogli felicità e dolore in modo equilibrato e sii una mano forte nell'oscurità per tutti coloro che incontri.

*Novembre 1944*

Fratello mio,

Credo che quando riceverai la presente e terrai conto dell'intervallo fra queste istruzioni e quelle precedenti, comprenderai sotto un'altra luce il significato degli eventi della tua vita. Sono stati numerosi e molto vari. Ti rendi conto di ciò che significano? L'anno passato ti ha portato una crisi dopo l'altra, scandito da periodi di calma e di attività forzata; ha portato anche momenti di preciso riconoscimento dello sviluppo, in cui hai registrato un'espansione e sei giunto a certe decisioni interiori che dovrai mantenere, e manterrai, perché hanno raggiunto un certo elevato livello nello sviluppo della tua anima.

Il tuo problema ora riguarda questo punto di raggiungimento. L'alto livello raggiunto è temporaneo, preliminare a una realizzazione ancora maggiore, o hai per questa vita, già stabilito la tua velocità e non puoi procedere più rapidamente?

**451** I discepoli come te debbono imparare che questo tipo di decisione non indica una scelta fra il bene e il male, o fra il progresso e ciò che è statico. Si tratta semplicemente di una decisione relativa soprattutto al *fattore tempo*. Tale decisione esige una valutazione, un riconoscimento dell'occasione offerta sia dal karma che dal servizio da prestare, ed esige anche decisioni giudiziose relative alla tua attività sul Sentiero.

È facile sopravvalutare l'importanza di una particolare incarnazione sul sentiero della vita; è facile fomentare la coscienza della personalità nel tempo e nello spazio, e quindi non registrare l'"intuito" dell'anima che si regola in assenza di tempo, che non conosce né passato né futuro, ma solamente il senso di *Essere* (vagamente e debolmente, perché questo senso è una prerogativa monadica) e il senso di relazione (fortemente e urgentemente).

Alcune anime in incarnazione hanno bisogno di stimolare costantemente la propria personalità all'azione; hanno bisogno di sollecitarla alla realizzazione e a uscire dall'inerzia. Ma questo *non* è un tuo problema, discepolo mio. *Per te è di principale importanza "la lezione degli intervalli"*.

Adopero questa parola nel suo significato più tecnico e come la usano i Maestri quando cercano di indirizzare una vita all'interno dell'Ashram, verso le vie che costituiscono, per quell'unità di vita, il processo essenziale del momento immediato.

Come sai, in tutti gli esercizi di respirazione esistono processi d'inspirazione ed espirazione

con due punti intermedi fra i due — questi sono gli intervalli. I principianti nella meccanica della giusta respirazione, sono inevitabilmente preoccupati dei processi inerenti, della quantità d'aria inspirata o espirata, dei conseguenti effetti fisiologici e di quelli eterici corrispondenti. Gli esperti e i discepoli prestano poca attenzione a questa duplice attività. Si preoccupano di ciò che avviene nella loro coscienza durante gli intervalli fra le inspirazioni ed espirazioni stabilite. Queste fasi di coscienza registrata sono in realtà punti di distacco. Esse segnano i cicli di tensione che dovresti studiare e utilizzare attentamente. Questo è un punto del tuo futuro sviluppo, sul quale richiamo seriamente la tua attenzione.

**452** Nella mia ultima istruzione ti ho dato tre parole sulle quali meditare, destinate a servire da tema per il lavoro di meditazione durante tutto l'anno. Mediante queste parole, potrai valutare i processi della tua vita e stabilire l'attività da intraprendere. Per loro mezzo (usate in modo giusto) puoi arrivare a una vera comprensione della Legge dei Cicli, nella tua vita, nella vita di qualsiasi gruppo associato e in quella dell'umanità stessa. Esse sono anche strettamente collegate, come puoi ben immaginare, al ritmo della respirazione che potrebbe essere considerato nel modo seguente, tenendo presente i riferimenti suggeriti:

1. Inspirazione..... Focalizzazione..... Centralizzazione di Vita.
2. *Interludio*..... Punto di Tensione..... Inizio di cause.
3. Espirazione..... Crisi..... Produzione di effetti.
4. *Interludio*..... Riconoscimento..... Preludio a una nuova focalizzazione.

Queste fasi di attività, positive e negative, possono essere applicate a tutti gli aspetti della vita e a tutte le attività. Come personalità, puoi sperimentarle e il loro effetto totale sarà allora contenuto nei tre mondi della vita della personalità; nel frattempo, come anima e come discepolo, sei in procinto di apprenderle; per il resto della vita dovrebbero stabilire il ritmo del tuo sforzo; in seguito, sul Sentiero dell'Iniziazione, imparerai di nuovo questo stesso processo su una voluta superiore della spirale, nel ritmo planetario, ma quel momento non è ancora arrivato.

Nel darti questa istruzione individuale, fratello mio, insisto col dire che è necessario instaurare questo ritmico e ciclico “respiro della coscienza”. Rifletti su questa frase e fa che quest'obiettivo sia una questione di importanza reale per te, fino a che arriverà il momento in cui lavorerai sui livelli interiori, libero dal corpo fisico; allora scoprirai che lo sforzo è interessante e anche pratico.

Lascia che questi quattro stadi condizionino lo schema della tua meditazione quotidiana, che segnino anche il ritmo della tua vita giornaliera, indicando un accumularsi di risorse per quella vita di servizio che è la tua aspirazione (mi riferisco qui al processo di meditazione praticata quotidianamente).

**453** Lascia inoltre, che esse determinino la destinazione, attentamente programmata e silenziosamente compiuta, di tali energie per l'adempimento dei prestabiliti doveri quotidiani e del compito esterno attivo di effondere nel mondo degli uomini ciò che è tuo dovere dare come contributo. Quindi lascia che vi sia l'intervallo finale di riconoscimento.

Il punto su cui cerco di porre l'accento è la *necessità*, imperativa e permanente, per quanto concerne il resto della tua vita, degli *interludi*. Per te essi costituiscono i momenti di crescita; sono essenzialmente “momenti per accumulare” (se posso usare un'espressione talmente curiosa e insolita), sono il “seme del samadhi”. Cos'è il samadhi dal punto di vista dell'iniziato e inteso esotericamente? Semplicemente quegli intervalli nella vita di servizio dell'iniziato, durante i quali egli ritira tutte le sue forze in un “pozzo di silenzio”, un pozzo colmo d'acqua di vita.

In questo stato di coscienza si manifestano due attività ben precise: Tensione e Riconoscimento. Senza questi interludi di astrazione il suo lavoro si affievolirebbe lentamente, con l'indebolirsi della tensione iniziata precedentemente; la sua capacità di attrarre gli altri e

mantenerli fedeli alla visione svanirebbe anche lentamente, col ridursi del suo potere di riconoscimento. L'iniziato quindi, nel lavorare all'interno dell'Ashram, si ritira nei momenti necessari. Nell'inspirare la Vita della Gerarchia, e in modo sempre crescente quella della Monade (cosa che impara a fare gradualmente), e nell'esprire l'essenza vitale nel "mondo delle vite che serve", dipende sempre più dagli "interludi" nei quali cessano ambedue queste fasi di attività ed egli si immerge nell'Essere e nella Coscienza — parti intrinseche del Tutto animatore. Uso questa frase "il Tutto animatore" deliberatamente, per indicare che i punti di intervallo *non* hanno assolutamente alcun rapporto con la vita della forma, ma con la vita della Vita stessa.

Sono forse troppo astratto, fratello mio? Suppongo di no. Guardando avanti nel tuo futuro e sentendo la qualità della tua vita, *so* che la nota fondamentale del tuo programma interiore dovrebbe essere sempre il riconoscimento della domanda *essenziale* della tua anima, affinché ci siano degli intervalli ritmici. La tua personalità, quindi, dovrebbe dare particolare rilievo a questo ritiro. Non mi riferisco al fatto di ritirarsi dal servizio esterno, ma a un atteggiamento ciclico costante e interiore, di astrazione determinata e programmata.

**454** Studiando le combinazioni dei tuoi raggi, noterai che solamente una delle tue energie è lungo la linea del primo raggio, ed è il settimo raggio. Tutti gli altri hanno un rapporto col Secondo grande Raggio di Amore-Saggezza. Questo fatto costituisce necessariamente un problema, finché ricorderai che il settimo raggio è il raggio dell'intervallo, un intervallo e un raggio che diventano attivi quando il lavoro d'attrazione magnetica dei raggi costruttori sono pronti a precipitarsi nel mondo fenomenico e produrre, sotto la Legge del Rituale e Cerimoniale Divino, nuove fasi di lavoro. Queste fasi hanno inizio nel silenzio del processo di astrazione, vengono liberate quando l'intervallo di tensione ha completato la sua opera e divengono effettive quando l'intervallo del riconoscimento ha reso possibile una nuova focalizzazione.

Non ti indicherò le linee lungo le quali, come discepolo del mio Ashram, dovrebbe procedere il tuo servizio. Hai già iniziato alcune attività, sia nella tua vita personale col tuo matrimonio, che nel mondo attraverso l'ordine che hai cercato di stabilire. Devi continuare con ciò che hai iniziato, e puoi considerare queste parole come un'affermazione di fatto, come un annuncio profetico o come un ordine della tua anima. Tuttavia, il tuo successo in ambedue i settori della vita dipenderà dall'uso proficuo degli "intervalli". Soltanto tu puoi determinare la loro cadenza e, per riuscirvi, occorreranno il riconoscimento e l'adempimento della necessità, ma anche il riconoscimento dell'opportunità spirituale che si sviluppa.

Per aiutarti all'inizio a determinare l'estensione dei cicli di inspirazione ed espirazione, ti suggerirei di cercare di collocare uno degli intervalli durante il plenilunio di ogni mese, e il secondo intervallo alla fine di ogni trimestre di lavoro; al tempo in cui comincia la terza Luna nuova. Dovrai determinarlo da te, e nel farlo potresti stabilire un ritmo basilare nella tua vita, cosa di cui certamente non ti pentirai. Potresti lavorare lungo le seguenti linee di astrazione ritmica:

1. Dodici brevi intervalli mensili astratti, durante i dodici pleniluni annuali.
- 455** 2. Quattro brevi astrazioni trimestrali, durante le quattro lune nuove, secondo la data del principale intervallo iniziale.
3. Due periodi più lunghi di intervalli o di astrazione, durante i pleniluni di maggio e giugno.

Questi punti di astrazione interiore, di intervalli nella tua vita soggettiva, possono essere realizzati senza interferire sulla vita oggettiva di servizio, di obblighi e di dovere. Ti raccomando anche queste tre parole come tre temi di meditazione.

L'anno passato ti ho dato tre parole: Focalizzazione, Tensione, Crisi. Quest'anno te ne do altre tre: Obbligo, Servizio, Dovere. Per il prossimo anno a cominciare da settembre, ti do: Emozione, Intuizione, Saggezza. Hai quindi temi per il lavoro di tre anni nel campo della meditazione e "come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è". Quando avrai compreso questi nove temi di meditazione, ti suggerirei di cominciare nuovamente, stabilendo così un ciclo di tre anni nel tuo processo di costruzione mentale ritmica.

Rimani vicino ai tuoi fratelli di gruppo. Cerca di stabilire un contatto soggettivo e reale con F.C.D. la cui natura è molto vicina alla tua, benché dotata di maggior forza di primo raggio. Non è di grande importanza che lavori per lui e con lui sul piano esteriore. È necessario che lavori con lui sui piani interiori, appoggiandolo il più possibile e ricevendo da lui l'energia di cui hai bisogno. In qualche momento, durante la meditazione del mattino, chiamalo per nome tre volte e inviagli i pensieri del tuo cuore. Si stabilirebbe così un vincolo di cui non ti pentirai.

In quanto al tuo rapporto con me, fratello mio, niente può alterarlo. Ti sei integrato nel mio Ashram, hai la mia fiducia e la mia stima; l'amore dei tuoi fratelli del gruppo esteriore dell'Ashram ti circonda sempre. Cerca di metterti in contatto con me in ogni periodo di Plenilunio e aspetta i risultati.

Vadano a te il mio amore e la mia benedizione, e il servizio del mio Ashram ti sostenga.

Agosto 1946

456 Fratello mio,

non ho altro da dirti oggi, se non riconoscere felicemente che hai perseverato nel compito della tua vita con pazienza, serenità e lungimiranza. Hai sostenuto con successo la duplice vita del discepolo (che abbraccia sia gli obblighi della personalità che il campo prescelto di servizio dell'anima). Ti ricordo, che quando viene usata la parola "successo", il Maestro non vede né nota i piccoli insuccessi, i momenti di difficoltà o di turbamento, o gli attriti della personalità che (dal punto di vista del discepolo che osserva) sembrano annebbiare il quadro. A intervalli, raramente al principio, ma sempre più frequentemente quando il servizio reso assume maggiore importanza, il Maestro si informa del progresso generale, dello sviluppo della struttura generale del servizio che il discepolo sta creando e dell'estensione della sua luce nel mondo. Ci fa sorridere a volte notare che alcuni discepoli (particolarmente quelli addestrati nei gruppi precedenti, colorati dalla personalità) credono che i Maestri s'intromettano nella loro vita quotidiana, conoscano i loro piccoli difetti, i banali trascurabili insuccessi e siano al corrente di tutto ciò che fanno e pensano. Ci chiediamo qualche volta dove pensano che i Maestri potrebbero trovare il tempo e perché Essi dovrebbero interessarsi delle abitudini mentali, delle azioni e delle parole che il discepolo stesso va rapidamente superando.

A noi interessa unicamente il bene che fa un individuo; solamente il bene ci raggiunge, eccetto il caso in cui l'interazione, l'azione e il risultato del gruppo influiscano *realmente* sull'Ashram. La qualità della vibrazione percepita, quando si entra in contatto con te, è d'innocuità e di buona volontà nei riguardi di tutti gli uomini.

Mi rallegra il fatto che tu segua la linea della tua energia di secondo raggio e che porti avanti un'attività di settimo raggio; questo significa che, ispirato dal senso di unità innato nell'anima, stai lavorando sul piano fisico (punto di espressione per il settimo raggio) conciliando spirito e materia.

457 Devi ricordare sempre che questo raggio, prossimo alla manifestazione ciclica, è quello che collega la nuova energia spirituale in arrivo con la sostanza o aspetto materia che risponderà al suo impatto, la utilizzerà e infine le darà la debita forma. Sii quindi chiaramente consapevole di ciò che stai cercando di realizzare.

La principale esigenza gerarchica oggi (oltre alla necessità di lavoratori), è la formazione dovunque di gruppi come il tuo, il porre in rapporto gruppo con gruppo nell'ambito della sfera di influenza di quel super gruppo che è la Gerarchia. Migliaia di questi gruppi si stanno formando; si trovano in ogni paese e infine si fonderanno in un grande movimento di buona volontà, che è la vera espressione dello spirito. Gli aspiranti di ogni parte, gli studenti della Scuola Arcana in tutto il mondo e il mio gruppo di lavoratori speciali come voi, devono entrare in contatto con questi gruppi riunendoli in un unico punto, quello della *Buona Volontà*. Ciascun gruppo deve necessariamente essere lasciato libero di procedere secondo il proprio destino e il proprio metodo



di lavoro. L'unità è un ideale necessario ed è la controparte della Buona Volontà. Al momento propizio questi gruppi dovranno insieme diffondere un grande manifesto nel mondo; manifesti identici saranno diffusi in tutti i paesi da tutti i gruppi che promuovono la buona volontà e l'unità del mondo. In tal modo essi faranno sì che le parole "buona volontà" acquistino potere su tutto il pianeta, mentre i discepoli e gli aspiranti, mediante il loro pensiero, faranno sì che la parola "unità" abbia una potenza nascosta. Così un vasto gruppo di uomini di buona volontà lavorerà insieme, anche se indipendentemente, e renderà disponibile, nei momenti di crisi mondiale, un'opinione pubblica pronta e universale di tale forza da non poter essere ignorata.

Il tuo schema di vita, fratello mio, è ora stabilito; cerca di non cambiarlo indebitamente, fa della tua casa un centro di luce spirituale e che il tuo ritmo sia così vibrante, così vivo, da poter stimolare altri gruppi. Hai quindi lavoro per una vita intera e in essa troveranno piena espressione tutti gli aspetti della tua natura. Per i discepoli, sono di reale valore solamente quei compiti che richiedono l'impiego di tutta la loro efficacia innata.

Se lo credi possibile, ti chiedo di aiutare (al massimo della tua capacità) il tuo fratello discepolo F.C.D., i cui raggi sono consimili ai tuoi.

**458** Egli si è impegnato in un compito estremamente difficile ... e il suo futuro lavoro non sarà semplice. Aiutalo; è uno dei nostri agenti che merita tutto l'appoggio e, benché sia temporaneamente nel mio Ashram, è un potente lavoratore nell'Ashram di K.H., suo Maestro e mio. Tu puoi lavorare anche efficacemente con J.W.K-P. i cui raggi, salvo una differenza, sono uguali ai tuoi.

In venticinque anni sarà compiuto sufficiente lavoro da gruppi quale il tuo, in modo da rendere visibile distintamente il disegno dell'unità mondiale. La teoria sarà compresa e direttamente applicata. L'unità diverrà una dichiarata meta mondiale in un senso diverso da quello attuale. Le parole "le anime degli uomini sono una" saranno dottrina riconosciuta per ogni fede del mondo. Prosegui così col lavoro di unificazione, fratello mio, col bello o il brutto tempo.

Mi sono chiesto cosa potrei suggerirti per la meditazione. Possiedi la visione e credo che non la perderai mai. Una meditazione secondo un piano preciso non è facile per te, eppure, perché la visione sia effettiva, la meditazione è fondamentalmente essenziale in quanto, com'è eternamente vero che "come un uomo medita nel suo cuore, tale egli è", così è anche ugualmente vero che come un uomo medita nella sua testa tale sarà la visione che egli produrrà sulla Terra. La tua grande difesa consiste nell'eliminazione di tutti i problemi della personalità, i tuoi e quelli degli altri, dal tuo attuale progetto di meditazione; tale progetto dovrai stabilirlo ogni anno e seguirlo. Il suo tema deve sorgere dal lavoro di unificazione, lavoro che tu stesso ti sei prefisso di svolgere.

Fratello mio, collega l'umiltà con questo compito e non cercare di collegare altri gruppi col tuo, ma riconosci il tuo gruppo e tutti gli altri gruppi simili come parte di un *movimento spirituale mondiale* che (quando acquisterà impulso) sfocerà nell'unità di tutti. Una super-organizzazione che ponga l'accento sull'unità, è l'ultima delle cose da desiderarsi; ciò di cui il mondo ha bisogno oggi, è una molteplicità di organismi viventi, legati insieme dalla collaborazione, dalla costante comunicazione e da un'identità di meta e di propositi...

Non ti assegno una meditazione specifica. Elaborane una tu stesso, ma fa che sia fedele al concetto generale che ho costantemente ripetuto e presentato a voi tutti.

**459** Tu puoi (per conto tuo e come discepolo accettato) cercare di entrare nella vita dell'Ashram e così stabilire un contatto con me. Ciò potrà richiedere del tempo, ma il legame è forte ed elastico (rifletti su questo termine) e attenersi alle regole assicurerà il successo.

La mia benedizione rimane su di te e sulla tua aspirazione.

Agosto 1940

Fratello mio,

gli ultimi mesi sono stati estremamente difficili per te, non è vero? Due volte ho sentito io stesso la necessità di avvolgerti con una corazza protettrice e rimanere come un muro fra te e le circostanze. Sei consapevole di questi due contatti? Avvennero in momenti di tensione e di fatica estreme. Il futuro prepara anche per te molta apprensione e di questo ti avverto perché, nel caso di discepoli sensibili e immaginativi, l'essere preparato è di grande aiuto. Saranno le condizioni, più che le circostanze, a procurarti apprensione. Puoi comprendere la differenza? Condizioni razziali, nazionali e personali si incontrano nella tua vita e creano un vortice irto di difficoltà e una combinazione di annebbiamento emotivo e realtà. I discepoli lavorano duramente (come tu hai sempre fatto), per rendere inclusivo il loro rapporto con l'umanità, e lottano per raggiungere quelle condizioni che produrranno questa desiderabile espansione di coscienza. Ma spesso dimenticano che tale espansione di coscienza non solo li renderà sensibili alle influenze superumane, comprese le condizioni dell'anima, ma dovrà inevitabilmente includere tutti gli stadi intermedi della consapevolezza, come pure la facoltà di includere le reazioni, le condizioni mentali ed emotive, il dolore e la sofferenza dell'umanità disorientata e crudamente messa alla prova. Ciò comprende anche le sue gioie e le sue aspirazioni.

L'annebbiamento emotivo causato da un'estrema sensibilità è il tuo maggior ostacolo, fratello mio, che limita in modo determinante la tua utilità. Il plesso solare è completamente aperto a tutte le impressioni. Ma come anima, sei indifferente e come anima, non soffri affatto. Credo tu sia cosciente di questo.

**460** Liberati quindi, sul piano fisico, da tutte le impressioni psichiche che arrivano attraverso il plesso solare, e cerca invece di registrare solamente quelle impressioni e quei contatti che si riferiscono al tuo servizio, e riguardano il prossimo deciso passo avanti che deve compiere l'uomo. Vigila attentamente questo processo nella tua vita. La tua estrema sensibilità e impressionabilità psichiche (devo ammettere che sono di un ordine molto elevato, tuttavia di natura personale) *devono* essere superate da un'estrema sensibilità spirituale parallela. Credo tu lo comprenda, e sai anche che questa tendenza spirituale è accompagnata da una corrispondente e potente inerzia fisica e mentale. La potenza della tua attività astrale esaurisce gli altri due punti del triangolo della personalità. Sei talmente e realmente preparato spiritualmente, che non ti occorreranno ulteriori delucidazioni per afferrare ciò che intendo significare.

Fratello mio, stai percorrendo il sentiero del Cristo, e mentre ti prepari a calcare questo sentiero al fine di aiutare e salvare l'umanità, devi imparare (sentendo intensamente) la futilità dell'emozione e del sentimento, come mezzi intesi per salvare i tuoi fratelli. È necessario acquisire quella divina indifferenza che lascia l'anima libera di servire, senza la schiavitù delle reazioni della personalità, poiché queste sono fondamentalmente tutte condizioni del plesso solare.

Ti ho appena dato un'importante indicazione o comunicato un fatto, secondo il caso, quando ho detto che "la potenza della tua attività astrale esaurisce gli altri due punti del triangolo della personalità". Il tuo problema in questa vita è stato il medesimo di quello di A.A.B., trasferire le energie dal plesso solare al cuore. Il primo stadio di questo processo, parlando esotericamente, è scoprire quanto sia potente la polarizzazione astrale di tutte le forze della tua personalità; l'intera focalizzazione della tua vita è sul livello più elevato del piano astrale. Nel tuo caso (non in quello di A.A.B.), ciò ha portato alla sottrazione di energia dal corpo fisico (il corpo eterico), conducendo alla debolezza e alla fatica fisiche, oltre che a una pronunciata incapacità di "ancorarti" sul piano fisico. Inoltre ha dato luogo a un considerevole esaurimento o indebolimento dell'aspetto *Volontà*. Mi riferisco qui in modo specifico all'aspetto volontà, che produce

l'espressione sul piano fisico di un'attività diretta dell'anima, e che l'intelligenza (focalizzata nella mente) deve condizionare.

**461** Non mi riferisco qui alla volontà nel senso di qualsiasi fluttuazione della tua aspirazione spirituale, o della mancanza di progresso costante verso la tua meta. Ti sarà certamente evidente che se il corpo astrale è il punto focale di tutte le tue energie inerenti alla vita della personalità e anche di quelle che affluiscono dall'anima, è inevitabile che ci sia anche una condizione di attrito o di logoramento del corpo eterico (che determina la condizione fisica) come pure del corpo mentale. Tutto ciò si oppone alla piena manifestazione del tuo eccellente equipaggiamento mentale. Ti espongo molto chiaramente il problema perché sei un discepolo provato e degno di fiducia. Prima che tu possa prendere l'iniziazione alla quale ti si prepara, devi cambiare la focalizzazione della tua vita e trasferire l'energia dal corpo astrale al corpo mentale e, di conseguenza, dal plesso solare al cuore.

In questo processo, la meditazione di gruppo dovrebbe materialmente esserti di aiuto, perciò ti consiglio di eseguirla molto attentamente. Cerca anche di isolarti, nelle varie circostanze della vita (per un proposito altruistico), da un contatto troppo stretto con coloro che soffrono. Aiutali, amali, ma non identificarti con loro. Parlo di un isolamento astrale e non di un rifiuto a incontrare o ad aver contatto con l'umanità sofferente sul piano fisico. Mi riferisco all'atteggiamento assunto e mantenuto dall'anima e dalla mente nei confronti del corpo astrale, atteggiamento che ti consente di esprimere quella divina indifferenza verso il sentimento e la sofferenza personali, quale risultato di quella compassione che caratterizza i salvatori, Fratelli Maggiori dell'Umanità. Questo è il tuo problema fondamentale.

Per tale motivo dovrai sorvegliare attentamente i primi effetti di questa meditazione di gruppo, onde il plesso solare non ne sia indebitamente stimolato e accresca di conseguenza la tua difficoltà.

Desidero anche darti una meditazione personale che credo si rivelerà utile. Ha piuttosto le caratteristiche di un esercizio, e i suoi risultati si basano sulla capacità di focalizzarti nella coscienza dell'anima e mantenere quella posizione senza deviare. Dipende anche dalla capacità che possiedi di mantenere *un'immaginazione sostenuta*, ed è un buon esercizio per il lavoro creativo costruttivo.

**462** Può divenire ancora più efficace se aiutata dalla volontà; poiché il tuo corpo mentale è sul primo raggio e questo lavoro, che consiste in gran parte nel condurre costantemente l'energia verso il corpo mentale, ti dovrebbe riuscire relativamente facile e potresti ottenere i risultati desiderati.

1. Concentrati nella testa. Intona l'OM come anima, pensa che è avvenuto il contatto fra anima-mente-cervello.
2. Quindi, vedi te stesso focalizzato esotericamente sul piano mentale e (dal punto di vista dell'anima) exotericamente nel cervello.
3. Inspira profondamente; poi trai il respiro dal plesso solare verso l'alto lungo la spina dorsale e osserva quel movimento ascendente del respiro, che porta l'energia del plesso solare, lungo la spina dorsale fino alla testa, dopo averlo fatto passare attraverso il cuore. Pensa che ciò è avvenuto.
4. Nell'intervallo fra l'inspirazione e l'espiazione, dona l'energia così richiamata dall'anima, pensando alla sua conseguente e susseguente trasmutazione. (Ti ricordo che la trasmutazione è il cambiamento di una vibrazione e di un'attività vibratoria in un'altra superiore).
5. Durante l'espiazione, nella quale il respiro viene portato sull'OM pronunciato inaudibilmente, indirizza l'energia del plesso solare, ora focalizzata nella testa, fino al centro della gola. Ciò dovrebbe produrre un crescente risultato creativo per l'umanità.
6. Nel seguente intervallo, dopo l'espiazione, fai mentalmente (con l'immaginazione), una specie

di ricapitolazione di quanto hai eseguito.

OM OM OM

Ripeti questo esercizio tre volte e fai questo trasferimento tre volte al giorno. *Non cercare risultati*; poiché sarà necessario lavorare per un anno con un atteggiamento distaccato prima che tu stesso riconosca la differenza delle reazioni e la diminuzione dell'attività emotiva.

**463** Tale esercizio, accompagnato alla meditazione di gruppo, produrrà nel tempo (come del resto avrai constatato) il collegamento dei tre centri sopra il diaframma — cuore, testa e gola. Questo esercizio dev'essere *praticato prima* della meditazione di gruppo, in quanto serve a liberare. Eseguito in modo appropriato, affretterà i risultati della stessa meditazione di gruppo, perché libera il plesso solare dalla forza emotiva indesiderabile, lasciando "spazio alla ricezione", come viene qualche volta definito tecnicamente il processo. Il vero amore allora, prenderà il posto dell'emozione, la compassione sostituirà la pietà e la comprensione prenderà il posto dell'apprensione per la sofferenza.

I discepoli sono spesso inclini a pensare che l'ingiunzione di identificarsi nel prossimo debba implicare una totale identificazione con tutte le sue esperienze, gli umori e le reazioni. Non è così, né dev'esserlo. Esso richiede l'identificazione (per mezzo dell'intuizione) col proposito sottostante dell'anima e la conseguente capacità di interpretare e spiegare il presente. Rifletti su questo, mio amato fratello.

*Agosto 1942*

1. Hai dato tutto ciò che avevi da dare. Ora riprendilo arricchito. Poi torna a dare.
2. La pace è per te la luce più chiara di tutte. Le lezioni dell'oscurità sono state ugualmente rivelate. Vai oltre passando fra le due.
3. Il meglio deve ancora venire. Tieniti a Me.
4. Il ponte di luce è solidamente costruito e puoi seguirlo in un senso o nell'altro, ma sempre sulla Via.
5. Le sofferenze della Croce dell'Uomo hanno pesato su di te, ma non ti hanno sommerso, né hanno oscurato la luce. La gioia della resurrezione verrà.
6. L'amore è la tua nota e la saggezza la tua guida. Non ti necessita altro che il fuoco.

*Settembre 1943*

Mio Fratello e Collaboratore,

non dico ai tuoi condiscipoli se sei da questa parte del velo separatore o no. Non li informo se hai attraversato il "ponte di luce" al quale mi riferivo nella mia ultima comunicazione.

**464** Tu hai bisogno del loro amore protettivo, che tu sia qua o là; l'agitazione dall'altra parte è molto grande, grande quanto l'agitazione sul piano fisico. Che tu sia nel corpo o fuori del corpo, sei particolarmente vulnerabile poiché, fratello mio (come ti ho spesso detto nel corso degli ultimi anni) la tua intensa sensibilità ha complicato il problema della tua vita. Il tuo karma ... ti impedisce quella completa libertà e liberazione che tanto profondamente desideri. Solamente coloro che hanno raggiunto la libertà possono tornare, con immunità e aiuto nelle mani, a quel gruppo dal quale sono stati liberati.

Ho un suggerimento per te. Non lo definirò un ordine, poiché un Maestro non dà mai ordini,

e del resto tu appartieni all'Ashram di K.H. e avrai ricevuto le istruzioni direttamente da Lui. Egli sente, come me, che a causa della pressione, dell'ansietà e della tua partecipazione psichica al destino del tuo paese, nonché della tua reazione sensibile alla tensione razziale, forse non hai registrato adeguatamente l'importanza della Sua conversazione svoltasi con te un anno fa. Ti è stato difficile e quasi impossibile concentrarti sulla programmazione. Ti riassumerò quindi ciò che Egli disse allora. La protezione di gruppo che ti fu accordata (più grande di quanto forse pensi) mi permette, più di qualsiasi altro membro della Gerarchia in questo momento, di raggiungerti con maggior facilità. Posso trovarti e prendere contatto con te col minimo sforzo.

Il tuo Maestro K.H. ti chiese a quel tempo, se eri disposto a iniziare il lavoro preparatorio da svolgere per un determinato incarico sul Sentiero dei Salvatori del Mondo. Un incarico dopo l'altro, in connessione con gruppi, nazioni, razze e unità sempre maggiori, è sempre stato il sistema per sviluppare un Salvatore del Mondo, fino al momento in cui può produrre un impatto mondiale e giungere a una certa misura di salvezza mondiale.

Molte volte nel passato, ti ho fatto rilevare che eri su quell'arduo sentiero di servizio. K.H. voleva sapere se eri preparato per accettare il tuo primo e importante incarico su quella Via.

465 Quando acconsentisti, rassicurandolo che avresti fatto del tuo meglio, pur non avendo interiormente fiducia in te stesso a causa delle pressioni del momento che sembravano avere un netto effetto disintegratore sui tuoi veicoli, Egli ti rassicurò dicendoti che il potente sviluppo interiore della tua natura di amore e la completa decentralizzazione erano una protezione vitale. Egli ti informò anche che, allo stadio di maturità spirituale da te raggiunto, l'aura del Suo Ashram unitamente all'aura del mio avrebbero agito da scudo e che le risorse di ambedue gli Ashram ti avrebbero assistito. Fratello mio, tu lo sai molto bene e puoi testimoniare tale efficacia fusa...

Ti ho detto abbastanza qui, per incoraggiarti a riprendere la posizione attiva quale discepolo-iniziato consacrato (posizione che i tuoi condiscipoli ti hanno sempre riconosciuto) e ti ho dimostrato quanto sia stata valida la recente esperienza passata ... Ma benché tu sia un discepolo di K.H., lavori ancora nel mio Ashram in quanto io rimango in stretto contatto con i piani del mondo, per quanto concerne la loro esecuzione immediata, mentre K.H. essendo un Chohan, è più attivo nel trattare le stimolazioni e i propositi più profondi, e quei programmi che potranno concretizzarsi solamente quando il lavoro svolto da Me e da altri, associati alla Gran Loggia Bianca, di rango uguale o inferiore, sarà completato o per lo meno in via di realizzazione.

Il lavoro a te assegnato, mio amato fratello, sarà enormemente difficile. Preparati ad essere respinto da coloro che cerchi di aiutare e ... sappi che incontrerai pochissima comprensione; troverai incoraggiamento e assistenza fra gli illuminati del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo; questo renderà possibile il tuo lavoro, ma nel contempo costituirà per te un grave ostacolo.

Ti consideri sufficientemente forte per portare avanti questo compito parzialmente delineato, fratello mio? La tua resistenza, l'orientamento interiore spirituale e la ferma determinazione psichica sono adeguati a tale impresa? Puoi intraprenderla con l'attuale equipaggiamento psichico o devi costruire nuovi corpi per l'integrazione, l'uso e il servizio? La decisione sta a te, poiché coloro che s'incamminano sulla Via dei Salvatori del Mondo sono lasciati inusualmente liberi (a causa di certe difficoltà di tempo e di spazio nell'ambito della vita planetaria) e devono lavorare come vogliono, con ciò che desiderano offrire e con provata comprensione del proprio compito.

466 Tale fu l'essenza del colloquio col tuo Maestro. D'ora in avanti puoi procedere con la Sua approvazione, con l'aiuto e il sostegno miei e di A.A.B. e sempre con l'aura protettiva di K.H., e con tutto rispetto ti vorrei far notare che un aspetto dell'aura del Cristo è incorporata in quell'aura minore.

Nella mia ultima comunicazione ho affermato che "l'amore è la tua nota e la saggezza la tua guida. A te non necessita altro che il fuoco". Quel fuoco, fratello mio, è il residuo del fuoco puro che resta quando si calpesta e oltrepassa il terreno ardente e si attraversa il Portale fino alla *Presenza*. Questo tu lo hai fatto. Il fuoco è lì, e puoi contare su di esso se cerchi di distruggere ogni opposizione, di bruciare le barriere (presenti in te stesso o in altri) e anche aprire un sentiero

di fuoco diretto dal tuo cuore al cuore degli altri...

Sono immutabilmente e in ogni momento al tuo fianco, fratello mio, e su ciò puoi contare. Tale è anche il desiderio di K.H., mio Fratello e mio Maestro, e anche su ciò puoi contare. Non ti do una formula stabilita di meditazione. La profonda riflessione e concentrazione sul lavoro che ho delineato e che il tuo Maestro chiede di vedere realizzato, costituisce per te una focalizzazione spirituale adeguata. L'amore profondo di tutti i fratelli del gruppo è tuo; molte, moltissime persone ti inviano amore e moltissime menti sono rivolte a te con pensieri di gratitudine, forza, fede e speranza. Anche su questo devi contare. Il sentiero di un Salvatore del Mondo è, come ben sai arduo, ma intessuto di compensazioni di gran lunga superiori alle difficoltà. Ti benedico, e la mia mano è sempre protesa a soccorrerti.

Novembre 1944

Non è mia intenzione, mio amato fratello, darti istruzioni personali in questo momento. Quelle che ti furono assegnate negli ultimi tre anni debbono tuttora essere considerate, assimilate e applicate in modo concreto. In questo momento faccio semplicemente quei passi interiori necessari, permessi al Maestro di qualsiasi Ashram, per metterti in rapporto più stretto con me e col gruppo.

467 Tale rapporto ben determinato e ravvicinato, risana e fortifica; permette anche una visione talmente chiara che l'immagine si svela come un'unità e il passato viene visto libero dal karma. Questa frase può significare molto per te, se la sottoponi all'intuizione penetrante, oppure ben poco. Tuttavia racchiude un significato di massima importanza per te personalmente e per nessun altro di questo gruppo.

Con la tua domanda, fratello mio (sulla natura e la funzione delle controparti nella testa dei vari chakra e su come ottenere un migliore accordo fra il centro del cuore e la sua controparte nella testa), hai espresso un quesito estremamente esoterico che merita la più attenta considerazione ed esposizione da parte mia. La ragione risiede nel fatto che ancora poco si sa (perfino nell'Oriente esotericamente erudito) circa il centro della testa. Neppure gli studenti avanzati si sono resi conto di questa profonda ignoranza. Il loto dai mille petali continua ad essere un segreto o un enigma. Benché molto sia stato rivelato circa il centro del cuore, poco si è comunicato riguardo al centro della testa. Il motivo per cui si sa di più sul centro del cuore, è dovuto al fatto che fu il centro risvegliato nella più alta iniziazione all'epoca di Atlantide. Nella nostra razza ariana il centro della testa è l'obiettivo di ogni stimolo, e anche la stimolazione degli altri centri viene avvertita in relazione all'effetto prodotto sul centro della testa. La razza nel suo insieme, tuttavia, comincia appena ad essere pronta per questo risveglio. Da qui il silenzio completo che è stato mantenuto su questo argomento.

Nella razza atlantidea il grado di adepto si otteneva quando il centro del cuore era attivo e i suoi dodici petali erano aperti. La quarta iniziazione, che conferisce il grado di adepto, produceva la realizzazione mistica, lo sviluppo del loto del cuore e la profonda convinzione dell'esistenza degli opposti; allo stesso tempo anche la *conoscenza* del fatto che la realtà fenomenica e quella spirituale erano la sola e la medesima realtà. In questo modo, il compimento dagli Atlantidei stabiliva nella coscienza dei suoi adepti, attraverso l'iniziazione, la dualità di tutta la creazione.

468 L'evoluzione Ariana produrrà un'identificazione occulta, lo sviluppo del centro della testa e la comprensione dell'unità. "Io e il Padre siamo Uno". Questo costituì il vero conseguimento del Cristo, Che fu il primo della nostra umanità a raggiungere la *completa* realizzazione. Questo è un punto di interesse vitale. Anche i nostri attuali Maestri di Saggezza sono giunti a questo stesso riconoscimento. La differenza fra Loro e il Cristo è che Egli aggiunse a questa realizzazione la capacità di essere un canale puro e incontaminato, esente da qualsiasi forma di identificazione con se stesso, a causa del Principio cosmico dell'Amore. Tuttavia, solamente i Maestri che

raggiunsero l'adeptato nell'epoca Atlantidea possiedono il dono di questo sviluppo occulto. I discepoli sono portati a dimenticare che i Maestri stessi si trovano a diversi stadi sul sentiero della Loro particolare evoluzione.

Vedrai quindi, che stabilire il significato delle controparti del centro del cuore situate nel centro della testa, per esempio, costituisce uno dei grandi misteri che saranno rivelati in una determinata iniziazione superiore. Nella prossima grande razza, che seguirà alla nostra, la meta sarà innanzitutto duplice:

1. L'unità *cosciente* dei centri inferiori mediante un grande risveglio del centro del plesso solare. La prossima razza sarà buddhica o intuitiva e quindi incarna, come espressione più alta della spirale in rotazione, il più grande mistero dello sviluppo astrale dell'antica Atlantide. Essa mostrerà la corrispondenza superiore di questo conseguimento. Tale sviluppo culminante segnerà la sua quarta iniziazione e rivelerà la trasmutazione della vita astrale nella coscienza buddhica.
2. Il trasferimento di tutta quest'energia mobilitata al centro del cuore, alla quinta iniziazione, con propositi di gruppo, effettuando ciò con piena coscienza risvegliata.

Nell'ultima razza il processo si ripeterà su una voluta ancora più alta della spirale, e tutto ciò che concerne il centro superiore sarà sviluppato e perfezionato occultamente, sempre tramite due stadi:

- 469**
1. Quando le energie accumulate del plesso solare (il grande centro di distribuzione), del cuore e della gola saranno trasferite, alla terza iniziazione, al centro ajna, avrà luogo la completa "trasfigurazione" della razza.
  2. Il processo sarà quindi portato avanti e, alla quarta iniziazione, le energie saranno focalizzate nel centro della testa.

Ciò porterà come risultato un avvenimento di tale significato esoterico che non mi è neppure possibile dartene un'idea, perché *io stesso non lo conosco*. È troppo lontano nel futuro, anche per coloro che sono attualmente Maestri di Saggezza. Soltanto il Cristo e il Buddha cominciano appena a percepirla il significato.

Quindi, non posso rispondere alla tua domanda perché, fino a che il centro della testa non sia un poco più risvegliato, la mia spiegazione non avrebbe senso. Tutto ciò che affermo è che con l'uso dell'immaginazione creativa, applicandoti costantemente alla via della testa, con una perseverante attività di gruppo, con una crescente capacità di distacco, e quindi un'identificazione meno potente con la coscienza individuale, tu stesso puoi forse arrivare a un vago barlume di quella vibrante realtà di cui il cuore è il riflesso.

Una cosa posso aggiungere. Come ti ho detto prima, l'attività del centro del cuore non si manifesta mai in rapporto agli individui. Questo è un fatto fondamentale. Ciò che sconvolge la maggior parte dei discepoli è la capacità del plesso solare (quando purificato e consacrato) di identificarsi con gli individui. Il centro del cuore invece reagisce solo all'impulso di gruppo, alla felicità o infelicità di gruppo e altri rapporti di gruppo. Ciò può darti un'indicazione utile. Questo è un argomento che faresti bene a prendere in seria considerazione e a discuterne con A.A.B. che, come te, si trova sul difficile sentiero dell'insegnamento e della salvezza del mondo.

Agosto 1946

Mio Amato Fratello,

**470** a questo punto, avrai già letto e assimilato gli scritti e le comunicazioni tenuti in serbo per te fino al termine della guerra e al tuo conseguente scampato pericolo. Non è stato necessario che io mi esprimessi sulla situazione esistente, poiché lo stretto legame che unisce il Maestro K.H., me stesso e te, assicura la comprensione ed evita perdita di tempo.

Hai attraversato un periodo di grande difficoltà e pericolo senza perdere nulla della tua presa spirituale sulla realtà essenziale o della tua visione spirituale. La tua forza è stata tale da elevare con te la tua famiglia proteggendola sempre. Avendo raggiunto una vetta del conseguimento spirituale, puoi scorgerne un'altra e fra le due vette esiste un campo di servizio, una sfera di pericolo, un luogo d'annebbiamento emotivo e delle profonde paludi attraverso le quali devi lottare, fino alla riuscita prevista dalla tua anima per questa vita. Tu puoi raggiungerla ed io e A.A.B. siamo pronti ad aiutarti.

Uno scambio di opinioni sorse fra il tuo Maestro (K.H.) e me. Eri stato inviato (o *prestato*, se così posso dire) per essere d'aiuto nel mio Ashram. Discutemmo l'argomento relativo al fatto se le tue sofferenze degli ultimi anni non avrebbero giustificato il tuo ritorno all'Ashram di K.H., dove il lavoro sarebbe stato duro ma non del medesimo tipo, e dove ci sarebbe stata minore necessità di lavoro e di contatto sul piano fisico. Io sostenevo che tu eri sufficientemente forte per la duplice prova; K.H. pensava che probabilmente tu lo fossi, ma che non occorreva chiedere a un discepolo di bere sempre la coppa del sacrificio fino all'ultima goccia, almeno finché l'iniziazione della crocifissione non fosse tua per diritto. Il compito che ti è assegnato oggi, con la tensione e la sofferenza che ne derivano, sarà di altro tipo e il dolore sentito sarà in gran parte mentale, ma "tu puoi sopportarlo" come si dice. Fu deciso di lasciarti provare a svolgere il compito richiesto per tre o sette anni (a tua scelta) e poi, se deciderai di non continuare nella direzione indicata, potrai abbandonarlo ... senza sentirti in difetto. Questo lavoro può essere intrapreso solamente da persone che, come te, respingono senza alcuna difficoltà ogni atteggiamento separativo, e agiscono e pensano sempre in termini di umanità una e con amore inclusivo.

**471** Tu, fratello mio, rispondi a tutti questi requisiti ... Questo compito è senz'altro parte del mio lavoro ... e io starò in contatto con te a intervalli frequenti. Puoi contare su quest'affermazione.

Il tuo lavoro di meditazione deve andare di pari passo con la tua visione. Ti suggerisco di seguire il semplice schema che definisco "Le Vette" e di dedicare molto tempo al pensiero calmo e all'*impressione*. Sappi che sarai guidato passo per passo, quando sarà necessario. Il mio amore ti circonda e l'ingresso al mio Ashram è sempre aperto per te.

Novembre 1948

Fratello e Amico mio,

sono passati due anni da quando comunicai con te l'ultima volta tramite A.A.B., e questi sono stati per te anni di grande tensione e di grande sforzo. Ogni discepolo in questi momenti difficili deve sopportare tre tipi di tensione; anzi, fratello mio, direi meglio quattro:

1. Ci sono tensioni e sforzi derivanti dalla vita di famiglia del discepolo o dalle sue relazioni quotidiane immediate; di queste ne hai avuta la tua parte abbondante.
2. Ci sono tensioni e sforzi dovuti alla profonda vita interiore del rapporto con l'anima; queste portano con sé le proprie difficoltà particolari e uniche che non possono essere condivise con alcuno (ad eccezione del Maestro, quando il discepolo ha raggiunto il punto di sviluppo che tu hai raggiunto ora), e che pure creano una vita di tensione interiore capace di condurre inevitabilmente al prossimo punto di rivelazione.



3. Ci sono problemi e circostanze che sorgono dal periodo nel quale vive la nostra umanità moderna; oggi questi sono unici e di rilevante preoccupazione; implicano la messa in equilibrio di valori che prosegue in ogni settore della vita umana e che evoca nel discepolo sofferenza e ansia quasi insostenibili.

4. Ci sono anche complicazioni e prove particolari che hanno origine nelle relazioni ashramiche, stabilite dal discepolo mediante il suo contatto con l' Ashram.

472 Sono il risultato del suo tentativo di alleviare il peso dell'umanità e la misura della sua comprensione del Piano, all'unisono con tutta la Gerarchia. Ciò produce un'inevitabile crisi, e costituisce un peso che, aggiunto alle altre tre sfere di difficoltà, fa spesso pensare al discepolo che la sua croce (la sua vita verticale e orizzontale) sia più pesante di quanto possa sopportare. La Croce Fissa diventa una realtà ed egli comincia a impararne il vero significato.

Questi quattro tipi di difficoltà si aggravano ulteriormente, quando consideri il fatto che vengono avvertite simultaneamente in tutti e tre gli aspetti della personalità del discepolo. Avviene una reazione nel suo corpo eterico, nel veicolo emotivo e nella sua mente. Questo ingenera quelli che a volte vengono definiti "i sette dolori divini", descritti simbolicamente, e in modo molto inesatto, nella disciplina cristiana come le sette stazioni della Croce. Come ho già detto altrove,<sup>19</sup> "dal punto di vista del simbolismo cristiano (anche se l'interpretazione è ancora inadeguata) queste sette crisi corrispondono alle sette stazioni della Croce che segnano la via del progresso di un Salvatore del Mondo". Qui hai nuovamente il quattro e il tre, messi insieme in una sintesi di servizio, di disciplina e di sviluppo.

Tutti questi fattori sono stati attivi nella tua vita, fratello mio e condiscipolo. Vorrei lodarti su un punto. Hai continuato col tuo lavoro ashramico, coi tuoi pensieri e il servizio, nonostante quanto ti è accaduto. Ciò è stato notato da noi ed è precisamente tale qualità di stabilità spirituale che noi osserviamo. Il campo del tuo lavoro rimane invariato; costituisce parte del tuo debito karmico che non può essere evitato, ma il modo di lavorare e la natura del lavoro da realizzare *dovranno essere modificati* per motivi che sono certo tu comprenderai...

Come avrai notato, ti ho detto poco per quanto riguarda te stesso e il tuo sviluppo spirituale.

473 La guerra ha insegnato a molti discepoli che col servizio e il pensiero profondo arriva la vera saggezza; sono riusciti a comprendere che illuminando gli altri, la radianza della gloria di Dio può essere rivelata. *Questo tu l'hai imparato e d'ora in avanti entri in una nuova fase del discepolato* e puoi essere considerato un autodidatta.

Il lavoro assegnato ti richiederà una sola disciplina, ed è difficile. Consiste in una rigida programmazione del tuo tempo senza tener conto delle esigenze della tua personalità, degli ostacoli, di un corpo eterico la cui trama è troppo allentata, e di una sensibilità che ti rende la vita molto difficile. La grande necessità del servizio che puoi rendere e il compito disperato implicato nella riorganizzazione del tuo tempo e dei tuoi piani, ti aiuteranno molto a superare le suddette difficoltà e ti permetteranno, *col tempo*, di porvi rimedio. Non appartieni più, fratello mio, alla tua famiglia. Tu appartieni all'umanità, lezione che A.A.B. ha imparato con molta difficoltà.

Non ti do alcuna meditazione da seguire. Potrai trovare necessario apportare alcune modifiche in quella che stai già facendo. Considerati libero di cambiarla dove ritieni sia conveniente e cerca di stabilire costantemente e quotidianamente un contatto col tuo maestro e col mio, il Maestro K.H.

Ti osservo quotidianamente, fratello mio, e non lo dico con leggerezza. Puoi contare sulla mia comprensione e rivolgerti a me quando è necessario. Sviluppa la sensibilità telepatica per udire la mia voce, come io l'ho sviluppata per udire la tua.

---

<sup>19</sup> Trattato dei Sette Raggi Astrologia Esoterica, Vol. III, p. 476.

a R.A.J.

Agosto 1940

Fratello e amico mio,

per te, come per tutti i discepoli in questo tempo di crisi mondiale, la vita è stata estremamente difficile. Questa non è una banalità, nonostante l'osservazione in questo senso fatta sottovoce da A.A.B. Lei mi conosce tanto bene, che per anni i suoi commenti sono stati per me una fonte di divertimento rivelandosi qualche volta utilissimi per comprendere la mente occidentale. Io sono orientale e appartengo alla quarta razza madre, e benché abbia avuto due incarnazioni europee, tuttora a volte ho difficoltà nell'afferrare o comprendere la reazione occidentale.

474 Ma l'osservazione a cui ho accennato prima non è sciocca, bensì contiene la chiave del tuo futuro. Le difficoltà contingenti derivano in gran parte da altri più che da te stesso; sono istruttive piuttosto che karmiche.

Hai condotto una vita utile e produttiva; hai ancora molto da fare e ciò ti permetterà di toccare con amore i cuori e le vite altrui; così facendo li colleghi con te e li poni sotto "la direzione dell'occhio". In questa vita non è stato tuo compito il lavoro più ampio e più vasto di un discepolo. Il tuo compito è stato preparatorio e se manterrai nella tua mente la comprensione di questo fatto per il resto di questa incarnazione, passerai a un ciclo di vita che ti rivelerà il sentiero che, come un iniziato, stai scegliendo di intraprendere.

A questo proposito non dimenticare, fratello mio, che il raggio dell'insegnamento ti condiziona e che esiste una fondamentale differenza fra insegnare come essere umano, non importa quanto validamente, e insegnare come un iniziato; come discepolo consacrato imparerai questa fondamentale distinzione. Ciò produrrà anche un effetto ben definito nella tua vita.

Questo pensiero mi offre l'opportunità di segnalarti (e incidentalmente ai tuoi fratelli di gruppo) che oggi molti discepoli — che come te non sono impegnati in alcun lavoro mondiale spettacolare — sono occupati a stabilire quei contatti qui, là e dovunque, per formare il nucleo di quel gruppo di aspiranti e giovani discepoli, che ogni discepolo anziano e iniziato automaticamente riunisce attorno a sé. In una particolare incarnazione, egli non andrà fra la gente dicendo: "Io riunirò un gruppo che costituirà il mio futuro Ashram". Se lo facesse, fallirebbe; è molto differente se invece egli cerca di aiutare spiritualmente e di dare una stimolazione divina a quanti incontra nell'adempimento quotidiano del suo dovere. In questo caso tutti sono importanti. Deliberatamente, egli riunisce attorno a sé le persone, perché ama e aiuta costantemente.

475 Alcune possono essere semplicemente di passaggio, e dirette verso altre mete; con loro non stabilisce un legame permanente; altre inviano verso di lui un filo ricettivo di comprensione e di richiesta che, con lo sviluppo della sua intuizione le riconosce come proprie; esotericamente "intreccia il filo della propria vita con il loro" assumendo quindi una responsabilità e formando un legame più permanente, sia nella risposta che nel rapporto karmico. Entrambi si collegano indissolubilmente.

Durante la tua vita di insegnante, hai avuto contatto con molte vite e, in una certa misura, conosci e comprendi coloro che hanno risposto a te sia come individuo e sia come colui al quale potersi rivolgere per avere un po' di comprensione. Per gli anni restanti ti chiedo di tenere presente questi pensieri e cominciare a stabilire le basi per il futuro. Questa è la precisa istruzione di *lavoro* che ti do in questo momento. Ciò comporterà un attento spirito di osservazione e la determinazione a dare aiuto ovunque sia necessario. Tu hai, sotto molti aspetti, ciò a cui mi sono riferito mentalmente mentre ti osservavo, un complesso d'inferiorità molto ben controllato, così ben controllato da impedirgli di costituire per te un vero ostacolo, tuttavia esiste e a volte ti crea dei problemi. Ti chiedo anche di ignorarlo sempre di più e, nelle decisioni che dovrai prendere

durante i prossimi dodici mesi, ti prego di agire con una positiva fiducia in te stesso e, senza alcuna esitazione, scegli il campo che offre le maggiori possibilità.

*Agosto 1942*

1. La nota risuona chiara per te oggi, mio chela e amico. È la nota nascosta del sacrificio. Ma il sacrificio non è quello che tu credi.
2. Possiedi la saggezza dell'occhio. Lascia che la radiazione del tuo cuore segua la direzione dell'occhio.
3. Non vivere alla superficie degli eventi; vai più profondamente al centro e alle fonti della vita.
4. Nei prossimi dieci anni passerai tre crisi. Trasformale in opportunità per un'espansione del lavoro.
5. Il diadema, il manto color rosa, i sandali ai tuoi piedi e il bastone nella tua mano, questi sono la tua orgogliosa proprietà.
6. Accostati a me in un più stretto contatto personale, scevro di personalità. Questo paradosso è chiaro.

*Settembre 1943*

476 Fratello mio,

mi chiedo se dalle sei affermazioni hai potuto estrarre l'orientamento e l'insegnamento che erano destinate a trasmetterti. Vorrei richiamare la tua attenzione sulla quinta affermazione che si riferisce al "diadema, al manto color rosa, ai sandali ai tuoi piedi". Cosa ti hanno trasmesso queste parole simboliche? Ne faccio menzione perché desidero delineare la tua meditazione dei prossimi mesi intorno ai concetti nascosti in queste formule verbali. Le prime tre affermazioni erano abbastanza facili da comprendere. La quarta comunicava una profezia. La quinta conteneva alcune Parole di Potere ed erano destinate a istruirti sulla natura del tuo orientamento nella vita e sulla qualità auspicata del tuo servizio, durante i prossimi dieci anni. Si riferiscono a ciò che possiedi in questo momento, ma che richiede un maggiore apprezzamento da parte tua. Ti darò un'idea del loro significato:

1. *Il Diadema.* È un simbolo duplice. Significa realizzazione o il periodo culminante della tua vita (che puoi affrontare ora se lo vuoi), e trasmette anche l'idea di come usare più esattamente e costantemente il centro della testa. Tu sei, per natura, una persona di "cuore". Il compito che devi realizzare nel praticare il tuo lavoro di meditazione, consiste nell'elevare l'energia del centro del cuore nella parte corrispondente della testa e cominciare a vivere più nella testa che nel cuore; dovresti anche cominciare a fondere e mescolare l'energia di questo centro superiore del cuore con quella del centro ajna, facendo sì che "l'occhio che dirige" sia più efficiente, acquisti importanza e sia di maggiore utilità. La meditazione che qui ti suggerisco è appunto diretta a raggiungere quest'obiettivo.
2. *Il Manto color Rosa.* Qui, fratello mio, il simbolismo è evidente. Il rosa è il colore della devozione, qualità che possiedi in buona misura. Tuttavia, io cerco di richiamare la tua attenzione sulla sua natura di attrazione magnetica, per come influisce sugli altri più che su te stesso. Le persone di devozione consacrata hanno raggiunto un punto in cui quella devozione ormai non costituisce affatto un ostacolo; apparentemente è come una protezione che

- semplifica le loro vite.
- 477 Grazie a quella ferma devozione, possono progredire sulla via senza deviazioni, ma possono però dimenticare che, ugualmente a causa di quella devozione, irradiano tuttavia una qualità che stimola la sua corrispondenza in altri. Questo è il motivo per cui persone di sesto raggio possono facilmente formare un gruppo attorno a sé. Ma raramente riescono a mantenere unite per molto tempo le persone che hanno attirato, in quanto non comprendono la ragione di questa loro facilità e l'attribuiscono sempre a cause erronee. Solamente il tuo corpo astrale appartiene al sesto raggio della devozione, ma questo lo rende veramente potente e, nel tuo caso, è causa di quel senso d'inferiorità cui mi sono riferito prima. Ti chiederei di adottare un altro punto di vista e di considerare il tuo corpo astrale di sesto raggio come un mezzo potente del tuo corredo, da usare ai fini del servizio.

In queste due frasi simboliche abbiamo collegato il centro del cuore col centro della testa e, analogamente, il centro del cuore col corpo astrale.

3. *I Sandali ai Piedi.* Qui, in altre parole, hai un semplice invito a ricordare il potere sottostante che motiva tutta la tua vita. Ciò può essere compendiato in tre semplici verità, inalterabili e fisse perché imposte alla tua personalità dalla tua anima:
- a. Stai calcando il Sentiero del Discepolato.
  - b. Sei arrivato a un certo Ashram o centro di potere su quel Sentiero.
  - c. Sei intelligentemente consapevole di questi fatti, che sono i principali fattori che condizionano la tua vita.

Hai di conseguenza, stabilito un ritmo mentale che non può mutare, e sarà un potente incentivo per determinare, nel momento del tuo ritorno, quando questa incarnazione arriverà alla fine, il tipo di veicolo che tu come anima, costruirai, e la natura della razza, della nazione e del campo di servizio che l'anima adombrante assegnerà alla personalità. L'energia segue il pensiero. La personalità di un discepolo può definirsi nel modo seguente: un punto focale di energia stabilita dall'anima.

- 478 "L'occhio che dirige" quindi, cui ho fatto riferimento nella seconda affermazione, concerne principalmente la vista lontana che l'anima ha di te e della tua preparazione per un più pieno servizio nella prossima vita. Uno studio di queste tre espressioni ti condurrà nel regno della qualità e non semplicemente in quello del simbolismo; il concetto dell'irradiazione del cuore, del potere di attrazione e della responsabilità di prepararti, emerge chiaramente nelle tre idee implicite nella meditazione suggerita qui sotto. Ti propongo di praticare questa meditazione solamente due volte alla settimana, la domenica e un giorno intermedio. Negli altri giorni continua semplicemente con i tuoi fratelli la riflessione di gruppo assegnata. In questo modo i giorni di meditazione per il tuo orientamento personale saranno eventi anticipati con gioia. Vuoi attuare questo piano, fratello mio?

#### *Stadio I. Il Diadema.*

1. Stabilire un rapporto fra:
  - a. Il centro del cuore e il centro della testa.
  - b. Il centro del cuore nella testa e il centro ajna.  
Così si stabilisce un triangolo minore di energia o di "rapporto illuminato e vivente": i centri del cuore, della testa e ajna.
  - c. La personalità in attesa, consacrata e devota, e l'anima.  
Così si stabilisce un triangolo più grande: anima, testa e cuore.

Visualizza questi triangoli come se collegassero e focalizzassero la tua coscienza, per quanto è possibile, nella testa, a metà percorso fra l'anima e il centro del cuore, lungo la spina dorsale, e quindi utilizzando come punto di mezzo il centro del cuore nella testa. Evita di concentrarti su un punto preciso. Immagina semplicemente che il punto di realizzazione sia quello del Diadema.

2. Quindi rifletti tranquillamente sul potere direttivo dell'anima:

- a. Agendo entro il simbolico "diadema di realizzazione."
- b. Usando il trainante "occhio dell'anima" quale agente direttivo, cioè il centro ajna, il centro fra le sopracciglia.

**479** c. Quindi pronuncia le seguenti parole con piena intenzione: "Possa la mia anima, la cui natura è amore e saggezza, dirigere gli eventi, spingere all'azione e guidare ogni mia parola e atto".

*Stadio II. Il Manto color Rosa.*

1. Il prossimo passo consiste nello stabilire coscientemente un rapporto con gli altri mediante:

- a. La focalizzazione del potere o energia della devozione in te stesso, in modo che diventi:
  1. Un'irradiazione che si riflette sugli altri.
  2. Una forza di attrazione che li collega a te, che sarai per loro una temporanea fonte di luce spirituale.
  3. Un'influenza magnetica che stimola una nuova attività delle loro anime in rapporto con la loro personalità.
- b. Un atto di servizio, consistente nell'inondare le personalità di coloro che cerchi di aiutare con il colore rosa puro (visualizzato da te in modo ben preciso) della devozione spirituale. Questo flusso di rosa caldo e di luce radiante, li spingerà esotericamente alla devozione verso le proprie anime e non li attirerà a te, cosa mai auspicabile.

2. Quindi, effondendo tutto l'amore di cui sarai sempre più capace, pronuncia:

"Che l'amore dell'anima attragga e la luce dell'anima diriga tutti coloro che cerco di aiutare. Così l'umanità sarà salvata da me e da tutti gli affiliati alla Gerarchia".

*Stadio III. I Sandali ai Piedi.*

1. Rifletti ora maggiormente su te stesso e pondera sul Sentiero in tre modi:

- a. Il Sentiero che hai percorso fino al mio Ashram. Ciò implicherà il *Passato*.
- b. Il Sentiero del Servizio che cerchi di percorrere ora, entrando e uscendo liberamente dal mio Ashram. Ciò implica il *Presente*.

**480** c. Il Sentiero dell'Iniziazione, per il quale ti stai preparando. Ciò implica il *Futuro*, il tuo futuro e la sua meta. Cominci a riconoscerti come servitore consacrato e devoto.

2. Poi, con parole tue e a voce alta, ti consacrerai tre volte a una cosciente e crescente attività come discepolo accettato.

3. Cerca ora, deliberatamente, tranquillamente e con spirito di attesa e di anticipazione, di entrare in contatto con me, tuo Maestro e amico. Avrai dei risultati, ma non quando li aspetti.

4. Intona inaudibilmente l'OM, sette volte.

Pace e coraggio possano essere con te, fratello mio.

Novembre 1944

Nel darti questa istruzione personale (che ti può essere sufficiente per questa vita) mi chiedo cosa ti posso dire di tanto importante per indicarti il prossimo punto da mettere in rilievo, per trasmetterti effettivamente forza e sicurezza positiva e per metterti in grado di prepararti al successivo grande passo da affrontare quanto prima. Raramente i discepoli si rendono conto della responsabilità che si assume un Maestro quando cerca di preparare un gruppo di persone per il servizio mondiale. Tanto meno comprendono il problema che Egli deve affrontare anche quando si occupa dei meno avanzati o dei meno dinamici dei Suoi neofiti. Quali sono i fattori che Egli deve considerare, così forti da annullare gran parte della sua fatica (com'è successo per questo gruppo) e che frequentemente condizionano un discepolo a tal punto da impedirgli di compiere un passo deciso per soddisfare i requisiti ashramici anche quando, tecnicamente e teoricamente, egli ne assume la responsabilità? Lascia che ti enunci alcuni di questi fattori per utilità tua e del gruppo:

- 481 1. *Il karma del discepolo.* Il discepolo sa poco di questo e il Maestro molto; Egli non può interferire con quel karma, perché la crescita e lo sviluppo avvengono mentre il discepolo affronta l'inevitabilità degli eventi, accetta il suo karma e si sforza di superarlo, spinto da moventi giusti. Ti spiego meglio. Il Maestro sa che per suo destino un discepolo porta avanti un certo tipo di lavoro, compatibilmente alla sua capacità, servendo così l'umanità in un certo modo. Sa anche che è Suo dovere portare il discepolo fino a un punto di comprensione e aiutarlo ad adempiere accuratamente il suo dovere. Ma se Egli analizza il karma del discepolo e trova che una malattia mortale, entro pochi anni, stroncherà il suo meccanismo di attuazione e impedirà sia lo sforzo che il compimento, allora Egli si asterrà dall'applicare un processo educativo, che altrimenti sarebbe stato obbligato a imporre.
2. *Equipaggiamento difettoso.* Spesso un discepolo, in una particolare incarnazione, è carente di qualche caratteristica necessaria o di qualche qualità desiderabile, sia nella sua natura emotiva o in qualcuno dei corpi. Egli può, per esempio, avere un buon veicolo fisico, una grande devozione e un intelletto brillante, ma può mancare della facoltà della persistenza; il Maestro sa quindi che non è possibile una collaborazione costante e uno sforzo continuo. Di conseguenza Egli non osa incorporare il discepolo (con altri membri del suo Ashram) in alcun piano di lavoro e di servizio designati, perché sa che metterebbe in pericolo l'esito dello sforzo comune. Il gruppo deve quindi procedere senza l'aiuto che il discepolo potenzialmente sarebbe capace di dare.
- 482 3. *Un punto cieco.* È uno degli ostacoli più frequentemente incontrati da un Maestro quando cerca di condurre i Suoi discepoli lungo la Via del Servizio. Il discepolo soffre di qualche grande debolezza dominante di cui ignora completamente l'esistenza. Se gli si parla di tale debolezza, decisamente, in piena coscienza e con tutta sincerità ne esclude la presenza. Afferma violentemente di possedere la virtù o la forza opposta. Eppure, per tutto il tempo, tale affermazione indica semplicemente lo sforzo della sua anima di sviluppare quella qualità che, quando sarà adeguatamente forte, causerà l'espulsione del difetto inibito. Finché perdura questa condizione, il discepolo non potrà integrarsi pienamente nell'Ashram, né sarà possibile convincerlo che, in questo caso specifico, è totalmente cieco. Col tempo verrà finalmente e inevitabilmente la visione, ma arriverà come risultato del suo proprio sforzo e del suo risveglio autonomo; una volta risvegliato, la cecità non sarà più possibile.

4. *Una natura troppo entusiastica.* Questo induce il discepolo a precipitarsi freneticamente nello sforzo di adempiere il compito assegnato, per dar prova al Maestro della sua incrollabile determinazione e ai suoi compagni dell'Ashram della sua grande utilità. Questo entusiasmo può far naufragare i progetti stabiliti, accorciare la vita del discepolo e quindi interferire col suo karma, renderlo infine oggetto di divertimento e di preoccupazione per il suo gruppo.

Tutti questi fattori e parecchi altri ancora più sottili, devono essere tenuti in considerazione da un Maestro, come pure l'età, l'ambiente e i cicli di tempo del discepolo.

Vorrei pertanto indicarti che dipende interamente da te aumentare la tua utilità nell'Ashram. Se tu mi domandassi oggi quale aspetto del tuo sviluppo dovrebbe essere l'oggetto della tua attenzione, risponderei: cerca coscientemente ed energicamente di superare la negatività. Una coltivata e cosciente negatività, è stata per te un mezzo per evadere dalla natura pratica e amministrativa della tua vita. Per decenni la tua anima ti ha obbligato ad occupare l'incarico di agente esecutivo, sovrintendente e amministratore. Questo era fondamentalmente contrario alla tua inclinazione naturale. Eppure, era estremamente necessario ed educativo. Però una volta assolti con successo i doveri e gli obblighi che ciò comportava, una volta compiuto il tuo dovere correttamente e con successo (cosa che hai sempre fatto) la tua personalità, timida e sensibile, si rifugiava in un atteggiamento negativo verso la gente in generale, isolandosi a tal punto da renderti difficile stabilire relazioni di una certa importanza con altre persone.

483 Eppure, fratello mio, per quanto poco tu possa comprenderlo, quei contatti con gli altri e il reciproco scambio positivo, sono sempre stati desiderati dalla gente che hai incontrato, che ha sempre voluto avvicinarsi di più a te, conoscerti meglio, renderti qualche servizio ed esserti utile. Come dirigente eri sempre disponibile; come anima dentro una personalità, hai vissuto la tua vita appartato; non è stato facile comunicare con te, né conoscerti; non sei mai stato sensibile al contatto e la tua reazione verso coloro che lo desideravano, è stata negativa; questo è avvenuto a volte anche quando tu stesso avresti voluto un rapporto più stretto. In questo consiste il tuo compito e il tuo problema per il resto della tua vita. Ti prego, fratello mio, impara ad andare individualmente verso le persone che incontri, alle quali la vita e le circostanze ti accomunano. Staccati, per quanto sia duro, dalle forme-pensiero che ti condizionano così potentemente, fondate spesso su un complesso d'inferiorità; rifiuta di lasciarti dominare da certi fattori, che condizionano così potentemente la persona colta ed educata e l'uomo che è il prodotto della tradizione, di una buona stirpe e di generazioni di antenati civilizzati.

Il tuo lavoro svolto con i bambini ha anche contribuito a isolarti e a renderti vittima di una solitudine forzata. Potresti essere sempre disponibile e magnetico con loro, ma essi non hanno potuto penetrare nella trincerata fortezza del tuo essere. Ora devi adattarti a insegnare agli adulti nella tua prossima incarnazione; ciò richiederà un tipo diverso di accostamento che impegnerà e interesserà tutti gli aspetti del tuo essere. Il discepolo insegna principalmente per quello che è, dando tutto di se stesso a coloro che incontra. Egli si estrinseca spontaneamente quando qualcuno entra nel raggio di un possibile contatto. Questo fatto è quasi ignorato da te. Quindi, la lezione che il discepolo preparato deve padroneggiare è quella del discernimento. Deve imparare a saper discernere nello stabilire i contatti, se vuole evitare un'inutile anche se ben intenzionata promiscuità.

Il palcoscenico del mondo è strutturato in tal modo oggi, da offrirti piena opportunità di scoprire una vasta sfera di contatti, di lavorare in piena collaborazione con altre persone e con i tuoi condiscipoli, e così obbligarti a sprigionare il *potere magnetico della tua personalità infusa dall'anima.*

484 Il tuo sviluppo interiore è di gran lunga superiore alla tua espressione esteriore; non hai quindi bisogno di occuparti con perseveranza dello sviluppo interiore; devi invece sforzarti di sviluppare la capacità di stabilire un contatto esteriore, di influire sugli altri ed evocare una risposta da parte di tutti coloro che il destino ti presenta. È naturale che inizialmente ci siano riluttanze, incomprensioni e mancanza di risposta, ma solo finché non avrai scoperto e applicato

la tua “tecnica di contatto”. Ogni discepolo sviluppa la sua tecnica. Tu devi ancora scoprire la tua.

Come sono solito fare con altri, ti darò tre parole sulle quali sei invitato a riflettere col passare del tempo, e dalle quali puoi attendere risultati ben precisi *se* è proprio vero l’aforisma: “come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è”.

La prima parola che ti suggerisco è *Contatto*. Per te è facile metterti in contatto con l’anima e anche con i tuoi fratelli di gruppo a livelli interiori, e questo non ti crea alcuna difficoltà anche se non lo credi. Al riguardo hai un contatto ben stabilito, ma il tuo cervello fisico ancora non lo registra adeguatamente. Ciò è dovuto interamente allo stato di insensibilità delle tue cellule cerebrali, ma ciò non è di grande importanza. Dal punto di vista della tua meditazione giornaliera, ti chiedo di accostarti al lavoro quotidiano con l’intento di attrarre magneticamente (per aiutare e servire) almeno tre persone, siano esse conosciute o no. Potrai trovare utile (almeno per un certo tempo) tenere un diario dei contatti; dovresti annotare una conversazione mediante la quale hai stretto un rapporto con qualcuno, un contatto stabilito con un estraneo e che ti era sembrato fruttifero e interessante, o un lavoro collettivo che hai potuto completare in piena sintonia con qualcuno. Ciò svilupperà in te uno spirito socievole e un interesse per l’intero processo dei rapporti. Il segreto per espandere la cerchia dei rapporti risiede nello stabilire contatti e nel sviluppare il meccanismo che ne risulta, oltre che nell’abitudine del rapporto magnetico; questo è preliminare all’iniziazione. Rifletti su ciò, poiché è di primaria importanza per te.

La seconda parola che voglio darti è *Impressione*. Questa parola ti dà ampie possibilità di riflettere, poiché implica l’intero problema della risposta sensibile ai contatti interiori e alle relazioni esteriori. È la chiave per lo sviluppo di uno psicologo allenato ed è un ramo di quell’aspetto della mente universale che chiamiamo *verità*.

485 Il potere di registrare correttamente le impressioni, la capacità di interpretarle giustamente e quindi di trarne precise deduzioni, è il segreto di tutte le diagnosi per quanto concerne la psicologia. Questo concetto è di enorme utilità quando è preso in considerazione e applicato da un discepolo nella sua vita di relazione. L’impressione, quando analizzata e quando si applicano i risultati scaturiti dall’analisi, è uno studio molto utile, particolarmente per persone come te.

Come ultima cosa, ti chiedo di riflettere sulla parola *Rapporto*. Cerca di fare ciò con l’obiettivo specifico di comprendere come tu, quale discepolo in formazione, possa stabilire quelle relazioni che recheranno aiuto e forza al prossimo e quindi sostenere il lavoro dell’Ashram. Non intendo dilungarmi su questo poiché desidero che tu arrivi da solo alle tue conclusioni e conoscenze.

Ciò che sto veramente facendo, fratello mio, è indicarti il campo della tua futura formazione, che assorbirà il resto della tua vita. Questo dev’essere iniziato da te stesso e dev’essere sempre intrapreso al fine di renderti idoneo a lavorare nell’Ashram, come un ramo del grande Ashram della Gerarchia. Tu sei particolarmente adatto per questo lavoro; devi solamente liberare la qualità magnetica della tua natura già sviluppata e abbattere così le barriere che possono ancora esserci; in questo modo scoprirai che il tuo campo di servizio è molto vasto e che la tua potenza si riversa nel campo di una coscienza inclusività.

Agosto 1946

Fratello mio,

non è certamente colpa tua se questo gruppo si sta sciogliendo sul piano fisico fino al prossimo ciclo di vita, per ciò che riguarda la maggior parte dei membri. È doloroso dover porre fine al lavoro sul piano fisico, ma un’analisi onesta e precisa da parte del gruppo stesso dimostrerebbe probabilmente che la reazione principale è una mescolanza di due reazioni:



anzitutto, il pensiero che i membri del gruppo non avrebbero potuto integrarsi e, in secondo luogo, un senso di smarrimento in quanto le mie comunicazioni con tutti voi sono esotericamente terminate. Ambedue queste reazioni sono della personalità. Dal punto di vista di un Maestro, Che conosce l'irrilevante importanza degli anni, tali reazioni sono insignificanti.

**486** Pochi di voi sono veramente giovani; alcuni sono in età avanzata, anche se nessuno è vecchio come lo sono io; in un lasso di tempo relativamente breve, tutti voi abbandonerete l'impedimento esteriore del corpo fisico, e sarete pronti per iniziare un'impresa spirituale nuova. Esotericamente (se qualcuno di voi lo vuole) la situazione rimarrà inalterata, sempre che voi la manteniate tale. Il contatto interiore continua, esattamente come prima; ciascuno ha davanti a sé la medesima meta, e la porta del mio Ashram rimane aperta a tutti coloro che rispondono ai requisiti.

Fondamentalmente, qual è la tua meta? Prendendo in considerazione il tuo raggio e la tua indole, è di impregnare la tua personalità con l'energia dell'anima. È cosa banale, e puoi ben rispondere che è comune a tutti gli aspiranti. Certamente è così, ma in questa vita, *per te*, l'obiettivo particolare della tua anima era di far scendere la sua energia dai corpi più sottili fino nei tre mondi, perché potessero controllare il cervello, ottenendo come risultato uno sviluppo accelerato della qualità dell'anima nella sua manifestazione sul piano fisico.

Come ti ho già detto, sei ben sviluppato sui piani interiori, ma la tua espressione exoterica di questo sviluppo interiore non è adeguatamente dinamica e non esercita la desiderata impressione sulle condizioni esteriori della vita. Tu lo sai e sono sicuro che avrai riflettuto sulle tre parole, Contatto, Impressione e Rapporto, che ti ho dato nell'ultima istruzione e le avrai studiate. Credo ugualmente che tu abbia affrontato l'idea di consolidare il tuo *contatto* con me, con l'Ashram e col gruppo, per renderti sensibile *all'impressione* spirituale, e anche per stabilire un giusto *rapporto* in due direzioni: verso l'Ashram e verso i tuoi compagni. Tutto ciò è bene ma, in vista del tuo sviluppo e di un'accresciuta utilità, vorrei che tu prendessi quelle stesse tre parole e, per il resto della tua vita, dirigessi il tuo pensiero verso il *contatto* con i tuoi simili, verso il tipo di impressione che puoi stabilire, *un'impressione* che permetterà loro di imprimere su altri il desiderio di scoprire la verità e di perseverare fino alla fine.

**487** Ciò implicherà anche che tu stabilisca con loro un *rapporto* educativo, evocato dalla qualità del tuo modo di avvicinarli e dalla "soddisfacente colorazione" della tua vita, come l'ha definita uno dei Maestri. Di conseguenza, finché ti vedrò dall'altra parte del velo di separazione, i tre tipi di lavoro devono esprimersi in due direzioni: nello stabilire quell'espressione verso l'Ashram (che per te è quasi un'abitudine e non richiede quindi uno schema di guida) e anche un'intensificazione nello sforzo di elaborare il senso di queste parole con i tuoi compagni. Ciò sarà molto più difficile. C'è tanto potere spirituale accumulato in te; se lo liberassi quanto più possibile e in tutte le direzioni, saresti sorpreso del risultato. Allora potresti rendere molto fruttuosi e confortanti gli ultimi anni della tua vita, molto più di quanto non siano stati nel passato. La tua è stata una vita di bellezza, benché qualche volta oscurata dalla negatività.

Sei in procinto di oltrepassare la periferia dell'Ashram e andare verso il suo centro. Basterebbe un piccolo sforzo dinamico da parte tua, per darti la sicurezza assoluta di trovarti all'interno dell'anello invalicabile dell'Ashram e che stai operando come un discepolo cosciente. La maggior parte dei membri del gruppo non è ancora arrivata a questo stadio. L'Ashram vi abbraccia tutti, ma il prossimo passo che tutti voi dovrete fare, senza aiuto né assistenza, è di superare la barriera mentale che vi tiene lontani dalla conoscenza cosciente e che (una volta raggiunta) renderà possibile all'Ashram darvi "cittadinanza onoraria".

Una delle idee che i discepoli farebbero bene a comprendere, è che passare dall'altro lato non implica una discontinuità dei tre processi di Contatto, Impressione e Rapporto. Queste sono le tre parole che ho cercato di imprimerti e che al momento mi sembrano le più importanti per la tua vita; mi sta a cuore che tu comprenda, se possibile, almeno qualcosa della loro sempre valida importanza. Per la massa comune dell'umanità, focalizzata nelle sue attività e nei suoi pensieri sul piano fisico, il periodo dopo la morte è di semicoscienza, di incapacità di riconoscere il luogo e di disorientamento emotivo e mentale.

**488** Per quanto riguarda i discepoli, si mantiene il contatto con le persone (generalmente con quelle cui erano associati) durante le ore del sonno; permane la ricezione delle impressioni provenienti dall'ambiente e dagli associati, e continua ad esserci il riconoscimento del rapporto (come sulla Terra) incluso il senso di responsabilità.

Qualche tempo fa, uno degli studenti di questo gruppo mi rivolse una domanda, per rispondere alla quale ho atteso a lungo. Poiché è in relazione con l'argomento che stiamo considerando, risponderò ora. Dopo alcuni commenti incidentali, lo studente disse: "Posso calmare i gusci o corpi esterni, ma non ho ancora osato abbandonare il filo di collegamento. È prudente farlo? Puoi vedere in che condizione mi trovo e dirmelo?" La mia risposta è molto semplice e so che egli comprenderà.

Se tu avessi vent'anni di meno, fratello mio, potresti spezzare senza alcun pericolo il filo che ti collega, ma data la tua età non è conveniente farlo in questo momento. Ci sono ancora alcune persone che devi aiutare e ancora uno o due fili da riunire. Un indebito sforzo sul veicolo fisico, che si sia giovani o vecchi, non è mai necessario e spesso è pregiudizievole. Molti aspiranti di questo gruppo, nella Scuola Arcana e altrove, si stanno preparando per lavorare nella Nuova Era e nel prossimo ciclo di vita; la loro percezione è spesso maggiore di quanto lo permetta l'attuale equipaggiamento di cellule cerebrali. Pertanto, la conoscenza e l'espansione di coscienza registrata sono temporaneamente trattenute, finché non si disporrà di un migliore veicolo fisico. Ricordo questo perché alcuni soffrono di scoraggiamento quando, dopo anni di lavoro e con l'approssimarsi della vecchiaia, si trovano in una condizione statica o che considerano come tale. È una sensazione ingiustificata ed è necessario procedere con cura nel lavoro interiore anche se, in apparenza, manca la registrazione esteriore.

Tornando alle tue istruzioni, se ti interessa aumentare la capacità delle tre attività — contatto, impressione e rapporto — puoi praticare un semplice esercizio prima di addormentarti la sera.

**489** Dopo aver trovato la posizione più comoda possibile, cerca di assumere un atteggiamento interiore di pianificato tranquillo abbandono del corpo fisico, mantenendo l'intera percezione sul piano mentale, ma rendendoti conto che è una semplice attività cerebrale. Il cuore non dev'essere in alcun modo implicato. Il tuo obiettivo è di mantenerti cosciente mentre ritiri la coscienza dal cervello e passi sui livelli di consapevolezza più sottili. *Non* abbandoni definitivamente il corpo fisico, quindi non è implicato il filo della vita ancorato nel cuore. Lo scopo è di essere, per qualche ora e mentre sei avvolto nei veicoli astrale e mentale, *intenzionalmente* cosciente altrove.

Per tua determinazione, diventi un punto di coscienza focalizzato e impegnato, deciso a uscire dall'involucro del corpo fisico. Ti mantieni in quel punto rifiutandoti di pensare al veicolo fisico o alle preoccupazioni, interessi e circostanze della vita quotidiana, aspettando fermamente il momento in cui il tuo atteggiamento negativo verso il piano fisico e il tuo atteggiamento positivo verso i piani interiori ti porteranno un istante di liberazione, forse un lampo di luce, la percezione di una via d'uscita o il riconoscimento di ciò che ti circonda, oltre all'eliminazione di ogni sorpresa o l'attesa che si verifichi qualche fenomeno.

Nel praticare questo esercizio di ritiro, passi semplicemente attraverso un comune processo quotidiano. Se riuscirai a farlo con facilità, quando arriverà l'ora della morte, dato che il corpo fisico non opporrà alcuna resistenza ma rimarrà negativo e quiescente, sarai capace di attuare automaticamente e facilmente la Grande Transizione, senza preoccupazione o paura dell'ignoto. Questo è un esercizio che vorrei praticassero tutti i componenti del gruppo. Esso richiede solamente di mantenere costantemente un certo atteggiamento, quello di ferma determinazione di mantenersi saldi nel punto di coscienza che è il tuo Sé persistente, sommato a vigile attesa. Ho scelto queste parole con cura e ti chiedo di studiarle con uguale cura.

Vorrei anche formulare la tua meditazione su questi tre concetti di Contatto, Impressione e Rapporto. La durata della meditazione dipende interamente dalla tua scelta e dalla tua necessità contingente. Può essere applicata a ogni circostanza, e potresti usarla per il resto della tua vita

(molti o pochi anni ancora) senza esaurire le sue possibilità o la sua utilità. Non è uno schema rigido come nella maggior parte delle meditazioni che ho dato al gruppo. È destinata semplicemente a suggerire. Applicando questi suggerimenti, puoi trasformare la tua vita in una ricca esperienza:

- 490** 1. Poniti alla “porta di uscita” nella testa. Renditi conto che da quel punto puoi vedere *verso l'esterno*, nel mondo della vita fisica, e *verso l'interno*, nel mondo delle emozioni o della percezione mentale, o *verso l'alto*, in direzione dell'anima. Queste tre direzioni formano un triangolo di sensibilità proiettata.

Quindi intona l'OM tre volte, tenendo presente queste direzioni.

2. Immetti la parola Contatto nella tua coscienza e rifletti su questi tre campi di contatto nei quali è possibile muoverti, il piano fisico, il piano kama-manasico e il regno dell'anima. Studia questi piani di possibile e inevitabile contatto (per l'aspirante discepolo) e studiali dal punto di vista delle cose così come sono. Quando avrai in parte esaurito questo lavoro di familiarizzarti con i possibili contatti, ricorda che questo lavoro particolare renderà la tua vita fruttuosa in tutte e tre le direzioni:

Quindi, intona nuovamente l'OM e cerca di ritirarti a un punto di contemplazione silenziosa sul piano mentale. Torna a intonare l'OM.

3. L'Impressione deve ora assorbire la tua attenzione. Comincia a studiare le linee generali e le lezioni principali che ti pervengono dal contatto fisico, astrale e mentale, e ciò che hanno fatto per te durante questo ciclo di vita o durante l'ultima settimana o l'ultimo giorno; quindi, con ferma determinazione e concentrando pienamente il tuo interesse e la tua attenzione, *orientati verso l'anima*; rimani *coscientemente* pronto a ricevere l'impressione. Tu non sai ciò che quell'impressione ti trasmetterà, quale idea ti arriverà o quale chiamata al servizio avvertirai. L'unico atteggiamento permesso è di attesa radiosa, silenziosa, stabile; non è permesso altro. Devi sforzarti di ottenere questo. Osserva (se giunge) l'emergere di qualche pensiero chiaro, la chiarificazione di qualche confusione, l'espansione di qualche percezione mentale sotto forma di intuizione con la sua conseguente espansione di coscienza.

- 491** A ciò puoi dedicare poco o molto tempo, a tua scelta, ma mai meno di dieci minuti.

Poi *orientati verso me*, tuo Maestro e amico da molti anni, e nuovamente aspetta. Potrei avere qualcosa da dirti. Avrai notato che ho usato la parola “orientati” in ambedue i casi; non ho detto “stabilisci un contatto”. Il compito di ricevere l'impressione non è cosa facile, e probabilmente dovrai lavorare per qualche tempo su questi diversi livelli, prima di riuscire a registrare qualche risposta precisa da un contatto riuscito, perché si tratterà proprio di questo.

Quindi, ripeti l'OM due volte.

4. Dopo aver raggiunto il punto di contatto più alto che puoi, comincia a riorientarti verso il piano fisico e la vita dell'esperienza quotidiana mediante un processo sistematico di Rapporti. Assumi, come discepolo sul piano fisico, la responsabilità di queste relazioni (verso l'Ashram e me) mediante il servizio programmato e reso; verso l'anima attraverso la fusione espressa sul piano mentale; verso l'espressione emotiva di gruppo, e verso i tuoi compagni. Comprendi questi riconoscimenti di rapporti, sia per come influiscono nell'espressione della tua vita quotidiana, sia nei confronti di coloro con i quali vivi e lavori sul piano fisico. Ancora una volta riconduci questo concetto di rapporti essenziali a quell'effetto che tu eserciti (come essere umano che è sul Sentiero) su tutti coloro che incontri e cerchi di aiutare. Accompanya sempre questo pensiero col senso di responsabilità.

Poi ripeti l'OM.

5. Successivamente, pronuncia l'Invocazione cominciando con la strofa:

“Dal punto di luce entro la Mente di Dio  
affluisca luce nelle menti degli uomini.  
Scenda luce sulla Terra”.

Intona l'OM tre volte. Nota che l'OM in questa meditazione dev'essere ripetuto in silenzio.

Se seguirai questi suggerimenti, fratello mio, farai rapido progresso verso l'oggettività spirituale e la tua luce risplenderà più radiosa.

**492** Io, il tuo Maestro, conosco la tua radiosità interiore. Lascia che anche il mondo delle cose esteriori la conosca. Ti giungano gli auguri provenienti dal mio cuore.

**a I.A.P.**

*Agosto 1940*

Fratello di antica data,

nell'attuale agitazione mondiale, che si avvicina costantemente all'emisfero occidentale, non è facile per i discepoli del mondo, data la loro sensibilità non comune, distaccarsi dalla condizione psichica generale. Eppure, la meta di ogni discepolo consacrato e impegnato (quale sei tu, fratello mio, come tu stesso attestasti, unica testimonianza sicura) dev'essere quella di mantenere un atteggiamento soggettivo di contatto distaccato, paradossale occulto! — e, nel medesimo tempo, continuare la vita di servizio attivo sul piano fisico. Questo è il tuo problema, e dovrai affrontarlo sempre più nel futuro. La situazione attuale deve interessare e interesserà tutte le nazioni, e tutti i discepoli saranno messi alla prova e dovranno esprimere il massimo che è in loro per quanto riguarda il servizio. Puntualizzo questo affinché tu possa comprendere il presente ed essere preparato per il futuro.

Ti scrivo come anima e non come personalità e ti chiedo di studiare le implicazioni del mio atteggiamento nei tuoi confronti. Per il resto della tua vita dovrai dedicarti intensamente a stabilire un maggior contatto con l'anima, e a preparare l'uomo interiore attento ad afferrare i suoi messaggi, aggiungendo la volontà consacrata per dimenticare tutte le richieste della personalità e soddisfare le necessità ambientali, fin dove ti è possibile, nel tuo paese e nelle nazioni alleate.

Forse quest'affermazione ti sorprenderà, ma alla fine della guerra, il periodo di ricostruzione e lo stabilire giusti rapporti umani, possono costringere ogni discepolo a lavorare in quei luoghi dove un impegno precedente, i legami di karma, l'eredità nazionale e l'inclinazione, determinano la sua fedeltà personale (non dico che sarà così, poiché si deve tener conto del costante fattore del libero arbitrio).

**493** Questo riguarderà anche te, ma solamente il tempo indicherà se lavorerai vicino o lontano; se possibile, è preferibile la prima ipotesi. Ti chiedo semplicemente di ricordare questa possibilità, per evitare conclusioni fanatiche e prepararti a lavorare dove si presenterà l'opportunità.

Circa l'annebbiamento al quale feci riferimento quando comunicai con te la prima volta quest'anno (Vol. I pag. 188), stai usando il giusto atteggiamento e il buon senso. Perciò ti elogia, rammentandoti ancora che il contatto con l'anima è universale e inclusivo nei suoi effetti, ma che la mente separativa (anche ai livelli dell'anima) può stabilire delle differenze classificando le verità impartite in categorie e fonti di origine. Sono le verità impartite, gli insegnamenti e l'ispirazione che hanno importanza, e credo tu lo stia imparando. Io, il Maestro D.K., membro

della Gerarchia, ti istruisco tramite la tua anima sui livelli mentali, a volte anche nel mondo dell'annebbiamento emotivo ed, exotericamente, sul piano fisico per mezzo di un discepolo molto più avanzato, A.A.B., che ti trasmette le mie idee. Tuttavia, attraverso me e il tuo contatto con me (basato sul riconoscimento e sullo sviluppo della tua anima) tu sei in rapporto con un mondo di ispirazione e consapevolezza spirituali che puoi apprezzare. Rendi tuo tutto questo, fratello mio, e trasmetti l'insegnamento a coloro che servi, ma non ti occupare né interessare delle fonti e delle origini di tale insegnamento, poiché questo *non ha importanza*. Nonostante ciò, la responsabilità di insegnante rimane tua. L'insegnante deve preoccuparsi delle esigenze dei suoi allievi e di chiarificare la verità così come gli viene presentata, ponendola in termini comprensibili, in modo da non suscitare un indebito interesse per l'origine della rivelazione.

A.A.B. mi ricorda che non ti ho segnalato i raggi che controllano la tua personalità. I tuoi raggi principali, il primo e il secondo, sono identici a quelli di J.W.K-P. e C.A.C. e dovrebbero condurre a una soddisfacente intesa fra voi. Questa combinazione del primo e del secondo raggio, che governa sia l'anima che la personalità, è l'influenza dominante del lavoro che cerco di realizzare in questo momento.

**494** Tali raggi si trovano molto spesso in questo gruppo e c'era da aspettarselo, in quanto i Maestri M. e K.H. sono le influenze adombranti che sostengono i miei sforzi. Sette membri di tale gruppo sono condizionati da queste energie, e nella maggior parte degli altri il secondo raggio è presente nell'espressione della loro personalità o in quella egoica. Bisogna considerare che questo colora decisamente il gruppo e crea (se così posso esprimermi) la nota di gruppo. Tutto il gruppo quindi può valersi di questo potenziale che agevola notevolmente l'afflusso di comprensione, di luce e di amore.

I raggi della tua personalità sono:

Corpo mentale — Il quarto Raggio dell'Armonia tramite conflitto.

Corpo astrale — Il primo Raggio del Potere.

Corpo fisico — Il terzo Raggio dell'Intelligenza Attiva.

Questa interessante combinazione produce una stretta relazione e costituisce una linea di minor resistenza per ciò che riguarda il raggio dell'anima, tramite il cervello (che incorpora la forza del terzo raggio) e il corpo astrale. Voglio puntualizzare che il cervello è sempre composto di atomi e di unità cellulari che vibrano secondo l'energia del raggio che controlla il corpo fisico. Questo è un fatto esoterico di base, espresso per la prima volta in modo specifico, ma che può essere sempre dedotto implicitamente quando lo studente studia intelligentemente e afferra realmente le implicazioni esoteriche fondamentali. Mediante la potente aspirazione del tuo corpo astrale di primo raggio (che è in realtà desiderio trasmutato) e la sua espressione intelligente, e mediante il potere del terzo raggio del tuo cervello che dirige e si risveglia, ti è abbastanza facile stabilire un contatto con l'anima a questo particolare punto della tua evoluzione. Il tuo vero problema è di liberare i risultati di questo contatto dalla distorsione e dall'annebbiamento emotivo tramite il potere della mente illuminata — un'illuminazione ottenuta attraverso conflitto e discernimento — il cui risultato (quando la vittoria è raggiunta) è l'armonizzazione dell'anima e della sua forma sulla Terra.

**495** Vorrei quindi darti qualche esercizio di meditazione, che faciliterà la conquista di questa visione chiara, e di una corretta interpretazione dei fatti e delle relazioni che ne scaturiscono.

I. Esercizio che precede la Meditazione:

1. Stai in piedi, alla presenza della tua anima. Pronuncia, se possibile *udibilmente*:

“Accetto la responsabilità del discepolato assegnatomi dalla mia anima”.

2. Fai una pausa di un minuto, sforzandoti di comprendere il pieno significato di quest'impresa.

Poi dimenticala.

3. Nuovamente alla presenza della tua anima:

“Accetto con gioia, fiducia e con un sentimento di fratellanza, la mia parte di responsabilità per il successo del lavoro spirituale nel mondo”.

4. Ancora pausa, cercando di comprendere le vere implicazioni di questo impegno.

II. Lavoro di Meditazione:

1. Siedi eretto, ma rilassato. Ritira la coscienza all'interno, in stadi successivi, usando l'immaginazione. L'immaginazione è un'attività creativa che produce un determinato cambiamento interiore. Puoi essere certo di questo, perché è una delle forze che influiscono sulla sostanza stessa. Quindi:

a. Ritirati dal cervello fisico, dopo avervi focalizzato deliberatamente la coscienza. Ritirati sul piano astrale.

b. Ritirati dal corpo astrale al corpo mentale. Da quel punto riconosci di essere una personalità integrata.

c. Ritirati dalla personalità nell'anima.

496

2. Così facendo, cerca di vedere il filo di luce dorata che collega questi tre aspetti di te stesso. Al tempo stesso mantieni la tua coscienza fermamente focalizzata nella testa, nel centro ajna, fra le sopracciglia. Questo filo di duplice natura, come due cavi d'oro intrecciati, passa dal cuore e collega te, la personalità, con l'anima.

3. Raggiunto quest'allineamento e questo ritiro, e avendo così collegato i tre aspetti della personalità, con calma renditi conto di tre fatti.

a. Che sei al cospetto della tua anima, davanti all'Angelo della Presenza.

b. Che tu, questo Essere angelico, sei essenzialmente Realtà, che si manifesta attraverso tre aspetti.

c. Quindi non esiste separazione.

4. Afferma con enfasi e comprensione:

“Avendo pervaso questo mondo del sé minore manifesto, con una frazione del mio Sé superiore, rimango più grande, più ampio, più inclusivo, adombrando tutta la mia vita quotidiana”.

Rifletti su questo per cinque minuti.

5. Aggiungi quest'affermazione:

“Io, il Sé manifestato, attraverso il potere magico della mia natura, redimo, riassorbo e rivitalizzo questa frazione che abita nella mia forma”.

6. Quindi intona l'OM tre volte:

a. Mentalmente, emanando radiosità sul piano mentale;

b. Appena udibilmente, emanando il potere dispersivo della *Luce* sul piano astrale;

c. Udibilmente, effondendo illuminazione sul piano fisico.

7. Segue la fase dell'ascolto, che esotericamente è chiamata “conversazione egoica”.

Fratello mio, in questa istruzione ti ho dato molto su cui riflettere, oltre che la base per un vero incoraggiamento e un'indicazione della linea da seguire per un approccio con la realtà.

1. Il discepolo deve imparare il discernimento, al quale è stato preparato dalla personalità discriminante.
2. Gigantesche forme-pensiero dominano i figli degli uomini, parlano per mezzo di una Nazione, si focalizzano mediante un gruppo. Confida nella tua *Anima*.
3. Il tuo campo di servizio è stato reale, ma più antichi impegni di servizio devono essere ripresi più tardi. Preparati.
4. La sensibilità verso Coloro Che guidano e sanno, può indicare uno scambio mentale. Raggiungi le Loro "forme-pensiero". Discrimina.
5. C'è un triangolo di forza col quale dovresti mantenerti in più stretto contatto. Io stesso, F.B. ed A.A.B. Stai vicino.
6. Impara a servirti degli altri nel tuo lavoro, e preparali perché anch'essi possano servire i loro simili. Tu lo puoi fare. È l'ingiunzione della tua anima, il rifiuto della tua personalità.

*Settembre 1943*

Fratello mio,

forse ti è sembrato che io sia rimasto in silenzio, lasciandoti abbandonato un po' a te stesso. In realtà non è così. Ti ho costantemente osservato, ma ho potuto fare ben poco finché tu non avessi interrotto, almeno parzialmente, "la tendenza all'isolamento" mediante il quale la tua personalità tanto ostinatamente si oppone alla tua anima. Come anima cosciente stai imparando rapidamente a ripudiare questa reazione personale. La solitudine, l'isolamento, il senso di essere abbandonato e la separatività (basata nella maggior parte dei casi sulla sensibilità) caratterizzano il discepolo di primo raggio, finché impara a mantenere il suo senso divino di "identità unificata", fondendosi nel medesimo tempo con altri discepoli. Stai imparando a fare anche questo.

Non hai affatto vissuto in tempi facili, fratello mio. Ti sei sintonizzato con le sofferenze del mondo e ti rendi conto che continui a farlo con sempre maggiore frequenza. Così vengono preparati i figli di Dio e condotti al punto di servitori distaccati e spiritualmente orientati.

498 Vorrei approfittare di questa opportunità per esprimerti il mio apprezzamento (se una parola tanto inadeguata può significare qualcosa!) per il tuo assiduo e infaticabile servizio incessantemente reso al Piano. Per anni, da quando sei ritornato in Spagna per la prima volta, e più tardi dove risiedi attualmente, hai seguito fedelmente e senza incertezze il sentiero del servizio. Ti sei avvicinato a molti e li hai aiutati. Sappi che noi non lo dimentichiamo; devi renderti conto che siamo proprio noi a programmare il lavoro che svolgi e che il tuo compito consiste nel sensibilizzarti alla nostra "impressione". Sviluppare questa sensibilità è sempre un'impresa ardua per le persone di primo raggio. Preferiscono rimanere sole e costruire da sé medesime i piani che considerano adeguati al tipo di servizio da svolgere. Oggi invece i discepoli si stanno rendendo conto della necessità di un piano o schema di servizio mondiale congiunto e organizzato, che dev'essere eseguito un Piano Gerarchico e che tutti, te incluso, devono cercare di inserirsi in questo Piano.

Hai studiato attentamente le sei affermazioni che ti detti un anno fa? Oggi intendo richiamare la tua attenzione sulla terza affermazione; queste parole dovrebbero condizionare i tuoi progetti per l'avvenire, in particolar modo la frase: "Più antichi impegni di lavoro devono essere ripresi più tardi". Hai cominciato a lavorare per noi in un altro Paese, dove risiede il tuo principale destino karmico, anche se non vi ritornerai fisicamente o per un lungo tempo. Il Piano dev'essere servito. Ti propongo di orientarti a ristabilire il lavoro già iniziato a suo tempo, appena sarà terminata la guerra in Europa. Preparati a tornare lì di nuovo, se necessario, e a comunicare con

quanti lavorarono con te prima, cercando di stabilire nuovamente ogni possibile contatto e sulla linea spirituale originale. Non ho detto sulla linea originale organizzata. Ti suggerisco di cominciare a farlo in forma prettamente personale, scrivendo lettere amichevoli e assicurandoti delle condizioni in cui si trovano coloro che a suo tempo lavorarono con te come membri della Scuola Arcana. Essi formeranno il nucleo del lavoro spirituale che noi cerchiamo di realizzare e che tu puoi aiutare molto a ristabilire.

**499** L'opera di salvare l'Europa spiritualmente e psicologicamente, nostra principale preoccupazione, deve procedere. Dev'essere completamente scevra da ogni politica o partigianeria e invito tutti voi, miei collaboratori consacrati, a perseverare in quest'impresa spirituale. Il tuo legame col Maestro R., dovrebbe agevolarti molto nell'intraprendere un'iniziativa adeguata in collaborazione con A.A.B. ed F.B. Il Triangolo di forza così formato è rinforzato dal suo vincolo con mio Fratello R. Per quanto concerne la Spagna, il quadro è il seguente:

	*	... Maestro R.
	*	...Maestro D.K.
*		* ... A.A.B. ed F.B.
	*	... I.A.P.

Noterai la linea diretta di forza spirituale che discende dal Maestro R., tramite D.K. fino a te, con F.B. ed A.A.B. che agiscono come agenti protettivi da ambedue le parti. Essi aiutano e supportano tutti i tuoi sforzi.

Molte iniziative oggi si stanno avviando rapidamente nel campo dell'assistenza all'Europa e tu, nella tua posizione e nel tuo ambito, devi cominciare a prepararti per questo. L'appello spirituale dell'umanità è grande, e la necessità di soddisfarlo gigantesca, ma tu hai le doti adeguate e sufficienti legami in quell'antica penisola (dove ebbe inizio il tuo lavoro), per salvare ciò che è rimasto della Scuola e così ricostituire in quella terra un punto focale spirituale. Comincia quindi a costruire i tuoi piani. Scrivi lettere. Rintraccia i tuoi studenti. Stabilisci un contatto e, passo dopo passo, ti si dischiuderà la via e si paleserà il lavoro da realizzare. Conta sulla tua forza interiore e confida nei tuoi contatti spirituali interiori. Non sentirti inutile o non idoneo a questo compito, poiché in tali momenti di pressanti sollecitazioni, l'aiuto dato a un discepolo, e quindi l'aiuto che questi può dare, è enormemente intensificato e aumentato.

**500** Ti do un suggerimento personale. Nel ricevere questa istruzione, dovresti dedicare un mese intero per stabilire uno stretto contatto con la tua anima in modo che amore, entusiasmo, saggezza e certi fondamentali riconoscimenti spirituali (che devono sempre condizionare la vita di un discepolo accettato) inondino tutto il tuo essere. Giorno per giorno collegati alla tua anima; giorno per giorno dedicati al lavoro che dev'essere intrapreso; giorno per giorno cerca di collegarti più profondamente con me, col mio Ashram e con i tuoi fratelli di gruppo; giorno per giorno analizza il servizio che hai reso finora alla luce penetrante dell'anima e quindi, fratello mio, procedi col mio aiuto e la mia benedizione, riconosciuto da noi come un elemento di valore spirituale. Lavora per portare la luce dell'amore e l'orientamento spirituale a coloro che sei chiamato a servire, dove risiedi attualmente e sempre più nel futuro, dove hai già reso il tuo servizio. Ti ricordo le parole finali della seconda affermazione: confida nella tua anima.

Non ti assegno una particolare meditazione. Credo che la meditazione di gruppo ti darà tutto ciò di cui hai bisogno in questo senso; la riflessione sull'opportunità che emerge e la programmazione del lavoro di riapertura, basteranno per fornire l'espressione di pensiero voluta, per mantenere la mente serenamente nella luce e nella concentrazione meditativa necessaria.

Le mie istruzioni si riferiscono al tema del lavoro, non è così, fratello mio? Per te questo è vita. Non è necessario che ti dica che il successo della prossima riorganizzazione e del tuo sforzo



spirituale dipenderà in gran parte dalla profondità della tua focalizzazione spirituale e individuale, dalla saldezza del legame con la tua anima e dal riconoscimento della tua “affiliazione” (parlando tecnicamente) al mio Ashram. Questo è l’abc del tuo rapporto con me come discepolo accettato.

Fino al momento in cui il corso dell’attività esterna ti sarà più chiaro e finché si riaprirà la via per riprendere il lavoro precedentemente iniziato, devi fare due cose che qui ti riassumo:

- 501**
1. Approfondire il contenuto della tua vita spirituale interiore mediante una quotidiana riflessione profonda e matura, effettuata a tutti i livelli di pensiero e in ogni intervallo della tua vita di servizio e di lavoro quotidiani. Sforzati di sentire la nota o vibrazione dell’Ashram e di stabilire un legame molto più stretto con i tuoi fratelli di gruppo. Essi ti apprezzano e devono anche compiere la loro parte.
  2. Organizzati per una crescente attività della Scuola e concentrati anche sul lavoro dei Triangoli. Preparati in modo preciso per il futuro e cerca anche coloro che potranno aiutarti nel lavoro che hai programmato.

Si profila un futuro di intensa attività per i miei collaboratori circa il lavoro proveniente dal mio Ashram. I piani sono delineati e il lavoro assegnato è improntato su basi chiare. Ricevo le mie istruzioni da un “comitato congiunto” delle guide spirituali che sono dietro lo scenario del mondo; sono i membri anziani della Gerarchia, che lavorano guidati dal Cristo. Prendono le Loro decisioni dopo debita consultazione con i lavoratori anziani, come lo sono io, Maestri e iniziati oltre la terza iniziazione. In questo modo il lavoro viene unificato e l’intera Gerarchia, in un momento di crisi come quello attuale, entra in un’attività compatta. Da quel punto di intenzione focalizzata ciascuno procede poi a svolgere il piano, tramite il suo Ashram, e così il lavoro esercita il suo impatto nel mondo esteriore.

Ti spiego questo, perché ti stai preparando a diventare un membro sempre più intimo nel “circolo dell’Ashram”, che protegge il cuore della vita gerarchica.

Con coraggio e determinazione, fratello e amico mio, avanza sulla Via Illuminata.

*Novembre 1944*

Compagno e Fratello mio,

due appellativi sinceri e voluti. In questo momento stai affrontando dei cambiamenti. La scelta che devi fare non riguarda tanto il luogo in cui lavorerai, ma se hai raggiunto il livello massimo nello sviluppo della tua vita di servizio da non poter procedere oltre, o se in te ancora esistono quelle fonti di interesse e quelle spinte interiori tali da farti avanzare esteriormente e sempre più profondamente nella vita dello spirito.

- 502**
- Tale è la scelta che spesso deve fare il discepolo prossimo ai settant’anni di vita, come sei tu oggi. La difficoltà consiste nel fatto che, fondamentalmente, ambedue le decisioni sono giuste. Pochi tuttavia affrontano la scelta, coscientemente o intelligentemente e, dopo averla fatta, la rispettano. Dal punto di vista dell’aspirante comune, la scelta è relativamente priva di importanza poiché il fattore tempo non ha valore a questo stadio; qualche anno in più o in meno non contano nulla rispetto all’eternità dell’anima. Perciò non è criticabile la decisione di rilassarsi, di mantenersi sul punto raggiunto e astenersi da un’ulteriore lotta. Ricordati questo.

Dal punto di vista del discepolo accettato, quale sei tu, la scelta può avere un significato maggiore di quanto non possa sembrare a prima vista. Potrà essere utile a te e a tutti coloro che leggeranno più tardi queste istruzioni, se mi soffermo sull’inevitabile problema del discepolo attivo, dell’uomo che ha raggiunto la tua età. Dovrà egli riposare sugli allori (e tu ne hai, fratello mio, come ti ho indicato nella mia ultima istruzione) o dovrà di nuovo, per usare una frase biblica, “prepararsi per l’azione” e andare avanti con rinnovato impeto verso una vetta ancora più alta di

realizzazione? Dimostrerà il potere della settima onda che lo porterà molto più avanti sulla spiaggia d'espressione della vita, oppure la forte controcorrente della fragilità umana gli impedirà di rinnovare lo sforzo?

Le ragioni per le quali un discepolo deve per lo meno cercare di non rilassarsi troppo e procedere, nonostante la fatica degli anni di vita, i crescenti “scricchiolii” del meccanismo umano e l'inevitabile consolidamento delle tendenze provenienti dal servizio costante e dal continuo contatto con gli altri, potrebbero essere così elencate:

1. Deve sforzarsi di mantenere il ritmo di servizio e di vita produttiva quando, libero dal corpo fisico, sta dall'altra parte del velo. Non deve esserci alcuna interruzione in quel servizio.
- 503 2. Deve sforzarsi, per quanto è possibile, di mantenere la continuità della sua coscienza come discepolo *attivo* e non permettere alcuna interruzione fra il suo attuale punto di tensione e quello che sopravviene dopo l'esperienza della morte.
3. Deve sforzarsi di chiudere l'episodio dell'esperienza di questa vita, in modo da evidenziare che egli è un membro di un Ashram; non deve permettere che avvengano fratture nei rapporti instaurati o che venga a cessare, suo tramite, l'afflusso di vita ashramica sul mondo degli uomini. Questa non è un'attività facile, dato il naturale e normale deterioramento del veicolo fisico che invecchia; richiede una precisa concentrazione nello sforzo, aumentando così la tensione nella quale vive sempre un discepolo.
4. Per qualsiasi discepolo del mio Ashram, in questo momento di crisi mondiale, il problema è particolarmente urgente, e per le seguenti ragioni:
  - a. Il mio è il principale Ashram affiliato a quello del Maestro K.H. A Lui, mio Maestro, (come io lo sono per te) fu assegnato il compito, su larga scala, dell'educazione mondiale secondo nuove linee. Mediante il mio Ashram, che lavora sotto ispirazione del Suo, sarà impartita la nuova presentazione esoterica della verità. Il lavoro che ho già realizzato, tramite i miei libri e tutto l'insegnamento che tu hai cercato di incarnare, è quello di rendere interamente exoterico l'insegnamento di altre e più vecchie scuole e gruppi esoterici. È ben poco ciò che di nuovo è rimasto a loro; dovranno ora collegarsi con le fonti che io rappresento, se le loro guide vogliono trasmettere ai propri studenti una nuova e vitale informazione, oppure accettare quanto ho trasmesso al mondo mediante A.A.B., e quindi reintegrarsi di nuovo nel tutto esoterico.
  - b. I discepoli del mio Ashram hanno la duplice responsabilità di mantenersi saldi nel *preservare il riconoscimento*, se così posso esprimermi. Questa fermezza non dev'essere allentata in nessun modo quando si avvicina la vecchiaia, e non deve scomparire con la transizione della morte stessa. Il Maestro di un Ashram opera mediante il pensiero cosciente e ininterrotto di un gruppo congiunto di discepoli. Il servizio esterno attivo di un gruppo di discepoli non è di principale importanza (benché abbia necessariamente uno scopo vitale), come il coerente e integrato pensiero di gruppo, così potente nell'effettuare cambiamenti nella coscienza umana.
  - c. Il problema particolare della crisi mondiale attuale e gli straordinari riadattamenti nella coscienza umana, inerenti all'inaugurazione di una nuova cultura, civiltà e religione mondiali, giustificano la mia offerta di tale opportunità ai membri del mio Ashram (e ai gruppi affiliati come il tuo) di mantenere intatte e scèvre da ogni deterioramento il loro “stato mentale” lungo i rimanenti anni di vita, durante il processo di dissoluzione, fino alla libertà dall'altra parte del velo. Non è un compito facile mantenere l'integrità consapevole; si richiede comprensione e uno sforzo molto deciso.

Quindi, fratello mio, ti chiamo a compiere questo sforzo. In conseguenza, la tua vita di

servizio sarà molto più dura d'ora in avanti; i risultati saranno la realizzazione dei tuoi piani di lavoro che esigeranno uno sforzo intensificato.

Ora dovresti lavorare in più stretta collaborazione con A.A.B. ed F.B. Il fatto di trasmettere la verità esoterica nell'America Latina cattolica e nell'Europa Meridionale, non è facile impresa. Procederà con lentezza. Le basi devono essere ben salde. È più importante la qualità di coloro con cui entrerai in contatto in avvenire che non la quantità. Tienilo sempre presente. Non abbandonare le varie fasi di lavoro che hai già cominciato con tanto successo, e continua come hai fatto finora, qualunque sia il luogo della tua impresa sul piano fisico.

505 Una delle numerose cose da imparare ora, e che dovrai applicare nei prossimi pochi anni, è come riunire le persone e come lavorare tramite loro. Come ti è già stato insegnato, ciò è difficilissimo da attuare per un discepolo di primo raggio, particolarmente quando il raggio dell'anima e il raggio della natura astrale o emotiva sono ambedue di primo raggio. Per il discepolo di primo raggio è molto più facile ritirarsi nella coscienza dell'anima, che non per i tipi di qualsiasi altro raggio; il tuo problema (come anche quello di J.W.K-P.) è di dare maggior risalto alla personalità di secondo raggio, equilibrando così la capacità di distacco del primo raggio mediante il funzionamento dell'opposta qualità di attaccamento, caratteristica della natura di secondo raggio. Rifletti su ciò.

Come dissi a J.W.K-P. qualche anno fa, un "attaccamento distaccato" (per quanto sembri paradossale) è la meta del discepolo attivo di primo raggio. Questo vale anche per te. Tu e lui avete gli stessi raggi egoici, di personalità e mentali; ecco il perché dello stretto legame con lui che hai sempre riconosciuto. Egli è un discepolo del Maestro M. che provvisoriamente lavora nel mio Ashram. Siete stati ammessi nelle file dei discepoli accettati del mio Ashram, ma sarete infine trasferiti nell'Ashram del Maestro M. Il libero scambio così stabilito fra il mio Ashram e quello del Maestro M. è dovuto al fatto che Egli è il capo interiore di tutti i gruppi esoterici e, per il bene del futuro nuovo ordine mondiale, si stanno rinforzando gli Ashram che insegnano con l'afflusso di discepoli di primo raggio. Questo fatto dovrebbe interessarti.

Fratello mio, che tipo di meditazione e di lavoro interiore dovresti fare durante i prossimi anni? Vorrei che tu meditassi su "tre attività": movimento verso l'esterno, orientamento costante, e ritiro interiore o astrazione. La *correlazione* di queste tre attività o tre atteggiamenti, dovrebbe costituire uno degli aspetti della tua riflessione su queste espressioni; l'attività implicata in ogni posizione raggiunta dovrebbe darne vita a un'altra; l'effetto prodotto da ciascuna di esse nei tre mondi, e anche sui livelli dell'anima, richiedono un'accurata concentrazione.

Qual è per esempio la natura "del movimento verso l'esterno" sul piano astrale? Come dovrebbe apparire o esprimersi "l'orientamento costante" sul piano mentale? O "l'astrazione e il ritiro" sul livello fisico di coscienza? Quale discepolo, come puoi dimostrare simultaneamente questi atteggiamenti?

506 Ammetterai, fratello mio, che con questi tre concetti e il loro svolgimento nella vita quotidiana, entro l'anello invalicabile dei tre mondi, e nella vita dell'anima sul proprio livello, ti ho dato da riflettere molto durante gli anni venturi. Prendi quindi ciascuna di queste espressioni, e ponderale in relazione a ognuno dei tre piani nei tre mondi e in rapporto fra loro; conduci lo stesso pensiero fin sui livelli dell'anima e poi trasferisci il concetto nei tre mondi della Triade Spirituale, considerando i tre mondi inferiori come riflesso dei tre mondi superiori della Triade. Prendi nota di tutti i pensieri che ti provengono dalla realtà; osserva le reazioni prodotte nei tuoi veicoli di espressione e diventa sempre più consapevole dei cambiamenti che il pensiero cosciente e deliberato effettuerà in te. Pensa, se così posso esprimermi, nel cuore e anche nella mente, e sforzati di comprendere la distinzione fra questi due modi di pensare.

Questo lavoro di riflessione dovrebbe costituire il tuo lavoro di meditazione nel futuro; condiziona il tuo sviluppo interiore e renderà inevitabilmente più dinamico anche il tuo lavoro esterno.

In questa istruzione ho posto in rilievo la necessità dell'attaccamento, perché il giusto attaccamento libera l'amore dell'anima, e solo l'amore applicato in modo cosciente, intelligente e

deliberato può contribuire al successo del tuo lavoro, sia in Europa che in Sud America, i tuoi due riconosciuti campi di servizio. Soltanto la tua personalità di secondo raggio potrà riattivare i rapporti con gli studenti in Spagna o mantenere saldi coloro che già lavorano in Sud America; mediante il riconoscimento individuale ritrovato, risvegliato e nuovamente ispirato, il lavoro programmato e da me proposto potrà essere portato avanti con esito positivo. Questo è il tuo compito immediato. Solamente la tua personalità di secondo raggio sopporterà la complessità dei dettagli necessari e persisterà di fronte *all'apparente* insuccesso. Sarà necessaria anche molta abilità nell'azione. La Chiesa Cattolica è governata dal primo raggio come raggio dell'anima, e dal terzo raggio come personalità. Da qui derivano il suo amore per la politica e per il potere temporale, nonché le sue preoccupazioni fortemente commerciali e finanziarie. Il raggio mentale di questa chiesa è il sesto.

**507** Da qui il suo limitato atteggiamento unilaterale; la qualità del suo corpo emotivo è anch'esso di sesto raggio, mentre il raggio fisico dell'organizzazione esteriore è il settimo. Questi punti dovrebbero interessarti ed essere ricordati mentre lavori. La comprensione di questa particolare combinazione di raggi esigerà da parte tua, e di chi opera esotericamente, molta destrezza nell'azione.

Con rinnovato sforzo, coraggio e comprensione illuminati, vai avanti ancora, fratello mio, nel servizio della luce. Avrai sempre il mio appoggio e di questo non dubitare. Ti difendo e proteggerò pur lasciandoti lavorare liberamente.

*Agosto 1946*

Mio caro Fratello,

è un nuovo modo di rivolgermi a te, ma ti sei reso caro a me con la tua perseveranza e con la costante adesione al servizio della Gerarchia. Per molti anni hai svolto il nostro lavoro in un ambiente difficilissimo. Dico questo, perché non vorrei che tu spendessi il tuo tempo (o forse perdessi il tuo tempo, fratello mio?) pensando che avresti potuto realizzare un lavoro migliore o differente, o nell'inutile fatica dell'auto-deprezzamento. Ti dico semplicemente che noi siamo riconoscenti e soddisfatti. La zona in cui predomina la razza latina, voglio dire italiana, spagnola e portoghese, è tra le più difficili in cui lavorare. La ristrettezza di pensiero indotta dal controllo della Chiesa Cattolica Romana, la cristallizzazione derivante da uno sviluppo molto antico e (in Sud America) la grande mescolanza di razze, rende particolarmente arduo il compito di apportare una liberazione spirituale.

Ti rendi conto, fratello mio, di aver arato il terreno preparandolo per la prima volta all'insegnamento della Nuova Era e che quel terreno molto duro e sassoso, è attualmente relativamente improduttivo?

Rallegrati dunque, poiché la tua opera è fruttifera più di quanto tu non creda, e in qualche vita vedrai i risultati del lavoro apparentemente arido degli anni di sforzo spirituale.

**508** Ho poche istruzioni da darti. Prosegui come hai fatto finora, ma approfondisci con tenacia la tua vita interiore; dedica più tempo alla riflessione e allo studio, che non ai dettagli di carattere tecnico del tuo incarico; lascia che altri si occupino della meccanica del lavoro, mentre cerchi di operare come riserva spirituale dalla quale essi possano attingere forza, saggezza e comprensione. Forse la lezione più importante per te, in questo momento, è il riconoscere questa fase del tuo lavoro. Sperimenterai un nuovo potere, lo scaturire di un nuovo fervore spirituale, la gioia di vedere altri capaci di applicare la tecnica necessaria del lavoro, mentre tu li istruisci e li aiuti nelle loro imprese spirituali. Cerca soprattutto di raggiungere i giovani e destare il loro interesse. Sono la speranza del futuro e stanno venendo in incarnazione soggettivamente consapevoli del loro compito predestinato di ricostruire il mondo; troverai che rispondono sensibilmente ai contatti spirituali, particolarmente se presentati in termini non religiosi. Conta dunque su questo e cerca di comunicare con loro.

Ti darò un esercizio di meditazione alquanto breve da praticare due volte al giorno, quando ti alzi al mattino e come ultima cosa alla sera, prima di andare a dormire. Non dovrebbe richiederti molto tempo, ma se fatto correttamente e integrando quanto più puoi l'invocazione della tua anima di primo raggio, ti aiuterà molto.

1. Intona l'OM inaudibilmente tre volte.
2. Avendo raggiunto una quiete interiore e una focalizzazione mentale rilassata cerca, con una coscienza pronta, di entrare in contatto con:
  - a. la tua anima.
  - b. il mio Ashram.
  - c. Me, il tuo Maestro.

Mediante l'immaginazione crea un triangolo di energia:

Ashram \* \* D.K.

\* Tu stesso

**509** Man mano che acquisisci familiarità con questa meditazione, dovresti stabilire finalmente il contatto, e registrare un senso di potere spirituale (espresso tramite la tua personalità di secondo raggio) e maggior amore e luce tali da essere riconosciuti nell'ambiente in cui lavori anche se, all'inizio, non te ne renderai conto.

3. Dopo una calma accettazione e un periodo di silenziosa riflessione, deliberatamente riverserai il potere spirituale che affluisce:
  - a. Nel tuo ambiente immediato.
  - b. Nella Scuola Arcana, di cui il tuo lavoro in Sud America è parte integrante.
  - c. Nel Movimento della Buona Volontà che hai contribuito a iniziare in Sud America.

Questo tipo di meditazione costituisce un atto di servizio ben definito e dovrebbe essere assai proficua, se praticata al mattino. Richiede una certa pratica nella visualizzazione e (per quanto riguarda Me e l'Ashram) l'uso della tua fiduciosa immaginazione creativa.

4. Ripeti la Grande Invocazione lentamente e con intento mentale, facendo una pausa dopo ciascuna delle quattro strofe per poter riflettere e pensare con calma.
5. Quindi collegati di nuovo nel pensiero con me, il tuo Maestro. Intona l'OM inaudibilmente tre volte, quindi procedi col tuo lavoro quotidiano.

La mia benedizione continua ad essere su di te.

*Novembre 1948*

Fratello mio di vecchia data,

**510** non era mia intenzione comunicare con te, dato che le comunicazioni personali sono state in gran parte sospese. Sono spinto tuttavia a farlo oggi, perché questa mattina, collegandomi con te nella mia vita di pensiero, ho deciso che una parola e il tocco della mia mano (parlando simbolicamente) ti darebbero forza e incoraggiamento.

Durante il periodo di preparazione di ogni discepolo, arriva un momento in cui egli *deve* rimanere solo, e a volte sentire di essere stato abbandonato dal suo Maestro e dagli altri membri

dell'Ashram. È la corrispondenza superiore occulta del vero mistico, che l'ha definita "la notte oscura dell'anima". Tuttavia ciò è soltanto una parte della grande illusione che dev'essere superata e dissolta. Raggiunta questa vittoria e manifestata la volontà di lavorare da soli, apparentemente senza la direzione ashramica, a eccezione di una conoscenza generale del Piano, allora il discepolo ha dimostrato che si può confidare in lui; egli diviene allora capace di salire su un grado superiore e può essergli data una maggiore responsabilità, se non in questa vita, certo nella prossima.

Tu non sei giovane, fratello mio, ma potrai avere la rara gioia di dare uno sguardo retrospettivo (quando arriverà il momento di passare attraverso il Portale verso una luce, una vita e una conoscenza più chiare) e renderti conto che hai servito e aiutato migliaia di persone, attraverso la radio e con la traduzione del materiale dell'insegnamento che ho cercato di dare; ciò che hai seminato non è caduto su un terreno sterile. Questo è vero anche se tu non registri il fatto. Da quando rispondesti per la prima volta alla mia vibrazione, non sei tornato indietro; noi l'abbiamo registrato e riconosciuto.

Non è mia abitudine fare elogi, ma è bene che un discepolo sappia rispondere nel modo giusto sia alla lode che a una correzione. Tu hai meritato una lode e noi diamo a ciascuno ciò che gli è dovuto.

Vai avanti, fratello mio. Questi sono tempi duri e c'è urgente bisogno di saldi centri di luce ovunque.

Che la forza della tua anima e la certezza di avere un posto nell'Ashram ti permettano di completare il lavoro che hai iniziato.

*NOTA. Questo discepolo ha continuato fedelmente a servire come un centro di luce costante e nel Settembre del 1951 è passato a una luce e una vita più chiare, nell'Ashram interiore.*

*Agosto 1940*

Fratello e Amico mio,

siamo stati associati per molte vite, sebbene questa sia solo la seconda incarnazione nella quale tu sei stato definitivamente considerato da me e dai miei Associati come discepolo consacrato. Ti indico questo in quanto ciò presuppone una consacrazione e una dedizione che tu hai conservato inviolate ed evoca una risposta che non fa che crescere con l'andar del tempo.

Sei un discepolo che si è impegnato a servire i nostri Piani e ad occuparsi di un ben preciso lavoro di gruppo. I nostri discepoli imparano i processi dell'iniziazione nel fuoco e nel fragore della battaglia della vita quotidiana del mondo attuale. Essi comprendono infine anche i processi del lavoro di gruppo e le regole che ne governano lo sforzo. Sono regole che governano anche la Gerarchia, e i discepoli vanno ritirandosi sempre più nello sfondo, man mano che aumentano la funzione, il proposito e l'utilità del gruppo; ma il silenzio nel quale si ritira la Gerarchia non si basa, e non si baserà mai, su un silenzio imposto esteriormente dall'iniziato o dal discepolo, su se stesso o sul suo gruppo. Il silenzio riguarda lui stesso, e poggia su un umile apprezzamento del tutto di cui egli è semplicemente una parte, e non su un silenzio e una tecnica che accentuano semplicemente il mistero.

*Gli unici veri misteri sono quei punti di rivelazione per i quali il meccanismo risulta inadeguato e che, quindi, non evocano alcuna risposta in colui col quale l'iniziato o il discepolo*

entra in contatto. Tu, come istruttore e guida, puoi essere consapevole di questi misteri, ma lo studente rimane insensibile quando gli vengono presentati. Semplicemente non li riconosce. L'imposizione esteriore del silenzio e del mistero è focalizzato conseguentemente attorno all'istruttore nella mente dell'allievo, e serve solamente a distrarre la sua attenzione dalla realtà, verso un annebbiamento emotivo imposto che circonda l'insegnante.

**512** Vorrei che tu riflettessi su questo, fratello mio, perché il tuo servizio è necessario, ma oggi, se posso dirlo, è ostacolato dall'intensità della tua devozione e dalla pulsazione psichica del tuo plesso solare. Saprai a quale condizione mi riferisco. A volte influisce anche sulla qualità del tuo influsso sulla gente, e occasionalmente sulla produttività del tuo servizio. La meditazione di gruppo praticata attentamente e con convinzione, dovrebbe aiutarti molto nel migliorare la situazione e liberarti per un servizio più pieno.

Troverai anche utile, una volta per sempre, affrontare le complessità della tua propria natura e farlo con gioia. Potresti anche cercare di semplificare il tuo avvicinamento alla verità, a me e all'umanità. Questo è il tuo problema immediato, la semplificazione. Ciò comporta l'eliminazione di reazioni fantasiose, tutte le implicazioni accennate, e un ritiro dal centro della tua vita di gruppo (non mi riferisco qui al gruppo a cui sto insegnando) nei limiti in cui credi di esserne il centro. Comporta anche lo sforzo di divenire una potente influenza vivente che irradia da sopra e non dal centro, eppure senza alcuna sensazione di superiorità.

Mi domando, fratello mio, se riesco a farti comprendere. Quanto ho detto non è chiaro ad A.A.B. che sta prendendo nota delle mie parole, ma a te dovrebbe esserlo, perché concerne la tua fondata tecnica di servizio e la tua attività di gruppo. La tua vita di servizio è stata produttiva. Hai aiutato molti ad andare verso la luce e hai dimostrato un tale altruismo sul piano fisico, da aiutare altri a liberarsi. Ora è necessario che tu dia prova di uguale altruismo sul piano dell'aspirazione e della devozione. Qui è il tuo nuovo campo di battaglia, e occorre che tu ne esca vittorioso prima di prendere l'iniziazione alla quale vieni preparato. La tua capacità di soffrire è anormale e questo deve scomparire, coltivando quella divina indifferenza che trasforma le attuali reazioni emotive, quasi troppo violente, in quella serena, comprensiva e indulgente saggezza che, identificandosi con l'anima di coloro che cerchi di aiutare, inevitabilmente aiuta le personalità che soffrono. Credo tu comprenda il significato delle mie osservazioni. Conserva il tuo intenso desiderio di servire Noi e il tuo profondo amore per l'umanità; non dimenticarli, preso dalla strenua attività della tua vita.

**513** Sei un uomo ancora relativamente giovane. Il punto cruciale del tuo problema risiede nel *trasferimento* che dovresti effettuare in questa incarnazione, dal raggio minore, il sesto Raggio della Devozione, a un raggio maggiore, il secondo Raggio dell'Amore-Saggezza. Ottenuto questo prenderai l'iniziazione. Pur tuttavia è un compito enorme perché, come discepolo accettato nel senso tecnico della parola, le caratteristiche del sesto raggio, dato che hai il corpo astrale di sesto raggio, sono molto pronunciate e dominanti. Questa condizione è aggravata (se posso esprimermi così) dal fatto che la tua personalità è di primo raggio. Quando, come nel tuo caso, la polarizzazione è nel corpo astrale e vi affluisce così l'energia del potere, la situazione si acutizza inevitabilmente. Fortunatamente i discepoli sono spinti dall'intensità e dalla devozione a fare i passi necessari che porteranno liberazione e di conseguenza, un progresso; l'incarnazione durante la quale realizzano questo, comporta sempre circostanze particolari, per lo meno soggettivamente, anche se la vita exoterica non è di principale interesse. Ma non è così per te. Ecco le condizioni che, nel tuo caso, rappresentano il tuo problema e quindi la tua opportunità:

1. La grande difficoltà di passare da un raggio a un altro. L'aspirazione del tuo corpo astrale di sesto raggio dev'essere elevata al piano della conoscenza. Il potere della comprensione sensibile deve mutarsi in saggezza divina mediante la certezza. La visione deve cedere il posto alla percezione intuitiva focalizzata, cosa molto diversa, amico mio.
2. Tu sei nato sotto il segno dei Gemelli, ciò di nuovo presenta i suoi problemi. Vibri in modo

molto accentuato e preciso fra le paia degli opposti come A.A.B. Per il discepolo di questo segno è sempre difficile raggiungere il punto di equilibrio.

3. La tua personalità di primo raggio agisce attraverso un corpo fisico sul medesimo raggio, in modo che una triplice energia di primo raggio complica la tua vita, in quanto tutte queste forze sono concentrate nella natura inferiore. Questo fatto può condurre (nel caso di un discepolo consacrato) a una potente ma confusa ambizione spirituale che, nel caso di una guida quale sei tu, sarebbe di danno per il gruppo.

**514** Quando il corpo astrale è sul sesto raggio e predomina la devozione, l'annebbiamento emotivo della devozione può velare l'esistenza di qualsiasi ambizione.

4. L'attuale conflitto mondiale aumenta il tuo problema e rende il tuo ciclo di vita estremamente doloroso, ma comunque di primaria importanza.

Si possono trascorrere, fratello mio, molte vite in maniera tanto trascurabile da non meritare un commento. Poi, può arrivare una vita in cui l'attenzione dell'anima, del Maestro e del gruppo, sul piano fisico viene focalizzata su un discepolo che lotta, intensificando la sua situazione e costringendolo a "lottare fino a raggiungere la luce del giorno", osservato da coloro che capiscono e da coloro che non capiscono. Questo provoca molta sofferenza al lavoratore sensibile. Tutto questo è applicabile a te, che aborri la pubblicità eppure, gran parte di ciò che fai, la suscita. Sei sensibilmente umile eppure qualche volta puoi essere ingannato e fuorviato dall'orgoglio della personalità; ami profondamente e sinceramente, ma tendi a esprimerlo con la devozione anziché mediante una saggia identificazione.

Comunque non mi preoccupi. Ti dico solo che devi affrettarti a eliminare gli impedimenti che ostacolano la Via e sono certo, grazie allo studio del tuo contatto con l'anima, che non troverai difficoltà.

Mi chiedo cosa posso fare per te per aiutarti nel processo di trasmutazione e liberazione, mediante un'appropriata meditazione. Ti suggerirei il seguente esperimento nell'ambito degli atteggiamenti soggettivi: ciò, in ultima analisi, è una definizione di meditazione. Il fine di ogni meditazione riguarda:

1. L'atteggiamento della personalità verso l'anima. Questo è il dominio di sé.
2. L'atteggiamento dell'uomo integrato verso l'umanità. Questo è servizio.
3. L'atteggiamento del discepolo verso la Gerarchia. Questa è sensibilità intuitiva.
4. L'atteggiamento del lavoratore gerarchico verso il Piano. Questa è la scelta di un'attività.

**515** Rifletti su questi punti, particolarmente sul terzo, che si applica bene alle tue reazioni sensibili nei nostri confronti. Questa reazione sarà sentita *nella tua anima* come una totale sottomissione nel tempo e nello spazio; *nella personalità* sarà registrata come un annebbiamento emotivo o come un processo di purificazione; *nel gruppo* come una forza il cui effetto potrà essere buono o cattivo, secondo se colorata dalla natura superiore o inferiore e secondo l'attività che riuscirà ad evocare quando esercita il suo impatto sui membri del gruppo.

Questo esercizio può essere eseguito quattro volte e ripetuto tre volte al giorno:

1. Rimani in piedi con le braccia aperte, simboleggiando la Croce.
2. Fai sei lunghi lenti respiri, stabilendo così un ritmo.
3. Fai una lunga inspirazione e mediante il potere dell'immaginazione, raccogli l'energia del plesso solare. Poi dirigila lungo la spina dorsale verso la testa, e non verso il cuore come si fa normalmente.



4. Focalizza l'aspirazione consacrata e l'energia emotiva nel "luogo segreto" e intona l'OM emanandolo verso il basso, nel centro della gola.

Questo può essere considerato come un atto di inspirazione ed espirazione e costituisce un'attività eseguita in una sola respirazione, con un intervallo di focalizzazione cosciente. Noterai che, in combinazione con la meditazione di gruppo, agirai attivamente sul plesso solare, sulla testa, sul cuore e sulla gola. Occorrerà osservare attentamente il processo, i risultati nei centri e la conseguente attività.

Consentimi di essere ambizioso per te, mio antico fratello. *Quello* io sono. Ti ho osservato con amorevole comprensione per un ciclo molto lungo. Il mio amore continua e la mia protezione ti avvolge.

*Agosto 1942*

1. Una c'è stata. La seconda è prossima, non molto lontana. Preparati.
2. La semplicità dell'anima apre la Via verso Shamballa.
- 516** 3. Sii semplice, chiaro come il giorno e pieno d'amore.
4. Un annebbiamento emotivo trova posto, perché era stato eretto un muro di separazione su false fondamenta. Demolisci questo muro e lascia che entri la gloria.
5. Non essere così afflitto, fratello. Sei vicino al mio cuore e a quello di Morya. Parla con F.B. poiché tu, lui ed io siamo vicini e vicino a Morya.
6. Il tuo campo di servizio ha bisogno di una certa nota di qualità. Impara a respingere e così a discriminare meglio.

*Settembre 1943*

Condiscepolo mio,

il mio rapporto con te è leggermente diverso da quello che ho con i membri del mio Ashram; tu appartieni, come F.B., all'Ashram del Maestro Morya. Sei stato assegnato al mio Ashram, grazie alla natura dell'attività vibratoria del tuo corpo astrale e perché, data la deliberata scelta della tua anima, tu stai passando sul secondo raggio dell'Amore-Saggezza. Puoi giustamente chiedere cosa abbia determinato il tuo orientamento verso il Maestro M. e perché tu sia affiliato al Suo Ashram. Il motivo è che la tua personalità, la tua natura mentale e il tuo corpo fisico appartengono al primo raggio e che, di conseguenza, il potere della tua mente intelligente e focalizzata ti ha spinto nell'aura del principale Ashram di primo raggio e lì ti ha trattenuto. Una più stretta partecipazione non era possibile, perché la tua anima è di sesto raggio e il suo destino naturale e predeterminato era di fondere la sua energia secondaria con l'energia del secondo raggio, aprendoti così la porta a un Ashram di secondo raggio.

Si è creduto perciò, che io (tramite il mio Ashram) potessi fornire quelle condizioni che avrebbero facilitato questa transizione e, al medesimo tempo, ti avrebbero preparato per la prossima grande espansione spirituale di coscienza, l'iniziazione che conosci. Ciò segnerà il culmine di questo principale ciclo di vita.

- 517** Come ben sai e come ho già indicato, a causa delle energie di raggio che in questo momento condizionano la tua vita, hai il difficile compito di raggiungere l'equilibrio. Tre aspetti di primo raggio e due del sesto si intensificano a vicenda. Se tu non fossi stato un discepolo avanzato, avrebbero potuto crearti una vita e un'espressione karmica di volontà personale fanatica. A questa

difficile situazione di ottenere l'equilibrio, vanno aggiunte le complicazioni implicate in una vita di transizione, in cui c'è da effettuare un importante trasferimento. A tutto ciò va aggiunta anche l'attuale situazione mondiale, in cui la forza di Shamballa è presente e influisce potentemente su quelle nature prevalentemente di primo raggio. Non hai quindi un compito facile, fratello mio. Lo sappiamo entrambi e ti sto a fianco.

Per questa ragione ho continuato a insistere per anni perché ti concentrossi sul libro "La Via per Shamballa", sapendo che una considerazione intelligente e sentita del problema, contribuirebbe molto a condurre la tua personalità di primo raggio verso il proposito della tua anima di secondo raggio, facilitando così il trasferimento della tua coscienza egoica dal sesto raggio di devozione al secondo di Amore-Saggezza. Il primo e il secondo raggio agiscono strettamente uniti; l'amore e la volontà si identificano intimamente sui livelli superiori di coscienza e di servizio; le due energie di base in realtà costituiscono la sola grande espressione dei piani e del proposito divini.

È anche in relazione a ciò che il tuo rapporto con F.B. ed A.A.B. non è una questione vana o momentanea, ma di reale importanza per tutti voi. A.A.B. lo ha riconosciuto. Varie forze, inerenti alla tua natura o dirette e manipolate da persone ignoranti o meno avanzate sul Sentiero, hanno cercato di interferire e di impedire il rapporto desiderato. La questione tuttavia, è interamente nelle tue mani e l'importanza del contatto che si stabilirà fra voi tre dipende personalmente da te, perché da parte di A.A.B. ed F.B. non c'è alcun impedimento. Voi tre insieme potreste realizzare un lavoro potente, e in questo momento c'è molta necessità di lavoratori per l'Ashram — lavoratori che siano "come le dita di una mano", secondo l'espressione di H.P.B.

Voglio ricordarti che la potenza dei discepoli e degli iniziati è di gran lunga maggiore di quella di un numero uguale di aspiranti.

**518** Lo scambio di comprensione amorevole e di volontà unite, produce una riserva di energie estremamente potenti. Questo è un fatto che tutti i discepoli dovrebbero considerare e sul quale possono contare mentre lavorano insieme accomunati in uno sforzo in qualsiasi Ashram.

Quando ti osservo, fratello e amico mio, e nell'anticipare col pensiero la tua futura vita di servizio e di giusto intento, la mia coscienza mi suggerisce una parola per te. È compresa nelle sei affermazioni che ti detti prima ed è: *semplicità*. In quello scritto affermai che la semplicità dell'anima apre la via per Shamballa. Era ed è un'affermazione chiave essenziale per te. Coloro che appartengono al secondo raggio (come ben sai) si dividono in due gruppi, parlando in generale; esistono ovviamente numerose eccezioni. Le anime che appartengono all'aspetto saggezza del secondo raggio entrano a Shamballa e si uniscono al Gran Consiglio, per qualche funzione. Il Buddha fu una di queste. Coloro che appartengono all'aspetto amore del secondo raggio avanzano sull'uno o sull'altro dei vari sentieri, soprattutto quello dei Salvatori del Mondo, divenendo Psicologi Divini e Istruttori del Mondo. Il Cristo unì in se stesso queste tre grandi caratteristiche.

Le persone di quest'ultimo gruppo di anime di secondo raggio, ugualmente si dividono in due gruppi: uno segue la via dell'analisi specializzata e di un'inclusività comprensiva, e sono i grandi occultisti; l'altro gruppo si distingue per l'amore puro. Nel gruppo che si apre la via per Shamballa scopriremo che tutte le relazioni sono dirette da una sviluppata semplicità.

Semplicità e unità sono collegate; la semplicità è un punto di vista unidirezionale, scevro da annebbiamenti e dalle complessità della mente che costruisce forme-pensiero; la semplicità è chiarezza d'intento, fermezza di proposito e di sforzo, libera da domande e da tortuose introspezioni; la semplicità porta ad amare semplicemente, senza nulla chiedere; la semplicità porta al silenzio, non il silenzio come mezzo d'evasione, ma come una "ritenzione occulta della parola".

**519** Nel prossimo ciclo della tua vita, dovrai praticare essenzialmente e principalmente la semplicità, ma dovrai decidere tu stesso cosa significhi per te. Mi interesserà conoscere la tua reazione a questa parola e a questa pratica e i cambiamenti che ciò potrà apportare nella tua vita e nel tuo pensiero. La semplicità implica il modello che "sottostà" alla struttura esteriore della

creazione, della vita, dell'amore e del servizio; questo è vero per un sistema solare, per un pianeta, per l'umanità o per l'individuo. Di conseguenza può essere applicata immediatamente alle tue esigenze e al tuo modo di affrontare la vita e le persone. Questa semplicità amorevole, scevra da pensieri complicati, da misteri e da introspezione egocentrica, dovrebbe fornirti il tema di meditazione fino alla mia prossima comunicazione. Inoltre dovresti concentrarti maggiormente sulla preparazione del libro che ti chiedo di scrivere e terminare.

Come vedi, fratello mio, per scrivere questo libro occorreranno molta intuizione e percezione spirituale, e può essere scritto esclusivamente da chi è stato preparato in un Ashram. L'argomento che verte su Shamballa è nuovo e quasi sconosciuto; poco si sa del suo sistema di vita e delle leggi che lo governano. Solamente i discepoli iniziati possono intravedere alcuni dei significati più exoterici, mentre tu devi dedurre il senso interiore mediante la meditazione profonda e concentrata e utilizzando deliberatamente la volontà. Nessuno ti potrà aiutare nella preparazione di questo libro, ad eccezione di qualche fratello di gruppo o di qualcuno che lavori con piena consapevolezza in un Ashram. Cercherai invano la collaborazione e l'aiuto fra coloro che ti sforzi di aiutare o fra gli esoteristi ortodossi e teologici. Posso fornirti alcuni pensieri chiave che getteranno luce sul tema, sempre che tu li impieghi come tema di meditazione:

1. Shamballa è il luogo del proposito; proposito che non può essere compreso finché il Piano non venga seguito. Qui c'è un indizio.
2. Shamballa non è una Via, ma un centro maggiore di stati collegati e di un'energia relativamente statica, tenuta pronta per i fini creativi dall'intento focalizzato del Gran Consiglio, che opera sotto l'occhio direttivo del Signore del Mondo.
- 520** 3. Shamballa è il punto di maggior tensione sul pianeta. È una tensione che esprime la volontà amorevole e intelligente, libera da qualsiasi volontà personale o pregiudizio mentale.
4. Shamballa è il principale agente ricettivo del pianeta, dal punto di vista dell'influsso solare, ma nel medesimo tempo è il punto principale di distribuzione di energia, dal punto di vista dei regni della natura, incluso il quinto. Dal punto di tensione s'incarnano e finalmente maturano mediante i processi dell'evoluzione, il modello di vita e la Volontà del Logos planetario.
5. Shamballa riceve energie da varie Entità solari ed extrasolari, o centri di vita concentrata ed energetica, cioè da Venere, dal Sole centrale spirituale, dalla costellazione condizionante del momento che il nostro Sole sta attraversando, dall'Orsa Maggiore e da altri centri cosmici. Sirio, che è un fattore tanto importante nella vita spirituale del pianeta, applica le sue energie direttamente sulla Gerarchia e l'energia che proviene da Sirio, normalmente non penetra nella nostra vita planetaria tramite Shamballa.
6. Shamballa è il centro della testa, parlando simbolicamente, della nostra Vita planetaria, che focalizza volontà, amore e intelligenza in un solo, grande e fondamentale Intento e mantiene quel punto focalizzato durante l'intero ciclo di vita di un pianeta. Questo grande Intento incarna il proposito del momento e si esprime tramite il Piano.

Queste affermazioni possono esserti abbastanza familiari, ma potrebbero fornirti i sei pensieri-seme per il tuo lavoro di meditazione del prossimo anno. Vuoi considerarle come tali? Ciò che realizzerai praticando questa meditazione (usando il centro del cuore per equilibrare il centro della testa) potrà arricchire sostanzialmente il libro proposto.

- 521** Questo prossimo periodo di profonda riflessione su Shamballa, che implicherà l'intero problema della Volontà (nei suoi vari aspetti), del proposito, come si sviluppa nel pianeta e della Volontà che condiziona l'essere umano, porterà in primo piano nella tua coscienza i vari rapporti esistenti fra i diversi aspetti della volontà: il rapporto della tua volontà individuale col piano amorevole dell'anima, di questa volontà con la Volontà divina, della tua volontà spirituale con la volontà di gruppo, di quest'ultima con la Gerarchia, e della volontà gerarchica con quella di

Shamballa.

Queste sono alcune delle idee che possono dirigere il tuo pensiero spirituale, la tua riflessione e la meditazione finché avrai da me altre nozioni. Troverai che queste sono tutte considerazioni molto pratiche. La questione del *movente* entrerà immediatamente in gioco, poiché il movente sottostà alla volontà in un modo particolarmente curioso, e “sottostà” al proposito. Quindi dovrai analizzare i moventi della tua personalità nella vita e nel servizio, come pure il loro rapporto col movente dell’anima. Il risultato di tutto questo processo di pensiero sarà la sottomissione dei tuoi moventi a quello dell’anima, ottenendo così di nuovo la *semplificazione della tua vita* e una visione più ampia di Shamballa. Shamballa e la semplicità, la volontà e il movente, diventeranno le correnti direttive di pensiero, che ti spingeranno sulla tua via, ti avvicineranno al mio Ashram e al mio cuore (e qui parlo sia amorevolmente che tecnicamente) e all’umanità.

Novembre 1944

Mio Fratello e Amico,

ciò che ho da dirti oggi verte intorno a un’unica domanda: sei pronto a pagare il prezzo che comporta il prendere la prossima iniziazione? Tutti i discepoli accettati si stanno preparando all’iniziazione. Tutti sono quindi alla prova. Sai che ti stai preparando per l’iniziazione e sai anche di quale si tratta. Proprio a causa di questo periodo di preparazione durante gli ultimi tre anni sei stato messo seriamente alla prova, in ogni aspetto della tua natura. Nonostante tutto, ho potuto fare ben poco per te, poiché la solitudine è uno dei vantaggi e anche uno degli aspetti di questo lavoro preparatorio. I discepoli prendono sempre l’iniziazione da soli, anche quando si preparano a prendere l’iniziazione di gruppo. Questo è uno dei paradossi dell’insegnamento occulto, difficile da comprendere. Sembra una contraddizione, ma non lo è affatto. Non è stato facile neppure raggiungerti perché, di fronte alle prove, ti sei rifugiato nel lavoro del tuo gruppo piuttosto che nell’Ashram.

522 Hai cercato l’oblio nell’ambito del tuo gruppo e non la protezione e l’amore del tuo gruppo ashramico. Questo è un tuo privilegio e diritto inalienabile. Sappi tuttavia, che è più sicuro e più saggio rifugiarsi simultaneamente sia nei piani di servizio superiori che in quelli inferiori. Un piano ti protegge come anima, l’altro come personalità.

Il richiamo di Shamballa, quello del mio Ashram e quello del tuo proprio gruppo esoterico (fai attenzione a queste parole, fratello mio) hanno risuonato al tuo orecchio e ne sei rimasto confuso; forse hai dimenticato che se rimani nel punto di mezzo (che è il mio Ashram) puoi avere accesso immediato ad ambedue i “punti di richiamo”. Ti ho dato qui un’indicazione importante e vorrei che ti sforzassi di afferrarne il significato.

Il tuo veicolo fisico è stato duramente messo alla prova e non è facile, fratello mio, mantenere la propria equanimità e il proprio equilibrio in tali circostanze. È necessario tuttavia che tu comprenda meglio le “distorsioni” delle quali è responsabile l’infermità fisica, imparando così a ignorare più saggiamente te stesso e dare minore importanza agli annebbiamenti del sé inferiore. Questo semplificherebbe la tua vita, e già ti dissi in precedenza che *per te la semplificazione era un attributo necessario*. Sei stato anche dolorosamente messo alla prova nella tua natura emotiva; certamente, mio amato fratello, a questo punto saprai che quando l’anima sta realizzando una ben precisa transizione, come nel tuo caso, da un raggio a un altro, automaticamente e inevitabilmente deve superare prove eccezionali. Questo avviene particolarmente quando un discepolo come te passa al secondo raggio, dato il suo stretto rapporto con la natura emozionale-intuitiva, e anche quando si hanno, come sai, tre dominanti di primo raggio nell’equipaggiamento della personalità.

Questo fatto ti crea inevitabilmente un serio problema. La guerra ti ha anche crudelmente messo alla prova nella tua natura mentale, e attraverso la tua profonda sensibilità al dolore umano

e alla comprensione delle reazioni psicologiche. Questo è servito ad aggravare il problema, quasi paralizzando la tua essenziale (non quella apparente) utilità, per come hai reagito mentalmente ed emotivamente alla guerra e ai suoi avvenimenti.

**523** Hai dubitato, nel tuo intimo, che esistesse una ragione di tutte le cose, complicandoti enormemente la vita fisica, emotiva e mentale. Data la predominanza del primo raggio nei tuoi veicoli, sei riuscito ad allontanarti dai tuoi fratelli di gruppo; hai creduto che essi non avessero niente da darti, e hai dedotto che, in base a questa sensazione, a tua volta non avevi niente da dare a loro. Il distacco è il sentiero di minor resistenza per una natura di primo raggio e (se mi permetti di dirlo e accetti quest'affermazione) indica nettamente, in questo momento, il predominio delle reazioni della personalità. La tua anima di secondo raggio non approva il distacco, donde il conflitto esistente nella tua coscienza.

Eppure, fratello mio e compagno, l'amore profondo e duraturo di due tuoi fratelli di gruppo, come pure l'amore di A.A.B., ti hanno sempre protetto durante questo periodo di prove e difficoltà. A.A.B. mi chiede e mi prega di non dirtelo, perché interiormente è sensibile a tutto ciò che influisce su di te. Ciò nonostante è giusto tu lo sappia.

Così, fratello mio, torniamo alla causa di tutte queste asprezze della tua vita e all'iniziazione per la quale ti stai preparando. A questo proposito direi: ritorna al "punto di mezzo" e all'amore protettivo dell'Ashram, allora la forza di Shamballa, a cui rispondi con tanta facilità, potrà affluire senza *pericolo*; verrà così anche la saggezza che ti permetterà di rendere un migliore servizio al mondo. Come vedi, il messaggio che ho per te in questo momento è semplice, ma ricorda quando l'anno scorso ti dissi che la semplicità rappresentava per te la chiave di ogni successo. Attualmente, in verità, non ne hai. La semplicità non predomina.

Abbandona le forme-pensiero che in questo momento sembrano interpersi fra te e l'Ashram. Le riconoscerai se ti prenderai tre giorni di ritiro tranquillo e se durante questo tempo ti rifiuterai di pensare al tuo lavoro, ai tuoi gruppi, ai loro membri o a te stesso e alle tue passate attività, come pure ai tuoi fratelli di gruppo.

**524** Cerca semplicemente di raggiungere un punto di orientamento verso me e l'Ashram; fai uno sforzo per rispondere coscientemente all'impressione gerarchica escludendo (almeno per quei tre giorni) ogni tipo di reazione agli avvenimenti umani. Abbi come meta un punto di tensione dal quale saranno possibili nuovi sforzi e nuove iniziative. In seguito dedicati di nuovo al servizio dell'umanità; dedicati nuovamente a collaborare con la Gerarchia e ritrova il tuo primitivo entusiasmo verso Noi e il Nostro lavoro. Quindi riprendi di nuovo i tuoi contatti col mondo. Vi saranno tre lettere che troverai necessario scrivere, se questi giorni avranno prodotto un rinnovato contatto con la forza gerarchica. Tu saprai a chi indirizzarle e cosa scrivere.

Procurati un'adeguata assistenza medica, fratello mio, provvedi di migliorare le condizioni del tuo veicolo fisico. L'azione riflessa del corpo sulla natura emotiva e sulla mente è grande. Come psicologo, tu lo sai, ma non riesci ad applicare su te stesso ciò che tanto efficacemente applichi agli altri. Confida nella mia certezza e nella mia fiducia in te, e fa sì che il resto della tua vita sia di *amore trionfante*; fa che sia precluso alla critica; tutti i tuoi fratelli di gruppo stanno affrontando problemi difficili come i tuoi; offri un'ampia collaborazione a loro e alla Gerarchia. Il mio amore e la mia benedizione sono sempre su di te, e questo lo sai.

Agosto 1946

Mio amato fratello,

desidero iniziare la mia comunicazione con un'affermazione chiara e ben precisa: stai per intraprendere alcune prove finali che precedono la seconda iniziazione. Per questo motivo sento la necessità di scriverti in modo esplicito, trasmetterti una certa dose di conforto e di forza, e indicarti certi passi che, se fatti, potranno accelerare il processo.

Eppure, sento una grandissima difficoltà nell'avvicinarmi a te, anche se non per le solite

ragioni. Spesso un Maestro non può, in un momento particolare, collegarsi con un discepolo perché questi è circondato da un'eccessiva attività, o da attività di tipo errato; in alcuni casi, la vita di pensiero del discepolo ha creato così tante forme-pensiero da renderlo temporaneamente  
526 irraggiungibile, come pure avviene che egli sia completamente assorbito da un certo tipo di servizio considerato essenziale e che appare alla sua coscienza di maggiore importanza che non il lavoro dell'Ashram al quale è affiliato. Tuttavia, non è questo a rendere difficile il contatto con te. Ciò che ostacola sono le conseguenze nella tua coscienza, a questo stadio particolare, delle prove stesse dell'iniziazione. L'annebbiamento emotivo ti ha sommerso e, alla seconda iniziazione, si deve dimostrare di esserne liberi; è la spiccata coscienza-di-sé che provi in questo momento, l'elemento dominante. Questo ancora, è un necessario ma penoso preludio alla suddetta iniziazione. Questo annebbiamento emotivo si interpone fra te e me. Tale coscienza-di-sé, si pone tra te e l'Ashram, come pure fra te e il gruppo che hai riunito attorno a te sul piano fisico.

Avendo letto fin qui, continuerai a leggere, fratello mio? Probabilmente no. Potresti assumere l'atteggiamento (non dico che lo farai) di respingere come falso tutto quanto è stato detto sull'annebbiamento emotivo. Puoi forse affermare che non sono cose che ti riguardano, ma questa stessa asserzione indicherebbe il contrario. Il tuo senso profondamente radicato di superiorità spirituale nei riguardi del tuo gruppo (atteggiamento che lo influenza tristemente) può impedirti di ascoltare me, tuo amico e fratello da molti anni, anzi, da molte vite. Ti chiedo tuttavia di leggere ciò che debbo dirti; potrei forse gettare luce sui tuoi problemi ed esserti di aiuto per prendere l'iniziazione, che era tuo destino prendere in questa vita, ma che tu stesso puoi procrastinare alla prossima. Questo rinvio non è necessario se afferrì il significato di ciò che sta accadendo ora nella tua vita.

La seconda iniziazione è profondamente difficile da prendere. Probabilmente è la più difficile fra tutte, per coloro che appartengono al primo o secondo raggio. La natura astrale è profondamente centrata in se stessa, e questo fatto viene intensificato dall'afflusso di energia dell'anima durante il periodo dell'iniziazione; essa è dotata di acuta emotività e di rapida risposta all'annebbiamento.

Quando c'è così tanta energia di primo raggio (come nel tuo caso) esiste una marcata convinzione del destino, un accentuato senso di potere e la sensazione di riuscire a vedere dentro  
526 le persone, da una posizione superiore, così che le loro imperfezioni, i loro difetti e i piccoli fallimenti umani, appaiano grandi alla tua coscienza.

In questo momento ti trovi in uno stato di intensa sensibilità e irritabilità verso tutto e tutti in senso generale; sei sopraffatto da un acuto annebbiamento emotivo. Tutto ciò che in te ha la qualità di primo raggio affiora in superficie e condiziona tutti i tuoi contatti. Il raggio d'amore verso gli altri della tua anima non è molto evidente, e ti dimostri poco amorevole nei confronti dei tuoi fratelli nell'Ashram o verso i membri del tuo gruppo.

A questo punto mi potresti chiedere come mai io sia a conoscenza di ciò e perché vi dia importanza. Ti ho insegnato che i Maestri non si occupano dei dettagli della personalità così come un discepolo la esprime nella vita; allora, perché mi occupo di ciò che ti sta accadendo? Queste sono domande logiche e ti risponderò.

Mi occupo dei tuoi problemi perché stai prendendo la seconda iniziazione e, data la sua grande difficoltà, ti ho osservato negli ultimi quattro anni con maggior cura del solito. *Conosco* le inquietudini interiori, le auto-recriminazioni e le autoanalisi, la profonda insoddisfazione soggettiva, il desiderio di essere libero e l'atmosfera di acuta sofferenza in cui vivi. Il tuo morale spirituale non è alto poiché il tuo plesso solare è completamente aperto, risponde a ogni suggestione astrale, è disturbato dalla sofferenza del mondo come pure dalla tua stessa, è in uno stato d'irritabilità e di costante esplosione interiore nei riguardi dei tuoi fratelli dell'Ashram e dei membri del tuo gruppo. Molti di questi ultimi sono pure di tipo emotivo poiché, fratello mio, non devi dimenticare che noi attiriamo verso noi stessi coloro che rispondono alla nostra caratteristica principale in un particolare momento e la tua, attualmente, è emotiva.

Per ciò che ti riguarda, ti faccio presente che l'emozione a cui mi riferisco non è quella della

persona comune. *Tu stai affrontando l'emozione che viene stimolata dalla seconda iniziazione*, il che è molto differente. Di conseguenza, sappi che ho alta stima di te. Si tratta di una valutazione spirituale, che non ha nulla a che vedere con la stima di te stesso, dietro cui nascondi il tuo animo ferito e sofferente, e che cerchi di imporre a tutti i tuoi studenti.

**527** La mia stima è reale; tu supererai queste acque tempestose e arriverai nel tranquillo mondo delle realtà, libero da ogni emozione e, contemporaneamente, pieno di illimitato amore. Questa è la ricompensa della perseveranza avuta attraverso le prove e le esperienze della seconda iniziazione.

Ciò che cerco di fare è di aiutarti, di indicarti la natura delle prove e mostrarti la ragione per cui queste prove e queste esperienze ti hanno colpito. Tutto sembra venir meno, la tua conoscenza della psicologia, i tuoi gruppi di studenti, gli amici e i tuoi fratelli nell'Ashram. Non pensare che questo indichi la quarta iniziazione, la Crocifissione. Quell'iniziazione viene affrontata con una chiara visione, scevra da ogni annebbiamento emotivo, con un cuore pieno d'amore e una mente libera da ogni critica. La seconda iniziazione prepara il discepolo a tutto ciò. Oggi riconosci di essere molto emotivo e che spesso ti lasci trascinare; riconosci di avere un'eccessiva tendenza alla critica; sai che sotto l'influenza dell'annebbiamento spesso brandisci l'arma della parola in modo distruttivo e non costruttivo; sai nel tuo intimo, di non essere soddisfatto del lavoro che svolgi o delle parole che scrivi.

Ho applicato criteri di psicomatria al libro che hai pubblicato di recente e che trovo sia di natura di sesto raggio; sarà molto utile ai discepoli in prova, ed essi hanno bisogno di tale aiuto; non aiuterà i discepoli, in quanto tratta argomenti che già conoscono bene.

Dall'Ashram ti è stato rivolto l'invito di scrivere sul tema di Shamballa, il centro in cui la volontà di Dio è conosciuta e da cui emana l'amore di Dio. Tu hai respinto quest'appello in seguito al turbamento emotivo nel quale ti trovavi. Eppure avevo uno scopo e una ragione per suggerire questo tema. Non era solamente per avere un libro che sarebbe stato utile ai discepoli, ma era essenziale per te, come parte delle prove che precedono l'iniziazione, l'apporto di qualche forza di Shamballa alla tua coscienza. Fu infatti l'impatto di questa forza di Shamballa (che *puoi* raggiungere e alla quale *puoi* rispondere intelligentemente) il fattore principale che fece emergere tutta l'emozione latente e tutto l'annebbiamento che oggi ti avvolge.

**528** Dal momento in cui hai considerato il tema di Shamballa (e in seguito hai respinto il mio suggerimento di scrivere su di esso) ti sei collegato con l'energia che emana da Shamballa. Eppure, fratello mio, se tu avessi seguito il mio suggerimento e avessi trattato il tema *La Via per Shamballa*, gran parte di quella forza proveniente da Shamballa si sarebbe trasmutata secondo linee costruttive in uno sforzo creativo, e la tua condizione non sarebbe quella di oggi.

Avresti ragione di chiedere: se è così, che cosa dovrei fare? Ho forse fallito nelle prove necessarie per l'iniziazione? Cosa suggerisci? *Tu non hai assolutamente fallito*. Sei all'apice o al vertice del periodo di prova. Il solo punto che dev'essere chiarito è: puoi superare in questa vita il dominio astrale e liberartene, oppure le prove dovranno essere prolungate fino alla prossima vita?

A queste domande solamente tu puoi rispondere e per farlo, dovrei entrare in un ciclo di profonda tranquillità e, se possibile, di pacifica normalità. Puoi renderti libero per due anni, fratello mio, e alla fine essere libero? Sarebbe consigliabile che lo facessi; dovrei rinunciare ai tuoi gruppi e rimanere solo. Al momento non lavori secondo le linee della Nuova Era, poiché il tuo lavoro segue quelle vecchie, di istruttori superiori che raccolgono i gruppi attorno a loro, di linee di mistero dove non c'è mistero, perché non esiste mistero nell'insegnamento esoterico (lezione questa che hai veramente bisogno d'imparare) e di critica (aperta) dello studente, con deplorabile mancanza d'amore. Nessun istruttore della Nuova Era raccoglie un gruppo attorno a se stesso, esigendo lealtà e obbedienza, e nemmeno chiude la porta ad altri aspetti della verità, come tu hai fatto, ma offre l'insegnamento e si considera semplicemente uno studente.

Quindi ti consiglio di rinunciare al tuo gruppo per due o tre anni (in seguito potrai riprenderlo con maggior potere) e di studiare l'uso dell'energia per conto tuo, libero da emozioni, dal desiderio di riconoscimento e in risposta alla necessità umana. Ti consiglio anche una

meditazione costruita intorno alle parole:

1. Obbedienza occulta.
2. Meditazione Occulta.

**529** Ne trarresti grande beneficio. Cerca di trovarmi e procedi con Me nel mio Ashram, dove il raggio della tua anima sarà alimentato in una maggiore espressione e dove i raggi della tua personalità si ritireranno nello sfondo. Se hai la forza di fare questo, potrai entrare, alla fine del periodo di disciplina autoimposta, in un ciclo di grandissima efficacia. Avevo previsto questo ciclo di lavoro utile quando entravi in contatto con te per la prima volta. C'è ancora tempo perché questo avvenga a livello di un più ampio servizio mondiale. *Non* è necessario rimandare alla prossima vita.

Hai sofferto molto, fratello mio, e hai poche persone a cui rivolgerti. Il mio amore e la mia benedizione ti circondano sempre e ultimamente ti sono stato particolarmente vicino, durante questi difficili giorni del dopoguerra. Discepoli come te reagiscono non solo alle proprie prove e ai propri problemi, ma anche a quelli dell'umanità sofferente. Tu mi troverai vicino quando ne avrai bisogno.

NOTA: *Questo discepolo ha scelto di ritirarsi dal gruppo del Tibetano e, fino alla fine della sua vita nel 1953, ha portato avanti la propria linea di servizio prestabilita.*

**a L.F.U.**

*Agosto 1940*

Fratello mio,

non so che dirti poiché il tuo corpo è stanco, la mente offuscata, la natura emotiva cerca di affermarsi, mentre l'anima sta riversando un'energia stimolante che è responsabile di una crisi molto ben precisa nella tua vita. Mi interessa sapere quanti membri del gruppo sono attualmente messi alla prova, cosa che avevo previsto ma che molti di voi avevano rifiutato di prendere in considerazione. Alcuni membri del gruppo stanno subendo la prova dolorosa della guerra, con le sue inevitabili ripercussioni sul sistema nervoso, la tensione sul corpo astrale e su quello fisico, le reazioni al frastuono, all'ansia per gli altri e al clima psichico generale in cui sono costretti a vivere. P.D.W., D.E.I., L.D.O. sono in questa situazione e la prova è impegnativa.

**530** Tu, fratello mio, e W.O.I. siete ugualmente messi alla prova nel mondo delle idee; tu in particolare devi affrontare un serio problema in merito al discernimento.

In precedenza, molti anni fa, ti detti tre parole che avrebbero dovuto essere la nota chiave della tua vita, Amore, Coraggio e Comprensione. Le prime due hanno destato la tua attenzione. Hai lavorato duramente per esprimere amore, hai addolcito ed espanso concretamente la tua natura. Di conseguenza, sei ora più consapevole di prima del fatto che la mancanza d'amore nella tua vita ti ha fatto errare e ha causato indicibile sofferenza a tre persone. Questo lo sai soltanto tu. Il coraggio è ora un annebbiamento nella tua mente, poiché il tuo cervello e il tuo corpo astrale di sesto raggio ti hanno improvvisamente tradito. La tua precedente libertà dall'annebbiamento emotivo, ti ha condotto alla negligenza, e come ben sai noi cadiamo spesso là dove ci giudichiamo più forti. Nonostante ciò, *negli ultimi anni si può notare un reale progresso, una marcata liberazione e un vero sviluppo.*

Fratello mio, hai raggiunto il punto più alto per questa vita? Puoi progredire ancora di più lungo la Via? Questo è il tuo problema. Potrà essere risolto e inquadrato saggiamente, così potrai



entrare in un nuovo ciclo di vita spirituale, se la comprensione e la ricerca del significato andranno parallele al tuo modo di reagire all'amore e al coraggio.

La tua comprensione non è sufficientemente profonda. Tutto ciò che è accademico, e il risultato dello studio, dell'ascolto e della tua risposta al lavoro della Scuola Arcana, tendono a sostituire la vera comprensione. La vera comprensione implica identificazione con l'umanità.

Le tue teorie, i tuoi ideali, le convinzioni irremovibili si interpongono fra te e l'umanità tutta, e il bene dell'aspetto formale della vita appare indebitamente importante nel tuo atteggiamento verso il servizio. Sotto l'annebbiamento emotivo dell'idealismo sei incline a sacrificare lo spirito d'amore per difendere la forma del tuo ideale. Rifletti su questo perché il suo valore educativo è fondamentale se saprai afferrarne nel modo giusto le implicazioni. Ti chiedo di riflettere sul significato esoterico di una verità che ancora ti sembra molto discutibile: gli ideali, così come sono formulati attualmente devono scomparire, poiché stiamo entrando in una Nuova Era in cui si rinnoverà ogni cosa.

**531** Potranno scomparire tranquillamente, sempre che vengano sostituiti dal vero, inclusivo, equilibrato e pratico amore dell'anima per l'umanità. Gli ideali sono formulazioni della mente umana. La Gerarchia non ha ideali. La Gerarchia è semplicemente un canale per l'amore puro, e dove l'amore esiste non c'è alcun pericolo di asprezza, crudeltà, incomprendimento, scappatoie di fronte ai fatti o nocimento. Molte delle cose che vengono considerate innocue sono senz'altro dannose nei loro effetti generali. Gli ideali ai quali normalmente si è aggrappati, alimentano l'orgoglio, conducono all'ostinazione e generano una superiorità separativa; inoltre producono atteggiamenti poco pratici e attività negative. Colui che possiede quindi questi ideali, spesso serve solamente in un campo limitato, condizionato dal suo lavoro e colorato dal proprio idealismo. Esclude il *Tutto*, pensa in termini del passato e come vuole pensare. Manca la reale comprensione di un idealismo opposto e spesso manca la vera intenzione di comprenderne le basi. L'accento posto sui propri ideali (nella sua coscienza anche quando non imposti ad altri), impedisce la comprensione, ed egli è talmente preoccupato di difenderli e sostenerli (spesso anche con se stesso) e tanto condizionato da essi, che i più importanti problemi umani sfuggono alla sua attenzione. Egli si stabilizza quindi entro i limiti delle proprie idee. Questo lo rende immediatamente un teologo e la sua utilità svanisce rapidamente, eccetto nel circolo intimo degli idealisti che la pensano come lui. Col passare del tempo, avviene una cristallizzazione. Una "barriera di cristallo" si crea tra la personalità e l'anima. L'anima è vista, ma la sua influenza è isolata. Tuttavia, poiché la visione dell'anima ancora persiste, il discepolo è profondamente insoddisfatto. Infine, la cristallizzazione influisce su tutti gli aspetti della sua natura. Le emozioni si consolidano in "solchi di cristallo"; la mente diviene rigida e fragile. Anche il corpo fisico si cristallizza e invecchia rapidamente perché non c'è libero afflusso di vita.

Solo una cosa impedirà che questo avvenga: la comprensione amorevole e il conseguente sacrificio della vita per l'umanità *nel suo insieme*. Il maggior bene per il maggior numero di persone diviene il tema centrale della sua vita e tutto l'uomo vi si subordina.

Puoi afferrare questa visione e abbandonare ogni altra cosa? Solamente due tipi d'energia di raggio si esprimono attraverso la tua natura inferiore: intelletto e idealismo. Pondera un po' sugli effetti di questa condizione priva di equilibrio e considera che cosa potrà generare.

**532** Non essere soddisfatto della tua attività mentale e del tuo idealismo consacrato. Vai oltre, per raggiungere l'anima, la cui natura è amore e la cui identificazione è con l'umanità e non con una scuola di pensiero o un insieme di ideali.

Ti trovi al bivio, fratello mio. Andrai verso un rinnovato servizio, verso nuovi ideali e un nuovo ciclo di vita creativa? O ti stabilirai in una posizione cristallizzata e in una lotta accesa per diventare creativo e per esprimere ideali che forse sono già superati, per far posto ad altri migliori e superiori? In tal modo, potresti rimanere immobile nell'aura di ciò che è vecchio e non fare altro progresso, arrivando a comprendere più tardi che vivere in modo creativo è un fatto spontaneo e che i tuoi ideali sono stati superati da altri più grandi e più spirituali.

Non ti do alcuna meditazione personale. Quella che è stata assegnata al gruppo

nell'istruzione di gruppo è particolarmente adatta a produrre in te i cambiamenti necessari, purché tu la segua con regolarità.

Tuttavia ti chiedo, quando ritieni sia più opportuno, di considerare ogni giorno *due punti di riflessione* e ti suggerisco come tema di riflessione "La Comprensione degli Ideali della Nuova Era", tenendo presente che i nuovi ideali riguardano la vita e *non* la forma.

La mia benedizione ti segue perché ho molto lavoro per te. Se rammenti, nell'ultima istruzione ti chiesi se eri sufficientemente forte da poter prendere parte alle sofferenze del mondo senza alzare barriere. Ti rivolsi questa domanda, perché notai in te un annebbiamento emotivo e una debolezza (fondati sui tuoi veri ideali) e una negatività che si nascondeva dietro un coraggioso idealismo. Ti indicai allora, come ricorderai la necessità di una "comprensione *attiva*". Ripeto ancora questo appello.

Agosto 1942

1. Da dove stai vedo un punto di luce, un luminoso filo d'oro. Esso passa dal tuo cuore al mio e diviene più forte giorno per giorno, anno per anno. Vai avanti su questo ponte di luce.
- 533** 2. Il mio messaggio indirizzato a te è sempre stato: amore e sempre più amore. Te lo ripeto ancora col mio amore.
3. Stai restringendo il tuo campo di servizio, antico fratello. Espandilo di nuovo.
4. Fratello mio, la necessità del tuo cuore è la necessità del mio e quella dei tuoi fratelli. Questa fusione di necessità farà apparire il sole e sparire le ombre.
5. Gli uomini si arrampicano su un muro, disse il saggio, e si siedono in cima, a cavallo. Poi ne discendono. Rifletti su questo.
6. Ai piedi del muro c'è un pozzo, aggiunse il saggio. L'amore è in fondo al pozzo. Non può essere annegato, ma gli uomini non amano l'acqua profonda.

Settembre 1943

Antico fratello,

in ogni vita esistono alcuni punti chiave determinanti e spesse volte liberatori. Uno tra i principali per tutti i discepoli, si avverte all'età di circa trentacinque anni, un altro all'età di quarantadue. Fu appunto quando tu raggiungesti quell'età, che intensificai la mia attenzione su di te. Andavi vagando, se così posso esprimermi, (senza esserne consapevole) sul limitare dell'aura del mio Ashram. In seguito, entrando nella Scuola Arcana e diventando uno dei suoi lavoratori, penetrasti più profondamente nell'Ashram, in risposta a un certo potere di attrazione che esercitai io, deliberatamente, poiché avevo registrato da molto tempo la tua "vibrazione di ricerca".

Un altro punto chiave arriva sempre all'età di cinquantasei anni, e quando ti avvicinasti a quell'età, la pressione esercitata su di te dall'influenza conflittuale dell'Ashram, della tua anima e dei processi mentali della tua personalità, crearono una prova suprema nella tua vita. A causa della reazione della personalità, della prova dell'anima imposta così fortemente e della tua risposta alle circostanze, la tua vita oggi è condizionata così com'è.

- 534** Comprenderai a cosa mi riferisco e non occorre che io sia più esplicito. All'età di sessantatré anni vi sarà un'altra e minore crisi; il futuro della tua vita, in questa particolare incarnazione, dipenderà dalla decisione che allora prenderai (e questa può essere di origine fisica, emotiva, mentale o dell'anima).

Se le tue decisioni, ora come allora, sono prese esotericamente all'interno del mio Ashram e se la focalizzazione della tua vita persiste, tutto andrà bene; se invece le prendi impiegando la

mente inferiore e sotto l'influenza della sua tendenza a razionalizzare, rischi di commettere errori. In tutte le tue crisi ti sei trovato di fronte la via dell'amore e la via della mente; le decisioni che hai preso sono state normalmente quelle razionali, di una personalità piuttosto distante ed egocentrica. L'ultima decisione e la linea di attività scelta (che era di natura assolutamente determinante) sono state per te di gran lunga le più difficili, perché non hai visto con la chiarezza di sempre; la mente inferiore concreta non ha dimostrato evidentemente la sua abituale acuta visione e le "alternative che presenta l'amore", come uno dei Maestri ha spesso volte detto, hanno annebbiato la visione *inferiore* normalmente limpida, ma hanno stimolato una decisione a un livello superiore di quanto non fosse possibile prima. Hai attraversato un periodo di grande addestramento e aggiustamento interiori. Non è vero fratello mio? Ti ho seguito con amore e comprensione, perché quel tumulto emotivo (che hai nascosto molto bene al mondo esterno) non hai potuto nascondere a me. Mi sono rallegrato perché ha lasciato entrare tanta luce, da farti progredire maggiormente negli ultimi tre anni che in qualunque precedente periodo della tua vita. Potresti chiedermi: Su quale linea? Risponderò: Sulla linea che non ti fu possibile prima, di una visione inclusiva che vede il futuro dell'umanità con maggior chiarezza, alla luce del presente. Questo è un gran passo avanti.

Per anni ho richiamato la tua attenzione sulla necessità di amare col cuore; costantemente e con fermezza hai cercato di svilupparlo attraverso la meditazione, la teoria e impegnandoti coscientemente ad amare. L'amore, fratello mio, quando è presente e giusto, genera un senso di responsabilità personale. Ci sono fasi della responsabilità basate sull'amore e non sul lavoro da farsi, sugli incarichi da assumersi, sulle persone da comprendere anche se con fatica, oltre al compimento dei doveri come cittadino, dirigente o impiegato. Queste fasi sono stranamente assenti nella tua vita.

**535** Tu le hai evase e quest'evasione trova le sue radici in un timore non riconosciuto di insuccesso qualora (attraverso l'amore per gli altri) avessi accettato la responsabilità; hai reagito a una profonda sfiducia in te stesso e alla paura che altri si intromettessero indebitamente (non del tutto, ma indebitamente) nella tua vita ordinata e programmata.

Si può pensare che ormai sia troppo tardi per cambiare molte cose, se vengono considerate in termini di una incarnazione, ma l'anima pensa in termini di cicli di vita. Un nuovo ciclo di vita pieno e ricco si aprirà per te come conseguenza dell'attuale incarnazione, se ti comporterai, negli anni che rimangono, con uno spirito di amore responsivo e altruistico, senza chiedere nulla per il sé separato.

Non temo per te, fratello mio. Ti ricordo che la rottura dei processi di vita, il capovolgimento di un punto di vista ordinato e di un accostamento programmato e ragionato alla vita quotidiana rappresenta, in una certa misura, una grande liberazione — liberazione di bellezze nascoste, insospettate, che cercano la luce del giorno. Non hai letto che il bombardamento di Londra con esplosivi ad alto potenziale ha prodotto grandi rivolgimenti e che antichi strati di terreno, nascosti per secoli alla luce del Sole, sono stati riportati alla superficie? Come risultato, quest'estate sono apparsi strani, rari, sconosciuti e stupendi fiori, a risvegliare l'interesse e la ricerca e nascondere le rovine con la bellezza e il colore. Rifletti su questo, perché la medesima cosa può accadere anche in una vita umana. La bellezza comincia a fiorire nella tua vita, portando con sé le sue responsabilità, generando il proprio campo magnetico, attirando a te coloro che altrimenti non avrebbero osato venire e che ti daranno un amore che all'inizio susciterà in te delle domande, ma che arricchirà molto la tua vita. Ciò richiederà anche responsabilità, che estenderà in modo preciso il tuo campo di servizio. Sii disposto quindi a immergerti in quelle acque profonde alle quali mi riferii nell'ultima delle sei affermazioni date lo scorso anno. Quanto più alto sarà il muro dal quale ti lascerai cadere, tanto più profondamente ti immergerai nell'acqua e, paradossalmente, ciò sarà la tua salvezza, mio amato fratello. Aspettati questo sviluppo e accoglilo con piacere.

In considerazione di tutte le osservazioni suddette, ti chiedo di scrivere, nel corso del prossimo anno, tre *brevi* saggi. Nel primo darai sette definizioni concise dell'amore, non dell'emozione o del sentimento e della sensazione, ma dell'anima o dell'amore del cuore.

**536** Tre definizioni saranno pratiche e quattro astratte ed esoteriche. Non sarà facile e questa stessa distinzione aumenterà la tua difficoltà.

Quindi scrivi un breve saggio sull'amore, come si esprime mediante l'emozione. Intendo dire l'amore dell'anima, come si definisce dal punto di vista astrale e si esprime per mezzo del corpo astrale. Infine, scrivine un altro sull'espressione mentale dell'amore. Per questo lavoro sarà necessaria una grande conoscenza occulta e psicologica. Tuttavia sei all'altezza del compito e queste distinzioni e interpretazioni sono veramente necessarie agli aspiranti di oggi e ai discepoli ovunque, che lottano per applicare in forma pratica le verità occulte; potrai essere di grande aiuto se avrai idee chiare su questo argomento e lo esporrai con altrettanta chiarezza. Le idee diventano patrimonio individuale quando si pensano e si scrivono; per te questo è il metodo migliore per imparare, assimilare ed esprimerti.

Cura la salute fisica, fratello mio. Non preoccuparti inutilmente, e non essere eccessivamente cauto, ma sii ragionevole e senza paura. C'è lavoro per te, e il prossimo sviluppo del tuo lavoro ti si presenterà quando demolirai il muro dell'orgoglio e sosterrai una certa conversazione in questo ordine.

Il filo d'oro, che "va dal tuo cuore al mio", è ora un'indistruttibile catena di anelli dorati e c'è del lavoro per te nel mio Ashram.

*Novembre 1944*

Fratello mio,

la mia ultima istruzione contiene una frase che potrebbe darti la chiave per aprire la porta del futuro, frase che probabilmente è sfuggita alla tua attenzione; dubito che la tua mente l'abbia registrata in maniera adeguata. Ora te la ripropongo. Dissi: "Se le tue decisioni saranno prese esotericamente nell'ambito del mio Ashram, tutto andrà bene".

**537** La vita, come sai teoricamente, è costituita da un susseguirsi di opportunità — opportunità di prendere decisioni. Quando un discepolo viene attratto sempre più strettamente verso il punto focale della sfera d'influenza del suo Maestro, l'Ashram, e man mano che prosegue l'esperienza, queste decisioni divengono sempre più drastiche, costantemente più frequenti e più cruciali nella loro tendenza generale; esse conducono, una volta prese, a risultati densi di eventi. Nel caso di un discepolo al tuo stadio di sviluppo, le linee di scelta divengono più chiare e più definite. Le domande alle quali devi rispondere sono più semplici anche se più importanti: quest'attività che mi viene offerta segue la direzione voluta dalla mia anima? Questa o quella decisione mi porterà ad assecondare le tendenze e le inclinazioni della mia personalità? C'è molto da chiarificare su queste domande, oltre alla crescente difficoltà, perché le decisioni prese possono influire su molti, oltre che su te stesso. Fai attenzione all'esattezza di quest'ultima mia affermazione. Quando devi prendere una decisione, pensa alla quantità di vite che potrebbero essere implicate in ciò che fai e ricorda che (percorrendo la Via del Discepolo) aumentano costantemente la tua sfera di influenza e il numero di persone in essa implicate. Nel caso della persona comune, gentile, di buone intenzioni e dotata di un normale senso di responsabilità, le decisioni vengono prese in base agli effetti che potrebbero produrre sulla famiglia, in ufficio o nel raggio di un circolo di amici relativamente piccolo. Nel caso del discepolo in prova, le decisioni hanno spesso un risultato alquanto più vasto. Per quanto concerne un discepolo accettato, tali scelte influiscono su molti, poiché coloro che sono collegati dal servizio, sono inclusi in altri gruppi che spesso possono essere sconosciuti o includere persone che reagiscono all'aura di un discepolo, oltre che al proprio gruppo di collaboratori.

Devi riflettere sull'intera questione delle sfere di influenza. È strettamente collegata col problema dell'aura e la sua circonferenza esoterica; essa riguarda il "suono" della vita di un discepolo, la natura e la qualità delle radiazioni che emana dal "punto in cui egli si trova". Questo concetto delle sfere d'influenza è collegato con tutto il tema dell'orientamento e della posizione

spirituale e con gli effetti magnetici dell'unificazione dell'anima e della personalità. Il problema della radiazione e dell'influenza magnetica, tende ad essere considerato da un punto di vista unilaterale dal discepolo, che tiene conto dei risultati della propria radiazione e del proprio magnetismo su coloro con i quali entra in contatto. C'è tuttavia un altro punto di vista; queste qualità, inevitabili e ineluttabili, sottostanno a tutto il tema del karma.

**538** Esse attirano verso il discepolo sia ciò che può ostacolarlo, sia ciò che può aiutarlo; la sua aura è una combinazione di radiazioni, energie e forze ordinate, che può respingere il buono o attrarre il cattivo, e viceversa; può determinare, attraverso i contatti effettuati e i rapporti istituiti, la tendenza della vita del discepolo. È uno dei fattori principali nella presentazione delle scelte, e vorrei che tu riflettessi su questo.

In questa istruzione desidero chiamare la tua attenzione sul tema del karma. Nella vita di un discepolo e nell'esperienza dell'anima in una certa vita, la Legge di Causa ed Effetto assume un'importanza cosciente. Da quella vita e da quel momento, il discepolo comincia a occuparsi del karma in modo cosciente e preciso. Egli impara a riconoscerlo quando gli si presentano circostanze e avvenimenti che richiedono un'interpretazione e suscitano interrogativi; allora, inizia a studiare la qualità della propria radiazione quale agente karmico e così facendo diviene, in un senso nuovo e importante, il creatore e costruttore del proprio destino e del proprio avvenire. Le sue reazioni alla vita e alle circostanze, non sono più semplicemente di natura emozionale, ma dettate deliberatamente da un cosciente spirito d'osservazione; esse contengono quel grado di preparazione di cui è priva la vita dell'uomo comune. Ti chiedo quindi di mantenere sempre nella tua coscienza, per il resto della tua vita, il tema della decisione karmica e della preparazione per il futuro; agisci sempre con la massima comprensione possibile dei probabili e conseguenti effetti, e cerca di compiere un reale sforzo applicandoti a studiare la Legge di Conseguenza e di Compensazione.

Forse ora ti stai domandando la ragione per cui insisto sul fatto che devi soffermarti su questo argomento alquanto arido e difficile. Il motivo è che nella tua vita passata prendesti cinque decisioni ben definite. A seguito di queste decisioni, orientasti le tue energie in una specifica direzione, producendo un cortocircuito di energie in un'altra direzione e portando sotto il tuo raggio d'influenza, attraverso la tua azione, le vite di altri oltre la tua.

**539** Ti invito a prendere in considerazione ciascuno di questi cinque punti di crisi, se così posso chiamarli e (per aiutarti) analizzali da solo e stabilisci con esattezza i motivi condizionanti che ti spinsero all'azione, esamina la natura dei conseguenti risultati per quello che possono aver influito sulla tua vita, e valutali in modo tale da arrivare a comprendere se sono stati sufficientemente validi da giustificare la scelta fatta. Verifica se vi sono elementi d'incoraggiamento o di rammarico e così, fratello mio, arriva a una chiara comprensione di te stesso come agente *dirigente*.

Ritengo sia assolutamente necessario che tu scopra, da solo, se queste cinque scelte furono il risultato cosciente di una decisione dell'anima o della personalità, e che comprendi per quale ragione ritieni sia così. Nell'attuale incarnazione hai raggiunto un punto in cui è essenziale anche cominciare a riassumere i vari fattori che condizionano la tua vita. Se riuscirai a farlo, potrai condurre questa tua incarnazione a conseguire un alto livello di vita intelligente e utile. Quindi, quando arriverà il momento in cui dovrai passare dall'altra parte, scoprirai di poterlo fare con la piena cognizione di quello che dovrebbe essere il tema della tua prossima esperienza terrena. Vorrei che ti rendessi conto che questa non è una linea di pensiero morbosa o malsana. Tengo a farti notare che nella prossima incarnazione ti sarà sempre presente, dal momento della nascita, il tema dei "moventi condizionanti e della responsabilità assunta".

Il tema dominante della tua vita attuale è stato la necessità del momento e come soddisfarla; tali moventi non sono fondamentalmente errati in quanto ti hanno consentito una valida motivazione; accuratamente realizzati, dovrebbero condurti lontano. Tuttavia, hai esagerato nel dare molta importanza alla creatività, facendone un movente della tua vita e dimenticando che l'espressione della facoltà creativa sono la radiazione e il magnetismo. Queste facoltà procurano,

a chi le possiede, il materiale per la creazione e una capacità magnetica che predispone, in debita forma e bellezza, ciò che la radiazione ha evocato. La creatività è la conseguenza di un particolare stato mentale e uno specifico modo di essere; essa indica un punto nell'evoluzione in cui il discepolo è chiaramente radioattivo.

**540** Egli non può evitare di creare in un modo e nell'altro, quanto non può fare a meno di vivere. Dopo tutto, fratello mio, ritornando ai commenti originari di questa istruzione, il karma è sempre la fonte della creazione, degli eventi e dei casi della vita sul piano fisico; è lo strumento di cui si serve l'anima per produrre una personalità.

Ora sappiamo, per quanto ti riguarda, che tre parole sono di somma importanza se vuoi compiere quello che sarà il tuo prossimo passo spirituale, *dal punto di vista karmico*. Queste tre parole sono: Karma, Radiazione, Creazione. Per il resto della tua vita devi seriamente cercare di stabilire un rapporto più stretto con Me e col Mio Ashram, perché questo è il tuo karma. Fondamentalmente, niente può interferire con questo karma, eccetto l'equazione tempo; sta quindi a te stabilire questo contatto più ravvicinato con rapidità o lentezza. Il fattore tempo è subordinato alla tua decisione, ed è in rapporto al tempo che devi coscientemente riflettere. Ciò che ti spingerà ad avere un più stretto contatto col tuo gruppo ashramico, sarà un'intensificazione della tua radiazione. Il discepolo non è attratto in un più stretto rapporto con l'Ashram soltanto dal potere magnetico, radiante dell'Ashram.

I discepoli devono afferrare il concetto che essi stessi debbono attirare a sé l'Ashram, simbolicamente parlando, per mezzo della potenza della loro propria radiazione magnetica. È necessario, quindi, che tu intensifichi la radiazione e che tenga in mente che, quando il tuo karma ti conduce verso il contatto gerarchico e quando la tua radiazione produce il suo effetto individuale sul gruppo ashramico, la conseguente manifestazione della creatività deve seguire e seguirà la linea della realizzazione della personalità e della soddisfazione di un desiderio profondamente radicato. Analizza quindi i moventi e la natura dei tuoi desideri.

Fratello mio, per anni ho cercato di aiutarti. Sei nel mio Ashram, benché tu non sia ancora entrato nel circolo interno; appartieni a un gruppo di fratelli che, come te, lottano con convinzione per raggiungere la realizzazione spirituale e ai quali è stato detto chiaramente che il loro karma li ha condotti nelle file del discepolato accettato, e che si stanno preparando al prossimo passo avanti — prendere un'iniziazione.

**541** Ognuno di voi, al proprio livello, sta affrontando questo processo iniziatico. Potrei aggiungere che ogni membro della Gerarchia, dal Cristo fino al discepolo che si sta preparando per la seconda iniziazione, sa che un'iniziazione di un grado o dell'altro dev'essere presa e non può ignorarla o negarla. Mi comprendi, fratello mio, se ti dico: fai penetrare questo pensiero nella tua coscienza e lascia che quest'idea o conoscenza condizioni ogni tua attività. Ogni mattina, prima di affrontare i doveri quotidiani, di a te stesso: "Mi sto preparando per avanzare sul Sentiero dell'Iniziazione".

Quest'affermazione deve trovare la sua espressione nella qualità delle tue azioni giornaliere.

Esprimi più amore fratello mio. Ami profondamente solo due o tre persone; lascia che quell'amore limitato sia il seme che farà fiorire uno spirito d'amore. I discepoli devono ricordare che l'amore esaurisce tutto il karma terreno. L'amore induce a quella radiazione che non solamente invoca ed evoca il cuore di Dio, ma anche il cuore dell'umanità. L'amore è la causa di tutta la creazione e il fattore che sostiene tutto ciò che vive.

Fa che gli anni che ti rimangono esprimano un amore radiante, cosa che non ti sarà affatto facile. Ricordati sempre che l'irradiazione del Mio Ashram ti avvolge costantemente. Lavora costantemente in collaborazione con i tuoi fratelli di gruppo. Le istruzioni di gruppo ti daranno tutto l'aiuto che ti necessita, anche se quelle individuali dovessero terminare. Devi però agire secondo queste istruzioni e mantenere costantemente il tuo rapporto con la vita di gruppo. È quanto ho da dirti per ora, ma se sarai all'altezza di queste istruzioni, andrai molto lontano. La mia benedizione è sempre su di te.

Fratello mio dal cuore saldo,

542 nell'incontrarmi con te oggi, non trovo ci sia molto da dirti. Ti stai auto-orientando nel modo giusto (gradisci questa espressione?). Hai seguito attentamente i miei vari suggerimenti, tutti di massima importanza, e penso che ne diano prova i buoni risultati ottenuti. Quell'obbedienza occulta che significa libertà, libertà spirituale in un mondo di legge naturale, ha reso buoni frutti. Ti sei spostato dalla periferia dell'Ashram a una posizione più vicina al centro. Cerca di mantenere quella posizione; essa ti offrirà un campo di servizio più ampio, un'influenza spirituale maggiore e una comprensione che ti permetterà di afferrare le cose essenziali e vedere la vita in una prospettiva più vera.

Lo scioglimento dell'Ashram esterno non deve in alcun modo alterare il ritmo che stai conseguendo, e molti dei tuoi fratelli di gruppo e condiscipoli si rivolgeranno a te cercando aiuto e comprensione. Non occorre che tu dica sempre cose cortesi o piacevoli, ma impara a dire le cose spiacevoli con amore inalterabile. Questo non è facile per te.

Essendo tu ora un sannyasin e libero, vorrei chiederti qualcosa di pratico e necessario. La Scuola Arcana si trova in una fase di reale espansione ed è adeguatamente dotata di elementi nei suoi punti chiave. Ti chiedo di rimanere con assiduità al fianco di A.A.B. (cosa che fai) e anche di F.B., qualora fosse necessario. Ovunque nel mondo aumenterà il lavoro e dietro tutte le svariate attività si trova la Scuola Arcana. Il lavoro dei Triangoli e della Buona Volontà si diffonderà, ma la Scuola Arcana deve continuare ad essere il cuore di tutte le altre attività. Il personale è capace e può fare molto, ma a tutti noi sono necessari la collaborazione, l'ispirazione comune e il sostegno efficiente di un'altra mente oltre la nostra. Vuoi collaborare in questo senso?

Ciò richiederà da parte tua, *un'ampia visione*, cosa che ha fatto un po' difetto nel tuo atteggiamento in generale, e credo che sarai il primo ad ammetterlo; ti sei inorgogliato (e con ragione) del fatto di essere realista e pratico, ma il tuo realismo dev'essere esteso anche a ciò che è soggettivo e alle realtà interiori, che sono più importanti di ciò che è oggettivo. Occorre che tu viva in modo più soggettivo. Ti chiedo dunque di coltivare questo realismo unificato poiché, quando ottenuto, crea la comprensione attraverso la visione, la capacità di formulare piani proiettati nel tempo, pur mantenendo i piedi ben piantati in terra.

543 Vorrei suggerirti, fratello mio, di non considerare troppo intensamente la via che percorri e la "dimostrazione" che ne fai. La via ora è stabilita; nulla potrà distrarti e hai ristrutturato la tua indole naturale con molte nuove qualità, liberandoti di molti ostacoli. Considera tutto ciò sufficiente, durante gli anni che ti restano: sii il lavoratore, la guida, l'osservatore sereno e una forza per i tuoi collaboratori — senza timore, avendo fiducia nella legge ma, innanzitutto, con una visione molto più inclusiva di quanto sia stato finora. Impara a pensare con larghezza di vedute e sulla base di progetti mondiali, aiutando a tempo debito, F.B. nel formulare le direttive e i programmi per l'espansione del lavoro.

Renditi disponibile, fratello mio, e un numero sempre maggiore di persone ti cercherà. Come ben comprendi, il tuo futuro lavoro è con la Scuola Arcana e il tuo campo di servizio è illimitato.

Per quanto concerne il tuo lavoro di meditazione, vorrei che fosse maggiormente concentrato sull'Ashram e che ti occupassi un po' meno di te stesso, della formazione del tuo carattere e del tuo sviluppo. Come ti ho già detto, questo ora è stabilizzato.

La meditazione sull'Ashram, essendoci occupati del tema suggerito come anima che opera attraverso la mente, tratterà su basi pratiche degli effetti che produce il contatto ashramico sulla natura emotiva e sulla vita quotidiana nel piano fisico. Ti do i seguenti temi che abbracciano un anno di lavoro e che se presi in considerazione con assiduità per vari anni, condurranno a un tenore di vita pratica veramente utile.

*Temi per la meditazione:*

1. *La realtà dell'Ashram.* Tu ami i fatti, fratello mio, applica quindi la tua coscienza realistica a questo tema.
2. L'Ashram come un centro di vita. Ciò implicherà l'uso dell'antahkarana.
3. L'Ashram come un centro d'amore, espresso saggiamente.
4. L'Ashram come un centro d'intelligenza perfezionata.
5. Il Maestro dell'Ashram.
6. L'Ashram come un centro di energia vivente.
- 544 7. Il rapporto dell'Ashram con gli affari mondiali.
8. Le responsabilità assunte dai membri dell'Ashram.
9. L'esteriorizzazione finale dell'Ashram e come sarà raggiunta.
10. Le qualità stimulate dalla vita ashramica.
11. Il servizio reso dall'Ashram.
12. L'Ashram e la Scuola Arcana.

Mi compiaccio del progresso che hai realizzato durante gli ultimi anni. L'insuccesso non ti ha scoraggiato e un apprezzamento non ti potrà nuocere. La mia forza e la mia comprensione sono sempre a disposizione per ogni tua giusta richiesta.

**a I.B.S.**

*Agosto 1940*

Fratello mio,

un problema concernente il futuro e la tua responsabilità, sta turbando molto la tua mente in questo momento. A volte si insinua prepotentemente nella tua coscienza. Finora, dopo un periodo di conflitto interiore e la conseguente decisione, hai evitato di affrontare completamente le implicazioni e l'effetto che l'azione potrebbe avere sul futuro. Il servizio di un discepolo è spesso influenzato dalle sue preoccupazioni interiori e dalle sue repressioni difensive. Il libero afflusso dell'ispirazione è trattenuto nel corpo astrale e lì ristagna (se posso usare un termine così poco adatto). Il discepolo è consapevole dell'ispirazione, ma è perplesso dall'esiguo effetto che essa sembra produrre sugli altri. Si chiede costantemente dove stia la difficoltà. Spesso si trova in un problema insoluto, che serve a confondere la natura del subconscio come la definiscono gli psicologi; può trovarsi nell'incapacità appena percepita di stabilire giusti rapporti con le persone, la qual cosa irrita e logora gli strati inferiori del pensiero non formulato; può trovarsi in uno stato di ribellione interiore contro la vita e le persone, contro le sue stesse decisioni, conducendo così tutta la personalità a un ben preciso orientamento e focalizzazione.

- 545 Quando il raggio della personalità è uguale al raggio del corpo astrale (come nel tuo caso), si può verificare una situazione veramente complessa che ostacola il servizio fino a quando non siano raggiunti i giusti adattamenti interiori. Sei stranamente isolato da molte persone, per la potenza e la focalizzazione del tuo corpo fisico di terzo raggio, cosa che tu saresti l'ultimo a desiderare, ma che è dovuta al predominio dell'elemento di primo raggio nella tua natura, poiché



esso condiziona la qualità della tua anima e si esprime attraverso la natura fisica di terzo raggio. Un'intensa focalizzazione è quindi il tema costante nell'espressione della tua vita, e si deve al fatto che, come sai, il primo e il sesto raggio sono costantemente collegati nella tua natura.

L'elemento compensatore è la tua mente, governata dal quarto raggio. Anche questa influenza si trova spesso in questo gruppo seme, poiché dieci dei suoi membri possiedono una mente simile a un campo di battaglia, di un conflitto così congegnato da produrre un'armonia finale. Discepoli come voi quindi, non troveranno la liberazione dal conflitto attraverso il controllo del desiderio, o attraverso l'evasione o l'inibizione. La troveranno invece attraverso il giusto uso dei processi mentali e attraverso la mente stessa, che può gettare sul problema la luce che splende attraverso se stessa. Questo condurrà alla giusta soluzione e alla corretta comprensione. Stai lottando realmente col tuo problema, fratello mio, poiché il tuo desiderio sincero è quello di seguire il sentiero dello sviluppo spirituale, ma fai del corpo astrale il campo di battaglia, mentre l'intero problema dovrebbe essere elevato sui livelli mentali. Rifletti su questo, poi agisci correttamente in due direzioni: sul piano mentale per essere guidato e sul piano fisico per esprimerti.

**546** Saprai a quale problema o problemi mi riferisco. Nessuno dei tuoi fratelli di gruppo capirà a quale particolare condizione ora faccio allusione. È un problema che dovrai affrontare da solo, e quando sarà risolto ti aprirà una chiusa dalla quale scaturiranno rapporti e opportunità. Tua meta dovrebbe quindi essere l'intensificare la luce della mente, in modo che il suo fascio di luce possa essere diretto sulle nebbie e sulle difficoltà del corpo astrale.

Noi che osserviamo i discepoli del mondo d'oggi, siamo convinti che tu sei un devoto intelligente e sincero; l'intelligenza e la devozione si prendono per mano nel discepolo accettato, equilibrandosi reciprocamente e quindi producendo una ben precisa focalizzazione di potere. Questa è per tutti voi un'incarnazione in cui la focalizzazione vitale viene irrevocabilmente orientata verso l'anima, come dev'essere nel caso di discepoli recentemente accettati, o potentemente espansa e inclusiva come nel caso di discepoli più anziani. Nel tuo caso, attualmente è essenziale il raggiungimento di una definita focalizzazione. Nella manifestazione delle anime nel tempo e nello spazio, ci sono vite in cui, a volte, un problema dell'anima (come la personalità lo comprende) diviene un tema dominante e l'intera incarnazione (con determinati punti di crisi intense) è dedicata alla comprensione del problema e alla sua soluzione. L'orientamento della tua vita verso l'anima, la nota fondamentale della rinuncia è saggia e chiara, però devi far sì che anche la rinuncia non sia esagerata e che il tuo potere condizionante non sia applicato a ciò che non è necessario, perché una tale rinuncia sarebbe un errore.

Ti do quindi una meditazione personale. Anch'io devo tenere presente questo, ricordandoti che la rinuncia stessa può essere un annebbiamento emotivo, e che un'idealista di sesto raggio è portato per sua natura a eccedere nell'esprimerla. Non ti darò ciò che tu definisci una vera meditazione. In questo momento ti aiuterà maggiormente un esercizio di visualizzazione sulla Luce:

1. Siediti tranquillamente e rilassati. Durante questo esercizio non preoccuparti di alcun problema, ma cerca di essere semplicemente un punto di visione focalizzata, con l'occhio della mente diretto verso l'anima.
2. Quando la focalizzazione ti sembrerà adeguata, vedi (col potere dell'immaginazione creativa) una cima lontana, o una piramide, in cui all'apice risplende una luce intensissima, chiara e pura.
3. Cerca di identificarti con quella luce, di fonderti in essa e quindi di servirti della sua illuminazione in modo che in essa possa risplendere la luce minore. Dopo alcuni minuti di profonda identificazione, ripeti:

**547** “Io sono una luce debole, eppure la luce pura risplende. Quella luce non è lontana, ma giorno per giorno, ora per ora si avvicina.

La luce, che è il mio piccolo sé, deve scomparire nella Luce più grande.

Così, in quella Luce che tutto pervade e tutto consuma mi fondo e mi unifico.

Non riesco più a vedere il due, il Sé maggiore e il piccolo sé, il pellegrino e la via, solo l'uno è visto, il Tutto più grande e illuminato”.

4. Immagina la fusione della luce della personalità con la luce dell'Anima e guarda quella luce focalizzata nella personalità sul piano astrale.
5. Quindi, intona l'OM per stabilizzare la luce di cui ti sei appropriato.

Non cercare di utilizzare la luce direttamente per chiarire i problemi, l'insegnamento o le idee. Ciò avverrà automaticamente una volta che la luce sarà focalizzata; questo deve portare inevitabilmente liberazione e conoscenza. Cerca semplicemente di visualizzare il processo, sapendo che “come un uomo pensa, tale egli è”. Da quel momento dimentica quanto concerne l'acquisizione della luce e sforzati di manifestare ciò che esiste come risultato del tuo sforzo. La luce è in te. Non cercare l'immediata e istantanea soluzione dei tuoi problemi. Fratello mio, non cercare i risultati. Ricorda sempre che eseguendo fedelmente l'esercizio indicato, i risultati saranno certi; se non fosse così, non sprecherei il tuo tempo e il mio assegnandoti questo lavoro. Fa ciò che ti ho detto, regolarmente e senza ansia. I risultati si manifesteranno a tempo debito.

*Agosto 1942*

1. Mentre le ore del servizio girano sul quadrante del tempo, cerca il suono *dell'ora*. Quale sarà?
2. Mentre i minuti scandiscono l'ora che passa, stai attento al minuto in cui udrai la Mia voce. Quando accadrà?
3. Mentre i secondi segnano il passaggio della lancetta dei minuti sul quadrante del tempo, attendi il secondo in cui apparirà il Mio volto. Perché non è ancora apparso?
- 548** 4. Quando credi che la libertà sia a portata di mano e quando credi di aver fatto tutto ciò che è possibile, *stai attento!* Davanti a te c'è l'obbedienza, con la libertà nelle sue mani.
5. Devi lavorare nell'Ashram. Cicli di parole si trasmutano in periodi di silenzio. Eppure ambedue devono fare la loro parte.
6. Stai passando sul Sentiero Illuminato, fratello mio. Hai posto la tua mano nella mia. La tengo fermamente.

*Settembre 1943*

Fratello mio,

forse hai notato che c'è una piccola differenza nel tipo di istruzioni che sto dando ora a questo gruppo di discepoli nel mio Ashram al quale tu appartieni. La differenza non consiste nel fatto che esse siano applicabili in modo specifico e personale, o che contengano un significato di vitale importanza per il discepolo al quale sono destinate; sono così e così devono essere. Tuttavia, è ora mia intenzione trasmettere alcuni principi e aspetti della verità le cui implicazioni sono più di gruppo che individuali. I due precedenti cicli d'insegnamento ai quali vi siete tutti sottoposti, riguardavano principalmente la formazione della triplice personalità e lo sforzo di portarla a una più stretta relazione con l'Anima, quindi con l'Ashram. Questo fu particolarmente il caso nel lavoro dei Gruppi di Nove, e fu continuato nel primo ciclo di lavoro del Nuovo Gruppo Seme, benché in tono minore e con un'accentuazione specifica sulla preparazione richiesta per

l'iniziazione. Non era tanto la formazione della personalità ciò di cui si teneva conto. Tutto ciò fa parte di un piano definito e l'insegnamento che intendo dare ora avrà chiaramente un'importanza di gruppo, benché sia adeguato alla personalità del discepolo e all'individuo particolare al quale l'istruzione viene indirizzata. Oltre che essere utile individualmente, lo sarà per ogni membro del gruppo che legga o studi l'insegnamento anche *dal punto di vista del gruppo*.

**549** Ci sono, naturalmente, tre principi fondamentali che controllano tutto il lavoro di un Ashram. Non mi riferisco qui ai principi occulti della vita, ma ai principi che controllano la formazione, e sono tre: Obbedienza Occulta, Integrazione di Gruppo, Diritto di Accesso. Prendiamo in considerazione ciascuno di essi, brevemente, con riferimento all'istruzione di gruppo, ma dandole anche quell'applicazione individuale che sarà prettamente la tua.

*Obbedienza Occulta.* Nelle sei affermazioni dell'istruzione precedente, ho usato le parole: "Davanti a te c'è l'obbedienza con la libertà nelle sue mani". Presumo che tu abbia riflettuto su queste parole. Il discepolo è solito obbedire entro certi limiti. Il suo senso personale di libertà (dovuto in gran parte a un rapido sviluppo della comprensione mentale della vita e del modo di vivere) lo induce a concedere un certo tipo di obbedienza al Maestro che lo sta preparando, ma a evitare di concedersi totalmente per timore di perdere il senso della propria libertà d'azione, di pensiero e la libera scelta dei rapporti. Quanto più avanzato è il discepolo, tanto meno si verifica questo, poiché la vita dell'Ashram, e un sempre più stretto contatto col Maestro, gli dimostrano la totale e assoluta libertà vigente nell'intero circolo della vita ashramica, sia all'interno dell'Ashram che nel campo del suo servizio interiore ed esteriore. Ma lo sviluppo di questa sottile comprensione richiede tempo e il neofita è sempre in guardia contro qualsiasi intrusione nel campo in cui ha deciso di autogovernarsi. Lascia che io ti illustri tutto questo sotto una forma che ritengo potrà portarti suggerimenti molto necessari.

Il principiante e nuovo arrivato nell'Ashram, nuovo nel suo servizio (dal punto di vista della sua attuale esperienza di vita, se non dal punto di vista dell'anima), nuovo nel suo modo di registrare un senso di potere che conferisce sempre il rapporto con l'Ashram, e nuovo alla sua gioiosa reazione al riconoscimento che gli concedono coloro che cerca di aiutare, parla sempre più del "*mio* lavoro, *mio* gruppo, *mio* insegnamento, la *mia* gente, i *miei* piani" e, così facendo, si stabilisce nel campo di servizio prescelto. Questa è una fase transitoria, spesso non riconosciuta dal discepolo, comunque irritante per coloro che l'ascoltano.

Progredendo nella vita spirituale, intensificando la sua comprensione del Maestro, addentrandosi più profondamente nella vita dell'Ashram e nell'aura del suo Maestro e accrescendo la sua visione, gli si rivelano le possibilità di servizio, i limiti del suo equipaggiamento e la necessità di una divina indifferenza.

**550** Così egli abbandona l'atteggiamento di possessività al suo modo di accostarsi al servizio, e considera ogni sua azione come risposta alla vita dell'Ashram e come il suo contributo al lavoro dell'Ashram; arriva così finalmente al punto in cui egli stesso scompare ai propri occhi e dal centro del suo lavoro, e rimane solamente la necessità di soddisfare e il potere dell'Ashram per adempiere a tale necessità.

Questo segna un deciso passo avanti, ed è appunto questo atteggiamento altruistico e questa capacità di divenire un canale di potere, d'amore, di conoscenza e di vita dell'Ashram che costituiscono, in ultima analisi, ciò che si intende per obbedienza occulta.

Tu, fratello mio, sei arrivato a un punto in cui devi far svanire con più decisione l'immagine di te stesso come lavoratore. Il primo indizio di questo profondo accostamento al servizio, apparirà quando dialogherai con i tuoi fratelli di gruppo e con coloro che operano nel campo del servizio per l'umanità. Nell'ultima istruzione ti dissi che "i cicli della parola si trasmutano in periodi di silenzio". Cosa significa? Qualcosa di molto semplice, mio amato chela. Il tuo servizio nel mondo e nell'utile campo che hai scelto, potrebbe essere classificato ora come "i cicli della parola", non è vero? Eppure, nell'ambito dell'Ashram, se quei cicli della parola debbono esprimere in modo eloquente la verità, la qualità che ti distinguerà sarà quella equilibratrice "dei

periodi di silenzio”; per acquisire questa qualità del silenzio (silenzio ashramico) dovrai imparare a praticare il silenzio con i tuoi fratelli e collaboratori.

Parlando simbolicamente e senza dilungarmi sui significati, si può dire che un ashram ha tre cerchi (non mi riferisco qui al grado o al rango):

- a. Il cerchio di coloro che parlano e che stanno vicino alla porta esterna. Le loro voci non possono penetrare troppo e quindi disturbare l’Ashram.
- b. Il cerchio di coloro che conoscono la legge del silenzio, ma la considerano difficile. Essi stanno nella parte centrale e non pronunciano una parola. Non conoscono ancora il silenzio dell’Ashram.
- 551** c. Il cerchio di coloro che vivono nel segreto luogo silenzioso. Non usano parole, eppure il loro suono si propaga e quando parlano, perché lo fanno, gli uomini ascoltano.

Questa triplice presentazione delle potenze equilibratrici della parola e del silenzio, sono gli effetti compresi dell’obbedienza occulta, che in se stessa è una risposta volontaria al potere della vita dell’Ashram, alla mente e all’amore del Maestro dell’Ashram. Vorrei che tu riflettessi su queste potenze durante il prossimo intervallo fra questa istruzione e la prossima. Fa sì che i risultati della tua riflessione siano pratici, e impara così a discernere quando parlare e quando stare in silenzio, ricordando che abolire la possessività e il riferimento a se stessi ridurrà la parola al suo valore spirituale essenziale.

La tua prossima incarnazione ti riserva una particolare forma di servizio, per la quale questa vita è stata una preparazione. Essa è in relazione al discorso, alle parole, alla voce e al potere creativo del suono; per il resto di questa vita, dovresti in gran parte dedicarti a riflettere sul significato occulto del silenzio, degli interludi o intervalli privi di voce e “della ritenzione spirituale del suono”. Questo può manifestarsi, e probabilmente si manifesterà, con un incremento dell’insegnamento *fatto a voce* a coloro che cerchi di aiutare, ma la qualità sarà diversa.

L’insegnamento dato a coloro che cerchi di aiutare, cancellerà l’immagine di te stesso, l’insegnante, e la eliminerà dalla tua mente. Ciò accadrà automaticamente e non per averlo programmato. Alcuni anni fa non avrei potuto parlarti in questi termini; non l’avresti accettato. Oggi lo accetterai e ne trarrai profitto. Alcuni anni fa avresti sprecato tempo ed energia angustiandoti, autoaccusandoti o negando. Oggi comprendi meglio il significato dell’obbedienza occulta, e accetti l’affermazione e l’espreso desiderio del tuo Maestro, e questo si deve al fatto che mi conosci meglio e hai maggior fiducia in me.

Lascia che ti dia un esercizio di visualizzazione da praticare ogni domenica mattina, ogni venerdì mattina e durante i cinque giorni del periodo del Plenilunio di ogni mese.

- 552** Per anni, assieme ai tuoi fratelli di gruppo, mi hai visualizzato in piedi davanti a una finestra aperta e così hai cercato di stabilire un contatto con me. Questa capacità acquisita costituisce la base del seguente esercizio, il cui procedimento è:

1. Immagina un bosco di pini, il mormorio di un ruscello, un tortuoso sentiero in salita, e alla fine una bassa capanna di legno naturale, nella quale io vivo. Assieme a te camminano i tuoi fratelli di gruppo; conversate lungo la via.
2. Tu sei davanti alla porta, la porta esterna, entri e ascolti una voce che dice: “Tu sei nel cerchio di coloro che parlano e che, parlando, non possono udire la voce del Maestro”. Rimani lì. Ascolta. Rifletti e cessa di parlare.
3. Immagina una tenda, davanti allo spazio in cui ti trovi, immagina di ottenere, con fatica, quel completo silenzio che ti permetterà di ascoltare una voce che dice, “Vieni avanti nel cerchio di coloro che conoscono la Legge del Silenzio. Ora puoi udire la mia voce”. Poi immagina di obbedire alla chiamata e passando oltre la cortina di separazione, entrare nella stanza centrale,

nel mio posto di ritiro. Siedi in silenzio e in riflessione contemplativa, ascolta.

4. Quindi, interrompendo il silenzio e irrompendo nella corrente del tuo quieto pensiero, giungerà una voce per invitarti a entrare nel cerchio di coloro che vivono nel calmo luogo segreto.

Come avrai notato, fratello mio, insisto molto sulla necessità di ascoltare. Quella dev'essere la nota chiave della tua vita interiore per il resto di questa incarnazione. Quando sarai capace di ascoltare, gli altri due principi ai quali mi sono riferito prima e che governano la vita dell'Ashram, *Integrazione di Gruppo* e *Diritto di Accesso*, assumeranno per te un nuovo e vitale significato. Nell'ambito del cerchio di coloro che parlano non c'è integrazione di gruppo. Il diritto di accesso va a coloro che conoscono la Legge del Silenzio.

- 553** Questo esercizio approfondirà la tua vita, aumenterà la tua capacità di servire, arricchirà di significato ogni parola rivolta a coloro ai quali insegni e ti renderà maggiormente utile al gruppo nella prossima vita. Allora porterai avanti un certo lavoro che tu ed io abbiamo già preparato.

Novembre 1944

Fratello mio,

se rileggerai le istruzioni dell'anno scorso, penso ti renderai conto che ci sia poco da aggiungere. Una di esse imponeva una direttiva che interessava gli eventi del resto della tua vita, come da me previsti.

Hai vissuto per anni in uno stato di alta tensione. Il fuoco è stato la qualità della tua vita. Questo fuoco, inizialmente distruttivo, negli anni seguenti ha riscaldato e nutrito. Ritengo tu sappia che il suono e il fuoco sono stretti alleati. Penso tu sappia anche che i discepoli sono riuniti dai Maestri nei loro Ashram quando hanno saputo emettere il proprio suono, e quando il fuoco che è in loro è riuscito a consumare le barriere interposte tra l'Anima e la personalità. Allora il loro suono può unirsi senza pericolo a quello dell'Ashram, aumentando il suo volume, aggiungendo qualità al suo tono e trasmettendo le necessarie qualità creative.

- 554** I prossimi anni non saranno facili per te, fratello mio. Non angustiarti eccessivamente per ciò che potrebbe accadere. Simbolicamente parlando, posso descrivere il tuo futuro in questo modo: la natura del fuoco sarà per te oggetto d'attenzione in modo più chiaro ed essenziale e sarà oggetto del tuo pensiero. Non dedurre da ciò che io ti stia indicando il sentiero del fuoco, del dolore o della sofferenza. Non è questa la mia intenzione. Non intendo dire che il futuro ti riservi di passare attraverso i fuochi della purificazione. Sei passato attraverso il terreno ardente, come tutti i tuoi fratelli di gruppo. Il genere umano sta passando in massa attraverso i fuochi che precedono la prima iniziazione. Ogni discepolo crea il proprio terreno ardente, vi rimane, e infine va oltre per presentarsi davanti all'Angelo della Presenza, proprio sulla soglia dell'Iniziazione. Queste sono cose del Sentiero che già conosci e non richiedono spiegazione da parte mia.

C'è un fuoco, tuttavia, del quale dovresti occuparti ora. Lo chiamerei "il fuoco della comprensione". È strettamente collegato alla luce accecante della realizzazione, ma la precede sempre perché distrugge tutti gli annessamenti emotivi che possono nascondere o velare al discepolo il punto immediato d'illuminazione. Ti sei avvicinato a questo fuoco dal punto di vista della natura emotiva e la tua mente lo ha associato alle acque del piano astrale, creando così i simboli della bruma e della nebbia che l'acqua e il fuoco assieme hanno sempre cagionato. Questo concetto ha condizionato il tuo pensiero. Vorrei che tu considerassi ora l'annebbiamento emotivo alla luce dei fuochi della comprensione. Arriva un momento, nella vita del discepolo, nel quale egli *deve* ammettere di sapere; deve assumere la posizione di colui che comprende e agire coerentemente alla conoscenza acquisita. Tu hai precisamente raggiunto questo punto.

I risultati di questo deciso atteggiamento e delle attività che ne scaturiscono sono spesso sorprendenti e possono essere dolorosi; ecco perché il simbolo del fuoco è di nuovo appropriato a

questo stadio.

Nell'avvenire agisci "come se" per te non esistessero più annebbiamenti e osserva, fratello mio, cosa accadrà. Sforzati sempre di vivere nell'ambito dell'Ashram, che è isolato dagli annebbiamenti emotivi, e agisci "come se" la coscienza dell'Ashram fosse intrinsecamente la tua coscienza. Continua nel servizio che fai "come se" rimanessi irremovibile nell'Ashram; vivi sempre "come se" gli occhi dell'Ashram fossero su di te. Per il resto della vita fa in modo che il concetto filosofico esoterico "come se" sia il movente del tuo agire. Sarà questa costante consapevolezza delle due parole "come se" a produrre in te un nuovo impiego dell'immaginazione creativa.

Tempo fa dissi al gruppo che *l'iniziazione era semplificazione*. Quindi, semplifica il resto dei tuoi anni agendo sempre "come se". Attraverso questo processo di vita darai via libera ai fuochi della comprensione. Mi chiedo se riesco a chiarirti qualche idea di valore.

**555** Regolati sempre "come se" la tua comprensione divina fosse perfetta, e il risultato della tua vita quotidiana sarà "come se" tutti gli annebbiamenti celati e tutti i veli ingannevoli che nascondono non esistessero. Il discepolo agisce "come se" fosse un iniziato e quindi scopre che "come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è", perché il cuore è il custode del potere dell'immaginazione. L'immaginazione viene liberata e diventa attività creativa quando il discepolo agisce "come se" fosse l'anima nella sua piena espressione, "come se" il Maestro fosse sempre a conoscenza delle azioni del Suo discepolo, "come se" egli procedesse coscientemente in piena libertà. Queste due parole ti porteranno liberazione e felicità.

La direzione della tua vita e del tuo servizio è stabilita. Fai in modo di non cambiarla. La quantità di conoscenza accumulata in questa esistenza è un fatto reale. Attingi però quello di cui hai bisogno per il tuo lavoro di insegnante, dall'antica riserva di saggezza e non dal pozzo di conoscenza. Approfondisci la tua meditazione e intensifica il silenzio interiore in cui è consigliabile tu viva. Pensa con umiltà, parla saggiamente e lavora senza sosta. L'opportunità che si presenta oggi a tutti i discepoli, ovunque, è grande e le potenze a loro disposizione sono più vitali che mai. Collegati con me ogni giorno e conta sul sostegno del mio amore.

Agosto 1946

Amico mio da lunghi anni,

so che l'interruzione della nostra comunità esterna (non quella interiore) ti angustierà molto; non dimenticare che la comunità esterna era solamente l'espressione di una fratellanza interiore forte, vitale e inalterabile. Il rapporto interiore del gruppo con me, col mio Ashram e dei membri fra loro è più forte che mai, e non è assolutamente mutato. Grazie al vero e concreto progresso che hai realizzato nel liberarti dall'annebbiamento emotivo, questa comunione potrà diventare ancora più intima. Mi è possibile raggiungerti con maggior facilità che in passato. Te lo dico perché so che ti tranquillizzerà e non te ne approfitterai.

**556** Quanto più un discepolo penetra nell'Ashram, tanto meno sente la necessità di stabilire il contatto col Maestro; comprende la vastità delle responsabilità del Maestro ed è in grado di valutare meglio la propria importanza relativa. Si sottomette allora "all'aura sostenitrice dell'Ashram".

Nelle mie ultime due comunicazioni, ti ho lasciato con l'impressione di averti fornito tutto l'insegnamento sufficiente per il resto di questa vita. Ho insistito perché aderissi tenacemente alle abitudini spirituali stabilite. Rare volte si riconosce la necessità di istituire un tale ritmo spirituale, mentre spesso si insiste troppo su tutto ciò che è nuovo e che riguarda il progresso. Eppure i discepoli devono imparare a trasformare le loro pratiche spirituali in risposte spirituali istintive; questa è la corrispondenza superiore delle reazioni istintive animali che ci sono familiari. Ottenuto questo, il discepolo può contare automaticamente su se stesso per agire o per esprimersi in modo giusto; più importante ancora è che il Maestro potrà contare su di lui, sapendo di poterlo fare.

Allora, gli “è permesso di muoversi nell’Ashram senza impedimenti e tutto il Piano è al sicuro con lui”. Questa dev’essere la tua meta per il resto dei tuoi anni, in modo che (nella prossima vita) esprimerai fin dall’infanzia la via del discepolo.

Nella mia ultima istruzione ti ho insegnato ad agire *come se* l’ideale che ti sei prefisso fosse un fatto compiuto. Questo comportamento “*come se*” è una delle pratiche più occulte. In realtà, presuppone che alla personalità normale venga imposto un comportamento diverso, secondo l’aspirazione più elevata che si è riusciti ad afferrare. Questa ingiunzione non ha il medesimo significato di “come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è”, ma se applicata correttamente, comporta l’imposizione del controllo mentale sulla personalità; ha effetto sul cervello e quindi sui due veicoli inferiori. Il comportarsi “*come se*” (nel caso del discepolo) apporta un fattore ancora superiore a quello del pensiero; implica lo sforzo costante di vivere “*come se*” l’anima (non la mente, ma attraverso la mente) avesse il controllo permanente e fosse l’aspetto dominante dell’espressione.

**557** Tutto questo comporta una riflessione più approfondita sull’anima e il suo rapporto con la personalità, ma è molto più di ciò. Quando applicato nel modo appropriato, ciò richiede che l’anima controlli automaticamente sempre di più l’intero triplice uomo inferiore. Ti assegno sei temi di meditazione imperniati sull’idea del “*come se*”. Ti basteranno per il lavoro di un anno. Vorrei che ti interessassi a questi temi almeno per tre anni. Alla fine di quel tempo, probabilmente vorrai ripassare nuovamente tutto quel lavoro a un livello superiore e con un intento più profondo.

1. Intona l’OM tre volte inaudibilmente, come persona fisica, emotiva e mentale. Quindi intona l’OM come anima.

2. Temi per la riflessione meditativa:

- a. Cosa accadrebbe nella tua vita se agissi realmente *come se* fosse l’anima a intonare l’OM?
- b. Se realmente pensassi *come se* la mente fosse lo strumento dell’anima, quali linee di pensiero dovresti eliminare, coltivare o esprimere?
- c. Se vivessi realisticamente *come se* l’anima fosse visibile nella tua vita quotidiana, cosa accadrebbe al corpo astrale?
- d. Supponendo che la teoria del *come se* controlli il tuo cervello fisico e di conseguenza le tue attività giornaliere, come muterebbe il tuo modo di vivere? (Questa domanda non è la stessa del punto ‘a’).
- e. Comprendi con chiarezza la differenza fra “come un uomo pensa...” e il procedimento del *come se*? In cosa differiscono nell’applicazione?
- f. Che qualità dimostrerebbe il tuo meccanismo o personalità particolare se agissi *come se* fossi ancorato all’Ashram e non semplicemente alla sua periferia? Non essere vago nella risposta, ma sii estremamente personale nell’analizzare la situazione.

3. Quindi, *come se* ti trovassi coscientemente davanti al tuo Maestro e fossi in modo preciso consapevole della mia presenza, dedicati al servizio dell’Ashram in questa vita e nella prossima.

4. Pronuncia la nuova Invocazione, emettendo l’OM dopo ogni strofa.

**558** 5. Intona l’OM al punto più elevato possibile della coscienza.

Dunque, fratello mio, vai in pace, sapendo che il fermento delle energie viventi che possiedi ti permetteranno di agire *come se* tu fossi l’anima. Questa sarà una crescente esperienza cosciente. Sappi che anch’io, tuo Maestro e amico, ne sarò consapevole. Il mio amore ti circonda e il legame rimane intatto.

Settembre 1943

È fonte di soddisfazione per me, fratello mio, vederti nuovamente in funzione come membro riconosciuto del mio gruppo di discepoli: tu ed io abbiamo sempre saputo che il legame era indissolubile e che l'intervallo di lavoro interiore e il periodo in cui hai esaurito il karma (creato molti anni fa), erano ambedue necessari e produttivi. È molto importante per l'anima, che la personalità riconosca coscientemente l'opera del karma, e si dedichi all'esaurimento degli effetti derivati da rapporti precedenti e si possa scrivere la parola "fine". I discepoli dovrebbero ricordare che, quando una relazione karmica è stata riconosciuta sul piano fisico ed è stata intrapresa la giusta azione, si presentano due possibilità secondo il karma implicato che poteva essere temporaneo o relativo a un rapporto duraturo. Una delle possibilità è che venga a crearsi un'identificazione spirituale e quindi il rapporto non possa mai essere interrotto; l'altra è che la transazione termini in modo assolutamente corretto, con la cessazione del rapporto per sempre.

Questi periodi di decisione e di adattamento sono i più difficili, ma stranamente, quando il discepolo mantiene intimamente un atteggiamento giusto (anche se confuso), raramente la decisione dipende da lui. La vita, le circostanze, gli eventi o la gente si prenderanno cura della situazione e il discepolo, aggrappato alla sua anima, rimane saldo finché scompare il problema o il rapporto.

559 Ora sei nel mio Ashram e hai una conoscenza più chiara e una fede più solida. Hai innanzi a te un servizio più pieno da espletare nel luogo in cui sei, nonostante le difficoltà e i problemi che a volte ti crea il tuo veicolo fisico. Non lasciarti condizionare dalla limitazione fisica, ma continua coraggiosamente lungo la Via Illuminata, malgrado i problemi e le difficoltà.

Il legame fra te ed A.A.B. si consolida sempre più ogni anno e tu lo hai riconosciuto interiormente. Puoi fare molto per aiutarla, poiché la sua fiducia in te è grande e ha bisogno del tipo d'aiuto che puoi darle. Il suo lavoro diventa sempre più gravoso, la sua salute è seriamente pregiudicata, e le necessità del mondo esercitano su di lei una forte pressione, più di quanto chiunque di voi, nonostante la vicinanza, possa immaginare. A.A.B. apprezza la tua collaborazione, e tu puoi fare molto per interpretare il lavoro che emana dal mio Ashram e quindi, aiutare le anime che cercano. Ti esorto nuovamente a collaborare.

La meditazione che ti propongo è come un atto di servizio. Si riferisce poco a te, ma molto a qualcosa che è vicino, molto vicino al mio cuore. Prendi il nuovo libro, *Discepolato nella Nuova Era*, e medita ogni giorno sul suo significato, sulla sua utilità e sul suo valore educativo in questo periodo postbellico. Leggilo attentamente, anche se già ne conosci il contenuto; costruisciti una forma-pensiero del libro e immaginalo divulgato fino agli estremi limiti della Terra. Questo libro, se distribuito nel modo giusto, può fungere da potente magnete attirando agli Ashram dei Maestri gente di tutto il pianeta, aumentando quindi il potere di coloro che lavorano per l'umanità e incrementandone il numero. Questo libro dovrebbe diffondersi sulle ali della meditazione e tu, se lo vuoi, puoi essere un punto focale potente di tale processo di meditazione sui piani interiori. Ti unirai a me, fratello mio, nel lancio di questo libro e nel suo percorso di servizio? So che lo farai per coloro che cercano la Luce e per me, poiché sono uno dei distributori della Luce.

560 La tua vita dev'essere sempre più dedicata a questo tipo di servizio; esso ti porterà ad instaurare linee di rapporti che, nelle vite future, saranno meno tenui e si riveleranno come il nucleo di quel gruppo che ogni discepolo comincia a riunire attorno a sé, prima di formare il proprio Ashram in una vita ancora più lontana. Quindi l'intera questione dell'irradiazione e del magnetismo è la base del metodo di lavoro gerarchico. Un discepolo diviene spiritualmente magnetico; la sua radiazione comincia a farsi sentire; questo avviene inevitabilmente quando testa e cuore sono coscientemente collegati. Quel magnetismo e quella radiazione si manifestano gradualmente nell'ambiente in cui egli si muove ed evocano risposte. Non solo questo, ma la



vibrazione magnetica radiante attira l'attenzione del Maestro e il discepolo trova la propria via verso l'Ashram, sulla linea o sul raggio della propria attività radiante, affine a quella dell'Ashram. La formazione intensificata che li riceve, lo rende sempre più efficiente spiritualmente ed "esotericamente attrattivo" nel mondo degli uomini. Egli continua il suo compito di riunire coloro che può aiutare e che lo riconoscono quale proprio appoggio e guida prescelta. In questo modo si forma un Ashram, ciascuno sulla propria vibrazione di raggio e ciascuno consacrando il proprio tempo e molte vite per la scelta e la radiazione. Attualmente esistono molti discepoli, come te, che vengono preparati per trattare questa fase del lavoro gerarchico fra gli uomini. Si potrebbe dire che questo sia il movente basilare e il proposito gerarchico della Scuola Arcana. Ogni discepolo nel mio Ashram dovrebbe essere cosciente del fatto che la vita presente e la prossima sono destinate a formare il loro gruppo. Questo nuovo libro vuole essere d'aiuto per tale processo ed è su questo aspetto che ti chiedo appoggio durante la meditazione.

Ti darò ora sei affermazioni che possono costituire per te sei pensieri-seme su questo tema particolare, durante il prossimo anno.

1. L'Ashram palpita di vita. La sua radiazione penetra l'oscurità esteriore e le tenebre; gli aspiranti che attendono, appaiono nel raggio di luce uno per uno e da soli.
- 561** 2. Lungo questo raggio il chela va verso il punto centrale di luce, il Maestro nel Suo Ashram. Il Maestro aspetta. Non avanza, ma irradia silenziosamente.
3. Il chela oltrepassa la porta dell'Ashram e sta davanti al Maestro della sua vita. Sa di essere un'anima. Ora sa che la sua mente e tutte le sue forze naturali inferiori devono irradiare la luce raggiunta.
4. Man mano che i chela trovano, uno per uno, la loro via nell'Ashram e verso la Luce centrale, questa luce si intensifica. La radiazione dell'Ashram aumenta con grande intensità. Il piccolo raggio di luce focalizzato nel cuore del chela, diretto dal suo occhio, penetra a sua volta le tenebre esteriori, e coloro che attendono lo vedono.
5. Ho occupato il mio posto nell'Ashram. La mia piccola luce è fusa con la luce più grande, poiché così posso servire meglio. Sto di fronte al Maestro, e so che la Sua luce e la mia sono la stessa. Mi volto e invio la mia luce nell'oscurità, per guidare verso casa qualche pellegrino.
6. Concedimi la luce perché io possa risplendere. Fa che, nel mondo del tempo e dello spazio, io possa irradiare luce, creare una luce, trasmettere luce e, procedendo così sulla Via Illuminata (che è il mio Sé illuminato) entrare nella luce per devolverla a coloro che ne hanno bisogno e anche a Coloro dai Quali proviene.

In questo modo, fratello e amico mio, percorri la via della vita, lavora nel mio Ashram, aiuta i tuoi simili e conosci la gioia del servizio e del sacrificio costanti.

*Novembre 1944*

Fratello mio e collaboratore,

la tua vita spirituale si è approfondita in quest'ultimo anno e nell'Ashram la tua luce risplende più luminosa. È giusto che io te lo dica per incoraggiarti. La solitudine della tua vita mi spinge a volte, ad alimentare la fiducia spirituale che è in te. I discepoli debbono alle volte imparare che il loro stato spirituale non sempre evoca una vita di impetuosa attività esteriore.

- 562** Persone come te, impedito da un corpo delicato e dalle limitazioni del karma, devono emergere proprio là dove si trovano ed entro i limiti di una sfera fisica un poco limitata. Lì, senza sollecitazione esterna, il discepolo stesso, da solo, diviene un punto focale di potere e la sua

influenza può allora raggiungere punti insospettati e spesso a lui sconosciuti. Prima di fare un deciso passo avanti, che non è solamente prerogativa dell'aspirante tenace, spesso l'anima del discepolo lo costringe a ritirarsi in un luogo tranquillo dove trovi desiderio e tempo di approfondire, di integrarsi più coscientemente nell'Ashram, di focalizzarsi con preciso intento su un lavoro mentale alla luce di una chiara impressione interiore. Questa è ora la tua opportunità.

Ma, fratello mio, perché tale opportunità sia realmente efficace per trarne un vero beneficio, il discepolo deve abituarsi ad astenersi da qualsiasi concentrazione sul veicolo fisico e sull'ambiente fisico circostante. Nota che non ho detto tralasciare di concentrarsi. È il suo sentiero e destino della sua vita l'entrare su quella che è stata definita "la via superiore"; deve imparare su quei livelli e lì vivere in modo costruttivo, senza ridurre l'efficienza della vita normale, pratica sul piano fisico.

Potresti chiedere: per quale fine specifico? Sai che tale modo di vivere quotidiano non può e non deve durare per molte vite, poiché il fine così espresso diviene sempre più attivo nel suo servizio e nella sua forma esteriore. Inoltre ricorderai, fratello mio, che esistono dei momenti in cui, parlando tecnicamente, il Maestro passa in uno stato di coscienza da noi definito "samadhi". Ciò significa che per un certo tempo specificato e stabilito, egli abbandona il triplice veicolo inferiore che ha creato e "viaggia nella coscienza", fino a quei livelli in cui l'aspetto spirito può comunicare con Lui, e dove la forza della Triade Spirituale può stimolarlo nuovamente e rivitalizzarlo. Su questi livelli la Sua visione è rinnovata ed Egli trae dalla forza di Shamballa, secondo il suo grado, l'ispirazione (parlando ancora tecnicamente) per un nuovo ciclo di servizio.

**563** Tale processo richiede che egli si assenti o ritiri per diverse ore, come si contano sulla Terra, dal Suo corpo di manifestazione. Nel caso di un discepolo che si stia preparando, il vero samadhi non è possibile. I cicli di calma forzata e di ritiro cosciente dalla pressione della vita quotidiana nel mondo degli affari e degli uomini, devono essere molto estesi benché, progredendo, questi periodi diventino sempre più brevi. Sulla voluta inferiore della spirale, l'Ashram è per il discepolo ciò che le corti di Shamballa sono per il Maestro. Per questa ragione, fratello mio, lo scorso anno ti assegnai quella speciale meditazione sul tema dell'Ashram. Spero tu l'abbia eseguita diligentemente.

L'obiettivo di questa vita d'intervallo e di esperienza un po' drastica e ostacolata, oltre alle ripetute frustrazioni, è di renderti idoneo in una vita futura (la prossima, se trarrai vantaggio dall'opportunità offerta) al trasferimento nell'Ashram del Maestro K.H. Come sai, uno degli impegni che mi sono assunto in questo periodo di crisi mondiale, è quello di alleggerire parecchi Maestri dal compito di istruire e di vigilare i Loro discepoli più giovani. I più anziani e coloro che sono definiti i discepoli del mondo, hanno mantenuto la loro posizione negli Ashram più antichi e potenti. A.A.B., uno di questi discepoli anziani, come ben sai mi ha aiutato in tale compito. Mi sono occupato anche della preparazione di alcuni discepoli che non furono mai nell'Ashram del Maestro K.H. o del Maestro M., in modo che potessero essere trasferiti dal mio Ashram ai Loro; fra questi troverai te stesso. Nel tuo caso questo spiega perché ti trovi nelle circostanze attuali.

Altro motivo è che tu hai effettuato un grande trasferimento d'energia dal centro sacrale al centro della gola, dando origine a una delle cause della tua attuale condizione fisica, ma non è la sola causa, fratello mio. Il trasferimento e la centralizzazione dei fuochi inferiori a un centro superiore, ingenerano spesso disturbi nel corpo fisico; ringrazia che le cose ti siano andate come sai, perché la centralizzazione in uno dei corpi più sottili è molto più difficile da controllare.

**564** Ora hai davanti a te una chiara esposizione della meta da raggiungere, e anche la conferma a molte idee che hanno attraversato la tua mente. Ora non avranno più ragione di esistere interrogativi circa il futuro, non è vero? Esattamente dove ti trovi ora, potrai usare in modo nuovo il potere creativo della mente e cominciare a usare la penna in maniera più potente e dinamica.

Quanto ho appena detto ti sarà anche di incentivo per il resto della tua vita; non saranno necessarie ulteriori informazioni particolari da parte mia, a meno che tu non progredisca a tal punto da richiedere una mia maggiore vigilanza. Questo dipende anche da te. Ricorda che non sto incoraggiandoti a lanciarti in un'impresa troppo impegnativa, poiché mi rendo conto della tua

condizione fisica.

In ogni caso, dovrai fare attenzione a una cosa. Come sai e come ti dissi alcuni anni fa, tu possiedi un insolito numero di raggi su una determinata linea; le tue energie sono quindi male equilibrate e occorrerà ristabilire l'equilibrio prima di poter avanzare verso il potente Ashram di K.H. La potenza di un Ashram è inevitabilmente determinata dallo stato, dal grado e dall'esperienza del Maestro che ne è il centro, o il suo cuore. Quanto più avanzato è il Maestro, tanto maggiore è l'energia che affluisce da Shamballa nell'Ashram. Il Maestro K.H., che è un Chohan e uno dei Maestri più anziani (immediatamente dopo il Cristo stesso), può "circolare a volontà nelle corti di Shamballa". Maestri di grado analogo al mio possono avere contatto con Shamballa solamente in periodi già determinati, e uno degli obiettivi della nostra formazione è di progredire costantemente verso un più stretto rapporto col Cristo e, per Suo mezzo, col Signore del Mondo. Gli Ashram dei quali sono responsabili i Maestri del mio stesso grado non sono quindi così potenti.

Sarà necessario che tu applichi maggiore forza di primo raggio alla tua esperienza esteriore; devi anche sviluppare quelle condizioni che ti permetteranno di essere e lavorare come personalità di primo raggio nella prossima incarnazione.

Per realizzarlo, ti suggerisco di studiare le istruzioni che detti a I.S.G-L. lo scorso anno, quando gli trasmisi sei affermazioni su questo centro misterioso e sacro che chiamiamo Shamballa.

**565** Per la meditazione di quest'anno prendi la terza affermazione e rifletti profondamente su di essa, collegandola con la sesta e sforzandoti di comprenderle entrambe. Nella prima frase della meditazione che ti ho dato nella stessa serie, troverai la chiave per fare ciò. In queste tre affermazioni, se riuscirai a comprenderle, troverai il modo per metterti in rapporto con la forza di Shamballa. Nessun discepolo può far questo senza aver prima teso un tenue filo lungo il quale potrà un giorno avviarsi verso quei livelli sublimi, dove sono attivi il Logos planetario e il suo Consiglio. Il primo passo è rispondere all'energia di primo raggio; poi arriverai a usarla in modo cosciente e costruttivo, senza applicare il suo aspetto distruttivo, imparando così a impiegare l'energia di primo raggio come canale di approccio, stadio però ancora lontano.

I tre punti menzionati potranno costituire il tema di meditazione per il prossimo anno e potrai ottenere grandi benefici. Cerca di praticare ogni domenica la meditazione che ti detti lo scorso anno dedicandole trenta minuti, stabilendo così ogni settimana un più stretto legame col mio Ashram e con me. Il mio Ashram potrebbe essere chiamato la porta che conduce all'Ashram del Maestro K.H.; un giorno l'attraverserai e passerai a quel centro superiore e più potente.

*Agosto 1946*

Fratello mio,

ti è stato di grande giovamento l'aver tenuto conto dell'ultima istruzione; hai anche realizzato un buon lavoro creativo aiutando A.A.B. Sebbene non venissero coinvolti i tuoi raggi, ti suggerii di lavorare momentaneamente sulla linea del primo raggio, perché ne avresti tratto maggior forza ed espresso con maggior rilievo l'aspetto Volontà. Avrai compreso che è stato necessario sviluppare meglio la tua volontà e raggiungere una determinazione più ardente, unita a una comprensione più potente prima di trasferirti nell'Ashram di K.H.

**566** Questo trasferimento alla fine avverrà, ma non sei ancora pronto per sopportare la forte pressione di Shamballa, inevitabile esperienza nell'Ashram di un Chohan. Come sai il mio Ashram è sussidiario del Suo.

Perché quindi, ti ho diretto verso l'aspetto volontà, quando ambedue gli Ashram sono di secondo raggio e tu sei prevalentemente discepolo di secondo raggio? Perché gli Ashram ausiliari si occupano delle *qualità* di raggio nell'azione e nel servizio, mentre gli Ashram principali si

occupano sempre della *volontà* in azione mediante le qualità di raggio. Ciò è possibile perché gli Ashram principali sono presieduti da chi ha raggiunto la sesta iniziazione; gli Ashram quale il mio sono sotto la guida di un Maestro o Iniziato di quinto grado.

È stato necessario che tu intensificassi lo studio sulla natura della volontà. Le idee di un discepolo su questo soggetto generalmente sono molto lontane dalla realtà; la comprensione della volontà è un processo progressivo e i discepoli di ogni raggio devono arrivare alla comprensione dell'attività della Volontà man mano che avanzano.

Forse potresti farti un'idea di ciò che sto cercando di spiegarti riguardo al lavoro svolto nell'Ashram di un Maestro o di un Chohan, meditando sulle due parole: Buona Volontà e Volontà-di-Bene. La prima qualifica la vita in tutti gli Ashram affidati a un Maestro di Saggezza; la Volontà-di-Bene viene sviluppata e compresa negli Ashram di Coloro che hanno ottenuto una realizzazione ancora maggiore. La prima riguarda il Piano, mentre la seconda tratta il Proposito. Quindi, in questo stesso contesto tu hai Visione e Illuminazione. C'è qui un'indicazione essenziale riguardante la differenza di lavoro nei due tipi di Ashram.

Puoi anche, se vuoi, elaborare la stessa idea collegando i tre veicoli periodici, trovando una terza parola, affine e descrittiva, per formare un'immagine correlativa e istruttiva:

1. Vista..... Visione..... Illuminazione.
2. Azione..... Piano..... Proposito.
3. Autoaffermazione..... Buona Volontà..... Volontà-di-Bene.

**567** Troverai che creare simili combinazioni di parole spiritualmente esplicative, è un esercizio proficuo.

Non ho intenzione di concludere qui, fratello mio, dicendo che hai una volontà debole. Essa è costantemente orientata verso ciò che è bene e verso la Gerarchia, ma l'uso della volontà spirituale per dirigere e influire sugli affari della personalità è una cosa molto differente; devi quindi cercare di imparare l'azione diretta della volontà dell'anima quando affronti le opportunità e le crisi della vita. Ti consiglio perciò di praticare la meditazione che sto per darti. Conosci abbastanza la tecnica della meditazione per applicarla, nel corso degli anni, al tuo modello di vita riflessiva; man mano produrrà il suo effetto e comprenderai più profondamente il tema della volontà.

1. Intona l'OM coscientemente come:
  - a. Corpo fisico, usando il cervello come centro di dedizione.
  - b. Corpo astrale, "elevando il cuore fino al Signore", ignorando l'esistenza del corpo astrale.
  - c. Come mente, orientandola direttamente verso l'anima.
2. Intona l'OM tre volte come anima, inondando di luce e amore il triplice strumento.
3. Per qualche minuto esprimi, come personalità, l'idea della Buona Volontà.
4. Concentra ancora una volta la coscienza nell'anima, orientando la personalità infusa dall'anima verso la Triade Spirituale. Ciò richiederà l'impiego dell'immaginazione, finché diventerà una realtà.
5. Quindi considera successivamente i temi seguenti nella riflessione meditativa, uno per ogni mese e, quando completati, ripeti la serie:
  - a. Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto.
  - b. Il *proposito* guidi i piccoli voleri degli uomini.

- c. Il proposito che i Maestri *conoscono*.
  - d. Il proposito che i Maestri *servono*.
  - e. Che la Luce ristabilisca il Piano sulla Terra.
  - 568** f. Che l'Amore ristabilisca il Piano.
  - g. Che il Potere ristabilisca il Piano sulla Terra.
  - h. Sia fatta la Sua Volontà sulla Terra, così com'è in cielo.
  - i. Mi dedico al compimento della Sua Volontà da ora, per l'eternità.
6. Intona l'OM tre volte inaudibilmente.

Rivolgiti a me quando *vuoi*, ma solamente quando è necessario. Le parole “quando vuoi” hanno un significato occulto. L'uso della volontà è indispensabile quando è necessaria l'attenzione del Maestro, nel caso di un chela al punto di contatto ashramico quale tu hai raggiunto. Il legame con me rimane intatto.

*Novembre 1948*

Amico e fratello mio,

ho relativamente poco da dirti nel “contatto di riconoscimento” di quest'anno che prendo con tutti coloro che sono attivamente affiliati al mio Ashram. Le circostanze della tua vita sono tali da consentirti di maneggiare egregiamente da solo i tuoi problemi e risolvere le tue crisi, affrontando quindi uno stato di cose alquanto insolito nella vita del discepolato. Ti è stato concesso un intervallo per perfezionare il lavoro che stai effettuando per le anime individuali; hai ricevuto un'adeguata preparazione. Medita profondamente su questi concetti.

In questa vita, dopo aver maturato un certo grado di comprensione, non hai agito come un esponente della tua razza; i vincoli familiari non ti hanno trattenuto esageratamente pur avendo tu mantenuto i contatti con i tuoi parenti; hai assimilato l'Eterna Saggezza senza alcuna difficoltà e per molti decenni hai servito coscientemente la Gerarchia. Sei di grande aiuto ad A.A.B., ed io so che ti chiederà di approfondire questo aiuto, pur non aumentandone necessariamente la quantità...

- 569** La tua salute cagionevole ha costituito un ostacolo, ma nel tuo caso non si può dire sia di reale impedimento, bensì è stato un mezzo efficace per imparare il distacco e soprattutto comprendere la limitata e relativa importanza della forma. Ne sai qualcosa, perciò è utile che tu faccia tesoro delle lezioni che ti sono state offerte; ora devi affrontare un servizio esoterico molto impegnativo e lo svolgerai lì dove sei attualmente.

Come vedi fratello mio, la tua vita è ricca, piena, libera e promette di esserlo sempre di più. È bene che accetti le limitazioni del corpo fisico, e non è detto debbano aumentare andando verso la vecchiaia; al medesimo tempo rifiuta di riconoscere quel corpo, affinché sia esclusa ogni sua interferenza *sulla tua* coscienza, tale da limitare o impedire il servizio cui sei consacrato.

Hai progredito oltre gli stadi delle meditazioni stabilite e delle forme precise; ora, ogni giorno della tua vita deve iniziare con un esame di riconoscimento spirituale sempre più profondo, esame che comprende quattro cose:

1. Riconoscere che la tua anima:
  - a. E' una con l'anima degli uomini,
  - b. Compie fermamente il proposito della sua vita.
2. Riconoscere l'Ashram al quale sei collegato e il gruppo di collaboratori col quale sei deciso a collaborare.

3. Riconoscere me, tuo Maestro D.K., con un lampo di pensiero e di amore.
4. Riconosci che la tua personalità è un servitore divino.

Se seguirai questo procedimento apparentemente molto semplice, al mattino e alla sera prima di dormire, scoprirai una rinnovata forma di dedizione e una percezione molto profonda in un altro strato (se così posso definirlo) della verità esoterica e della coscienza divina.

Siamo legati per sempre come lavoratori dell'unica Gerarchia, guidati dal Cristo e dal Suo Successore in un secolo lontano. Confida fortemente in questo, fratello mio, e vai avanti col mio amore e la mia benedizione.

a S.C.P.

Agosto 1940

570 Fratello mio,

capita spesso di non sapere esattamente come avvicinarti a causa della tua eccessiva sensibilità sia alla mancanza di amore o di comprensione, che alla critica. Come prima reazione soffri intensamente, perché pensi che io non ti comprenda. Ciò è dovuto al fatto che sui livelli mentali ti identifichi totalmente col tuo obiettivo spirituale, identificazione vera, sincera e costante. Sei incline a credere che *sei già* ciò che vuoi essere, cosa impossibile se la legge del progresso raggiunto ha un minimo di valore. Il tuo risentimento per la critica (che è acuta e produce annebbiamento) non poggia sull'orgoglio per una realizzazione ipotetica, ma è piuttosto un risentimento violento per gli insuccessi. Aggiungi la tua autocritica ai miei suggerimenti e così si produce un annebbiamento emotivo. Ricordati che il contatto con discepoli più avanzati e più esperti di te creerà sempre una stimolazione, che agirà su qualsiasi annebbiamento innato, quanto sulla tua vita spirituale.

La tua seconda reazione consiste nell'accettare silenziosamente la critica o il suggerimento, e in un altrettanto silenzioso sforzo (una volta placata la crisi emotiva) di correggere ciò che è indesiderabile e di fare il progresso desiderato.

Ricordi che ci sia stata una sola volta in cui, subito dopo aver letto le mie istruzioni, non si sia verificato un turbamento nella tua coscienza? Io non lo rammento, né posso ricordare un caso in cui tu non abbia visto le cose con maggior chiarezza, né che tu non abbia tratto beneficio dalle mie parole.

Inizio con questo preambolo nella speranza che questa volta non perderai tempo in futili reazioni di autodifesa e che, per il bene dei tuoi fratelli di gruppo, vedrai direttamente ciò che io, amorevolmente, cerco di renderti più chiaro.

Niente ha importanza in questi giorni (in cui l'intera umanità è in preda a terribili disagi) salvo aiutare perché sia liberata, a costo di qualsiasi sacrificio.

571 Molte persone attualmente sono tentate di evadere ogni problema e trovare nei doveri quotidiani, nelle proprie responsabilità karmiche, come pure in un certo tipo di soddisfazione delle proprie reazioni emotive, un modo di sfuggire a qualsiasi azione diretta e concreta a favore dell'umanità. Si preoccupano forzatamente delle proprie cose pur di non pensare, di non rendersi conto, eludendo inconsciamente tutto ciò che accrescerebbe il proprio fardello di responsabilità. Quando parlo di reazioni emotive, mi riferisco alla sofferenza, al dolore e all'angoscia causati dall'aver persone care lontane, in paesi assediati od occupati. Come migliaia di altre persone, naturalmente soffri per questo. È un fatto inevitabile, ma che può anche essere dominato. Mi riferisco a un preciso interesse costruttivo e a un aiuto sul piano fisico, e ti chiedo:

Cosa fai praticamente per aiutare a portare il fardello assieme al gruppo dei lavoratori del mondo, sparsi ovunque, che cercano di assorbire la sofferenza del mondo, dedicando tempo, pensiero e sforzo per porre fine alla guerra o per alleviare quanto più è possibile le necessità di chi è infelice sul piano fisico? Probabilmente tu *stai* facendo effettivamente qualcosa. Non dispongo di tempo per indagare sulle tue attività quotidiane. C'è un simbolo che lampeggia nel cuore di tutti coloro che servono i propri simili, ed è questo che cerchiamo; quando lo troviamo, ci indica l'esistenza di un servitore del mondo. Questo simbolo dovrebbe lampeggiare con maggior frequenza alla mia vista. Servi con lealtà coloro che ami. Ti ringrazio anche a nome di K.H. per ciò che hai fatto per A.A.B. e nuovamente ti chiedo di continuare ad assisterla. Ma ancora domando: cosa fai praticamente per dare la tua quota di sacrificio di fronte alle contingenti necessità mondiali? Dato che la tua attività creativa riguarda il campo dei prodotti di lusso, occorre compensarla con un'espressione altrettanto potente, di servizio, sempre sul piano fisico. Questa è la mia prima domanda.

La seconda domanda è se senti di essere più libero nei confronti di quelle che noi consideriamo persone fondamentalmente egoiste ed egocentriche, quelle che appartengono alla cosiddetta "alta società".

A proposito di questo, nella mia ultima istruzione ti ho dato atto del progresso che hai raggiunto e credo ti renda conto delle tue reazioni in merito.

572

Dovresti dedicare tempo, attenzione e lavoro all'umanità e non alle presunte persone di cultura, come pure al tuo lavoro, seguendo la linea creativa che hai scelto e in cui sei attualmente impegnato. Sei più libero dal timore di ciò che si potrebbe dire o pensare di te, oppure sei ancora trascinato dall'interesse egoistico di quella categoria di uomini e donne che vivono in funzione delle ricchezze materiali, dei piaceri mondani e credono che fare qualcosa a favore della Croce Rossa sia un'adeguata dimostrazione della loro utilità? Tu, assieme ad altri, ti sei rifiutato di identificarti con gli interessi di qualsiasi classe, all'infuori di quella in cui il tuo destino o la tua ambizione ti hanno posto; questo costituisce spesso un ostacolo al vero sviluppo spirituale. Ciò è un problema e ci vogliono anni per imparare che occorre interessarsi dell'umanità *in generale*. Non è facile passare per uno "sciocco per amore del Cristo" e, fratello mio, l'alta società è una delle categorie più crudeli del mondo. Necessita di sfide per il suo stesso bene e perché si risvegli.

Impara a mantenerti libero e senza timore e, come anima, includi tutti coloro con i quali vieni in contatto nell'ambito della vibrazione dinamica della tua personalità diretta dall'anima. Sintonizzati con le esigenze mondiali mentalmente e non emotivamente; nel tuo servizio di meditazione includi ciò che può essere di aiuto pratico in questa terribile emergenza mondiale. Attualmente il problema di ogni discepolo è di condurre con successo la propria attività nel compito prescelto come cittadino competente, e nel medesimo tempo condurre *ad ogni costo* una vita pratica di servizio. Questo non è il dovere o il dharma dell'uomo comune. A lui basta "riuscire" (come si suol dire) sul piano fisico, rimandando a un successivo ciclo di esistenza lo sviluppo di una vita interiore più dinamica e inclusiva. Tutti i discepoli hanno questi due obiettivi, uno esteriore e uno interiore, oltre a un'espressione integrata e prestabilita. Nel tuo caso, la situazione è stata predisposta in modo particolare dall'anima, al fine di erigere il ponte necessario fra la tua potente natura astrale e la tua intuizione decisamente illuminata. Te ne accennai già qualche anno fa.

573

Il mondo della concorrenza commerciale, e la lotta per mantenere la posizione finanziaria, richiedono tutte le risorse della tua mente inferiore e questo la rafforza, e la porta a un'efficienza pratica. Quindi il processo consiste in una ben precisa tecnica per integrare anima e personalità. Lo stesso processo, quando si tratta del cittadino comune, produce l'integrazione della personalità, che potremmo definire un'integrazione *discendente*. Nel caso di un discepolo come te, produce un'integrazione *ascendente*, che conduce a un riorientamento definitivo delle forze della vita e risveglia il centro della gola all'attività creativa.

Ti darò una breve meditazione personale che ti sarà di aiuto in questo sviluppo e aumenterà la tua visione, il servizio effettivo e la tua utilità. Praticala *prima* della meditazione di gruppo. Che

sia breve e dinamica.

1. Un rapido allineamento ascendente.
2. Una pausa di attenzione equilibrata.
3. Intona l'OM come anima.
4. Trattieni il flusso discendente dell'energia dell'anima e fondila sui livelli mentali con l'aspirazione ascendente della personalità. Mantieni la coscienza salda a quel punto.
5. Visualizza un fascio di luce dorata, che si estende dall'anima, attraverso la mente, fino al cervello fisico. Cerca di vedere simultaneamente un tenue filo di luce che ascende dall'anima verso la Gerarchia, passando attraverso i membri del gruppo.
6. Quindi espira nuovamente l'OM e visualizzalo dirigendolo verso il centro della gola, dietro la nuca.
7. Focalizza lì la tua coscienza e allo stesso tempo mantienila nella testa. Quest'attività corrisponde alla vita duale del discepolo, a cui mi sono riferito prima.
8. Intona l'OM sei volte come anima inviando l'energia:
  - a. Alla mente e focalizzati lì.
  - b. Al cervello o il centro più alto della testa.
  - c. Al centro della gola e focalizzati lì.
  - d. Da quel centro, con l'immaginazione espira l'OM in tutta la personalità.
  - e. Quindi invialo ai tuoi fratelli di gruppo.
  - f. Da lì all'umanità.

574

Se lo eseguirai con semplicità, come esercizio per indirizzare e far affluire correttamente l'energia per mezzo del centro della gola, vedrai emergere con grande valore istruttivo, maggiore efficacia e utilità in tutti gli aspetti della tua vita di discepolo, nel mondo e sui livelli spirituali. Hai appreso molto, fratello mio, e non rimpiango di averti incluso nel mio gruppo di discepoli accettati.

*NOTA: Questa è stata l'ultima istruzione data a questo discepolo le cui istruzioni personali sono incluse nel Vol. I. La nota che appare in calce alla pag. 341, è ancora valida.*

**a P. G. C.**

*Agosto 1940*

Fratello di antica data,

mi chiedo se sei arrivato a comprendere che l'espressione dell'amore della tua anima è per te la linea di minor resistenza, dato che il raggio della tua personalità è il settimo, quello del compimento, raggio che sul piano fisico esprime adeguatamente la forma attraverso la quale può manifestarsi l'anima, la cui natura è amore. Questo è particolarmente facile nel tuo caso perché anche il raggio del tuo corpo fisico è il settimo. La linea di discesa dell'energia che costruisce la forma è quindi diretta. A questo aggiungi il fatto che i veicoli della tua personalità appartengono



al quinto, sesto e settimo raggio, che si succedono in ordine sequenziale e stabiliscono nuovamente un canale diretto. Di conseguenza, (se vuoi realmente comprendere il meccanismo mediante il quale deve agire la tua anima) dovresti esaminare più profondamente il settimo raggio, che è anche il raggio in arrivo per il prossimo ciclo immediato. Una conoscenza degli influssi, delle tecniche, dei meccanismi e degli obiettivi del raggio, sarà acquisita da quei discepoli nei quali questi raggi si manifestano in modo pronunciato.

**575** Per chi non avesse raggiunto il grado di discepolo accettato, non è possibile scoprire molte cose. Il tipo di raggio dovrà essere ben marcato e il ricercatore abbastanza avanzato per aver raggiunto lo stadio dell'osservatore distaccato. Tu puoi raggiungere sovente questo distacco e hai sviluppato tale facoltà grazie al tuo temperamento e all'addestramento. Il discepolo di secondo raggio deve imparare il distacco, e allo stesso tempo mantenersi esotericamente "attaccato e inclusivo"; a questo deve giungere con consapevolezza e fermezza. Il discepolo di primo raggio deve rimanere distaccato e, contemporaneamente, imparare l'attaccamento e lasciar entrare il mondo intero nella sua aura, in una serie progressiva di attaccamenti. Ciò crea molte difficoltà in quanto richiede quell'allenamento ai paradossi che è il segreto dell'occultismo.

La combinazione dei raggi e i punti di focalizzazione, spiegano nel tuo caso il grande interesse per i centri, per il loro significato, la vitalizzazione e l'uso cosciente. Meta di ogni preparazione all'iniziazione è lo sviluppo di una coscienza risvegliata; ne è simbolo la preparazione data ai bambini per risvegliare la loro coscienza. Tale risveglio avviene mediante:

1. L'integrazione..... la coordinazione del meccanismo.
2. La sintesi..... la fusione della personalità con l'anima.
3. L'appropriazione..... l'afflusso di energia dall'anima ai centri.
4. Il risveglio..... la risposta dei centri a questo afflusso.

Osserva quindi la sequenza di questo graduale sviluppo come avviene nella magia bianca. Generalmente, coloro che non sanno, studiano oggettivamente per prima cosa i centri, praticano esercizi psichici allo scopo di produrre realmente una *sensibilità* nei centri, rendendosi così consapevoli della loro ubicazione e qualità. Più tardi, mediante la meditazione, si sforzano di entrare in contatto con l'anima. Questo ordine è errato. L'uomo dovrebbe arrivare ad essere consapevole dei centri allo stadio finale, e ciò perché mette l'accento sulla sua anima e si identifica con essa e non con l'aspetto forma di cui i centri fanno parte.

**576** Abbi cura, nell'impartire istruzioni su questi concetti, di rendere adeguatamente chiaro questo punto. C'è un altro punto sul quale voglio richiamare la tua attenzione. Forse avrai notato che ad alcuni di voi ho assegnato meditazioni concernenti certi centri e i loro rispettivi rapporti. Lo farò sempre di più. La maggior parte delle meditazioni prescritte ai membri nei primi stadi della formazione di gruppo, sono in realtà meditazioni di raggio, e possono essere adattate in questo senso, e più tardi vi si possono inserire i riferimenti ai centri ma, a questo stadio, solamente A.A.B. ha la conoscenza sufficiente per effettuare tale adattamento e i necessari inserimenti. Le ho detto di rivolgersi a R.S.U. per trascrivere un po' alla volta l'intera raccolta di meditazioni, quindi nei prossimi mesi tu potrai collaborare con A.A.B. per modificarle e classificarle secondo i giusti raggi.

Questo servizio e quest'espansione dell'insegnamento sono molto importanti e dovranno costituire il servizio tuo e di R.S.U., in collaborazione con A.A.B. Le meditazioni classificate e la conoscenza conquistata, serviranno a fornire una parte dell'aspetto *pratico* dell'insegnamento che nel futuro impartirà la Scuola Arcana nei corsi più avanzati. Quando la guerra sarà terminata, sempre che termini secondo il desiderio della Gran Loggia Bianca, molti dimostreranno di essere pronti per questa formazione avanzata e voi, come gruppo, dovete esservi preparati.

Forse ti domandi perché mi occupo di queste cose nell'istruzione che ti riguarda personalmente. Semplicemente, fratello mio, perché tu possa essere di valido aiuto nella preparazione del futuro sviluppo dell'umanità e inoltre, data la tua preparazione e il campo di lavoro della tua vita quotidiana, hai le doti necessarie per poter dispensare quel tanto di conoscenza tecnica che garantirà l'indispensabile buon senso e l'assenza di fantasiose stravaganze, così necessari nell'insegnamento sui centri e sul loro sviluppo. Occorre tenere sempre presente che il sistema nervoso e ghiandolare sono l'espressione evidente dei centri; questi tre fattori devono essere sempre collegati se si vuole che la scienza moderna apprezzi la nuova conoscenza e se ne appropri.

577 Quanto a te, fratello mio, ho solamente una parola. Approfondisci la tua comprensione e ricordati che, poiché hai due raggi sulla prima linea di energia del primo raggio, devi evitare attentamente ogni tipo di freddezza. Questo è il primo passo verso l'isolamento. I discepoli devono sempre ricordare che l'eccessiva accentuazione delle energie che governano la personalità, pone le basi della natura della forma nella prossima incarnazione. Nel tuo caso, per esempio, accentuare eccessivamente in questa vita la tua quinta e settima linea di forza, potrebbe causare una natura formale potentemente pericolosa nella tua prossima incarnazione, generando probabilmente una personalità di primo raggio con una mente di terzo raggio, un corpo astrale di sesto raggio e un corpo fisico di quinto raggio. Puoi comprendere quanto pericolosa sia per un discepolo questa combinazione e il problema che si troverebbe a dover affrontare. Ho qui indicato come si svolgono i fatti, collegati con la responsabilità karmica proiettata nel futuro, ed è la prima volta che tale indicazione è resa pubblica. Questo paragrafo contiene molto materiale su cui meditare.

L'obiettivo da raggiungere con la meditazione personale che ti suggerisco di praticare, consiste nel rendere più attivi i due centri della testa. È un esercizio semplice, ma dovrebbe essere effettuato soltanto a giorni alterni, poiché ti trovi a uno stadio in cui potresti svilupparti troppo rapidamente e così incorrere in inutili difficoltà ... È un esercizio generale preliminare per acquisire abilità e saper manipolare le energie insite nel corpo.

*Agosto 1942*

1. La stabilizzazione della tua vita sulla linea prefissa, è il prossimo passo. Ma, fratello mio, non cristallizzarti.
2. Possiedi il segreto della triplicità. Elaboralo affinché la mente sia chiara.
3. Ama di più. Possiedi la saggezza, dunque inviala rapidamente agli altri sulle ali dell'amore.
4. Impara a trasmutare. Sopprimere è più facile, ma trasmutare è più sicuro. Trasmuta.
5. La duplice vita attiva del discepolo è la tua prossima meta. Il tuo dovere e la tua meta si tengono per mano. Devi camminare con entrambi. Così potrai costruire il ponte arcobaleno.
6. Vai tra i figli degli uomini, guarisci ed eleva, ma mantieni l'equilibrio e l'ampiezza di vedute. Tutte le vie sono buone.

578

*Settembre 1943*

Fratello mio,

mi sembra che quest'anno io debba ripetere molto spesso ai discepoli in difficoltà che la via è difficile. Ma è così, e la tua via nella vita non è stata un'eccezione. Grandi ondate di impatto karmico si sono abbattute sulla nostra Terra, questa navicella che va alla deriva nel tempo e nello

spazio vagando nel grande oceano del cosmo. I Signori del Karma hanno rivolto il loro sguardo verso il nostro pianeta. L'energia segue il pensiero e ciò, fratello mio, è karma — l'impatto di energia diretta sulla Terra, sui regni della natura, sull'uomo e sul discepolo individuale. Gran parte di questo karma, specialmente ora, *non* ha un proposito individuale, né lo generano in alcun modo gli individui che ne vengono influenzati, sia che si tratti di un discepolo, che di un comune essere umano. Attualmente proviene in gran parte dal karma di Colui nel Quale noi viviamo ci muoviamo e siamo. Concerne principalmente la sfera di Shamballa e ha pochissima relazione in primo luogo con l'umanità. Comprendo bene che per te questo significhi ben poco. Tale attuazione karmica in Shamballa, ha tuttavia vivificato le attività di determinati uomini "ostinati" che hanno scatenato molto male sulla Terra. Ma questo stesso karma stimolerà anche la buona volontà, così il bene duraturo compenserà il male temporaneo. Questo non dev'essere dimenticato.

I problemi che hai dovuto affrontare come individuo, discepolo e membro del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, sono stati ardui, però stai resistendo alla tempesta e la tua piccola navicella sopravvivrà all'uragano. Tutto prepara a un maggiore contributo nel servizio — servizio che si svilupperà normalmente senza alcuna eccessiva programmazione e sarà accessorio al compito della tua vita, che consiste nell'assolvere i tuoi doveri familiari e di guarigione.

Questo, come già ti indicai lo scorso anno nei sei pensieri seme, è compendiato nelle parole: "Il tuo dovere e la tua meta si tengono per mano". Questa condizione presenterà probabilmente maggiori difficoltà che non una netta distinzione. Dovrai adattare i rapporti con maggior cura e anche organizzare e programmare con maggior precisione l'equazione tempo.

**579** La tua natura di secondo raggio rende possibile la prima cosa, i tuoi attributi di primo raggio aiutano la seconda. Quest'anno dovresti porre l'accento principale sullo stabilire "giusti rapporti" molto amorevoli con coloro che ti circondano nell'ambiente in cui vivi.

Mi riferisco, fratello mio, *all'approfondimento* che devi realizzare coscientemente. Una delle cose che mi auguro di vedere in tutti i membri di questo gruppo del mio Ashram, è un processo di approfondimento portato avanti mediante la presa di coscienza, il silenzio, la comprensione amorevole e la sintesi interiore. Per questo è essenziale che tutti voi leggete e studiate gli scritti e le istruzioni l'uno dell'altro, per arrivare a questa profondità di percezione interiore, a questa visione e fonte di attività. Tutti i rapporti esteriori, sia del discepolo che del gruppo, si compiranno allora partendo da questo centro interiore e saranno duraturi, solidi e costruttivi.

Il tuo lavoro particolare nel mio Ashram (come ben sai) è in relazione alla Rete di Luce che dev'essere creata nel mondo e alla promozione dei Triangoli di Luce ... Chiedo a tre di voi ... di formare il triangolo centrale interiore e, insieme e in costante consultazione, stabilire una certa uniformità e continuità di lavoro. Persevera in ciò che stai facendo ora e nel modo in cui lo fai, ma *approfondisci* (sempre quel concetto) il contenuto di ciò che *tu* dai alle persone che leggono le note che invii.

Non reputo necessario assegnarti una meditazione prestabilita. La meditazione di gruppo, la riflessione sul compito che assolvi come discepolo (che dovrebbe essere intensificato) e la meditazione soggettiva sulla Rete di Luce praticata unitamente agli altri due membri del Triangolo, ti forniranno punti focali adeguati per polarizzarti sull'anima. Ho esposto qui una definizione di meditazione data da un Maestro a un gruppo di discepoli. È un Maestro che né tu, né il mondo esterno conoscono, poiché nel Suo Ashram entrano solamente coloro che si stanno preparando per la terza iniziazione e quindi soltanto quelli che si sono impegnati a svolgere determinate attività specifiche per le quali Egli li istruisce. Questi "punti focali di enfasi" sono di svariati tipi e dovrebbero caratterizzare la tua meditazione per l'anno prossimo.

**580** Sono brevi, dinamici, potenti e intensificati; sono possibili solamente quando l'antahkarana è in precisa fase di costruzione, com'è nel tuo caso lungo questa linea di lavoro.

Non ho altro da dirti, fratello mio, poiché lavoriamo costantemente in modo particolarmente stretto e tu sei molto attivo nel lavoro del mio Ashram. Non sono quindi necessarie prolungate

dissertazioni e nemmeno lunghe e periodiche istruzioni annuali. Oltre a ciò comunichiamo qualche volta durante l'anno e tu questo lo sai. Ecco perché la brevità di questa comunicazione.

Novembre 1944

Amico mio e collaboratore,

fin dalla mia ultima comunicazione ti sei dedicato assiduamente e sinceramente al compito assegnato, e hai gettato delle buone basi per il tuo futuro lavoro. So che interiormente hai compreso il valore e la natura di ciò che hai realizzato. Ti invito a leggere diligentemente le istruzioni concernenti i Triangoli; è quindi superfluo ripetermi. Il lavoro creativo di realizzare le Reti di Luce e di Buona Volontà è bene avviato. Si potrebbe dire che la forma (considerata esotericamente come il corpo vitale) è ora sufficientemente forte da giustificare un corpo equilibrato sul piano fisico. Perciò ti suggerisco di indirizzare ogni tuo sforzo verso il lavoro di costruzione della rete, evitando di considerare costantemente l'aspetto qualità. Credo ti sarà più facile promuovere l'incremento delle reti piuttosto che istruire le persone sulla natura della luce e delle sue applicazioni, o anche metterle in grado di comprendere la buona volontà, benché quest'ultima sia molto più facile della prima. La formazione di una rete (intrapresa con un certo ordine) è facilmente comprensibile anche dall'uomo comune.

581 Il lavoro svolto è stato complicato dall'atteggiamento di coloro che hanno cercato di aiutare, ma che consideravano un'impresa estremamente difficile la formazione dei Triangoli. Ciò che un uomo sente nel subconscio condiziona il successo o l'insuccesso del suo sforzo; il mio tentativo è stato inizialmente ostacolato dalle complicazioni create dalle menti concrete dei miei discepoli, dal non averne saputo comprendere l'importanza fondamentale e averlo subito criticato. È un piano molto semplice e si può facilmente "assicurarne il successo" (per usare un'espressione familiare). Lo esporrò più chiaramente in un mio prossimo scritto concernente questo lavoro.

Vorrei tu sapessi che ogni affermazione proveniente da qualche membro della Gerarchia, come me, ha in sé una potenza che non può essere arrestata. Lo si è notato spesso. Permettimi di darti un esempio. La primissima comunicazione che detti ad A.A.B. perché la divulgasse, aveva per titolo il *Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo*. Ne seguì un'altra dal titolo *I Prossimi Tre Anni*. Furono pubblicate esattamente come le dettai, senza alcuna cancellatura, con le loro implicazioni esoteriche intatte e con pochissime correzioni. Raggiunsero immediatamente migliaia di menti e furono accolte con semplicità ovunque; la loro influenza culminò nella riuscitissima campagna del 1936. La tendenza ad adattare tali scritti a ciò che tu e altri supponete sia la capacità mentale del pubblico, riduce il magnetismo inerente, se così posso esprimermi, all'articolo inalterato. Questa tuttavia, è la responsabilità di coloro che cercano di divulgare questa fase della Saggezza Eterna, che sono stato incaricato di rivelare, e questo A.A.B. lo ha sempre compreso. Lei dunque non ha mai aderito alle proposte di ridurre o di semplificare gli scritti. So molto bene che insisterà perché l'articolo e lo scritto che mi propongo di redigere, arrivi al pubblico esattamente come l'ho dettato, senza conferirgli una piega cristiana o eliminare i riferimenti occulti per renderlo inoffensivo. So che anche tu collaborerai. In ultima analisi, la responsabilità dell'articolo è mia e di A.A.B., e l'evidenza del passato conferma l'idea che la mente del pubblico risponde sensibilmente alla verità esoterica.

Ritornando a considerare il tuo lavoro, fratello mio e discepolo, in che posso aiutarti per procurarti forza e comprensione? Queste sono due qualità di cui ora i discepoli hanno particolarmente bisogno.

582 Hai un'interessante combinazione d'energie di raggio col raggio dell'ordine, che permette di stabilire fisicamente una relazione fra l'anima e la forma, che ti controlla con forza. Quest'energia dominante dovrebbe permetterti un lavoro esterno efficace sul piano fisico, se ricordi che esotericamente la natura della forma è il corpo eterico vitale, che automaticamente e facilmente condiziona il veicolo fisico organizzato. Qual è la ragione per cui il tuo lavoro non è produttivo,

fratello mio? Tieni presente che questa potenza di settimo raggio è concentrata nella tua personalità, e quando l'energia dell'anima di secondo raggio prende il sopravvento, l'effetto iniziale è spesso di annullare l'attività della personalità. Ciò è spesso dimenticato, e le sue prime manifestazioni causano molta confusione al neofita. In seguito, il discepolo impara dall'esperienza e dall'esperimento che tutti i raggi sono sottoraggi del grande secondo raggio. Teoricamente tu lo sai, ma è diversa la saggezza che proviene dalla comprensione come risultato dell'azione. Una volta che l'hai afferrato, puoi cominciare a usare tutte le forze di cui sei dotato, come strumenti di servizio amorevole. Questa è la tua principale lezione tecnica. Stabilire un rapporto col proposito di costruire una forma, è la tua linea di minor resistenza. È anche la linea della magia pura che, come sai, può essere nera o bianca. Ci sono due modi per lavorare creativamente: uno è quello realizzato dalla potenza del settimo raggio, che costruisce o crea nella materia entro la periferia dei tre mondi; è estremamente forte quando viene impiegato mediante una personalità e un corpo fisico entrambi di settimo raggio, come nel tuo caso. L'altro modo, quello del secondo raggio, si applica *dall'esterno* dei tre mondi e dai livelli dell'anima; agisce mediante la radiazione, il richiamo magnetico e l'energia coerente. Rifletti su questi due modi.

Tu sei in condizione di poter impiegare entrambi questi metodi grazie alle tue energie di raggio, ispirato dall'Ashram. Come risultato dovresti ottenere un servizio estremamente produttivo e un costante progresso in qualsiasi lavoro tu intraprenda per me e per l'Ashram. Troverai utile approfondire la relazione che corre tra il secondo e il settimo raggio, poiché fra loro c'è una forte reazione creativa o interazione propulsiva che devi impiegare coscientemente.

**583** Non per niente undici persone di questo gruppo di discepoli col quale sei associato nel mio Ashram, hanno il settimo raggio come agente di controllo del veicolo fisico, mentre tredici appartengono al secondo raggio o sono dotati di una potente influenza di secondo raggio. L'intero gruppo ha quindi, entro il suo anello invalicabile, tutto quanto è necessario per renderlo efficacemente creativo; questa creatività divina si esprimerà quando tutti voi del gruppo comincerete a studiare i vostri raggi dal punto di vista del servizio di gruppo, e solo per quanto riguarda il vostro condizionamento individuale. Chi di voi indaga sulle sue caratteristiche di raggio per il servizio di gruppo? La maggioranza considera la questione essenzialmente su queste linee: questo raggio, nella mia costituzione, mi permette di essere e fare questo o quello, così complica la mia vita; questo raggio dev'essere più accentuato nella mia vita, questo o quel raggio mi conferisce questa o quella qualità o capacità. I discepoli devono imparare a studiare la dotazione del gruppo nel suo insieme e scoprire in quale punto una forza, di cui essi possono essere custodi, potrebbe arricchire la vita di gruppo, accrescere il suo impegno e migliorare il suo impatto come unità di servizio nel mondo degli uomini. La responsabilità di maneggiare una forza è un fatto di cui i discepoli debbono essere seriamente consapevoli; ciò li condurrà a impiegare l'energia di raggio con maggior consapevolezza e intelligenza.

Non è necessario che io dia una meditazione fissa. Coloro che appartengono a questo gruppo, grazie agli anni d'insegnamento e di applicazione, sono in condizione (a meno che io non l'abbia proibito espressamente) di controllare e regolare il loro pensiero e la loro riflessione meditativa. Per te, alcune frasi dovrebbero condizionare tale pensiero e te ne darò quattro, capaci di produrre un effetto risolutivo e di fondamentale importanza nei processi formativi della tua vita:

1. Rapporto amorevole.
2. Conformità con l'idea (non con l'ideale, fratello mio, in quanto incidentale).
3. Percezione della realtà.
4. Manipolazione creativa.

**584** Queste quattro frasi hanno in sé il seme di ogni servizio corretto e possono essere applicate al tema della tua vita individuale in casa, negli affari, nel tuo lavoro e servizio dei Triangoli e in tutte

le tue imprese di gruppo. Governano, se le studi con attenzione, la vita dell'Ashram e di tutti gli Ashram. Questa vita è di relazione interiore ed esteriore; di sensibilità all'impressione della Gerarchia e all'idea gerarchica in ogni momento; di una giusta percezione della verità sottostante al rapporto e all'impressione; di vera attività creativa nel mondo delle forze.

Stai decisamente penetrando sempre più nel cuore dell'Ashram, e lì sei ora conosciuto e riconosciuto dai lavoratori più anziani. Hai ottenuto ciò mediante l'energia dinamica e univoca della tua natura emozionale che, fortunatamente per te, è controbilanciata dalla tua mente concreta. Questo è un bene ed è necessario, eccetto quando la tua mente vaga nel regno della critica; tuttavia ciò non accade come negli anni passati. Hai le tue ragioni per sentirti incoraggiato, fratello mio, e la mia benedizione è su di te. La benedizione ha in sé l'idea del trasferimento di energia spirituale.

Agosto 1946

Fratello mio,

gli ultimi dodici mesi sono stati per te difficili in ogni aspetto della tua vita ma — che altro può attendersi un discepolo? Le mie ultime istruzioni avrebbero dovuto contribuire molto al tuo progresso, poiché una sicurezza interiore aiuta sempre un discepolo a superare le difficoltà. La monotonia della vita stessa, gli impegni e le incombenze familiari, le preoccupazioni dei tempi che corrono e il costante senso di frustrazione, hanno contribuito alla tua determinazione, quasi *inflexibile*, di rimanere saldo nella luce. Ora avverrà lo scioglimento del gruppo e questo naturalmente genererà un senso di fallimento.

Non posso insistere troppo con te e con tutti i tuoi fratelli di gruppo sulla relativa brevità della vita. Non dico questo dal punto di vista del clero cristiano, che tanto spesso richiama i suoi fedeli a tenere sempre presente il concetto della morte, né mi riferisco all'imminente morte di qualcuno di voi nel gruppo, ma semplicemente alla vita del piano fisico dal punto di vista dell'anima, che la vede solamente come un'esperienza fugace destinata a lasciare un residuo di conoscenza. Una determinata vita in qualche ciclo particolare può forse rivestire un carattere di importanza eccezionale, nobilitata da un certo riorientamento, un deciso progresso, l'inizio di qualche servizio, la conquista di un'iniziazione maggiore; ma vite così sono rare, fino a una fase tardiva dell'esperienza dell'anima.

Per te, la vita attuale contiene due fattori di fondamentale importanza: primo, consumare e terminare il karma relativo a qualche persona; secondo, riuscire a controllare il tuo corpo astrale di sesto raggio. Sei entrato nella vita come un discepolo sul punto di essere accettato e alla periferia dell'Ashram, anche se la tua coscienza non lo ha registrato; entrerai nella prossima incarnazione più progredito per quanto riguarda il discepolato e ne sarai rapidamente consapevole. Il resto della tua vita ti riserva l'abbellimento dell'esperienza; un servizio reso consapevolmente ai tuoi simili, il che esaurisce il karma; l'ampliamento del tuo orizzonte, particolarmente nel campo della guarigione, dove ti controlla ancora il tuo idealismo di sesto raggio; l'immissione sempre crescente di energia di secondo raggio, così da controllare la tua personalità che si organizza. Ti pare che questo sia "chiedere molto", fratello mio? Perdona l'uso di un linguaggio così familiare, ma spesso riesce particolarmente descrittivo. Se studierai attentamente le mie parole, ti accorgerai che stai già facendo tutto questo, e quello che ti chiedo è di intensificare l'azione attuale.

Non ho dunque nulla di straordinario o di nuovo da comunicarti oggi, e questo vuol dire molto. Credo che avvanzerai come hai fatto finora, ma ti chiedo qualcosa in più.

Vorrei che intraprendessi un lavoro speciale (lavoro di integrazione per me) e di effettuarlo in maniera tale che non diventi solo un servizio formale, ma un processo vivente animato dal proposito. Cerca di entrare in contatto con l'Ashram e con me ogni domenica (senza aspettarti alcun esito esteriore) e quindi, in mia presenza, nomina ciascuna delle persone comprese nei gruppi di nove, più quelle che appartengono al Nuovo Gruppo Seme, come pure le altre tre

persone che hanno ricevuto “gli scritti dell’Ashram”, cioè le *Quattordici Regole per Discepoli e Iniziati*.

Ciò richiederà tempo, perché sono molti coloro che formano questi gruppi. Sarà come cogliere il filo che collega e seguirlo fino all’Ashram, rinforzando così nettamente il legame interiore. Dovrai nominare anche coloro che sono trapassati, poiché continuano ad essere attivi nel servizio dell’Ashram. Ti assegno questo compito, data la tua collaudata perseveranza e la tua capacità di settimo raggio, di collegare il mondo della forma con quello della realtà spirituale.

Non ho timori per te, fratello mio. Sei un discepolo avveduto e capace di autogovernarsi. Qualora ti occorressero, la mia cura e la mia attenzione saranno sempre a tua disposizione. Se avrai bisogno del mio aiuto, del tuo Maestro, amico e istruttore, ricorda che ci vorranno almeno sette giorni prima di raggiungermi. Chiedi ad A.A.B. la ragione. Ma puoi raggiungermi.

Novembre 1948

Amico e fratello mio,

ho registrato e quindi annotato sulla tua cartella ashramica, il tuo energico e costante sforzo per assolvere quanto ti richiedi nelle mie due ultime comunicazioni. Nell’attuale incarnazione hai imparato, in modo particolare, la lezione dell’obbedienza occulta. Ti sei mai reso conto che l’obbedienza occulta, compresa e applicata correttamente, particolarmente in relazione all’annebbiamento emotivo e alle tendenze di sesto raggio, è la via sovrana che attraversa il piano astrale e arriva fino al cuore stesso della Gerarchia? La gente tende a credere che obbedire significhi osservare ed eseguire regole e ordini imposti da qualche fonte autorevole. Come ben sai ciò non avviene in alcuna vera formazione gerarchica. Per il discepolo, l’obbedienza consiste nel rispondere rapidamente e spiritualmente al Piano che emana dalla Gerarchia, nel registrare in modo rapido, corretto e sensibile la qualità dell’Ashram al quale può essere affiliato e quindi intraprendere quasi automaticamente (con rapidità) il compito richiesto; compito che il discepolo stesso si assegna, e *non* ordinato dal Maestro.

587 L’accettazione del compito evidenzia semplicemente che il discepolo è un lavoratore ashramico, consacrato al bene dell’umanità.

Sono certo che sai di essere in procinto di trasferire la tua polarizzazione in preparazione della tua prossima incarnazione. Quando arriverà, rinnoverai il tuo servizio con un corpo astrale di primo raggio sempre che, naturalmente, in questa vita tu abbia ridotto le tendenze solitamente ostinate del sesto raggio e le sappia dominare. Lo stai facendo con buon esito e non ho il minimo dubbio sulla tua vittoria finale.

Vorrei modificare il tuo ritmo di lavoro. Ti ho chiesto come sai, di ricordare ogni domenica tutti i membri del gruppo personale con i quali ho lavorato, aiutato da A.A.B. Mentre assecondavi la mia richiesta, ti sei reso conto che mi appellavo al tuo atteggiamento diretto unicamente verso la realtà? O che mi necessitava l’assistenza di qualcuno dei discepoli del mio Ashram per ottenere un consolidamento e un’integrazione nell’ambito dell’Ashram stesso? Questo Ashram è nuovo e solamente altri tre sono nuovi come questo. Mi sono reso conto che era necessaria una relazione di legami più stretti entro l’aura di alcuni dei suoi membri — relazione ottenuta mediante la costruzione della necessaria forma-pensiero. Voglio ricordare a te e ai tuoi condiscipoli, che un Ashram è in realtà una forma-pensiero spirituale dinamica, vitalizzata dal Maestro dell’Ashram e dagli iniziati e discepoli ad esso associati. La struttura e il consolidamento iniziali sono ora conclusi e posso assegnarti un altro compito.

Ora il tuo lavoro dev’essere più strettamente collegato al Cristo. Non mi riferisco qui esclusivamente al lavoro di preparazione che tutti voi dovete portare avanti, ma in modo specifico al Cristo stesso, quale Individuo vivente, attento alle reazioni dei discepoli che possiedono un proposito sufficientemente forte, una chiarezza di intenti e di dedizione, da permettere loro di entrare in contatto con la periferia della Sua aura (alla quale si riferisce il *Nuovo Testamento* come

“l’orlo della Sua veste”). Con questo non intendo riferirmi all’aura della Gerarchia.

**588** Tutti voi, in minor o maggior misura, siete già sensibili a quell’aura, data la qualità del Cristo che ha permeato l’intera aura della Gerarchia. *Intendo la Sua aura individuale.* Un discepolo che “ha la libertà della gerarchia” (come si dice), e può ora tentare di raggiungere l’aura individuale del Cristo; l’esito dipende interamente dal suo sforzo altruista e persistente, ma non fanatico (o forse frenetico, fratello mio?). Fai questo tentativo ogni mattina per cinque minuti, ma non di più. In questo caso non posso darti istruzioni; col tempo troverai la via da solo, come deve fare ogni discepolo. Coloro che cercano di raggiungere il grado di Maestro devono fare questo tentativo, a qualche stadio della loro formazione. Si dovrà infine costruire una linea di contatto, e quelli di voi che ora sono discepoli nel mio Ashram possono cominciare a compiere lo sforzo necessario, questo comporterà le sue particolari difficoltà, quali una sovrastimolazione e l’insorgere di annebbiamenti emotivi, ma se sarai attento e vigile, potrai presto rendertene conto.

Ciò è sufficiente per oggi, mio fedele amico e fratello. C’è molto da fare. Continua col tuo lavoro seguendo la luce che è in te e che andrà generando sempre maggior luce.

**a J.W.K-P.**

*Agosto 1940*

Fratello mio,

non ho molto da dirti in questo momento e ne conosci la ragione. Non permettere ora in alcun modo che la pressione del lavoro e le tensioni del mondo prevalgano su di te.

Il compito della ricostruzione mondiale non è ancora giunto, ma i discepoli del mondo e i gruppi consacrati possono iniziare a fare i passi necessari di preparazione. La ricostruzione deve cominciare lì, dove si trova oggi il discepolo, e ciò comporterà, in scala ridotta e di relativa importanza, gli stessi processi, le stesse eliminazioni e i medesimi cambiamenti, lo stesso idealismo discriminante e la stessa adesione al nuovo modello emergente previsto per tale ricostruzione.

**589** Rifletti su questo, poiché tutti i discepoli possono cominciare a prepararsi per una crescente attività futura.

Nel modello della Nuova Era si distinguono tre aspetti da tenere presente:

1. *L’aspetto guarigione.* Lo esprimo così, poiché l’umanità avrà bisogno di molta paziente cura, prima che il trauma e il dolore attuali possano essere trasmutati in esperienza e comprensione acquisite. Coloro che nutrono amore compassionevole per l’umanità, possono compiere questo lavoro di guarigione.
2. *L’aspetto chiarificazione.* Le forze di ricostruzione devono riconoscere che tutta l’umanità si trova in uno stato di confusione. Si dovrà dedicare tempo e sforzo per spiegare chiaramente e mettere in evidenza la legge di causa ed effetto. Sono necessari interpreti esperti.
3. *L’aspetto riorganizzazione.* È necessario ricostruire e ciò richiederà una percezione spirituale consacrata. La Nuova Era non sarà inaugurata, né potrà esprimere veramente le sue energie latenti se si impiegheranno formule vecchie e rappezzate o si conserveranno impostazioni e tecniche obsolete. La Nuova Era nascerà con formule interamente nuove, scartando con intelligenza gli antichi sistemi religiosi, quelli di governo e gli idealismi economici e sociali. Sono molto necessari intermediari sensibili che percepiscano le nuove realtà emergenti e possano compiere i passi costruttivi che occorrono. Devono creare le forme che queste idee soggettive dovranno utilizzare. Do questi brevi suggerimenti, per aiutare te e chi opererà nel



compito di riorganizzazione, indicando il tipo di lavoratore richiesto oggi nel mondo, e indispensabile nella missione che tu stai cercando di compiere a favore dell'umanità e incidentalmente per Noi.

Metodi commerciali sani devono caratterizzare gli aspetti del piano fisico delle organizzazioni rivitalizzate di cui tu sei responsabile. Una potente nota d'amore e comprensione deve esprimere il desiderio e gli aspetti soggettivi sensibili del gruppo attivamente operante. La nota mentale dovrebbe essere un'adattabilità intelligente.

**590** Penso tu sappia già queste cose, ma le ripeto non solamente per accentuarle nella tua coscienza, bensì perché gli sforzi dei tuoi fratelli di gruppo si fondano nella stessa determinazione congiunta che li renderà collaboratori attivi nei piani da Noi previsti per aiutare il mondo.

Risulta sempre difficile al discepolo che lavora nel campo degli affari umani, scoprire il punto intermedio ideale fra le tecniche sensate espresse sul piano fisico e la sua visione. Non è facile adattare e collegare il vecchio col nuovo per ottenere ciò che il presente richiede. Il compito del discepolo, come puoi osservare dalle parole — vecchio, nuovo e presente — concerne principalmente il *Tempo*. Per comprendere debitamente l'elemento tempo è necessario l'occhio della visione, oltre che sapere interpretare in modo corretto ciò che si vede. A questo proposito, ti darò una meditazione basata sulla vista e, immediatamente, ti renderai conto quanto sia appropriata per soddisfare la tua particolare necessità. La renderò breve, poiché le lunghe meditazioni (ridotte a formule) non sono adatte alla tua natura.

1. Intona l'OM tre volte, ritirando la coscienza al centro ajna fra le sopracciglia. Mantienila lì fermamente.
2. Guarda in tre direzioni, usando l'immaginazione:
  - a. *Verso l'alto*, verso il mondo dell'anima, il Regno di Dio e verso la Gerarchia. Facendo questo, cerca di collegarti in modo preciso col tuo Maestro di cui io, col Suo permesso, sono attualmente il rappresentante.
  - b. *Verso l'interno*, verso il mondo degli uomini, cercando di entrare in contatto col mondo soggettivo del pensiero e dell'aspirazione umana — il mondo degli ideali e della visione delle aspirazioni umane.
  - c. *Verso l'esterno*, nel mondo degli eventi, il mondo oggettivo exoterico degli eventi tangibili.
3. Mantenendo ancora la coscienza nel centro ajna, esprimi a te stesso, formulando chiaramente un pensiero, il tuo dovere del giorno alla luce di questa triplice interrelazione.
- 591** 4. Focalizzando la luce che è in te, invia l'energia consacrata della tua personalità nella sfera del tuo lavoro prescelto tramite *il tuo occhio sinistro*, e l'energia potente della tua anima tramite *l'occhio destro*. L'effetto sarà potente.
5. Quindi, come anima, estrai dal regno della vita dell'anima una nuova riserva della sua energia e concentrarla nella *testa e nel cuore*, mantenendola fermamente lì, al fine di impiegarla durante il lavoro giornaliero.
6. Pronuncia l'OM tre volte, inaudibilmente.

Ciò dovrebbe richiedere solamente pochi minuti, ma va eseguito in modo dinamico, controllando totalmente il pensiero e l'azione.

Ricevi la mia benedizione.

Agosto 1942

1. Trattieni nella tua mano il filo di tutto il lavoro esteriore e mantienilo lì, per me.
2. Il simbolo delle mani e dei piedi racchiude un segreto di cui hai bisogno.
3. Il tuo Maestro ti dice per mio mezzo queste parole: Conosci il punto raggiunto. Vai avanti.
4. Devi aiutare tre gruppi e fonderli in uno. Questo va fatto sul lato interiore.
5. La gioia viene dal dolore e non solamente dalla forza acquisita o dal servizio reso. Sono necessari tutti e tre. Tu li possiedi.
6. Il dono di giocare dev'essere tuo, fratello mio. Gioca sulla Terra e gioca nel luogo nascosto, divertiti nel campo da gioco degli Dei.

Settembre 1943

Fratello mio, amico e collaboratore,

hai letto di recente la mia istruzione precedente? Contiene indicazioni per il futuro e, leggendola ora, imparerai molto di più dello scorso anno, dato il suo valore educativo. Queste istruzioni sono tuttora valide.

**592** Hai superato un anno molto difficile, fratello mio, e tutti noi che lavoriamo con voi sul lato interiore, non lo ignoriamo... Il lavoro programmato e delineato da me durante gli ultimi anni è in gran parte fermo. Ma cosa ti aspettavi, fratello mio? C'è un punto che forse non hai afferrato, ma che per me è fonte di gioia e di continua soddisfazione. Il lavoro del movimento della Buona Volontà è riuscito in modo così eccezionale ed essenziale, che oggi si manifesta in miriadi di piani per un'assistenza postbellica, sotto forma di migliaia di gruppi e milioni di persone bene intenzionate, progressiste e buone di tutte le razze e nazionalità, che si preparano a dare il loro contributo per la salvezza dell'umanità e per ristabilire (su linee più sane e migliori) la sicurezza e la felicità necessarie. Non mi riferisco qui al lavoro fatto da tutti voi da quando pubblicai nel 1932 il mio primo opuscolo, il *Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo*. Quella era solamente una parte dello sforzo maggiore. Mi riferisco al riversarsi della coscienza cristica e dello spirito d'amore sul mondo. Questo ebbe inizio nel 1825; creò i principali movimenti di assistenza, condusse all'organizzazione di gruppi intensamente impegnati per migliorare le condizioni umane, aiutò la fondazione di movimenti operai basati su giusti moventi, ispirò processi educativi, imprese filantropiche e le grandi espansioni nel campo della medicina. Oggi quest'influenza sta penetrando nel governo del mondo e comincia a condizionare tutti i piani per la pace mondiale e le relazioni internazionali. Il buon esito è sicuro, benché i movimenti progrediscano lentamente...

Lo sforzo collettivo libererà l'umanità nel prossimo ciclo. Hai svolto un lavoro molto migliore di quanto tu non possa credere. Sei e puoi continuare ad essere un canale, in quanto la semplicità della persona di primo raggio è di una potenza tremenda. Impiegala, fratello mio, ma senza isolarti. È sempre più facile per un lavoratore di primo raggio procedere da solo sulla strada che vuole seguire, ma io ti suggerisco invece di lavorare in più stretta collaborazione con i tuoi condiscipoli. Ora è essenziale che il lavoro programmato venga vivamente intensificato, che si espanda attraverso la potenza della sua vita innata e che si rafforzino le parti integranti già costruite.

**593** È d'importanza immediata che ciascun servitore che coopera sia acceso da un rinnovato e fresco entusiasmo, e afferri il quadro della portata mondiale del piano desiderato.

Nel corso dell'anno prossimo poni l'accento sull'aspetto oggettivo. La qualità soggettiva è stata presentata ed è giusto, perché l'aspetto soggettivo di qualunque forma d'espressione dev'essere viva e in espansione, se vogliamo che la forma oggettiva occupi con potenza ed

efficacia il suo posto nel mondo. Ora si dovrebbero elaborare le potenzialità dei servizi organizzati per il rafforzamento spirituale nel mondo degli uomini, la tecnica del loro progresso e il processo del loro sviluppo, individuale, di gruppo e infine, una vera rete di gruppi collegati fra loro. Il lavoro soggettivo che accentua la crescita spirituale dell'umanità secondo le linee del nuovo accostamento alla divinità è, come puoi vedere, in precisa relazione con la nuova religione mondiale, e può finalmente essere focalizzato nel periodo dei diversi pleniluni.

Nel prossimo anno fa sì che “la gioia sia la tua forza”. Ciò è possibile solamente quando potere, volontà e forza si fondono con l'amore, la saggezza e l'abilità nell'azione e nella parola. Hai la mia forza e l'attenzione adombrante del tuo Maestro.

Agosto 1946

Fratello mio,

(e lo intendo nel suo senso più completo). Comincio questa istruzione con due affermazioni: anzitutto, quando parlammo del lavoro che intrapresi nel 1919 e sul quale feci una relazione alla Gerarchia — vent'anni di lavoro più sei anni durante la guerra — necessariamente venne fatto il tuo nome come pure quello dei tuoi condiscipoli. La conversazione si svolse fra il Maestro Morya (il tuo Maestro), il Maestro K.H. e il Maestro R., nelle cui mani risiede la riabilitazione dell'Europa, e me stesso. Il commento fatto dal tuo Maestro fu: “Sono sinceramente soddisfatto di lui. Una vita vissuta altruisticamente lo ha reso idoneo a un lavoro umanitario di portata mondiale per il resto di questa vita e nella prossima”.

594 La seconda affermazione è che, vita e salute permettendo, affronti un periodo di servizio senza precedenti nella tua esperienza. Ho osservato il tuo sviluppo durante i quindici anni, da quando sei passato nel mio Ashram per ricevere la formazione che ti consentirà di occupare in seguito un posto nell'Ashram del tuo Maestro, simile a quello di A.A.B. nell'Ashram di K.H. Hai imparato e progredito rapidamente ed è giusto tu lo sappia. Hai da superare alcune difficoltà nell'impiego dell'energia di primo raggio. Ogni errore che tu possa aver commesso, in giudizi troppo severi o nell'esprimerti verbalmente, è soltanto un fatto incidentale nell'apprendimento del giusto impiego dell'energia dell'anima. Questo è il tuo problema immediato.

Ogni volta che l'energia di primo raggio si riversa in te, porta a una crisi insignificante o vera nella tua vita di relazione. Devi acquisire una simpatia più generale e più sincera (come mezzo di comprensione) verso i tuoi simili, particolarmente verso i tuoi collaboratori nel mio lavoro. Verrà il giorno in cui questo sviluppo ti procurerà grandi benefici se i tuoi condiscipoli *accoglieranno di buon grado* la tua guida. Sono pronti a farlo, ma sentiranno la mancanza dell'amore e delle battute (frequentemente *istruttive*) per mezzo delle quali A.A.B. è capace di trattare le situazioni. Non essere spietato o insoddisfatto davanti ai loro tentativi per riuscire. Molti sono negli stadi preliminari della formazione, che permetterà loro di occupare un posto nella periferia di qualche Ashram e dove verranno preparati al discepolato.

Fratello mio, devi apprezzare di più lo sforzo e criticare meno i risultati. Sei sempre buono e comprensivo nel caso di veri fallimenti e lo hai dimostrato molto spesso, ma tendi a disprezzare (dietro un'apparente cortesia) chi è soddisfatto di ciò che ha realizzato. Devi anche imparare a scegliere saggiamente i tuoi collaboratori, quando è tuo compito farlo. Non è facile per te, come non lo è per alcun discepolo di primo raggio, avvicinarsi abbastanza o volersi avvicinare, a una persona per conoscerla realmente. Ricorderai quando una volta fu chiesto al Maestro M. di occuparsi degli studenti del Maestro K.H. per permettergli di compiere una breve missione, e non riuscì a comprenderli o fare qualcosa per loro. Questo si deve al naturale isolamento del tipo di primo raggio. Tienilo presente.

595 Assicurati che i collaboratori che scegli (quando sta a te decidere) siano di secondo raggio, o persone di primo raggio nelle quali l'elemento amore sia altamente sviluppato, ma non eccessivamente. Sei propenso a sospettare dei moventi altrui. Cerca di credere nella loro sincerità

e pensa che anch'essi hanno ancora qualcosa da apprendere; aiutali — amandoli e confidando in loro — ad imparare le loro lezioni; limita il tuo sforzo principale a stabilire un certo grado di intimità coi tuoi collaboratori con amicizia e rapporti attivi; ciò garantirà il successo del tuo lavoro.

La tua mente e il tuo cervello sono totalmente assorbiti dalle mansioni che devi svolgere. Ti impegni come tutti i lavoratori di primo raggio e come il Maestro Morya. Tali lavoratori forniscono la sostanza con cui i lavoratori di secondo raggio costruiscono e i lavoratori degli altri raggi qualificano e modificano. Tu ispiri la sostanza con l'energia, il proposito e con la vita necessaria perché risponda al piano — il Piano di buona volontà che i Maestri attualmente svolgono e per il quale cercano lavoratori. Scrivi di più fratello mio; possiedi la visione e la tua meditazione è valida, praticata sempre sulla linea di primo raggio come si insegna nell'Ashram del Maestro Morya. Poche sono le persone che lo comprendono. Ogni altra forma di meditazione non sarebbe giusta per te. Anche se spesso ti rimproveri di non saper aderire scrupolosamente alle mie richieste, tuttavia giudico la tua meditazione soddisfacente, forse più di qualsiasi altra del gruppo. Ti do ora un paragrafo dal *Vecchio Commentario*, che si riferisce direttamente al lavoro che cerchi di realizzare.

“Colui che vede la Volontà di Dio dietro il Piano, è forte. La Volontà-di-bene sottostà ad ogni vera buona volontà. Egli è questa volontà.

Il Piano per questo ciclo della sesta crisi oggettiva è buona volontà per tutti gli uomini, e buona volontà attraverso tutti gli uomini. Questo Piano inizia ora.

Il Piano, nell'ambito del nostro pianeta, consiste nel cambiare l'unità che libera l'energia (i sottopiani eterici, A.A.B.). La forma quadruplica deve assumere un rapporto triangolare. Rifletti su questo.

596 L'obiettivo del Piano consiste nel riprodurre, sul piano terrestre, il regno interiore dell'anima. Questo fu predetto molto tempo fa dal Maestro dei Maestri. Prepara la Via”.

Ti benedico per tutto il lavoro che hai svolto. Io, tuo amico, fratello e istruttore, chiedo e ho bisogno ancora del tuo costante aiuto.

Novembre 1948

Fratello mio,

oggi, nel corso naturale degli eventi e come parte del mio programma finale, relativo al lavoro preparatorio per la venuta del Cristo, ho certe informazioni da comunicare. La nota chiave del tuo lavoro per i prossimi anni è, come ben sai, portare a conoscenza la Sua riapparizione e preparare in modo fermo e intelligente la coscienza umana. Non mi occuperò ora di questo ritorno, ma cercherò di dire qualcosa riguardo ciò che potrebbe essere fatto da coloro sui quali ho vigilato durante gli ultimi anni.

Cinque Maestri e cinque Ashram sono implicati in questo lavoro preparatorio. Anzitutto, abbiamo l'Ashram del Maestro K.H., Ashram che presiede a tale opera perché di secondo raggio e quindi sulla stessa linea di energia del Cristo Stesso; inoltre perché il Maestro K.H. assumerà il ruolo di Istruttore del Mondo in un lontano futuro, quando il Cristo passerà a un lavoro superiore e più importante. Segue l'Ashram del Maestro Morya, in quanto l'intero procedimento è proiettato da Shamballa e l'Ashram del Maestro Morya è sempre in stretto contatto con quel centro dinamico. Il Maestro R., Signore della Civiltà, è anch'esso strettamente implicato; inoltre, e ciò è di importanza fondamentale, è anche il Reggente dell'Europa.

597 Anche altre volte mi sono riferito al Maestro responsabile della riorganizzazione del Lavoro; Egli cominciò questo lavoro sul finire del XIX secolo lasciando però che continuasse per proprio impulso, quando entrò in campo la Russia che mise l'accento sul proletariato ovvero sui

lavoratori, escludendo tutti gli altri membri dei gruppi nazionali. Ciò ha causato quella che possiamo definire la rivoluzione dei lavoratori negli ultimi anni del primo quarto del XX secolo. Io sono il quinto Maestro che si occupa di questo lavoro e sono, per così dire, agente di collegamento fra quei discepoli che lavorano nel campo mondiale e quei Maestri direttamente responsabili di fronte al Cristo del necessario lavoro di preparazione.

Certi discepoli selezionati da questi cinque Ashram sono stati o saranno preparati al compito di entrare in contatto col pubblico. Molti di loro (forse la maggioranza) ti sono totalmente sconosciuti, altri li conosci. Non mi riferisco qui ad A.A.B., il cui lavoro exoterico ti è noto, come è ben nota a Noi la sua attività esoterica. Il suo lavoro exoterico sta per terminare e tu sei già ben preparato a quest'idea.

Fratello mio, hai davanti a te il consolidamento di tutto il lavoro che A.A.B. ha iniziato per Noi. Mi riferisco in modo specifico al nuovo insegnamento contenuto nei libri che ha pubblicato, al lavoro dei Triangoli e a quello della Buona Volontà; mi riferisco al consiglio e all'aiuto che potrai dare alle persone chiave più giovani, quando si sforzeranno di adattare la Scuola Arcana al modello del mio nuovo insegnamento, che finalmente si diffonderà in tutto il mondo (se il lavoro sarà trattato in modo appropriato), preparando così la gente alla nuova religione mondiale. Anche R.S.U. è stata designata a questo lavoro di preparazione e, nella mia istruzione, le indicherò alcuni atteggiamenti di base che dovrà sviluppare e mantenere, mentre rimane salda con te e con le persone chiave più giovani. Desidero in modo particolare che R.S.U. lavori con loro, perché è una vera esoterista e la Scuola Arcana è fondamentalmente una scuola esoterica. Anche a un altro discepolo, D.H.B., è stato affidato una parte di questo lavoro speciale di preparazione; tuttavia non deve occuparsi del lavoro della Buona Volontà, ma di un altro campo che gli indicherò nelle sue istruzioni personali.

**598** Menzionerò solamente W.W., in quanto questo è il suo primo ciclo come discepolo accettato. Egli ha già riconosciuto il servizio che deve prestare e che gli procurerà un lavoro impegnativo e importante per il resto della sua vita. È mia intenzione incoraggiarlo e consigliarlo. Ti nomino tutti questi discepoli, perché dovrebbero lavorare in stretta collaborazione con te, il che comporta una grande responsabilità da parte tua. R.S.U. ha lavorato al tuo fianco per anni; ha superato le sue prove con grande successo, e nel compito di servire come canale per la luce e per le informazioni esoteriche, è competente e contemporaneamente umile nel suo atteggiamento.

Non ho molto altro da dirti, fratello mio, tranne che confidiamo in te e che manifesterai in modo sempre crescente la forza che ti proviene da Shamballa tramite il tuo Maestro. Ora puoi attingere a quella forza. Ha veramente ragione A.A.B., quando dice che si avvicina l'ora della tua massima opportunità, mentre lei si ritira lentamente verso quel servizio che (nell'ambito dell'Ashram) permetterà a K.H. di realizzare un lavoro spirituale più profondo in collaborazione col Cristo. Per prepararsi e saper svolgere tale lavoro, ella intraprese, *sola e senza il mio aiuto*, la fondazione e l'organizzazione della Scuola Arcana, che le procurò la formazione e l'esperienza necessari, e le permise di dimostrare la qualità dell'insegnamento e quella psicologia esoterica che è la missione principale di ogni Ashram e particolarmente dell'Ashram di secondo raggio. Tu mi chiedi se puoi fare qualcosa. Innanzi tutto bisogna maneggiare l'energia che ora affluisce, *l'energia dell'Amore nella sua forma dinamica o elettrica*. È l'aspetto *Volontà dell'Amore*, che il Cristo impiegherà necessariamente questa volta quando tornerà; nella Sua precedente venuta impiegò l'aspetto insegnamento del secondo raggio e non l'aspetto Volontà. I discepoli di primo raggio sono particolarmente sensibili all'aspetto *Volontà dell'Amore*. Tu devi sorvegliare queste reazioni, e sforzarti sempre di *non* porre l'accento sulla Volontà, poiché possiedi (nell'attuale incarnazione) questa qualità in modo adeguato e completo. Lascia che i tuoi collaboratori captino da te la radiazione dell'Amore.

**599** Ciò, fratello mio, libererà l'apporto finanziario tanto necessario; sarà l'innocuità che tu e i tuoi collaboratori dimostrerete, a rivelarsi lo strumento necessario. Continua come sempre, mio provato e fedele fratello.

Questa istruzione forse ti deluderà. Ho chiesto ad A.A.B. cosa pensasse che potesse

influenzare la mia risposta alla tua domanda, e lei replicò: “Tu confidi nella sua comprensione, nella sua autodisciplina e consacrazione”. Aveva ragione. Sono sicuro di te. Così, fratello mio, non posso consigliarti in alcun senso poiché non ne hai bisogno; io, tuo amico e compagno, posso solo suggerirti di perseverare sul tuo cammino, ricordando di mantenere un costante collegamento cosciente e riconosciuto col tuo Maestro.

a R.S.U.

Gennaio 1940

Tu ed io, fratello mio, abbiamo lavorato insieme per molti anni, più anni forse di quanto tu non creda. Ho ben poco da dirti perché tu abbia un’idea degli annebbiamenti emotivi che soggiogano la tua personalità. Li conosci bene. Spesso ti ho indicato quali sono. Nel tuo caso non si tratta tanto di un annebbiamento particolare, quanto della presenza di parecchi piccoli annebbiamenti. Quanto più è sensibile una persona, tanto più risponde al mondo esterno.

Possiedi saggezza, bellezza di proposito, devozione, sincerità, tutte caratteristiche del discepolo avanzato. L’annebbiamento che ancora persiste, è un retaggio di altre vite. Nell’attuale esistenza non ti sei tuffato in altri nuovi annebbiamenti e, poiché ciò accade raramente, non posso che complimentarmi con te.

Ma certi antichi annebbiamenti razziali e personali, però persistono, e il problema della tua vita consiste proprio nel superarli; l’attuale incapacità di farlo ti mantiene nello stato in cui sei. Se definissi o ti indicassi i due annebbiamenti che impediscono alla tua anima di esprimersi pienamente nella sua luce, e li definissi con nomi *non* comuni, potresti forse, riflettendoci sopra, arrivare al punto di dissiparli.

**600** La “fuga verso la sicurezza della coscienza razziale” è uno dei tuoi annebbiamenti dominanti anche se, nella tua coscienza, lo respingi. Ogni individuo, senza eccezioni, è soggetto a quest’annebbiamento razziale incredibilmente potente. La vita soggettiva di ogni nazione, che produce una psicologia razziale, inclinazioni, tratti e caratteristiche nazionali, sta dietro ogni singolo individuo che, in qualsiasi momento, può trovarvi rifugio, ritirandosi così nel passato e accentuando determinati atteggiamenti razziali. Nel tuo caso è essenziale superare tali atteggiamenti e tratti ereditari. In realtà, tu sei cosmopolita, ma da come vivi nessuno lo direbbe. I discepoli devono ricordare, che potrebbero essere nati in una determinata razza o nazione solo in questa vita, e ciò *solamente* dal punto di vista della personalità. Tuttavia, essendo così affiliati provvisoriamente, possono, se sono sensibili, identificarsi in modo tale con problemi, relazioni, storia e qualità razziali che quest’antica eredità (razziale e *non* personale, e quindi non loro) li sommerge e costituisce un conflitto fondamentale. Così è di te. In ogni razza e nazione esistono coloro che, attraverso i secoli, si sono incarnati ripetute volte in certe razze e gruppi. C’è anche chi si è incarnato in una razza particolare, per acquisire certe qualità valide delle quali una razza o nazione possono dotare un uomo, oppure per utilizzare quell’esperienza razziale e nazionale come mezzo per spezzare tali vincoli, quindi liberarsene e di conseguenza entrare nella libertà dell’umanità stessa. Rifletti su questo, fratello mio, evita di essere separatista nella tua sensibilità e fissato nelle origini della tua personalità, le cosiddette fedeltà e caratteristiche razziali acquisite in circostanze ambientali.

Questa lezione e questo compito sono troppo difficili, fratello mio? Se è così, stabilisci tu stesso interiormente se la situazione è quella oppure no. In un’altra vita ti sarà più chiaro. Potrebbe esserlo in questa vita se accettassi il mio suggerimento.

601 Non occorre che io mi dilunghi sul secondo annerimento emotivo. Possiamo chiamarlo “l’annerimento della costante frustrazione”. Nel tuo caso, non riuscendo a esprimere pienamente i tuoi obiettivi e le tue mete spirituali, date certe piccole e trascurabili caratteristiche della tua personalità (la maggior parte delle quali sono da attribuire alla tua eredità razziale e alle circostanze ambientali), sei costantemente consapevole della mancata realizzazione di ciò che la tua anima ti ha indicato chiaramente come possibile. In questo non ti posso aiutare. La soluzione è nelle tue mani. Ti rendi conto, fratello mio, che una *settimana di perfetta disciplina* può portarti più lontano che non l’aspirazione di un anno accompagnata, come lo è nel tuo caso, da un costante senso di fallimento? Vai avanti quindi, mio amato fratello, e non considerarti soddisfatto finché non ti sarai liberato.

Agosto 1940

Fratello mio,

dopo la mia ultima istruzione ti sei in parte liberato; ciò significa molto e per questo conseguimento mi rallegro e mi felicito con te. Ti stai liberando per poter servire. Quanto dissi precedentemente circa i tuoi problemi è ancora valido e ti chiedo di rileggerlo con aspirazione. A quei suggerimenti vorrei aggiungere qualche altro. Cerco di chiarire meglio la questione nella tua mente. Quando un discepolo vede con chiarezza, può agire con intelligenza.

In realtà, non hai gradito il mio riferimento a proposito delle limitazioni razziali eppure, fratello mio e posso dire amico mio, perché risentirti di questo? Ogni eredità nazionale lascia le sue impronte sulla gente di quella nazione. A.A.B. è tipicamente britannica negli atteggiamenti della sua personalità, col suo orgoglio di razza, eredità di antico lignaggio e casta, con la sua ostinata persistenza e tenace determinazione, col suo senso della verità e la sua solitudine interiore. A.A.B. ha dovuto imparare a trasmutare poco a poco queste qualità, in dignità della coscienza dell’anima, in direzione intelligente, in chiara espressione del suo senso della verità e in un’ampia e generale inclusività. Ciò non è stato facile anche se tu, non avendo i suoi medesimi problemi e tendenze particolari, non ti rendi conto che sono (o piuttosto sono stati) gravi come i tuoi. Un giorno farò ai membri del gruppo una diagnosi della loro distinzione razziale e delle conseguenti tendenze.

602 Oggi considererò solamente le tue difficoltà peculiari, poiché il tuo campo di battaglia è proprio lì, e sono *principalmente i tuoi difetti di razza a ostacolarti*.

Vorrei anche aggiungere, cosa che faccio raramente, che ora sei più libero che in qualunque altro momento della tua vita, dall’imposizione del dominio fisico, eccetto una volta, quando eri molto più giovane. La tua seconda e principale limitazione è stata, come ben sai, fisica, e incidentalmente anch’essa fa parte delle difficoltà e della polarizzazione razziali. Ogni discepolo deve completamente svincolarsi dalle limitazioni di razza e abbattere certe barriere separative che, se persistono, ostacolano, come indicai in altra sede a S.C.P. Comunque tu puoi arrivare a questo. In secondo luogo, devi liberare la tua personalità dal dominio del suo più potente veicolo, perché il tuo pensiero e la tua vita vi sono ampiamente focalizzati. Ti aiuterebbe molto visualizzarti come un essere non limitato fisicamente nell’espressione dell’anima.

Generalmente, le reazioni e vibrazioni razziali fanno sentire la loro presenza soltanto nel cervello, non nella mente. Le cellule del cervello, le vite atomiche dell’organismo cerebrale, rispondono al cervello razziale condizionando l’attività sul piano fisico. Quindi può aver luogo un conflitto fra la mente e il cervello, come nel tuo caso, ma le *abitudini* di risposta del cervello possono rimanere potenti per lungo tempo, donde il problema. Ti spiego questo, fratello mio, perché puoi spostare l’accento, sempre che tu lo voglia, e divenire completamente inconsapevole del controllo e del karma razziali. Attualmente lo dimentichi raramente, e ciò ti condiziona in modo indebito. Non fraintendermi se ti dico che, una volta affrancato, l’integrazione della personalità sarà completa e tu pronto per compiere un gran passo avanti.

Un Maestro osserva i propri discepoli molto prima che se ne rendano conto, poiché fanno essi stessi i passi necessari per giungere alla Sua presenza, molto prima che il cervello registri il contatto o la risposta del Maestro. Ho osservato tutti i membri di questo gruppo per molti anni e tre di essi per varie vite (tanto erano lenti nel registrare l'impressione spirituale interiore), prima di comunicar loro la mia intenzione di istruirli.

**603** Questa direzione interiore precipita in modo netto situazioni e difficoltà e ingenera problemi, ne siete tutti consapevoli. In questi tempi, il destino dei discepoli è particolarmente difficile dato che la sensibilità e la reazione cosciente all'impressione di tutti i veicoli della personalità simultaneamente, sono così rapide e dirette. Questo è il risultato di un certo allineamento e di un'aspirazione cosciente. Ma la compensazione sarebbe adeguata, se i discepoli si preoccupassero più delle realtà interiori e fossero meno assorbiti dalle difficoltà esteriori. Ma, come sai, questo è molto difficile da ottenere.

Mi chiedi cosa vorrei che tu facessi circa il tuo atteggiamento verso il gruppo e il lavoro nel quale siete tutti impegnati. Non è difficile rispondere perché per te il compito non è complicato, anche se non è semplice realizzarlo. Fratello mio, sii sul piano esteriore come sei interiormente. Possiedi molta conoscenza e saggezza. Impiegale il più possibile, perché hai una sfera di utilità, in questo campo, proprio davanti a te ... *Il tuo destino è quello di insegnare. Comincia quindi a compierlo.* Ti sei occupato molto del lavoro organizzativo, vocazione scelta dalla tua anima e destinata a compensare le limitazioni con le quali ho cercato di familiarizzarti. Tale compito era destinato a fornire un campo d'espressione sul piano esteriore, e questo è stato fatto. Ora riversa le tue energie nel lavoro dei gruppi ai quali sei affiliato. Aiuta A.A.B., come sei in grado di fare, assumendo sempre maggiore responsabilità per certi aspetti del lavoro che ti attirano e che richiedono il tuo condizionamento. Scelgo accuratamente le mie parole. Innanzitutto ama impersonalmente e con vera comprensione. Non dev'essere l'impersonalità programmata e forzata, ma quella derivante dall'oblio di se stessi. Il compito è talmente vitale, che tu e tutti i tuoi fratelli di gruppo dovete perdere di vista il piccolo sé nelle necessità e opportunità contingenti. Questo te l'ho detto spesso. Posso vedere ora i risultati di questa verità ripetuta più volte?

Quanto alla tua meditazione personale, te ne darò una che intensificherà l'attività del centro ajna, produrrà una nuova visione e, soprattutto, l'integrazione.

**604** Il centro ajna si fa sempre più attivo via via che si ottiene l'allineamento che conduce all'integrazione. Vorrei che praticassi questa meditazione due volte al giorno, ponendo l'accento *sull'esercizio* o lavoro, senza prestare alcuna attenzione al possibile valore spirituale. Ricorderò qui (e parlo a tutti i membri del gruppo, non solo a te) che il lavoro relativo ai centri è incidentale al vero sviluppo spirituale ed è, o dovrebbe essere, puramente meccanico e automatico. I centri sono fisici, essendo aspetti del corpo eterico e costituiti di materia eterica; la loro funzione è semplicemente quella di esprimere l'energia che affluisce dal corpo astrale o dalla mente o dall'anima (nei tre aspetti). Dopo la terza iniziazione, i centri registreranno l'energia che affluisce dalla Monade, ancora mediante i tre tipi di forza. Se ciò sarà compreso, i discepoli che si stanno preparando non daranno più eccessiva importanza al sistema dei centri attraverso il quale deve giungere l'energia espressiva.

Lo scopo di questo particolare esercizio è di focalizzare la coscienza (oltre le energie delle quali sei consapevole *nell'ambito* del corpo fisico) nel centro fra le sopracciglia, il centro ajna. Ottenuto questo, è possibile una forma secondaria di integrazione, cioè l'integrazione delle forze provenienti dal mondo esterno dell'impressione, tramite i cinque sensi e il senso sintetizzatore, la mente. Hai quindi energie che cercano la via d'uscita e di espressione, tramite il corpo eterico che condiziona e attiva il corpo fisico denso, e nel contempo energie che rivelano all'uomo il mondo dell'essere spirituale. Come sai, i due occhi sono il simbolo di questi due mondi di percezione sensibile.

1. Raggiungi la quiete. Rilassati il più rapidamente possibile, limitando l'attività mentale. Quindi, innalza la coscienza al centro ajna.



2. Intona l'OM, visualizzando l'integrazione della personalità con l'anima. Facendo questo, collega il centro pituitario col centro della testa, al di sopra della ghiandola pineale.
3. Fai una pausa, e dopo aver afferrato mentalmente ciò che dev'essere fatto, procedi come segue:
  - 605 a. Inspira a lungo, traendo l'energia dal centro della gola.
  - b. Inspira nuovamente traendo l'energia dal centro del cuore mantenendo, con l'immaginazione, queste due energie nel centro ajna.
  - c. Ripeti il processo col plesso solare.
  - d. Ripetilo ancora col centro sacrale.
  - e. Riconoscendo che quattro tipi di energia sono concentrati nel centro ajna, inspira ancora a lungo traendo l'energia dal centro muladhara verso il centro ajna.
  - f. Sforzati coscientemente di mantenere nell'ajna tutte le energie.
4. A questo punto, indirizza le energie della personalità (che si esprimono mediante questi cinque centri e il centro ajna, sei centri in tutto) con un respiro, mediante un atto di volontà, nei centri cui appartengono. Non fare ciò in sequenze o un poco alla volta, ma in un'unica espirazione dinamica visualizza queste energie mentre scendono lungo la spina dorsale verso i loro rispettivi luoghi di riposo, portando nuova vita, purezza di stimolazione e volontà dinamica a tutti e ciascun centro.
5. Quindi, come anima che *penetra il corpo*, intona l'OM e procedi con la meditazione di gruppo.

Questa meditazione dovrebbe aiutarti definitivamente ad aumentare l'attività del corpo fisico secondo le linee che hai per lungo tempo desiderato, e far sì che la disciplina per la quale hai lottato non sia più una disciplina, ma una vita di espressione spirituale automatica e inconscia.

*Agosto 1942*

1. Hai fatto passi avanti. Il Sentiero è chiaramente rivelato. Conosci il prossimo passo.
- 606 2. *Non* guardare indietro, fratello mio, ma calca fiducioso la Via Illuminata. Conduce a me. La tua anima e io siamo Uno.
3. Eppure, io sono sempre vicino a te, più vicino di una brezza, di un respiro o dell'aria. La tua anima, il tuo Maestro e tu stesso siete veramente Uno. Rifletti.
4. Rimani libero. Che nulla turbi la tua calma. Però, non cercare la pace. Mantieniti in equilibrio su una vetta d'amore.
5. Cerca di avvicinarti ancor più al lavoro. Cogli l'opportunità quando si presenta.
6. Avanza nel mio Ashram; il Luogo intermedio nel mio Ashram è il Luogo esterno nel centro di K.H. Conosci il tuo posto.

*Settembre 1943*

Amico mio e collaboratore

K.H. ed io abbiamo esaminato se in questo momento tu debba entrare nel suo Ashram, o rimanere ancora nel mio che, in ultima analisi, è parte del Suo. Accennai a ciò in una delle sei affermazioni contenute nella mia ultima istruzione. Abbiamo deciso (sotto l'approvazione della tua anima) che il lavoro nel mio Ashram richiede la tua collaborazione e il tuo aiuto,

particolarmente ora in quanto A.A.B. assolve il suo incarico nell' Ashram di K.H. Si è arrivati a questa decisione per alcune precise ragioni che è giusto tu conosca:

Primo: Si è pensato che il tuo attuale tipo di veicolo fisico non potrebbe sopportare adeguatamente l'alta vibrazione che distingue l' Ashram di un Chohan da quello di un Maestro. Richiederebbe troppo adattamento e un conseguente ritardo nel lavoro da svolgere, specialmente in questo momento di crisi mondiale in cui ogni discepolo deve dare il suo massimo contributo. Tu stesso sai, l'ho ripetuto costantemente, che il tuo principale ostacolo è il corpo fisico — un corpo equipaggiato per prestare servizio e completare certi adattamenti karmici nel corso di questa vita.

**607** Raramente ci si rende conto, che il corpo fisico è un preciso canale di contatto (e qualche volta l'unico, in quanto esprime le relazioni del piano fisico di natura karmica) fra l'individuo e coloro con i quali deve esaurire certe relazioni. Questo è stato molto evidente nel tuo caso, fatto che comprenderai con maggiore facilità quando non sarai più limitato da quel corpo fisico, come tutti coloro che sono in incarnazione, soprattutto i discepoli che si trovano al tuo stadio di espressione. Non ti sei reso conto che una delle lezioni indispensabili a ogni discepolo è quella delle limitazioni? Normalmente questa lezione culmina in qualche incarnazione dove, sempre come nel tuo caso, esiste una piena e libera espressione interiore e allo stesso tempo esistono determinate limitazioni fisiche. Se tu fossi trasferito ora nell' Ashram di K.H., sarebbe necessario che Egli impiegasse troppa forza protettiva per impedire la disgregazione di alcuni atomi del tuo corpo, bilanciare una purificazione troppo rapida delle cellule del corpo fisico, arginare la stimolazione troppo diretta dei centri nel corpo eterico, con conseguente arresto del lavoro che stai facendo — e facendo così bene. Il tuo karma personale esige ancora che tu rimanga dove sei, e ho ancora bisogno del tuo aiuto, fratello mio.

Secondo: questo gruppo particolare di discepoli del mio Ashram al quale sei e sarai affiliato, necessita del tuo aiuto e servizio. Questa è un'altra fase del karma (il karma di un discepolo consacrato) che tu hai assunto. Gli anni hanno dimostrato la tua tenacia nel resistere, l'immutabile devozione e l'amore saldo per i tuoi collaboratori. Tutto ciò è ancora necessario e lo sarà sempre più. Un cuore comprensivo e una costante applicazione al lavoro da compiere sono attributi di valore ed, esotericamente parlando, sia io che i tuoi fratelli di gruppo "sappiamo dove trovarli". Il ruolo che devi assumere emergerà lentamente e si manifesterà chiaro nella tua mente; so che soddisferai le necessità quando sorgeranno.

Terzo: devi lavorare sempre più come insegnante e, affinché molti possano servirsene, devi imparare sempre meglio a far emergere la conoscenza accumulata dalla tua anima durante le numerose vite di formazione; questa conoscenza, da te trasmutata rapidamente in saggezza, dev'essere messa a disposizione della tua personalità perché la usi quando cerca di aiutare e di insegnare ad altre personalità a prendere coscienza dell'anima.

**608** Se ora dovessi trasferirti in un Ashram più avanzato, scopriresti di non poterlo fare poiché, non soltanto dovresti occuparti di determinati adattamenti necessari, ma dovresti anche consacrarti a nuovi apprendimenti. Abbiamo pensato quindi, che per il resto di questa incarnazione, tu debba sviluppare la facilità di applicare pienamente ciò che hai appreso, perché la corrente dell'insegnamento che affluisce diventi così diretta da permetterti di stabilire, nella prossima incarnazione, una tecnica e una fluidità di insegnamento atte a giovarti quando dovrai affrontare il lavoro predisposto per te dalla tua anima.

Quindi devi fare tre cose nel futuro:

1. Continua la disciplina e il corretto controllo del corpo fisico, affinché diventi uno strumento sempre migliore e più valido.
2. Stabilisci un punto focale di attenzione amorevole, costante e saldo, al quale i tuoi fratelli di gruppo potranno volgersi nei prossimi anni.
3. Comunica sempre di più ciò che sai agli altri, hai un buon campo per esprimerti nel lavoro del

quale, secondo quanto mi dice A.A.B., sei responsabile. Usalo meglio, con fermezza e giudizio. Non permettere che sia solo il tuo cuore a risolvere le questioni in gioco, ma fai sempre più appello alla mente equilibratrice. Il gesto immediato di cosiddetta bontà o ciò che lo studente desidera, non è sempre cosa saggia o che potrà aiutarlo.

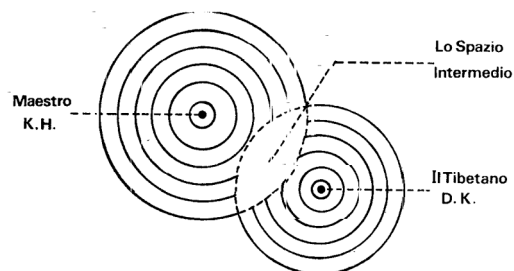
Le mie osservazioni sui due Ashram avranno risvegliato un certo interesse nella tua mente e starai riflettendo sulle relazioni esistenti tra i differenti Ashram. In queste istruzioni personali, come pure negli insegnamenti di gruppo, troverai disseminate molte nozioni finora sconosciute o relativamente nuove, e quindi scoprirai l'utilità di leggere con attenzione le istruzioni individuali impartite ai membri del gruppo. C'era molto valore esoterico nelle varie affermazioni comunicate lo scorso anno ai membri del gruppo.

**609** La sesta frase delle tue istruzioni contiene una nuova e interessante verità. Vi sono molti Ashram sui vari raggi. Il mio Ashram, essendo di secondo raggio, è naturalmente in relazione molto stretta con quello di K.H., l'Ashram centrale e il più importante sulla linea d'energia di secondo raggio in quanto penetra nel Centro Gerarchico. In questo momento K.H., diretto dal Cristo, è il Rappresentante attivo del secondo raggio nella Gerarchia. Il Cristo costituisce il legame fra il secondo raggio, come si esprime nella Gerarchia e Shamballa. Gli iniziati di alto grado e i Maestri di tutti raggi hanno i loro propri Ashram, ma non tutti sono centri di insegnamento; questo va ricordato, come pure il fatto che non tutti si occupano principalmente dello sviluppo della coscienza umana e delle necessità del regno umano. Ci sono altri tipi di coscienza, di profonda e reale importanza nella grande catena della Gerarchia, che si estendono da ciò che è inferiore fino a un livello molto superiore al regno umano. Questo è spesso dimenticato.

Come Maestro di secondo raggio, ho un Ashram che è un ramo, un'affiliazione, una derivazione o parte specializzata dell'Ashram di K.H. È per questo che A.A.B. ha messo a mia disposizione le sue prestazioni per due decenni e anche più. Le parole qui, limitano e creano confusione. Nell'affermazione composta di sei frasi che ti detti lo scorso anno, ti dissi di progredire nel mio Ashram. Significa che nel grande centro direttivo concatenato della Gerarchia e nella relazione fra gli Ashram (come per esempio tutti gli Ashram di secondo raggio), arriva un punto in cui il cerchio di un Ashram si sovrappone e interpenetra nel cerchio di un altro Ashram; al loro punto di contatto e di sovrapposizione, divengono possibili maggior scambio e interrelazione. È qui che devi trovare il tuo posto. Potrai immaginarlo come il diagramma che segue, per ciò che concerne il mio Ashram e quello di K.H.

In questo Punto Intermedio c'è un andirivieni, un rapporto e un contatto, maggiore opportunità e ispirazione; vi sono punti focali di trasmutazione, transizione e trasformazione. Ora ti si chiede di entrare in questa zona di fusione e di unione.

**610** Medita su ciò e afferra le profonde implicazioni spirituali che ti può trasmettere questo quadro di relazioni fra gli Ashram. Col tuo sforzo, la tua determinazione e comprensione, puoi far parte del gruppo che sta in questa "Camera di Mezzo" (usando una terminologia massonica) e, da questo punto, operare nella vita ashramica. Questo importante diagramma può essere applicato anche al rapporto esistente fra la Gerarchia e l'Umanità — il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo occupa il punto intermedio inferiore.



Questo ti farà ricordare il simbolismo di un'eclisse, perché quando la fusione sarà completa, umanità e Gerarchia saranno una cosa sola; non ci sarà una camera esterna o interna o intermedia, ma solamente una completa unità. Più avanti, nella nostra storia planetaria, questo disegno rappresenterà anche la relazione tra Shamballa e la Gerarchia. Può essere anche applicato in maniera estremamente utile al rapporto fra anima e personalità, in cui "la luce prevalente dell'anima annulla la debole luce della personalità, e il discepolo impara a rimanere dentro quella zona illuminata".

Si potrebbe dire molto di più, fratello mio, ma riflettendo e pensando a lungo su quanto esposto, potrai tu stesso aggiungere molto di più.

Ti suggerisco di inserire questi pensieri nella tua meditazione e usare questo piccolo diagramma come tema di riflessione durante il prossimo anno.

**611** Redigi la tua propria formula di meditazione, includendo questi concetti e conservando fermamente nella coscienza, l'ordine imperativo della tua anima di "avanzare". Cerca indizi di questa marcia in avanti nell'accrescimento della comprensione, a volte nella sensazione di una vibrazione molto più alta e anche in una maggiore facilità nel trasmettere il sapere. Impara a conoscerti come discepolo e non preoccuparti così intensamente di te stesso quale personalità che aspira e lotta. La personalità non entra nell'Ashram, solo l'anima può entrarvi.

Non è necessario chiederti di rimanere accanto ad A.A.B. Il ritmo degli anni non può essere interrotto e tu l'hai sempre sostenuta e continuerai a farlo.

*Novembre 1944*

Fratello mio,

durante lo scorso anno si sono prodotti grandi cambiamenti nella tua vita, ai quali avevo cercato di prepararti precedentemente; questi hanno comportato affrancamento e libertà, permettendoti un servizio più efficiente. Riesaminando ciò che ti dissi lo scorso anno (e lo feci con cura per aiutarti più efficacemente nel processo di adattamento che devi affrontare) mi hanno impressionato la natura e la portata dell'informazione che considerai opportuno impartirti. Vorrei sapere se le implicazioni di ciò che dissi hanno suscitato l'impressione voluta sulla tua mente. Ti dissi che:

1. Il maestro K.H. era consapevole di te e del tuo rapporto con lui.
2. Era stato deciso, in vista del fatto che A.A.B. era stata chiamata a intraprendere un lavoro ben preciso nel Suo Ashram, che tu avresti continuato a lavorare nel mio per il resto di questa vita. A.A.B. aveva momentaneamente abbandonato parte del suo lavoro nell'Ashram di K.H., per aiutare me nel lavoro specializzato che cercavo di fare e per il quale era molto ben preparata.
- 612** 3. Il "punto intermedio" fra le due aure o sfere di influenza degli Ashram collegati, dovrebbe essere l'obiettivo immediato e la meta dei tuoi sforzi. Nel tuo caso significava che quando avessi raggiunto "la libertà del punto intermedio", saresti stato sensibile alla mia impressione e a quella del mio Ashram al quale ora sei affiliato, ma che saresti stato anche sensibile alle impressioni dell'Ashram di K.H., tramite A.A.B.
4. Ti fu anche indicato che il veicolo che dovrete cercare di disciplinare e raffinare era il corpo fisico. La densità del tuo veicolo fisico è tanto un pregio quanto uno svantaggio; sta a te scoprire la natura di entrambi, compensare gli svantaggi mediante la disciplina e usare i pregi nel servizio attivo.

Questi sono quattro dei fattori più importanti che ti scrissi allora, e che riporto alla tua attenzione per la loro fondamentale importanza, nel fornire la visione dell'occasione e della necessità.

Il futuro ti riserva un vero servizio e molte opportunità lì, dove ti porta il tuo cuore. Quando ti sarai liberato felicemente e giustamente da altri obblighi, ti invito a guardare avanti in gioiosa aspettativa verso una vita più piena e più ricca. Una grande Legge di Compensazione entra in funzione in un modo particolare e secondo certe linee speciali, quando si tratta di discepoli accettati. L'accento posto sulla disciplina, sulla purificazione, sul lavoro duro e impegnativo, e sull'abbandono di ciò che è caro alla personalità, è una fase necessaria dello sviluppo occulto. Generalmente ciò viene riconosciuto e spesso malvolentieri. Ma, parallelamente al periodo di dolore e difficoltà, c'è l'attività compensatrice dell'anima che porta alla vita e alle circostanze una prospettiva e una trasformazione di atteggiamenti talmente radicale, che il riconoscimento di un'adeguata ricompensa sostituisce la consapevolezza del dolore. La Legge di Sacrificio e la Legge di Compensazione sono strettamente collegate, ma quella del Sacrificio è la prima a entrare in attività e a divenire un fattore riconosciuto nella vita quotidiana. La Compensazione si riconosce più tardi.

**613** Mio caro fratello, tu hai vissuto una vita ricca e piena; sei stato in contatto con migliaia di persone di tutti i tipi, di tutte le religioni e opinioni; hai conosciuto una vita familiare spesso angustiata, ma anche felice; hai compiuto i tuoi doveri e mantenuto fede ai tuoi obblighi. Unitamente ai numerosi contatti della tua vita e alle sue numerose esigenze hai cercato, con buon esito, di vivere la vita duale del discepolo, cioè servirmi e partecipare, fin dove hai potuto capire, al lavoro del mio Ashram. Vi sono stati degli insuccessi e non ho esitato a dirtelo.

Rimane ancora da affinare coscientemente il veicolo fisico perché tu possa, nella prossima incarnazione, penetrare nell'anello invalicabile dell'Ashram del Chohan K.H. Nessuno può farlo in vece tua. Nelle attuali circostanze, dovrebbe esserti facile applicare quella desiderata e riconosciuta disciplina — disciplina di natura talmente pratica che non è necessario descriverla. Può e dev'essere applicata *gradualmente*; questo metodo ha più probabilità di riuscita che non un procedimento e una vita di sacrificio fisico secondo uno schema rigido e imposto con forza, che potrebbe anche dare buoni risultati, ma anche condurti a un altro "campo d'insuccesso".

Tu riconosci perfettamente il tuo posto in relazione al mio lavoro nel mondo, e vorrei ricordarti che la tua principale responsabilità spirituale è essenzialmente quella di svolgere un lavoro che mi sta tanto a cuore. Ogni anima con la quale entri in contatto quando compi i tuoi doveri, è posta in un particolare e specifico rapporto con te. Perché, fratello mio? Perché, quale membro del mio Ashram che si sta avvicinando all'Ashram più importante di K.H., tu, per la tua relazione con questi aspiranti e studenti, puoi porli e li poni in rapporto con la forza gerarchica. Dovresti ricordartelo e anche tener presente che gli effetti di tale rapporto saranno sia buoni che cattivi. Il contatto con qualunque discepolo funge da strumento di precipitazione, evocando ciò che è buono e portando alla superficie ciò che è indesiderabile e che deve essere rivelato, per poter essere respinto. Devi usare tale forza e responsabilità con maggior consapevolezza.

**614** Non ritrarti dai risultati, ma procura che questa risposta al contatto con te e col tuo gruppo di associati *abbia* dei ben precisi risultati. A.A.B. dovette imparare a comprendere e impiegare queste risposte e anche tu, fratello mio, devi impararlo.

Accrescerò il mio contatto con te via via che purificherai e affinerai sempre meglio il veicolo fisico. In ogni caso, sei sensibile alla mia impressione. Avanza nella luce e lì mi troverai sempre.

Agosto 1946

Fratello mio,

a questo punto ti chiederei di rileggere le ultime istruzioni e di farlo alla luce delle attuali circostanze. Questo è per te un periodo di prova assai doloroso e difficile, il cui esito *immediato* è finora incerto, benché non lo sia il risultato finale.

Il problema che affronti si divide nella tua mente (se solo pensassi con chiarezza) in due

parti: quello della tua reazione alla questione delle minoranze e quello della tua relazione con D.R.S. Tu dici che il primo problema non esiste; e consideri D.R.S. interamente responsabile del secondo, quindi, fratello mio, non hai né colpa né responsabilità in ambedue i casi. Giacché dimori ancora in una personalità e non hai ancora ricevuto la terza iniziazione, una simile completa innocenza è lungi dall'essere verosimile.

Che c'è realmente alla base della tua reazione? Te lo dirò io. Un'invidia latente, insospettata e completamente inconscia. Tu naturalmente lo negherai, ma non ha importanza purché cerchi di stabilire un contatto immediato con la tua anima di secondo raggio. Rileggi le tue istruzioni. Ti ho detto spesso che devi amare di più, non è vero?

Ti parlo in questo modo per aiutarti a vedere e pensare chiaramente. Nel corso degli anni, mio amato fratello, ti ho fatto notare che la tua principale limitazione è il corpo fisico, il che significa che il tuo *cervello* fisico è un centro di limitazione. Per quasi quindici anni ti ho pregato di disciplinare il tuo corpo, cercare di raffinarlo e sforzarti di renderlo più sensibile all'impressione spirituale.

**615** Esso è sul settimo raggio e ha quindi la funzione di collegare l'interiore con l'esteriore. Non puoi farlo ancora in maniera adeguata, poiché hai fatto ben poco per migliorarlo e modificare la sua qualità. Il tuo cervello quindi, risponde facilmente alla tua mente di primo raggio, ma ancora molto poco alla tua anima di secondo raggio. Se l'avesse fatto, ti saresti distinto per *verità* e *amore* durante questo periodo di prova, ma di tutto questo si è visto ben poco. Il tuo modo di affrontare questo duplice problema dovrebbe renderti evidenti le tue limitazioni.

Non è mia abitudine occuparmi delle relazioni fra le personalità sul piano fisico, tuttavia il tuo atteggiamento ha creato una certa situazione ashramica a causa del tuo rapporto, nel passato, con l'Ashram di K.H. e della già esistente programmazione del lavoro che avresti dovuto svolgere quale agente di collegamento posto al punto intermedio. A.A.B. ha una posizione ben precisa nell'Ashram di K.H. e normalmente dovrebbe agire in collaborazione con te. Ma la situazione si è mutata e richiede un rimedio. Sei tu a dover rimediare e qui sta la difficoltà.

È quanto basta su quest'increscioso argomento. Si riferisce unicamente alla tua vita attuale, ma ha le sue radici nel passato, e a meno che *tu* non lo chiarisca, dovrà essere nuovamente affrontato nella prossima incarnazione. Ripeto che ciò è dovuto in gran parte al fatto che non hai affinato il tuo corpo fisico.

Sei un discepolo zelante, fratello mio; sei orientato verso la Gerarchia e le offri il tuo servizio; ti sei consacrato e hai molto, moltissimo da dare. Dunque, mettiti in condizione di dare abbondantemente. Elimina l'autocommiserazione e il senso di magnanime superiorità che sei andato coltivando in questi ultimi tempi, e (come dirtelo per aiutarti?) semplicemente sii addolorato, veramente addolorato delle difficoltà che hai causato.

Non ti assegno alcuno schema di meditazione. La cosa di cui hai bisogno ora è un periodo di tranquilla riflessione. Ho chiesto a K.H. se avesse qualcosa da dirti, poiché ha sentito la situazione, benché non disponesse di tempo per i dettagli. Mi ha risposto: "Di a R.S.U. di spostarsi verso la periferia del tuo Ashram, di allontanarsi dal punto intermedio e *lì* impari ad amare veramente e ad amare i piccoli".

**616** In questo momento non posso lasciarti con un pensiero migliore, mio amato fratello. Ti sono sempre vicino, come lo è anche A.A.B.

*Novembre 1948*

Fratello mio,

non appartieni più al mio Ashram. Mi chiedo se ti sei reso conto di questo fatto. Come A.A.B. sei tornato nell'Ashram di K.H., in qualità di suo sostituto, fino a un certo punto, in modo da lasciarla libera di svolgere il lavoro nettamente collegato col ritorno del Cristo. Sai che per regola, in tutti gli Ashram ogni discepolo anziano è associato con coloro che, in caso di necessità,

possano assumersi il suo lavoro. Quando A.A.B. espresse il desiderio che tu ti preparassi per portare avanti il suo lavoro (che dovrai intraprendere sotto alcuni aspetti, anche se *non* proprio il suo lavoro in relazione diretta con K.H.) ebbe luogo il trasferimento. Il tuo lavoro attuale in ... ti offre un eccellente campo di preparazione per questo futuro lavoro, purché tu ponga costantemente l'accento sull'aspetto esoterico dell'intero insegnamento che dovrai sempre più impartire, e che tu stesso impari a vivere nel mondo del significato.

L'anno scorso superasti una terribile prova e per un momento sembrava che non fossi riuscito a comprenderne il vero significato; la forma-pensiero nazionale di qualunque nazione è indiscutibilmente un'entità potente. Puoi averne un esempio se osservi la forma-pensiero degli ebrei, che è la più potente, perché essi *non* sono una nazione nel suo vero significato, ma un'antica religione; hanno fatto rivivere qualcosa che era morto da molti, molti secoli e ora cercano di definirlo nazione. È come se gli antichi Incas e gli Aztechi dichiarassero improvvisamente di essere una nazione del Sud-America e ne pretendessero il riconoscimento. Furono delle grandi nazioni civili quanto gli ebrei, e avevano una grande e bella religione. È sempre stato difficile ottenere, sulla scorta del passato, il riconoscimento di ciò che dovrebbe essere finito e scomparso; questa è una lezione che i Sionisti devono necessariamente imparare.

**617** Ma tu, mio amato fratello, non appartieni ad alcuna nazione; i discepoli della tua statura non possiedono alcuna devozione nazionale, ma rappresentano l'Umanità Una; questa fu la lezione fondamentale che affrontasti l'anno scorso. L'hai imparata e ti sei meritato il diritto di intraprendere un lavoro più importante. Non è cosa facile per i discepoli comprendere quanta bellezza e quante possibilità si prospettino loro quando vengono messi di fronte a una situazione in cui, al momento, non vedono la benché minima luce e che mette alla prova la loro percezione mentale, le reazioni emotive e le relazioni fisiche. Questi tre fattori erano tutti implicati nella prova dello scorso anno e ci vollero dei mesi perché vedessi chiaramente la tendenza degli eventi.

Tutto questo è passato. Oggi sei affrancato, sei un discepolo che può entrare e uscire da tutti gli Ashram di secondo raggio, portando con te benedizione. In questa vita sei arrivato al bivio, per quanto riguarda la famiglia alla quale appartieni per nascita fisica, ad eccezione di quei pochi che sono, forse ancora inconsciamente, associati al mio Ashram. I membri della propria famiglia sul piano fisico (in qualunque incarnazione) possono appartenere o meno anche alla famiglia spirituale ... Questa incarnazione racchiude per te una lezione fondamentale: uscire da ogni limitazione ambientale, pur dando costantemente amore là dove esistono relazioni, ma facendolo con totale distacco. Questo è il concetto o l'idea sottostante all'episodio apparentemente singolare della vita del Cristo, quando ripudiò Sua madre; una storia simbolica che probabilmente non ha un reale fondamento, ma che tuttavia comporta una lezione per tutti i discepoli.

La tua vita segue ora le linee desiderate dalla tua anima, poiché tuo fratello avanza con te e tu compi il lavoro richiesto. Coloro che portano o hanno portato il tuo stesso nome di famiglia, invocano il tuo amorevole senso di responsabilità e dovere, ma solo temporaneamente e per questa vita. È un'affermazione dura per te? Non ci pensare troppo, fratello mio; la tua prossima incarnazione è necessariamente già delineata, le relazioni utili saranno mantenute, quelle superflue abbandonate.

**618** Una delle grandi lezioni che ogni discepolo deve padroneggiare, e forse una delle più difficili, è l'allenamento a *riconoscere la famiglia spirituale* alla quale appartiene, che raramente è la stessa di quella terrena. A.A.B. dovette imparare che nessun componente della sua famiglia terrena aveva un legame con lei, e non fu una lezione facile, soprattutto perché dovette apprenderla ancora in giovanissima età. È una lezione che ora faccio notare a te, deliberatamente.

Il tuo lavoro consiste nel preparare gli studenti avanzati, e hai i requisiti necessari per farlo; sarebbe inutile crearti degli ostacoli per mancanza di fiducia in te stesso, come fece per anni A.A.B. Come imparò lei stessa, si tratta di una forma di falsa umiltà e del desiderio che la gente si renda conto che non si è orgogliosi e quindi ci ami. Rifuggi da quest'idea, mio antico fratello, avanza con fiducia in una vita di servizio più completo, tanto in questo mondo come nell'Ashram di K.H.

Non ti do alcun lavoro di meditazione. Praticando quella del gruppo avanzato e trattando i vari problemi, tu porti loro vita e sostanza. Questo è il servizio che puoi prestare, quello reso silenziosamente da A.A.B. per molti anni. Ciascun gruppo, mediante il suo lavoro di meditazione, deve avere un punto focale e il suo centro di energia; sono questi che devi cercare di fornire loro. È una delle arti più profondamente esoteriche. Nel Gruppo dei Nove e nel Nuovo Gruppo Seme fu la causa di molte difficoltà. Io stesso fui il punto focale centrale e il centro energetico, e la mia qualità vibratoria essendo troppo potente per la maggioranza, più della metà dei prescelti reagì in maniera tale da essere spinta a ritirarsi volontariamente dal gruppo. Posso trattare di questo argomento con maggiori dettagli quando comunico con P.G.C., che è sempre stato profondamente interessato e implicato nelle cause che determinarono le diverse defezioni. Un piccolo numero rimane profondamente attaccato al lavoro e al proposito. Un altro continua a ricevere le istruzioni di gruppo, ma manca di dinamismo. Il resto si è spostato temporaneamente alla periferia esterna dell'Ashram, in attesa di un'altra vita.

Questo, fratello mio, è quanto ho da dirti per ora. Il mio amore ti segue e tu puoi ricorrere a me per attingere forza quando le pressioni della vita possono sembrare schiaccianti.

619

a W.D.S.

Agosto 1940

Fratello mio,

un arduo lavoro invernale si profila davanti a tutti i discepoli impegnati nel nostro servizio che, come ti ho ripetuto più volte, è preminentemente servizio all'umanità. Questo servizio, attualmente, ci preoccupa intensamente e può essere trattato adeguatamente solo in formazione di gruppo. Nonostante ciò, per qualche ragione fratello mio, tu rimani stranamente isolato. Nel rendermi conto di ciò, mi chiedo cosa posso fare perché tu riconosca la situazione creatasi nella tua vita, e comprenda che è necessario fare qualcosa per cambiarla e far sì che tu riesca a inserirti integralmente nella vita di gruppo. Quando dico *gruppo* non intendo dire né la cerchia immediata dei tuoi collaboratori, né il gruppo dei miei discepoli che ricevono queste istruzioni. Intendo *l'intero* gruppo di discepoli che servono e lavorano nel mondo e che oggi sono la sua speranza.

Sul tuo desiderio di servire, sulla determinazione di farlo e sull'onestà della tua devozione, non esistono dubbi. Due fattori che quasi sfidano ogni definizione, contribuiscono al fatto che esotericamente tu sei solo, respingendo spiritualmente ogni contatto con il lato interiore della vita quotidiana (e, conseguentemente, anche con quello esteriore). Non si tratta della tua disposizione a collaborare, poiché è già stata provata; non è lo sforzo di comprendere, perché anche quello è evidente; non è intrinsecamente ciò che fai, a circondarti come un muro, poiché non è certo questa la difficoltà. È il fatto che tu stesso, come personalità, ti sei posto per troppo tempo al centro della tua immagine, e che la tua personalità di primo raggio ostacola la tua identificazione col mondo della relatività nel quale ti trovi. La tua personalità interferisce sempre nella tua vita. Non la dimentichi mai, ed essa condiziona tutto ciò che fai e dici. La tua mente non dimostra di comprendere questo perché il fattore più reale nella situazione sei sempre tu, eppure, come tu stesso insegneresti agli altri, tale atteggiamento personale è ingannevole ed essenzialmente illusorio.

620

Questa eccessiva importanza attribuita alla personalità dà l'impressione, alle persone che avvicinano, di falsità da parte tua ed evoca in esse una reazione che ti porta a rimanere solo. A sua volta, ciò provoca una reazione di difesa della tua personalità, oltre allo sforzo di imporre la collaborazione, la volontà di seguire la via percorsa dalla maggioranza, di agire con opportunismo e dimostrare a te stesso e agli altri che *sei* ciò che sai di essere, e che la *loro* reazione nei *tuo*



confronti non è corretta. Avendoti fatto presente questo, si è realmente chiarito qualcosa nella tua coscienza? Lo dubito, poiché le parole esigono una corretta interpretazione e possono tanto indurre in errore come aiutare. Comunque, potrei spiegarmi in questo modo. L'espressione della tua anima e della tua mente di secondo raggio è tanto abbassata, da esprimere soltanto l'amore della personalità e una manifestazione amorevole (apparente e non di fatto) di un atteggiamento mentale. In questo modo inganni te stesso e gli altri, in quanto nulla di tutto questo risponde a verità. Nella tua espressione di vita non c'è alcuna forza dell'anima, ma unicamente la determinazione della personalità, che tu interpreti erroneamente come forza. Ciò si rivela in varie maniere, secondo il tipo di persona con cui ti trovi in un determinato momento, ma non manifesta la forza costante dell'anima, accentrata nell'essere spirituale, illuminata dalla sua luce, dedicata al lavoro di gruppo e non all'aspirazione e all'ambizione della personalità.

Cosa puoi fare in questo caso? Ti ricordo che uno dei compiti del Maestro è di segnalare al proprio discepolo qual è il "punto cieco" della sua vita, che l'anima si propone di illuminare e portare alla luce della sua coscienza, disperdendo così l'oscurità e la cecità. Questo si ottiene mediante la stimolazione e il suggerimento. Sei stato sottoposto alla stimolazione per anni; essa ha prodotto il duplice effetto di sollecitare la personalità fino a una misurata (comunque inadeguata) risposta all'anima e anche di stimolare una più completa espressione delle tendenze della personalità. Queste tendenze, una volta evocate, registrate e riconosciute per ciò che sono, e così trattate in modo corretto, possono essere eliminate.

**621** Il compito tuttavia si fa più difficile via via che si progredisce sul Sentiero, poiché emergono le qualità e le debolezze più sottili, che non sono così facilmente riconoscibili come le reazioni più grossolane della personalità. Ti suggerirei quindi, di esaminare la debolezza della tua posizione nei confronti dei tuoi collaboratori e fratelli di gruppo, e così scoprire la causa della tua "solitudine", registrando quotidianamente l'effetto prodotto sulle persone. Questo significa studiare loro e non te stesso. Susciti una risposta positiva e felice nei tuoi amici e associati, o il contrario? Sono disposti a cercarti e rimanere a lungo in tua compagnia? Ti parlano dei loro problemi conversando serenamente, sperando nella tua simpatia? Troverai la risposta a queste domande? Sta a te. Io posso solamente darti delle indicazioni, poiché le verità accettate in base alle affermazioni di altri non sono realmente utili, salvo che come segnali indicatori e spesso poco convincenti. È ciò che tu sai, che hai verificato per conto tuo e scoperto attraverso il dolore, l'insuccesso, la sofferenza e l'orgoglio ferito che ti porterà alla liberazione e alla fine della tua solitudine, finora in gran parte non riconosciuta.

Lascia che la forza della tua personalità e della tua natura emozionale (che attualmente sta costruendo attorno a te una barriera di isolamento) si trasformi in quella comprensione amorevole, che si ottiene quando chi la possiede si identifica con i propri simili e non tanto con se stesso. Egli non assume l'atteggiamento di colui che dice: "Mi identifico con gli altri", osservandosi così per vedere se lo è realmente, rimanendo allo stesso tempo concentrato su se stesso e sulle proprie reazioni, cercando quindi di raggiungere l'identificazione perché desidera porre fine all'isolamento che non è bene, e di essere più felice nel suo lavoro e quindi nella sua coscienza. Invece domanda a se stesso: "Quali sono i sentimenti e i pensieri del mio fratello?". Perché gli sta più a cuore la felicità di suo fratello che non i suoi propri sentimenti e pensieri, dimenticando così se stesso nel constatare una situazione e cercare di aiutare, stimolare e amare con saggezza. Queste, fratello mio, sono le banalità dell'esperienza spirituale e anche le verità banali di cui devi fare l'esperienza volgendole in fatti concreti del tuo vivere quotidiano. Non posso dirti di più in questo momento critico.

**622** Potrai fare molto per questo lavoro se affronterai te stesso dimenticando te stesso; se vorrai essere forte rendendo la personalità debole; se imparerai ad amare senza preoccuparti se evochi amore o no. Questi sono i paradossi occulti che devi risolvere e che, una volta risolti, aumenteranno grandemente l'efficacia del tuo servizio.

Se lo desideri, potresti parlare con A.A.B., che è un discepolo più avanzato di te, e la troveresti una cosa suggestiva e utile. Ma A.A.B. mi prega di non suggerirti questo e aggiunge che

una mia indicazione vale più di una moltitudine di parole sue o di qualunque altro. Lei non desidera parlarti di questo fatto né dar adito a una conversazione, ma se tu le parli e le chiedi di chiarirti le mie parole, farà tutto quello che potrà.

Uno dei tuoi fratelli di gruppo ha posto una lunga serie di domande alle quali vorrei rispondere qui, giacché contengono delle implicazioni psicologiche che possono giovare anche a te. Le sue domande erano:

“Qual è esattamente la relazione esistente fra pensiero ed emozione? Il pensiero può essere meglio descritto come emozione sublimata? I nostri pensieri, per quanto remoti siano, non sorgono per caso dai nostri sentimenti, passati e presenti? Come riflesso di reazioni emotive del passato, non è possibile definire i pensieri come ‘sensazioni fossilizzate’? Per quanto riguarda il presente, i nostri pensieri non sono forse i nostri sentimenti più raffinati? Lo sviluppo mentale non è il risultato del raffinamento del corpo emotivo?”.

“Per quanto concerne l’evoluzione, non è forse il corpo emotivo stesso una sublimazione dell’eterico, che a sua volta è la sublimazione della sostanza chimica inorganica? Mentre progrediamo sul Sentiero del Ritorno, non raccogliamo forse successivamente ‘i nostri corpi dentro di noi’ elevando ciascuno alla luce di quello immediatamente superiore, e non è questo il significato della cultura, dell’educazione, del raffinamento e della purificazione? Non è questo il lavoro personale che dovremmo costantemente effettuare che è quello simbolizzato nella Dottrina Cattolica Romana, dall’Assunzione in Cielo del Corpo della Vergine Maria, madre del Cristo?”.

**623** Gli rispondo: Fratello mio, hai fatto nove domande tutte riguardanti lo stesso tema. Non sarebbe necessario rispondere ad alcune di esse se tu avessi avuto il tempo di studiare il *Trattato sul Fuoco Cosmico*, poiché in quel libro avresti trovato la risposta a molte delle tue domande. La difficoltà nel distinguere il pensiero dall’emozione si deve interamente a due cose:

1. Al grado di evoluzione dell’Osservatore, che determina in gran parte il campo della sua osservazione e la focalizzazione della sua attenzione diretta.
2. All’attuale stato della razza umana. Oggi la maggior parte dell’umanità non pensa, ma sente attivamente.

La maggior parte del genere umano difetta della qualità mentale che è in primo luogo discriminativa. Tuttavia, con lo svilupparsi della mente, la natura dell’emozione viene sempre meglio compresa. Questo è il risultato di un certo grado di discernimento, che permette all’Osservatore di rendersi conto che è soggetto a un’emozione o che sta attraversando una crisi emozionale. Quest’emozione è, a sua volta, il risultato di una percezione sensoriale. Ci può essere una grande reazione sensoriale senza emozione. Non può esserci emozione, come risultato della sensazione, senza un certo grado di sviluppo della mente e del pensiero. Perciò noi definiamo emozione, la relazione fra pensiero e sensazione. Quindi posso rispondere alla tua domanda dicendo, in senso generale, che la sensazione può essere presente (e frequentemente lo è) quando manca assolutamente il pensiero. Però, quando entra in gioco il pensiero, come risultato dell’interazione fra pensiero e sensazione, abbiamo l’emozione.

**624** Passiamo ora alla seconda domanda in cui cerchi di descrivere il pensiero come “emozione sublimata”. Qui stai mettendo il carro davanti ai buoi, come suol dirsi. Il pensiero è il mezzo mediante il quale l’emozione può essere sublimata. È la sensazione senza pensiero che ha prodotto il mondo dell’illusione, dell’annebbiamento emotivo e dell’inganno. Il pensiero, con la sua facoltà discriminante e analitica, ci rende consapevoli di questa maya, nella quale ci muoviamo continuamente. Il pensiero getta una luce chiara nella nebbia e nella foschia del piano astrale. Nel corso di milioni di ere, l’energia astrale, l’energia della reazione sensoriale, è stata messa in attività da tutte le forme di vita di tutti i regni della natura. Ciò ha prodotto l’illusione mondiale. Tuttavia, solamente nella famiglia umana essa è vista per quello che è, e il potere del

pensiero e la luce bianca della mente cominciano ad agire sulla materia di quel piano, producendo emozione; ma l'emozione è una *condizione astrale riconosciuta dalla mente* e più tardi concepita come uno degli effetti del sempre crescente potere mentale della razza.

Questo è il pensiero sottostante all'espressione kama-manas — desiderio-mente, che spesso appare nei libri teosofici, poiché ogni sensazione-emozione inevitabilmente evoca desiderio. Se l'emozione suscitata dal riconoscimento mentale della sensazione (registrata nel corpo astrale) è piacevole, si produce il desiderio di continuare o ripetere l'esperienza. Se anziché piacevole è dolorosa, si genera come reazione il desiderio di cessare l'esperienza e quindi liberarsene. È questo fondamentale desiderio umano che conduce a desiderare di liberarsi (per prima cosa) dal grembo materno e di entrare nella vita sul piano fisico, poi sempre più in alto, fino a quel grande desiderio finale di liberazione nella vita stessa. Questo pensiero ci porta nel mondo della psicologia esoterica più tecnica.

È molto difficile, per il principiante, afferrare le differenziazioni fondamentali che egli ha *fuso in unità*, data la sua innata capacità di identificarsi ripetutamente con ciò che è rivelato. Sensazione e mente sono, per l'individuo, le due differenziazioni fondamentali nel tempo e nello spazio. Ciò che si registra nell'interazione fra le due è, prima l'emozione e poi il pensiero. Ma il pensiero è una realizzazione successiva e rivela l'emozione; tuttavia non è emozione.

625 Scopre la sensazione con la quale l'anima si è identificata costantemente durante eoni e, se così posso esprimermi, è il faro dirigente della mente in lento sviluppo verso il mondo della sensazione, dell'annebbiamento e dell'illusione che rivela la reazione dell'uomo a tutto questo; questo è definito *emozione*. In senso esoterico, profondo e reale, l'intuizione è emozione sublimata, e non la mente.

Quindi, rispondendo alla tua terza domanda, direi che i pensieri non nascono dalle nostre sensazioni, ma quando la mente comincia ad essere attiva, le nostre sensazioni si rivelano e il risultato di questa rivelazione è definito emozione.

I pensieri non sono "sensazioni fossilizzate", ma emozioni che possono essere registrate dalla facoltà mentale di creare immagini. Le forme-pensiero così create (che incorporano la risposta mentale al mondo delle sensazioni) possono essere tanto potenti da persistere custodite nella memoria e costantemente rivitalizzate da un'emozione ricorrente. L'attività mentale in relazione alla sensazione o alla gamma delle sensazioni, rivela l'emozione. Attualmente, l'essere umano e l'aspirante comune non riescono a distinguere esattamente fra mente, emozione, sensazione e forme-pensiero custodite dalla memoria, ed è perciò impossibile tracciare una chiara linea di demarcazione. Ma ciò è dovuto semplicemente al grado di evoluzione della razza. Tali linee e differenziazioni possono essere tracciate con chiarezza dal discepolo evoluto e dall'iniziato. Egli scopre allora che i pensieri sono il prodotto del principio intelligenza, che concerne la vita e permette all'uomo di dire: "Non sono il mio corpo. Non sono il mio meccanismo sensoriale. Non sono ciò che si sviluppa nel rapporto fra me e il mio ambiente. Sono qualcosa di più di tutto questo. *Io sono.*"

Con riferimento alla sesta parte della tua domanda, fratello mio, hai dimenticato il tuo occultismo tecnico e l'antico insegnamento sull'arco involutivo, dove lo Spirito discendente e avvolgente creò i vari corpi e le forme, e si appropriò della coscienza in un grande momento di crisi, quando ciascun regno della natura venne in esistenza. La mente esiste e dev'essere usata coscientemente. Ancora pochi conoscono questa qualità della materia chiamata mente. Ma, come sull'arco involutivo lo Spirito crea mentre discende e si appropria risalendo, così ogni appropriazione segna una nuova tappa sul Sentiero del Ritorno, e così l'Eterno Pellegrino, l'anima, fa la stessa cosa in misura minore.

626 Sul sentiero verso la manifestazione fisica vengono costruiti i corpi o le forme. Sul Sentiero del Ritorno se ne prende possesso e vengono utilizzati, mentre aumenta costantemente la consapevolezza del loro impiego. Per l'essere umano evoluto, la meta è una chiara appropriazione cosciente di ciò che è stato costruito e il suo impiego per servire il Piano.

Non dimenticare che tutti gli aspetti o esteriorizzazioni usati dall'anima e mediante i quali si

esprime, sono parti costituenti il veicolo di espressione di Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo. Quindi noi ci appropriamo di ciò che abbiamo precedentemente “contrassegnato” sul Sentiero della Discesa, per usare un termine antico nel suo più profondo e vero significato occulto. Udiamo la sua nota mentre discendiamo. Lo vediamo mentre saliamo. Ci identifichiamo con la forma mentre il suo suono ci raggiunge durante il processo di involuzione. Lo distinguiamo sull’arco involutivo e, quando lo stadio in cui ci identifichiamo con la forma comincia a scomparire, allora lo “vediamo” ed entriamo nello stadio della dualità.

Sì, fratello mio, noi in effetti, eleviamo i nostri corpi al cielo, ma l’elevazione ha luogo nel regno dello sforzo cosciente, poiché quando le differenziazioni della mente inferiore svaniscono e il lavoro necessario, della scoperta e della differenziazione ha svolto il suo ruolo insegnandoci la lezione dell’assenza di desiderio, scopriamo che la forma e la coscienza sono *una*, la luce è *una* e l’energia è *una*. Ma scopriamo anche che “una stella differisce da un’altra nella gloria” perché esiste un’unica Fiamma, ma ci sono molte scintille di differente splendore in quella Fiamma. Tale è la gloria del grande Eterno Uno. Questo riconoscimento è l’aspirazione dell’anima e la meta della sua grande illuminazione. È come tu l’hai giustamente indicato considerando l’argomento dal punto di vista della madre-materia, l’assunzione della Vergine al Cielo per esservi glorificata. Gran parte del mistero collegato con “le tre vesti del Buddha”, si riferisce a questa glorificazione dei tre corpi. Si può apprendere molto da un attento studio del rapporto esistente fra i tre corpi di un essere umano e le vesti o i veicoli del Signore Buddha. Tutta la storia della Sublimazione,

**627** Purificazione e Trasfigurazione è nascosta in questo rapporto. Le corrispondenze però rimangono ancora ignote. È un lavoro ancora da compiere.

Ora torno alle tue istruzioni specifiche. Non ti darò una forma di meditazione da seguire, ma qualcosa che, se praticato bene, potrà portarti la liberazione.

Ogni giorno, per dieci minuti, cerca di metterti in contatto spirituale, mentale ed emozionale con qualcuno dei tuoi fratelli di gruppo. Fallo con ciascuno di essi in giorni successivi. Cerca di stabilire un rapporto preciso e riversa amore e aiuto. Nel farlo, dimentica te stesso e scaccia dalla tua coscienza l’idea di essere un centro emanante forza. Rifletti sulle circostanze delle loro vite per quanto tu ne sappia; cerca di comprendere i loro problemi di tempo, carattere e aspirazione. Scrivi loro se vuoi e cerca di spingerli ad aiutarti. Fa che possano attingere da te l’essenza stessa del servizio spirituale, il che significa attingere dalla tua anima ciò di cui essi hanno bisogno; se così darai, ne sarai arricchito. Ricevi la mia benedizione fratello mio.

*Agosto 1942*

1. Al centro di un grande uragano c’è un punto di pace. Così racconta la storia. Lo si può trovare. Così avviene in tutte le tempeste della vita. Esse conducono alla pace, se non sei una foglia.
2. Mantieni i tuoi antichi legami e cammina con i tuoi fratelli. Cammina come gruppo sulla Via Illuminata. La catena della Gerarchia si mantiene salda.
3. La luce che affluisce dal mio Ashram è una parte della Via Illuminata, e su quel filo di luce tu avanzi e con te avanzano i tuoi fratelli.
4. La solitudine, come credi di conoscerla, non è che un annebbiamento emotivo, fratello mio. Non sei solo. Ma la solitudine, come potresti conoscerla, è una luce che rischiarà le tenebre. Cercala.
5. Sulla vetta della solitudine c’è quell’unica pace in cui la verità può essere conosciuta. Stai su quella vetta.

**628** 6. E quando vedrai chiaramente la verità (soffiando via le ragnatele e la polvere della vita

inferiore), il tuo servizio potrà portare una nuova verità agli uomini.

Settembre 1943

Fratello mio,

ho osservato con interesse i molti, drastici mutamenti fatti nella tua vita durante gli ultimi due anni, e ho notato la maggior forza del tuo collegamento spirituale con l'anima, con l'Ashram e con me, tuo Maestro e fedele amico. Di questo forse non sei sempre consapevole, ma hai fatto una cosa sorprendente — sorprendente perché non comune. Hai effettuato questi cambiamenti drastici senza perdere terreno neppure per un istante, cosa veramente rara. Generalmente, durante queste trasformazioni radicali e nei periodi nei quali viene alterato il tipo di vita quotidiana, avviene una temporanea perdita di tempo e di terreno. È raro che questo stato duri a lungo, infatti di solito viene a cessare quando un ordinamento e un'impostazione nuovi assumono un ritmo, si riprendono i fili, si ristabiliscono le vecchie abitudini spirituali e il discepolo torna a seguire la sua via. Tuttavia ciò non è accaduto a te. Sembra che tu abbia continuato ad andare avanti con fermezza anche senza avere un'esperienza spirituale particolarmente importante. Questo dovrebbe essere molto indicativo per te, perché significa che hai raggiunto quel punto sul Sentiero del Discepolato in cui non hai più bisogno di chiederti se riuscirai, per quanto concerne un progresso fermo e costante. Potrai vacillare e vacillerai in alcuni dettagli, tecniche e metodi; potrai sbagliare nell'interpretare o nel rispondere prontamente a un'opportunità spirituale. È inevitabile ed è il modo di imparare del discepolo, ma ciò non pregiudicherà il tuo progresso e tanto meno farai passi indietro, né sarai tentato a farli, avrai soltanto momenti di indescrivibile stanchezza qualora ti assalisse la tentazione, ma non vi baderai.

629 Mi domando, fratello mio, se comprendi cosa significhi ciò per un Maestro che abbia un discepolo da istruire e guidare. Significa che può decisamente scartare un possibile pericolo e che, almeno sotto un certo aspetto, può sentirsi sicuro del Suo discepolo. Significa che non ha motivo di dubitare della sua perseveranza, perché sa che è buona e che il discepolo affronterà con decisione ogni evento.

Procedendo nel tuo cammino, devi per i prossimi dodici mesi pervenire a una chiara comprensione della mia precedente ingiunzione, con la quale ti dicevo di “cercare il culmine della solitudine che è quell'unico luogo in cui la verità può essere conosciuta”. Lo scopo di tale ingiunzione è di accrescere in te la capacità di ritirarti nel punto di focalizzazione nella mente illuminata, dove nessun altro può accompagnarti, e lì attendere che giunga la verità, quella verità particolare che la tua personalità esige dalla tua anima e che, in qualche determinato momento, tu senti sia essenziale comprendere, affinché la tua vita di servizio e il tuo progresso possano esserne ulteriormente avvantaggiati. Questa istanza, basata su un'esigenza sentita, potrà variare di anno in anno, ma ci sarà sempre qualche verità, qualche aspetto nuovo di conoscenza e qualche rivelazione improvvisa che tu *sai* (al di là di ogni controversia e discussione) dover afferrare e conoscere, per poter progredire come desiderano la tua anima e il tuo Maestro.

In questo particolare momento, qual è la verità, l'informazione e la rivelazione che ti necessita? Non sta a me dirtelo, anche se lo so. Continuerai a fare progressi proprio ponendoti questi quesiti e volendoli risolvere. Dopo questa istruzione e dopo aver riflettuto con calma, è bene che tu stabilisca mentalmente qual è la tua più urgente esigenza di carattere spirituale. In seguito cerca in te stesso, sulla vetta, la verità e li aspetta la rivelazione. Arriverà inevitabilmente se ti sta a cuore sapere e se saprai attendere.

Gli ultimi due anni sono stati preparatori per te, anche se non ne conosci ancora il fine. Ti hanno insegnato molte cose, ma vorrei ricordarti che tutto l'insegnamento, la formazione e l'esperienza ricevuti devono essere ora portati a un punto di sintesi nella mente illuminata; diventeranno allora un potente pensiero-seme capace di procurarti molta percezione intuitiva e più tardi rivelazione.

**630** Ti prego quindi di fare quanto segue e osservare questo procedimento:

1. Riassumi nella tua coscienza e alla luce della tua anima, la natura e le finalità delle esperienze e dei cambiamenti ai quali sei stato sottoposto. Sforzati di vedere la vastità dell'intento senza curarti dei particolari. In modo chiaro e conciso fai le tue conclusioni, sì che le lezioni del passato siano per te una rivelazione.
2. Stabilisci in te stesso qual è l'immediata verità di cui hai bisogno, il tipo di rivelazione o il requisito che ti permetterà di avanzare con crescente potere, visione più chiara e più vera percezione interiore. Non sarà tanto facile come sembra, perché questa prossima verità deve collegare il passato col servizio che dovrai prestare in futuro, così come lo vedi.
3. Mantenendo con calma e chiarezza nella tua mente queste due linee di pensiero, cerca quella "vetta della solitudine" che scoprirai se ti impegnerai. Lì potrai attendere la verità e la rivelazione desiderate. Quindi aspetta.
4. Quando la tua intuizione comincia ad agire e la paziente attesa, la calma riflessione e il fermo equilibrio mentale ti porteranno come ricompensa una percezione più chiara, allora cerca di mettere in pratica la verità riconosciuta e il seme della rivelazione. Allora scoprirai che la tua vita si arricchisce sempre più.

Questo esercizio ti gioverà molto e, se saprai comprenderlo, costituisce uno schema di meditazione decisamente avanzato, che tu stesso considererai un esperimento molto interessante. Ancora una cosa, fratello mio. Questo periodo di guerra non durerà in eterno. Se ne intravede la fine e devi essere preparato. Non si tratta semplicemente di saggezza di carattere pratico, ma è anche una previsione spirituale. Un giorno, il tuo lavoro nel mio Ashram dovrà essere, più di ora, un aspetto preciso della mia attività nel mondo esterno; pondera su ciò che puoi fare.

**631** I discepoli in tutti gli Ashram (il mio non fa eccezione) sono consacrati al lavoro del loro Ashram, e questo tu lo sai. Anche se è vero che ogni lavoro che abbia un giusto movente è spirituale, i discepoli sono tuttavia impegnati in modo preciso a prestare certi servizi gerarchici da anteporre a tutte le attività della vita anche se, contemporaneamente, svolgono altri compiti nel mondo esterno, basati sui giusti obblighi, sulle loro responsabilità e sulla loro condizione di cittadini. Tienilo bene a mente, e ricordati che ho bisogno dell'aiuto di tutto il gruppo del mio Ashram, nonché della collaborazione individuale e della comprensione dei problemi da risolvere. Posso fare un appello generale e affermare i principi specifici e le linee di attività sui quali dovrà essere articolato il lavoro dei miei discepoli, ma non posso dire quando o dove quel servizio dovrà essere reso.

Il lavoro di gruppo e i quattro stadi di riflessione delineati, saranno sufficienti per l'impresa individuale attuale che, unitamente al lavoro che stai realizzando oggi nel tuo campo di attività, ti offre un'adeguata opportunità per vivere e progredire. Il mio amore e la mia benedizione sono con te, puoi contare su entrambi.

*Novembre 1944*

In questo periodo la tua coscienza si pone una domanda di fondamentale importanza. La tua anima ti ha insegnato a porti degli interrogativi; hai assimilato il principio secondo il quale un Maestro arriva alla Sua meta con un processo di domande e risposte, svolto da solo e senza alcun aiuto esterno. Lo hai compreso, ne sei profondamente convinto ed è bene sia così. Nella tua mente esiste ancora un interrogativo senza risposta, evocato dalla mia affermazione dell'ultima istruzione, cioè che il lavoro dell'Ashram costituisce sempre il primo dovere del discepolo.

Questo lavoro, ovviamente, varia secondo lo stato del discepolo e il posto che occupa nell'Ashram. Ti ho già descritto, nelle varie istruzioni di gruppo, gli stadi del discepolato che si

**632** susseguono nella coscienza del discepolo e che riguardano il suo rapporto col Maestro. Essi mostravano dettagliatamente il suo progresso, partendo da un contatto sporadico, fino a raggiungere una posizione vicina al Maestro. Sarebbe importante ora aggiungere a questi passi individuali quelli che si riferiscono alla posizione di un discepolo nell’Ashram, e questo dal punto di vista del suo dovere e servizio ashramici. È una questione diversa e, benché in relazione con l’interazione fra lui e il suo Maestro, tali stadi concernono l’azione e i risultati della sua coscienza in espansione nell’ambito della consapevolezza gerarchica; essi sono anche in rapporto alla sua percezione della verità, poiché la risposta all’irradiazione del Maestro evoca in lui certi sviluppi, stimola determinate qualità e nuove caratteristiche e porta illuminazione alla sua mente.

Questi stadi concernenti il servizio e il riconoscimento del dovere e degli obblighi, sono relativi alla posizione più che alla crescita e al controllo dell’anima, benché questa crescita sia uno dei fattori determinanti rispetto alla sua posizione nell’Ashram. Ora te li elenco, lasciando a te il compito di trovare il tuo posto nella categoria dei servitori alla quale appartieni, e anche di dimostrare al mondo la natura della tua posizione ashramica. Ti darò i nomi e i simboli esoterici di questa differenziazione.

**633** 1. *Lo stadio “dell’impulso incipiente”*. Simbolo di questo stadio è l’occhio aperto a metà. Il neofita, appena accettato nell’Ashram, diviene (come dice il Libro delle Istruzioni per Neofiti) vittima di una duplice vista. Con l’occhio destro egli vede un sentiero ombreggiato che va verso l’Ashram centrale; da un punto all’altro, dalla luce all’oscurità e dall’oscurità alla luce, e mentre i pilastri indicano la via, egli vede un corridoio stretto che termina in una stanza; in quella stanza, la fugace figura del Maestro, appare e scompare. Con l’occhio sinistro vede un mondo di nebbia e foschia, di forme cupe e tenebrose, un regno di dolore e terribile angustia, dove fluttuano luce e ombra. Da quest’oscuro regno sorge un grido: “Abbiamo bisogno del tuo aiuto. Non possiamo vedere. Portaci la luce”. Queste frasi contengono la prima risposta del nuovo discepolo alla vita duale alla quale l’ha impegnato l’ammissione all’Ashram — vita di insegnamento ashramico e di costante avvicinamento al Maestro, oltre che vita di servizio esterno per soddisfare le necessità e non per compiere un dovere imposto. Egli non distingue con chiarezza in alcuna direzione. Ricorda sempre che l’avvicinamento e il servizio devono essere iniziati e attuati di propria iniziativa. L’unico aiuto che il discepolo riceve in questa fase, proviene dall’effetto stimolante dell’aura dell’Ashram.

**634** 2. *Lo stadio del “progresso”*. Con ciò non mi riferisco al progresso nella comprensione, che è inevitabile nel tempo e dipende dalle circostanze nello spazio quando il discepolo è irremovibile nella sua determinazione. Mi riferisco al processo del suo avanzare (inteso tecnicamente) lungo il corridoio dei pilastri, assieme alla sua apparizione nel mondo esterno come lavoratore ashramico. C’è l’espressione “arrivista sociale” usata generalmente in senso dispregiativo, per descrivere una persona che, insoddisfatta della sua posizione, dei suoi contatti e relazioni sociali, impiega qualunque mezzo per introdursi in quegli ambienti che gli sembrano irraggiungibili. È una cosa banale dire che tutti gli scopi meschini (dato il movente non giusto) siano la corrispondenza inferiore o l’espressione simbolica (anche se distorta) di obiettivi e aspirazioni superiori. Questo pensiero dovrebbe chiarirti la mente. In questo stadio il discepolo è un uomo il cui carattere e la cui capacità gli hanno permesso di entrare nell’Ashram con pieno consenso dei suoi membri; egli tuttavia sosta ai margini delle sue attività; sa che, entro l’anello invalicabile ashramico, vi sono azioni, contatti e relazioni che un giorno apparterranno anche a lui. Sa inoltre, che deve comprendere pienamente il significato dell’affermazione paradossale evocata della sua aspirazione: “Esci dalla porta come sei e lascia l’Ashram qual’era; cerca un altro ingresso; scopri ciò che cerchi lasciandolo alle spalle; avanza usando l’arte di retrocedere”. Nella luce abbagliante dell’Ashram il discepolo comprende di non aver ancora acquistato il diritto di avviarsi lungo il corridoio fino al Santuario del Maestro, ma è necessario che si avventuri nel mondo degli uomini, dell’oscurità e del dolore; allora

potrà tornare all'Ashram per ottenere forza onde continuare il suo lavoro esterno. Ciò che si trova esternamente, fuori della porta dell'Ashram, in senso simbolico, diventa per lui più importante che non attraversare il corridoio. Quando entrambi gli occhi “funzionano nella luce duale”, il suo senso dei valori si modifica e la propria progressiva soddisfazione diviene di minore importanza di fronte a ciò che egli può fare per alleviare il dolore e l'angustia esistente al di là della porta.

- 635
3. *Lo stadio in cui “si lascia ogni pilastro dietro la propria ombra”*. Non è forse una verità ben nota che, mentre il servizio procede e aumenta la sua efficacia, quando il discepolo oltrepassa la porta dell'Ashram, scopre di non trovarsi più dal lato interno della porta, ma di aver già percorso un buon tratto del corridoio? Alcuni pilastri sono rimasti indietro. Uno dei Maestri, usando il termine nel suo giusto significato, definì questi simbolici pilastri, i “pilastri della correttezza”, intendendo dire che ogni pilastro superato indica il raggiungimento di alcuni aspetti del vivere corretto. Una volta sviluppati questi aspetti del comportamento, il discepolo può andare e venire a volontà lungo il corridoio, il che simbolizza per lui un tratto della sua condotta ashramica non ancora sviluppato. Questi pilastri rappresentano la fase finale delle illusioni che disorientano il discepolo, ma non hanno alcun effetto su chiunque sia fuori dell'Ashram. Devi essere tu a scoprirle. Dovrai essere capace di superare altri cinque pilastri, prima di ottenere la completa libertà di movimento nell'Ashram. Hai già imparato a superarne sette e questi non esistono più per te.
  4. *Lo stadio della “dimora del ritiro”*. Devo tradurre questi aspetti della coscienza in forme e immagini simboliche per sottoporre alla tua attenzione le fasi di avvicinamento che tu e i tuoi discepoli dovete seguire. I pilastri (ancora simbolicamente) non delimitano più i due lati della tua via di avvicinamento. Benché esistano per altri, essi non ti riguardano più. Davanti a te si apre chiaramente la via. Ora ti è possibile sperare di entrare liberamente nel luogo in cui lavora il Maestro. Ma, per proteggere il Maestro nel suo isolamento, c'è nell'Ashram, situata nel posto dove Egli lavora, un'anticamera presieduta dal suo discepolo più avanzato. Questi lo protegge da inopportune interruzioni, è responsabile della cura del veicolo fisico del Maestro quando entra in “samadhi” e ha il diritto di interromperlo nei momenti di emergenza; può entrare e uscire dallo studio del Maestro quando lo ritiene opportuno. Tale disposizione richiede che il discepolo che avanza riconosca il discepolo più anziano; questo processo di riconoscimento costituisce spesso la prova finale, prima che gli sia permesso di attraversare la porta interna.
  5. *Lo stadio definito “il diritto di ingresso”*. Una volta raggiunto, il discepolo può entrare e uscire ogni qualvolta la sua anima e le esigenze del suo servizio nel mondo esterno lo richiedano. In lui si è sviluppata la sensibilità di sapere quando può o meno presentarsi al Maestro. Arrivato a questo stadio, il discepolo scopre che è scomparso in lui ogni desiderio di stabilire il contatto col Maestro, per sua propria soddisfazione o per essere aiutato. Si sentirà spinto sulle ali della luce lungo il corridoio, unicamente per rispondere alle necessità del mondo, e avrà nella sua mano la forza di spalancare la porta.

Dietro questi simboli, fratello mio, scoprirai la lezione che sto cercando di trasmetterti. Nella mia ultima istruzione ho insistito perché tu comprendessi la necessità di raggiungere il culmine della solitudine, poiché lì si trova ciò di cui hai bisogno e che devi scoprire da solo. Hai appreso qualcosa circa questo luogo di solitudine? Se lo hai fatto, il tuo prossimo sviluppo può comportare (non ho detto “potrebbe”) i momenti di solitudine trascorsi mentre tu, da un pilastro all'altro, avanzi lungo il corridoio, spronato dalle necessità di coloro che cerchi di servire. Arriverà allora il momento in cui il discepolo avanzato simbolizzerà per te la fine della solitudine, e ti accoglierà come un fratello. Ciò che avverrà in seguito fra il Maestro e te, è il tuo segreto



individuale, condiviso con Lui.

**636** Vorrei puntualizzare la necessità che tu riconosca in modo più preciso che *la via che porta al santuario interiore, è la via del servizio esterno*. Questo servizio non dev'essere motivato dalle esigenze del momento, né da questioni economiche o da dettami della personalità. Può includere o meno il luogo in cui svolgi il tuo lavoro esterno; può richiedere un cambiamento dell'ambiente o delle circostanze, ma il discepolo, se è fedele alla sua anima e all'Ashram, serve i suoi compagni *come esoterista*, e anche come filantropo e psicologo. Questo è un punto che devi comprendere. Cerca quindi di adattare i compiti assunti e intrapresi all'immagine simbolica che ti ho dato. Conto sulla tua comprensione, poiché non sto pronunciando parole vane; conto anche sul fatto che ti soffermerai e rifletterai attentamente su quanto sto per comunicarti.

Ho previsto un preciso lavoro che dev'essere attuato dai membri del mio Ashram e che tu puoi intraprendere. Tale lavoro è collegato al programma della buona volontà che mi sta tanto a cuore; ti richiederà sacrifici e forse l'abbandono di aspirazioni meno importanti. Se lo riconoscerai, significherà che "i pilastri che custodiscono l'accesso al santuario" del tuo Maestro possono essere lasciati alle spalle; avrai così raggiunto il punto in cui potrai entrare nel "luogo del ritiro". Sempre parlando simbolicamente. Hai compiuto quasi 60 anni, fratello mio. Il tuo 63.mo anno sarà, come nella vita di tutti i discepoli, un anno di crisi e di suprema opportunità; dovresti guardare in quella direzione e prepararti. Nel frattempo, dovresti superare i pilastri, da un punto all'altro, mantenendo sempre ferma la tua coscienza nell'Ashram e nell'attività della personalità consacrata al dovere imposto dalla tua anima.

Presto ti troverai di fronte a una decisione di fondamentale importanza, dalla quale dipenderà il tuo diritto di entrare, nel senso tecnico della parola. Non posso nemmeno indicarti la natura della prossima crisi, né posso accennare quale dovrebbe essere la tua decisione. Tuttavia, ho fiducia in te poiché hai imparato molto negli ultimi cinque anni; ti sei fortificato sempre meglio, hai superato un pilastro dopo l'altro anche se non te ne sei reso conto.

**637** Scoprirai la qualità della tua forza quando dovrai affrontare la decisione. Ti aspetto nella stanza interiore.

*Agosto 1946*

Non ho nulla di particolare da dirti oggi, fratello mio. La mia ultima istruzione è stata lunga e di vitale importanza, ma tu non hai ancora assorbito pienamente la sua essenza. Nell'istruzione c'erano due frasi che cercherò nuovamente di mettere in rilievo nella tua coscienza, e sono:

1. La via del Santuario interiore è la via del servizio esterno.
2. Il tuo 63.mo anno sarà, come nella vita di tutti i discepoli, un anno di crisi e di suprema opportunità.

Queste due affermazioni sono strettamente collegate. Le crisi, fratello mio, possono essere oggettive o soggettive; se si producono sul piano fisico, non hanno grande importanza dal punto di vista spirituale, anche se causano molta sofferenza e dolore alla personalità; se nascono nella coscienza sui piani emotivo o mentale, offrono una possibilità d'azione, ma un'azione in gran parte collegata alla personalità; oppure possono essere il risultato dell'intento dell'anima, registrato dalla personalità e impresso nel cervello. In questo caso sono di enorme importanza, ma molto spesso non vengono riconosciute, a meno che il discepolo sia molto vigile e costantemente cosciente dell'afflusso ciclico di energia spirituale.

Tu stai per affrontare una crisi di questo genere. La tua sensibilità spirituale è aumentata negli ultimi anni, in modo che tu possa riconoscere con certezza la tua opportunità all'insorgere della crisi? Vorrei che considerassi questi punti, perché da ciò che riconoscerai e deciderai dipenderà gran parte dell'utilità per il resto della vita, intesa dal punto di vista dell'Ashram. Sorge

una particolare difficoltà quando ci si rende conto che alla maggior parte del gruppo restano relativamente pochi anni di vita.

**638** Quattro delle difficoltà che impediscono l'intelligente e felice comprensione della futura transizione sono:

1. La tendenza ad adagiarsi, e assumere l'atteggiamento di colui che ha dato il meglio di se stesso, e dal quale non ci si può attendere altro. Questo rende i pochi anni restanti semplicemente un'espressione stabilizzata delle abitudini e del carattere, precludendo ogni slancio verso una nuova avventura spirituale.
2. Il riconoscimento di *aver* raggiunto la pienezza della vita e che non c'è altro da attendersi. Ciò può essere vero dal punto di vista della personalità, ma non per l'anima che rimane eternamente giovane e insoddisfatta e non conosce la staticità.
3. La preoccupazione, crescente di anno in anno, per i *processi* dell'invecchiamento con i suoi impedimenti, gli acciacchi fisici, la sua bruttezza e i suoi necessari (?) ripiegamenti. Questa è la maniera normale e consueta con cui la maggior parte della gente affronta il proprio declino. Fa che non sia così per te, nel trascorrere il prossimo decennio.
4. Il riconoscimento che l'anima, felice della ricca esperienza acquisita nella vita, possa liberamente servire. Non vengono affrontati nuovi problemi, né applicate nuove discipline; ma il discepolo utilizza tutto ciò che possiede al servizio dell'Ashram e per il resto della sua vita.

Ti propongo questi punti di riflessione in quanto rappresentano delle scelte che dovrai fare e che è tuo diritto conoscere. Non aggiungo altro, ma insisto sul fatto che devi fare una scelta precisa e cosciente e ti lascio pienamente libero di approfondire la questione.

In passato sei stato di grande aiuto nel lavoro da me programmato, e oggi sei fra coloro ai quali interessa scoprire la propria impresa spirituale. Scoprila, fratello mio, e inizia qualcosa che contribuisca concretamente alla realizzazione (non dico manifestazione) del regno di Dio sulla Terra.

**639** Interessati di nuovo e vivamente dei piani gerarchici inserendoti nel programma dei miei propositi ashramici. Metti a punto il tuo senso dei valori, notevolmente mutati negli ultimi tempi (non dico se in bene o in male, perché è una questione che riguarda solo te) e fa sì che la tua vita valga a qualcosa nel momento in cui l'umanità è bisognosa di aiuto. Ti suggerisco la seguente meditazione:

1. Orientati dinamicamente verso l'Ashram e verso me, tuo Maestro, e rifletti un istante sul nostro rapporto e su ciò che comporta.
2. Orientati verso le imprese spirituali (perché ve ne sono parecchie) che emanano dall'Ashram sotto la mia direzione, e rifletti sulla tua responsabilità nei loro confronti.
3. Orientati verso il lavoro giornaliero che hai prescelto, e osserva da dove può scaturire l'opportunità da inserire nella visione spirituale che tutti i discepoli portano con sé.
4. Orientati verso la tua anima e considera quali sono i doveri, le responsabilità e i rapporti di quest'anima nei tre mondi dell'esperienza.
5. Pronuncia l'OM tre volte per schiarire la mente; placa ogni reazione emotiva e sforzati di rendere il tuo cervello ricettivo all'impressione spirituale superiore.
6. Quindi, con parole tue e come anima, parlami ed esamina con me la tua vita e i tuoi intenti spirituali. Non risponderò, ma (tienilo presente) verrà registrato tutto ciò che può penetrare

nell'Ashram.

7. Recita la Nuova Invocazione, ripetendo l'OM dopo ogni strofa.
8. Termina la tua meditazione dicendo, come personalità e con enfasi, "Possa io compiere il mio dovere mentre mi dirigo verso i Tuoi sacri piedi".

**640** Ci conosciamo da moltissimi anni ormai, fratello mio. Io continuo ad essere lo stesso e quindi, il mio amore, la mia forza e la mia comprensione sono fattori sui quali puoi sempre contare con certezza.

a E.E.S.

Agosto 1940

Antico fratello e collaboratore,

quest'anno, o meglio negli ultimi tre anni, sono sorti molti problemi nella tua vita, complicati dal fatto che il veicolo fisico non funziona come dovrebbe. Occorre che tu impari a sopportarlo, trattandolo con vera saggezza e al tempo stesso ignorandolo nel servire l'Umanità e noi. Il primo atteggiamento presuppone un'adeguata cura del fisico, il secondo stabilisce la nota per la reazione mentale. Penso tu lo sappia e stia lavorando con esito favorevole per vivere in questo modo. Ne parlo, poiché una delle cose che tutti i discepoli devono raggiungere (prima dell'iniziazione) è quel giusto atteggiamento mentale nei confronti del corpo fisico che *non* è considerato un principio, ma è solamente l'automa delle forze che affluiscono e dell'uomo interiore. L'energia che dirige il corpo fisico emana da quell'aspetto o aspetti integrati dove risiede il punto focale della coscienza. Pertanto, si avrà una salute perfetta quando la coscienza sarà focalizzata stabilmente nell'anima. Al momento, questo non è possibile a nessuno di voi, dato il punto d'evoluzione, il rapporto e il karma di massa sovrimposti al karma individuale.

Stai affrontando la situazione in modo adeguato, fratello mio, e non è necessario dirti dove potrebbe imporsi l'espressione imposta della vita dell'anima, perché sei cosciente delle tue limitazioni e debolezze. Il tuo corpo fisico di primo raggio ti è utile sotto molti aspetti. Fai in modo che la tendenza propria del primo raggio a ritirarsi da ogni contatto per isolarsi, non ti condizioni troppo sul piano fisico.

**641** Saprai a quale tendenza mi riferisco. Lo scopo della tua vita, in questo momento, è di dare *forza amorevole* agli altri, attingendola tu stesso dalla somma sorgente d'amore. Coloro che puoi aiutare ci sono, e ora lo farai dando loro sempre maggior comprensione amorevole.

Per quanto concerne alcuni problemi di attività che già conosci, ti raccomando di perseverare con molta prudenza e cautela. I primi stadi del lavoro che cerchi di svolgere comportano qualche pericolo, come ben sai. Se queste difficoltà saranno superate felicemente, gli eventuali ulteriori rischi del tuo lavoro saranno minori. A.A.B. ti parlerà di questo, se lo desideri, e ti comunicherà i miei suggerimenti ogni qualvolta lo vorrai. Le ho già parlato e quindi li conosce; perciò non mi dilungo su tale argomento. Comprenderai.

Tuttavia, ti assegno una meditazione che ti chiedo di praticare dinamicamente. Intendo dire: quando la esegui, cerca di divenire semplicemente un punto concentrato, ed escludi temporaneamente dalla tua coscienza tutti i problemi e le condizioni della personalità. Per ottenere tale concentrazione, ti darò un esercizio di respirazione insieme alla meditazione.

1. Rilassati e dirigi le pupille dei tuoi occhi verso l'alto. Il sistema induista di alzare le pupille

verso l'alto aiuta veramente, e quando il tremolio delle palpebre cessa o viene dimenticato è segno che si è raggiunto una certa stabilità fisica.

2. Fai sette lunghi respiri, lentamente e senza sforzo, visualizzandoti nell'atto di salire sempre più in alto ad ogni respiro. Per farlo più facilmente, immagina di salire sette alti gradini.
3. Raggiunto il punto più alto intona l'OM trattenendo la sua forza nella testa con un atto di volontà, ma senza tensione né pressione. La ritenzione dell'energia *non* è un fatto fisico, ma un processo mentale. È importante da sapere.
- 642** 4. Mantenendo la coscienza più alta possibile nella testa, osserva per quanto tempo puoi conservare la posizione di *ascolto* senza divenire negativo o dimenticare chi sei o cosa stai facendo. Durante questo processo non perdere mai il senso dell'identità personale. Finché non te lo dirò io, non prolungare questo atteggiamento di ascolto oltre tre minuti.
5. Emetti l'OM attraverso il centro ajna, il centro fra le sopracciglia e ripeti:
  - Io scelgo la via dell'interprete, quindi chiedo la luce.
  - Io scelgo la via della guida amorevole, quindi chiedo il potere di elevare.
  - Io scelgo la via dell'ispirazione, quindi chiedo che affluisca la vita.
  - Io scelgo la via dell'integrazione, quindi chiedo il sigillo del silenzio.
6. Intona l'OM sette volte e procedi con la meditazione di gruppo.

Ciascuna di queste espressioni contiene tre significati esoterici. Prendine *una* ogni mese e poi ripeti due volte il processo di riflessione, coprendo così un anno di lavoro. Cerca di arrivare ai significati più profondi di quelli che appaiono superficialmente.

*NOTA Quest'ultima istruzione data al discepolo segue immediatamente quella inclusa nel primo volume, pag. 649 ingl., la nota in calce è ancora valida.*

## a D.P.R.

*Gennaio 1940*

La vita è stata così difficile per te, fratello mio, che esito (poiché comprendo quanto tu stia soffrendo) a importarti un ulteriore peso di auto-disciplina o una vita di maggiore introspezione. Sei stato al centro del tuo mondo, e lo hai visto sgretolarsi e crollare attorno a te; ti sei mantenuto fermo come una torre per coloro che sono legati a te dai vincoli più stretti e non li hai abbandonati.

- 643** Hai conservato incolumi i tuoi valori mentre vedevi dissolversi nell'aria quelli materiali. È anche vero che in te esistono ancora certi annebbiamenti emotivi personali, e che ti lasci sedurre dalle tue reazioni, di alto livello, davanti alle circostanze e alla gente, ma mi chiedo cosa ci sia da guadagnare concentrando la tua attenzione su quei problemi in questo momento.

Mantieniti saldo, quindi, e non preoccuparti eccessivamente. Evita per lo meno un annebbiamento, quello che ti induce a credere che sia tuo compito addossarti tutte le responsabilità e prendere tutte le decisioni finali. Fratello di antica data, lascia che la gente si valga dell'opportunità, che tu stesso apprezzi tanto, di apprendere le lezioni necessarie. Non cercare indebitamente di elevare e proteggere, poiché il complesso materno di proteggere è in se stesso un annebbiamento. Il mio amore e la mia forza sono a tua disposizione.

Fratello mio,

una delle caratteristiche più salienti del discepolo consacrato è che impara a rimanere saldo e imperturbabile, qualunque cosa accada a lui o intorno a lui. Molte cose capitano oggi ai discepoli, poiché sopportano l'urto della catastrofe mondiale. Forse ti sorprenderà tale affermazione, ma devi ricordare che essi affrontano simultaneamente le condizioni prevalenti su tutti e tre i piani e si sforzano, allo stesso tempo, di vivere come anime. Di conseguenza, se rifletterai per qualche istante sulle sue implicazioni, potrai afferrare l'esattezza della mia affermazione. Ovunque si soffre terribilmente. Gente, in tutto il mondo, patisce fisicamente ed emotivamente il massimo del dolore. Il discepolo accettato, tuttavia, soffre anche mentalmente e a questo va aggiunto la sua capacità di identificarsi col tutto; la sua addestrata immaginazione presenta anche una speciale difficoltà in quanto può includere possibilità che altri forse non prevedono; inoltre la sua visione e comprensione del piano è presumibilmente maggiore. Egli si sforza anche di applicare la sua conoscenza di questo piano alla situazione ambientale immediata, e cerca strenuamente di comprendere e allo stesso tempo interpretare per gli altri, senza curarsi della propria sofferenza.

644

In molti casi, come il tuo, le condizioni ambientali e i colleghi prescelti tendono a complicare le cose e quindi oggi, tu affronti la crisi più importante della tua vita e, aggiungerei, la stai affrontando in modo soddisfacente.

Vi sono vari tipi di crisi nella vita degli aspiranti, ma nel caso dei discepoli consacrati si verificano sempre due crisi principali nel corso della loro esistenza. C'è innanzi tutto, la *crisi dell'opportunità* e il suo saggio riconoscimento. A un certo punto, ogni discepolo deve fare qualche scelta determinante che, alla fine, conduce al tipo specifico di servizio da svolgere nella vita. Generalmente questo avviene fra il venticinquesimo e quarantesimo anno di età, normalmente verso i trentacinque anni. Non mi riferisco qui alla scelta che ogni uomo sano di corpo e di mente deve fare quando decide il lavoro da svolgere, il luogo in cui vivere e chi gli sarà accanto. Mi riferisco a una libera scelta fatta quando queste altre scelte minori sono già state prese. Una scelta di questo genere avvenne per te nei primi anni. Questa crisi di opportunità si riferisce sempre alla vita di servizio. È così, malgrado il karma o le condizioni ambientali. Non si tratta di una scelta della personalità, basata su espedienti o scopi terreni, sulla necessità o qualsiasi altra cosa. È una scelta fondata sulla relazione esistente tra l'anima e la personalità, e *l'affrontano unicamente i discepoli*.

La seconda, è la *crisi dell'espressione*. Questa normalmente sopraggiunge negli anni più avanzati della vita del discepolo. Concerne la tendenza ormai stabilizzata della sua vita, e pone sul banco di prova tutto ciò in cui ha creduto e per cui ha vissuto e combattuto fino a quel momento. È sempre una prova dura e amara, che risale fino alle radici più profonde della sua vita e, per chi si sta preparando all'iniziazione, è particolarmente acuta. Le condizioni della prova non sono apparentemente peggiori delle prove e delle difficoltà che assalgono altre persone ma, come ho già sottolineato, devono essere affrontate contemporaneamente su tutti i piani. L'energia dell'anima è sempre implicata e questo intensifica individualmente la reazione di ogni corpo dell'uomo inferiore e anche la personalità nel suo insieme, cioè l'uomo integrato.

645

Lo stadio di ricettività raggiunto da ogni discepolo in relazione al suo ambiente, ai suoi colleghi e al suo servizio, complica molto le sue difficoltà. Ti spiego questo piuttosto dettagliatamente perché mi sta a cuore farti comprendere la natura del tuo problema e perché tu possa trattarlo con maggior equilibrio, comprensione e successo. Hai alle tue spalle una crisi di opportunità che hai saputo affrontare bene. Oggi affronti la crisi di espressione e la supererai; il vero successo dipende dal conseguimento specifico sui piani interiori e dal fatto di ricavare i veri valori da qualunque situazione, e quelli basati sul piano fisico sono di gran lunga i valori meno importanti.

Se tutti voi studierete le istruzioni date individualmente ai membri del gruppo e al gruppo

stesso, scoprirete che vi sto dando un preciso insegnamento sulla Via dell'Iniziazione. La tua risposta e la tua ricerca riguardano tuttavia il campo del riconoscimento esoterico, più di quello della ricezione di nuove nozioni. Negli ultimi pochi anni e decenni si è molto insegnato circa l'iniziazione, ma è stato fatto e recepito in gran parte exotericamente, velando il vero significato dell'insegnamento. Il mio compito non consiste tanto nel comunicarti fatti nuovi, verità nuove, punti di vista e interessi nuovi, ma nel risvegliare alla realtà ciò che la tua mente ha già ricevuto come teoria e ipotesi.

Oggi, fratello mio, ti trovi a un punto importante di crisi e sei solo. Coloro che ti circondano non ti sono in alcun modo utili, in quanto non sono ancora sul sentiero del discepolato. Si trovano ai primi stadi del sentiero probatorio e senza rendersene conto. Quindi puoi ricorrere solamente a tre fonti di forza:

1. La prima e principale è il contatto con la tua anima mediante la meditazione, la riflessione e la gioia.
2. Il contatto con me, tuo Maestro, perché tramite me può arrivarti parte della forza del mondo delle anime e della Gerarchia.
3. I tuoi fratelli di gruppo in questo Nuovo Gruppo Seme.

**646** Ti faccio notare che in questi tre contatti abbiamo i tre aspetti dell'espressione divina, dal punto di vista della stimolazione e del potere vitalizzante, e sono così resi disponibili tre tipi di potere.

Cominciando dal contatto inferiore, i tuoi fratelli di gruppo, hai *l'attività intelligente* e la conseguente stimolazione sul piano fisico del tuo contatto con loro; mediante il contatto con la tua anima può manifestarsi in te l'aspetto *amore* della divinità; mediante il tuo contatto gerarchico può affluire in te la *Volontà* di Dio. In questo modo possono riversarsi in te tutti e tre gli aspetti della natura divina e trovare risposta nei tre aspetti della tua espressione inferiore manifestata; potrai così essere utile alla causa divina. Rifletti su quanto ho detto e cerca di stabilire fermamente questi contatti su linee sane e non emotive.

Possiedi un complesso particolarmente interessante di forze o energie vitali che ti condizionano, interessanti grazie alla loro specifica combinazione. Ciò che ha salvato l'espressione della tua vita è stato il tuo corpo astrale di secondo raggio, poiché la combinazione di un'anima di primo raggio, una personalità di quinto raggio e un'espressione fisica di terzo raggio avrebbe potuto dare per risultato una persona dura, concreta e materialista. Questi raggi producono ciò che si definisce una mente prussiana. A proposito, questa combinazione di raggi ha cagionato le tue relazioni karmiche in questa vita. Fortunatamente per te, la tua ultima incarnazione come personalità è stata in maniera predominante di secondo raggio, e da ciò sono derivati una natura astrale di secondo raggio e un equipaggiamento mentale di quarto raggio. Da lì il tuo equilibrio in due direzioni e anche la tendenza generale del condizionamento della tua vita.

Le linee di forza di primo raggio ti hanno posto nel luogo particolare in cui vivi e ti hanno condotto al compagno della tua vita. È stato lo sfondo di secondo raggio, e i suoi effetti nella tua attuale espressione di vita ad accelerare la tua affiliazione a me e unirti ai tuoi fratelli nel Nuovo Gruppo Seme. Potrà esserti utile sapere tutto ciò, anche se solamente per rafforzare la tua fede e indicarti la logica della situazione che le circostanze ti obbligano ad affrontare.

**647** Quindi, ciò che principalmente ti necessita è rafforzare e conservare i tre contatti che formano lo sfondo della tua vita spirituale: la tua anima, il tuo rapporto con me e il tuo collegamento con i fratelli di gruppo. Così facendo, il senso di universalità e di coscienza in espansione cresceranno, si approfondiranno e ti permetteranno di ottenere quel senso delle proporzioni che rivelerà il piccolo sé come una parte integrante del grande Sé o Tutto. Affermando questo non mi riferisco solamente al tuo rapporto fra anima e personalità ma anche, come entità vivente, a quello col più grande Tutto del quale l'umanità e la Gerarchia sono parti

integranti. Consiglio quindi una linea di pensiero e di meditazione che approfondirà e rafforzerà questi atteggiamenti. A tale scopo ti suggerisco cinque momenti in cui raccoglierti ogni giorno:

1. Nel risvegliarti al mattino, *prima di alzarti*.
  2. A mezzogiorno.
  3. Al tramonto del Sole, in qualsiasi ora esso avvenga.
  4. Coricandoti per la notte.
  5. Al momento della meditazione di gruppo, quando decidi di farla. Così si stabilirà nella tua coscienza una continuità vivente di rapporto percepito.
    1. Al risveglio, intona l'OM inaudibilmente e di: "Sono uno con la luce che splende attraverso la mia anima, i miei fratelli e il mio Maestro".
    2. A mezzogiorno, intona di nuovo l'OM inaudibilmente e di, con riflessione profonda e lenta: "Nulla mi separa dalla mia anima, dai miei fratelli e dal mio Maestro. La mia vita è loro e la loro è mia".
    3. Al tramonto del Sole intona nuovamente l'OM e di: "Nulla può offuscare l'amore che fluisce fra la mia anima e me, il piccolo sé. Nulla può interporsi fra i miei fratelli e me. Niente può fermare l'afflusso di forza fra me e la mia anima, fra i miei fratelli e la mia anima, fra il Maestro della mia vita e me, Suo discepolo consacrato"
- 648** 4. Coricandoti, prima di dormire, torna a intonare l'OM e di: "Conducici dalle tenebre alla luce. Percorro la via della vita e della luce perché sono un'anima. Con me camminano i miei fratelli e il mio Maestro. Quindi, dentro, fuori e da ogni parte c'è luce, amore e forza".
5. Nel praticare la meditazione di gruppo, comincia a trarre profitto da questa crescente coscienza e, prima di cominciare il lavoro, collegati con la maggior comprensione cosciente possibile, con la tua anima, i tuoi fratelli e me, rendendoti conto che il vincolo è indistruttibile.

Questo lavoro, eseguito in modo ben preciso, produrrà in te un'intensa disponibilità di forza e stabilità. Richiederà solamente alcuni secondi per ciascun punto, ma quei secondi serviranno come punti di crisi e di afflusso di forza.

*Agosto 1942*

1. Vengo a Te, Signore della mia Vita, e da quel punto raggiunto, vicino ai Tuoi piedi, lavoro.
2. Tra me e il mondo esterno appare una sottile nebbia azzurra. Quell'azzurro protegge e quindi non ho paura. Non mi è permesso attraversare questa nebbia.
3. Da questo momento e d'ora in avanti sulla *Via*, cercherò di *Essere*. Non cerco più di sapere, perché questa vita mi ha insegnato come sapere, e con la conoscenza acquisita, ora posso servire *Essendo*.
4. Avanti a me si apre il Sentiero di Luce. Vedo la Via. Alle mie spalle è il sentiero della montagna, cosparso di pietre e sassi. Attorno a me ci sono spine. I miei piedi sono stanchi. Ma, davanti a me, si stende dritta la Via Illuminata e su quella Via io cammino.
5. Il dolore viene dall'attaccamento alla forma. Esso ha due aspetti: l'attaccamento alle forme della Terra, degli uomini e del luogo; l'attaccamento alla verità. Ambedue arrecano un dolore

che deve cessare. Chiedi alla tua anima, *come?*

- 649** 6. Il triplice fardello, la stella fiammeggiante, il sentiero di luce, la Stella più grande e attraverso tutti questi, i battiti del cuore di amore, che sgorga dall’Ashram di D.K., avvolgendo tutti e anche te.

Settembre 1943

Mio caro fratello,

A.A.B. ha appena richiamato alla mia attenzione le sei affermazioni che ti detti un anno fa, perché riflettessi su di esse. Sapendo quello che avevi sopportato nel frattempo e quanto stai ancora sopportando, si rese conto di quanto si fossero rivelate appropriate e adeguate. Il dolore ha inghiottito te e i tuoi; sei stato afflitto dal dolore e la sorte ti ha messo a dura prova in varie circostanze. Se non fossi stato “vicino ai piedi del Signore della tua vita”, avresti raggiunto quella che potrebbe essere considerata come la valle della disperazione.

Eppure, non hai toccato la vera disperazione perché “la nebbia azzurra” ti ha protetto, i tuoi fratelli di gruppo sono rimasti come uno scudo attorno a te, e la forza del mio Ashram era a tua disposizione. La gente raramente si rende conto della natura e del potere di questa forza, che proviene da un profondo amore impersonale e dalla comprensione del fatto che, alla luce delle verità eterne, ogni dolore è solo temporaneo, tutte le difficoltà e le lotte sono effimere, e che siamo passati spesso per questa via sull’infelice piccolo pianeta della sofferenza, chiamato Terra. *Siamo arrivati a sapere che non passeremo più così spesso per questa via.* Hai compreso il significato di questa frase, fratello mio?

Esattamente come vi sono giorni dell’anno che si distinguono per la loro oscurità e sembrano sovraccarichi di tenebra e angoscia, così ci sono vite che analogamente si distinguono in un ciclo di esistenze, per la varietà delle esperienze che trasmettono, per l’accumularsi di amarezza, sofferenza, dolore e di karma infelice e spesso angoscioso. Ma, fratello mio, non tutte le vite sono come questa, e il fatto che la tua vita attuale sia stata per anni tanto dura, garantisce che ti sei liberato in gran parte del karma, che sei infinitamente più libero e meno ostacolato.

- 650** Raccoglierai i frutti di tutta questa sofferenza entrando nella prossima incarnazione. Dunque, rallegrati e guarda avanti verso un futuro di servizio e di gioia, poiché hai cercato di vivere altruisticamente, portando coraggiosamente il tuo fardello e poiché la tua vita, le tue azioni e la tua intera carriera sono stati di aiuto a molti.

Vorrei ricordarti che il dolore, quando è vissuto mentalmente per gli altri, è il peggiore di tutti i dolori. Tu lo sai. Ma ti faccio presente che la capacità di fare ciò e di identificarsi col dolore, che non sia specificamente il proprio, è qualcosa che tutti i discepoli devono dominare, in quanto costituisce uno dei primi passi verso l’assunzione del dolore mondiale e della sofferenza della famiglia umana, arrivando così a partecipare alla “fratellanza della sofferenza di Cristo” e a sollevare il fardello del mondo. Noi viviamo e lavoriamo su un pianeta di dolore. Finché un uomo non è un iniziato di alto grado, non può neppure cominciare a intuire la ragione di questo; egli deve quindi rifugiarsi nelle comuni banalità secondo le quali l’umanità sofferente si è evoluta, per giustificare le cose così come sono. Nessuna di queste si avvicina in alcun modo alle vere ragioni, né permette di penetrare veramente nel problema. Per comprendere, gli uomini devono aspettare finché non potranno più essere feriti o limitati dal dolore degli altri. Questo sopravviene quando si è imparato a sopportare il proprio dolore. Allora e soltanto allora potranno cominciare a sollevare il peso dell’umanità nel suo insieme e avere la propria parte di responsabilità per alleggerirlo.

Torniamo ancora una volta a quelle parole magnifiche e contraddittorie: Unità Isolata. Quando si è isolati dagli attaccamenti alle forme e quando si è liberi di identificarsi con l’aspetto vita, allora è possibile conoscere il vero significato dell’unità; si è allora affrancati dal dolore e



liberi di affrancare anche gli altri.

Tu lo stai apprendendo ed è la tua ultima grande lezione in questa vita. Ci vuole tempo per impararla perché è una delle pochissime lezioni fondamentali, che implicano principi inerenti alla vita planetaria e che richiedono il coinvolgimento dell'anima per arrivare a una vera comprensione.

**651** Hai fatto molti progressi sotto questo aspetto durante questa vita e non ci sono motivi di auto-deprezzamento o di rimpianto. Te lo dico per rassicurarti, puoi credermi.

Occupati attivamente del mio lavoro, fratello mio, perché al vero discepolo non rimane altro se non il lavoro dell'Ashram, che è quello della Gerarchia, ovvero il lavoro per l'umanità. Tale è la sequenza verso l'esterno. Per te ora non si tratta tanto di un servizio esterno attivo e impaziente, come fu negli anni passati, ma di rimanere saldo e divenire un canale e un anello di congiunzione. Ricorda le parole che ti dissi l'anno scorso: "Io posso ora servire Essendo".

Non affannarti tanto, fratello mio; accetta le condizioni della vita come sono; adattati alla situazione per quella che è, attenua la tensione per il resto di questa incarnazione; esotericamente riposati dalle tue fatiche ed esotericamente entra nella luce. Non lavorare sotto sforzo e apprensione interiori. Non mi riferisco agli sforzi e alle pressioni esteriori che devi subire, in quanto esistono e sono penosi e duri, ma al tuo atteggiamento interiore di riconoscimento e acquiescenza, di Essere e di conseguimento.

Questi sono i quattro pensieri-chiave per la tua riflessione personale nel corso del prossimo anno. L'anno che sta per cominciare ti porterà grandi cambiamenti, ma sei sufficientemente forte e sperimentato per superarli con successo. I prossimi mesi ti porteranno una rivelazione, che intensificherà la luce sulla Via Illuminata che si stende dinanzi a te; ti offriranno anche un'opportunità se apprenderai la dura lezione della rinuncia; alla fine dell'anno, ti sorprenderà vedere la distanza percorsa, l'illuminazione acquisita e l'accresciuta sfera della tua utilità soggettiva.

Ricorda che *non* sei solo. Sono al tuo fianco e ti porto coscientemente nella mia aura.

*Novembre 1944*

Mio amato amico e fidato discepolo,

ti ho seguito col cuore durante lo scorso anno mentre lottavi contro la stanchezza, la solitudine, contro cattivi presentimenti e ogni tipo d'ansia.

**652** Ti sei mantenuto costantemente saldo e ora dovresti sapere quanto la Gerarchia apprezzi la fermezza. Questi anni culminanti della tua vita sono stati densi di disagi e patimenti, non solo per te, ma anche per gli altri.

Anni in cui ti è stato tolto tutto, lasciandoti sulla "vetta della solitudine" di cui parlai a tuo fratello W.D.S., nella mia ultima istruzione dello scorso anno. Vorrei che considerassi quella vetta come un luogo eccelso dal quale si può ammirare la nuova visione, vetta che potrà essere trasformata in un monte dell'iniziazione.

Hai superato settant'anni di vita terrena, e hai il privilegio di poter vedere alle tue spalle una vita molto feconda e ricca di progresso spirituale interiore. Hai esaurito gran parte del karma e sei molto più libero di quando venisti in incarnazione.

Il punto cruciale della lezione che stai imparando ora, è di evitare di rimanere in attesa di qualcosa, dalla vita, dalla gente e dalle circostanze, a eccezione di ciò che concerne l'opportunità spirituale e il tuo rapporto col mio Ashram. I discepoli devono considerare l'Ashram come un luogo di *riparo spirituale*, se così posso dire. Devono considerarlo come un cerchio di protezione, ricordando che se la loro coscienza riesce a salire fino all'Ashram, si troveranno in un luogo di assoluta sicurezza dove nulla può toccarli o danneggiarli. Né il dolore né l'ansia possono travolgere l'uomo che dimora nella coscienza dell'eternità; questo senso dell'eterno, unito alla consapevolezza dell'unità essenziale, contraddistingue chi vive in un Ashram.

Qui risiede la tua salvezza nelle vicissitudini della vita. Non sto dicendo parole vane o simboliche, né mi riferisco alle solite banalità contenute nell'ingiunzione "vivi nell'eterno". Mi riferisco in modo specifico al posto del discepolo nell'Ashram di un Maestro, e in particolare al tuo posto nel mio Ashram. Questo posto è una realtà, e non un sogno o una finzione dell'immaginazione; è una sfera di consapevolezza focalizzata dove le menti, l'amore, l'aspirazione e la coscienza spirituale di molti si incontrano nella verità. Tu puoi divenire consapevole di questo incontro, come molti altri lo hanno fatto e continuano a farlo.

**653** Evita di essere vago quando pensi all'Ashram al quale sei affiliato. Spesso avverto i discepoli e li incoraggio a concentrarsi sul loro servizio e sui contatti esterni, evitando così la concentrazione sull'Ashram e su di me, il Maestro dell'Ashram. Conoscendo le circostanze della tua vita, e vedendo nel tuo futuro, nel tuo caso inverte il suggerimento esortandoti a fare dell'Ashram una realtà della tua vita, e di contare con maggiore sicurezza sulla mia presenza lì e sulla mia accoglienza comprensiva. La tua modestia e la tua umiltà naturali lo permetteranno, proteggendo me e l'Ashram da qualunque indebita pressione da parte tua, anche se le circostanze ti spingessero a esercitarla.

Ti presenterò uno schema di meditazione adatto alle tue future esigenze. Non la disporrò nella forma consueta, poiché tutti voi in questo gruppo, dovrete già aver raggiunto il punto in cui poter formulare la vostra meditazione e l'approccio riflessivo. Ti indicherò solamente l'intelaiatura di alcuni pensieri-seme.

Anzitutto, ti suggerisco di pensare all'Ashram, il mio Ashram, come a un grande centro di energia col quale tu (dal tuo posto e a tuo modo) hai il privilegio di stabilire il contatto. Vedi l'Ashram come una sfera di luce radiante e magnetica; vedi me, così come mi conosci, al centro di quella sfera, che emetto e ricevo luce tramite il Cristo e l'Ashram di cui una volta facevo parte, l'Ashram del Maestro K.H. Vedi te stesso come un'anima in contatto con l'energia di primo raggio, fornendo così un po' di quest'energia, che ti giunge dall'Ashram del Maestro M., alla luce e al potere del mio Ashram. Dopo aver così servito ed essere stato servito, dopo aver preso i tuoi fratelli di gruppo nella tua coscienza e riconosciuto che sono nella luce ashramica, puoi procedere scegliendo tre idee o frasi simboliche come tema di riflessione, per i prossimi anni. *Saranno sufficienti* a soddisfare le tue necessità e ad evocare in te i necessari atteggiamenti spirituali.

- 654** I. La Croce, eretta in alto, va dalla vetta su cui mi trovo fino al luogo di luce, dove dimora il mio Maestro. Appoggiata a quella Croce c'è una scala. La Croce dorata e la scala di luce pura sono Una cosa sola e, grazie a loro, io salgo. Guardo verso l'alto e vedo una mano protesa. Guardo verso il basso e vedo le numerose mani imploranti aiuto. Con gioia e speranza, riconosco lo scopo delle due mani che posseggo. Salgo la scala con ambedue le mani protese, per quanto difficile possa sembrare, quella sopra la mia testa per afferrare con forza, l'altra verso il basso è piena di potere per innalzare.
- II. Un mare di fiamme. Al di là, un sole radiante. Dietro, un mondo tenebroso, triste e bagnato di pioggia, una pioggia di lacrime. Sto là, al centro del fuoco, gli occhi rivolti al sole. Il vortice del fuoco, i raggi fiammeggianti che emanano dal sole si fondono col mio fuoco ed ecco, questo sparisce. Il fuoco più grande si unisce con quello più piccolo e lo consuma. Mi giro e torno indietro, fuori dalla luce e dal calore, nel mondo oscuro e brumoso e, nel voltarmi, odo una voce esclamare: "Ben fatto. Passa attraverso le tenebre, entra nella nebbia; asciuga la pioggia e le lacrime e ritrovati dall'altra parte, vicino al mio cuore".
- III. Un giardino pieno di fiori, di api, di luce incandescente e di sole. Vedo un muro che separa il giardino dal mondo degli uomini. Oltre il cancello vedo le forme di coloro che anelano a entrare. Nel mio cuore salgono le parole pronunciate chissà quando: "Hai la chiave nelle tue mani; apri le porte e lascia che la moltitudine di gente entri. Ora puoi farlo poiché il giardino è tuo ed è anche loro, sebbene tu sia entrato prima. Apri il cancello e dà il benvenuto

sorridendo, con parole amorevoli e gioiose alla folla triste, importuna e infelice. Il giardino si trova fra il mondo esterno e il luogo sacro interiore che tu definisci il mio Ashram. Prendi il tuo posto nel giardino. Riposa lì. Dirigiti verso il cancello, se necessario, e poi torna al tuo posto di pace.

**655** Apri la porta quando chiamano, ma tieni la chiave. La folla che si precipita non ti toccherà, né danneggerà la bellezza del giardino”.

Queste tre strofe simboliche, se così posso definirle, velano tre lezioni che devi imparare a dominare. Non ti dico quali, perché la gioia della scoperta dev'essere tua.

Non occorre neppure dirti che ti mando costantemente pensieri di forza e di comprensivo appoggio. Lunghi anni ti hanno insegnato che la mia forza ti giunge quando fai appello alla tua propria forza interiore, e la usi coscientemente e correttamente. Non ti dà ciò che tu stesso puoi dare ma, quando sorge la necessità, posso completare e completo la tua forza. Stai tranquillo quindi, fratello mio; non preoccuparti eccessivamente per la situazione di coloro che ami. Confida nelle loro anime e sappi che devono imparare da soli le necessarie lezioni. Riposa nella pace.

*Agosto 1946*

Mio provato e amato discepolo,

questi ultimi anni sono stati angosciosi per te, sia dal punto di vista fisico che mentale. Hai sopportato quasi fino al limite il dolore fisico, l'angoscia, le ristrettezze finanziarie, con la conseguente incertezza logorante, e nell'assistere alle sofferenze degli altri. Ti sei mantenuto saldo e questa tua fermezza, serenità e sicurezza hanno rincuorato me e dato forza all'Ashram. Voglio tu lo sappia.

Hai esaurito molto karma, e mentre lo facevi, hai servito. Ora ho in te un discepolo sul quale, nel prossimo ciclo di vita, potrò contare, al quale potrò affidare delle responsabilità e il cui servizio potrà quindi essere grande. I discepoli tendono a dimenticare che quando raggiungono un punto in cui si può avere completa fiducia in loro (in quanto hanno eliminato il sé inferiore e la visione è libera), tolgono un peso dalle spalle del Maestro.

Ti meriti queste mie parole, ed è un tuo diritto tale riconoscimento, per aver sopportato le tue sofferenze senza ombra di egoismo.

**656** La Via Illuminata si apre innanzi a te sempre più luminosa e puoi entrare nel suo splendore fiducioso e sicuro.

Questo è tutto per oggi; so che ti basterà. Prendi esattamente alla lettera le mie parole comprendendone l'intrinseco significato; sappi che io, tuo Maestro e amico da molte vite, sono soddisfatto di te.

*NOTA: Diciassette mesi più tardi questo discepolo è entrato “nello splendore” dell'Ashram interno.*

Gennaio 1940

Questo è stato un anno difficile per te, fratello mio, e (come feci con il tuo fratello D.P.R.) eviterò di aggiungere nuove considerazioni o complicazioni a quelle che già hai. Dopo tutto, sei un discepolo che vede chiaro e non occorre che ti indichi l'annebbiamento emotivo che in questo momento ostacola il tuo servizio. Comunque, desidero darti un pensiero da ponderare con attenzione. La personalità, con i suoi scopi e le sue ambizioni, con la sua intelligenza ed esperienza, è in se stessa un annebbiamento con un potente effetto su di te. Quando, come nel tuo caso, la personalità è relativamente elevata e ben integrata, il problema è molto serio. Di questo ti rendi conto, ma durante il servizio tendi a cadere inconsapevolmente nell'annebbiamento della personalità, e chi ti sta attorno e serve con te, non può aiutarti.

Cammina nella luce, fratello mio. Lascia che la luce e la radianza dell'anima illuminino il tuo servizio e non permettere che il tuo intelletto sia il fattore dominante. Fa sì che sia l'amore spontaneo e non una convenzionale benevolenza a improntare ogni rapporto con i tuoi simili. Non lasciarti incantare dalla tua conoscenza e comprensione delle realtà spirituali. Hai molto da fare in questa vita e particolarmente nella prossima, dopo aver appreso e assimilato le lezioni di quella attuale. Quindi devi prepararti coscientemente, sviluppando una visione chiara. Dovrei forse puntualizzare che è più l'illusione che non l'annebbiamento emotivo il tuo principale ostacolo, in quanto sei polarizzato nella mente.

657

Agosto 1940

Fratello e amico mio,

ti ho parlato così tanto dell'annebbiamento emotivo che non ne tratterò in questa istruzione. Se finora non hai sviluppato una reazione istintiva nei suoi confronti, c'è ben poco da aggiungere. Il riconoscimento istintivo di un difetto, di una qualità, di una tendenza e infine di una rivelazione, è uno dei primi passi che il discepolo compie per trascendere il piano astrale. Voglio indicare a tutti voi (poiché l'annebbiamento emotivo è sia generale che particolare) che *la dissipazione dell'annebbiamento porta rivelazione*.

Per te, questo è un momento di intervallo nel servizio che svolgevi su larga scala, e ti è difficile accettarlo. Il conflitto delle nazioni ha causato un intervallo exoterico nell'azione spirituale sulla Terra. Non si deve dimenticare che causa anche una profonda crescita interiore, e una riorganizzazione spirituale soggettiva che, a guerra finita, darà molti frutti. Per i discepoli è un periodo di preparazione ed è un'opportunità per stabilire una maggior relazione spirituale interiore, che più tardi produrrà quella sintesi esteriore che tutti gli uomini aspettano.

In questo momento il mio messaggio è di ritirarti interiormente e perfezionare un approfondimento che, a sua volta, sarà fonte di saggezza e verità. Non ti incoraggio a sospendere le tue attività exoteriche, bensì a portarle avanti in un *silenzio* spirituale. Continua con le tue occupazioni del piano fisico e col tuo dharma spirituale, ma vivi in te stesso un'intensa vita di aspirazione, di interrogativi e (se così posso esprimermi) di ricerca. Fratello mio, sii spiritualmente insoddisfatto, in quanto ciò provocherà in te un'intensificazione delle principali qualità che ti ho suggerito di coltivare molti anni fa. Arriva un momento nella vita di un discepolo in cui, mediante un certo processo, egli si distacca in senso esoterico (anche se non necessariamente in quello exoterico) dai suoi compiti prescelti e designati e da tutte le conquiste precedenti, imparando così a fare il prossimo passo sul Sentiero della Liberazione. Questo distacco, basato su una fase di insoddisfazione spirituale, ingenera anche umiltà di cuore, qualità che tu hai molto bisogno di coltivare.

**658** L'umiltà di mente è in gran parte teorica e imposta; l'umiltà di cuore è pratica e spontanea. Vorrei che riflettessi su queste distinzioni, poiché avresti molto da apprendere.

Consacra quindi il periodo fino alla fine della guerra a coltivare la *profondità*, il distacco, l'umiltà. Non ti pentirai di averlo fatto, e nel futuro periodo di ricostruzione la tua opera sarà molto più preziosa che non attualmente. Come sai, è necessario intensificare e purificare la qualità del cuore. I tuoi corpi astrale e mentale di primo raggio producono troppa volontà in tutte le tue attività. Devi ricordarlo, particolarmente per quanto riguarda il corpo astrale, poiché è attraverso questo corpo che deve scorrere l'energia dell'amore dell'anima, per giungere al centro del cuore. È quindi la qualità di secondo raggio che dev'essere imposta in relazione al tuo corpo astrale di primo raggio, e ciò, per quanto ti riguarda, significa due cose:

1. Che devi intensificare il contatto con la tua anima.
2. Che il tuo attuale problema nella vita implica principalmente tre fattori:
  - a. l'anima..... secondo raggio;
  - b. la personalità..... sesto raggio;
  - c. il corpo astrale..... primo raggio.

Ciò costituisce un interessante, per quanto sbilanciato triangolo di energie, in quanto la personalità di sesto raggio risponde rapidamente all'energia dell'anima, ma i risultati si manifestano in un corpo astrale potente e orientato al fanatismo. La conseguente interazione produce gran parte dell'annebbiamento emotivo che ti assedia e che è compito della tua mente di primo raggio dissipare.

Forse ti ha sorpreso che io abbia usato il termine "fanatismo" parlando di te, dato che non ti consideri nel modo più assoluto un "devoto fanatico". Neppure io ti considero tale. Il fanatismo che dimostri riguarda il giudizio che formuli sugli altri, e implica anche un quasi orgoglioso affidamento alla tua saggezza, indubbiamente sviluppata nel corso di molte vite.

**659** Questo ti spinge a sentirti sicuro della tua opinione nei confronti degli altri, che le condizioni e la tua decisione non sempre giustificano; ciò ti induce anche a imporre le tue idee e il tuo giudizio quando, fratello mio, può non essere né tuo dovere né tuo diritto farlo. Questa qualità, comune nei discepoli che stanno imparando la natura della vera umiltà spirituale, viene definita esotericamente "la fanatica opposizione della persona saggia davanti ai fatti". Quest'affermazione è veramente paradossale, ma sarebbe molto utile che la prendessi in considerazione e la studiassi.

Discepoli come te (che sono abbastanza numerosi e costituiscono parte del più promettente materiale che noi possediamo per la formazione), tendono ad essere rigorosi e inflessibili, sia verso se stessi che verso gli altri. Hanno imparato e superato molto nel crogiuolo della sofferenza, e nulla ha impedito loro di perseguire incessantemente la realtà. Questa capacità li porta a giudicare duramente chi in apparenza non ottiene dei risultati o non possiede come loro la capacità di resistenza. Quando un tale discepolo si trova naturalmente sulla linea dell'insegnamento come lo sei tu, allora affronta l'opportunità basandosi sulla sua personalità veramente illuminata, ma nonostante ciò i suoi metodi sono pur sempre personali e quando, come nel tuo caso, la personalità è sul sesto raggio, è probabile che si tratti di un discepolo identificato in modo fanatico col proprio metodo di avvicinamento e sicuro che anche gli altri seguano il suo criterio; sarà attaccato ai propri metodi e ansioso di imporli al prossimo. È convinto che le tecniche da lui applicate siano le migliori per tutti. Ogni discepolo deve imparare a riconoscere i vari metodi, sistemi e le differenti e ampie tecniche sviluppate. Il loro atteggiamento (una volta imparata la lezione) è sempre quello di incoraggiare, interpretare e rafforzare i sistemi e i metodi adatti a coloro con i quali sono associati e lavorano, o coloro che cercano di aiutare. Ricorda questo, fratello mio, e aspira a decentrarti senza disperderti. Rifletti su quest'affermazione, cerca di comprenderla e praticarla; se riuscirai a imparare questa lezione, ti si aprirà un più ampio

campo di opportunità. Il tuo permanente e pratico obiettivo dovrebbe essere quello di decentrarti mentalmente da te stesso e identificarti col sé di tutti.

**660** Per aiutarti in questo, ti suggerisco il seguente breve esercizio di meditazione da praticare ogni giorno a chiusura della meditazione di gruppo. Il suo scopo è di aumentare l'afflusso di energia al centro del cuore, ricordando sempre che il centro del cuore è un loto dai dodici petali.

1. Esercizio di visualizzazione.
  - a. Ottieni l'allineamento il più rapidamente possibile.
  - b. Mantieni nella mente, con l'immaginazione, una linea retta che attraversa la colonna vertebrale, il centro della testa, il sutratma e l'antahkarana, collegando così i centri del corpo con l'anima.
  - c. Quindi porta la linea creata con l'immaginazione, dal centro alla base della colonna vertebrale fino al bocciolo chiuso del loto, situato nel centro del loto egoico dai dodici petali.
2. Fatto questo, riconosci la tua identità con tutte le anime che costituiscono, nell'insieme, Una sola Anima.
3. Intona l'OM come anima, come meglio puoi, espirandolo dai livelli dell'anima senza un obiettivo preciso nella tua mente. Ripeti questo sei volte.
4. Pronuncia nuovamente l'OM, dopo una pausa (quindi per la settima volta) invialo al centro ajna, poi fallo scendere al centro del cuore e *trattienilo lì per usarlo in seguito*. Fallo come anima, la cui natura è amore.
5. Ricordando che il centro del cuore è il deposito di dodici forze o energie, cerca di svilupparle riflettendo sulle dodici virtù mediante le quali queste energie si esprimono, prendendone una ogni mese, per un anno.
  - a. Amore di gruppo, che abbraccia gli individui.
  - b. Umiltà, che rappresenta l'atteggiamento della tua personalità.
  - c. Servizio, che indica la preoccupazione della tua anima.
  - d. Pazienza, che significa l'immortalità in embrione e la persistenza, che è una caratteristica dell'anima.
  - e. Vita o attività espressa, che è la manifestazione dell'amore in quanto è dualismo essenziale.
  - f. Tolleranza, che è la prima espressione della comprensione buddhica.
- 661**
  - g. Identificazione con altri, che è fusione a livello embrionale, portata infine alla sintesi quando il centro della testa è sviluppato.
  - h. Compassione, che è essenzialmente l'uso corretto delle paia di opposti.
  - i. Simpatia, che è la conseguenza della conoscenza e dello sviluppo dei petali della conoscenza. Tale energia è quindi in contatto col centro del cuore.
  - j. Saggezza, che è il frutto dell'amore e indica il risveglio dei petali dell'amore del Loto Egoico.
  - k. Sacrificio, che è dare il sangue del cuore o la vita per gli altri.
6. Dopo aver meditato con calma su una di queste qualità di espressione dell'anima, come si manifestano sul piano *fisico*, pronuncia l'OM tre volte.

Ti ricordo che queste qualità dell'anima che si esprimono mediante il centro del cuore, devono essere interpretate esotericamente e in termini di relazione fra loro. Tienilo presente e quando mediti, cerca sempre il significato interiore e non soltanto un assemblamento di pensieri

su queste qualità. Gran parte dei pensieri e delle idee che ti verranno in mente sono già ben noti e, pertanto, puramente esoterici. Tuttavia, esistono significati secondari di reale importanza per il discepolo, anche se quasi sconosciuti all'uomo comune. Sforzati di scoprirli.

Ti chiedo, fratello mio, come servizio per il gruppo, di scrivere ogni mese un breve articolo su queste qualità, intese come espressione delle energie dell'anima, offrendo così ai tuoi fratelli il frutto della tua meditazione mensile. Abbi coraggio e non permettere che gli impedimenti fisici ostacolino la tua vita e la tua gioia interiore. Cerca un contatto più stretto con me, tuo Maestro, e attendi la risposta.

Agosto 1942

1. L'appello rivolto ad alcuni discepoli è quello di vivere la triplice vita: servire senza sosta, soffrire sul piano delle cose esteriori e sognare sempre. Questo è l'appello rivolto a te.
- 662 2. Rifletti sulla distinzione fra sogno, visione e piano. Essi costituiscono il mondo del significato.
3. La comprensione richiede un cuore distaccato. Con questa comprensione si risveglia la volontà di dissipare il dolore di coloro che calcano le vie più buie della Terra. Su queste tu non cammini, però le conosci e le vedi.
4. La penna, intinta nell'amore e nella comprensione, dev'essere usata da te per parecchi anni come tuo principale mezzo per servire. Quindi ti dico, *scrivi*.
5. Cerca i membri più giovani del mio gruppo che ancora non conosci. Riconoscili quando li incontri sulla via della vita, e dal tuo punto di saggezza accumulata e di esperienza acquisita, tendi loro una mano in soccorso. Tre di essi attendono il tuo aiuto.
6. Stai vicino ad A.A.B. e aiutala nel servizio del Piano. Il legame fra l'Ashram di K.H. e il mio è molto stretto. Le linee di interazione devono essere ancora più strette.

Settembre 1943

Fratello mio,

dalla tua anima e dal mio Ashram è emanato ora l'appello che tu sviluppi e amplifichi il programma preciso del tuo servizio, e quindi cominci a trovare coloro che puoi aiutare, non solo in questa vita, ma soprattutto nella prossima. Inizio con quest'affermazione, perché cerco di dirti qualcosa che fermerà la tua attenzione e sarà di incentivo per i prossimi pochi anni della tua vita.

La sestuplice affermazione che ti comunicai lo scorso anno comprendeva, qualora tu non l'avessi constatato, molte informazioni indicanti il desiderio o il piano della tua anima per te, ed era anche piena di simbolismo esoterico, simbolismo che contiene la chiave per il tuo futuro. Tratterò le sei frasi in questa istruzione e ti aiuterò ad approfondirne l'interpretazione. Racchiudono il modello del tuo futuro, e particolarmente della tua prossima incarnazione. Torna a studiarle da questo punto di vista.

Qual è stata, fratello mio, la nota dominante della tua vita attuale? Mi riferisco qui all'evidente nota dominante della personalità. Non è forse e soprattutto, *frustrazione*?

- 663 Piani che non si sono concretizzati; sogni che non si sono realizzati; amici incapaci di comprenderti; mancanza di stima da parte di coloro che avrebbero dovuto apprezzarti; in apparenza nessuna situazione in cui poter mettere a disposizione la tua profonda conoscenza e comprensione. Lo studio e la conoscenza esoterica sembra (dico sembra, fratello mio) non ti abbiano giovato per nulla. Una vita familiare che non è stata all'altezza dei tuoi sogni giovanili, e un corpo fisico che limita tutto ciò che hai cercato di fare. Vedi anche scivolar via gli anni e dal

punto di vista della personalità ti pare aver concluso ben poco. Questo è un aspetto del quadro, non è vero?

Ma, amico mio e collaboratore, che cosa diciamo dell'altro aspetto? Passa facilmente inosservato, perché secondo la valutazione della personalità, appare talmente nebuloso ed evasivo che puoi accertartene solo in quei rari momenti in cui entri coscientemente in contatto con la tua anima, e quindi improvvisamente, *sai*. Ma ciò non avviene molto spesso. Lascia che ti spieghi come noi vediamo l'altro aspetto, sapendo che mi crederai, e che quanto dirò potrà darti una padronanza nuova e vitale sulla vita e sufficiente fiducia da permetterti di rendere più fruttuosi i prossimi anni.

In questa tua incarnazione hanno avuto luogo certi avvenimenti importanti. Come prima cosa, la tua anima si è impadronita della personalità e ha preso il controllo della tua mente (un fattore determinante e importante in ogni processo collegato con l'incarnazione), facendolo in modo tale che, quando sarà il momento, ti reincarnerai dotato di un senso di consapevolezza convinta. In secondo luogo, ti sei incamminato sul sentiero del Discepolato Accettato e ti stai preparando in modo preciso per l'iniziazione, sta a te scoprire quale. Hai un indizio nel fatto che la tua frustrazione è stata la nota dominante nella vita della tua personalità, e che la *divina indifferenza* è la qualità cui tendi. Ti rendi conto dell'importanza di questi due grandi avvenimenti? Inoltre, hai imparato il significato del dolore e, di nuovo, la divina indifferenza è la tua meta. Hai preso contatto con numerose persone e sei stato di grande aiuto più di quanto tu non sappia, stabilendo così dei legami — e per quale scopo fratello mio?

**664** Non potrebbe essere che ciascuna delle vite che hai avvicinato soccorrendo e incoraggiando, stia a indicare coloro che potranno formare il nucleo del tuo gruppo in un'esperienza di vita futura?

Una delle cose che dovrò segnalare ai membri più avanzati di questo particolare gruppo di chela del mio Ashram, mentre prosegue l'insegnamento successivo ai processi di preparazione personale, è la Tecnica del Magnetismo, la chiave per la manifestazione di tutti gli Ashram. È mediante il magnetismo spirituale e l'amore puro, applicato impersonalmente, che si stabilisce un Ashram. È una tecnica che devi imparare e cominci a farlo, ma il motivo di tale insegnamento ti viene presentato ora. Ti sei creato molti amici e hai evocato molto amore; questo processo duraturo comporta responsabilità che non possono essere ignorate. Stai imparando a conoscermi e hai sempre l'amore leale e la fiducia di A.A.B., che ha di te una particolare profonda stima, basata sul lavoro comune svolto in vite passate. Sei anche a conoscenza, seppure in modo limitato, dell'intento del mio Ashram per ciò che ti concerne. Hai esaurito buona parte del karma (molto più di quanto non pensi) e sei molto più libero di quanto sembrasse possibile quando ti incarnasti in questa vita. Dal punto di vista dell'anima, la tua vita è stata un trionfo. Da quello della tua personalità è stata una frustrazione. Cos'è importante, fratello mio? Forse nessuna delle due dal punto di vista della visione dell'iniziato e dell'atteggiamento del discepolo preparato.

“Né nel dolore né nella gioia si trova la liberazione.  
Né nell'oscurità né nella luce apparirà il sole spirituale.  
Le paia degli opposti distruggono gli occhi degli uomini.  
Solo l'occhio singolo dirige i passi dell'iniziato sulla Via”.

Rifletterai su questi due aspetti contrastanti della tua vita, passando poi a una luce e a un servizio più pieni?

Nella mia ultima istruzione dissi che eri chiamato a vivere la triplice vita di servizio incessante, di dolore costante e di sogni ininterrotti. Cominciasti esponendo i fatti della tua vita.

**665** Vediamo ora quali sono le altre affermazioni da me segnalate, poiché nel loro complesso nascondono la tua integrazione, lo sviluppo e il tuo servizio futuri. Lascia dunque che le enumeri:



1. Il tuo destino attuale è servire, soffrire e sognare.
2. Ancora non percorri le vie più oscure della Terra. Ti stai preparando a questo arduo compito, perché alcuni devono servire così, e solo i forti e i provati danno affidamento. Considera tutto ciò che ti è accaduto come un'istruzione speciale, che potrebbe definirsi "formazione di base", per far sì che il tuo futuro servizio di iniziato possa essere portato avanti secondo il piano. Quel servizio è scelto dalla tua anima, non ti viene imposto né da me, né dalla volontà dell'Ashram o da qualsiasi altro fattore, all'infuori della tua anima.
3. L'uso della penna è ora il tuo modo principale di servire. Rintraccia la tua gente e scrivi su ciò che ispirerà e aiuterà. Lascia che l'amore guidi la tua mano e che intercorra luce fra te e coloro che cerchi di servire. Perciò, fratello mio, scrivi. Possiedi le doti e il tempo, e la porta è completamente aperta per un servizio impersonale.
4. Cerca coloro che non sono ancora nel mio Ashram, ma che sono in probazione e conducili avanti. Preparali per la transizione che devono affrontare uscendo dal Sentiero Probatorio per entrare in quello del Discepolato. Hai trovato e riconosciuto le tre persone che aspettano la tua guida e il tuo aiuto?
5. Continua a stare accanto ad A.A.B., perché il mio Ashram è un affiliato di quello di K.H. Ti chiedo di studiare ciò che dico a R.S.U., perché vale anche per te.

Ti ho dato ora alcune istruzioni che dimostreranno chiaramente la loro efficacia, per quanto concerne il tuo sviluppo e la loro capacità di aprirti le porte, a condizione che tu le accetti e le osservi.

**666** Io posso solamente indicare e suggerire dal punto di vista di una maggiore conoscenza, ma sta a te riconoscere il valore dei suggerimenti e avanzare secondo le loro linee.

Ti propongo un tema molto interessante perché tu possa riflettere sulla distinzione fra "sogno, visione e Piano". Vi sono molti modi per avvicinare queste differenziazioni, e le interpretazioni dipenderanno dalla qualità del pensatore. A te, discepolo che si sta preparando per l'iniziazione, come lo sono tutti del mio gruppo, discepoli accettati in addestramento, suggerirò queste linee di avvicinamento.

Nel tuo caso, il *sogno* è la risposta a una conoscenza ricevuta di alto livello e alla necessità mondiale di servizio. La personalità sogna di usare quella conoscenza e di soddisfare quella necessità e, pensando di servire, diviene servitore e istruttore. La *visione* è conoscenza della meta (rappresentata dall'iniziazione particolare per la quale vieni preparato); la visione dipende dalla condizione dell'iniziato. Il discepolo viene preparato a percepire il proposito unitario, e l'intento spirituale di coloro che hanno già preso l'iniziazione per la quale egli si prepara. Non mi è possibile esprimere più esplicitamente questo concetto, non è permesso, ma non appena ti sarà chiaro quale sia l'iniziazione, potrai allora accertare da solo (e dovrai farlo) qual è l'obiettivo, lo scopo segreto e il campo di servizio, oltre alla qualità esoterica di coloro che hanno attraversato una determinata porta e conseguito una certa espansione di coscienza. Ricorda che l'iniziazione non rinforza, ma approfondisce semplicemente le qualità dell'anima, non permette semplicemente alla personalità di esprimere i poteri dell'anima accentuando ed estraendo quanto c'è di meglio nel discepolo e nel servizio che presta, ma mette anche progressivamente a sua disposizione forze ed energie a lui finora sconosciute e che dovrà imparare a usare come iniziato di un certo grado sulla Via Illuminata. L'iniziazione gli rivela mondi dell'essere finora insospettati e non riconosciuti, con i quali deve imparare a collaborare, e lo integra in modo più completo nella "zona illuminata" della nostra vita planetaria, portando nuova rivelazione e visione, ma rendendo ben oscura la zona non illuminata.

**667** Il *Piano* è quel tanto di intento gerarchico (in un'immagine globale) che l'iniziato può afferrare, oltre che la comprensione della parte che egli deve disimpegnare quale servitore individuale. E c'è ancora di più, ma temo di complicare certe semplici verità che cerco di farti

afferrare. La chiarezza della visione e della comprensione del Piano, potrei aggiungere, dipendono dalla cosciente e intelligente costruzione dell'antahkarana. Di conseguenza, vedrai perché ho chiesto a questo gruppo nel mio Ashram di studiare le istruzioni sull'antahkarana, impartite nelle lezioni della sezione avanzata della Scuola Arcana. Tutti voi avete già iniziato a costruire questo ponte; cerco di farvi capire come e perché.

Per questo, fratello mio, cerca di vedere con maggior chiarezza il modello della tua vita. Nota il proposito sottostante a tutti gli eventi del passato, e sforzati di comprendere l'immagine del futuro, realizzando così i tuoi sogni, perché hai la visione e stai collaborando col Piano; concretizza quindi la visione e impegnati per comprendere il Piano in maniera intelligente. Che nulla, come fatica, delusioni, gente o circostanze, possa distoglierti dal tuo proposito. Persevera in silenzio e con amore.

Prendi le quattro parole: Sogno, Visione, Piano, Comprensione, e utilizzale come tema di meditazione durante i quattro trimestri dell'anno prossimo. Se vuoi, scrivi durante l'anno quattro articoli su queste parole, ma fallo solamente dopo avervi riflettuto per tre mesi, e dal punto di vista della personalità, illuminato dalla Triade Spirituale. Vorrei che tu analizzassi con cura particolare la formulazione di questa richiesta. Ciò apporterà qualcosa in più oltre alla saggezza dell'anima, poiché cominceranno a entrare in gioco la volontà e l'amore spirituali, dei quali la volontà e l'amore dell'anima sono solamente il riflesso.

Vai avanti in gioiosa aspettativa. Preparati per il tuo futuro servizio in questa vita e nella prossima. Cerca di mettere in pratica le istruzioni, e impara ad andare e venire fra il mio Ashram e quello di K.H., poiché nell'uno si presenterà il servizio che devi prestare e nell'altro il tuo amore si approfondirà e il tuo cuore diventerà più comprensivo.

*Novembre 1944*

**668** Amico mio e Condiscepolo,

vorrei tu notassi questo modo di esordire. Sai che siamo amici da molti anni. Che siamo condiscipoli può risultarti forse nuovo. Volendo generalizzare, si accetta la teoria secondo cui tutti coloro che sono nella Gerarchia o affiliati ad essa, sono discepoli e pertanto, strettamente collegati tra loro. Tuttavia, io uso qui queste parole in un senso nuovo, voglio dire, nuovo per te.

Fra i discepoli, ve ne sono alcuni che furono prescelti per un particolare rapporto col Cristo. Uno di questi è il Maestro K.H., designato (forse non è questo il termine che dovrei usare) ad assumere un più alto incarico quando il Cristo passerà ad altro compito, diverso da quello di Istruttore del Mondo. Io stesso sono nella medesima posizione nei confronti del Maestro K.H. Per mezzo suo, mio e attraverso altri due Maestri, un certo numero di discepoli di grado elevato e alcuni neofiti o discepoli di minor grado, sono sulla linea di questo contatto o servizio designato. In seguito alla preparazione ricevuta, questi discepoli di maggior o minor grado (sebbene tutti accettati in senso tecnico), diventano singolarmente sensibili alla forza del Cristo. In maniera piuttosto curiosa, questi discepoli vengono scelti per ricevere tale preparazione in funzione del loro interesse per i valori esoterici, e non perché siano tendenzialmente amorevoli, come si potrebbe credere. Generalmente appartengono all'aspetto saggezza del secondo raggio e non all'aspetto amore.

Il lavoro programmato che dovranno intraprendere più tardi risulterà infine talmente difficile, che è essenziale che posseggano in partenza una forte inclinazione alla *saggezza*. Il contatto con gli "Ashram di proposito amorevole" (come vengono definiti certi Ashram vicini all'aura o periferia di Shamballa) è sufficiente per evocare in un secondo tempo e più pienamente, l'aspetto amore, consentendo ai discepoli di offrire un mezzo equilibrato al Divino Organizzatore del loro futuro lavoro. Quale sarà questo lavoro, non sta a me dirlo.

**669** Esso è collegato con l'istruzione che riceveranno i neofiti e gli aspiranti nella prossima razza, in cui si presume che il comune aspirante al discepolato sarà tanto intuitivo e motivato dalla

ragione pura, quanto dev'essere mentale l'aspirante di oggi. Tecnicamente parlando, significa che il piano buddhico sarà il punto focale o il luogo di sviluppo, e che coloro che formano i discepoli lavoreranno dal piano atmico, ossia della volontà spirituale pura, proprio come oggi lavorano dal piano buddhico, ossia dell'unità razionale. Rifletti su quest'ultima frase.

La posizione del Cristo nei confronti dell'intera Gerarchia, è quella di Maestro Supremo. Il Suo gruppo di discepoli include tutti iniziati oltre la terza iniziazione. Ma tramite questi iniziati e certi Maestri, e in base ai loro suggerimenti, Egli va scegliendo lentamente un gruppo di discepoli minori, che potranno essere preparati per intraprendere un lavoro speciale nel corso delle prossime due o tre vite. Tu puoi essere uno di questi. La prima fase della formazione impone, almeno in una vita, la più drastica disciplina e circostanze difficili non di ordine karmico, ma di natura educativa e disciplinare. Hai avuto due vite di questo genere, di conseguenza hai costruito e stabilito una resistenza permanente e una risposta adeguata agli avvenimenti, ciò garantisce al Maestro che osserva che la tua stabilità è assicurata e irremovibile.

Si esige necessariamente ancora molta preparazione, ma c'è poco da aggiungere a ciò che hai già acquisito durante questa vita. La prossima vita vedrà la continuazione dell'insegnamento. Puoi, tuttavia, sviluppare in te stesso una comprensione più cosciente di ciò che significa "amore saggio". Si tratta di amore scevro di emotività o devozione; è amore cosciente degli oggetti d'amore, per ciò che *sono* essenzialmente, ed è un amore capace di vedere nel carattere e nel temperamento l'opera del karma. Attualmente, è difficile perfino a un discepolo avanzato, comprendere come sarà la natura dell'uomo quando avrà espulso ogni conflitto *fisico* dall'esperienza della sua vita cosciente, e quando l'impulso a combattere (sul piano *fisico*) sarà svanito completamente dalla coscienza umana. Il campo di battaglia si trasferisce allora in altri regni di consapevolezza; l'effetto di ciò, nell'ambito dell'umanità intera, è la ragione della scelta di questo particolare gruppo, mediante il quale si potranno affrontare e risolvere i problemi che sorgeranno dalle mutate condizioni.

**670** Gli uomini dovranno essere preparati a una forma di discepolato ancora più nuovo e diverso da quello che ho presentato ora e che intrinsecamente differisce da quello dato in precedenza.

Una delle tue maggiori necessità è di evocare un nuovo e ardente incentivo. Per questo motivo ti ho indicato (cosa che faccio raramente) ciò che il futuro ti riserva. Tu ed F.C.D. siete entrambi indicati tra gli "amici di Cristo", com'è definito questo gruppo speciale, e vi trovate su un particolare sentiero di formazione. Gradualmente, ti sarà rivelata la natura di questo sentiero e gradualmente percepirai la qualità degli sviluppi che l'opportunità offerta potrà portarti.

Non fraintendere, fratello mio. Ciò non significa che col tuo attuale veicolo ed equipaggiamento, tu possa entrare in contatto col Maestro di tutti i Maestri, né che il tuo progresso sia più avanzato di quello dei tuoi fratelli di gruppo. Nel mio Ashram e in questo gruppo c'è chi è più avanzato di te, se è consentito usare un termine del genere. Il Cristo ti conosce tramite il tuo Maestro, e in nessun altro modo. Tu non puoi ancora conoscere Lui. Puoi tuttavia riflettere sul significato di quanto ho detto; puoi imparare a distinguere in te stesso il duplice aspetto dell'energia di raggio della tua anima, amore e saggezza; puoi registrare quando è in attività una di queste due forze e quale. Un esame più approfondito dei tuoi cinque raggi (letteralmente soltanto quattro) ti aiuterà a farlo, particolarmente perché il tuo veicolo fisico di settimo raggio faciliterà molto questo processo. Il settimo raggio ha una duplice attività, in quanto per suo tramite l'energia dell'anima e della personalità può essere collegata coscientemente, con maggiore facilità che non con gli altri raggi, sempre che il discepolo si sia liberato dall'annebbiamento emotivo. In tal modo si può costruire, dal punto di vista di una lunga esperienza dell'anima, una vera e propria espressione del contenuto della vita. Ciò potrà sembrarti piuttosto vago, ma l'affermazione non è affatto vaga come appare. Dovrebbe fornirti idee su cui riflettere.

Per il resto della tua vita, dodici frasi-seme ti forniranno il tema per la tua meditazione periodica, sia durante i dodici mesi dell'anno che per dodici anni.

**671** Quanto più a lungo e seriamente rifletterai su di esse, tanto più ricca sarà l'espressione della

tua vita, e io so che questo è quanto tu desideri.

1. Rapporto con l'Ashram interiore.
2. L'amicizia del Cristo.
3. La via dell'intuizione.
4. La sorgente della tua espressione di vita.
5. La saggezza fusa con l'amore.
6. La risposta alla coscienza della Gerarchia.
7. "L'Ashram del Proposito Amorevole".
8. Una coscienza volta verso l'esterno, compresa esotericamente.
9. "La Via Illuminata del Buddha e del Cristo".
10. La vetta dove si conquista la corona di spine.
11. Il *momento* della comprensione percettiva.
12. La qualità della razza percettiva degli uomini. (Ciò si riferisce alla razza futura)

Queste frasi hanno un significato che non è immediatamente recepibile; sono ciò che oserei definire concetti "scintille" e possono essere rivoluzionari nel loro effetto, se vi rifletterai correttamente e a lungo. Sono destinate a renderti ricettivo alle diverse correnti di energia alle quali devono sottoporsi coloro che ricevono una preparazione speciale per essere idonei a formare il gruppo particolare degli "amici di Cristo". Tu hai conquistato questo diritto; è mio compito ora, aiutarti su questa linea di formazione particolare.

Hai mai pensato, fratello mio, che come esiste una disciplina di dolore e di sofferenza, può esserci anche una disciplina di gioia e di realizzazione? È un pensiero che merita di essere considerato. Oggi gli uomini devono imparare questa nuova verità la cui percezione muterà notevolmente la coscienza umana. Ciò che è beatitudine oggi, è già qui o sta per arrivare; ai discepoli e aspiranti di quest'epoca si deve insegnare a riconoscerla e realizzarla. Anche questo è un diritto che ti sei guadagnato in modo ben preciso.

672 Mi collegherò con te, fratello mio. Questa è una breve istruzione, ma unita a quella che ti detti ultimamente, ti offre la prospettiva di una possibilità che dovrebbe rallegrarti lungo il cammino. Potresti considerare ciò che ti ho detto come la ricompensa di una vita di paziente resistenza, di superamento e accettazione. Dovrebbe anche permetterti di comprendere più pienamente e con amore. In tal modo sarai di maggiore utilità.

Agosto 1946

Fratello mio,

oggi mi avvicino a te con una comprensione così totale, che credo te ne renderai conto immediatamente. Le implicazioni della mia ultima istruzione sono così distanti e remote, che oggi ti chiedi se intendevo veramente dire quanto affermai allora, e se la tua posizione spirituale è come io la espressi. Certamente lo è, e vorrei che ti basassi su quell'affermazione. Comprenderai se ti dico che una delle garanzie della veracità dell'ultima istruzione è la relativa brevità di questa? L'ultima istruzione era importante; insistevo su due cose:

1. Che ti trovavi a un punto di evoluzione in cui era possibile stabilire un rapporto preciso col Cristo.
2. Che ti stavi preparando a prendere una certa iniziazione importante (come molti di questo gruppo, fratello mio).

La tua reazione fu normale, per quanto riguarda la tua natura umana, comunque

indesiderabile. Essa evocò in te una percezione falsa sotto molti aspetti, ma tu sei stato spesso suscettibile all'annebbiamento emotivo; hai creduto di aver raggiunto uno stadio più avanzato rispetto alla maggioranza dei tuoi fratelli e che (grazie a ciò), tu dovessi svolgere per me un lavoro speciale. Hai assunto l'atteggiamento di colui che era prescelto per occupare in questo gruppo il posto di A.A.B., nell'eventualità del suo trapasso.

673 Questa è l'impressione riportata da lei e da alcuni dei membri del gruppo incontrati lo scorso anno. A.A.B. si è preoccupata seriamente di questo, poiché nutre per te amore e comprensione molto profondi e ha un'idea precisa del tuo status di discepolo.

Da quel momento tu stesso ti sei sentito interiormente turbato, poiché sei fundamentalmente sano e obiettivo nelle tue reazioni; per tale ragione, ti chiederei di dimenticare questa storia ormai passata e qualunque precedente risposta all'annebbiamento emotivo, e di considerare il presente come l'unico fattore importante.

Il Nuovo Gruppo Seme si è sciolto. Il mio contatto con te e con alcuni altri membri del gruppo non si è interrotto *exotericamente*; quindi (finché A.A.B. vive fisicamente) puoi ogni tanto avere mie notizie. In senso soggettivo, rimani in contatto come lo è F.B. e tre o quattro altri membri del gruppo. I rimanenti sono collegati con l'Ashram e quindi con me, e poiché dal punto di vista esoterico il fattore tempo non conta, il loro rapporto rimane inalterato e si manterrà intatto qualunque sia il numero di anni necessario per *ristabilire* la loro obbedienza occulta o il loro vero interesse.

Devi tener presente, fratello mio, che il secondo raggio accentua in te la saggezza e non l'amore. Perciò, non avendo molto spiccata la qualità dell'amore, vai incontro a difficoltà senza neppure rendertene conto. È compito tuo sviluppare ad ogni costo, la qualità dell'amore. L'atteggiamento della saggezza ti rende duro e non hai ancora equilibrato la sua intensità per mezzo della qualità dell'amore. *Devi* trasmutare questa durezza, su larga scala e in generale. Puoi trasmutarla per il bene di coloro che ami o per coloro di cui ti senti responsabile. È proprio questa qualità di amore che devi sviluppare prima di poter vedere il Cristo, non semplicemente come l'iniziato che prende un'iniziazione, ma come un discepolo che giustifica la Sua attenzione. Comprendi ora il fine delle mie osservazioni fatte in un'istruzione precedente? Oggi, sono pochi i discepoli che si rendono conto del fatto che il Cristo ha due tipi di rapporto con loro: quello dell'iniziazione e quello, molto più raro, di Colui Che possono consultare in relazione al loro lavoro. Avvicinarsi a Lui è consentito unicamente quando amore e saggezza sono equilibrati e uguali. Nel tuo caso, questo ancora non avviene e vorrei che tu lo tenessi presente.

674 Il raggio della tua personalità ti è di serio ostacolo, non tanto perché è sviluppato, ma a causa del suo aspetto di sicurezza cristallizzata. Una personalità di sesto raggio è sempre sicura di riconoscere la verità e, di conseguenza, è molto facilmente soggetta all'annebbiamento emotivo; quando ciò è abbinato (come nel tuo caso) a un corpo astrale di primo raggio, la difficoltà che incontri quale discepolo è notevole.

Quindi, fratello mio, il tuo problema immediato è l'annebbiamento emotivo, oltre un senso di imbarazzo perché sai che A.A.B. ed io l'abbiamo riconosciuto. È così, infatti, ma posso assicurarti che questo non lede la nostra comprensione, il nostro amore e la stima che nutriamo per te. Può essere passato molto tempo da quando io personalmente fui sopraffatto dall'annebbiamento emotivo, e forse poco tempo da quando accadde anche ad A.A.B., ma nessuno di noi due ha dimenticato le difficoltà incontrate, né ha scordato l'orrore dell'annebbiamento emotivo; quindi, *non* ti criticiamo e su questo puoi stare tranquillo.

Ricordi l'istruzione che ti detti nel 1938 circa l'indifferenza? Ti invito a riflettervi di nuovo.

Vai avanti, fratello mio, nel nostro servizio. Ogni contatto ha una sua importanza non compresa; dai del tuo, quindi, e non soltanto tramite altre persone. Potrai indurre altri a lavorare, ma *dai del tuo* e accorgiti (per quanto possibile e secondo il senso comune) di tutti coloro che cercano di mettersi in contatto con te; fallo con amore e con la volontà di comprendere. Ti sarà difficile, ma è essenziale per sviluppare quella comprensione amorevole, che è il complemento della saggezza. F.C.D. deve sviluppare la saggezza come complemento dell'amore.

Per quanto riguarda la tua meditazione nei prossimi anni, costruisci tu stesso il suo schema, ponendo l'accento su tre punti: il Cristo, la necessità del fattore equilibratore dell'amore e il servizio *verso l'esterno*. Non ti do uno schema. Hai superato quella tecnica e puoi, come anima, formularne uno tuo proprio.

Controlla soprattutto la tua mente critica e astieniti dal giudicare con durezza. In caso di difficoltà vai o scrivi ad A.A.B. Lei sa e comprende grazie alla sua vasta esperienza. Comunicherò ancora con te tramite A.A.B. o mediante la tua stessa anima.

675

Novembre 1948

Fratello mio e collaboratore,

in questa comunicazione tengo profondamente a dirti qualcosa che ti sarà di grande utilità nell'attuale crisi della tua vita di discepolo. Discepoli di ogni grado vengono ora messi alla prova e collaudati nella loro preparazione, in vista del lavoro che dovrebbero svolgere prima del ritorno del Cristo. In realtà, la tua vita è stata tutta una preparazione per il lavoro che si spera farai. Questa vita è stata per te "di duplice possibilità", come diciamo nella Gerarchia. Quando è così, al discepolo si presenta sul piano fisico una situazione estremamente difficile ed è costretto ad affrontare due possibili linee d'azione:

1. Può decidere di adattarsi alle circostanze e dedicare tutta la propria attenzione per superarle (in questo caso significa cambiarle), sottoponendosi quindi al logorio della vita e alla considerazione costante degli sviluppi karmici nell'ambito della sua personalità. Non ha tempo per un servizio eccezionale, ma considera il periodo di incarnazione come un intervallo nel corso del quale viene esaurito il karma.
2. Oppure, egli accetta la situazione apparentemente impossibile e decide che nulla della sua personalità o delle circostanze lo faranno deviare dal servizio attivo per l'umanità. Quindi, affronta ambedue le cose, le situazioni e le opportunità, da un punto di vista interiore di illuminazione e da una ferma posizione di calma nell'ambito dell'Ashram.

Ciò che sto dicendo si riferisce unicamente a un discepolo accettato come te.

676 Hai scelto e seguito fedelmente il secondo metodo per affrontare l'attuale incarnazione. Con un corpo fragile e seriamente menomato e una compagna che è causa di costante preoccupazione (anche se nonostante tutto le devi molto), hai perseverato nel compito di discepolo attivo; hai fatto molto bene e hai contribuito efficacemente al nostro lavoro e, come disse il Maestro, la Gerarchia non è mai ingrata, poiché la gratitudine è il distintivo di un'anima illuminata e un fondamentale mezzo di liberazione dal punto di vista occulto e scientifico. Io non ti sono ingrato, fratello mio; spero di avvicinarti ancora di più a me, sempre che tu riesca a risolvere l'attuale situazione alquanto difficile e a dominare un aspetto della tua natura, che *deve* essere controllata prima che possa essere compiuta la mossa che prevedo nei tuoi confronti. Attualmente ho la responsabilità di prendere una decisione, se accetterai ciò che dico, e quindi cambierai certi atteggiamenti, o se ti rifiuterai di riconoscerne l'esistenza e continuerai per la tua strada. Ciò mi impedirebbe di offrirti una possibilità esoterica che nella prossima vita ti orienterebbe in tal maniera che, nell'affrontare l'Iniziazione della Decisione, vedresti chiaramente il Sentiero da seguire.

Mi chiedo se qualche volta hai studiato le ragioni per cui i vari membri dei gruppi dei nove sospesero di lavorare con me e, per questo breve periodo, non partecipano al lavoro del mio Ashram. Ti prego di notare che non dico "partecipano al lavoro spirituale". Molti di essi hanno tutt'ora una motivazione spirituale. Un Ashram esiste per lavorare e non principalmente per istruire discepoli. L'istruzione viene data, necessariamente, ma *il principale obiettivo di un Ashram è di compiere una fase particolare del lavoro*. Ti prego di soffermarti su questa frase e

riflettere, poiché è di primaria importanza per te, in questo momento.

Il lavoro della Gerarchia è un tutto integrato; ciascun Ashram nella Gerarchia si dedica a questo tutto, e a quel suo aspetto particolare che può essere portato avanti nel migliore dei modi dai suoi membri di ogni grado — i discepoli che si preparano per l'una o l'altra iniziazione. Per assicurarsi che il lavoro proceda come si desidera, è necessario (come ho detto) che il discepolo individuale o l'iniziato, riceva l'istruzione o le direttive sullo sviluppo del carattere e sugli atteggiamenti della personalità.

**677** Un attento studio del *Discepolato nella Nuova Era volume I*, ti rivelerà che è su questo punto della correzione della personalità, se posso usare un termine così severo per le indicazioni e i suggerimenti da me dati, che avviene la defezione. Nonostante la sincerità, la dedizione, la vasta conoscenza e anche un soggettivo riconoscimento dell'esattezza di ciò che affermavo, essi non vollero accettare; sorse la ribellione; intervenne l'auto-justificazione tramite il ragionamento e, temporaneamente, molto temporaneamente, divennero inattivi, benché ancora discepoli alla periferia del mio Ashram.

Facendoti ora certe osservazioni sul tuo atteggiamento relativo agli ultimi tre anni, circa il lavoro che ha il suo punto focale spirituale a New York, corro il rischio di perderti dopo tutti questi anni? Andrai per la tua strada, per il resto della tua vita? Voglio sperare non sia così.

Come ben sai, il mio lavoro nel mondo esterno ha assunto la forma di tre attività principali... Tu hai aiutato molto in questo campo e la porta dell'opportunità ti è completamente aperta, sempre che il lavoro rimanga fedele al progetto originale presentato prima della Seconda Guerra Mondiale. Tuttavia, tendi a dimenticare una o due cose.

1. Il centro dal quale parte il lavoro della Buona Volontà, e da cui trae il suo potere spirituale, è situato attualmente a New York, sebbene in seguito — se si riterrà cosa saggia — potrà essere trasferito a Londra. Ne parlai anni fa, e ti ricordo che entrambe queste città sono fra i cinque punti focali di energia spirituale attraverso i quali le attività gerarchiche possono essere messe in movimento. La tua città non lo è.
2. Il compito principale del lavoro di Buona Volontà è triplice:
  - a. Deve mobilitare la *buona volontà mondiale*.
  - b. È responsabile della distribuzione del messaggio "*Il Ritorno del Cristo*" e di gran parte del lavoro preparatorio per la Sua venuta.
  - c. Deve aiutare a richiamare l'attenzione delle masse, per quanto possibile, sui *problemi dell'umanità*, aiutando così a creare la forma-pensiero di soluzione.

**678** A.A.B. ed F.B. lo hanno già compreso e stanno preparando i piani secondo quanto ho anzidetto. Presto, in tutto il mondo (e già in diversi paesi) *molto* sarà compiuto da studenti e da altre persone, sempre secondo le istruzioni di New York, affinché il loro lavoro si adatti al quadro generale e ai programmi dei lavoratori di New York.

3. Ci sono tre cose, mio amato fratello, in relazione al tuo rapporto col lavoro, sulle quali vorrei richiamare la tua attenzione:
  - a. Hai una forte sensazione che il lavoro della Buona Volontà dovrebbe essere completamente scisso da ciò che scegli di chiamare occultismo. Vuoi dire dal centro spirituale, la Gerarchia? Se così fosse, in che modo il lavoro della Buona Volontà che tu proponi si distinguerebbe dalle migliaia di movimenti di buona volontà che così ardentemente e attivamente operano oggi nel mondo?

A.A.B. ti fece presente questo fatto e da allora non hai più parlato con lei, né ti sei congedato da lei per telefono o per iscritto. Per lei questi dettagli della personalità non sono

importanti, se non in quanto indicano, da parte tua, una forte reazione di disaccordo quasi violento. F.B. ed A.A.B. hanno fatto tutto il possibile per “assorbirti” nel lavoro del nuovo ciclo, ma finora inutilmente.

- b. Tendi a indebolire il lavoro, e a spogliarlo di tutta la sua potenza, eliminando in modo drastico qualsiasi parola, frase o paragrafo che potrebbe essere considerato contenere un significato o un’implicazione occulti. Eppure, fratello mio, negli anni 1932-1936 l’intera letteratura concernente la buona volontà fu messa in circolazione così come io la dettai, e riscosse un enorme e travolgente successo. Rispecchiava lo spirito e il ritmo della Gerarchia. Oggi, è ancora maggiore la richiesta per le cose esoteriche e occulte riguardanti la Nuova Era, e l’unica cosa che il lavoro della Buona Volontà può offrire è il *Piano* per l’umanità che la Gerarchia sta cercando di attuare.
- 679 c. Dunque, mio condiscipolo, ultimamente hai ceduto a due debolezze o difetti della personalità che ostacolano seriamente il lavoro per me, nell’Ashram e per l’umanità.

Insisti con l’essere ipercritico verso tutti coloro che non vedono le cose come te e, quando le loro idee non coincidono con le tue su come dovrebbe essere svolto il lavoro, ti rifiuti di collaborare. Ti voglio ricordare che i Membri della Gerarchia sono altamente individuali anche se relativamente liberi da reazioni personali. Ogni Ashram ha un ruolo da compiere nella concretizzazione del Piano e qualche progetto da eseguire in relazione al Piano. A volte ciò richiede la collaborazione congiunta di due o tre Ashram. Tutti i lavoratori più anziani chiamati ad aiutare, possono non essere in pieno accordo col Maestro responsabile di un determinato aspetto del Piano, ma (quando uniti in un’opera di collaborazione) essi lavorano sotto la direzione del Maestro che ne è responsabile. Qui risiede gran parte della tua difficoltà.

Vuoi lavorare a modo tuo, molto distante dalla Sede Centrale in cui io ho stabilito il mio lavoro, invece di eseguire i piani come ti sono stati proposti.

Quindi, non solo veniamo al campo della critica nel quale ti trovi imprigionato, ma a quella latente ambizione che, secondo quanto hai spesso ammesso nel corso degli anni, costituisce forse il tuo difetto più profondamente radicato... Sei ansioso di vedere i membri del Nuovo Gruppo Seme prendere il controllo della situazione organizzativa, nel caso dovesse accadere qualcosa ad A.A.B., dimenticando che il lavoro di quel gruppo è principalmente di creare un canale soggettivo di amore spirituale, di luce e di potere, punto sul quale pochi membri si soffermano. Vorresti dirigere il lavoro col gruppo di lavoratori che hai scelto.

Non stai lavorando con amore e non collabori con i lavoratori della Sede Centrale.

- 680 Dimentichi che se un piano, quale il lavoro della Buona Volontà, non è fondato e costruito da un gruppo di discepoli che operano nel *più stretto rapporto* fra loro e (come nel caso della *buona volontà mondiale*) con la Gerarchia (per mezzo del mio Ashram e degli Ashram dei Maestri M., K.H. e R.), il lavoro non può procedere come si desidera.

Fratello mio, la tua scelta è chiara e uno dei due sentieri ti è aperto. Puoi lavorare in amorevole collaborazione con F.B. e gli altri lavoratori della buona volontà, in modo da stabilire unità e uniformità di tecnica, o altrimenti, creare, organizzare e dirigere un tuo proprio movimento di buona volontà che, numericamente, potrà arrivare ad essere grande, ma nel caso specifico sarebbe una cosa insignificante, in quanto non occupi il tuo posto né svolgi il tuo lavoro nel mio Ashram, come aveva deciso la tua anima. Questa seconda scelta *non* è quella che spero, ma al momento tu sei isolato e relativamente inutile fra queste due alternative. Il nuovo ciclo comincia, fratello mio; non c’è tempo per i piani della personalità, per le critiche e le discordie. Ti ho chiesto di collaborare con coloro ai quali ho affidato il compito di portare al mondo il movimento della Buona Volontà.

Un’era di frustrazione ha sconvolto il mondo e questo è dovuto a certe influenze planetarie; di conseguenza ne ha sofferto il lavoro che cercavo di svolgere; ma questo periodo non durerà. Ho



bisogno di te nel nuovo ciclo e nella nuova espansione del lavoro. Non c'è posto, oggi, per le ambizioni e le critiche personali, per i rancori e l'autocommiserazione.

Approfondisci la tua vita spirituale, fratello mio. Molte delle cose che ti interessano non sono costruttive. Anche il ripulire il tuo Paese mediante un'affannosa ricerca di cittadini indesiderabili, può benissimo essere svolto da altri. Il tuo lavoro è e dev'essere per la Gerarchia e per la promozione dei suoi piani. Riprendi il tuo posto come avanguardia della mia coscienza nelle attività della mia organizzazione. Sii umile. F.B. ha bisogno di te e sa che il lavoro della Buona Volontà *non* è un movimento americano, ma internazionale; egli ha viaggiato molto e ha visto la necessità.

E questo, in realtà, tu non puoi saperlo poiché le circostanze della tua vita e il tuo karma ti hanno in gran parte confinato in un'unica e remota località.

**681** Allarga il tuo orizzonte e includi anche l'Europa, l'Australia, la lontana Asia e, man mano che si vivifica la tua visione, riuscirai a comprendere. Contribuisci con le tue idee e i tuoi suggerimenti alla riserva di piani esistente nelle Sedi Centrali e impara a considerare e a prender parte ai programmi di altre persone oltre che ai tuoi.

Che altro posso dirti, fratello mio? Noi siamo antichi collaboratori e coloro con i quali sei associato a New York sono i tuoi veri collaboratori, molto più di quegli aspiranti bene intenzionati che cerchi di dominare nel tuo ambiente. Collabora in stretto rapporto con i tuoi condiscipoli e coi membri dell'Ashram. Tutti ti amano e chiedono la tua collaborazione. A.A.B. vuole vedere attuate alcune cose, nell'intervallo relativamente breve di tempo che le è rimasto. Vuoi dare il tuo aiuto? F.B. avrà bisogno di te e di molti come te man mano che, nel nuovo ciclo, si espanderà il lavoro. Vuoi essere solidale con lui e aiutare il mio lavoro e me?

Ti giunga il mio amore. Molte cose della tua attuale situazione e del tuo dilemma spirituale mi ricordano quando mi preparavo per la terza iniziazione; quindi ti comprendo e con questo pensiero ti saluto e rimango accanto a te.

## a D.I.J

*Gennaio 1940*

Per te, fratello mio, ho un messaggio simile a quello di S.C.P. Liberati dall'annebbiamento emotivo delle idee ereditate, dei concetti e pregiudizi nazionali. Il panorama del mondo è più chiaro e più bello di quanto tu non creda, guardandolo come fai oggi attraverso la lente del pregiudizio, del dolore e della limitazione. Se sembro duro nel parlare così, è semplicemente perché io, il Maestro D.K., valuto ciò che sarai in grado di fare ed essere quando ti sarai affrancato dall'annebbiamento dei pregiudizi. Hai fatto un vero progresso in questo senso, ma rimane ancora molto da fare e il tuo cuore amorevole potrà riuscirci quando vedrai chiaramente e comprenderai la vera natura del tuo annebbiamento. Esistono molti punti di vista, provenienti dai molti tipi di persone, dalle numerose razze e nazioni, e dagli esseri umani di tutti i livelli.

**682** Chi sei tu, fratello mio, per determinare ciò che è giusto e qual è il punto di vista corretto? La Gerarchia vede la bellezza in tutti quanti. Rifletti su ciò e cerca di vederla anche tu.

Fratello mio,

A.A.B. mi ha parlato del tuo commento sulla qualità delle mie comunicazioni al gruppo; tu pensi che dovrebbero esprimere più amore. Non era necessario che me lo dicesse, poiché mi ero “sintonizzato” col gruppo (come si dice in linguaggio radiofonico) e avevo visto il tuo pensiero, ma A.A.B. mi chiedeva di occuparmi di questa questione in quanto sarebbe utile al gruppo; ella aveva anche sentito il tuo desiderio sincero. Mi domando, fratello mio, se ti rendi conto che questa tua convinzione è basata sulla tua reazione alla breve istruzione che ti detti all’inizio di quest’anno. Non ti piacque, non hai condiviso quanto dissi, né ti sei veramente liberato dei pregiudizi ai quali mi riferivo, e per due motivi:

1. Il tuo giudizio è offuscato dal risentimento verso ciò che, forse naturalmente, consideri come una critica.

2. La tua sensibilità e la tua reazione all’annebbiamento emotivo, ti sintonizzano molto spesso con una certa parte dell’opinione pubblica, e quando ciò si verifica (come sta accadendo ora) non sei più un essere libero.

Impartendoti quell’istruzione, era mia intenzione risvegliarti alla realtà, che i tuoi sentimenti e la tua lealtà si basano su un concetto e su un risentimento di classe, anziché sulla chiara riflessione dei fatti che dovrebbero condizionare ogni forma di lealtà e presa di posizione. Non mi riferisco agli obiettivi o alle decisioni derivanti da queste lealtà.

683

Questa è una questione prettamente tua e non ha alcuna reale importanza alla luce dell’eternità, ma sto cercando di risvegliarti alla condizione delle tue reazioni emotive e alle qualità che ti hanno motivato, non la chiara riflessione seguita dalla decisione, ma il pregiudizio, il risentimento e la paura.

Ma oggi non tratterò di questo. Ne sai abbastanza per occupartene da solo o almeno per comprendere la verità della mia critica sul tuo *atteggiamento*, non sulla tua decisione. Ciò che si esprime sul piano fisico non riguarda i membri della Gerarchia. Essi si interessano dei moventi e delle predisposizioni, e a questo io mi riferivo.

Fratello mio di antica data, abbiamo lavorato insieme per qualche tempo, per alcuni anni. Ti ho scelto per istruirti e perché facessi parte del mio gruppo di discepoli; tu hai accettato e risposto e questo indica un rapporto, un’attività e una lealtà che ti seguiranno per molte vite. Dall’inizio della nostra relazione in questa vita, ho mai mancato di soddisfare il tuo bisogno quando era di natura spirituale, di carattere determinante e condizionante il futuro? Una risposta del genere da parte mia non è forse espressione di vero amore? Amore non significa assicurare superficialmente l’oggetto dell’amore. Se io producessi questa reazione in te, non meriterei la tua fiducia e confidenza, e col tempo verrei a perdere la tua stima. Amore, è saggezza lungimirante che cerca di mantenere viva, nell’oggetto amato, quella sensibilità che garantirà un sicuro progresso. L’amore quindi vigila, stimola e protegge. Ma non è un fatto personale. È una protezione positiva, ma non conduce a un atteggiamento negativo di voler essere amato da colui che ha ricevuto amore e protezione. È il potere stimolante dell’amore divino che cerco di riversare su te e su quanti servo come Maestro e Istruttore. Questo ti condurrà a proteggerti saggiamente dall’annebbiamento emotivo, dall’illusione e dalle reazioni della personalità, così come dall’errore e dal pregiudizio, onde servire meglio sia l’Umanità che la Gerarchia. Rifletti su ciò.

684

Questi sono giorni di tensione e pressione terribili, molto più importanti e di ben più vasta portata di quanto tu non possa sopporre o comprendere. Noi che lavoriamo dal lato interiore della vita, che ci occupiamo dei movimenti e delle reazioni di massa dell’umanità, e che abbiamo fatto in modo che la luce continuasse a splendere radiosa per quanto oscura potesse essere la notte delle questioni umane, noi stessi dobbiamo fidare nella comprensione disinteressata dei nostri

discepoli. Non abbiamo tempo né siamo proclivi (alla luce di una maggiore necessità) a perderci in gesti inutili, espressioni amorevoli, insegnamenti formulati con tanto tatto che la maggior parte del loro significato andrebbe perduta, o in modo tale da rendere i nostri discepoli consapevoli del loro rapporto *personale* con noi. Se non *esistesse* un rapporto personale tu non saresti nel mio gruppo, ma ciò è di secondaria importanza di fronte alla relazione di gruppo e alla sua attività. Non è necessario ti dia tante spiegazioni, ma mi è sembrato meglio chiarire, una volta per tutte, che la mancanza (devo proprio chiamarla così, fratello mio?) d'amore nelle mie parole dirette a ciascuno di voi, oltre alla mia dichiarata intenzione di non perder tempo a segnalare le debolezze del carattere e indicare le manchevolezze compiute, non deve e non dovrebbe essere interpretata da te come severità, incomprendimento o distacco di tale freddezza che la mia stessa impersonalità potrebbe risultare controproducente. Occorre che voi tutti comprendiate con maggior chiarezza, sia come individui che come gruppo, le attuali esigenze dell'umanità e la legge dei cicli. La maggioranza di voi ha compreso veramente poco l'urgenza del momento e l'eccezionale opportunità.

Ancora una volta, fratello mio, ti sei reso conto che se io evocassi in te una devozione della personalità, ti sarei di ostacolo e non dimostrerei in alcun modo quell'amore dell'anima che motiva tutte le mie risposte a ciascuno e a tutti voi. La tua personalità di sesto raggio risponderebbe a quel mio atteggiamento e quindi, cosa verrebbe alimentato e sviluppato in te? Semplicemente l'auto-soddisfazione e un adagiarti sull'aspetto relazione e non sulla realtà dell'anima, aumentando l'annebbiamento emotivo al quale sei portato. Nelle vite precedenti sei passato da una devozione all'altra, da una posizione di fedeltà consacrata all'altra. In questa vita ti si offre l'opportunità di affrancarti da tali reazioni e rapporti della personalità e stabilizzarti nel comportamento dell'anima. Con questo intento io ti aiuto. Sarebbe bene che i discepoli valutassero almeno in parte il problema del Maestro.

**685** Egli deve sorvegliare l'effetto di tutta l'energia che riversa ai Suoi discepoli, per evitare che stimoli eccessivamente le loro personalità tendendo così a evocarne le reazioni.

Vorrai dunque fidare sui fatti e sull'esperienza vissuta e non perder tempo in desideri e reazioni emotive? Hai fatto molti progressi in questa vita, fratello mio. Non sei più giovane, ma nel tuo caso questo non deve necessariamente impedirti un'ulteriore ricerca della liberazione basata su una rinuncia programmata. Il compito degli aspiranti di sesto raggio è particolarmente difficile alla fine dell'attuale Era dei Pesci, e ciò è dovuto all'espressione di sesto raggio dell'era Cristiana. Oggi le energie si stanno concretizzando e operano attraverso ciò che è antico e rispettato, ciò che è "condizionato dall'oro" (come si dice) e ciò che appartiene a un'era che tramonta, un'era che dovrebbe tramontare. Questo influenza anche la tua personalità di sesto raggio e, di conseguenza, sotto molti aspetti la tua fedeltà e lealtà sono motivate dal sesto raggio e basate sulle decisioni della personalità e non sulla visione illuminata dell'anima. Tuttavia, il fatto di aver rotto con l'ortodossia, per quanto concerne la teologia, indica (a noi che osserviamo) una notevole emancipazione e il dominio dell'anima che emerge. Se la tua intuizione diventerà più dinamica e il tuo corpo astrale di primo raggio (il raggio del comando e della politica) non ti influenzerà eccessivamente, scoprirai di possedere una sempre maggiore libertà di pensiero.

Riguardo a ciò e per ampliare la tua prospettiva, aggiungerei che la Scienza Cristiana è un'espressione del pensiero di quinto raggio e fu uno degli effetti della vita di quinto raggio in arrivo. Un folto numero degli appartenenti alla Scienza Cristiana sono ego di quinto o sesto raggio, poiché questa particolare scuola di pensiero fu uno dei mezzi impiegati per bilanciare il fanatico idealismo emotivo (generato dalla potente influenza di sesto raggio che ha dominato per tanti secoli) e favorire la comprensione mentale della verità e della vita. Sotto la sua influenza si stabilì lo stadio in cui molti mistici poterono cominciare a organizzare i loro corpi mentali e scoprire di possedere delle menti che potevano venire utilizzate, preparandosi così per intraprendere la via occulta. Nel suo effetto generale è quindi un'influenza maschile o positiva, ma è positiva in relazione alla personalità, essendo la mente il fattore che domina l'espressione umana.

**686** Può essere, e infine lo sarà, negativa per l'anima, rivelando la mente superiore. È interessante, considerando le paia di opposti (i fattori negativi e positivi), studiare i seguenti raggruppamenti:

I.	Spirito...	Positivo.
	Anima...	Equilibrio.
	Personalità...	Negativo.
II.	Mente superiore...	Positivo.
	L'anima...	Il punto di equilibrio.
	Mente inferiore...	Negativo.
III.	Mente inferiore...	Positivo.
	Natura emotiva...	Campo per equilibrare.
	Cervello...	Negativo.

Nei raggruppamenti su accennati abbiamo tre vasti campi di riflessione. Questi tre raggruppamenti possono essere anche elaborati in molti modi. Bisogna tener presente che (come indica H.P.B.) qualunque di questi raggruppamenti, per esempio i sette principi, varierà secondo il punto di evoluzione del ricercatore.

Ti darò ora una meditazione personale che spero ti servirà ad elevare la vita del corpo astrale, dal plesso solare al centro del cuore, eliminando così alcune limitazioni che scompariranno quando il corpo astrale e le forze astrali di sesto raggio saranno trasmutati e l'amore per il tutto prenderà il posto dell'amore per la parte.

1. Assumi mentalmente la posizione dell'Osservatore. La tua mente di quarto raggio dovrebbe permetterti di osservare con distacco il conflitto fra personalità e anima.
2. Notando la tenue luce della personalità e la luminosa radiosità dell'anima, osserva quindi un'altra dualità, precisamente la potente e splendente luce o influenza del plesso solare e la vacillante e fluttuante luce del centro del cuore.
- 687** 3. Mediante il potere dell'immaginazione, focalizza la tua coscienza nell'anima radiante e mantienila lì fermamente, collegando anima e centro del cuore ancora mediante il potere del pensiero.
4. Quindi, intona l'OM tre volte, espirando l'energia dell'anima nella triplice personalità e trattenendo quell'energia (come in un serbatoio di forza) nel centro ajna. Mantienila lì, accrescendo la luce della personalità con la radiosità dell'anima.
5. Quindi pronuncia:  
"La luce dell'anima spegne la tenue luce della personalità come il Sole spegne la fiamma di un piccolo fuoco. La radiosità dell'anima sostituisce la luce della personalità. Il Sole si sostituisce alla Luna".
6. Ora proietta attentamente la luce e l'energia dell'anima nel centro del cuore, e vedi, mediante il potere dell'immaginazione creativa, che evochi un'attività vibratoria tanto potente da agire come magnete nei confronti del plesso solare. L'energia del plesso solare è elevata o attirata nel centro del cuore e lì viene trasmutata in amore dell'anima.
7. Sempre come osservatore, visualizza il processo inverso. La luce del plesso solare si oscura. La radiosità del cuore la sostituisce. La luce dell'anima rimane immutata, ma quella della personalità diventa molto più splendente.

8. Ancora come anima, unita alla personalità, intona l'OM sette volte, espirandolo nel tuo ambiente.

Questo, fratello mio, è più un esercizio di visualizzazione che non una meditazione, ma la sua efficacia dipende dalla tua capacità, come osservatore spirituale, di compierlo mantenendo la continuità mentale. L'energia segue il *pensiero*; questa è la base di ogni pratica occulta ed è di primaria importanza in questo esercizio.

**688** Se lo eseguirai con regolarità e senza preconcetti per quanto concerne i risultati, ti accorgerai che avverranno dei cambiamenti duraturi nella tua coscienza, e che anche la luce del gruppo verrà rafforzata.

*Agosto 1942*

1. Hai imparato molto, fratello mio sulla Via, e sei più vicino al centro della vita tutta. Che la conoscenza ora si manifesti come saggezza illuminata ed equilibrio gentile e amorevole.
2. Fa che la tenerezza scaturisca come una corrente di forza risanatrice. Rifletti sulla relazione esistente fra tenerezza e forza, quando è scevra di interesse egoistico e di devozione sfrenata.
3. Abbi cura del servo dell'anima, il corpo, e non abbreviare il ciclo di servizio. Hai molte cose da fare.
4. Preparati ai cambiamenti e accogli con gioia ogni distacco dal cammino normale. Coltiva un modo di vivere fluido quando sorge la necessità.
5. Vi sono due persone sulla via interiore, che devi tenere nel tuo cuore e cercare di raggiungere. Una è C.D.P.; l'altra è più facilmente raggiungibile.
6. Ogni giovedì notte, quando stai per addormentarti, cercami e sappi che sono presente.

*Settembre 1943*

Fratello mio,

gli anni passano, non è vero? E ogni anno porta e dovrebbe portare dei mutamenti. Nell'ultima serie di osservazioni, se così posso definirle, che ti diedi un anno fa, ti chiesi di prepararti a certi cambiamenti. Mi sembra, fratello mio, che tu abbia creduto io alludessi a cambiamenti fisici nella tua vita, quelli inevitabili che l'ambiente e le circostanze impongono a una persona. Ma non era questo il genere di cambiamenti cui mi riferivo. Vediamo se posso chiarire quanto intendevo trasmetterti.

Ci sono dei mutamenti che gli stessi discepoli devono iniziare; essi possono esulare dalle condizioni ambientali esterne, ma riguardare gli sviluppi, gli atteggiamenti e i processi mentali interiori.

**689** Queste decisioni auto-iniziate possono provocare e provocano sconvolgimenti interiori fondamentali (è quella la parola?); i turbamenti sono necessari e preparatori a grandi crisi interiori. Queste crisi interiori conducono, come ben sai, a punti di tensione, e da un punto di tensione, la fusione anima-personalità può progredire verso una luce maggiore e una comprensione più sicura dell'Amore.

Attraverso gli anni ti sei mantenuto saldo e devoto, lo so, e sono felice per tutto quanto hai compiuto. Le domande che ora ti rivolgo, fratello mio, formulate con parole comuni, al fine di richiamare la tua attenzione, sono queste: dove vai dal punto in cui sei? Qual è il prossimo passo che farai? Puoi compierne un altro in questa vita? Puoi sentire qualcosa nella tua coscienza, sottile

forse e invisibile ad altri, a eccezione di chi sa percepire attentamente — che, se alterata o sviluppata, eliminata o intensificata, potrebbe produrre un grande e sorprendente sviluppo — uno sviluppo molto auspicabile prima di entrare in un'altra incarnazione?

Probabilmente supponi che io mi riferisca ai difetti, agli ostacoli o alle limitazioni. Forse è vero. Potrei tuttavia indicare la necessità di coltivare qualche qualità divina, trasferire qualche attributo spirituale latente in una posizione più prominente nella tua vita, o suggerirti di intensificare qualche contributo spirituale già in atto o che potresti dare. Sta a te scoprirlo nel posto segreto del tuo cuore. Ad ogni modo, fratello mio e provato amico, sai che finché non sia presa l'ultima iniziazione, ogni progresso consiste in una serie di liberazioni, e da uno stadio di liberazione all'altro, avanziamo nella luce.

Non sei più giovane. Possiedi un corpo piuttosto fragile. Gli urti della vita sono per te causa di sofferenza e avversione, e cerchi sempre di essere veramente e sinceramente all'altezza dell'opportunità che ti si presenta. Tendi a credere che ora la vita debba essere per te soprattutto un processo di aspettativa, che ci sia ben poco da fare oltre questo, ma ti sbagli.

690 Puoi certamente amare di più, con minor devozione per i pochi e con maggiore e crescente inclusività e profondità per i molti; puoi liberarti da certe forme-pensiero che condizionano gran parte del tuo pensiero; ti sarà più facile imparare la lezione che essere un vero discepolo significa desiderare ciò che è meglio per l'umanità intera, e non ciò che credi sia meglio per qualche gruppo, per qualche scuola di pensiero, o per i seguaci di alcune correnti storiche o politiche. Devi imparare a pensare in termini più ampi rispetto a quelli di qualche gruppo nazionale o gruppo di nazioni. Ciò significa, che dovrai intensificare lo studio del Piano, e questo richiede calma riflessione interiore e non la lettura di libri o il sottoporsi a una profonda meditazione; ciò significa smantellare vecchi pregiudizi e idee preconcepite, in modo che ciò che è nuovo e totalmente diverso da quanto hai supposto o pensato, possa entrare nel tuo pensiero e condizionare il tuo futuro.

A meno che tu non possa riuscire in ciò (e non ti è facile rompere con la tradizione e il tuo ambiente), potrà verificarsi una cristallizzazione, e so che la temi e che è bene evitare. L'Amore è l'unico rimedio per evitare maggior durezza o rigidità nella percezione, e la grande lezione per tutti i discepoli è *amare sempre più fino al Giorno sii con noi*.

Non mi sono espresso in modo molto esplicito con te, fratello mio, perché non occorre grazie alla tua qualità di guerriero sperimentato e provato, particolarmente libero dall'annebbiamento emotivo, anche se suscettibile a certe potenti forme-pensiero. Queste ultime possono sempre essere dissolte dall'amore sviluppato ed espresso coscientemente, ma non è così con l'annebbiamento. Questo è un compito molto più arduo, come ben sai, avendo osservato con simpatia e comprensione le lotte che L.T.S-K. ha dovuto sostenere per molti anni. Tu lo hai aiutato più di qualsiasi altro nel gruppo e nel suo circolo di discepoli, perché l'annebbiamento emotivo non ha nessun potere su di te.

Per quanto riguarda la tua meditazione, ti darò solamente alcune parole che puoi includere nella meditazione generale in qualsiasi punto ti sembri opportuno. Concentrati in modo dinamico almeno cinque minuti su queste parole. Studiale, per quanto puoi, dal punto di vista del mondo del significato e in relazione al tuo atteggiamento verso l'umanità nel suo insieme. Non considerarle dal punto di vista delle tue relazioni personali o delle circostanze ambientali.

691 Tutto ciò che ho detto indica che hai bisogno di porre in rapporto queste idee con i concetti universali; questo dovrebbe essere il tuo prossimo passo avanti. Ti do sei parole o frasi, che puoi ripetere due volte nel corso del prossimo anno:

Primo mese..... Umanità. La struttura dell'Esperienza.

Secondo mese..... Fluidità. Reazione alla nuova Impressione.

Terzo mese.....L'Ashram. Il centro di Amore irradiante.

Quarto mese.....Denaro. Il mezzo di Distribuzione amorevole.

Quinto mese.....Riconoscimento. Il modo di porsi in Relazione col divino.

Sesto mese..... Identificazione. La chiave per la Comprensione.

Queste parole probabilmente non rappresentano ciò che potresti sopporre, ma ti apriranno la via di accesso, sia di gruppo che mentale, verso la comprensione; in questo modo potrai progredire. La tua mente acuta e analitica saprà come fare. Circa il procedimento da seguire, ti suggerisco di affrontare ogni espressione, ogni mese con tre domande. Ti darò un esempio di ciò che voglio dire, prendendo due delle sei parole:

*Umanità*..... In realtà, che significa per me umanità?  
A quale nuovo sviluppo va incontro la famiglia umana?  
Posso contribuire col mio pensiero a questo nuovo sviluppo?

*Riconoscimento*..... Che significa per me il riconoscimento?  
Quali nuovi riconoscimenti affrontano tutti i discepoli?  
Come posso sviluppare il potere di riconoscere il nuovo, il divino e la realtà già presente?

Da questi suggerimenti puoi adattare tre domande a ciascuna delle rimanenti parole.

Ti sarà chiaro, mio amato fratello, che in realtà ti sto preparando per un servizio speciale, quello di costruire forme-pensiero nella Nuova Era. Potrai farlo se ti libererai dai pregiudizi e se ti asterrai dal criticare certe persone.

**692** Puoi svolgerlo nella tranquillità della tua casa e senza eccessivo sforzo, e imparerai a farlo perché ami e amerai sempre di più.

Ti avvolgo nella mia aura, lì sarai sicuro e da quel punto di sicurezza ti chiedo di dedicarti al lavoro dell'Ashram.

*Novembre 1944*

Fratello e amico mio,

vorrei iniziare questa istruzione con una parola di encomio. L'afflusso di amore è ora molto più potente di prima. Anni fa, e anche solo mesi fa, non era così. Le tendenze di secondo raggio, se così posso chiamarle, sono oggi più che mai dominanti nell'insieme delle tue caratteristiche. Ti eri mai reso conto di quanto fosse potente il tuo corpo astrale di primo raggio? Ti condizionava in modo eccessivo e ti impediva di avere un'immagine di unità del tuo rapporto con l'umanità. Ti obbligava ad aderire in modo quasi fanatico a certe idee e concetti di origine emotiva, collegati principalmente con le persone e i parenti con i quali eri associato. Ti è capitato spesso di non vedere la vita dal punto di vista dell'uomo comune, né secondo l'effetto prodotto dal karma nella vita del cittadino qualsiasi. Pensavi in termini di un solo gruppo. Stai imparando ad annullare questo, e la tua solitudine di oggi ti ha molto aiutato a ritirarti da questa concentrazione astrale su una forma-pensiero di gruppo.

Ti ho già detto che vieni addestrato per lavorare con processi creativi di forme-pensiero. Ecco un altro motivo per le lunghe ore di solitudine che caratterizzano la tua vita in questo momento e che la esprimeranno per il rimanente di questa incarnazione. Devi accettare con gioia questo desiderio della tua anima. Grazie a questa preparazione programmata, col consenso della tua anima e mio, tuo Maestro, sei già particolarmente sensibile alle forme-pensiero di gruppo; devi imparare a lavorare sempre più sotto l'influenza della Legge di Astrazione.

**693** Questa legge è sempre presente nel mondo in relazione ai processi di morte. La sua

importanza, in relazione alla morte fisica, è minima se paragonata al valore che ha rispetto al mondo del pensiero. L'istruzione data a un discepolo, quando entra nella periferia di un Ashram, accentua in modo particolare la necessità di astrarre la propria coscienza da una fase di pensiero all'altra. La lezione del *distacco* per ciò che riguarda i propri possibili *attaccamenti* emotivi è difficile da apprendere, ma su questi un discepolo deve avere molta padronanza, prima di entrare nell'Ashram. Fatto questo, se ne può dedurre che il distacco sia ormai uno dei suoi processi stabiliti. Tuttavia il processo di astrarre la propria mente da tutte le forme-pensiero imposte — imposte dal proprio ambiente, dalla tradizione e dal proprio gruppo sociale — è un'impresa molto difficile e sottile. Questo dev'essere assolutamente imparato prima di padroneggiare la scienza della costruzione di forme-pensiero. Il discepolo deve restare libero da ogni impressione e concetto mentale prima di poter creare con successo sotto la direzione dell'Ashram.

Quando impiegherai coscientemente la Legge di Astrazione dall'interno dell'Ashram, scoprirai che essa ha (com'era previsto) vari significati e linee d'azione che agiscono sui diversi piani di coscienza, come:

1. La morte o l'effetto della Legge di Astrazione sul piano fisico. Ciò si può riferire all'astrazione del principio vita del corpo fisico, in risposta al comando dell'anima; può essere attinente all'estinzione di un antico rapporto sul piano fisico; può anche riferirsi a un ciclo di condizionamento o di circostanze sul piano fisico, alla conclusione di un rapporto con un gruppo nel piano fisico, oppure all'astrazione di un interesse per qualcosa considerato fino allora fondamentale.
  2. La fine di un piacevole affetto verso una persona o un gruppo di persone sul piano astrale. Ciò può precipitare una ben definita crisi emotiva che eliminerà ogni devozione verso le persone o le cause. Quest'affermazione comprende l'intensità dell'emozione, espressa in molte e varie direzioni.
- 694** L'astrazione emotiva è la lezione più difficile che un discepolo deve abilmente dominare.
3. La cessazione di ogni collegamento con linee specifiche di pensiero. Ciò si può riferire alla necessità presentita, di cui il discepolo prende sempre più coscienza mentre si avvicina all'Ashram cui è assegnato; può portarlo e lo porterà a rompere i legami con le scuole di pensiero e le forme-pensiero sociali, politiche, religiose e circostanziali (con "circostanziali" intendo il condizionamento mentale prodotto dalle circostanze), prima di immergersi in una qualsiasi forma-pensiero ashramica.

Tu apprendi rapidamente queste astrazioni specifiche, e quindi dovresti iniziare la tua prossima vita molto più libero di quanto sei ora, e muoverti con maggiore libertà per il servizio. La tua attuale condizione di vita è molto favorevole al progresso secondo queste linee, e penso tu lo sappia, anche se non ti aggrada riconoscere la verità.

È tutto un processo di astrazione che genera dolore. Esiste una stretta relazione fra il dolore e la legge che sto considerando. È la Legge di Astrazione che eleva il discepolo al di fuori dei tre mondi dello sforzo umano; è la stessa legge che produce l'impulso ascendente espresso da tutte le unità di vita e la loro ricerca di identificazione con l'UNO; tu, unitamente a tutti gli altri discepoli, devi imparare a lavorare con questa legge. Ti do le seguenti parole per una riflessione meditativa:

- |                |              |              |
|----------------|--------------|--------------|
| 1. Astrazione  | 4. Abbandono | 7. Negazione |
| 2. Distacco    | 5. Rinuncia  | 8. Rigetto   |
| 3. Liberazione | 6. Ritiro    | 9. L'OM      |

**695** Queste parole rappresentano certe fondamentali lezioni preparatorie. Avrai notato come, sempre di più, man mano che questo gruppo progredisce, io abbia cessato di dare stanze e frasi



simboliche e abbia cercato di concentrare la vostra attenzione *su parole*.

Vorrei che considerassi queste parole dai punti di vista puramente fisico, della qualità, del proposito e dell'identificazione divina. Ti suggerisco di impiegare il processo schematizzato per i discepoli negli *Aforismi dello Yoga di Patanjali*<sup>20</sup>. Con queste parole avrai lavoro sufficiente per il resto della vita. Avvicinale esaminandole con distacco della personalità e con distacco dell'anima, specie quando l'antahkarana può essere usato coscientemente. In questo modo possono essere impiegate grandi potenze divine e, padroneggiando un'astrazione dopo l'altra, avvertirai un crescente senso di liberazione. Prendi delle note e, alla fine dell'anno (se vorrai), raggruppa queste annotazioni mensili e scrivi una relazione sulla Legge di Astrazione, qual è sentita nella mente di un normale discepolo. Ciò sarà utile a te e ai tuoi fratelli di gruppo.

Cerca di coltivare uno spirito felice. Non permettere che la vita, la solitudine o qualsiasi circostanza ti deprimano senza ragione. Non indugiare troppo sugli orrori del mondo, ma cerca, nella meditazione, di trasmettere forza e saggezza ai leader della Terra che cercano (come fanno) di trarre ordine dal caos. Vorrei vederti riprendere il tuo lavoro nel gruppo che insegna. Hai il tempo per farlo, fratello mio; si tratta di un servizio ben preciso che è tuo dovere rendere e gioverebbe anche a te. Il tuo aiuto è necessario.

Se lo desideri, puoi ottenere un più chiaro e stretto rapporto con me e col mio Ashram. Tuttavia, devi tener presente che ogni passo avanti verso la luce e un rapporto più stretto con la Gerarchia, avvengono sotto l'influenza della Legge di Astrazione. Sii forte quindi, e sappi che le qualità potenti della tua anima di secondo raggio ti collegano con D.H.B. e con J.S.P. Immettiti nella tua meditazione giornaliera sul piano dell'anima, e ricorda che voi tre formate un triangolo interiore, che ha certe attività spirituali in vista di un obiettivo esoterico, per il quale l'attuale incarnazione è solamente una preparazione.

696 Il mio pensiero ti segue, fratello mio, *senza* astrarre o ritirare il mio amore o la mia attenta cura dei tuoi interessi.

Agosto 1946

Fratello e amato amico mio,

nel pubblicare il libro *Il Discepolato nella Nuova Era*, la tua amica e insegnante A.A.B., ha fatto la seguente osservazione al termine della tua istruzione: "Tuttora persiste nello sforzo di lavorare nell'Ashram del Tibetano e rimane saldo e sicuro". Lei sapeva ciò che diceva, ma mi chiedo se tu ti rendi conto del valore esoterico della stabilità e della sicurezza. A.A.B. ha espresso con intenzione il più raro dei complimenti, ma probabilmente tu non ne hai compreso il significato. Una vibrazione stabile è la nota-chiave dell'universo; la sicurezza è il segno del Conoscitore. Tu possiedi queste due qualità fino al punto da saperle esprimere. Vorrei te ne rendessi conto e sapessi che sono registrate nell'Ashram che tanto ami.

Nelle tue ore di solitudine e quando pensi che la vita per te è soprattutto un processo di attesa, sei propenso a dimenticare questi due fatti sui quali ho richiamato la tua attenzione. Non lottare contro l'incapacità o contro ciò che il mondo definisce "vecchiaia". Hai questa forte tendenza ed è una reazione normale. Perché non accettare lietamente la Transizione? Impara a compiacerli dell'esperienza, che è il dono di una saggia vecchiaia, e guarda avanti verso la Grande Avventura che ti aspetta. Tu sai bene, nei tuoi momenti di elevazione, che quella Transizione significa realizzazione, senza alcuna limitazione del piano fisico.

Fratello mio, il tuo corpo astrale è di primo raggio; il difetto, la debolezza o il peccato del corpo astrale è l'inganno. Nel tuo caso si tratta dell'inganno dell'orgoglio — orgoglio della posizione sociale, del quale devi sbarazzarti. Non è una qualità mentale poiché se lo fosse, una

---

<sup>20</sup> *La Luce dell'Anima*, Libro I: 17.

sana riflessione dimostrerebbe rapidamente la futilità dell'orgoglio sociale. Agli occhi dei Maestri di Saggezza esistono solamente esseri umani a diversi stadi di sviluppo o di servizio progressivo.

**697** Non esistono classi sociali quali il mondo le riconosce, né età, eccetto quella dell'anima, ma ciò non deve preoccuparti minimamente; la tua anima è vecchia nella sua espressione sul piano fisico, e tu lo sai.

Non prestare troppa attenzione al fisico. Non è importante conservarlo e, nel tuo caso, può assumere eccessiva importanza. Il momento della liberazione per te è stabilito dalla legge karmica, che determina sempre il trasferimento dell'uomo reale che sta nel corpo; ma se il corpo fisico è eccessivamente curato e oggetto di troppe attenzioni, può mantenere imprigionato l'uomo reale sfidando la legge karmica. Questo è un triste spettacolo da osservare, poiché significa che l'elementale fisico assume il potere. Fai attenzione a ciò, poiché il raggio del tuo corpo fisico potrebbe facilmente produrre tale situazione.

Non molto tempo fa, credo due anni, ti suggerii nove parole perché le considerassi coscienziosamente. Oggi ti darò dodici pensieri-seme che (per il resto della tua vita) dovrebbero governare la tua riflessione mattutina, seguendo un ben definito processo di collegamento con me e col mio Ashram. Ecco i pensieri-seme:

- |                                    |  |
|------------------------------------|--|
| 1. Guardare avanti.                | 7. Proposito di vita, sempre costante. |
| 2. Speranza.                       | 8. Amicizia.                           |
| 3. Immortalità.                    | 9. Il triangolo: tu, D.H.B., J.S.P.    |
| 4. Radiazione.                     | 10. Eterna persistenza.                |
| 5. Libertà dallo spirito di parte. | 11. Qualità.                           |
| 6. Anticipazione.                  | 12. Futuro stato di Maestro.           |

Queste idee sono dei suggerimenti e potrebbero rivelarsi fruttuose conferendo espansione al pensiero.

Sei nel mio Ashram e non hai più nulla da temere per sempre.

**a L.U.T.**

*Agosto 1942*

- 698**
1. Il sentiero del discepolo consacrato è di costante lacerazione. È il discepolo che effettua la lacerazione. Tu non hai ancora conosciuto la bellezza dell'accettazione che libera.
  2. Proietta i tuoi valori su una sfera superiore e sappi che niente ha importanza di ciò che ha attinenza con la vita terrena, eccetto che imparare a comprendere. Giungi a questo.
  3. Tre anime possono, in modi diversi, condurti al raggiungimento della tua liberazione: una vicino a te, poiché lei ha bisogno di un cuore amorevole e comprensivo che la guidi. Un'altra la incontrerai e dovrai salvarla; l'altro sono io stesso. Per tre vite ho cercato di servirti secondo le tue necessità. Rispondi con amore a queste tre anime.
  4. Apriti un varco attraverso la duplice nube che per tanto tempo ha cancellato la visione dal tuo cuore. Possiedi la visione, ma è sempre al di là di te. Quando perforerà la nube e si stabilirà nel tuo cuore?
  5. Salute, forza e opportunità ti vengono incontro. Una nuova partenza può aprire oggi la porta a una vita più importante e più piena. Avanza.

6. Che il raggio della tua anima domini l'uomo di ogni giorno; diventa un centro radiante di forza salvifica.

Novembre 1944

Fratello mio guerriero, o dovrei dire “combattivo?”

ti chiamo così poiché non cessi di combattere e lottare, a volte sotto la spinta della tua anima e spesso sotto l'influenza di un'irrequieta e infelice enfasi della personalità. Non potresti cessare di lottare e battersi, dando così un'opportunità di evolvere a quello spirito amorevole che la tua personalità isolata di primo raggio cerca di nascondere, e spesso con successo? Molto spesso si è portati a trascurare la relazione esistente tra il primo e il secondo raggio. Il secondo raggio è estroverso, inclusivo, amichevole e incline all'attaccamento; il primo raggio si isola, è esclusivo, antagonista e tende al distacco. Il conflitto fra queste due energie, riunite in una sola incarnazione, ha causato le distorte e infelici condizioni che hanno caratterizzato la tua vita, che tu riconosci, e che sono per te causa di vera sofferenza.

699 È tempo che questo scontro fra le due forze termini, e il conflitto potrà essere concluso solamente quando *la tua personalità di primo raggio sarà sottomessa alla tua anima di secondo raggio*. Questa chiara affermazione dei fatti, indica il tuo sforzo immediato ed essenziale. Il punto focale della tua identificazione è stata la personalità, ma la qualità della tua anima è talmente forte da turbare costantemente la tua personalità. Il tuo obiettivo dovrebbe essere quindi di coltivare tutte le caratteristiche più sgradite alla tua natura inferiore, come il contatto con altre persone, particolarmente con i tuoi fratelli di gruppo, amicizia e interesse verso tutti coloro che incontri, inclusività e sviluppo di uno spirito estroverso di buona volontà verso gli estranei e gli amici. Ho suggerito a D.I.J. di imparare a lavorare secondo la Legge di Astrazione; a te dico di praticare un atteggiamento inverso in tutte le circostanze e in tutti i contatti che la vita offre, e di immergerti nell'interesse dei tuoi associati e dell'umanità. Puoi farlo fratello mio? Almeno provaci.

Come posso aiutarti a introdurre il potere della tua anima intelligente e amorevole, affinché possa liberare la tua personalità dalla sua febrilità e determinare una calma ordinata nella tua vita? Poco posso dirti che tu già non sappia; sei stato oggetto dei miei insegnamenti per molti anni, e ancora lo sei. Uno dei principali metodi di collegamento e di fusione è il lavoro creativo della musica. Ti suggerirei di introdurre musica nella tua vita, molto più di quanto tu non abbia fatto finora, *particolarmente musica orchestrale*. Oggigiorno i programmi della radio lo facilitano; l'effetto della combinazione di strumenti con i loro molteplici effetti sonori sulla tua personalità, infrangerà l'opposizione al contatto con l'anima, imponendo una nota e una chiave differenti alla tua vita.

Ti sorprende quest'affermazione, mio antico fratello? Sei sul punto di liberarti dalle lotte del passato e puoi entrare in una fase più costruttiva e felice *se* permetterai che la musica assuma un ruolo più importante nel ritmo della tua vita; scegli solamente la musica migliore, suonata dalle grandi orchestre sinfoniche.

700 Dio creò mediante il potere del suono, e la “musica delle sfere” mantiene tutta la vita in esistenza (nota questa frase). Anche l'anima, in scala ridotta, può creare “l'uomo nuovo” col potere del suono, e il discepolo potrà imporre un valido ritmo musicale alla vita della personalità.

Questo è ciò di cui hai bisogno, musica nella tua vita, letteralmente e in senso figurato. Ti ho dato qui un'indicazione molto importante. Lascia che la magnifica musica dei maestri del suono penetri (in maniera nuova e potente) nella tua coscienza. Se accetterai questo consiglio e per tre anni insisterai a sottoporli all'impatto della musica, penso che nella tua vita si verificheranno grandi e significativi cambiamenti. Una volta eliminate autocommiserazione e irritazione, rimangono poche cose sbagliate nel tuo modo di pensare. Fratello mio, sono poche le persone delle quali si possa dire la stessa cosa.

Vorrei vederti entrare nel luogo interno dell'Ashram, eppure, ancora persisti nel mantenerti alla periferia della sua sfera d'influenza. Che amore, luce e musica entrino più decisamente nella tua vita quotidiana. Non respingere questo suggerimento di carattere pratico, ma dà alla tua mente, tramite il suono potente della musica, l'opportunità di infrangere le barriere imposte dalla personalità al libero afflusso della vita dell'anima.

C'è poco che io possa ancora dire. Questa è una breve istruzione. Sono sempre disposto ad accoglierti in una maggiore intimità ashramica, ma i passi verso questo rapporto più stretto devi farli tu, solo e senza aiuto, ad eccezione dei miei suggerimenti. Non mi rimane altro da fare se non starti accanto con amore e comprensione.

*Agosto 1946*

Fratello mio,

ho poco da dire. Per il resto della tua vita ti rimane una sola cosa da fare; prepararti ad affrontare con successo un'impresa spirituale per quando tornerai in incarnazione. Certamente ti piacerebbe rientrare nell'esistenza del piano fisico con una natura del desiderio più adeguata e diversa da quell'attuale, che ha sempre condizionato il tuo corpo fisico e ostacolato le esigenze superiori.

**701** Sei sempre stato spinto dal desiderio; contemporaneamente eri incitato da un'aspirazione superiore e, fra i due, hai condotto una vita di sofferenza e frustrazione, spesso di disperazione.

Malgrado tu registri nella coscienza una profonda insoddisfazione di cui sono a conoscenza anch'io, continui ad esitare alla periferia del mio Ashram; sei ancora legato ai tuoi fratelli di gruppo e a me, pur ignorando loro e me, e vai per la tua via seguendo ostinatamente le tue inclinazioni. È sempre difficile quando due raggi importanti governano sia la personalità che l'anima. Questo fatto indica una realizzazione precedente di ordine superiore, in quanto è implicato il trasferimento da un raggio minore; ciò significa sempre che è in atto la preparazione per una futura iniziazione e indica anche una grande lotta, particolarmente nel caso in cui la personalità di primo raggio è fortemente legata alla natura del desiderio.

Tutto questo lo sai perché sei intelligente, fratello mio. Quello che non va è che, pur sapendolo, non vuoi usare la volontà per imporre una conclusione spirituale ed emergere una volta per tutte nella chiara luce dell'anima. Tuttavia, non dovrebbe esserti difficile usare la volontà, una volta stabilito più fermamente il contatto con l'anima, perché la tua personalità è di primo raggio e quindi puoi prendere contatto con l'aspetto volontà e comprenderlo più facilmente di coloro che appartengono ad altri raggi.

R.S.W. non ti può aiutare, per quanto abbia cercato di farlo. Lei non ti accetta né ti riconosce per quello che sei, un uomo la cui natura inferiore domina la maggior parte del tempo, ma il cui intento fondamentale è l'identificazione con la natura superiore; lei ti vede diversamente e la sua convinzione in questi termini non ti è d'aiuto.

Io, tuo amico e istruttore, ti conosco per quello che sei e ti comprendo; tale comprensione mi costringe a rimanere accanto a te (fermamente) dietro alle quinte, pronto a far sentire la mia presenza in qualunque momento, quando il Sé superiore trionferà e l'inferiore verrà annullato. Potresti chiedermi per quale ragione, e io risponderei che nel lontano passato — un passato che è alle spalle di tutti noi — ti sacrificasti pagando un terribile prezzo, permettendo all'anima di entrare come un filo di luce radiante. Quel sacrificio mi portò un gran beneficio, e noi, i Maestri di Saggezza, diamo molta importanza alla gratitudine.

**702** La gratitudine, come il servizio, è per sua natura profondamente scientifica e strettamente collegata con la Legge del Karma. La gratitudine è qualcosa che devi imparare; ti farebbe riconoscere l'amicizia costante di F.B. e di A.A.B., come pure quella dei tuoi fratelli di gruppo. La loro amicizia è solidamente fondata sul piano mentale, e quindi possono aiutarti ben poco nelle attuali condizioni.

Cosa faremo, quindi, fratello mio? Cosa posso dirti in questa mia ultima istruzione? Anzitutto, permettimi di dire che spero di vedere, nei prossimi anni della tua vita, una completa inversione rispetto al passato. Vorrei vederti applicare, con *volontà e penetrazione spirituale*, quelle discipline fisiche che alimenteranno la tua aspirazione e respingeranno e annulleranno ogni desiderio. Spero di vederti rafforzare il legame fra te e me, tuo Maestro.

Ti rendi conto del compito che devo affrontare per quanto ti concerne? Aiutarti a trasmutare la tua personalità in uno strumento di tale natura da consentire alla tua anima di trasferirti dal mio Ashram in quello del Maestro K.H. Tale è il mio compito nei confronti di parecchi di voi in questo gruppo; tu e loro non appartenete essenzialmente al mio Ashram, ma vi rimarrete e lavorerete finché le leggi spirituali non vi governeranno, la visione non sarà fermamente stabilita e l'anima non controllerà. Lo ricorderai sempre, e per i rimanenti anni della tua vita lotterai con la tua natura inferiore fino a purificarla, disciplinarla, illuminarla e integrarla?

Non ti assegno una meditazione fissa. Ti raccomando di considerare come prima necessità quella di collegarti con la tua anima, con l'Ashram e con me tre volte al giorno. Ti chiedo di farlo con un preciso atto di volontà. Questo triplice esercizio eseguito al mattino, a mezzogiorno e alla sera prima di addormentarti, sarà più potente nel suo effetto trasmutativo di qualsiasi altra pratica. Ricorda che mediante tale esercizio addestrerai la volontà e porterai l'energia spirituale nella tua personalità, onde essere aiutato nel compito spirituale che ti attende.

Puoi contare sempre sulla mia collaborazione, ma ciò dipende dalla tua abilità di "penetrare" fino a me.

a D.E.I.

Agosto 1942

703

1. Come chela nel mio Ashram ti muovi nella vita con tutto il potere che affluisce da quel centro. Non dimenticarlo.
2. Il futuro si apre su molte cose che devono essere compiute. Non permettere che l'azione ostacoli l'amore.
3. Ama tutti, come amano i chela, e fa che la *compassione* governi i tuoi atti.
4. Il frastuono e il tumulto della vita sono grandi e tu reagisci con eccessivo dolore. Altri li evitano in vari modi, erigendo un muro. Per te, il modo è usare la compassione. Affronta i fatti e sii compassionevole.
5. Eleva il debole, poiché sei forte, e la forza ti viene da molte fonti. Attira quella forza, quindi procedi col potere di amare e innalzare.
6. Non dubitare della saldezza della forza e dell'amore che ti pervengono da tre persone; io, tuo fratello, A.A.B. e un altro ancora, che per ora non immagini chi sia.

Settembre 1943

Fratello e amico mio,

da quando sei entrato nel ciclo iniziato col tuo quarantaduesimo anno, la tua vita ha subito molti cambiamenti, drastici adattamenti e notevole responsabilità. A questo bisogna aggiungere il tumulto e il caos della guerra, che hanno richiesto molta forza e giudizio da parte tua. Hai risposto

bene. Hai aiutato molti e accresciuto la tua saggezza. Hai assunto la responsabilità di una parte del lavoro iniziato nel mio Ashram o dalla mia condiscipola A.A.B., che non è un membro del mio Ashram. Hai la mia comprensione e il suo inalterabile appoggio.

Fratello mio, la situazione che hai dovuto affrontare, relativamente al lavoro di cui sei responsabile, alla tua vita personale e familiare e al futuro che ti si prospetta, ti hanno inevitabilmente sottoposto a molta tensione. A questi elementi va aggiunto il fatto che sei sostanzialmente solo.

**704** Alla base di questa solitudine ci sono vari fattori: innanzitutto il fatto che ti stai preparando a dirigere, e i dirigenti devono imparare a rimanere soli, e ci riescono, sempre che sappiano amare abbastanza. In secondo luogo, le circostanze e la necessità di esaurire certe relazioni karmiche hanno intensificato i tuoi contatti quotidiani, e contemporaneamente ti hanno lasciato molto più solo di quanto non fossi stato sei anni fa. In terzo luogo, che il maggiore può sempre includere il minore, è una lezione che tutti coloro che si preparano a dirigere devono imparare; l'inverso, fratello mio, è falso e dà per risultato la solitudine. Rifletti su tutto questo e accettalo; mantieniti libero e procedi sul sentiero che hai scelto, rifiutando di venire ostacolato da coloro che non possono avanzare come te. Questo ancora, comporta solitudine. E infine, la carenza di una comprensione più amorevole a volte ti isola dai tuoi simili, particolarmente dai collaboratori; perciò guardati dal tuo spirito critico in aumento.

Le lezioni per imparare ad essere una guida sono difficili, e tu dovrai affrontarle col passare degli anni, se lo desideri e se sei in grado di affrontare la "musica". La musica c'è, ed emergerà in tutta la sua qualità tonale una volta che avrai risolto le dissonanze e fissato il tema e il ritmo.

Quali sono le lezioni che tutti i veri dirigenti devono imparare? Potrebbe esserti utile che io te ne esponga una o due, molto brevemente, in modo che tu possa (se, come credo, sei tanto desideroso di servire i tuoi simili) cominciare ad assimilarle, comprendere quanto necessarie siano e applicarle a te stesso per rendere un servizio più pieno e più utile.

La prima, è la *lezione della visione*. Quali sono le tue mete? Qual è l'incentivo spirituale sufficientemente forte da mantenerti costante nel proposito e fedele all'obiettivo? Nessuno può formulare la visione per te. È un problema che riguarda la tua personalità, e molto di ciò che farai o diventerai dipende dalla forza di quella visione e dalla bellezza del quadro che dipingi con la tua immaginazione.

**705** La seconda, è la *lezione dello sviluppo di un giusto senso delle proporzioni*. Questo, una volta sviluppato e applicato correttamente, ti permetterà di camminare con umiltà sulla Via. Ogni vero dirigente dev'essere umile, in quanto si rende conto della grandezza del suo compito; al fine di fornire un contributo adeguato, egli sa valutare (alla luce della visione) i limiti del suo aiuto, e la necessità di perfezionarsi costantemente e di coltivare lo spirito di incessante ricerca spirituale interiore. Quindi, continua ad apprendere; sii sempre insoddisfatto di te stesso e di quanto hai finora conseguito, non in un senso morboso, bensì alimentando in te il principio del progresso, della spinta in avanti e verso l'alto. Con i nostri sforzi per raggiungere il fine noi aiutiamo gli altri; ciò significa pensare con chiarezza, umiltà e costante adattamento.

La terza lezione è lo *sviluppo dello spirito di sintesi*. Questo ti permette di includere tutto nell'ambito della tua influenza e anche di essere incluso nell'ambito dell'influenza di coloro che sono più avanzati di te. Così si stabilisce la catena della Gerarchia. Conservi ancora una posizione un po' isolata, e lo fai con la migliore intenzione del mondo, ma devi amare più profondamente e con maggiore comprensione. L'ostacolo risiede nella tua personalità, che è più saggia che amorevole. Lascia che la tua anima controlli di più la tua personalità di primo raggio e scompariranno molte delle tue difficoltà attuali.

Un'altra lezione che, in effetti, deriva da quella precedente, consiste *nell'evitare lo spirito di*

*critica*, poiché la critica porta a creare barriere e a perder tempo. Impara a distinguere lo spirito di critica dalla capacità di analizzare e applicare praticamente l'analisi. Impara ad analizzare la vita, le circostanze e le persone dal punto di vista del lavoro e non da quello della tua personalità; analizza anche dal punto di vista dell'Ashram e non da quello del direttore o dell'insegnante di scuola sul piano fisico.

Le sei affermazioni che ti detti un anno fa, contenevano tre frasi alle quali vorrei dedicassi ulteriore e accurata attenzione, e sono:

1. "Non permettere che l'azione ostacoli l'amore".

Ciò dipende molto dalla distribuzione del tempo. Esamina il valore del cuore libero da se stesso e i suoi problemi.

2. "Eleva i deboli, poiché sei forte, e la forza ti viene da molte fonti".

706

Ciò dipende dal riconoscimento. Non essere preoccupato soltanto di aiutare, ma sii disposto a ricevere aiuto. Studia l'importanza dell'immaginazione, sotto questo aspetto.

3. "Ti muovi nella vita con tutto il potere che affluisce dal mio Ashram".

Questo concerne l'impiego di un'energia di grande potenza che non solo evocherà il meglio che è in te, ma anche i semi latenti delle difficoltà, che necessariamente devono essere rimossi. Studia il compito di vivere sempre coscientemente nell'Ashram e lavorare da quel punto di potere e di pace, andando verso l'esterno, eppure rimanendo sempre all'interno.

Ti parlo così direttamente, mio collaboratore, perché il futuro ti riserba molto lavoro utile, sempre che tu *continui ad apprendere*. Occorrono tempo, umiltà e certi riconoscimenti, in te stesso, del posto e della posizione che occupi nella catena della Gerarchia. Non insisterò mai abbastanza su tutto questo. Non permettere che le pressioni della vita familiare (e nessuna vita familiare è scevra di pressioni), che le esigenze del lavoro, oltre le attività di una mente agile, interferiscano nel processo di apprendimento interiore, essenziale per tutti i capi istruttori.

Questo è ciò che tu puoi essere, fratello mio.

A.A.B. mi ha parlato di te riferendosi alla tua posizione nel lavoro della Scuola. Non ha fatto allusione agli aspetti della personalità o alla necessità di sviluppo e progresso particolari, poiché nessun discepolo preparato, come lo è lei, interferisce mai nella relazione esistente fra un Maestro e il Suo chela, e lei sa che questa è la relazione tra te e me. Mi ha parlato invece del futuro. Le chiesi quale fosse, secondo lei, la tua principale necessità in fatto di preparazione per affrontare un più vasto campo di servizio, al momento della sua morte. La sua fu una risposta inaspettata: "La necessità di un'immaginazione più fertile", mi disse, ed è assolutamente vero.

L'immaginazione è una facoltà creativa. In che modo tu sei creativo? Puoi per esempio, raffigurarti, con un volo dell'immaginazione, il compito che attende la Scuola Arcana nel mondo del dopoguerra e in che modo tu affronteresti il problema dei cambiamenti che vorresti effettuare o veder effettuati?

707

I cambiamenti non hanno alcun valore a meno che non siano il risultato di una nuova visione, poiché se emergono dalla critica del passato e di ciò che è stato fatto, si dimostreranno inutili dal punto di vista della vita spirituale, per quanto utili possano essere dal punto di vista dell'organizzazione.

La tua percezione ti permette di comprendere ciò che dev'essere essenzialmente una scuola esoterica? Non è un metodo organizzato per affrontare i problemi mondiali, istituire nuovi ordini e modi di vivere, o sostenere gli sforzi di uomini e donne di buona volontà. Essa va molto più in profondità. Quanto sopra costituisce solamente l'effetto della vita esoterica. Puoi immaginare la tua posizione, dal punto di vista dell'insegnamento, dal punto di vista esoterico, quando dovrai essere tu la fonte di ispirazione e non A.A.B.? Da dove attingerai l'ispirazione e come renderai il mondo del significato e le realtà spirituali reali e stimolanti per il neofita?

Puoi immaginare quale sarebbe la tua reazione quando, come dirigente, dovrai addossarti la

colpa di ogni insuccesso, anche senza esserne personalmente responsabile? Quando dovrai accettare senza reagire gli attacchi di coloro che cerchi di aiutare, che si aspettano troppo da te e ti costringono a vivere sotto i fuochi dell'opinione pubblica? Che farai quando i collaboratori che hai scelto non riusciranno a comprenderti e si dimostreranno sleali, o ti criticheranno ingiustamente, o ti si opporranno per ambizione, rifiutando intenzionalmente di condividere il tuo punto di vista? O parlando di te con altre persone suscitano risentimenti, probabilmente infondati? Non sono cose che la tua personalità accetta facilmente, e sarebbe bene che con la tua immaginazione creativa cominciassi a occuparti di tali problemi, in modo da aver ben chiari i principi di condotta eventualmente da adottare. Possiedi una profonda benevolenza di cuore che ammette l'errore e la debolezza, o che ti fa riconoscere di aver sbagliato nella tecnica o nel metodo di avvicinamento, nel giudicare o nell'esprimerti, nel caso fosse necessario porre rimedio a una frattura e nell'interesse del lavoro? Questo non ti è mai stato facile, fratello mio, ed è raro che tu lo faccia.

Avendoti detto tutto questo, lascia che ti indichi i tuoi punti positivi e il contributo prezioso che puoi apportare al lavoro, come del resto hai fatto per anni; sono le tue qualità che fanno di A.A.B. la tua fedele amica, desiderosa del tuo progresso.

**708** Sai riconoscere i principi, qualità di vitale importanza e alquanto rara, e ogni vero lavoro si basa solidamente sui principi. Hai il dono dell'impersonalità, come regola generale, ciò rappresenta una grande garanzia; nei momenti in cui gli impulsi della personalità hanno preso il sopravvento, la fase è stata di breve durata. Hai il dono dell'insegnamento, una chiara penetrazione, la capacità di dirigere e un cuore amorevole, quando acceso di compassione. Hai fermezza di proposito e fedeltà irremovibile al dovere e al dharma, sai assumerti delle responsabilità, e ciò si è dimostrato di inestimabile valore in passato, e lo sarà in futuro per il lavoro richiesto. Ti sai esprimere per iscritto e la facilità di parola è sempre in aumento, tutti requisiti di valore quando usati dall'anima per il bene degli altri. Sei impulsivo, e questo a volte crea temporanee difficoltà, comunque la tendenza generale dei tuoi impulsi è corretta e orientata nel giusto senso. Questa è la maggiore risorsa nella tua vita. Sei un discepolo consacrato e accettato, sostenuto dal potere dell'Ashram del tuo Maestro e dall'amore dei tuoi condiscipoli.

Hai la comprensione e l'affetto leale di A.A.B., e lo avrai di vita in vita. Contrariamente ai suoi desideri, ti chiedo di renderle, anche in piccola parte, ciò che tanto generosamente lei ti ha elargito. A volte tu non riesci a comprendere la forza della sua fiducia in te. La sua salute è precaria e lei conta molto su di te. Non deluderla, ma cerca di comprendere i problemi che deve affrontare.

Hai anche la mia stima e fiducia — fiducia che continuerai a imparare, a vivere e ad amare; ripeto, conta sulla forza che viene dal mio Ashram, ma che ti raggiunge attraverso la tua anima; è quindi sempre più necessario che tu stabilisca un contatto più stretto con la tua anima, man mano che il lavoro cresce e si sviluppa.

*Novembre 1944*

Amico mio e collaboratore,

**709** intendo mantenermi sempre in contatto con te e devi allenarti per essere più sensibile alla mia presenza e al contatto con la mia mente. Il contatto con me avrà un effetto sul tuo centro del cuore; quello con la mia mente porterà dei mutamenti nel centro della testa, probabilmente (a questo stadio del tuo sviluppo) nel centro ajna. La sensibilità è una delle tue maggiori necessità, e questo fatto implica un più libero uso dell'immaginazione, come ti dissi nella mia ultima istruzione. È assolutamente necessario che tu sviluppi la sensibilità, non solamente nei miei confronti, il tuo Maestro (come del resto desideri), ma devi anche aumentarla nei confronti dei tuoi condiscipoli. Soprattutto, devi coltivare una risposta molto più sensibile a coloro che avvicinano nella tua vita di servizio. Questa è la tua lacuna principale, e poggia su una ben precisa carenza di



vero amore nella tua natura. Sei solito compiere il tuo dovere con tutti, con serietà, e anche con successo tranne qualche eccezione, quando la tua personalità si oppone quasi con violenza; ma è necessario ben più di questo a un dirigente sulla linea dell'insegnamento di secondo raggio.

Sei una delle persone (relativamente poche) che esercita una positiva e benefica influenza sul *gruppo*, ma i tuoi contatti individuali non sono altrettanto costruttivi ed è quindi su questa linea che devi cercare di migliorare. Devi imparare a stabilire un rapporto utile e comprensivo con tutti coloro che si presentano sul tuo cammino, superiori e inferiori, ricchi e poveri, socialmente importanti e di basso ceto, simpatici e antipatici. La necessità di sviluppare questa facoltà, oltre al fattore del karma nazionale, fu una delle ragioni che ti impedirono *temporaneamente* di partecipare attivamente al lavoro svolto tanto bene per anni. Ti viene offerto un intervallo perché tu possa arricchire la tua vita, aggiungere qualcosa di necessario al tuo equipaggiamento, per poi tornare al tuo lavoro e servizio precedenti, con molte più cose da dare che non nel passato. So che questo sarebbe proprio il tuo desiderio, e ti ho dato qui la chiave per poterlo esaudire.

Un modo di arrivare a questa più profonda comprensione dell'umanità consiste nel sviluppare l'immaginazione creativa, che ti permetterà di sintonizzarti con l'ambiente e con la coscienza delle persone con le quali entri in contatto. Sei un uomo dalle forti simpatie e antipatie, ti sei anche inorgogliato del fatto che, per quanto possa esserti sgradita una persona, tenderesti ugualmente di agire giustamente nei suoi confronti; normalmente ci riesci tranne che con tre persone, a te tanto antipatiche da renderti irragionevole e spesso ingeneroso.

**710** Sai chi sono, e mi guardo dal farne i nomi, dato che tale relazione è prettamente una questione tua personale.

Ma, fratello mio, un discepolo che lavora, al quale è stato affidato un compito ben preciso dal proprio Maestro e che opera dall'interno dell'Ashram (come fai tu), non deve lavorare spinto solamente da un senso di dovere, di profonda e intensa devozione, con responsabilità karmica e con la consapevolezza che il compito intrapreso viene compiuto per obbedire a una ingiunzione dell'anima, ma deve operare anche ispirato da vero Amore. Hai un'anima di secondo raggio e, quando domina, il tuo atteggiamento è quanto di meglio si possa desiderare. Hai, cosa insolita, una natura mentale di secondo raggio. Questo ti permette di comprendere *teoricamente* quale dovrebbe essere il tuo atteggiamento e sapere esattamente quando e dove l'amore non controlla. La tua personalità e il corpo astrale di primo raggio erigono delle barriere che impediscono il libero afflusso dell'amore e il costante contatto con l'anima, frapponendosi tra l'anima e i tre veicoli inferiori. Si interpongono anche tra l'anima e il corpo fisico, arrestando o ostacolando la discesa dell'energia d'amore nel corpo vitale o eterico, da dove automaticamente controllerebbe e azionerebbe l'espressione della vita fisica.

L'esistenza e le possibilità inerenti alla concentrazione di queste due energie di primo raggio nella tua personalità, dovrebbero aggiungere forza e potere all'affluenza del fattore amore, e permetterti di isolare con facilità l'energia dell'amore, applicandola in un'unica direzione. Ti dico questo per incoraggiarti.

Ti suggerisco ancora una cosa. Dovresti riconoscere che l'insieme del tuo equipaggiamento di raggi è così ben equilibrato da rendere notevole la tua capacità di servire l'Ashram e l'umanità, purché tu unifichi tutte queste forze in un'unità intelligente, di servizio e costruttiva. Sei particolarmente ben dotato; hai una duplice capacità di usare l'energia di secondo raggio per accrescere e perfezionare l'abilità di insegnare; hai anche un contatto di terzo raggio sul piano fisico, che dovrebbe consentirti di concentrare e applicare queste capacità inerenti al piano fisico, in un efficace servizio esterno per l'umanità.

**711** In questo modo hai fatto grandi progressi, e solo quando il tuo isolamento di primo raggio, messo in moto dalla natura emotiva e dalla personalità, oscura per un istante (nei confronti degli altri esseri umani) le tue qualità di secondo raggio, il tuo rendimento sul piano fisico viene influenzato, alle volte piuttosto seriamente. Se non prendi in considerazione questo fatto e non elimini tutto ciò che impedisce la libera espressione alla tua natura di amore, pur essendo sempre un fedele servitore, avrai un campo di servizio inutilmente circoscritto e non potrai contribuire

generosamente e con successo come invece potresti fare. Tu servirai sempre, godrai sempre della libertà dell'Ashram e potrai arrivare a me conquistando la mia fiducia; e sempre persisterai. *Ma cerco cose più grandi da te, e così anche A.A.B.*

Il lavoro della Scuola Arcana racchiude grandi promesse, molto più di quanto non possa sembrare attualmente. Sorgeranno lavoratori ai quali saranno affidate ampie responsabilità; A.A.B. darà loro piena libertà come ha sempre fatto con te *entro i limiti dei principi e degli obiettivi della Scuola*. La direzione della Scuola Arcana dovrà essere affidata a un gruppo, quando A.A.B non ci sarà e sarà passata a un altro più importante lavoro interiore; questo gruppo sarà necessariamente sotto la direzione generale di F.B., ma alcuni di voi avranno grande responsabilità e potere, sempre che il movente sia importante e corretto, e che lavoriate con disinteresse; l'amore mette sempre in disparte la personalità e i suoi atteggiamenti.

Ti ringrazio, fratello mio, per tutto ciò che hai fatto; la tua influenza è stata positiva e proficua a molti, e questo lo so molto bene; anche A.A.B. ti ha dimostrato in varie circostanze la sua stima.

Questa pausa nel lavoro che attualmente ti tiene impegnato, dovrebbe offrirti il tempo per una sostanziale riflessione interiore; dovrebbe approfondire il tuo potere di vivere la duplice vita del discepolo. Preparati, dunque, a ricominciare il mio lavoro quando sarà il momento, ritornandovi con una comprensione più ampia, un amore più espressivo e una più entusiastica dedizione al principio del servizio.

712 A.A.B. (se posso ripeterlo) ha per te stima e amore profondi di origine sia personale che egoica e tu, se vuoi, puoi fare molto per alleviarla di alcuni pesi. Ella non è solita preoccuparsi degli inevitabili e insignificanti errori commessi dai suoi collaboratori; lei stessa ne ha commessi e sa valutarne l'importanza relativa. Si preoccupa invece molto quando vengono male interpretati i principi, si trascurano i problemi importanti, o per l'inerzia in generale. Rimani al suo fianco. Con l'infallibile amore di F.B. e una maggiore comprensione da parte tua, di R.S.U. e di F.C.D., lei potrà completare questo ciclo di vita con soddisfazione per il suo Maestro, e questo è quanto le sta a cuore. Si è meritata questo da tutti voi. Posso aggiungere che si è rifiutata di trascrivere quest'ultima frase (poiché non pensa in termini di ricompensa o retribuzione), ma l'ha fatto quando le feci presente la necessità di essere impersonali.

I tre centri della Scuola Arcana a New York (centro principale), a Londra e in Svizzera devono divenire più potenti e dovrebbero costituire tre punti principali di luce nel mondo. Al centro di ognuno dovrebbe lavorare un discepolo. In seguito, suggerirò di estendere il lavoro in Australia e di aprire a Sidney un altro centro o stazione di potere.

La tua meditazione per l'anno prossimo dovrebbe essere centrata sullo sforzo di portare l'energia di secondo raggio — l'energia della tua anima e della tua mente — nel cervello fisico, tramite il corpo eterico. Devi farlo mediante il potere dell'immaginazione creativa; devi agire *“come se”*; devi vedere quest'energia riversarsi, letteralmente, nel centro della testa e di lì al cervello. Devi trovare da solo il modo di farlo, poiché per te sarà il modo migliore. Ti suggerisco solo due cose: primo, vedi quest'energia d'amore come una grande corrente discendente di sostanza luminosa, che fluisce dall'anima nei tre corpi inferiori, e da lì fino alla Scuola Arcana, avvolgendo i suoi membri. Secondo, e qui dovrai sforzarti di comprendere cosa intendo dire, senza maggiori dettagli da parte mia, prendi *nel tuo cuore* le persone che non ami, particolarmente quelle tre che ti turbano tanto penosamente, considerandole (per quanto ti è possibile) nelle loro proprie espressioni, dal loro punto di vista e *non* dal tuo.

713 La via dell'Ashram ti è sempre aperta e io sarò in ogni momento accessibile a coloro che, come te, hanno lavorato e servito nei momenti difficili, nello sconforto e in circostanze drammatiche imposte da questa guerra mondiale. Hai compiuto il tuo servizio senza deviare dal sentiero del dovere. Non dimenticarlo e approfitta del “privilegio di ingresso”. Mi troverai sempre nel punto interiore.

a H.S.D.

Settembre 1943

Fratello mio,

Durante quest'anno si sono verificati nella tua vita certi processi di liberazione. Sei molto più affrancato di prima e sei di fronte a una nuova opportunità di servizio e di sviluppo. Il mio problema consiste nell'aiutarti a trarre qualche beneficio dal tuo passato, in modo che il futuro sia più fruttuoso che mai. Sei stato collegato col mio Ashram da qualche tempo e riammesso nel Nuovo Gruppo Seme. Menziono questo fatto perché voglio sottolineare la parola "seme". Esso è il germe, e solamente il germe, della vita spirituale della quale devi occuparti, e vorrei che nei prossimi anni distogliessi il tuo pensiero e la tua enfasi dal concetto del fiorire della tua vita, volgendolo a quello di nutrire e coltivare il seme o germe della nuova vita che comincia appena ad emergere. *L'Antico Commentario* dice:

"Il seme sviluppa cinque fiori e cinque solamente. Un fiore precede di gran lunga gli altri. Il secondo fiore cresce con difficoltà, il terzo ancora più difficilmente. Il quarto fiore muore e, morendo, produce luce e in quella luce sboccia il quinto fiore".

Lascio a te l'interpretazione.

Il futuro che hai davanti, vicino o lontano, dev'essere affrontato in maniera diversa che nel passato. Sei solo. Nonostante ciò, sei con i fratelli nell'Ashram, dunque non sei solo.

714 Quali prospettive hai? In che maniera possono essere costruttivi, organizzati e creativi gli anni a venire? Ho scelto con cura queste tre parole, Costruttivo, Organizzato e Creativo, e ti chiedo di riflettervi. Quale contributo costruttivo puoi ora apportare al lavoro che stanno svolgendo i collaboratori che hai scelto? Come puoi organizzare la tua vita in modo che ci sia un risultato preciso e qualcosa di evidente come contropartita di ogni attività intrapresa? Come rallentare e incanalare l'intensa attività della tua mente in modo che possa scaturirne qualcosa di creativo e valido? Ecco i quesiti da risolvere e in questo, fratello mio, io posso esserti d'aiuto se accetterai e seguirai i miei suggerimenti.

La lacuna principale del tuo servizio di gruppo è che non porti mai a conclusione i programmi prestabiliti. Lavori un poco in qualche settore dell'attività di gruppo, e poi passi ad altro; il tuo proposito è fondamentalmente costante e sincero, e la tua fermezza nel voler aderire a questa o quella fase del mio lavoro è incrollabile e reale, ma lo sforzo di superficie è instabile e dal punto di vista del fattore tempo, non è mai abbastanza durevole da produrre dei risultati. Perché questo?

Le risposte sono due: la tua mente eccessivamente attiva salta da un punto all'altro ed eccede nell'organizzare tutto. In secondo luogo, il corpo fisico, sotto questa intensa tensione mentale e questo costante movimento, è inevitabilmente molto nervoso e costantemente esaurito, poiché è raro che tu porti a termine un'impresa; ma eseguendo un progetto e aderendo a un piano, si porta energia sul piano fisico e, di conseguenza, nel corpo fisico. Il tuo corpo vitale sente la costante attrazione verso l'alto della forza mentale, ma questa forza non riesce a esprimersi attraverso delle attività portate a termine sul piano fisico. La tua mente è come una trottola che gira furiosamente, e che sistematicamente cade e dev'essere rimessa in moto, senza ricavarne alcuna utilità.

Questo, fratello mio, *non* è né il tuo intento né il tuo desiderio. Cos'è quindi che non va? Ti dirò semplicemente dov'è l'errore.

715 C'è una costante eccessiva stimolazione della mente, così potente da non lasciare né il tempo né l'energia per esprimerti sul piano fisico. Qual è il rimedio e come impedire questa

iperstimolazione e rallentare il ritmo in modo che ci sia il tempo per concludere qualcosa? La mia risposta è: abbandona completamente la pratica della meditazione per almeno un anno, o finché ti autorizzerò a riprenderla. Evadi e ti ritiri costantemente nel processo di meditazione e sai farlo a tal punto, da focalizzare nella mente tutte le energie con le quali entri in contatto. È necessario che eviti questo. Attualmente devi raccogliere i risultati delle precedenti pratiche di meditazione e applicarli al servizio attivo, volutamente scelto e portato avanti con costanza, senza alcuna meditazione, ma sulla forza della conoscenza accumulata che possiedi e che non hai mai messo a profitto.

Ti chiedo quindi di sospendere ogni meditazione, compresa quella di gruppo. Puoi dedicarti per quindici minuti alla consacrazione e al contatto con la tua anima e con me, ogni domenica mattina e nel periodo del Plenilunio. Puoi partecipare alla meditazione di gruppo della Scuola, ma considera le meditazioni di gruppo come atti di servizio e non come mezzo per stimolare e ridestare la tua natura. Puoi prendere parte al gruppo che A.A.B. riunisce il venerdì sera, perché lì potresti imparare molte cose, ma vorrei che tu non praticassi nessun altro tipo di meditazione, particolarmente in relazione con un eventuale lavoro che stai svolgendo. Ti chiedo di collaborare attivamente sul piano fisico secondo una determinata linea collegata con le mie attività, e perseverare in quel lavoro a qualunque costo, in modo che ne esca qualcosa di *compiuto*. Quale sarà questo lavoro, quale aspetto ne svilupperai, e che responsabilità assumerai? Credo che dovrai parlarne con A.A.B., ma solamente se lo desideri.

Se seguirai queste mie istruzioni, scoprirai con sorpresa quanto ti sarà più facile vivere. Gradatamente la tua mente diventerà il tuo strumento e non il tuo padrone, come lo è attualmente.

**716** Il tuo corpo eterico si stabilizzerà e la tua salute in generale migliorerà; cresceranno i tuoi interessi e aumenterà anche la tua utilità e, fratello mio, so che questo è anche quanto desideri. Io sto cercando unicamente di aiutarti ad essere all'altezza della tua stessa idea.

Ti permetterò un altro esercizio. Ti assegno alcune frasi o affermazioni, una per ogni mese dell'anno prossimo. Ogni mattina, prima di alzarti, rimanendo disteso, pronuncia una sola volta e a voce alta, la frase corrispondente a quel mese particolare, trovando così la tua nota per la giornata. Ma non meditare, né ponderare o riflettere sulle frasi.

1° mese... La mia forza sarà nella quiete e nella fiducia, mentre oggi percorrerò le vie della Terra.

2° mese... Scendo mentalmente alle pianure, dove gli uomini camminano e lì, lavoro.

3° mese... Come essere spirituale io sono sulla Via. È la via degli uomini. Io sono. Non penso né sogno, ma lavoro.

4° mese... Con i miei fratelli dimoro nell'Ashram. Esco, e porto avanti il Piano come meglio posso.

5° mese... Che l'amore affluisca oggi, dai miei occhi, dalle mie mani e dai miei piedi, perché il mio cuore palpita con l'amore di Dio.

6° mese... Nelle mie mani tengo le chiavi della vita. Apro la porta per gli altri ed essi l'attraversano — eppure non mi vedono.

7° mese... Poiché sono forza, potere, amore e comprensione, porto questi doni nel luogo in cui lavoro. Così la forza passa agli altri e l'amore a tutti coloro che incontro, e aggiungo a questi doni un cuore comprensivo.

8° mese... Viene lanciato un appello per trovare lavoratori. Io rispondo, Maestro della mia Vita, e sono tra le fila di coloro che servono. Cosa dovrò fare? Giunge la risposta: Ciò che è davanti ai tuoi occhi.

**717** 9° mese... Salgo fino alla cima della montagna con gli altri e contemplo il Sole. Scendo a valle con i miei simili e lì, cammino. L'oscurità è grande, ma io sono coi miei simili.

10° mese... Non formulo alcun pensiero, non pronuncio alcuna parola, niente faccio che possa nuocere altri. Questo significa che uso il cervello per proteggermi da me stesso, il piccolo sé personale.

11° mese... La catena della Gerarchia si estende dal cielo alla Terra e io sono una parte di quella catena. Sopra me, stanno Coloro Che cerco di servire; sotto, stanno i fratelli che chiedono aiuto.

12° mese... La croce è mia. La spada dell'amore è mia. La parola di Potere è mia, perché amo il mio Maestro e i miei fratelli sulla Via ascendente e, sulla via minore, i miei simili.

Questo cambiamento non sarà facile per te, fratello mio. Apparentemente interromperà e disturberà il ritmo della tua vita, ma ti darà anche dei buoni risultati e non ti pentirai mai di aver accolto la mia richiesta. Il meglio è di fronte a te. Sei necessario, e puoi servire insieme ai tuoi fratelli di gruppo e a me.

Novembre 1944

Fratello di antica data,

questa è l'ultima istruzione individuale e specifica che ti darò. Non è mia intenzione continuare a ripetere cosa vorrei che tu, e tutti voi, arrivaste ad essere o fare. Ti sono state insegnate molte cose negli anni passati, che ancora devi applicare in modo pratico ed efficace. Mi chiedo se hai notato con quanta frequenza, in questa serie di istruzioni di gruppo e individuali, io abbia usato la parola "efficace". L'ho fatto deliberatamente in quanto questo termine trasmette qualcosa che vorrei ciascuno di voi esprimesse.

**718** La vera efficacia è la risultante della fusione dell'energia dell'anima con la forza della personalità, e grazie a questa fusione eterica, la manifestazione fisica diventa adeguata alla richiesta e proporzionata alla combinazione delle forze. Coloro di voi che sono stati ammessi nell'Ashram, hanno già stabilito un certo contatto ben preciso. All'interno del circolo dell'Ashram, si arriva mediante un rapporto ancora più stretto con l'anima, e tu devi concentrarti precisamente su questo rapporto.

Stai compiendo un vero sforzo per collaborare e applicare le mie istruzioni, e non ti è facile. Hai impiegato molto tempo prima di intraprendere il lavoro da quando ricevesti la mia ultima istruzione; c'è voluto molto perché tu arrivassi a concentrarti su un'attività ben definita, come ti chiesi a suo tempo. Anche questo è dovuto al fatto che la tua mente, oltremodo razionale nell'affrontare le circostanze della vita tende, nel tuo caso, a complicare e intricare le cose più semplici del piano fisico. Propendi a conferire importanza alle cose che non ne hanno affatto.

L'obiettivo da perseguire per il resto della tua vita dovrebbe essere: semplicità in ogni cosa e in ogni rapporto. Vorrei che a questa semplicità aggiungessi un senso di maggiore dignità personale — dignità che si manifesterà come reticenza fisica, della quale sai ancora poco, ma che ti si rivelerà man mano che rifletterai sul significato di questa parola. A queste due qualità necessarie alla tua espressione sul piano fisico, dovresti aggiungere la comprensione basata sull'amore e non su un qualsiasi processo mentale. Ciò ti sarà difficile, poiché richiede la guida del tuo cuore senza l'influenza della tua mente versatile e fluida. Se svilupperai queste qualità, la *semplicità* dal punto di vista mentale, la *comprensione* da quello emotivo e astrale, la *dignità* dal punto di vista fisico, e lo farai per il resto di questa incarnazione, inizierai la prossima vita equipaggiato in modo da rendere un servizio più pieno con un veicolo fisico più adeguato.

A.A.B. mi dice che ti affligge il fatto di essere rimasto "indietro" rispetto agli altri nel Nuovo Gruppo Seme, per ciò che riguarda la ricezione della serie di istruzioni di gruppo.

**719** Mi chiede cosa dovrebbe fare, poiché non vorrebbe privartene se è mio desiderio che tu (per usare le tue parole) "raggiunga gli altri".

Raggiungere che cosa e chi, fratello mio? Ricevere istruzioni scritte non è indice di capacità o di livello, poiché nella vita spirituale e in ogni vita libera dalla consapevolezza del cervello fisico (come lo intendi tu) un tale “raggiungimento” non esiste. Dal punto di vista dell’esoterismo, che si occupa dell’aspetto anima della vita, il tempo è semplicemente una sequenza di stati di coscienza, come li registra il cervello fisico. In realtà, ciò non influisce affatto sull’uomo spirituale interiore. Se solo potessi saperlo — e questo è un punto che tutti i discepoli devono comprendere — tu, il vero Essere, non hai necessità di alcuna istruzione. Il compito di ogni Maestro, consiste solamente nel richiamare l’attenzione dell’uomo, che funziona mediante un cervello fisico, su quella fase della Sagghezza Eterna che la sua propria anima cerca di fargli registrare. In effetti, hai avuto le istruzioni a brevi intervalli e con una più rapida successione che non i tuoi fratelli di gruppo, e questo per l’insistenza e l’avidità della tua mente agile e insoddisfatta. Ma non hai affatto assimilato quanto ti è stato insegnato, né hai praticato la meditazione che ti era necessaria; riceverai quindi le attuali istruzioni di gruppo soltanto dopo che il Sole si sarà diretto verso Nord, e io indicherò ad A.A.B. il momento propizio.

Per quanto riguarda il tuo lavoro di meditazione, ora puoi cominciare a seguire lo schema dato nell’ultima serie, ma applicandoti senza troppa pressione; non devi attendere ansiosamente i risultati, ma farlo semplicemente come un dovere richiesto. Vorrei che ti osservassi con la massima attenzione e ti astenessi dall’usare la Parola Sacra eccetto che nella meditazione di gruppo, quando l’aura del gruppo assorbirà le energie che affluiscono, in modo da evitare che tu venga eccessivamente stimolato. La mente, quando sveglia e attiva, è il grande trasmettitore delle energie liberate dalla Parola Sacra. Quando questa viene pronunciata dal tipo emotivo, nella maggioranza dei casi risulta fortunatamente inefficace, e nessuna energia viene attirata nel meccanismo della personalità.

Ma quando, in determinate fasi dell’evoluzione, la mente è attiva e in armonia con l’anima, può attirare, e in realtà attira, energia dell’anima e la pone in immediato e rapido rapporto col cervello.

**720** Da qui proviene gran parte delle difficoltà collegate con l’iperstimolazione di cui soffri. Attieniti rigidamente a questa raccomandazione.

Uno dei fattori delle relazioni ashramiche che devi scoprire ed esprimere è quella pace sicura e la fiducia interiore che ne caratterizzano la vibrazione. Tu vivi troppo febbrilmente e lo attribuisce a un corpo delicato, ma non è così, fratello mio. Ciò è dovuto alla tua mente febbrile; finché la calma, la pace e la tranquillità non caratterizzeranno i tuoi processi mentali, non sarà prudente che ti addentri ulteriormente nell’Ashram, oltre il punto nel quale ti trovi ora. Sforzati dunque di mantenere tranquilla la mente. Il veicolo fisico è molto più forte di quanto credi, e godrai di migliore salute se riuscirai a controllare meglio la tua mente.

Un Ashram è un luogo dove si compiono sforzi sereni, fiduciosi e regolati. Il piano e l’attività di servizio immediati sono conosciuti, e i discepoli e gli iniziati, ciascuno consapevole del proprio compito e delle proprie doti, procedono nel portare avanti la fase del Lavoro Unico che li riguarda. Ciascuno sente la relazione con la fase del lavoro intrapresa dai suoi fratelli di gruppo; è appunto imparando a vedere la totalità del quadro (come la vede sempre il Maestro), che la fiducia e la sicurezza vengono sviluppati.

In sostituzione della tua consacrazione mattutina della domenica, ti suggerisco quattro immagini su cui riflettere, cercando di vedere, al di là del loro simbolismo, il messaggio inviato dalla tua anima alla tua personalità.

- I. Un mare calmo, di un blu notturno. In alto splende la faccia rotonda della Luna. Un sentiero di luce attraversa il mare, una piccola barca scende *lentamente* per quel sentiero e, sorridente, con i remi in mano, si scorge H.S.D.
- II. Un chiostro con pilastri, chiazato dalla luce del Sole, attenuata dall’ombra proiettata dai pilastri. Da ambo i lati si stende un giardino impregnato del profumo di molti fiori, animato dal ronzio di innumerevoli api e rallegrato da farfalle. Una campana suona dieci volte. Il suo

721 tono è profondo, chiaro e musicale.  
Ma colui che sta seduto all'ombra del chiostro, scrive e pensa, non si muove. Scrive e si misura col compito assegnato.

III. Una stanza nell'ombra, piena di pace e di calma, di libri e di iniziativa. Il Maestro, seduto alla scrivania, lavora e pensa, proiettando il pensiero, lavorando interiormente, verso l'alto e in ogni direzione, mentre molte persone transitano nella stanza. È loro diritto farlo.

IV. Una porta dorata, spalancata al Sole. Davanti alla porta ci sono rocce e frammenti di pietre. Un sentiero tortuoso conduce a quella porta, che sopra lo stipite porta scritte le parole: "Entra calmo, parla sommestamente e soltanto se è necessario. Entra nel ruscello oltre la porta e lava le macchie del viaggio. Poi, vai al cospetto del Maestro, ma solamente quando splenderà la riposante luce del tramonto e internamente tutto sarà silente".

Usa queste immagini, una per ogni domenica del mese, e lavora creativamente con esse. Alla fine dell'anno invia ad A.A.B. (per aiutare il gruppo) la tua interpretazione di questi simboli. Attraverso essi esprimi la verità senza timore di critica.

Stai progredendo, fratello mio e, se lo vorrai, potrai servire i tuoi simili. Non dimenticare che puoi sempre trovarmi al centro dell'Ashram, ma solamente se vi penetrerai con semplicità, comprensione e dignità.

Agosto 1946

Fratello mio,

nella mia precedente istruzione ti dissi che sarebbe stata l'ultima. Allora non avevo alcuna intenzione di porre termine all'affiliazione ashramica esterna. Oggi è chiusa e quindi invio a te e anche ai tuoi fratelli, una parola di congedo che sarà di importanza pratica sul piano fisico.

722 Mi accosto a te con grande preoccupazione, perché la tua vita sul piano fisico è ora tanto fluida, quanto prima lo era la tua mente e, fratello di antica data, tu sai che questa mente irrequieta, ambiziosa e insoddisfatta ha procurato a te e a me molte difficoltà durante gli anni della nostra associazione. Consideriamo dunque con tutta chiarezza la tua situazione; ti indicherò perciò una saggia procedura da seguire in futuro.

Sei un discepolo consacrato e lo hai dimostrato. Sei un membro del mio Ashram, ma la tua fluidità mentale ti ha impedito di entrare in un più stretto rapporto con esso. Rimani ancora alla periferia, mentre avresti dovuto penetrare, per lo meno, fino al primo circolo dei discepoli attivi. Tuttavia, questo è stato impossibile e rimarrà tale finché non avrai portato calma e ritmo nella tua vita sul piano fisico. Comprendendo questo, A.A.B. ti pregò, non molto tempo fa, di stabilirti in un luogo. Non poteva addurre le ragioni ashramiche, poiché non si intromette nelle cose che necessariamente devo fare io, ma cercò sinceramente di aiutarti.

Fratello mio, ovunque tu sia, come tutti i discepoli devi avere un luogo tranquillo in cui vivere, e questo per varie ragioni.

Nel corso dei mesi e degli anni, per quanto concerne un vero discepolo, questa dimora fissa diventa un tempio, egli si costruisce qualcosa che diventa magnetico e che risponde all'Ashram così, parlando esotericamente, "si può localizzare il ricevitore sensibile del cervello fisico del discepolo e trovarlo nella pace". Sono certo che comprendi e vorrei che riflettessi su queste parole e sui miei suggerimenti. Vorrei anche che cercassi (e troverai) una residenza appropriata, che sia di *duratura* utilità e che non abbandonerai tranne che per le normali esigenze di vita. A causa dell'instabilità con la quale sei venuto in incarnazione e che costituisce il tuo principale problema di vita, sai di aver bisogno del ritmo costante e della pulsazione del cuore della Sede Centrale di New York, tramite la quale io lavoro; ciò dovrebbe condizionare la tua scelta del luogo nel quale sistemarti e, fratello mio, insisto e insisto ancora sulla parola "sistemarti".

Questa è per te una necessità di carattere spirituale e significherà finalmente salute, pace e un ritmo di vita stabile e tranquillo. Significherà inoltre un altro passo verso la liberazione. Hai accettato l'inquietudine e l'instabilità come fattori condizionanti della tua vita, ed è qui l'errore principale che hai sempre commesso.

723 Entrambi i fattori costituiscono un serio detrimento per il tuo progresso e beneficio spirituali, nonché la ragione per cui non sei tanto utile quanto potresti essere alle persone che ti circondano.

Qualunque sia il tempo che ti resta, fratello mio, fa sì che questo costante movimento *finisca*. Sforzati di *stare* dove ti si può trovare; riunisci attorno a te quanto ti occorre per una vita pacifica, tranquilla e utile, e lì *abita*. *Non potrò mai insistere troppo su questo punto*. Riempi la tua vita con interessi che riguardino il mio lavoro (lavoro che ha evocato la tua sincera dedizione), ma non occuparti della meditazione. Questo tuo costante bisogno di meditare è la causa di molte tue difficoltà, perché la meditazione iperstimola la tua mente fluida e attiva; questo, col tempo, dà per risultato una vita fisica irrequieta e mutevole. Parla di questo con A.A.B., che ti ha seguito per molti anni con amorevole apprensione ed è particolarmente preoccupata per te in questo momento.

Potresti fare molte cose, *se* fossi disposto a fare le piccole cose. Sei stato generoso nel dare finanziamenti e hai reso possibile gran parte del mio lavoro; ti sono grato di questo e ti trasmetto il ringraziamento di coloro che, nella Gerarchia, stanno dietro al lavoro del quale A.A.B. ed F.B. sono responsabili. Saremo sempre grati per quell'aiuto, come lo sono i due che lavorano con noi; lo saremo anche per la tua fedele collaborazione secondo questa linea, se così vorrà la tua anima, sempre che tu tenga in considerazione ciò che ti è necessario per condurre una vita tranquilla, armoniosa, serena, in una dimora adeguata, vicino al centro del nostro lavoro.

Ci sforziamo di prolungare la vita di A.A.B., che avrebbe dovuto terminare quest'anno; in verità lo facciamo andando contro i suoi desideri, e questo affinché il lavoro in Europa possa stabilizzarsi e i libri siano completati. Pongo queste due cose per ordine di importanza. Aiutala quanto più puoi. A.A.B. mi prega di non farglielo scrivere, ma tramite le mie istruzioni deve farlo. La sua vita è più difficile di quanto tu possa credere e se non fosse per F.B., non sarebbe più qui.

Ogni mattina, a mezzogiorno e ogni sera prima di andare a dormire, allineati con la tua anima, con l'Ashram e con me, e ripeti con tutta calma e senza tensione:

724 “Mi trovo in un punto di pace e attraverso questo punto possono affluire amore e vera luce. Mi trovo in uno stato di tranquillo equilibrio e così posso attirare i doni che devo offrire, un cuore comprensivo, una mente serena e me stesso.

Non sono mai solo, perché intorno a me si riuniscono coloro che cerco di servire, i miei fratelli nell'Ashram, le anime che chiedono il mio aiuto, anche se non le vedo, e coloro che in luoghi lontani cercano il Maestro della mia vita, mio fratello, il Tibetano”.

Questa è l'unica meditazione che vorrei tu praticassi *per il resto della tua vita*, a eccezione delle meditazioni di gruppo nella Sede Centrale del nostro lavoro. Scoprirai che queste affermazioni, ripetute tre volte al giorno, basteranno a placare la tua mente e trasformare in tempo il luogo in cui *vivi*.

Questo messaggio forse ti sorprenderà. È raro che io mi occupi di cose inerenti al piano fisico, ma lo faccio in merito a questo “centro di residenza pacifica” unicamente per te, perché la sua mancanza e il tuo rifiuto (un rifiuto interiore) di cercare un luogo *adeguato* in cui vivere, è indice di una condizione mentale che va eliminata. Questa irrequietezza influisce sulla qualità della tua vibrazione che, a sua volta, in piccola misura (molto piccola) influisce sui tuoi fratelli del gruppo ashramico.

Si aprirà davanti a te una ricca vita di servizio se, ripeto, sarai disposto a fare le piccole cose e portare a termine ciò che cominci.

La mia benedizione e il mio amore per te — l'amore di un Maestro per il suo discepolo,



lontano e vicino, remoto e pur prossimo — sono sempre con te.

a L.T.S-K.

Settembre 1943

Fratello mio,

725 il nostro legame esiste da molti anni. Cominciò molte vite addietro. Avresti dovuto progredire di più sulla via del discepolato, se non fossi sempre stato pronto a rispondere, come tuttora fai, all'irreale e al superfluo, a ciò che interferisce fra te e un chiaro, costante e illuminato progresso sul Sentiero che dovrebbe appartenerti. Noterai che non uso qui la parola annebbiamento emotivo, e questo perché apparentemente è per te una parola priva di significato. Ma ho creduto di dover accentuare il fatto che l'annebbiamento emotivo (per quanto ti riguarda) è l'elemento che ti fa deviare dal servizio desiderato, assorbe la tua attenzione e ti impedisce di concentrarti sulle realtà della vita e delle circostanze, ciò ti pone sempre al centro di qualche grande progetto, come un genio che concepisce una scoperta, come l'architetto di un edificio destinato ad albergare l'umanità, e questo si interpone fra te e il semplice dovere di un discepolo consacrato, perché tu sei *questo*, invariabilmente.

Hai, fratello mio, una valida dimostrazione di ciò che voglio dire, nei due piani che hai sviluppato negli ultimi sei mesi per la salvezza e l'unità del mondo. Uno di essi, si suppone fosse in risposta alla mia richiesta di scrivere una relazione, ma te ne chiesi un altro, il più importante, al quale non hai ancora provveduto. Questi piani furono tracciati; fu impiegato del tempo per sottometterli a varie persone; concludendo, a cosa sono serviti? Non contenevano nulla di nuovo. Alcune delle migliori menti di ogni paese del mondo li stanno già formulando. I tuoi piani erano semplicemente compilazioni di suggerimenti già noti e già presentati in forma migliore al pubblico. A cosa sono quindi serviti? Soltanto a sviarti dal semplice dovere di oggi; soltanto ad alimentare quella tua inclinazione a voler fare qualcosa di grandioso; unicamente a impedirti di collaborare praticamente e veramente ai piani che ben conosci e che i discepoli del mio Ashram si sono impegnati a concretizzare. Questo è il loro dovere di gruppo, *non* per una richiesta autorevole o per spirito di cieca obbedienza, ma perché sono nel mio Ashram per una libera scelta e con un'identità di proposito (per quanto essi possano conoscerlo); hanno risposto liberamente e volontariamente ai miei progetti con spirito di dedizione per il bene dell'umanità.

726 Tutto ciò mi indica che tendi ancora a scivolare nella schiavitù di vaghe visioni e idee grandiose, e reagisci negativamente alle idee collettive di uomini di mente progressista, poiché non pensi positivamente o in modo originale. L'annebbiamento emotivo ti domina ancora.

Mi potresti chiedere, fratello mio: perché tenermi allora nel tuo gruppo? Perché non aspettare che io abbia imparato meglio e abbia eliminato questa tendenza? Perché ti occorre la protezione dell'Ashram e, da questo centro di protezione, devi imparare ad accettare il dovere dell'obbedienza all'intento ashramico e lavorare guidato dalle intenzioni amorevoli di Coloro che riconosci come discepoli più esperti di te. Appartieni al mio Ashram anche per un'associazione che risale ad antica data, e perché ti sei meritato la ricompensa di questo riconoscimento e opportunità, in quanto fosti il primo ad apprezzare il significato dei miei libri e l'insegnamento che essi trasmettono, e ad aiutare A.A.B nel suo sforzo. Per questa ragione hai meritato la mia stima e la sua, ottenendole entrambe. Quella fu l'unica chiara idea spirituale avuta in questa incarnazione. Quindi, l'Ashram ti protegge circondandoti con i tuoi fratelli, ma durante questa breve incarnazione tu costituischi una passività che, con la tua collaborazione, potrebbe trasformarsi in un bene per il gruppo nella prossima incarnazione.

Non occorre, di conseguenza, che ti scoraggi minimamente e te lo dico a ragion veduta e in

tutta verità. Occorre solo accettare i fatti. Quali fatti, fratello mio? Te lo dirò (con la mia solita franchezza). Ti indicherò quale dovrebbe essere il tuo atteggiamento per il resto di questa vita, secondo il mio parere e di coloro che ti conoscono. Accettando queste idee e collaborando di buon grado, riuscirai a fare molto per affrancarti; se rifiuti di vedere la luce, ritarderai il processo e continuerai a esigere la cura protettrice dell'Ashram per un periodo più lungo. Permettimi innanzitutto di mettere in luce l'intero arco del tuo annebbiamento emotivo, come prova intelligente dei punti che cerco di chiarire.

**727** Non mi occuperò della tua vita, che riguarda il periodo che precede il riconoscimento che ti permise di rendere a me e al mondo un servizio importante. Il tuo riconoscimento e la tua collaborazione al lavoro che stavo realizzando, hanno liberato certe energie che incideranno molto sul cambiamento della coscienza umana. Ricorda che la Gerarchia non dimentica questo tuo servizio.

Ci fu l'annebbiamento emotivo di quella meravigliosa scoperta che stavi per fare e che ha abbracciato vari anni di sperimentazione senza alcun esito. Perché? Perché non avevi né la preparazione né la capacità per compiere quel lavoro. Menti più abili della tua lo svolgeranno meglio e in modo differente. Non avevi i requisiti necessari.

Ci fu l'annebbiamento del potere spirituale che per mesi sviò alcuni fra i tuoi fratelli di gruppo. C'è sempre stata in te una rispondeva emotiva a personalità che ti hanno ingannato e fuorviato nel mondo degli affari, trascinandoti in situazioni subdole e difficili, costringendoti, alla fine, a riconoscere che non erano affatto come credevi. Cos'è questo, se non l'annebbiamento emotivo delle personalità? Finché non avrai imparato a vedere la gente come realmente è, non potrai effettuare il lavoro exoterico di un discepolo.

Poi ci fu una pausa. Ti chiesi di dimetterti dal gruppo, e si chiuse per te la porta dell'Ashram interiore. Questo fatto ti giovò molto poiché in quel periodo ti dedicasti alle cose della vita, osservandoti attentamente. Allora la porta dell'Ashram tornò ad aprirsi e tu fosti riammesso alla vita di gruppo. Per un anno tutto sembrò andar bene, ma la duplice stimolazione dell'Ashram e del lavoro attivo nel mio gruppo risultò eccessiva, e l'annebbiamento emotivo tornò ad avvolgerti.

Cominciasti a formulare grandi piani per la rigenerazione del mondo e per una superorganizzazione eppure, per tutto quel tempo, il lavoro e le grandi linee da me indicate, alle quali sono consacrati i tuoi fratelli di gruppo e il mio Ashram, furono totalmente ignorati nella tua pianificazione. Ti sei sentito infelice e disorientato per la mancanza di simpatia, ma cosa ti aspettavi dai tuoi fratelli? Avresti voluto che mi aiutassero a liberarti dai piani e programmi stravaganti, o che ti spalleggiassero rinforzando la presa dell'annebbiamento emotivo che è in te?

**728** Ecco i miei suggerimenti, fratello mio, espressi con tutto l'amore e la comprensione, uniti a una vera stima per la sincerità della tua devozione, per la tua grande e meravigliosa capacità di resistenza, la tua innata umiltà e il tuo vero bisogno di protezione.

1. Accetta il fatto che hai bisogno di protezione, e sii grato.
2. Accetta il fatto che in questa vita non hai né l'equipaggiamento mentale né la visione chiara che ti consentano di essere un uomo di comando, un organizzatore o programmatore di piani per la Gerarchia.
3. Accetta il fatto che non sei abbastanza giovane per effettuare dei cambiamenti sostanziali nella personalità, poiché il sesto raggio si cristallizza con troppa rapidità.
4. Accetta il fatto che l'immediata soluzione del tuo problema consiste nell'adempimento dei tuoi doveri familiari e d'affari, e nello sforzo di rendere felice coloro che vivono nel tuo ambiente. Una vita semplice e umile di servizio, e l'ignorare te stesso, contribuiranno di più al tuo affrancamento di qualsiasi sforzo violento per comprendere e combattere l'annebbiamento emotivo. Ancora non comprendi nemmeno cosa sia. Soltanto la mente illuminata può dominarlo e quindi non puoi fare altro che rafforzare il tuo contatto con l'anima, praticando

una vita spirituale sul piano fisico e astenendoti completamente da ogni pensiero che riguardi il mondo futuro, le future scoperte scientifiche, i futuri ordini mondiali e il modo in cui potranno essere istituiti.

Quando la tua mente si preoccupa degli aspetti universali della vita, precipita nella confusione; le sue tendenze a creare forme-pensiero diventano violente, e quindi l'illuminazione dell'anima non può penetrare. Devi imparare a *portare quell'illuminazione nella vita quotidiana della tua personalità sul piano fisico*. Hai trattenuto sul piano mentale l'illuminazione ricevuta e l'hai rivolta a cose di gran lunga superiori a te in questa incarnazione, visto il tuo attuale equipaggiamento. Ciò ha causato uno stato di annebbiamento emotivo cronico.

**729** Per il resto di questa vita conduci una vita pratica, regolare, umile e piena d'amore, e dimostra bellezza nelle relazioni personali. In tal modo libererai la tua mente dalle pressioni troppo intense e così comincerai a camminare sulla via della liberazione.

Puoi farlo, fratello mio? Puoi portare la spiritualità negli affari e vivere in quel mondo come discepolo? Se non ci riesci dovrai imparare a farlo, perché nel discepolato si deve vivere la vita in tutti i suoi aspetti, e gli affari sono un aspetto della vita umana. Sei capace di portare esclusivamente pace, felicità e fiducia nella tua casa e nella tua associazione alla Sede Centrale del mio lavoro nel mondo? Puoi cominciare ad essere quella persona alla quale ci si può rivolgere per essere aiutati, con la certezza di ottenere un'assistenza pratica e tale da rendere possibile di vedere chiaro avanti a sé? Tu puoi fare ed essere tutte queste cose, fratello mio. Il tuo compito è dimostrare il discepolato nella vita quotidiana e non imitare il discepolato di coloro che sono più avanzati di te.

Esegui il lavoro e la meditazione di gruppo come indicato. Non ti assegno un compito speciale. Desidero vederti più strettamente integrato nel gruppo del mio Ashram del quale *sei* parte. Non aver dubbi né incertezze. Sei parte del mio Ashram e questo ti procura la necessaria protezione, come pure comporta alcuni rischi di iperstimolazione. L'amore, la comprensione e la gratitudine dei tuoi fratelli di gruppo ti circondano con calore. Non occorre che io ti rassicuri sulla mia protezione e sul mio costante interessamento. Gli anni avrebbero dovuto dimostrartelo.

*Novembre 1944*

Fratello e amico di antica data,

non è assolutamente necessario che tu viva in questo stato di costante e profonda depressione e autoaccusa. Anni fa, sognavi di servire il Maestro, di essere conosciuto da Lui e di far parte del Suo gruppo o Ashram. Aspiravi al grado, inteso tecnicamente, di discepolo accettato.

**730** Hai servito il Maestro e ci hai reso, come ti ho detto, un notevole servizio. Io ti conosco, e forse questo fatto con le sue implicazioni, ti turba tanto profondamente; sei parte integrante di un gruppo affiliato al mio Ashram, sei un discepolo accettato. Hai dunque molte ragioni per sentirti incoraggiato.

Tuttavia, sei cosciente delle tue debolezze e degli insuccessi. Così sia. Resta però il fatto che la tendenza principale e il proposito fondamentale della tua vita ti hanno condotto all'Ashram. Ripeto, così sia, fratello mio; tutti nell'ambito dell'Ashram, eccetto coloro di gradi superiori di iniziazione, a volte falliscono.

Una delle cose che dissi nella mia ultima comunicazione, fu che alla tua età era quasi impossibile tu potessi cambiare. Eppure, nello scorso anno, hai fatto un netto mutamento; rifiutando di coltivare i pensieri di origine emotiva, che ti caratterizzavano nel passato e che molto spesso ti danneggiavano, hai fatto un reale progresso, più che in qualunque precedente periodo, quasi da sorprendermi. Quando trattai questo argomento con un membro del mio Ashram (sconosciuto da questo gruppo che sto istruendo) egli commentò: "Dopo tutto, l'anima è un Maestro, e quando la forza del Maestro è liberata, portando quiescenza e obbedienza è difficile

predire i possibili eventi". La tua quiescenza, espressa sul piano fisico maggiormente come depressione e stanchezza, ha prodotto una negatività capace di impedire qualsiasi forma di annebbiamento emotivo positivo; questo ti ha aiutato moltissimo indebolendo, mediante logorio, la presa che tale annebbiamento aveva sul tuo corpo astrale. Stai in guardia perché non riacquisti vigore di nuovo. Non sentirti depresso, ma sii semplicemente negativo a ogni indizio di annebbiamento emotivo e sentiti confortato da quanto ti dico, perché non parlo con superficialità e tanto meno con finzione. Non ci sarà, da parte tua, un progresso spettacolare in questa vita. Accettalo come una realtà e sii felice per la tranquillità che ti attende prima di passare dall'altra parte. Valorizza al massimo il tempo, leggi, studia e pensa.

Mi hai chiesto per molto tempo di indicarti i raggi ai quali appartengono i tre corpi della tua personalità. Lo faccio ora poiché da tale informazione potrai trarre profitto.

**731** Come sai, la tua anima è di terzo raggio e la personalità di sesto. Per quanto concerne quest'ultima, è tuo compito passare al primo raggio, in modo che nella prossima vita verrai in incarnazione portando la difficile combinazione di tre e uno. La formazione, la disciplina e le scoperte dell'attuale incarnazione avrebbero dovuto prepararti a questo, e quindi potrai affrontare il futuro con cautela ma con sicurezza.

Il tuo *corpo mentale* è di quinto raggio, ecco il perché dell'interesse per le cose scientifiche; ma il calibro della tua mente non è ancora di natura tale da poterne usufruire, e questo è un fatto che devi accettare.

Il tuo *corpo astrale* è di primo raggio, e a questo è dovuta la potente presa esercitata su di te dall'annebbiamento emotivo, annebbiamento ereditato da tre vite precedenti, e che in questa vita si è accentuato aumentando di potere a causa della tua natura astrale di primo raggio. *Hai voluto* affrontare l'annebbiamento emotivo; nella vita precedente hai corso il grande rischio di perderti sul sentiero della magia nera. Grazie al fatto di aver conosciuto me e il mio lavoro e per aver collaborato senza esitazione, hai totalmente annullato quella possibilità, ma la tendenza all'annebbiamento emotivo è rimasta e ancora esiste.

Il tuo *corpo fisico* è di terzo raggio, e ciò ha intensificato i peggiori aspetti di questo raggio, in quanto l'energia dell'anima (non diretta da una mente illuminata) a volte lo stimola e può prodursi annebbiamento nell'attività del piano fisico.

Se riuscirai a sviluppare di più la percezione mentale e se in questa vita e nella prossima raggiungerai una certa quota di vera illuminazione, verranno risolte tutte le difficoltà che ora ti affliggono. Nella prossima incarnazione dovresti sforzarti di lavorare mediante un corpo astrale di secondo raggio, poiché nel tuo difficile equipaggiamento manca veramente la forza di secondo raggio. Attualmente sei dotato di troppe energie lungo la linea di primo raggio, e la tua meta finale dovrebbe essere una personalità di secondo raggio, dopo la tua futura personalità di primo raggio della prossima vita. Ti sono necessari nel modo più assoluto amore e luce e, ricevendoli nella tua quadruplicata natura inferiore, potrebbero produrre importanti trasformazioni, che tu stesso devi compiere mediante un vivo interesse e l'amore per gli altri, oltre a un severo controllo e sviluppo mentali.

**732**

Antico fratello,

Agosto 1946

queste non sono che parole di commiato per quanto concerne la tua affiliazione sul piano fisico col mio Ashram. Comincerò con l'assicurarti che il legame interiore perdura e perdurerà immutato, anche se non ho la minima idea di quando riuscirai ad affrancarti o quando potrai con ogni sicurezza entrare nell'Ashram stesso. Qualsiasi progresso tu avessi potuto ottenere in questa

vita come risultato del mio indirizzo didattico e del mio aiuto, è stato in gran parte annullato dalla tua supina rassegnazione di fronte all'insuccesso, dalla radicata e ostinata "convinzione di peccato" (se posso usare un'espressione tanto antiquata), e dalla costante intima preoccupazione circa le tue relazioni di gruppo. È stato un fallimento per te, fratello mio. Ma perché rimanere per anni sopraffatto dal fallimento, e restare con lo sguardo fisso sull'insuccesso del sé inferiore? Tutti hanno fallito e falliranno ancora sotto qualche aspetto. A volte succede anche ai Maestri, al loro primo tentativo di passare l'una o l'altra iniziazione superiore e ciò, dal punto di vista gerarchico, significa fallire. Ma l'insuccesso viene a mala pena calcolato e si prende atto del motivo che causò il fallimento e l'incapacità di presentarsi davanti all'Unico Iniziato, poiché tutti gli effetti emanano da qualche causa *verificabile*. Così dovrebbe essere a tutti i livelli del progresso, anche nel caso di uno sforzo di relativa importanza (dal punto di vista del lavoro gerarchico), come il tuo tentativo di meritare il diritto di entrare nel mio Ashram o quella che è definita "penetrazione Ashramica", e da lì, attraverso gradualità insuccessi, fino a quello ben noto del Buddha di raggiungere la Sua meta.

Ho quindi per te un messaggio che si basa sulle parole dell'iniziato Paolo: "Dimenticando le cose passate, procedete". Non preoccuparti più del passato, ma fa che i pochi anni di vita che ti restano siano proficui e dedicati al mio lavoro. Ciò richiederà l'acquisizione e il riconoscimento di uno spirito scevro di ambizione, ma consacrato a *perfezionare le relazioni di ogni giorno*.

Preoccupandoti di abbellire e spiritualizzare le azioni quotidiane, non avrai tempo per reagire all'annebbiamento emotivo.

**733** La tua mente e il tuo desiderio (la tua natura kama-manasica) saranno, con un fine ben preciso, orientati fisicamente; la dimostrazione di saper vivere correttamente sul piano fisico sarà per te il fattore più importante.

La tua concentrazione spirituale rimarrà inalterata, ed è questa tenacia (sempre dimostrata) che ha mantenuto invariato il tuo rapporto con me e con i tuoi fratelli; non devi quindi preoccuparti della tua espressione spirituale nel suo proprio piano; è la tua espressione fisica che è sbagliata. Rifletti assiduamente su queste mie parole. Se focalizzerai il tuo atteggiamento e la natura spirituale sul piano fisico, avrai per risultato una vita più dinamica, anziché la vita fondamentalmente negativa che attualmente manifesti; rimarrai sorpreso dei risultati che potranno verificarsi.

Non ti do alcuna meditazione. Sono in attesa di vedere il flusso della tua vita spirituale *scendere* nella vita quotidiana, e non cerco di vederti innalzare la tua anima umana verso un contatto con l'anima che raramente raggiungi, per lo meno coscientemente, in questa vita. Il tuo problema è dovuto al fatto che nel passato ottenesti un vero e proprio contatto con l'anima, ma non sapesti maneggiarne la forza generata. Nell'attuale incarnazione, questa forza è affluita abbondantemente nel corpo astrale evocando l'annebbiamento emotivo e l'illusione che hanno colorato la tua vita. Tuttavia, possiedi una vasta riserva di potere spirituale accumulata a livelli più elevati di quello astrale, e forse potrai attingere a questa fonte di amore e luce *se* la tua principale concentrazione e preoccupazione saranno rivolte al perfezionamento della tua vita giornaliera nel luogo in cui risiedi, nell'ambiente e nelle circostanze delle quali sei responsabile.

Non temere, perché non cesserò di seguirti con cura come del resto ho fatto in tutti questi anni. Desidero sinceramente vederti raggiungere il successo e mi è dispiaciuto vederti fallire. Intendo averti *nell'ambito* dell'Ashram, cosa che ancora *non* è. Tuttavia, può essere fatto un passo avanti in questa vita se, nei tuoi ultimi anni, obbedirai alle istruzioni. Vai avanti con fiducia, fratello mio; il gruppo non ti ha mai abbandonato ed è superfluo assicurarti che ti porto nel mio pensiero.

Gennaio 1940

734

Il tuo annebbiamento emotivo, come sai, è quello della sensibilità psichica. Come S.C.P., agisci secondo la linea astrale-buddhica; però, avendo una mente formata dal punto di vista educativo (sei stato all'università, non è così, fratello mio?) il tuo problema è differente. Il tuo compito è usare la mente per sviluppare l'intuizione e controllare la natura psichica inferiore. Questo annebbiamento psichico *non* distorce molto il tuo punto di vista, ma la sua stessa presenza ti è di impedimento. Non ti è gradita né desideri questa sensibilità psichica o la conoscenza che essa procura, ma ciò costituisce un ambiente in cui devi imparare a muoverti con libertà e armonia. Questa non è una situazione dalla quale devi cercare di evadere, poiché è parte della manifestazione, e tu devi imparare a lavorarvi e in essa funzionare, ma completamente distaccato, esattamente come non ti identifichi con i fenomeni fisici quali la pioggia o la tempesta. L'annebbiamento emotivo esiste. Gli annebbiamenti emotivi superiori sono gli obiettivi che devono raggiungere gli psichici inferiori e il tuo compito può essere di aiutarli nel mezzo dell'annebbiamento; quest'osservazione forse ti aiuta a riorientare il tuo pensiero e dissipare alcune delle tue preoccupazioni.

Per esempio, una persona che sia stata dominata astralmente e psichicamente dall'annebbiamento del desiderio egoistico e degli scopi materiali, avrà fatto un vero passo avanti quando si rifugerà nell'annebbiamento della devozione a un Maestro — annebbiamento che hai già sperimentato ed è privo di importanza.

Rifletti su questo e, se credi, annota gli annebbiamenti superiori e inferiori, e indica come i poteri inferiori possono essere trasmutati in quelli superiori che conducono a una successiva liberazione. Per quanto concerne questo problema dell'annebbiamento della sensibilità psichica, tu puoi far molto per risolverlo col giusto impiego del fattore tempo (poiché il tempo, nello stabilire dei contatti, come si suol dire, ha un vero e proprio rapporto con lo sviluppo degli annebbiamenti) e nell'eliminazione delle cose superflue.

735

Procedi dunque servendo con gioia e con fiducia. In realtà, tu non sei soggiogato dagli annebbiamenti emotivi, ma ti occorre comprendere meglio la loro natura.

Agosto 1940

Fratello mio,

ti interesserebbe sapere cosa implichi il rapporto esistente fra i raggi della tua anima e della personalità, e i raggi dei tuoi veicoli astrale e fisico? I due raggi inferiori sono gli stessi dei due superiori, e fra loro c'è il raggio che, per eccellenza, fornisce il campo di battaglia per il discepolo in preparazione. Dodici dei membri del gruppo hanno il quarto raggio, quello dell'Armonia tramite Conflitto, che controlla il corpo mentale; da qui il conseguente conflitto e l'opportunità offerta, oltre a un'evidente ambizione di raggiungere l'armonia psichica fra l'anima della forma e l'anima stessa. Attraverso il conflitto fra queste due, è possibile stabilire l'armonia. Questo è il raggio della prova, è l'energia che porta alla prova. Si lotta con le idee, ci si sforza di raggiungere il fine del proprio idealismo del momento, e si è spinti dall'aspirazione di trovare pace, gioia e certezza divina. Dopo i cicli di vite nei quali il raggio mentale varia da una vita all'altra, arriva un'incarnazione in cui il raggio dell'armonia tramite conflitto domina; allora il discepolo viene specificamente messo alla prova per dimostrare se ha fatto progressi o meno nel precedente ciclo di esperienza di vita. Oggi, molti membri di questo gruppo affrontano questa situazione e a sua volta l'affronta anche l'umanità, della quale uno dei raggi predominanti è il quarto.

Puoi quindi attenderti di dover affrontare una vita di prove e di cambiamenti. Questo non

significa che le prove, i cambiamenti e la lotta saranno di natura fisica, o avranno luogo e comporteranno decisioni sul piano fisico. Tale raggio, produce tensione e pressione “armonizzanti” su qualsiasi piano (parlando tecnicamente), e per la maggioranza di voi esso è attivo preminentemente sul piano astrale.

736 Lì, sul piano buddhico o intuitivo, avranno luogo le prove con le relative ripercussioni, se così posso dire.

Stai affrontando dei cambiamenti nella tua vita. Ti voglio far presente che nella vita di un discepolo consacrato i cambiamenti possono essere dovuti a due cause principali: all’attuazione del karma che è inevitabile, ma che presenta delle opportunità; oppure, alla libera scelta o decisione, il che implica un’attività iniziatica da parte del discepolo; queste decisioni possono essere portate a termine o evitate a seconda dei propri piani. Questa linea di attività non ha quindi molto in comune col karma che precipita, ma riguarda l’inizio intelligente di un nuovo karma che, a sua volta, produrrà successivi inevitabili effetti. Richiamo la tua attenzione su questo, fratello mio, poiché stai arrivando al punto del tuo arco di vita come anima, in cui puoi creare coscientemente situazioni e condizioni che *non* sono effetti o risultati, ma l’inizio di nuovi cicli. È un momento di grande importanza nel progresso dell’anima, quando è possibile prendere delle decisioni con consapevolezza, valutandone debitamente le conseguenze.

Faccio riferimento a questo perché hai già in mente di fare alcuni passi (non è vero, fratello mio?) che produrranno un effettivo cambiamento. Cerca di riflettere sulla conseguente responsabilità e renditi chiaramente conto del tuo movente. Esistono vite di indecisione, quando un uomo oscilla fra decisione e indecisione, senza arrivare apparentemente a nulla. Sono vite di apparente futilità, eppure hanno un gran valore. È superfluo dire che tali incarnazioni sono spesso governate dal segno solare della Bilancia o hanno come ascendente la Bilancia. Prima di questa particolare vita, l’uomo ha incontrato poche difficoltà. È condizionato dal karma che precipita e, nel medesimo tempo, sa come arrivare con facilità alle decisioni, poiché le sue scelte e i suoi scopi sono motivati dalla personalità e determinati dal sé inferiore.

737 Successivamente, dopo una vita o varie vite equilibrate, il dado è tratto, ha fine quello stato di inattività e incertezza e l’anima comincia a determinare l’azione; allora il karma entra nel processo di trasmutazione cosciente. I moventi sono più puri e gli obiettivi passano da quelli dell’ambizione personale a quelli delle mete spirituali dell’umanità.

Questa è la tua vita attuale, fratello mio, e quindi cerco di chiarirti le cose. Non dovrà più essere la personalità a decidere, come pure *deve* terminare il periodo di indecisione, e terminerà quando il proposito dell’anima ti apparirà più evidente. Potresti chiedere: come posso saperlo? Come posso arrivare alla giusta decisione? In primo luogo, eliminando l’egoismo e rimanendo indifferente alla felicità o alle esperienze della personalità; in secondo luogo, astenendoti dall’agire frettolosamente. Il discepolo deve sapere che, quando giunge a una giusta e per lui irrevocabile decisione, il movente e la decisione stessi pongono in attività l’energia secondo le linee indicate e che, una volta presa la decisione, egli avanza lentamente nella scia di quell’energia. Quanto sto dicendo contiene profondi significati e ti invito a sforzarti di capire ciò che intendo dire.

Ti chiedo (perché tu veda con più chiarezza e sia di maggiore utilità agli altri) di studiare, durante quest’inverno, la Legge del Karma. Leggi i libri che trattano questo argomento, ma non prendere troppo sul serio le conclusioni. Estrai dai miei scritti ogni informazione attinente a questo tema e, una volta fatto, fratello mio, classifica quel materiale nel suo giusto ordine e significato spirituale e, allo stesso tempo, esponi le tue idee sotto forma di scritti per tua propria chiarificazione e per essere d’aiuto ai tuoi fratelli. Tale insegnamento ha anche un significato di gruppo.

Non sarò ulteriormente esplicito circa le decisioni e i piani della tua vita, poiché sono affari tuoi personali. Ho cercato di ampliare “l’estensione” della tua coscienza affinché tu possa applicare ai piani di ogni vita di servizio, un giudizio ragionato e una matura esperienza. Queste due frasi dovrebbero esprimere la qualità della personalità del discepolo formato. Come

meditazione personale ti suggerisco quanto segue:

Dedica 10 minuti due volte al giorno a una profonda riflessione su uno dei seguenti temi, considerandoli in due modi: come interpretazione individuale e come interpretazione che riguarda l'intera umanità.

**738** Se lo farai regolarmente, costruirai il ponte fra la parte e il tutto.

- a. Il dharma dell'individuo nella casa.
- b. Il dovere dell'individuo nel gruppo.
- c. L'obbligo dell'individuo verso l'umanità.
- d. La responsabilità dell'individuo verso la vita.
- e. La reazione dell'individuo al karma personale e umano.
- f. Il rapporto dell'individuo con la Gerarchia.

Hai un lavoro di meditazione per sei mesi e ciò comporterà la relazione pratica tra uomo e karma, tra vita individuale e vita di massa che fluisce attraverso lui, comprendendo anche la vita che vivifica il gruppo e si esprime attraverso le nazioni e l'umanità nel suo insieme.

La benedizione della tua anima, della mia e dell'anima di tutti, scenda su di te, fratello mio.

*Agosto 1942*

1. Trasferisci la tua coscienza nella mente illuminata, poiché è illuminata, e non guardare in basso, ma in alto; non essere troppo cosciente della forma esteriore.
2. Per due anni studia, leggi e servi nel cerchio in cui la tua anima ha posto i tuoi piedi. Quindi cerca una sfera più vasta, forse in quello stesso cerchio o in un altro. Ma non abbandonare il primo.
3. Sviluppa la gioia dimenticando te stesso e servi i tuoi fratelli nel mio Ashram. Due di loro hanno molto bisogno di te.
4. Rifletti sull'utilità dello *shock*, usato da te amorevolmente, eppure con pieno distacco e chiarezza di parola.
5. Devi imparare l'arte della riverenza, mio chela. La catena gerarchica è un tema appropriato, su cui potresti riflettere.
6. Occupa un posto in quella catena. Alcuni avanzano davanti a te. Altri vanno al passo con te. Altri ancora avanzano con le mani protese verso te. La vera riverenza occulta detiene la chiave. Ciò significa riconoscimento, non obbedienza, né sottomissione o superbia.

**739**

*Settembre 1943*

Mio amato fratello,

sono preoccupato per te. Non è bene che tu viva e lavori in uno stato di tensione, poiché lo specifico effetto fisico che ne deriva non è desiderabile. Avevo previsto questo rischio e per tale motivo nella prima delle sei affermazioni ti suggerivo di:

1. Trasferire la tua coscienza nella mente illuminata.
2. Guardare in alto e non in basso.
3. Non essere troppo cosciente della forma esteriore.



Con queste parole cercavo di distogliere la tua attenzione dall'aspetto forma dell'attuale catastrofe mondiale, perché a causa della tua sensibilità ti sei eccessivamente identificato con tale aspetto. Questa identificazione costituisce un ostacolo e non un aiuto. Nutre la vita del plesso solare, perché il centro del plesso solare dell'intera umanità si trova in uno stato di terribile disordine, se posso usare una frase così insolita.

Con l'affermazione successiva, cercavo di farti entrare nel cerchio del tuo servizio connesso ai tuoi fratelli di gruppo e col gruppo più avanzato della Scuola Arcana. Ma le circostanze ti allontanarono dalla mia Sede Centrale e divenne difficile realizzare questo progetto.

Ora è necessario che tu *studi* profondamente e continui col lavoro che in pratica è interamente articolato lungo linee occulte. Lo studio della psicologia che tanto ti interessa e al quale, sotto molti altri aspetti, sei spiccatamente adatto, ora ti sintonizza troppo rapidamente con la sofferenza mondiale e questo dovrebbe essere evitato. Affrontare i doveri familiari, recare gioia a chi avvicini ogni giorno, mantenere la mente sulle cose occulte, aiuterà molto a controbilanciare la sensibilità astrale, che è uno dei tuoi principali requisiti nel lavoro di assistenza, ma che sotto la pressione degli eventi mondiali è divenuta quasi troppo forte perché tu possa maneggiarla. La "catena della Gerarchia" è un buon tema su cui puoi riflettere costantemente, e desidero che tieni ben presente la mia raccomandazione di fare di questo concetto lo sfondo del tuo pensare quotidiano.

**740** Pensando a tale catena ti sintonizzerai con l'Ashram e quindi con la Gerarchia, poiché tu sei un discepolo di una certa levatura. Questo fatto equilibrerà la sensibilità astrale, dato che l'energia ashramica stimola i centri della testa e del cuore facendo salire le forze astrali dal plesso solare.

Non ti assegno una meditazione particolare. Sarà sufficiente quella di gruppo. Ti chiedo di studiare molto l'occultismo, e di insegnare e aiutare più che puoi gli studenti di occultismo. Per un altro anno ancora dovresti occuparti principalmente di quelli più avanzati e a questo riguardo sforzati di ottenere un rendimento sempre maggiore ed efficace dal lavoro; questo servirà a focalizzare più stabilmente la coscienza nella testa. Se fosse possibile farlo, ti suggerirei di andare quanto prima da A.A.B. e parlare con lei. Anche lei affrontò il tuo stesso problema e in un grado peggiore, ma data la sua maggiore esperienza, riuscì in minor tempo a superarlo. Le ho detto alcune cose a tuo riguardo che non desidero esporre per iscritto; se andrai a trovarla, lei ti dedicherà tutto il tempo necessario.

Per questo motivo oggi non aggiungo altro. Inoltre, fratello mio, ti sto seguendo molto attentamente nell'Ashram, e ti avvolgo con la mia forza. Non hai alcun motivo per essere in ansia poiché il futuro è sicuro, ma durante il prossimo anno cerca di mettere a profitto i miei suggerimenti.

*Novembre 1944*

Fratello mio,

le istruzioni dell'anno scorso erano brevi, ma dense di consigli e in grado di portarti liberazione, se li avessi seguiti con precisione. Ci sono forme di orgoglio di cui tutti, più o meno, soffrono, anche se può differirne il grado e la qualità secondo il raggio o il tipo. La tua è una determinazione, o potrei dire una predilezione, a usare la mente nei momenti in cui è necessario semplicemente il consenso di un cuore amorevole. Anche L.F.U. ha il suo tipo di orgoglio e fa della sua libertà personale un idolo, rendendosi così schiavo del concetto di libertà; occorre che egli sappia che nessuno è veramente libero, e che meno di tutti lo è un discepolo.

**741** Tu, fratello mio e discepolo, ami l'attività mentale ed entri — con gli occhi aperti — nelle situazioni con lo scopo di imparare e sperimentare il piacere derivante dall'analisi, dalla riflessione e dall'attività mentale, cui fa seguito qualche decisione.

Ti parlo con franchezza, mio discepolo provato e amato, perché vedo che potresti prestare un servizio più effettivo se ora imparassi una certa lezione, piuttosto ardua. Sei molto ben dotato

per servire. La tua energia di secondo raggio, abbinata alla forza del settimo, ti consentono di svolgere un lavoro quasi unico e insolito; tuttavia, e qui è l'ostacolo, la tua mente di quarto raggio presenta costantemente motivi di conflitto che devi superare e devia l'energia che, affluendo attraverso la tua anima, potrebbe condurti a un'attività pianificata e organizzata sul piano fisico. Ma questo non avviene. L'energia discendente dell'anima e l'aspirazione ascendente della personalità si incontrano sul piano mentale e lì, ambedue, vengono arrestate dalla tua mente iperanalitica. Non devi dedurre che non rendi servizio, ma è un individuo qua e là che assisti, non c'è ritmo né organizzazione nel tuo servizio, proprio per questo tuo costante conflitto mentale.

Da quando fosti ammesso nel mio Ashram, cercai di aiutarti a centralizzare tutte le tue forze sul piano fisico. Quando un discepolo fa questo ed è polarizzato nella sua attività, può venire a capo di molte cose. Quando a quest'afflusso e alla capacità di concentrazione viene associata una mente preparata e illuminata, il discepolo diventa un punto focale di attrazione spirituale. Può raggiungere molti pur restando polarizzato nel suo proprio centro; la sua vita assume allora un ritmo ordinato ed esiste un'adesione costante a un piano, portato avanti ad ogni costo. Occuperà anche il posto che gli corrisponde come rappresentante di un Ashram.

Ricorda che i Maestri scelgono i propri discepoli, non soltanto in base alla relazione karmica (se tale relazione esiste), non solo perché il discepolo chiede luce e manifesta una potente aspirazione verso le cose spirituali, ma perché ha le doti necessarie per prestare qualche servizio che è adeguato all'intento ashramico del momento.

742 Tu sei dunque ben equipaggiato, la tua salute è buona, anche se non ne sei convinto, e sarà ancora migliore quando la tua vita seguirà un ritmo. Hai una mente libera e moltissimo intuito. Possiedi (se solo potessi rendertene conto) quello che molte persone sognano di avere, tempo a disposizione e niente di cui occuparti. Non ci crederesti, ma questo è il motivo per cui la tua vita quotidiana è permeata di cose inutili di fronte all'emergenza di carattere mondiale. Hai magnetismo, potere di attrazione e puoi raggiungere la gente esprimendo la tua potente natura d'amore. Eppure, allo scadere di ogni anno, ti rendi conto di aver concluso molto poco. Puoi avere aiutato qualcuno qua o là e la tua influenza in generale è buona, ma io mi aspetto qualcosa di più da coloro che si stanno formando e preparando per l'iniziazione. Hai compiuto quarantasette anni e quando un discepolo arriva a quarantanove anni, dovrebbe vedere ben delineato il sentiero della sua vita di servizio. Non è così per te. Hai tuttavia ancora due anni per portare sul piano fisico tutte le energie di cui sei dotato, e ottenere quel ritmo ordinato e quella regola di vita richiedi, per esercitare un preciso impatto sulle menti di coloro che ti circondano.

Ti piace giocare con le idee e fare esperimenti per tutto il tempo, ma oggi questo dovrebbe essere storia passata. Ti chiedo ora, per il bene di un mondo bisognoso e perché mi sta a cuore che tu assuma il tuo giusto posto nel mio Ashram, di riorganizzare la tua vita onde poter servire in modo più adeguato. Richiamo la tua attenzione sulle parole "il tuo giusto posto nel mio Ashram". Sai qual è questo posto? Vorrei che lo scoprissi da solo.

Un Ashram si trova sempre in uno stato di costante flusso e movimento. I discepoli ne escono per formare i loro Ashram, o per occupare un posto specifico in un altro Ashram man mano che rispondono ai requisiti richiesti per gli stadi più avanzati. Passano da un grado all'altro, progrediscono costantemente dalla periferia verso il centro, dall'anello invalicabile esterno al centro illuminato e dinamico. Mentre avanzano, mantenendo sempre una stretta unità interiore, fanno posto ad altri discepoli, che vengono accettati e preparati al servizio.

743 Parte del servizio reso dai membri di un Ashram, consiste nel preparare la via ai nuovi aspiranti affrettando il proprio progresso e andando avanti. Quando i discepoli ricevono una delle ultime iniziazioni, o quando vengono accolti in un Ashram superiore o di maggior potenza, i posti vacanti vengono rapidamente occupati. La legge occulta che governa tutto il progresso di un Ashram viene qualche volta detta la Legge dell'Adempimento, il che significa che il discepolo compie pienamente i doveri richiesti dalla vita di servizio sul piano esteriore. Quando egli serve con tutta l'efficacia di cui è capace, allora — paradosso occulto di gruppo — la sua efficacia esteriore produce un'efficacia interiore. È stato insegnato a tutti voi (anche se per lo più

teoricamente) che l'efficienza interiore produce un servizio illuminato e potente. Ora impara il lato inverso di questa verità. Non dirò altro perché dovrebbe essere sufficiente la tua riflessione.

Fratello mio, devi fare tre cose:

Innanzitutto, pensa, rifletti e medita in modo che il tuo cervello sia il ricevitore del tuo pensiero programmato e non semplicemente un sensibile strumento registratore. Mediante un'appropriata meditazione, devi focalizzare l'energia dell'anima e della mente tramite il centro della testa. Parlando in simboli a te facilmente comprensibili, il "triangolo illuminato dell'anima, della mente e della testa risveglierà il centro fra gli occhi portando in attività l'occhio della direzione"; attualmente questo è chiuso e solo occasionalmente si apre. Per anni ti sei molto preoccupato di come orientare i tuoi pensieri e del tuo modo di pensare; trasferisci ora la tua attenzione al servizio diretto. Intraprendi un compito per me e portalo a termine.

La seconda cosa da fare è valutare le tue possibilità e accertarti interiormente quale sia il tuo campo di servizio, uno solo, fratello mio, e non molti. Un discepolo della tua statura serve un gruppo, e non soltanto una persona qua e là, spesso persone che non hanno un'importanza spirituale specifica e il cui destino può ben essere lasciato alle loro anime o a qualche istruttore che non sia un discepolo. Non sarò più esplicito. Se soltanto potessi rendertene conto, il tuo campo di servizio è chiaro, ma non ti sarà assolutamente utile a meno che tu non vi entri volontariamente, liberamente e con comprensione.

**744** Come ultima cosa, dovrai comprendere in maniera del tutto nuova e dinamica la duplice vita del discepolato. Il tuo campo di servizio e quello degli obblighi karmici non devono mai escludersi l'un l'altro, ma impara ad agire efficacemente in ambedue i settori. Il tuo tempo per studiare, tecnicamente parlando, dev'essere ora utilizzato per applicare la comprensione e la saggezza acquisite.

Per aiutarti, ti suggerisco la seguente meditazione, ma tieni presente che ti gioverà unicamente se praticata con costanza e assiduità. Si tratta prevalentemente di un esercizio di visualizzazione.

1. Allineati con rapidità e intona l'OM tre volte.
2. Focalizza la coscienza nell'anima con la corrispondente concentrazione nella testa, nel punto più elevato possibile.
3. Intona l'OM quattro volte, poi fai una pausa.
4. Dal punto di concentrazione raggiunto esegui il seguente esercizio di visualizzazione. Se dovessi distrarti, torna a intonare l'OM. Questo è definito a volte "l'OM di richiamo".
  - a. Nell'occhio della mente vedi un mare di luce.
  - b. Quindi immaginati in piedi in attesa di un'indicazione sul piano fisico. Mantieni questi due pensieri con calma, per breve tempo, o immaginali simultaneamente.
  - c. Quindi tu, il discepolo sul piano fisico, pronuncia l'OM in modo inaudibile, dinamico e chiaro, e nel farlo vedi un movimento o una corrente nel mare di energia illuminata, che converge verso te.
  - d. Vedi tutto ciò prendere la forma di una corrente di energia discendente, energia d'amore, di forza e comprensione.
  - e. Immagina poi questo flusso divino attraversare la tua mente e il tuo corpo astrale e stabilizzarsi nel tuo veicolo eterico, in attesa di una Parola di Potere.
- 745** f. Quindi intona nuovamente l'OM, e senti l'impatto dell'ondata (se così posso chiamarla) di energia spirituale penetrare nel centro della testa, di lì passare al centro ajna, implicando nel suo flusso il prolungamento del midollo spinale, il centro alta major.
- g. Nel momento esatto in cui avviene questa dispersione, di: "Questa fonte di potere è tutto

quanto io sono e possiedo; la diffondo per servire i miei simili; in questo modo preparo la via verso l'Ashram, attirando così gli uomini verso la fonte del potere e della forza”.

5. Dopo aver completato questo esercizio, medita per dieci minuti sul servizio che ti viene chiesto di rendere; vedilo motivato e messo in opera dall'energia appena ricevuta, e con la tua immaginazione creativa costruisciti uno schema preciso del tuo servizio.

Ti ho parlato in modo esplicito, fratello mio. Come ho detto a vari tuoi fratelli di gruppo, mi sta a cuore che voi tutti nel mio Ashram possiate divenire collaboratori creativi e costruttivi nell'ambito della Gerarchia e a suo favore. Gradirei molto vederti esprimere pienamente tutto ciò che sei, mettendo così fine a questo periodo di “servizio incostante” (perdonami se dico ciò, ma lo faccio perché la tua coscienza vibri) e manifestare pienamente quella volontà-di-bene, fonte di gioia ed efficienza.

Abbiamo percorso il sentiero della vita reciprocamente uniti, per molti anni. Ti ho protetto dal male mentre ti orientavi e collaudavi la tua forza, ma quel tempo dovrebbe essere passato. Sono sempre al tuo fianco, ma ora tocca a te intraprendere un lavoro ordinato e costante, assumendoti la responsabilità e “maturando” spiritualmente. Il tempo dell'adolescenza spirituale è passato. Vuoi comprendere questo e *lavorare*, ora?

Agosto 1946

Discepolo mio,

- 746 tu sei fra coloro che in questo gruppo si trovano all'*interno* dell'Ashram, e ciò comporta obblighi e responsabilità ben precisi. Nella mia ultima istruzione (che risale a due anni fa) insistetti molto su questo e ora vorrei dirti che hai fatto molti passi avanti, eliminato molte cose superflue e che riesci a dedicarti maggiormente al vero servizio. Ti stai “stabilendo al tuo posto” (secondo un'espressione occulta), passo essenziale per te. Ora deve venire la padronanza della tecnica o del metodo per avanzare (da quel posto) verso qualsiasi direzione *necessaria*, secondo la linea di servizio.

In questo senso nessuno può aiutarti; dovrai scoprire i modi e i mezzi, da solo e senza aiuto. Di questo tuo sforzo, di questa ricerca affannosa per trovare il giusto campo di servizio, è largamente responsabile la tua eccessiva sensibilità; vai in una direzione e reagisci a un conflitto necessario; questo ti turba e potrebbe condurre a una crisi psichica. Prendi un'altra direzione e sei immediatamente assalito dal fantasma della paura; vai altrove, ma l'opportunità di servizio che ti si offre non è all'altezza della tua capacità; lo registri e di nuovo ti ritiri sempre cosciente delle condizioni e delle atmosfere psichiche. Cosa si dovrebbe fare, dunque?

Nella Scuola Arcana è in atto un grande esperimento. È uno sforzo per alleviare i Maestri nel Loro compito di istruire gli aspiranti al discepolato, preparandoli dunque a occupare il loro posto alla periferia di un Ashram, in questo caso il mio. In tal modo io sto alleggerendo in gran parte il lavoro di altri Maestri. Maestri come K.H. e M. in questo momento si occupano solamente di discepoli già formati, tali sono le esigenze del lavoro mondiale. Nella sezione avanzata della Scuola Arcana tale esperimento procede, benché soltanto in forma embrionale. I pochi che rispondono correttamente “all'appello della Gerarchia” dovrebbero ricevere una preparazione specifica e più impegnativa. Ne ho parlato con A.A.B. e chiedo a te collaborazione e tempo; ti chiedo anche di consentirle di prepararti più specificamente per tale compito, e di farlo con fiducia, poiché il vincolo che vi lega è forte e tu le hai dato sempre la possibilità di parlarti con franchezza.

- 747 È necessario che impari a difenderti dalle persone, in senso psichico; questa protezione può essere applicata in varie maniere. Io stesso potrei circondarti con uno scudo protettivo, ma preferisco astenermi dal farlo in quanto non impareresti nulla. Il lavoro dev'essere fatto da te

stesso, e consiste fondamentalmente nella trasmutazione dal centro sacrale (non il plesso solare, come ovviamente potresti pensare) alla gola. Nel centro sacrale risiedono tutte le antiche paure razziali e i desideri personali profondamente radicati. Non riflettere su questo centro perché riesumeresti quelle remote eredità, ma collega il tuo lavoro col centro creativo della gola. Quindi esegui il seguente esercizio:

1. Intona l'OM nel centro della gola, come anima focalizzata nel centro ajna.
2. Vedi (con l'immaginazione creativa) il centro della gola come una riserva radiante, vibrante e brillante, e *sappi* che è così.
3. Da questo centro invia una copiosa e vitale corrente di energia giù per la spina dorsale fino al centro sacrale, mantenendo intatta la corrente nella tua coscienza, affinché nessuna parte di essa defletta verso le controparti fisiche del centro sacrale, le gonadi.
4. Immagina il centro sacrale (nella spina dorsale) come una riserva radiante di energia, un'energia deviata dall'attività creativa fisica, per distruggere le antiche paure razziali nel mondo. Proietta quindi quell'energia nel mondo degli uomini, per aiutare ad annientare la paura.
5. Poi, riaffermando la tua coscienza positivamente nel centro ajna, ritira l'attenzione dai centri sacrale e della gola e, come discepolo che dirige, intona l'OM sette volte, lentamente e inaudibilmente.

Pratica questo esercizio ogni qualvolta è necessario, ma per ora e per sei mesi esegui ogni giorno. Ti sorprenderà ciò che otterrai.

La meditazione che ti assegnai ultimamente ti servirà per il resto della vita, non occorre quindi dartene un'altra.

**748** A te e a tutto il gruppo, dico: proseguite fiduciosi e con gioia; stabilite un contatto più stretto con me, vostro amico e istruttore.

*Novembre 1948*

Fratello mio,

inizio con una parola di sincero encomio. Dalla mia ultima comunicazione, sei riuscito a fare due cose: a “stabilirti al tuo posto” nel mio Ashram (cosa di cui ti parlai nella mia ultima comunicazione) e parallelamente a trasferire in modo definito la tua polarizzazione astrale a livelli astrali superiori, impresa che tiene attualmente impegnati molti discepoli. La ragione di questo è che gran parte del lavoro collegato al ritorno del Cristo, avrà una grande influenza sul piano astrale. Occorrono quindi discepoli che possano assorbire, trasmutare e trasferire la luce. Tu sei particolarmente idoneo a questo compito e da qui derivano le difficoltà psichiche che hai dovuto affrontare per alcuni anni e che ti hanno afflitto. Questo disturbo diminuirà notevolmente d'ora in poi, soprattutto se continuerai ad applicarti al tuo compito... preparatorio al ritorno del Cristo.

Oggi, quei discepoli che *coscientemente* lavorano nel mondo per aiutare il Cristo e la Sua missione, entrano nell'aura protettrice con cui il Capo della Gerarchia circonda incessantemente un determinato lavoro intrapreso dalla Gerarchia, connesso al nostro pianeta. Tale lavoro di preparazione per la Sua venuta è stranamente denso di pericolo per l'enorme e costante antagonismo che esso suscita (e susciterà sempre più) nelle forze opposte del male. Tali forze si scagliano principalmente sui discepoli, e particolarmente su coloro che hanno raggiunto un grado evolutivo in cui possono agire con potenza, agevolando il compito di raggiungere altri. Tu puoi fare questo, e *unitamente agli altri discepoli* sei designato quindi “alla protezione”, esotericamente parlando. Ciò non significa che sarai immune da attacchi e, poiché sei un

discepolo, sarai attaccato simultaneamente in tutti e tre i corpi, ma questo fatto non susciterà in te nessuna paura.

**749** Ricorda sempre, fratello mio, che è la paura ad aprire le porte alle potenze maligne e che potresti essere assalito non nel tuo punto più debole, ma piuttosto in quello più forte; proprio lì i discepoli sono spesso colti di sorpresa, con conseguente temporaneo regresso.

Il piano astrale si trova attualmente in uno stato di grande agitazione, tema di cui mi occuperò nella prossima comunicazione a questo gruppo di discepoli. Comunque, è una cosa da non dimenticare. Questo tumulto è causato da un crescente afflusso di energia cristica proveniente dal piano buddhico diretta al piano astrale, indispensabile agglomerato di forze spirituali la cui potenza è sufficiente a creare una riserva di quest'energia, di cui potrà servirsi la Gerarchia nel suo processo di esteriorizzazione. Discepoli come te possono beneficiare di questa forza, di natura astrale-buddhica, che comporta le qualità della "luce incarnata", della sensibilità alla nuova vibrazione e una *flessibilità* protettiva, non so quali altre parole usare. La possono usare soltanto i discepoli attivi: perciò lavora, fratello mio, e fa sì che quest'energia penetrante trovi in te un canale.

Ti ho detto ciò per rassicurarti, poiché in passato sei stato soggetto alla paura psichica, anche se ora noto un grande miglioramento al riguardo. Coloro che lavoreranno nel prossimo ciclo, dovranno ripudiare la paura e, con un atto di volontà spirituale, rifiutarsi di registrare nella loro coscienza l'esistenza stessa di ciò che causa reazioni di paura. Non sono "le piccole volontà degli uomini" quelle da impiegare ora, ma l'apporto della volontà spirituale superiore, per mezzo dell'antahkarana. Prevedendo ciò, impartii l'insegnamento sull'antahkarana prima di annunciare il ritorno del Cristo.

Ti chiedo di fare pienamente la tua parte nella riorganizzazione della Scuola Arcana, e di concentrare ogni tuo sforzo sul lavoro che riguarda gli studenti avanzati. Ricordati sempre che ciò che conta è l'esoterismo *spirituale*, cioè insegnare agli studenti a creare una linea di luce fra loro stessi, le circostanze e i problemi. Questo è possibile perché ogni problema è in realtà una forma-pensiero vitale, efficace sia per il bene che per il male. La linea di luce stabilita può dissipare il male oppure fungere da trasmettitore di energia della volontà-di-bene.

**750** Queste poche frasi racchiudono una potente indicazione che tutti i veri aspiranti dovrebbero conoscere.

C'è ben poco da dire ancora. Potrà esserti di vero aiuto riunire il contenuto di tutte le istruzioni personali che ti ho impartito da quando si organizzò il gruppo, e leggerlo una sola volta, lentamente e attentamente. Ciò ti fornirà (come nessun'altra cosa) una visione sintetica del disegno generale della tua crescita e del tuo progresso spirituale.

Vai avanti sentendoti forte e sapendo che il potere della tua anima, la solidarietà dell'Ashram e l'aura protettiva che circonda il lavoro del Cristo, sono cose su cui puoi sempre contare.

**a D.L.R.**

*Gennaio 1940*

Fratello mio,

mi riesce estremamente difficile dare un nome all'annebbiamento emotivo che impedisce alla tua anima di esprimersi pienamente. Potrei forse definirlo "l'annebbiamento delle circostanze permanenti". Questo fatto porta a erigere quasi inevitabilmente un muro di piccoli eventi e contatti insignificanti, doveri stabiliti da una monotona regolarità, trascinati di anno in anno in

quanto costituiscono il tuo dovere e il tuo sistema di vita, e ti procurano anche i mezzi per le necessità della vita. Tutto questo forma un annebbiamento emotivo che si muove lentamente, dietro il quale tu stai e lavori ogni giorno diligentemente e scrupolosamente. Tale stato di cose conduce a una situazione statica e ti condiziona costantemente nel modo di esprimerti. A volte la tua anima disapprova questo e lo farà in misura sempre maggiore. Dunque sii preparato e disposto ad affrontare sensazioni di nausea e frustrazione man mano che la tua vita trascorrerà secondo certe linee predeterminate.

**751** Nel tuo ambiente non sarai minimamente compreso per tale insofferenza, sii quindi anche pronto a questa realtà, e accettala senza criticare chi non sa comprenderti.

Finora hai creduto che questi momenti di avversione fossero una forma di ribellione da sopprimere immediatamente; ti sei rifiutato di seguire ogni impulso di cambiare le cose, considerandolo come un puro annebbiamento emotivo che intralcia, cercando di convincerti che scegliere ciò che è stabile, sicuro e familiare fosse la sola cosa giusta da fare. In effetti, a volte lo è stata, ma non sempre, nonostante l'evidente determinazione di mantenerti fermo a ciò che è familiare e provato.

Fratello mio, cerca ad ogni costo di essere attivo ed entusiasta per l'avvenire. Non ripararti dietro i successi passati o quelli di un'esistenza futura; impara a riconoscere l'opportunità quando ti si presenta alla mente, e sii pronto a sostituire i ritmi stabili di una personalità di alta qualità con l'atteggiamento lungimirante di un discepolo mondiale. Allora ci saranno i cambiamenti, perché il tuo atteggiamento interiore ha preparato la via.

A volte, fratello mio, mi chiedo se riconoscerai questi cambiamenti per quelli che sono. Vedrai la porta aperta che conduce a una vita più piena e più ricca? Ti chiedo di prepararti ad affrancarti dagli annebbiamenti emotivi di ciò che è abituale, della famiglia e dell'ambiente in cui vivi.

*Agosto 1940*

In questo momento, fratello mio, esistono in te sintomi di rivoluzione e ribellione, contenenti i semi della liberazione. Ti sorprende ciò? Ben poco comprendi ancora la loro profondità e il loro fine. Ricorda che alla base della ribellione può esserci il desiderio puramente egoistico di vivere secondo le esigenze della personalità, ma può anche esserci l'impulso dell'anima, e questo è il caso tuo. Una delle prime cose che un discepolo deve conoscere è la reale natura di ciò che lo dirige e condiziona. Per molti si tratta di qualche aspetto o di tutta la personalità; per pochi è l'anima.

**752** Ad altri la spinta può venire da un senso di inferiorità e la sua conseguente reazione dovuta a un meccanismo di difesa accuratamente preparato; per altri ancora può essere una circostanza, o la mentalità della razza, l'opinione pubblica, o le persone a cui sono legati da antichi vincoli e debiti karmici, o responsabilità assunte di propria volontà. Ti spiegherò alcune cose che potranno indirizzarti verso una vita più piena e un'approfondita espressione dell'anima.

Il legame esistente tra te e la tua anima è reale, e non è stato raggiunto in questa esistenza; pertanto costituisce uno dei fattori stabili della tua vita. Hai una mente di qualità elevata che risponde facilmente all'intuizione e all'illuminazione; hai il corpo astrale o emotivo ben controllato. Sui piani interiori della personalità, ti esprimi positivamente e conduci una vita spirituale coerente e sempre migliore, a tal punto che la tua vibrazione a volte *sale* così intensamente da risuonare nella periferia della sfera d'influenza gerarchica, anche se avviene raramente. Ma *verso l'esterno* e *verso il basso* (queste parole inadeguate rendono difficile comunicare l'insegnamento) non è così. L'energia che fai fluire verso l'esterno, sembra essere in cortocircuito e l'irradiazione non adeguata alla vita spirituale interiore. Ricorderai che alcuni anni addietro ti dissi che "l'irradiazione" era l'obiettivo cui dovevi mirare. Per anni ho osservato

l'intensificarsi della tua vita spirituale nei piani interiori, soltanto per vederla fermarsi alla vigilia della sua espressione nella vita quotidiana. Non mi riferisco qui all'espressione del carattere né a ciò che la gente definisce comunemente bontà. Mi riferisco a un' *irradiazione effettiva*.

Qual è la causa di ciò, fratello mio? Direi che sono le circostanze esterne e in particolare due persone, oltre a una ricettività acutamente sensibile alla vita emotiva e mentale altrui. Rifletti su ciò. Questa sensibilità impedisce l'espressione fisica, e fa sì che il dovere a volte sia erroneamente interpretato. Non sai, fratello mio, che chi si trova allo stadio di discepolo accettato (come te) dovrebbe essere un centro radiante di luce su scala relativamente vasta?

Tu hai questo potere di irradiazione, ma lo rendi sterile per come reagisci ai dettagli esteriori della vita sul piano fisico e a coloro che sono meno evoluti di te.

**753** Sono parole dure, queste? Studiale con quel distacco che sei riuscito a sviluppare tanto bene e col tempo scoprirai che la mia diagnosi è giusta.

Torna ad applicare e interpretare questa virtù del distacco e ti si riveleranno molte cose. Non sarò più esplicito di così. La mia funzione è quella di orientarti, ma sta a te comprendere correttamente e quindi reagire. La tua interpretazione iniziale delle mie parole potrà non essere sempre quella giusta. Normalmente l'integrazione della vita spirituale e della personalità si produce nella maniera seguente:

1. Il corpo astrale si integra col cervello fisico mediante il corpo eterico e il plesso solare.
2. Entrambi si integrano poi col corpo mentale, completando così l'espressione della personalità.
3. Dopo grandi lotte e molto tempo, avviene la vera integrazione della personalità con l'anima.

Tu invece hai portato l'integrazione dal corpo astrale al mentale e da questo all'anima, ma non sei ancora riuscito a integrare questi tre con l'uomo fisico, dominando così il cervello e producendo un'espressione esteriore vibrante dell'uomo interiore. Questa condizione è alquanto rara. Se tu potessi vederti come essenzialmente sei, conosceresti un discepolo vibrante, radiante e saggio. Ma tu nascondi tutto questo dietro un muro costruito dalla tua natura ipersensibile e dalle circostanze che ti condizionano, e anche dall'influenza di varie persone. Esci da dietro questo muro, fratello mio, e per amore di coloro che puoi servire, *sii ciò che sei*.

Probabilmente è vero che questo tuo emergere potrebbe comportare un suo problema, ma tu rimani distaccato dai risultati di una retta azione (condotta saggiamente e senza fanatismo).

**754** Un breve esercizio di visualizzazione e di meditazione può aiutarti in questo processo di emersione. È bene tener presente che la drammatizzazione della vita spirituale conduce all'espressione creativa e rafforza la volontà-di-fare, orientando nella giusta direzione la natura del desiderio e rendendo efficace l'espressione sul piano fisico. Vedrai quindi, che se l'umanità inizierà a lavorare in massa in questa maniera, entrerà in un ciclo in cui non verrà più generato karma negativo e quello del passato sarà esaurito col modo di vivere spirituale.

Dovresti riflettere attentamente su questo esercizio di meditazione prima di praticarlo, accertando esattamente cosa cerchi di fare per poterlo poi eseguire con i dovuti risultati. Praticalo due volte al giorno, quando preferisci. Non fisso una cadenza precisa. Se lo praticherai costantemente per un anno (con fede oltre che con abilità), potrai effettuare dei cambiamenti quasi drammatici nella tua vita.

1. Focalizza nella tua anima le forze dell'uomo inferiore mediante il potere dell'immaginazione e un'accurata visualizzazione. Ciò può essere ottenuto con un corretto e rapido allineamento.
2. Vedi l'anima come un sole radiante dentro di te (la personalità si nasconde dietro i suoi raggi). Tu, il vero uomo spirituale, veli l'uomo inferiore.
3. Vedi i raggi del sole espandersi verso la *mente*, illuminandola.

Fai una pausa e focalizza la tua coscienza nella mente. Questo va fatto proiettandoti lungo il



raggio della personalità e quello della mente, il quinto raggio della Conoscenza o Scienza Concreta. Ciò dovrebbe esserti relativamente facile.

4. Poi vedi il raggio dell'anima (il sole della vita) estendersi e abbracciare la tua *natura astrale* e irradiare il piano astrale col quale sei in contatto, portando così un afflusso di amore. Anche questo dovrebbe esserti relativamente facile dato che il tuo raggio astrale è il sesto della devozione e dell'idealismo.
  5. Porta la radiazione del sole al corpo vitale e vedila portare (lungo il fascio del settimo raggio della tua natura fisica) un'energia tanto dinamica da darti il potere, parlando in senso figurato, di attraversare il muro che impedisce alla radiazione interiore di espandersi verso il mondo fisico esterno.
- 755** 6. Emetti quindi l'OM dolcemente sette volte, e concentrandoti sull'immagine di questo sole (che sei tu e la tua qualità solare), irradia così la vita esteriore.

Questo procedimento dovrebbe esserti molto facile perché tutti i tuoi raggi tendono a semplificarlo. Il processo è anche altamente scientifico, poiché in realtà è la manipolazione dell'energia solare che si irradia direttamente dal "Cuore del Sole", tecnicamente parlando. Lavora pazientemente secondo queste linee e accetta con pazienza e coraggio i conseguenti effetti. Sarai eternamente riconoscente per queste conquiste.

*Agosto 1942*

1. Non temere la solitudine. L'anima che non riesce a stare sola non ha niente da dare.
2. Recidi in profondità le radici della tua vita. Cerca di liberarti dal passato. Eppure non ti muovere dal piano in cui la vita ti ha posto per recitare la tua parte.
3. Il ritmo di tutta la vita pulsa nel tempo e nello spazio, e in quel ritmo devi trovare la nota che libera.
4. Rifletti sul lavoro del Distruttore: perché avviene la distruzione? Perché è perduta la bellezza che c'era? Il compito che svolgi nella vita dovrebbe rendere possibile questa conoscenza. Quindi, costruisci.
5. Sii un sannyasin libero, solo con Dio, con la tua anima e me. Quindi, lavora e ama.
6. Il tema principale della tua vita per il prossimo anno è: cercare la liberazione. Rifletti su questo. È la meta di tutti.

*Settembre 1943*

Fratello mio,

quando un Maestro studia i Suoi chela un anno dopo l'altro, arriva a ottenerne una certa conoscenza precisa, molto diversa da quella cui arrivano perfino i suoi più cari e intimi amici, che non sempre riescono ad afferrare l'essenza della vita, in quanto i dettagli e i minimi aspetti delle faccende quotidiane assorbono la loro attenzione e confondono la superficie con la profondità. Il Maestro vede *la profondità*, afferra la *qualità essenziale* e percepisce le *esigenze principali*.

- 756** Che c'è fratello mio, nel più profondo della tua personalità in questa vita? Non mi riferisco alle profondità dell'anima, ma a qualcosa di particolare, nascosto, che ha lottato e sta lottando per esprimersi attraverso questa incarnazione. Qual è la tua qualità essenziale? Intendo quella qualità

preminente che, con la debita esperienza, irradierà dalla tua vita e costituirà il tuo principale patrimonio attivo. Qual è la tua preminente necessità in questa vita? Se riduci tutto questo ai requisiti dell'iniziazione (per la quale ti stai preparando), arriverai a tre cose fondamentali che devono essere manifestate prima di fare quell'importante passo sul Sentiero. Noterai che non mi preoccupo dei tuoi errori o dei tuoi insuccessi. Sono inevitabili e relativamente insignificanti, perché un discepolo giunto al tuo punto di sviluppo ne è sempre cosciente e non c'è dubbio che saprà come regolarsi.

Ti ho osservato per anni. Hai fatto continuamente progressi in ogni direzione e sei arrivato a un punto che tutti i discepoli debbono raggiungere, punto in cui è essenziale compiere uno sforzo supremo, basato su una chiara percezione e penetrazione interiori. Per aiutarti a compiere questo supremo sforzo, ti spiegherò tre cose. Te ne parlerò in modo tale, che soltanto tu possa comprenderne le implicazioni. Non è necessario che i tuoi fratelli di gruppo, o chiunque altro possa scoprire e leggere i tuoi scritti, o capiscano il significato che gli do. Qui sorgono due fattori interessanti. Velando (dal punto di vista dell'applicazione personale precisa) le verità che vorrei farti comprendere, ti presento un compromesso fra il metodo Orientale di dare indicazione e il metodo Occidentale di parlare chiaro! Nello stesso tempo, cerco di esprimerti l'atteggiamento che dovrebbero adottare tutti i discepoli che si preparano all'iniziazione. Tale atteggiamento è di estrema reticenza personale ed evita quei contatti verbali che rivelano eccessivamente la crescita individuale dell'anima. Questa è una delle prime lezioni sul silenzio, richiesta per l'iniziazione. È anche uno dei primi passi verso la comprensione di quella "unità isolata", segno distintivo del Maestro.

757 Nella Gerarchia regna una completa unità, basata su un riconosciuto isolamento dello spirito dalla materia. Questo concetto dovrebbe ispirarti a riflettere profondamente.

Quindi, fratello mio, quale dovrebbe essere il riconoscimento unico che questa particolare incarnazione dovrebbe aiutarti a esprimere? Cos'è questo qualcosa che cerca di manifestarsi dalle profondità del tuo essere? Qual è la qualità essenziale che dovresti irradiare? Qual è la tua esigenza principale? Ti dirò la verità così come la vedo io, ricordandoti comunque, che è la verità come la vedi *tu*, quella che cambia e condiziona la tua vita. Considera quindi validi i miei suggerimenti, ma considerali principalmente come argomenti per una definita ricerca spirituale, condotta con mente aperta e con la volontà di considerarli giusti e corretti quando conciliano con le tue conclusioni e la tua risposta intuitiva. Le mie conclusioni sono:

1. La *bellezza nascosta* che cerca di esprimersi nella tua vita è il potere di usare le parole per attirare gli altri e, di conseguenza, incamminarli sul Sentiero del Ritorno. Questo indubbiamente ti sorprenderà, ma la tua apparente incapacità di redigere, per esempio, una lettera discorsiva o un appello eloquente, o evocare parole che abbiano il potere di attirare l'attenzione e che senti ribollire in te, indica una spiccata inibizione della *personalità* che *puoi* superare, se lo vuoi. Le parole sono l'espressione dell'anima se usate correttamente, ma tu non le usi. Puoi farlo, solo che tu lo voglia. L'arte di scrivere lettere spirituali darà libero sfogo a questa bellezza interiore e renderà più efficace il tuo servizio.

2. La *qualità essenziale* che dovresti irradiare è saper trattenere, mediante la comprensione, chi è sotto la tua responsabilità. Ho detto "trattenere", fratello mio. A.A.B. ha richiamato la mia attenzione sul fatto interessante che, come segretario, è molto raro che tu perda qualche studente dal tuo gruppo, eppure allo stesso tempo, non scrivi tanto come gli altri segretari e apparentemente, sul piano esteriore fai meno degli altri. Perché?

758 Questo indica che la qualità che irradi è potente. Essa ha il potere di trattenere gli altri fermamente mediante la tua comprensione; essi lo avvertono senza che tu lo esprima coscientemente e ciò rimane ancora essenzialmente soggettivo. Una qualità come questa, che lega con forza e in modo durevole, ha le sue limitazioni come le sue benedizioni. Certi possono essere legati troppo strettamente a te, per loro comodo; questo capita sempre con i più deboli e i meno avanzati. In questo modo finiscono per dipendere da chi li trattiene, poiché non

riuscendo a esprimersi accrescono ancora di più le loro debolezze e la tendenza alla passività. Potrai sviluppare questo tema da solo. In te predomina l'aspetto benefico di questa radiazione, che dev'essere deliberatamente incrementato.

3. *La tua principale necessità* (e tu lo sai) è la libertà, la liberazione. Non intendo libertà dall'incarnazione o liberazione dalle pressioni della vita, ma la libertà che il sannyasin conosce quando circola libero nei tre mondi, senza nessuna sorveglianza o intromissione eccetto quella della propria anima. Libertà che dà aiuto mentale, risposta emotiva e tempo fisico, come e quando stabilisce il discepolo. Questi non sono evocati dall'abitudine o dalla domanda altrui, ma sono il libero contributo dell'anima a una necessità effettiva. Tu non rispondi sempre alla *necessità*, non è vero fratello mio? Rifletti su questo.

Nei sei pensieri-seme che ti detti un anno fa, era predominante il tema della liberazione, di una desiderabile divina solitudine e della ricerca di una nota che conducesse alla libertà. Questi pensieri-seme dovrebbero continuare ad essere il tema principale del tuo lavoro di meditazione. Suggesterei di adottarli per il prossimo anno come i pensieri-seme della tua meditazione mattutina, pianificata in modo preciso. Lascio definire a te il piano, ma prima ti darò un suggerimento. Prendi un pensiero al mese per sei mesi, e quindi ripetili per altri sei mesi.

**759** Nei i primi sei mesi rifletti su di essi dal punto di vista della tua comprensione soggettiva, come anima; nel secondo semestre studiali nella loro applicazione pratica nella tua vita quotidiana.

Mi sta a cuore che tu, fratello mio, arrivi alla meta in questa vita. Mi sta a cuore che tu prenda l'iniziazione, come la tua stessa anima si è prefissa, e che tu lo faccia in questa esistenza, in modo da poter entrare nella prossima con una coscienza d'iniziato (del grado desiderato), e quindi esordire con un patrimonio molto più consistente per il servizio. Ti ricordo che l'iniziazione si ottiene da soli, ecco perché la mia insistenza nel corso degli anni trascorsi, sulla necessità di camminare da solo, in senso spirituale e mentale.

Sotto altri aspetti tu *non* cammini solo. La vita spirituale è piena di paradossi. Noi ci proponiamo di sviluppare un senso di unità e unicità con tutti gli esseri, eppure a volte dobbiamo imparare la lezione della solitudine e dell'isolamento. Una grande "solitudine" è la prova suprema della quarta iniziazione. Ricordalo. Eppure, fratello mio, ricorda anche che non sarai mai solo. Ciò, in ultima analisi, è questione di riconoscimenti. Lascia che ti rassicuri: io ti riconosco e, fratello e intimo amico mio dal lato interiore, ti conosco e ti amo.

*Novembre 1944*

Fratello mio,

In che senso ti chiamo così? Questo appellativo non traduce una vana affermazione, ma ha un profondo significato, specialmente nel tuo caso e per quanto concerne il tuo rapporto individuale con me. Con la mia ultima istruzione avresti dovuto renderti conto quanto profondamente comprenda te e la tua natura, i tuoi problemi, le tue limitazioni e i tuoi pregi. Ogni Maestro deve capire e conoscere in modo infallibile il cuore e la mente di un discepolo, e sapere qual è il movente delle sue azioni. Quando esiste anche un legame karmico e spirituale, quando c'è un riconoscimento dell'unità di proposito oltre a un passato di stretta relazione, quando il Maestro era anch'egli solamente un discepolo e il discepolo solamente un aspirante, allora le parole "Fratello mio" acquistano un valore più profondo.

**760** Possono indicare un costante avanzare, fianco a fianco, del fratello minore col fratello maggiore, stabilendo di conseguenza un vincolo stretto, un facile contatto e una profonda comprensione. Perciò, in questo senso il mio modo di indirizzarmi ad alcuni di voi non significa semplicemente una verità occulta, ma una realtà esistente nei tre mondi. Quattro di questo gruppo sono in tale relazione con me. È una vecchia storia fra noi. Ad altri di questo gruppo, come sai, do

temporaneamente i miei insegnamenti finché saranno idonei a occupare i posti vacanti in altri Ashram; altri ancora si avvicinano a me e al mio Ashram per la prima volta, non avendo avuto prima altri contatti con alcun Ashram. Richiamo la tua attenzione su queste cose, perché vorrei che ti valessi della possibilità di un contatto cosciente e facile con me, evento nel tuo caso ancora solo sperato. Ti è sempre stato possibile comunicare con me senza difficoltà, ma te ne sei reso conto raramente. Ora desidero che tu lo comprenda e che dia un'espressione esteriore a ciò che è sempre esistito interiormente.

Come potrai farlo, fratello mio? Un mezzo preciso per intensificare questo riconoscimento interiore sarebbe avvalersi più pienamente del periodo di approccio del Plenilunio. Per anni, tutti avete utilizzato questa opportunità mensile ma con scarsi risultati; ciò mi ha sorpreso perché da parte dell'Ashram, si era assolutamente pronti a questo approccio con l'intento di stimolare "il processo di assorbimento", come viene definito. È un processo che serve a integrare il discepolo regolarmente e ciclicamente nella coscienza dell'Ashram, con conseguenti risultati per il discepolo stesso.

Ti chiederei quindi, per il resto della tua vita, di seguire ogni mese per tre giorni una tecnica ben precisa... Te lo dico perché credo nella tua perseveranza, caratteristica di tutti coloro la cui personalità è del tuo stesso raggio. Questo procedimento comporta di metterti in rapporto col mio Ashram, registrando tale contatto nella coscienza del tuo cervello fisico. Probabilmente non riuscirai immediatamente in questa impresa ma, a tempo debito e persistendo nello sforzo, il successo sarà inevitabile.

**761** Pensa a me come mi conosci, non permettere che la tua natura devozionale di sesto raggio partecipi in questo processo o contatto. Ricorda che nel mio Ashram ci sono discepoli di primo raggio e che nella mia natura ci sono aspetti che originano dal primo raggio, ma quando lo ricordi, tieni anche presente che l'aspetto al quale mi riferisco è Triadico.

I Maestri non possiedono una personalità così come la intendi tu. I loro fattori condizionanti sono i tre aspetti della Triade Spirituale che, essendo creativi, costruiscono lo strumento o il meccanismo fenomenico mediante il quale un Maestro prende contatto con i tre mondi. Questo significa, di conseguenza, che i discepoli dovranno studiare con maggiore attenzione l'insegnamento sull'antahkarana, poiché è attraverso quest'ultimo che entrano in contatto con l'Ashram e col Maestro. Non dimenticare che per te stabilire tale contatto è cosa relativamente facile, e le implicazioni di questo discorso sono chiare. Rifletti sul *proposito* del contatto. Renditi anche conto che questo lavoro ha lo scopo di facilitare la grande possibilità che ti sta davanti, e l'urgenza dei tempi richiede "servitori di talento" e discepoli saggi, inoltre tale urgenza giustifica l'intensa preparazione di discepoli come te. Il contatto con l'Ashram servirà ad accentuare nella tua mente il concetto di te stesso come discepolo che serve. Sei forte e capace di sopportare ciò che il processo richiede; puoi confidare nella tua stessa forza quando è corroborata da una visione sempre più chiara. Vedi la gente e la vita con un senso di maggiore realtà rispetto all'inizio della tua affiliazione al mio gruppo, e molte cose sono cambiate negli ultimi due anni. Conta su te stesso e sulla tua anima con maggior fiducia; avanza sicuro verso il coronamento dello sforzo di questa vita.

Questa istruzione e quella dello scorso anno, costituiscono un'unità completa di insegnamento, sufficiente per il resto della tua vita. Leggile regolarmente una volta al mese, rinnovando così il tuo interesse e il tuo entusiasmo. È importante notare che l'iniziazione si prende di frequente (o potrei dire normalmente) dopo i cinquant'anni.

**762** È così, perché se il discepolo può dimostrare la necessaria perseveranza e l'entusiasmo richiesto, con questo intendo dire il proposito dinamico, si può confidare che saprà saggiamente amministrare i poteri conferiti, dimostrare l'equilibrio necessario e procedere sul cammino esteriore con umiltà e prudenza.

In queste ultime due istruzioni ti ho detto molte cose. Si completa così l'insegnamento iniziato fin dal 1933. Riflettici. Agisci conformemente ad esso, quindi rafforza l'Ashram e presenta ai Maestri un servitore saggio e un compagno preparato sulla Via.

Discepolo mio,

vorrei tu notassi che ho modificato la forma con cui mi indirizzo a te. È significativo, e in questa istruzione ti dico semplicemente: cerca di approfondire nei prossimi anni il significato implicito e le opportunità racchiuse in questa parola indirizzata a te in questo particolare momento; studia l'efficacia che ne conseguirà dal contatto (verso l'alto, verso l'interno e verso l'esterno, se posso usare termini così inadeguati!).

Esotericamente parlando, sei solo; conduci un'esistenza solitaria perché nell'ambiente in cui vivi non c'è chi abbia le tue stesse qualità o lo stesso grado di percezione spirituale. Potresti non ammetterlo, dato che la tua vita è molto piena. La vita ha i suoi punti costanti di rivelazione; alcuni li riconosciamo, altri passano inosservati. Tutti i discepoli devono passare attraverso la rivelazione di un certo tipo di solitudine spirituale; è una prova di quel distacco occulto che ogni discepolo deve dominare.

Questa solitudine dev'essere affrontata e compresa, e conduce a due cose: primo, il riconoscimento del punto esatto che hai raggiunto sulla scala dell'evoluzione o sul Sentiero; secondo, una percezione intuitiva del punto evolutivo di coloro con i quali entriamo in contatto lungo il cammino della vita. Per un tempo abbastanza lungo, ogni discepolo si rifiuta di affrontare entrambe queste cose.

763 Una pseudo umiltà, che in realtà confina con la mancanza di sincerità, gli impedisce di riconoscere chiaramente il suo stato, riconoscimento che implica necessariamente maggior intelligenza e non si appella affatto all'orgoglio. Pochi inoltre si azzardano a vedere i propri simili come sono realmente, per timore dello spirito critico, tanto è difficile sviluppare veramente la comprensione amorevole che permetta di vedere ognuno nella verità con i suoi difetti, le sue virtù, le meschinità e la sua grandezza, continuando ad amarlo come prima e anche più.

Devi sviluppare consapevolmente l'isolamento occulto e non affidarti alle circostanze. Questa solitudine dipende dalla realizzazione dell'anima, e non da uno spirito di separatività; è una solitudine che consta di numerose amicizie e di molte interruzioni, ma di questi molti, pochi — forse nessuno — sono ammessi al punto di pace sacra; è una solitudine che non respinge alcuno, ma che difende i segreti dell'Ashram da coloro che cercano di penetrarvi. Infine, una solitudine che spalanca la porta dell'Ashram.

Questo è il fattore che ora devi coltivare al massimo. Ciò comporterà un cosciente e preciso ritirarti in te stesso, e nello stesso tempo condurrà a una più calda espressione d'amore sul piano esterno della vita.

Lo scioglimento di questo gruppo esterno ti permetterà di farlo con più facilità e potrai approfondire immensamente la tua vita interiore. Sii lieto quindi di questa opportunità. Per quanto riguarda il gruppo esterno, ti chiedo di mantenere i contatti per corrispondenza con J.S.P., membro del gruppo che ha molto bisogno della tua forza e della tua conoscenza. Lei ha sofferto molto, più che chiunque altro di voi, e ha urgente necessità di sicurezza e di pace. Te la raccomando, lei gioverà a te e viceversa.

Per quanto riguarda la tua meditazione, fratello mio, attieniti allo schema già delineato, del Plenilunio, applicalo per il resto della tua vita e aggiungi a questo lavoro mensile una pratica giornaliera, basata sul tema di una solitudine scelta. Nota la parola "scelta". È più saggio coltivare la qualità della solitudine spirituale, anziché aspettare che venga imposta, come spesso succede a molti.

764 Ti suggerirò unicamente i temi della tua meditazione, lasciando a te l'elaborazione della forma e la tecnica più adatta a te o, se preferisci, praticala senza alcuna formula.

## *Temi per la Meditazione*

Uno per ogni mese, da rivedere di anno in anno.

1. La natura della solitudine.
2. La differenza fra solitudine, sentirsi soli, separatività e isolamento. Mi riferisco a Patanjali<sup>21</sup> che parla di “unità isolata”.
3. La solitudine e la vita quotidiana.
4. La solitudine e l’anima.
5. La solitudine come qualità della vita interiore di un Ashram.
6. La solitudine della percezione spirituale.
7. La solitudine necessaria per servire il Piano.
8. La solitudine come sfondo di una vita radiante.
9. La solitudine e il contatto col Maestro.
10. Le ricompense della solitudine.
11. Le voci udite nel silenzio della solitudine.
12. Il silenzio delle Sfere.

In questa solitudine non c’è morbosità, nessun ritiro severo né separatività. Esiste solamente “il luogo in cui sta il discepolo, distaccato e senza timore, e in quel luogo di quiete assoluta giunge il Maestro e la solitudine scompare”.

---

<sup>21</sup> La Luce dell’Anima, Libro III: 50.

## I MISTERI

### 767 *Grande è il mistero della divinità!*

La parola andò a tutti i figli degli uomini, i Figli di Dio: mostrate il sigillo di Dio. Abbandonate questo Luogo Elevato e, nel regno esteriore dell'oscurità, faticate e servite; fate emergere il Reale; svelate le profondità nascoste della luce. Rivelate la divinità.

*Grande è il mistero del pensiero!*

La parola andò a tutti i figli degli uomini, i Figli di Dio: pensate al passato, al futuro e a ciò che è oggi. Imparate che mediante il pensiero può essere rivelata la *Via* verso il più recondito. Dio pensò, e tutti i mondi emersero e seguirono il loro corso. L'uomo, nel suo lontano radioso passato, prima di vivere sulla Terra, passato che fu prima di ogni tempo e spazio, elaborò un pensiero. Venne alla luce del giorno e seguì il suo corso. E lo segue ancora oggi.

*Grande è il mistero del dolore!*

La parola andò a tutti i figli degli uomini, i Figli di Dio: imparate tramite la lotta della vita terrena a scegliere la via preferibile, poi, la migliore. Non sfuggite il dolore. Non cercate la via più facile, che non la si trova. Percorrete allora la *Via* che attraverso la sofferenza, il dolore e la terribile afflizione, conduce a quel Luogo Elevato dal quale veniste, il Luogo in cui Dio cammina con i figli degli uomini, che sono i Figli di Dio. Davanti all'augusta Presenza, ogni dolore scomparirà, la sofferenza svanirà e la morte non trionferà. La bellezza, la bontà e la forza di Dio irradiano il volto degli uomini.

### 768 *Grande è il mistero di coloro che illuminano il sentiero del ritorno alla Casa del Padre.*

La parola va a tutti i figli degli uomini, i Figli di Dio: coloro che hanno raggiunto il Portale dell'Ultima Via, devono provare se stessi e, nel provarsi, istruire e innalzare chi segue i loro passi.

Così, attraverso le ere, i figli degli uomini, che sono i Figli di Dio, hanno incarnato in se stessi la Luce che risplende, la Forza che innalza e serve, l'Amore che perdura eternamente. Hanno percorso la *Via* della purezza, la *Via* che porta nel più intimo. Noi li seguiamo. Essi servirono il loro tempo. Noi cerchiamo di fare lo stesso.

\* \* \*

La Scuola Arcana prepara al discepolato della Nuova Era.  
Presenta i principi della Saggezza Eterna, tramite la  
meditazione occulta, lo studio e il servizio come *modo di vita*.

Per informazioni rivolgersi in italiano a  
Scuola Arcana  
1, Rue de Varembé (3e)  
Casella Postale 31 — 1211 GINEVRA 20  
SVIZZERA